

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
SETTORE SEGRETERIA ASSEMBLEA E AFFARI GENERALI**

**XII LEGISLATURA
48^ Seduta
Venerdì 20 dicembre 2024**

Deliberazione n. 337 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR) per gli anni 2025–2027
(articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118).

Presidente: Filippo Mancuso
Consigliere - Questore: Salvatore Cirillo
Segretario: Maria Stefania Lauria

Consiglieri assegnati 31

Consiglieri presenti 25, assenti 6

...omissis...

Indi, il Presidente, nessuno avendo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta di provvedimento amministrativo n. 198/12^ nel suo complesso e, deciso l'esito – presenti e votanti 25, a favore 19, contrari 6 -, ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

...omissis...

IL PRESIDENTE: f.to Mancuso

IL CONSIGLIERE – QUESTORE: f.to Cirillo

IL SEGRETARIO: f.to Lauria

È conforme all'originale.
Reggio Calabria, 23 dicembre 2024

IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 695 del 3 dicembre 2024, recante: “Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR) per gli anni 2025 – 2027 (art. 36 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118)”, rubricata come proposta di provvedimento amministrativo n. 198/12^;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi), e in particolare l'articolo 36 che dispone in materia di adozione del DEFR;

CONSIDERATO CHE:

- l'articolo 36 del decreto legislativo sopra citato dispone che le Regioni adottino il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), che descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi e della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- l'allegato 4/1 al d.lgs.118/2011 prevede che il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) si componga di due sezioni:
 - la prima sezione comprende il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento, nonché la descrizione degli obiettivi strategici con particolare riferimento agli obiettivi di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, anche trasversali, articolati secondo la programmazione autonoma delle singole regioni;
 - la seconda sezione comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della Regione e, in particolare, la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli enti regionali, sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente, e l'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;

TENUTO CONTO CHE, ai sensi del sopra citato allegato 4/1 al d.lgs.118/2011, il DEFR costituisce il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione finalizzato a:

- rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi, all'interno delle singole missioni, e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi;
- orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione;

TENUTO CONTO CHE, come riportato nella suddetta deliberazione di Giunta regionale n.695/2024, la tempistica di redazione del Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR) per il triennio 2025 - 2027 è stata necessariamente condizionata dalla tempistica di produzione dei necessari contributi da parte dei Dipartimenti, nonché dalla necessità di valutare l'impatto della manovra di bilancio statale sulle scelte attinenti il ciclo di programmazione finanziaria regionale, ai sensi del richiamato art. 36 del D.Lgs. 118/2011;

VISTO il Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR) per gli anni 2025–2027 e i relativi allegati, acclusi alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali;

DATO ATTO CHE la Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 9 dicembre 2024, ha approvato la proposta di provvedimento amministrativo n.198/12^, recante: “Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR) per gli anni 2025–2027 (articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118)”, e i relativi allegati;

UDITO il relatore, consigliere Montuoro, che ha illustrato il provvedimento;

DELIBERA

per le considerazioni, motivazioni e finalità di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare, ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR) per gli anni 2025-2027 (rubricato quale proposta

di provvedimento amministrativo n.198/12[^]) e i relativi allegati, acclusi alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali.

F.to: IL PRESIDENTE
(Filippo Mancuso)



REGIONE CALABRIA

**DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA
PER IL TRIENNIO 2025-2027**

Sommario

INTRODUZIONE	- 1 -
SEZIONE I – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	- 3 -
1 QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO	- 3 -
1.1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE	- 3 -
1.1.1 Lo scenario macroeconomico internazionale	- 3 -
1.1.2 Scenario nazionale	- 5 -
1.1.3 Il quadro macroeconomico regionale	- 8 -
1.1.3.1 Gli indicatori chiave dell’economia	- 8 -
1.1.3.2 Le previsioni.....	- 10 -
1.1.3.3 Il sistema produttivo.....	- 11 -
1.1.3.4 L’agricoltura e l’agroalimentare	- 16 -
1.1.3.5 Ambiente	- 19 -
1.1.3.6 I servizi: commercio, turismo, cultura e trasporti	- 21 -
1.1.3.7 Il mercato del lavoro	- 27 -
1.1.3.8 Reddito e consumi delle famiglie.....	- 33 -
1.1.3.9 L’andamento demografico	- 34 -
1.1.3.10 Benessere equo sostenibile: indicatori di contesto e posizionamento della Calabria	- 46 -
2 IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	- 47 -
2.1 INTRODUZIONE	- 47 -
2.2 LINEE PROGRAMMATICHE DELL’AZIONE DI GOVERNO REGIONALE PER IL PERIODO COMPRESO NEL BILANCIO DI PREVISIONE.	- 47 -
2.3 STATO D’ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE NEI DD.LL. 150/2020, 146/2021 E DD.CC.AA. 162/2022 E 40/2023	- 48 -
2.3.1 Bilanci e gestione finanziaria	- 48 -
2.3.1.1 Bilanci consuntivi 2022 e 2023	- 48 -
2.3.1.2 Bilancio consolidato.....	- 49 -
2.3.1.3 La gestione della cassa sanitaria	- 51 -
2.3.1.4 Circolarizzazione debito sanitario ex D.L. 146/2021	- 52 -
2.3.1.5 Percorso attuativo sulla certificabilità dei bilanci – Ciclo Passivo	- 53 -
2.3.2 Strumenti di analisi e controllo	- 54 -
2.3.2.1 Contabilità analitica	- 54 -
2.3.2.2 Governance dei flussi informativi	- 55 -
2.3.3 Gestione del sistema sanitario	- 55 -
2.3.3.1 Settore ospedaliero	- 55 -

2.3.3.2	Settore territoriale	- 56 -
2.3.3.3	Settore Prevenzione	- 58 -
2.3.3.4	Medicina convenzionata	- 58 -
2.3.3.5	Autorizzazioni, accreditamenti e accordi	- 60 -
2.3.3.6	Contenzioso delle Aziende del SSR	- 61 -
2.3.4	Aspetti economici e utilizzo delle risorse	- 61 -
2.3.4.1	Spesa farmaceutica	- 61 -
2.3.4.2	Gestione del personale	- 63 -
2.3.5	Investimenti sanitari	- 64 -
2.3.5.1	Premessa	- 64 -
2.3.5.2	Programmi di interventi in corso di esecuzione	- 66 -
3	QUADRO DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	- 74 -
3.1	IL PROGRAMMA DI GOVERNO	- 74 -
3.2	POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI	- 74 -
	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	- 76 -
	Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza	- 82 -
	Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio	- 84 -
	Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.....	- 87 -
	Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	- 91 -
	Missione 7 – Turismo	- 92 -
	Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	- 95 -
	Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	- 97 -
	Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità.....	- 105 -
	Missione 11 – Soccorso civile.....	- 109 -
	Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	- 111 -
	Missione 13 – Tutela della salute	- 114 -
	Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	- 115 -
	Missione 14 – Sviluppo economico e competitività.....	- 118 -
	Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....	- 124 -
	Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	- 130 -
3.3	LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)	- 133 -
4	IL QUADRO FINANZIARIO DELLE RISORSE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA ...	- 135 -
4.1	ACCORDO PER LA COESIONE	- 135 -
4.2	LA PROGRAMMAZIONE (PR) 21-27	- 136 -
4.3	IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC): NUMERI E INTERVENTI DELLA REGIONE CALABRIA ..	- 137 -

4.3.1	I numeri e gli interventi della Regione in qualità di soggetto beneficiario/attuatore (risorse di bilancio)	138 -
4.4	IL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE	142 -
4.4.1	Il complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione Calabria nel contesto della PAC 2023-2027	143 -
4.4.2	Scelte strategiche	146 -
4.4.3	Esigenze e scelta degli interventi	147 -
4.4.4	Piano finanziario	159 -
4.5	IL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (FEAMPA 2021-2027)	162 -
5	LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE.....	164 -
5.1	PROSPETTIVE DI CHIUSURA DEL POR CALABRIA FESR FSE 2014-2020.....	164 -
5.1.1	Attuazione finanziaria.....	164 -
5.1.2	Chiusura del POR FESR FSE 2014-2020	166 -
5.1.3	Previsioni di spesa	168 -
5.2	STATO DI ATTUAZIONE DEL PR CALABRIA FESR FSE+ 2021-2027	170 -
5.2.1	Previsioni di spesa al 31.12.2025	172 -
5.2.2	Le novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/795 di “istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)”	174 -
5.2.2.1	Premessa	174 -
5.2.2.2	Le tappe del processo di revisione del PR Calabria	177 -
5.2.2.3	I contenuti della proposta di modifica del PR Calabria in chiave STEP ..-	180 -
5.2.2.4	Le modifiche di natura finanziaria e la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale	182 -
5.3	IL PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA	188 -
5.3.1	Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013	188 -
5.3.2	Programma Operativo Complementare (POC) Calabria 2014/2020.....	189 -
5.4	FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) CALABRIA	192 -
5.4.1	Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) Calabria – Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Calabria	192 -
5.4.2	Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) – Anticipazione risorse FSC 2021-2027 ...	198 -
	SEZIONE II – LA SITUAZIONE FINANZIARIA REGIONALE	200 -
6	IL QUADRO GENERALE FINANZIARIO DI RIFERIMENTO	200 -
6.1	IL NUOVO PATTO DI STABILITÀ EUROPEO E CONSEGUENZE SUI POSSIBILI VINCOLI DELLA FINANZA REGIONALE	200 -
6.2	L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA: UN DELICATO EQUILIBRIO DA GESTIRE	201 -
6.2.1	La decisione della Corte Costituzionale	202 -
6.2.2	Le questioni che restano sul tappeto e i rischi per l'unità nazionale.....	204 -

6.3	IL CONTRIBUTO DELLE REGIONI ALLE MANOVRE DI FINANZA PUBBLICA.....	205 -
6.3.1	Premessa	205 -
6.3.2	La posizione delle Regioni sul DDL bilancio 2025	206 -
6.3.3	Le modalità di applicazione del contributo	208 -
6.4	I CONTENUTI PER LA MANOVRA: ANALISI E PROSPETTIVE	210 -
6.4.1	Il livello del debito	210 -
6.4.2	Fondo contenzioso, fondo rischi legali e fondo per residui perenti.....	216 -
6.4.3	Pignoramenti e debiti fuori bilancio	216 -
6.4.4	La gestione della piattaforma dei crediti commerciali (Area RGS)	218 -
6.4.5	Gestione delle politiche fiscali e azione di contrasto dell'evasione fiscale	221 -
6.4.6	I crediti vantati nei confronti dei Comuni.....	224 -
6.4.7	I crediti vantati nei confronti dello Stato	224 -
6.4.8	Gli enti strumentali, le società partecipate, le fondazioni regionali.....	225 -
6.4.8.1	Le società partecipate dalla Regione Calabria.....	226 -
6.4.8.2	Le Fondazioni regionali.....	235 -
6.4.8.3	Gli Enti strumentali.....	236 -
6.4.9	La gestione del patrimonio regionale	244 -
6.4.9.1	Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale	246 -
6.5	IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL 2025-2027 E LE POSSIBILITÀ DI MANOVRA	249 -
6.5.1	Premessa	249 -
6.5.2	Le entrate.....	250 -
6.5.3	La composizione della spesa finanziata con le risorse autonome	251 -
6.5.4	La possibilità di manovra condizionata dal rispetto degli equilibri di bilancio	252 -
6.5.5	Le necessarie azioni da porre in essere.....	253 -

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Mondo ed economie avanzate, tasso di crescita del PIL (previsioni FMI).....	4 -
Tabella 2 – Mercati emergenti e Paesi in via di sviluppo, tasso di crescita del PIL (previsioni FMI).....	5 -
Tabella 3 – Scenario macro-economico tendenziale sintetico Italia – DEF 2024 (var.%)	6 -
Tabella 4 – PIL reale Calabria, Mezzogiorno e Italia (var. % 2023/2022 e 2023/2019).....	9 -
Tabella 5 - Valore aggiunto per settore di attività economica (milioni di euro e valori percentuali). Calabria 2019-2022.....	12 -
Tabella 6 – Numero e potenza, per provincia, degli impianti fotovoltaici in Calabria al 31 dicembre 2023	20 -
Tabella 7 – Energia elettrica da fonti rinnovabili	21 -
Tabella 8 – Uso di internet per principali tipo di acquisti o ordini on line. Calabria e Italia. Anni 2020-2021-2022.....	22 -
Tabella 9 – Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, Calabria. Anni 2018-2019.....	23 -
Tabella 10 - Soddisfazione per il tempo libero. Calabria, mezzogiorno, Italia. Anni 2019-2023... ..	23 -
Tabella 11 – Spettatori, spettacoli e spesa registrati dalla SIAE, Calabria. Anni 2022-2023 e variazione % 2022-2023.....	24 -
Tabella 12 – Indicatori mercato del lavoro BES e SDGs. Calabria, Mezzogiorno e Italia (valori %). Anni 2021-2023.....	30 -
Tabella 13 – Variazione percentuale degli occupati tra il 2022 e il 2023 per settore di attività e area geografica. Calabria, Mezzogiorno, Italia	30 -
Tabella 14 - Bilancio demografico regione Calabria per Genere. Anno 2023.....	35 -
Tabella 15 - Composizione strutturale della popolazione della Calabria 2004-2014-2024 ..	38 -
Tabella 16 - Indicatori strutturali della popolazione della Calabria 2004-2014-2024 (al 1° gennaio)	38 -
Tabella 17 – Confronto della composizione strutturale della popolazione della Calabria tra il 2024 e le stime 2044, 2064.....	41 -
Tabella 18 - Principali componenti del bilancio demografico nel 2023 per Aree	42 -
Tabella 19 - Andamento residenti Centri e Aree Interne. Calabria 1991-2023.....	43 -
Tabella 20 - Nati vivi e morti nelle Aree Interne della Calabria dal 2003 al 2023	43 -
Tabella 21 – Decreti commissariali di approvazione dei bilanci delle aziende del SSR	48 -
Tabella 22 – Bilanci d'esercizio 2023 delle aziende del SSR.....	49 -
Tabella 23 – Bilanci consolidati 2022 e 2023.....	50 -
Tabella 24 – Prospetto aggregato Aziende SSR – Regione Calabria.....	52 -
Tabella 25 – Prospetto posizioni debitorie in corso di valutazione - Aziende SSR Regione Calabria	53 -
Tabella 26 - Programmi di edilizia sanitaria.....	64 -
Tabella 27 - Programmi di edilizia sanitaria.....	65 -
Tabella 28 – Documenti di programmazione in fase di rimodulazione.....	66 -
Tabella 29 - Quadro finanziario Nuovo Ospedale della Sibaritide	67 -
Tabella 30 – Quadro finanziario Nuovo Ospedale di Vibo Valentia.....	68 -
Tabella 31 – Quadro finanziario Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro	69 -
Tabella 32 - Case della Comunità.....	71 -
Tabella 33 - Ospedali di Comunità.....	71 -
Tabella 34 – Rimodulazione degli interventi dei Piani triennali di investimento INAIL in edilizia sanitaria.....	73 -
Tabella 35 - obiettivi della Regione Calabria nell'ambito della PAC 2023-2027.....	146 -
Tabella 36 - Obiettivo specifico 1: esigenze prioritarie	148 -
Tabella 37 - Obiettivo specifico 2: esigenze prioritarie	149 -
Tabella 38 - Obiettivo specifico 3: esigenze prioritarie.....	150 -

Tabella 39 - Obiettivo specifico 4: esigenze prioritarie	151 -
Tabella 40 - Obiettivo specifico 4: esigenze prioritarie	152 -
Tabella 41 - Obiettivo specifico 6: esigenze prioritarie	153 -
Tabella 42 - Obiettivo specifico 7: esigenze prioritarie	154 -
Tabella 43 - Obiettivo specifico 8: esigenze prioritarie	155 -
Tabella 44 - Obiettivo specifico 9: esigenze prioritarie	157 -
Tabella 45 - Obiettivo trasversale AKIS: esigenze prioritarie	158 -
Tabella 46 - Risorse finanziarie per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Calabria -	159 -
Tabella 47 - Finanziamento aggiuntivo nazionale (top up)	159 -
Tabella 48 - POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Stato di attuazione per Assi Prioritari -	164 -
Tabella 49 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate nelle domande di pagamento intermedio del periodo contabile finale (2023-2024). Aggiornamento alla domanda di pagamento n. 607 del 9 settembre 2024.	166 -
Tabella 50 - Reg. (UE) 2024/795 di "istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)", art. 14 "Modifiche del regolamento (UE) n. 1303/2013"	167 -
Tabella 51 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate, domanda di pagamento in corso di formazione, previsioni e ulteriori spese attese. Riepilogo per Fondo	168 -
Tabella 52 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate, domanda di pagamento in corso di formazione, previsioni e ulteriori spese attese. Riepilogo per Assi	169 -
Tabella 53 - PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Quadro delle risorse programmate	170 -
Tabella 54 - PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Stato di attuazione per Fondo e Priorità	171 -
Tabella 55 - aggiornamento previsioni di spesa	173 -
Tabella 56 - Piano Regionale Action Plan per l'elaborazione di una prima ipotesi di modifica del Programma per accogliere le novità introdotte dall'art. 13, comma 5, paragrafo 9 del Reg. (UE) 795 del 29 febbraio 2024 di "istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa ("STEP").....	178 -
Tabella 57 - Priorità 1. Obiettivo specifico 1.6 FESR. Nuovi settori di intervento intercettati	180 -
Tabella 58 - Priorità 2. Obiettivo specifico 2.9 FESR. Nuovi settori di intervento intercettati	181 -
Tabella 59 - PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Azioni che cedono risorse da destinare in favore delle due nuove priorità STEP cofinanziate dal FESR	183 -
Tabella 60 - Priorità 1. Obiettivo specifico 1.6 FESR. Nuove Azioni e nuovi settori di intervento proposti con corrispondente importo	184 -
Tabella 61 - Priorità 2. Obiettivo specifico 2.9 FESR. Nuove Azioni e nuovi settori di intervento proposti con corrispondente importo	185 -
Tabella 62 - PR CALABRIA FESR FSE+ 2012/2027. Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale di cui alla Decisione C(2022) 8027 final del 3.11.2022	186 -
Tabella 63 - PR CALABRIA FESR FSE+ 2012/2027. Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale. Proposta di modifica in chiave STEP approvata con Decisione C(2024) 6754 final del 26.9.2024	187 -
Tabella 64 Previsione consistenza mutui Conto Patrimoniale 2024	211 -
Tabella 65 Previsione consistenza Anticipazioni – Conto Patrimoniale 2024.....	211 -
Tabella 66 Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento – Previsioni di chiusura esercizio 2024	212 -
Tabella 67 Andamento del livello dell'indebitamento complessivo fino al 31/12/2027	212 -
Tabella 68 Riepilogo Entrate derivanti da indebitamento - Anni 2024-2026	213 -
Tabella 69 Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento – Bilancio di previsione 2024-2026	214 -
Tabella 70 Verifica del rispetto dei vincoli di indebitamento sugli stanziamenti di bilancio 2025-	

2026 e sulla stima degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio finanziario 2027	215 -
Tabella 71: Importo pignoramenti 2016-2023	216 -
Tabella 72: Origine dei pignoramenti.....	217 -
Tabella 73: Riscossione spontanea tassa automobilistica 2019/2023.....	221 -
Tabella 74 – Società partecipate regionali	226 -
Tabella 75 – Quadro riepilogativo delle somme da riversare allo Stato o da accantonare..	250 -
Tabella 76 - Le entrate distinte rispetto al vincolo	251 -

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Valore aggiunto per settore Calabria, Mezzogiorno e Italia (var. % 2023/2022 e 2023/2019).....	9 -
Figura 2 – Tasso di crescita del PIL, previsioni 2024-2025. Calabria, Mezzogiorno e Italia ..	11 -
Figura 3 - Contributi alla crescita, previsioni 2023-2025. Calabria	11 -
Figura 4 - Natalità e mortalità delle imprese. Calabria – Anno 2023.....	15 -
Figura 5 - Imprese registrate per macro-settore economico. Calabria 2010-2023	15 -
Figura 6 – Utilizzazione dei terreni agricoli. Calabria, Anno 2020	16 -
Figura 7 – Aziende agricole per tipologia di capi, Calabria, Anno 2020	17 -
Figura 8 – Esportazione e importazione dei prodotti agroalimentari, Calabria, Anno 2023....	18 -
Figura 9 - Specializzazione settoriale delle aziende agrituristiche in Calabria. Mezzogiorno e Italia. Anno 2022.....	19 -
Figura 10 – Imprese commerciali in sede fissa, ambulanti e con commercio solo via internet. Anni 2014-2023.....	22 -
Figura 11 – Presenza per tipologia di spettacolo, Calabria. Anno 2023.....	24 -
Figura 12 – Andamento numero di passeggeri aeroporti Calabria. Anni 2019 - 2023	26 -
Figura 13 – Movimentazione TEU porto di Gioia Tauro. Anni 2019-2023.....	27 -
Figura 14 – Andamento indicatore BES e SDGs sul mercato del lavoro Calabria (valori %). Anni 2020-2023.....	28 -
Figura 15 – Andamento tasso di occupazione trimestrale. Calabria, Mezzogiorno e Italia. Primo trimestre 2018- Primo trimestre 2024	29 -
Figura 16 – Andamento tasso di disoccupazione. Italia, Mezzogiorno, Calabria. I trim. 2018 – I trim. 2024	31 -
Figura 17 – Figura a sx: relazione numerosità giovani e tasso di disoccupazione. Figura a dx: relazione numerosità giovani che vivono in famiglia e tasso di disoccupazione	32 -
Figura 18 - Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) e Tasso di mancata partecipazione al lavoro per Regione. Anno 2023	33 -
Figura 19 – Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche (valori %). Calabria e Italia	34 -
Figura 20 - Andamento della popolazione residente in Calabria e nel Mezzogiorno dal 1991 al 2024*	35 -
Figura 21 - Nati vivi e morti in Calabria dal 2022 al 2023	36 -
Figura 22 - Saldo naturale e saldo migratorio interno della popolazione della Calabria dal 2002 al 2023.....	37 -
Figura 23 - Piramide dell'età Calabria, al 1° gennaio 1984-2004-2024	39 -
Figura 24 –In alto: andamento dell'indice di dipendenza strutturale e della popolazione, Calabria 2002-2024 (dati al 1° gennaio di ogni anno). In basso: andamento dell'età media e della speranza di vita alla nascita, Calabria 2002-2023.....	40 -
Figura 25 - Piramide dell'età per Area Interna della Calabria, al 1° gennaio 1984-2004-2024	45 -
Figura 26 – Obiettivi strategici regionali di sviluppo sostenibile	134 -
Figura 27 - RISORSE PNRR/PNC - REGIONE CALABRIA.....	138 -
Figura 28 - Obiettivo specifico 1: esigenze e interventi	148 -
Figura 29 - Obiettivo specifico 2: esigenze ed interventi.....	149 -
Figura 30 - Obiettivo specifico 3: esigenze ed interventi.....	150 -
Figura 31 - Obiettivo specifico 4: esigenze ed interventi.....	151 -
Figura 32 - Obiettivo specifico 5: esigenze ed interventi.....	152 -
Figura 33 - Obiettivo specifico 6: esigenze ed interventi.....	153 -
Figura 34 - Obiettivo specifico 7: esigenze ed interventi.....	154 -
Figura 35 - Obiettivo specifico 8: esigenze ed interventi.....	156 -
Figura 36 - Obiettivo specifico 9: esigenze ed interventi.....	157 -
Figura 37 - Obiettivo trasversale AKIS: esigenze ed interventi	158 -

Figura 38 - Piano finanziario sviluppo rurale 2023-2027 Regione Calabria	160 -
Figura 39 - Dotazione finanziaria per macro-gruppo di interventi	161 -
Figura 40 - Riversamenti di somme riscosse da Agenzia delle Entrate Riscossione	223 -

INTRODUZIONE

Il Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR) per il triennio 2025-2027 rappresenta lo strumento programmatico fondamentale attraverso cui il governo regionale definisce le strategie economiche, finanziarie e di sviluppo sostenibile. Esso offre una visione organica delle politiche economiche, sociali e ambientali che la Regione intende adottare per rispondere alle sfide del presente e sostenere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

In linea con le indicazioni nazionali e comunitarie, il DEFR punta a delineare un quadro organico di interventi volti a promuovere la crescita del territorio, migliorare la qualità dei servizi pubblici e rafforzare la competitività del sistema produttivo locale.

Questa edizione del DEFR si basa su un'analisi dettagliata della situazione socio-economica regionale, nazionale e internazionale, delineando strategie per promuovere, pur nell'ambito dei vincoli esistenti e delle variabili di contesto, la crescita economica, l'innovazione tecnologica e la coesione sociale. Le priorità includono il rafforzamento delle infrastrutture, la digitalizzazione, il contrasto alla vulnerabilità economica e sociale, la valorizzazione delle risorse culturali e naturali e il miglioramento dell'efficienza amministrativa, nel tentativo di migliorare sensibilmente gli indicatori macroeconomici regionali (PIL, livelli occupazionali, tasso di disoccupazione) e di contrastare adeguatamente le preoccupanti dinamiche in essere inerenti il calo demografico, il progressivo invecchiamento della popolazione e la desertificazione di vaste aree della Regione.

Un approfondimento specifico è stato dedicato al Sistema sanitario regionale: negli ultimi tre anni il ripristino di condizioni di ordinarietà in ambito sanitario, propedeutiche all'uscita da Commissariamento e Piano di Rientro, è stato al centro degli interventi messi in campo dal Commissario ad Acta. Tali interventi hanno portato a importanti risultati sia relativamente agli aspetti economico finanziari, con l'approvazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie e consolidati regionali, che al riavvio dei lavori sui grandi ospedali, sia relativamente al miglioramento dei LEA. Tale ultimo aspetto sarà focalizzato in modo più specifico ed intenso nel prossimo triennio, mantenendo, anche attraverso la messa in campo del percorso della certificazione dei bilanci, un'attenzione altissima agli aspetti economici ed un impegno massimo sul tema dell'edilizia sanitaria. L'avvio operativo delle strutture programmate dal PNRR rappresenterà una ulteriore sfida, stanti le obiettive difficoltà di reperimento delle risorse professionali necessarie per le nuove strutture.

Il documento integra i fondi strutturali europei 2021-2027 e le risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), tracciando interventi mirati a colmare i divari territoriali e sostenere settori chiave come turismo, agricoltura, industria e servizi. Particolare attenzione è rivolta all'inclusione sociale e all'equità, con interventi che mirano a garantire pari opportunità e a migliorare i servizi essenziali e sono posti al centro delle politiche regionali obiettivi strategici quali il rafforzamento delle infrastrutture, la digitalizzazione, il sostegno all'occupazione e la tutela ambientale.

Articolato in sezioni tematiche, il DEFR rappresenta un impegno per una Calabria più resiliente, sostenibile e competitiva, ponendo le basi per un futuro prospero e ben radicato nelle specificità e potenzialità del territorio e affrontando in modo proattivo le principali criticità del tessuto socio-economico locale.

Tra le molteplici criticità da affrontare, quella di maggiore urgenza e rilevanza è l'impatto significativo sugli equilibri di bilancio derivante dalle decisioni adottate dal Governo con la manovra di bilancio 2025. Sebbene tali interventi fossero in parte prevedibili, dato l'impegno assunto con l'UE nel piano strutturale di bilancio a medio termine, le dimensioni e la progressività temporale delle misure adottate hanno superato le previsioni più pessimistiche, considerando che la Regione contribuisce già in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, in virtù delle disposizioni contenute nelle precedenti leggi finanziarie statali. Tali contributi, in aggiunta a quelli previsti a legislazione vigente e ai riversamenti da effettuare allo Stato, anche a prescindere dalle modalità di attuazione degli stessi (riversamento nelle casse statali o accantonamento da destinare alla copertura del disavanzo), non possono che comportare, in presenza dell'obbligo del pareggio di bilancio e di misure di politica fiscale non accompagnate da adeguati ristori per il calo di gettito subito, un ulteriore irrigidimento della spesa corrente, che riduce le possibilità di manovra con un conseguente prevedibile taglio dei servizi finanziati con le risorse autonome di bilancio regionale. Questa situazione richiede necessariamente una pianificazione ancora più attenta delle risorse regionali in libera disponibilità rispetto agli anni precedenti.

È, altresì, evidente che gli sforzi della politica e della burocrazia regionale debbano concentrarsi sull'altra componente del bilancio, quella più consistente, rappresentata dai finanziamenti provenienti dall'Unione Europea e dallo Stato, legati alla programmazione unitaria 2021-2027, ai fondi per la perequazione infrastrutturale e al PNRR.

Tali risorse rappresentano un'opportunità unica e irripetibile per incidere stabilmente sul livello del benessere di cittadini e imprese, in un percorso di sviluppo sostenibile e duraturo per la Calabria.

SEZIONE I – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1 QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

1.1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

1.1.1 Lo scenario macroeconomico internazionale

Nel 2023, l'economia globale ha registrato una crescita “costante ma lenta” così come descritta dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) nel suo consueto World Economic Outlook di aprile 2024, dove il PIL mondiale si è attestato al +3,2%, un tasso leggermente superiore a quello annunciato ad ottobre 2023 (+0,1%).

Un dato che riflette una performance economica superiore alle aspettative nonostante un contesto di grande incertezza e instabilità geopolitica, aggravato dall'irrompere del conflitto medio orientale in un contesto internazionale già da molti mesi minato nella sua stabilità a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Questo risultato ha spinto lo stesso FMI a rivedere al rialzo le previsioni per il 2024, suggerendo che il tasso di crescita potrebbe mantenersi sui livelli del 2023.

Secondo le stime, questa tendenza dovrebbe perdurare anche nel 2025.

Tuttavia, il FMI sottolinea che, sebbene il 3,2% rappresenti un risultato incoraggiante, esso rimane inferiore alla media storica degli ultimi decenni: tra il 2000 e il 2019, infatti, il tasso medio di crescita era del 3,8%. Tale differenza, sebbene appaia relativamente piccola, può avere un impatto significativo sul lungo periodo, indicando una tendenza a una crescita più contenuta, dovuta principalmente a politiche monetarie restrittive, la conclusione di stimoli fiscali espansivi, e una bassa crescita della produttività di base.

L'**inflazione**, che ha caratterizzato il 2023, sta lentamente diminuendo, ma la stabilizzazione economica rimane incerta, soprattutto a causa di possibili shock legati ai costi. Ad esempio, i recenti disagi nella navigazione attraverso i canali di Suez e Panama hanno incrementato i costi di trasporto, con un impatto finora contenuto sulle materie prime, ma con il potenziale di aumentare in futuro.

Inoltre, persistono incertezze legate a diversi altri fattori geopolitici e politici, come l'approvazione del nuovo patto di stabilità europeo, i mutamenti climatici, la crescente presa di coscienza dell'impatto che può rappresentare lo sviluppo dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro che potrebbero alterare gli equilibri globali, e le tensioni commerciali dovute ai differenziali di crescita tra USA, Europa e altre economie, in particolare la Cina, che potrebbero generare una maggiore volatilità nei tassi di cambio.

Nel **commercio internazionale**, il FMI prevede una crescita del 3% per il 2024 e del 3,3% per il 2025, entrambe inferiori alla media del 4,9% registrata tra il 2000 e il 2019.

Questa frenata riflette una crescente frammentazione del sistema globale, evidenziata dall'aumento delle restrizioni commerciali e dalla riorganizzazione dei flussi dovuta alle tensioni geopolitiche e al mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina.

In ogni caso, nonostante le turbolenze degli ultimi anni, l'economia globale ha dimostrato una resilienza significativa, grazie a quattro fattori chiave: la solidità dei bilanci di banche e imprese, una

risposta tempestiva delle autorità fiscali e monetarie, la capacità delle imprese di adattarsi rapidamente sostituendo input critici, e una bassa volatilità dei mercati finanziari rispetto agli standard storici.

Tabella 1 - Mondo ed economie avanzate, tasso di crescita del PIL (previsioni FMI)

	2023	2024	2025
Mondo	3,2	3,2	3,2
Economie avanzate	1,6	1,7	1,8
Stati Uniti	1,5	2,8	2,2
Area Euro	0,5	0,8	1,2
Germania	-0,3	0,2	1,3
Francia	0,9	0,7	1,4
Italia	0,9	0,7	0,7
Spagna	2,5	1,9	2,1
Giappone	0,3	1,1	1,1
Regno Unito	0,1	1,1	1,5
Canada	1,1	1,2	2,3

Fonte: FMI

Esaminando le principali economie, negli **Stati Uniti** il PIL è cresciuto nel 2023 a ritmi paragonabili a quelli pre-pandemia, con un impatto positivo su consumi e mercato del lavoro, mentre l'inflazione è scesa al 4,1%. Tuttavia, l'inflazione ha mostrato andamenti irregolari, influenzati in particolare dai costi degli alloggi. Il FMI prevede per il 2024 una crescita del 2,8%, superiore a quella del 2023 (1,5%), con un miglioramento anche del tasso di risparmio delle famiglie. Il FMI prevede che la crescita rallenterà al 2,2 per cento nel 2025, in presenza di un (supposto) inasprimento della politica fiscale e del raffreddamento del mercato del lavoro. Ciò evidentemente al netto degli effetti che potrebbero essere indotti dalla recente elezione di Trump alla Casa Bianca la cui proposta politica, in concreto, prevede una riduzione delle tasse (Tax Cuts), una maggiore deregolamentazione, norme di immigrazione più restrittive e l'adozione di dazi su vasta scala.

Anche per il **Giappone**, il Fondo monetario internazionale ha fatto registrare delle variazioni rispetto alle precedenti stime di aprile: la crescita per il 2023 è stata abbassata allo 0,3%, mentre per il 2024 e 2025 è stata aumentata all'1,1%. L'inflazione ha raggiunto il 3,2%, ma si prevede una diminuzione nel 2024 anche in virtù del fatto che il FMI si aspetta che Bank of Japan favorisca il ritorno stabile ad un'inflazione intorno al 2%.

Con riferimento al **Regno Unito** - sempre secondo gli aggiornamenti del FMI di ottobre 2024 - si prevede che la crescita sia accelerata all'1,1% nel 2024 e che continui a farlo fino all'1,5% nel 2025, grazie al calo dell'inflazione e dei tassi di interesse che stimolano la domanda interna. Si prevede, inoltre, che per il 2024 l'inflazione sarà in media del 2,6% - la seconda più alta nel G7 dopo gli Stati Uniti - prima di raggiungere una media del 2,1% nel 2025, vicino all'obiettivo del 2% della BoE (Bank of England).

Nell'**Eurozona**, si è, invece, registrata una incisiva revisione al ribasso: il Pil quest'anno crescerà dello 0,8% (-0,1 punti percentuali rispetto a luglio), mentre nel 2025 non andrà oltre un +1,2% (+1,5% a luglio). Si prevede, altresì, che l'aumento dei salari reali stimolerà i consumi, mentre un graduale allentamento della politica monetaria dovrebbe sostenere gli investimenti.

Tra le **economie emergenti**, la Cina ha registrato una crescita del PIL superiore al 5% nel 2023, beneficiando di una ripresa della produzione industriale, seppur rallentata dalla crisi del settore immobiliare e da tensioni geopolitiche. Il FMI prevede una crescita leggermente inferiore per il 2024, attorno al 4,8%, grazie soprattutto a esportazioni più forti del previsto. Per il 2025, il FMI prevede

una crescita del 4,5%.

L'economia indiana sta tornando verso il suo potenziale di crescita, man mano che si esaurisce la lunga fiammata della domanda post-pandemia. Il Pil frena, quindi, rispetto all'8,2% del 2023, ma resta fuori scala, al 7% nel 2024 e al 6,5% nel 2025.

Tabella 2 – Mercati emergenti e Paesi in via di sviluppo, tasso di crescita del PIL (previsioni FMI)

	2023	2024	2025
Cina	5,2	4,8	4,5
India	8,2	7,0	6,5
Russia	3,6	3,2	1,8
Brasile	2,9	2,2	2,1
Messico	3,2	2,4	1,4
Arabia Saudita	-0,8	2,6	6,0
Nigeria	2,9	3,3	3,0
Sud Africa	0,6	0,9	1,2

Fonte: FMI

In conclusione, l'economia globale ha mostrato una capacità di adattamento notevole di fronte agli shock recenti, ma rimangono sfide significative da affrontare, tra cui l'incertezza geopolitica, la frammentazione commerciale e la persistenza dell'inflazione.

1.1.2 Scenario nazionale

Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024, approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile scorso, la stima per la crescita del PIL reale nel 2024 è fissata all'**1%**, leggermente inferiore all'**1,2%** precedentemente indicato nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanze (NADEF) di settembre 2023.

Questo aggiornamento riflette un approccio prudentiale del governo, in risposta all'incertezza del contesto internazionale.

Le nuove previsioni individuano nella **domanda interna** il principale motore della crescita per il 2024. Si prevede, infatti, che i consumi beneficeranno del **rallentamento dell'inflazione**, il quale, unito ai rinnovi contrattuali previsti per l'anno, dovrebbe aumentare il **potere d'acquisto delle famiglie**. Gli **investimenti**, invece, saranno sostenuti dai fondi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, dalla riduzione dei **costi energetici** e dal miglioramento della capacità di autofinanziamento delle imprese, resa possibile dagli elevati margini di profitto registrati negli ultimi anni.

Sul **fronte occupazionale**, il governo prevede un miglioramento significativo, con una discesa del **tasso di disoccupazione** al **7,1%** per il 2024. Per quanto riguarda l'offerta, ci si attende una **ripresa graduale dell'industria manifatturiera**, che nel 2023 ha evidenziato una crescita marginale (+0,2%), mentre il **settore dei servizi** dovrebbe mantenere un andamento stabile e moderato. Nel comparto delle **costruzioni**, invece, è previsto un rallentamento, considerato fisiologico dopo l'impennata degli anni precedenti dovuta agli incentivi edilizi, che stanno ora gradualmente venendo ridotti.

In tema di **inflazione**, dopo i picchi raggiunti nel 2022 e nel 2023, si attende un netto calo, con il tasso che dovrebbe scendere al di sotto del **2%**. Questo scenario di inflazione più contenuta favorirebbe un **allentamento delle condizioni monetarie** nell'Area Euro, permettendo una riduzione del costo del credito. Ciò potrebbe avere un effetto positivo sui consumi e sugli investimenti, specialmente nella seconda metà del 2024.

Guardando al medio termine, il DEF prevede un tasso di crescita del PIL dell'**1,2%** per il 2025, seguito da un **1,1%** nel 2026 e un **0,9%** nel 2027.

Queste stime tengono conto degli effetti espansivi derivanti dal PNRR, anche se il governo ha adottato un approccio prudentiale nel valutare l'impatto di queste risorse sulla crescita potenziale e sulla capacità produttiva del Paese.

La tabella riportata di seguito presenta le previsioni economiche delineate nel Documento di Economia e Finanza (DEF) per lo scenario tendenziale, ossia quello che riflette l'andamento dell'economia a legislazione vigente.

Tabella 3 – Scenario macro-economico tendenziale sintetico Italia – DEF 2024 (var.%)

MACRO ITALIA	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
SALDO CORRENTE BIL PAGAMENTI IN % PIL	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2
PREZZI	2023	2024	2025	2026	2027
DEFLATORE PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
DEFLATORE CONSUMI	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
LAVORO	2023	2024	2025	2026	2027
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	7,7	7,1	7	6,9	6,8

Fonte: DEF 2024

Va evidenziato che con il **Piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine (PSB)**, approvato da Camera e Senato il 9 ottobre 2024, il Governo rivede al ribasso la stima di quest'anno del **deficit in termini di PIL** dal 4,3 per cento indicato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile al 3,8 per cento e conferma l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026 mediante la correzione programmata del saldo primario strutturale di 0,55% di PIL nel 2025 e 2026 prevenendo così la fine della procedura per deficit eccessivo nel 2027.

Un altro aspetto significativo riguarda l'**andamento del rapporto debito/PIL** che, in considerazione della revisione del PIL nominale operata dall'Istat, nonché dei nuovi dati di debito di fonte Banca d'Italia, a fine 2023 scende al 134,8 per cento, dal 137,3 per cento precedentemente stimato. Va sottolineato che il dato del 2023 è solo lievemente superiore a quello pre-pandemico (133,8 per cento a fine 2019).

Nel Piano viene altresì confermata la previsione di crescita del **PIL** per il 2024 (1,0 per cento). Infatti, nonostante il permanere di un contesto geopolitico globale incerto e di un'intonazione di politica monetaria restrittiva, la dinamica del PIL nei primi due trimestri del 2024 è risultata conforme alle stime sottostanti le previsioni ufficiali del DEF pubblicato lo scorso aprile. Mentre nel primo trimestre il supporto alla crescita è derivato sia dalla domanda interna al netto delle scorte – in entrambe le componenti dei consumi e degli investimenti – sia da quella estera, l'espansione dell'attività economica nel secondo trimestre è stata guidata in prevalenza da un aumento delle scorte e, secondariamente, dagli investimenti. I consumi sono rimasti infatti stazionari, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo, per via di una contrazione congiunturale delle esportazioni superiore a quella delle importazioni.

La previsione di crescita a legislazione vigente rispetto al DEF risulta poi inferiore di 0,3 punti percentuali nel 2025, invariata nel 2026 e di 0,2 punti percentuali più bassa nel 2027.

Le prospettive per il 2025 mostrano un'economia lievemente meno dinamica, a causa principalmente di un rallentamento nella **crescita degli investimenti**. L'espansione del PIL sarà guidata dai maggiori **consumi delle famiglie**, previsti crescere a un tasso leggermente superiore a quello del PIL, anche grazie al più elevato potere d'acquisto delle retribuzioni. Nel complesso, l'**attività economica** è attesa espandersi dello 0,9 per cento nel 2025, seguita da un aumento dell'1,1 nel 2026, dello 0,7 per cento nel 2027, dello 0,8 per cento nel 2028 e dello 0,7 per cento nel 2029.

Durante l'intero orizzonte temporale di previsione, il **mercato del lavoro** sarà caratterizzato da un andamento crescente del numero degli occupati (da 23,9 milioni del 2024 a 24,9 milioni del 2029) e un tasso di disoccupazione in calo dal 7,0 per cento del 2024 al 6,4 per cento del 2028 e 2029. Si profila, inoltre, una moderata tendenza all'aumento della produttività nel periodo 2025-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026.

Il tasso di variazione del **deflatore dei consumi**, dal minimo previsto per il 2024 (pari all'1,1 per cento), è previsto risalire all'1,8 per cento nel 2025 per poi convergere gradualmente verso il 2 per cento nel 2029. La crescita del **deflatore del PIL** è prevista all'1,9 per cento nel 2024, risalire al 2,1 per cento nel 2025, per poi ridursi lievemente nel biennio 2026-2027, ed infine convergere verso il 2 per cento negli ultimi due anni di previsione.

Con riferimento, invece, allo **scenario programmatico**, il Piano strutturale di bilancio espone la stima dell'impatto sul PIL reale delle riforme e degli investimenti del PNRR fino all'anno 2031, suddividendo tale impatto tra le riforme implementate e da implementare e tra gli investimenti implementati e da implementare.

Segnatamente, nel documento si afferma pertanto che l'insieme delle riforme PNRR implementate produrrebbe un incremento del livello del **PIL** del 2,2 per cento al 2031; il completamento delle riforme da implementare produrrebbe, al 2031, un ulteriore aumento di 1,7 punti percentuali. L'insieme degli investimenti PNRR implementati porterebbe ad un aumento del livello del PIL dello 0,7 per cento nel 2031, a cui si sommerebbe un ulteriore effetto positivo pari a 1,5 punti percentuali realizzando anche gli ulteriori investimenti da implementare dopo il 2024.

Secondo quanto riportato nel Piano, nello scenario programmatico, gli interventi del Governo dispiegheranno il maggior effetto espansivo nel 2025, quando il tasso di crescita del **PIL reale** è atteso salire all'1,2 per cento. In particolare, le misure che verranno introdotte nella prossima manovra di bilancio confermeranno gli effetti del cuneo fiscale sul lavoro per i lavoratori dipendenti fino a determinati livelli retributivi, nonché gli interventi a sostegno delle famiglie più numerose. Si attende quindi un impulso favorevole sui consumi e, indirettamente attraverso la maggiore domanda, un impatto benefico sugli investimenti delle imprese in confronto allo scenario tendenziale a legislazione vigente. Gli effetti positivi di tali interventi si protrarranno anche nel 2026, andando a compensare il minor tasso di crescita della spesa della Pubblica Amministrazione.

Per il 2026, il tasso di crescita dell'economia si confermerà quindi all'1,1 per cento. Nel 2027, l'espansione dell'attività economica si attesterà allo 0,8 per cento, al di sopra del tasso di crescita previsto nel quadro macroeconomico tendenziale. Questo non solo in virtù del protrarsi degli effetti degli interventi sopra menzionati, ma anche grazie alla maggiore spesa primaria, e in particolare in investimenti, della Pubblica Amministrazione, resa possibile dallo spazio di bilancio rispetto alla legislazione vigente assicurato dagli obiettivi di crescita della spesa netta.

Con riferimento ai prezzi, la dinamica del **deflatore del PIL** oscillerà intorno al 2 per cento durante l'arco di previsione, superando lievemente tale valore solo nel 2025, raggiungendo il 2,1 per cento. Nel 2027 è previsto il tasso di crescita più contenuto, pari all'1,8 per cento. Rispetto al tendenziale, nello scenario programmatico la crescita del deflatore è maggiore nel 2026.

In un contesto di accelerazione nella riduzione della popolazione attiva, a partire dal 2025 il profilo del tasso di disoccupazione risulterebbe inferiore rispetto al quadro macroeconomico tendenziale lungo l'intero arco di previsione.

Tuttavia, quanto sinora esposto in riferimento allo scenario programmatico per il 2025 potrebbe essere oggetto di probabili revisioni al ribasso, specie riguardo all'obiettivo di crescita del Pil e alla riduzione del rapporto deficit Pil, alla luce della vittoria di Donald Trump alle ultime elezioni presidenziali americane.

Infatti, nel documento programmatico di bilancio la **crescita del Pil 2025** è prevista all'1,2%. Obiettivo ambizioso che, secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio, poggia sull'ipotesi che si *"rinforzi la domanda estera"* grazie al *"rafforzamento del commercio mondiale, esposto però a diverse criticità"*.

Tra queste ci sono i dazi che Trump, per come annunciato, imporrà nel 2025 (10% su tutte le importazioni ma che potrebbero arrivare al 20% in certi casi e fino al 60% sui beni provenienti dalla Cina con punte del 100% per settori come quello dell'auto) e la continua debolezza dell'economia della Germania, che rappresenta il primo mercato di sbocco per il nostro export e che sta già influenzando negativamente i nostri risultati economici. La combinazione dei due rappresenta, dunque, la tempesta perfetta per la crescita italiana. L'obiettivo dell'1,2% di Pil nel 2025 non sembra, quindi, più essere alla portata dell'Italia, e molto più probabilmente la crescita sarà più vicina allo 0,9%.

1.1.3 Il quadro macroeconomico regionale

1.1.3.1 Gli indicatori chiave dell'economia

Nel 2023, l'economia calabrese ha rallentato dopo due anni di recupero sostenuto post-crisi pandemica¹. Secondo l'indicatore ITER² della Banca d'Italia, l'**attività economica** in Calabria è cresciuta dello 0,6% nel 2023, rispetto al 3,2% del 2022, seguendo un andamento simile a quello del Mezzogiorno.

Con riferimento al **PIL**, secondo quanto riportato da Svimez³, le regioni meridionali complessivamente registrano una crescita abbastanza omogenea, in particolare si osservano andamenti positivi per Calabria (+1,2%), Abruzzo (+1,4%), Molise (+1,4%) e Campania (+1,3%). La crescita in Calabria presenta differenze di carattere settoriale: il settore delle costruzioni, nel 2023, mostra un incremento del valore aggiunto del +7,4%, determinante a sostegno della crescita regionale insieme al terziario (+1,7%), mentre il settore industriale registra un netto calo (-4,8%). Decresce, seppur di poco, il settore agricolo (-0,4%).

¹ Banca d'Italia - Rapporto annuale Economie Regionali 2024

² ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore a livello regionale e per macroarea sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con i dati del PIL a livello territoriale rilasciati dall'Istat per gli anni fino a *tt - 2* (dove *tt* è l'anno di pubblicazione del presente documento). Per un'analisi della metodologia adottata cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

³ Svimez *L'anno della crescita differenziata - Le regioni italiane nel 2023*

Tabella 4 – PIL reale Calabria, Mezzogiorno e Italia (var. % 2023/2022 e 2023/2019)

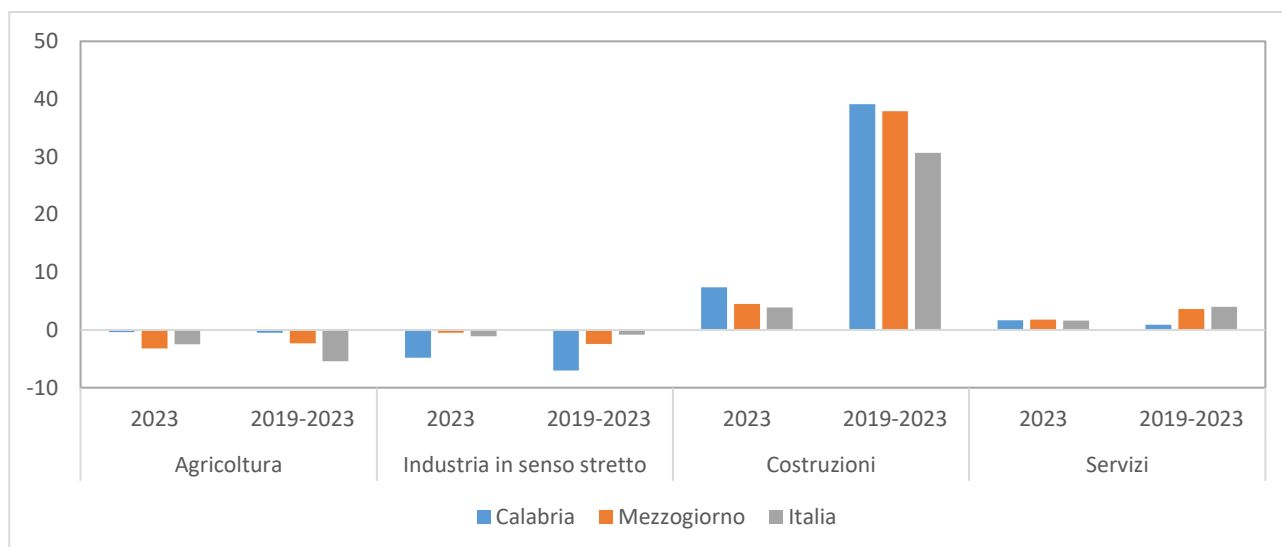
Territorio	Var. % 2023 su 2022	Var. % 2023 su 2019
Calabria	1,2	1,3
Mezzogiorno	1,3	3,7
Italia	0,9	3,5

Fonte: SVIMEZ - L'anno della crescita differenziata - Le regioni italiane nel 2023

L'apprezzabile andamento del **settore terziario** nel 2023 è legato soprattutto all'espansione del ciclo economico, in settori come trasporti e comunicazioni, un incremento, comunque, trascinato anche dalle rilevanti presenze turistiche in Calabria cresciute del +11,7%. Si tratta in particolare di arrivi dall'estero, ai quali sono tipicamente associati livelli di spesa significativamente più elevati.

L'occupazione in regione è aumentata anche nel 2023, sia nella componente autonoma sia in quella alle dipendenze, alimentata da un ampio ricorso ai contratti a tempo indeterminato. Il tasso di partecipazione al mercato del lavoro è risalito sui livelli del 2019, contrastando parzialmente l'effetto negativo legato al calo demografico, ampliatisi nel corso dell'ultimo decennio. In particolare, la dinamica della popolazione in età da lavoro risente sia del peggioramento dei saldi naturali e dell'invecchiamento della popolazione, sia, soprattutto, dell'emigrazione. Nonostante l'aumento delle persone in cerca di impiego, la difficoltà di reperimento della manodopera segnalata dalle imprese è comunque cresciuta, riguardando principalmente figure tecniche o a elevata specializzazione⁴.

Figura 1 - Valore aggiunto per settore Calabria, Mezzogiorno e Italia (var. % 2023/2022 e 2023/2019)



Fonte: SVIMEZ - L'anno della crescita differenziata - Le regioni italiane nel 2023

Il **reddito nominale delle famiglie** calabresi ha tratto vantaggio dai miglioramenti nei livelli occupazionali, ma l'incremento registrato nel 2023 non ha compensato l'inflazione che ha frenato la ripresa dei consumi in atto dopo la pandemia. Tuttavia le famiglie – al fine di poter sostenere la spesa per consumi - hanno continuato a fare ricorso al credito bancario riducendo, contestualmente, la domanda di mutui legati all'acquisto delle abitazioni. Nel complesso, i nuovi mutui - complice

⁴ L'economia della Calabria, Banca d'Italia, Economie Regionali, 18, 2023 – riquadro "La difficoltà di reperimento di manodopera".

anche l'andamento crescente dei tassi di interesse - sono scesi a poco più di 330 milioni di euro, un valore inferiore di oltre un quarto rispetto al 2022 e più contenuto anche del minimo raggiunto nella fase più acuta della pandemia.

Secondo quanto riportato da Banca d'Italia, la **spesa in conto capitale** ha registrato un'accelerazione, principalmente grazie alla chiusura dei programmi comunitari 2014-2020 e all'intensificarsi degli interventi di attuazione del PNRR, riguardanti sia l'acquisizione di beni immateriali da destinare al processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione sia, soprattutto, la realizzazione di infrastrutture. Tra gli ambiti di intervento pubblico in maggior ritardo figura, tuttavia, il contrasto al dissesto idrogeologico, che potrebbe in prospettiva trovare sostegno dal suo inserimento tra gli obiettivi dei programmi comunitari 2021-2027, che si stanno lentamente avviando.

Si conferma la crescita delle **esportazioni** anche per il 2023: +22,7% la variazione tendenziale rispetto al 2022, valore decisamente superiore sia alla media del Mezzogiorno (+2,9%) che a quella nazionale che praticamente non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente. La Calabria, pertanto, risulta essere la regione che ha registrato il maggior incremento nell'anno, una variazione trascinata principalmente dall'export di macchinari e apparecchi (+80,4%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+68,1%), prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (+44%) e prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+39,4%).

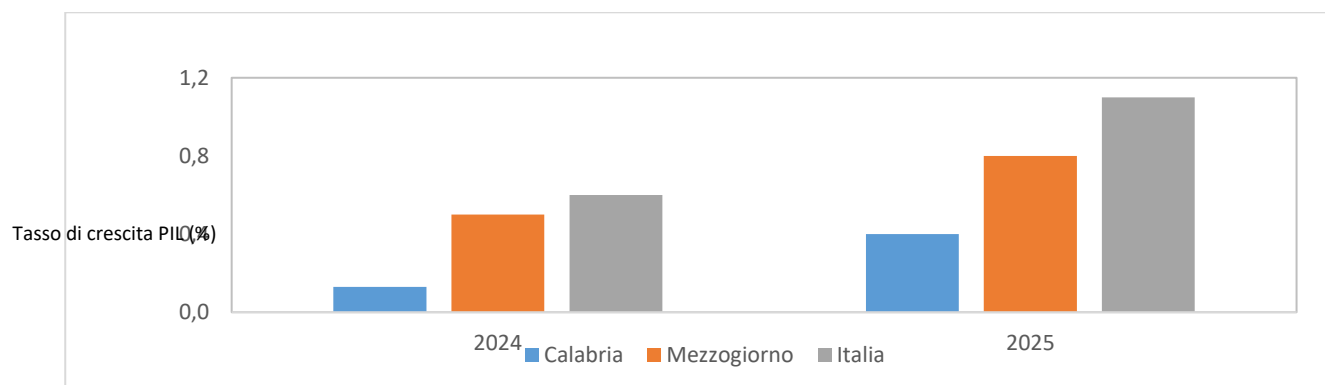
1.1.3.2 Le previsioni

Guardando al futuro, l'economia calabrese potrebbe beneficiare della consistente frenata, in sensibile aumento negli ultimi anni, dell'inflazione alla fine del 2023, soprattutto grazie alla diminuzione dei prezzi dei beni energetici. Persistono tuttavia, rischi al ribasso per la stima del **PIL** a causa dei possibili aggravamenti delle tensioni geopolitiche, che alimentano l'incertezza e influenzano negativamente il clima di fiducia degli operatori economici. Secondo l'osservatorio Confartigianato Calabria⁵ la fase di flessione dell'**inflazione** sta proseguendo anche nel 2024. A maggio di quest'anno, in Calabria, i prezzi al consumo sono aumentati del +0,8%, un notevole calo rispetto al +7,1% registrato nello stesso periodo del 2023. Un rallentamento dovuto principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici, anche se i prezzi di elettricità e gas rimangono ancora superiori del 31,3% rispetto ai livelli medi del 2021, anno precedente allo shock energetico.

Contributo importante alla crescita potrebbe arrivare anche dall'**esportazione di merci** al netto di prodotti energetici, aumentati del +22,5% nel 2023, componente secondo quanto affermato da Svimez, più che raddoppiata nel periodo 2019-2023. Aspettative positive anche dagli **investimenti fissi** in crescita nel 2023 del +8,7%. Inoltre, secondo quanto riportato da Banca d'Italia dalle risultanze dell'indagine *Invind* condotta su imprese con almeno 20 addetti, in Calabria si prevede per tutto il 2024 una crescita dei livelli occupazionali.

⁵ Osservatorio Mpi di Confartigianato Calabria

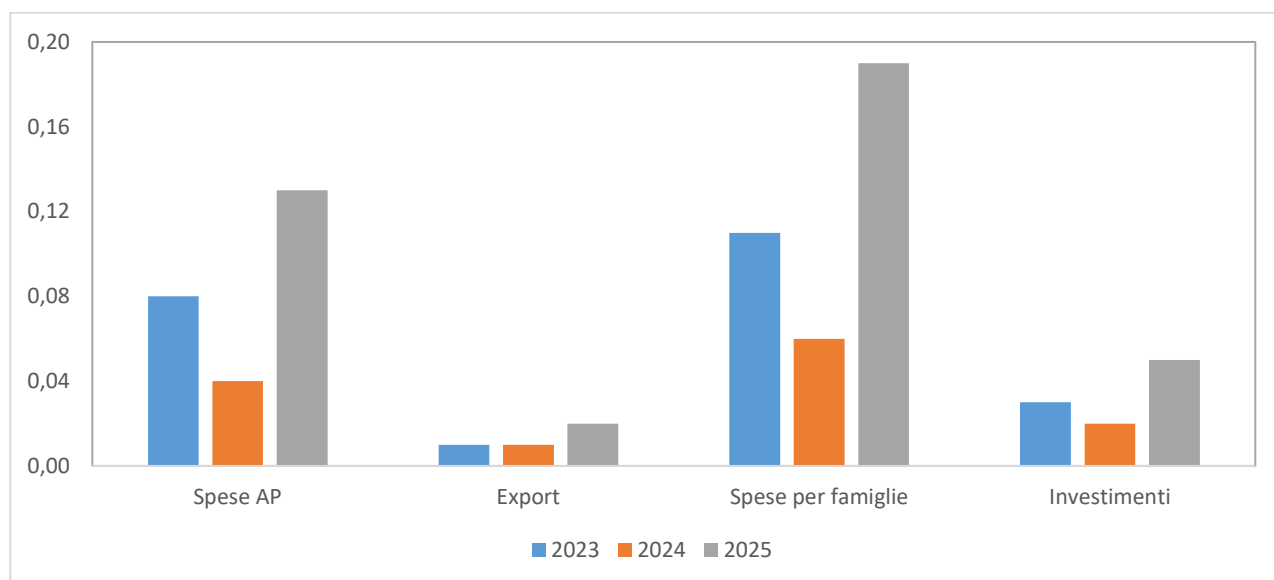
Figura 2 – Tasso di crescita del PIL, previsioni 2024-2025. Calabria, Mezzogiorno e Italia



Fonte: Svimez

Svimez presume complessivamente che il **Pil reale** della penisola cresca del +0,6% nel 2024 e del +1,1% nel 2025. Tali previsioni, a confronto con le altre dinamiche territoriali, rivelano per il 2024 una crescita più contenuta per la Calabria (+0,13%) e per il Mezzogiorno (+0,50%). Per il 2025 la crescita si attesterebbe al +0,40% per la nostra regione, mentre, il Mezzogiorno segnerebbe un +0,8%. Il maggior contributo alla crescita per la Calabria verrà apportato dalla spesa delle famiglie. Cresceranno inoltre la spesa delle Amministrazioni Pubbliche e, in misura più contenuta, gli investimenti.

Figura 3 - Contributi alla crescita, previsioni 2023-2025. Calabria



Fonte: elaborazione su dati SVIMEZ⁶

1.1.3.3 Il sistema produttivo

1.1.3.3.1 Valore aggiunto

Nel 2023, la crescita del **fatturato delle imprese** a prezzi costanti ha subito un rallentamento,

⁶ Svimez – Dove vanno le regioni italiane – Modello *Nmods Regio*

principalmente a causa della modesta dinamica del settore terziario, il quale rappresenta il cuore dell'economia regionale. Tuttavia, il settore delle costruzioni ha mostrato una tenuta migliore, grazie all'incremento delle opere pubbliche, che ha parzialmente compensato il rallentamento dell'edilizia residenziale privata.

Tabella 5 - Valore aggiunto per settore di attività economica (milioni di euro e valori percentuali). Calabria 2019-2022

Settori	Valori assoluti ⁷	Quota %	Variazioni percentuali rispetto sull'anno precedente ⁸			
			2019	2020	2021	2022
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.648	5,1	15,4	-6,5	6,6	-5,7
Industria	4.744	14,6	-3,3	-8,2	19,9	-0,5
Industria in senso stretto	3.048	9,4	-4,3	-8,0	17,7	-4,8
Costruzioni	1.697	5,2	-1,5	-8,5	23,8	6,4
Servizi	26.061	80,3	-0,5	-8,2	5,2	4,3
Commercio ⁹	8.427	26,0	1,8	-13,6	11,1	8,7
Attività finanziarie e assicurazioni ¹⁰	7.524	23,2	-0,9	-2,2	2,8	2,8
Altre attività di servizi ¹¹	10.110	31,2	-1,9	-8,1	2,6	2,0
Totale valore aggiunto	32.452	100,0	-0,1	-8,1	7,0	3,1

Fonte: Banca d'Italia – Rapporto annuale Economie Regionali 2024

La produzione industriale, invece, ha registrato un calo, soprattutto tra le piccole imprese a causa della debolezza della domanda interna, come anche il settore agricolo che ha subito gli effetti negativi di avversità climatiche durante l'anno. Secondo le stime di Prometeia, per il secondo anno consecutivo, il valore aggiunto nel settore agricolo a prezzi costanti, in Calabria, si è ridotto. Un comparto, quello agricolo, che negli ultimi anni ha registrato fluttuazioni cicliche, fortemente influenzate dalle avverse condizioni climatiche che hanno determinato l'andamento di alcuni rilevanti prodotti regionali, come olive e agrumi. Stesso andamento per valore aggiunto dell'industria regionale che secondo le stime di Prometeia, ha registrato una diminuzione nell'ultimo anno. L'indagine della Banca d'Italia (*Invind*¹²), che analizza le imprese industriali con almeno 20 dipendenti, indica che il calo ha colpito principalmente le aziende con meno di 50 dipendenti e maggiormente orientate al mercato interno. Al contrario, le imprese di maggiori dimensioni e orientate all'export, che in Calabria costituiscono solo una piccola parte del tessuto produttivo, hanno

7 Dati a prezzi correnti.

8 Valori concatenati, anno di riferimento 2015

9 Include commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione.

10 Include attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto.

11 Include Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi

¹² La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2023, 2.823 aziende (di cui 1.906 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.308 aziende (di cui 920 con almeno 50 addetti). Il campione delle costruzioni con 10 addetti e oltre ha riguardato 624 imprese. Il tasso di partecipazione è stato pari al 64,2, al 62,2 e al 69,6 per cento, rispettivamente, per le imprese dell'industria in senso stretto, dei servizi e delle costruzioni.

mostrato una leggera crescita.

Nonostante le peggiori condizioni di finanziamento, sono aumentati gli investimenti delle imprese. Fenomeno potenzialmente favorito dalla presenza di significative misure di sostegno pubblico, sia a livello locale che nazionale. L'indagine *Invind*, che si concentra sulle imprese industriali con almeno 20 addetti, evidenzia come il 60% delle imprese intervistate ha dichiarato di aver utilizzato un sostegno pubblico. Inoltre, circa il 40% delle aziende ha realizzato o pianificato investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica o ad aumentare l'uso e la produzione di energie rinnovabili.

Nel 2023, il settore delle costruzioni, secondo le stime di Prometeia, ha continuato a crescere in modo sostenuto, anche se a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. L'indagine della Banca d'Italia, su un campione di aziende con almeno 10 dipendenti, conferma l'aumento del valore della produzione, con una crescita particolarmente significativa nel comparto delle opere pubbliche. Questo settore ha beneficiato dell'incremento della spesa per investimenti degli enti locali, stimolato dall'accelerazione della spesa delle politiche di coesione del ciclo di programmazione 2014-2020 e dall'intensificazione degli interventi legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nel comparto dell'edilizia residenziale, l'attività è stata sostenuta dagli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici, anche se in misura minore rispetto al 2022. Secondo il monitoraggio congiunto di *ENEA* e del *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*, in Calabria gli investimenti legati al Superbonus nel 2023 hanno superato il miliardo di euro, trascinati principalmente da interventi su condomini. Nell'ultimo trimestre dell'anno, i lavori hanno accelerato in previsione di una riduzione delle agevolazioni fiscali.

Guardando al futuro, secondo l'indagine della Banca d'Italia, l'edilizia residenziale potrebbe subire un progressivo ridimensionamento dell'attività, mentre il comparto delle opere pubbliche dovrebbe continuare a beneficiare della favorevole congiuntura, sostenuto dal completamento degli interventi previsti dal PNRR.

Nonostante l'aumento dei costi finanziari, la redditività delle imprese si mantiene su livelli storicamente elevati, grazie all'incremento dei prezzi di vendita e alla moderata crescita del costo del lavoro. La solidità della liquidità aziendale, rimasta alta sui livelli del biennio 2020-21, ha contribuito a mantenere bassi i tassi di fallimento delle imprese. Questo è stato ulteriormente sostenuto dal miglioramento economico e finanziario complessivo delle imprese calabresi, in corso da circa un decennio.

Nel complesso, gli investimenti sono aumentati, con un focus particolare sul miglioramento dell'efficienza energetica e sulla crescita della produzione di energia rinnovabile, segno di un mercato in evoluzione che si orienta sempre più verso la transizione energetica sostenibile.

1.1.3.3.2 La demografia d'impresa

Nel 2023, gli indicatori sulla demografia imprenditoriale calabrese mostrano un quadro pressoché stabile. Il tasso netto di natalità (calcolato come la differenza tra nuove iscrizioni e cessazioni rispetto al numero di imprese attive) si è attestato allo 0,8%, in linea con il valore dell'anno precedente.

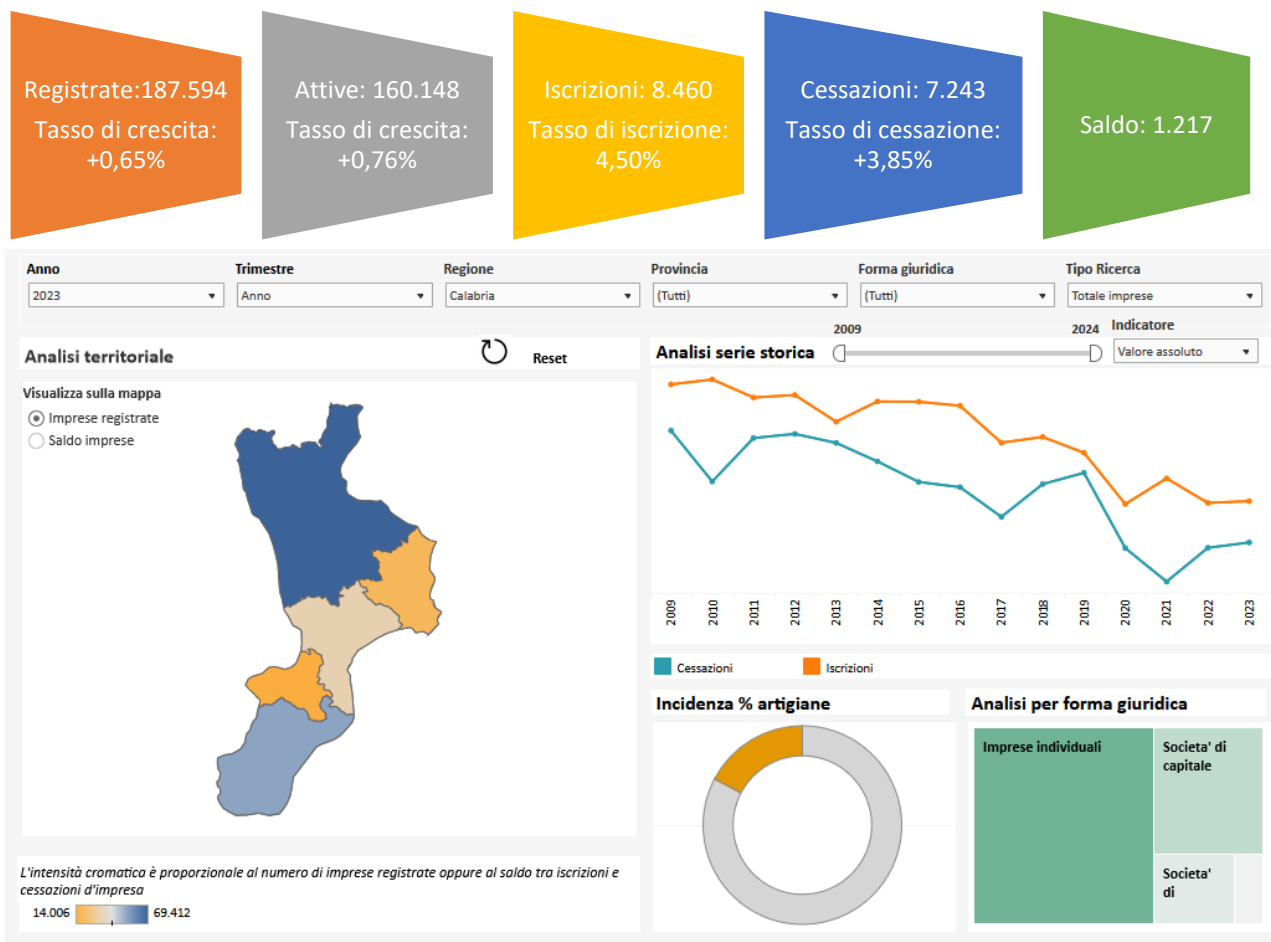
Il sistema imprenditoriale calabrese nel 2023 conta 160 mila imprese attive, rappresentando meno del 10% dell'intero tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno e il 3,1% di quello nazionale. Rispetto all'anno precedente le imprese attive diminuiscono lievemente dello 0,3%, coerentemente con quanto si è verificato in Italia (-0,6%). Significative variazioni positive per le nuove iscrizioni (+4,5%), compensate dalla crescita delle cessazioni (+3,9%). Dal punto di vista della collocazione territoriale, oltre un terzo (36,3%) delle imprese regionali ha sede in provincia di Cosenza, il 28,2% a Reggio

Calabria ed il 17,8% in provincia di Catanzaro. Nel crotonese e nel vibonese sono localizzate rispettivamente il 10% e 7,8% delle aziende regionali. La forma prevalente è la ditta individuale che include il 62,1% delle imprese attive in regione; una azienda ogni quattro si è costituita come società di capitali (24,4%), mentre una ogni dieci è una società di persone (9,9%). Tali valori descrivono una struttura del comparto non difforme da quella del Mezzogiorno, ma distante dalla struttura nazionale, dove le ditte individuali costituiscono poco meno del 50% delle imprese attive, le società di capitale coprono un terzo del sistema produttivo (31,5%), mentre le società di persone si attestano al 14,5%.

Per quanto concerne la composizione per settore, in Calabria una impresa su tre afferisce al comparto del commercio all'ingrosso e al dettaglio (32,4%), mentre meno di un'azienda su cinque opera nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (18,5%) e il 12,9% nelle costruzioni. I dati *Movimprese Unioncamere*, relativi al secondo trimestre del 2024 riportano la presenza di 159.669 imprese attive in Calabria, operanti prevalentemente nei settori economici: commercio all'ingrosso e al dettaglio (51 mila aziende pari al 32,3%), agricoltura, silvicoltura e pesca (31 mila imprese pari al 19,6%), costruzioni (quasi 20 mila imprese pari al 12,4%), servizi (26,2%).

Secondo quanto riportato da Banca d'Italia nel rapporto regionale 2024, le nuove imprese nate in Calabria non presentano elevati tassi di crescita nei primi anni di vita. Lo studio, che ha cercato di intercettare un gruppo di imprese in rapida espansione, ha evidenziato come in regione solo due imprese ogni 10.000 abitanti possiedono le caratteristiche di *"imprese ad alta crescita"*, valori decisamente inferiori alla media italiana (3,7 imprese ogni 10.000 abitanti) e a quella del Mezzogiorno (3,2 imprese ogni 10.000 abitanti). Per quanto poco incisivo, l'indicatore riportato da Banca d'Italia evidenzia che in regione, contrariamente al resto del Paese, le imprese ad alta crescita sono maggiormente concentrate nel commercio, nelle costruzioni, nei servizi di trasporto e magazzinaggio e in quelli di alloggio e ristorazione; risultano invece meno presenti nella manifattura, nell'ICT e nei servizi professionali. Un dato che, anche se poco significativo visti i numeri registrati per la Calabria, è bene monitorare in quanto le imprese ad alta intensità di crescita possono contribuire in modo significativo alla crescita economica e alla creazione di nuova occupazione.

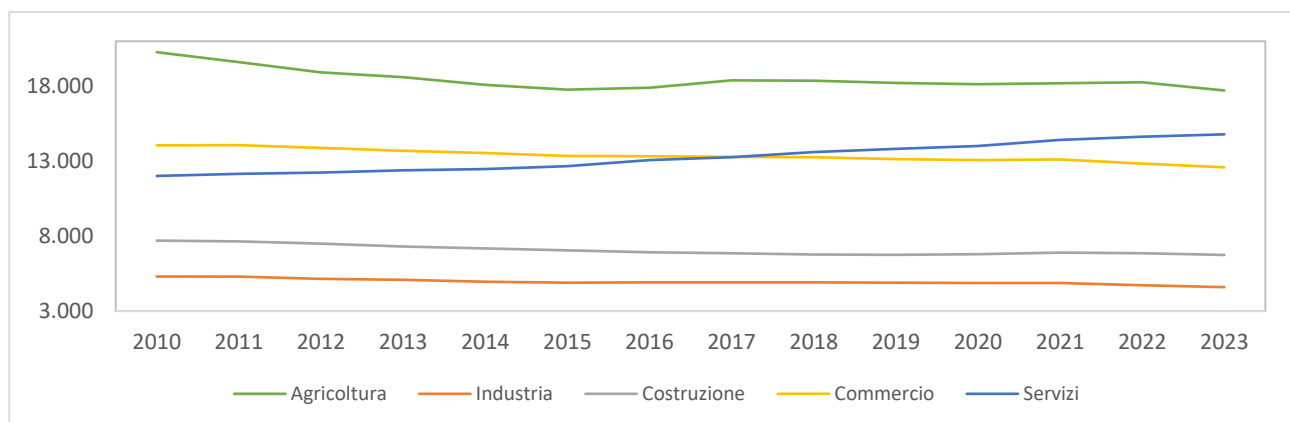
Figura 4 - Natalità e mortalità delle imprese. Calabria – Anno 2023



Fonte: Movimprese

Tasso di crescita Imprese registrate: rapporto percentuale tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel periodo e lo stock delle imprese registrate ad inizio periodo. Tasso di crescita Imprese attive: rapporto percentuale tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel periodo e lo stock delle imprese attive a inizio periodo. Tasso di iscrizione: rapporto percentuale tra il numero di iscrizioni nel periodo e lo stock delle imprese registrate ad inizio periodo. Tasso di cessazione: rapporto percentuale tra il numero di cessazioni nel periodo e lo stock delle imprese registrate ad inizio periodo.

Figura 5 - Imprese registrate per macro-settore economico. Calabria 2010-2023



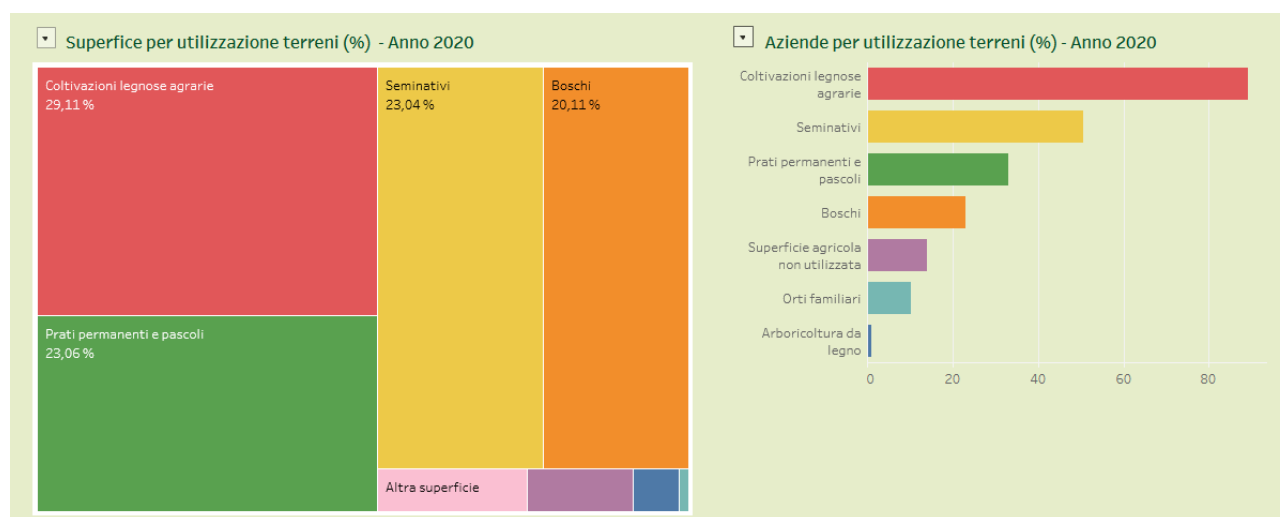
Fonte: Movimprese

1.1.3.4 L'agricoltura e l'agroalimentare

Le aziende agricole in Calabria sono circa 95,5 mila¹³ rappresentando meno del 10% delle aziende agricole italiane. La superficie agricola utilizzata (SAU) rappresenta il 4,3% della superficie nazionale, per una media di 5,7 ettari per azienda, mentre, complessivamente, le aziende italiane hanno una dimensione SAU con estensione due volte più grande, destinando all'attiva agricola mediamente 11,2 ettari di terreno.

In regione la SAU si estende per 543 mila ettari, di cui il 38,6% è adibita alle coltivazioni legnose agrarie, mentre, i seminativi coprono il 30,6%, principalmente foraggiere avvicendate (39,5%) e cereali (31,6%), alla pari dei terreni adibiti a prati permanenti per il pascolo. Le aziende agricole che producono olio sono pari a circa 80mila, mentre 13mila aziende producono agrumi. La Calabria è la prima regione in Italia per la produzione di clementine; infatti, oltre il 44% delle aziende produttrici di clementine italiane sono localizzate nella nostra Regione, occupando quasi 10mila ettari di terreno. Complessivamente la Calabria, come numero di aziende agrumicole, è seconda solo alla Sicilia.

Figura 6 – Utilizzazione dei terreni agricoli. Calabria, Anno 2020

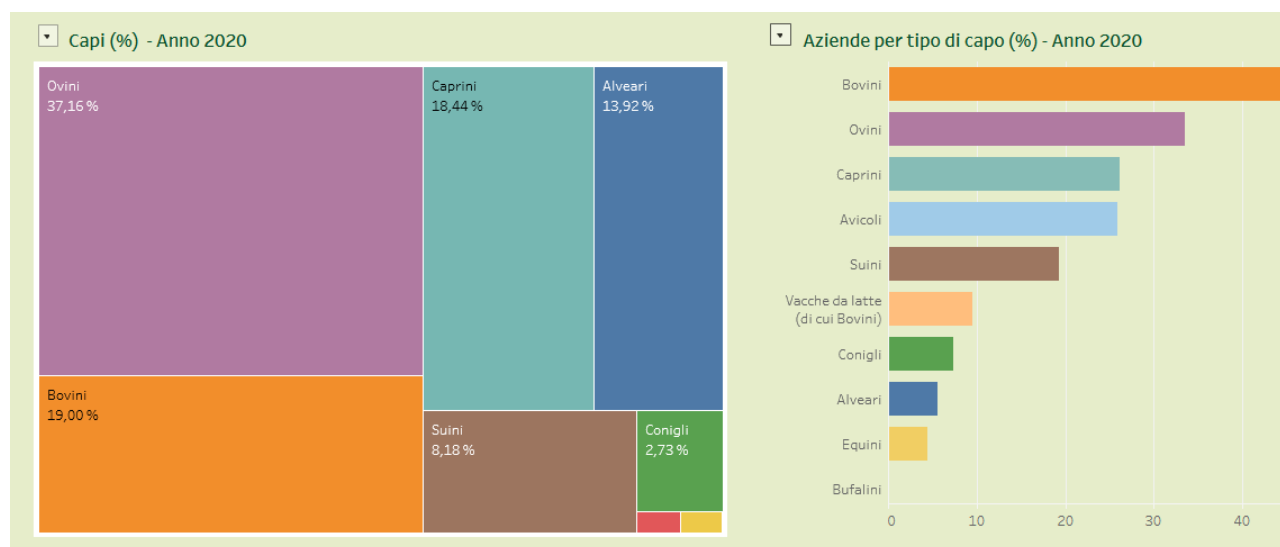


Fonte: ISTAT - 7 censimento agricoltura

I dati censuari 2020 registrano circa 4.500 aziende agricole con bovini, 3.319 con ovini, 2.594 con caprini e 2.572 aziende avicole; complessivamente la Calabria conta 9.906 aziende con capi di bestiame. Le aziende zootecniche dei bovini costituiscono l'elemento prevalente del settore (45,2% delle aziende). Per quanto concerne le aziende innovatrici, la percentuale in regione si ferma al 5,2% contro l'11% a livello nazionale. Rilevante la quota di ricavi che riguarda i sussidi relativi ad aiuti pubblici che è pari al 72,4%, percentuale nettamente superiore alla quota media nazionale (47,7%).

¹³ Fonte ISTAT – 7 Censimento Generale dell'agricoltura. Anno 2020

Figura 7 – Aziende agricole per tipologia di capi, Calabria, Anno 2020



Fonte: ISTAT - 7 censimento agricoltura

L'agricoltura biologica in Calabria si caratterizza per una superficie coltivata di circa 200 mila ettari nel 2021, pari al 36,3% della superficie agricola, in crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente (indicatori SDGs-Goal2).

Il valore aggiunto della Calabria per il settore agricoltura, silvicoltura e pesca nell'anno 2022 è stato pari a 1.700 milioni di euro (4,5% del valore nazionale), registrando una variazione percentuale a valori concatenati del -4,9% rispetto al 2021. La produzione del vino nel 2023, anno caratterizzato da caldo e assenza di precipitazioni che hanno influito positivamente sulla qualità delle uve, è risultata in aumento rispetto al 2022. Positivo anche l'andamento nella produzione di olio d'oliva +3,2% in volume, in controtendenza rispetto alla media nazionale (-3%). Male la produzione di agrumi che per il 2023 segna un -6,6%¹⁴.

Dal rapporto CREA è possibile apprezzare come la Calabria nel 2023 con il 52,4% presenta, insieme ad altre dieci regioni, valori sopra la media nazionale per peso dell'agroalimentare sulla bilancia commerciale. Calabria (7,1%), Puglia (10,1%) e Trentino-Alto Adige (7,0%), sono state le regioni in cui le esportazioni del settore primario hanno pesato sul totale della bilancia commerciale, con valori percentuali superiori al valore medio italiano (1,4%).

¹⁴ Istat - Report andamento economia agricola 2023

Figura 8 – Esportazione e importazione dei prodotti agroalimentari, Calabria, Anno 2023

Calabria: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)										
	Valore 2023	Quota % su Italia	Var. % 23/22	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
ESPORTAZIONI					Esportazioni	Quota %	Var. % 23/22	Importazioni	Quota %	Var. % 23/22
Settore Primario	62,0	0,7	9,4	16	Oli essenziali	28,4	25,6	Olio di oliva extravergine	13,7	-18,3
Industria Alimentare	378,4	0,9	26,9	15	Succhi di frutta	15,0	81,4	Pesci lavorati	12,7	24,9
Bevande	12,2	0,1	-21,3	18	Olio di oliva extravergine	6,7	20,8	Oli essenziali	8,7	2,7
Ind. Alimentare e Bevande	390,6	0,7	24,5	16	Estratti di carne, zuppe e salse	na	na	Crostacei e molluschi cong.	6,3	-10,0
TOTALE AGROALIMENTARE	461,1	0,7	24,1	16	Mandarini e clementine	4,0	12,7	Altro pesce congelato	na	na
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	879,4	0,1	22,7	19	PRIMI 5 PAESI PARTNER					
IMPORTAZIONI					Esportazioni	Quota %	Var. % 23/22	Importazioni	Quota %	Var. % 23/22
Settore Primario	59,9	0,3	25,1	17	Germania	14,5	10,0	Spagna	21,6	-15,0
Industria Alimentare	282,8	0,7	3,6	16	Stati Uniti	13,7	6,7	Grecia	11,2	13,4
Bevande	2,8	0,09	69,6	18	Francia	8,8	10,5	Germania	11,2	0,4
Ind. Alimentare e Bevande	285,6	0,7	4,0	16	Paesi Bassi	8,0	69,1	Paesi Bassi	7,7	39,3
TOTALE AGROALIMENTARE	357,7	0,6	9,7	17	Polonia	7,7	150,5	Francia	7,6	-3,4
TOT. BILANCIA COMMERCIALE	1.077,1	0,2	-5,2	18						

*"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.*

Fonte: Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023 – Rapporto CREA 2024

Dal lato delle importazioni, nel 2023 a livello nazionale il peso dell'agroalimentare sulla bilancia commerciale è stato del 10,9%: l'industria alimentare e delle bevande hanno inciso per il 7,2% e il settore primario per il 3,2%. In Calabria (33,2%), Umbria (26,9%) e Puglia (25,4%) il peso delle importazioni dell'agroalimentare sulla bilancia commerciale ha avuto un'incidenza più alta rispetto alla media italiana, così come nel caso dell'industria alimentare e delle bevande: Calabria (26,5%), Umbria (18,5%), Puglia (14,6%).

Per quanto concerne gli agriturismi, inizialmente nati come una forma di accoglienza molto semplice da parte di contadini che mettevano a disposizione dei visitatori i prodotti tipici della terra e dell'allevamento, allestendo sommariamente alloggi in edifici aziendali resi disponibili dal rapido ridimensionamento degli occupati in agricoltura, oggi si distinguono come principale attività connessa all'agricoltura per flussi turistici. Contribuiscono, tra l'altro, alla conservazione del paesaggio attraverso il recupero degli edifici rurali abbandonati, al consolidamento dell'occupazione in agricoltura e alla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio. L'agriturismo negli ultimi anni ha anche dato impulso allo sviluppo di altre forme di turismo rurale, come piccoli alberghi, bed and breakfast, case vacanze, che richiamano clienti ugualmente interessati al mondo agricolo, ma la cui attività è svincolata dalla concreta attività lavorativa nei campi.

Complessivamente la densità degli agriturismi sul territorio¹⁵, per la Calabria è pari a 3,6 aziende agrituristiche per 100 chilometri quadrati, un valore leggermente inferiore alla media del mezzogiorno (4,1 aziende per 100 km²).

Secondo le più recenti statistiche ISTAT¹⁶, in Calabria le 553 aziende agrituristiche offrono 489 alloggi con 6.776 posti letto, di cui 5.788 posti serviti da ristorazione. Analizzando i dati a corredo del rapporto annuale nazionale¹⁷, è possibile osservare come il sistema delle aziende agrituristiche calabrese offra limitati servizi ai clienti e appaia, pertanto, ancora prevalentemente dipendente dalla

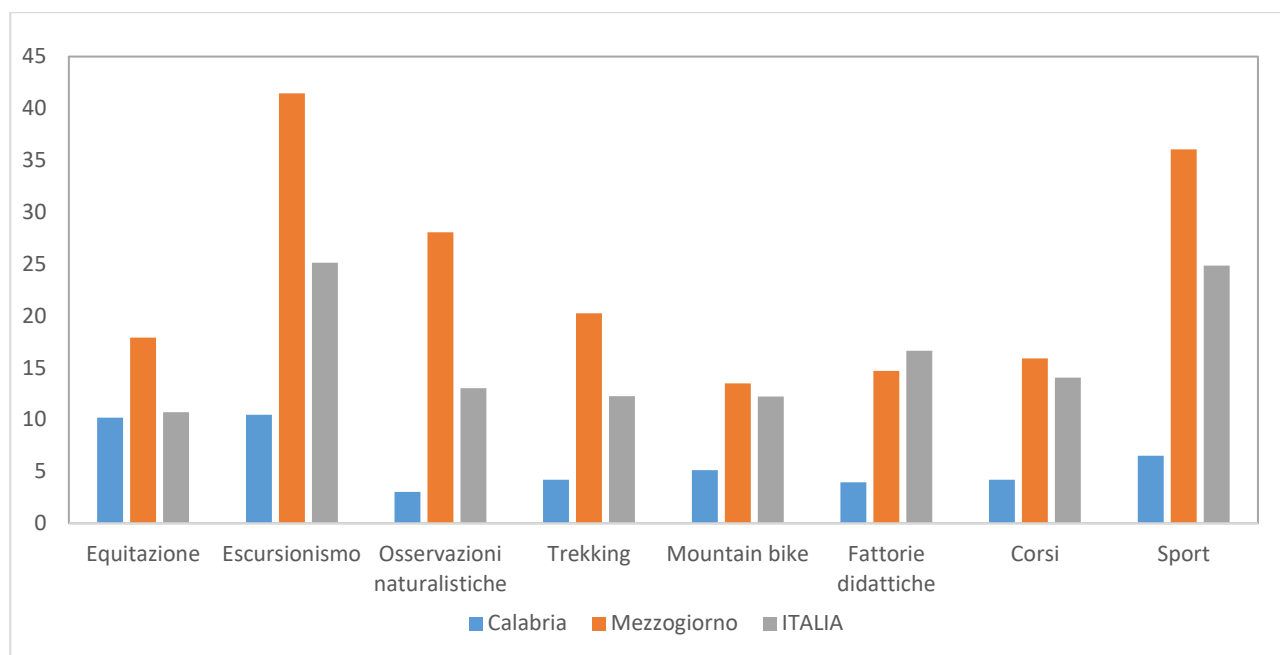
¹⁵ Indicatori BES del dominio "Paesaggio e patrimonio culturale"

¹⁶ Istat – Le aziende agrituristiche in Calabria - 2022

¹⁷ Istat - Aziende agrituristiche in Italia - Anno 2022

ristorazione e dalle potenzialità offerte in termini di alloggi. Rispetto alla media nazionale e del Mezzogiorno gli agriturismi calabresi appaiono de-specializzati in tutte le attività alternative considerate (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi e sport). Si tratta di un divario che condiziona la redditività degli investimenti e impoverisce l'idea di multifunzionalità in agricoltura.

Figura 9 - Specializzazione settoriale delle aziende agrituristiche in Calabria, Mezzogiorno e Italia. Anno 2022



Fonte: elaborazione su dati Istat – Le aziende agrituristiche in Italia

In crescita negli ultimi anni l'offerta di servizi didattici con la diffusione delle cosiddette fattorie didattiche che accolgono studenti e turisti per far conoscere i diversi aspetti dell'attività agricola e della preparazione di molti alimenti (vino, olio, miele, formaggi, salumi, ecc.).

1.1.3.5 Ambiente

La Calabria registra un significativo processo di transizione verso la produzione di energia elettrica pulita. Un cambiamento caratterizzato dalla graduale sostituzione degli impianti termoelettrici tradizionali con impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER). I dati Terna evidenziano come, tra il 2012 e il 2021, pur essendoci stata una riduzione della potenza totale installata dagli impianti in Calabria del 15%, andamento determinato dalla riduzione della potenza degli impianti tradizionali alimentati da fonti non rinnovabili, la produzione generale non ha subito riduzioni grazie all'aumento significativo della capacità degli impianti alimentati da FER cresciuti del 20%.

Nel complesso, la capacità di generazione da fonti rinnovabili in Calabria nel 2021 era superiore alla media nazionale, con un valore di 1,5 kW per residente, rispetto all'1,0 kW della media italiana. Tra le diverse fonti rinnovabili, gli impianti eolici hanno visto una notevole crescita, rappresentando quasi il 20% della capacità totale di produzione di energia elettrica della regione, contro il 10% a livello nazionale.

Alla fine del 2023, la Calabria si posiziona come la decima regione italiana per capacità di produzione

elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER), con una capacità installata di 3,0 gigawatt, pari al 4,4% del totale nazionale. La regione, come molte altre del Mezzogiorno, è caratterizzata da una predominanza dell'energia eolica, che rappresenta circa il 40% della capacità totale di produzione rinnovabile della Calabria. Tra il 2007 e il 2012, si è registrato un significativo aumento della capacità installata grazie a nuovi impianti eolici e fotovoltaici, incentivati dalle agevolazioni del programma *Conto Energia*. Dopo un periodo di crescita più contenuta, negli ultimi due anni si è verificata una nuova accelerazione della capacità installata, in particolare per quanto riguarda il fotovoltaico. L'energia fotovoltaica ha registrato una crescita significativa, arrivando a contribuire al 9% della capacità totale di produzione di energia elettrica in Calabria, sebbene incida in minor misura rispetto alla media nazionale che si attesta al 19%.

Secondo Banca d'Italia, questa recente espansione generale verso l'energia da fonti rinnovabili è stata favorita da diversi fattori: i prezzi elevati dell'elettricità, le misure di semplificazione per il processo autorizzativo nella costruzione di nuovi impianti FER, e gli incentivi fiscali per l'efficienza energetica degli edifici. Non trascurabile, inoltre, l'apporto degli impianti di piccola e media dimensione, installati da famiglie e imprese per l'autoproduzione energetica.

Con 440 impianti eolici, di cui il 70% collocato nelle province di Crotone e Catanzaro, la regione contribuisce al 7% della produzione di energie rinnovabili in Italia e al 10% in termini di potenza installata; complessivamente la Regione è in grado di produrre più energia di quanta ne consumi, il che la rende potenzialmente autosufficiente dal punto di vista energetico. Non si fermano comunque, le richieste di concessioni per nuovi impianti, inclusi progetti per impianti offshore e che riguardano non solo l'energia eolica, ma anche quella fotovoltaica, idroelettrica e termoelettrica.

Tabella 6 – Numero e potenza, per provincia, degli impianti fotovoltaici in Calabria al 31 dicembre 2023

Provincia	Numero	Potenza (MW)
Catanzaro	10.001	178
Cosenza	18.276	335
Crotone	3.678	56
Reggio Di Calabria	9.369	106
Vibo Valentia	4.110	55

Fonte: GSE – Gestore dei servizi energetici

L'indicatore BES, percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi, calcolato come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni), pone la Calabria nelle prime posizioni per percentuale prodotta, con valori pari al 76% contro il 45% del Mezzogiorno e il 30,7% della media nazionale.

Tabella 7 – Energia elettrica da fonti rinnovabili

Territorio	2018	2019	2020	2021	2022
Calabria	79,2	80,3	80,1	77,7	76,4
Mezzogiorno	42,4	44,5	45,6	47,0	45,4
Italia	34,3	34,9	37,4	35,1	30,7

Fonte: Terna S.p.A. - Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia

Dal punto di vista ambientale, quindi, la Calabria è ben posizionata per raggiungere l'obiettivo del 2030 fissato dall'Unione Europea nel piano "Fit for 55", che mira a ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55%.

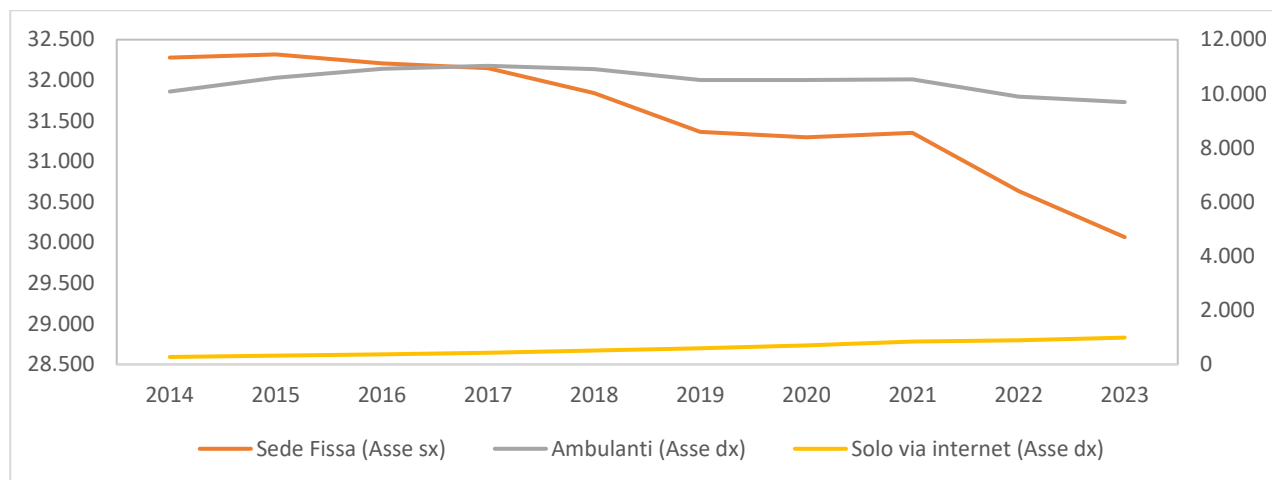
Secondo il Piano nazionale integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), entro il 2030 la capacità di generazione elettrica da fonti solari ed eoliche nazionale dovrà triplicare per coprire il 65% del consumo di energia elettrica, tramite fonti rinnovabili (FER).

1.1.3.6 I servizi: commercio, turismo, cultura e trasporti

Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2023 sono 30.067 di cui 8.340 unità locali. Rispetto al 2022 si è registrato un calo del -1,9% pari, a -569 unità, si conferma pertanto la tendenza alla riduzione dei punti vendita tradizionali e l'aumento del commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita. Complessivamente tra il 2014 e il 2023 si è registrata una riduzione di imprese commerciali in sede fissa di circa 2.000 unità pari al -6,8%. Per quanto concerne la tipologia di produzione, la riduzione ha riguardato in particolare le unità del commercio di prodotti tessili -26,6%, giornali e articoli di cartoleria (-24,9%) e il commercio di carni e di prodotti a base di carni (-14,5%). Sono, invece, aumentate le attività al dettaglio in sede fissa di bevande (+27,1%), prodotti del tabacco (+24,5%), apparecchiature per telecomunicazioni, telefonia (+14,8) ed elettrodomestici (+14,3%).

Anche i commercianti ambulanti hanno registrato una netta frenata nel periodo 2014-2023 con una riduzione del -3,9%, una contrazione che sembra essere più incisiva nell'ultimo biennio. Si osserva, viceversa, una cavalcata delle attività che esercitano solo via internet che nel decennio in considerazione aumentano del 260%, passando da 274 unità nel 2014 a 989 unità nel 2023. Un andamento in linea con il sempre più diffuso utilizzo di internet e il cambiamento nelle abitudini di vita. Risulta, infatti, così come rilevato dagli indicatori BES sull'uso di internet, che nel 2023 il 67,6% delle persone di 11 anni e più usa Internet come utente regolare. Un valore cresciuto di oltre 20 punti percentuali negli ultimi 10 anni, ma che ancora registra una percentuale distante dalla media nazionale (77,7%) e che non tiene il passo con il resto della penisola. Se si fa riferimento ai dati riferiti al 2022, infatti, per quanto concerne le persone di 14 anni e più che hanno effettuato acquisti o ordini su internet negli ultimi tre mesi, la Calabria occupa l'ultima posizione con il 26,9% di soggetti che si sono rivolti al web per acquistare negli ultimi tre mesi, contro una media nazionale del 41,7%. Emerge, tra l'altro, che il 47,8% degli over 14 anni non ha mai comprato prodotti su internet, mentre la media nazionale è più bassa di 10 punti percentuali (37%).

Figura 10 – Imprese commerciali in sede fissa, ambulanti e con commercio solo via internet. Anni 2014-2023



Note: sedi e unità locali

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Nazionale del Commercio

Nel corso del 2022 tra i cittadini calabresi che hanno acquistato o ordinato on line, il 71% ha utilizzato questo canale per comperare abbigliamento e calzature, seguono gli articoli per la casa (25,6%) e i prodotti tecnologici come computer, tablet, telefoni cellulari o accessori (22%). Le percentuali regionali ricalcano quelle nazionali con poche eccezioni. L'italiano medio, infatti, utilizza internet in modo più consistente per l'acquisto di film o serie in streaming e per farmaci o integratori alimentari. Nell'ultimo triennio sono aumenti sensibilmente gli acquisti on line dei calabresi per abbonamenti ad internet o a connessioni di telefonia mobile (+11,2 punti percentuali) e abbigliamento e scarpe (+9,8 punti percentuali). Diminuiscono gli acquisti di film o serie in streaming (-2,4 punti percentuali).

Tabella 8 – Uso di internet per principali tipo di acquisti o ordini on line. Calabria e Italia. Anni 2020-2021-2022

Tipo di acquisto	Calabria			Italia		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Abbigliamento, incluso quello sportivo, scarpe o accessori (es. borse, gioielli, ecc.)	61,2	68,3	71,0	53,1	57,4	60,1
Articoli per la casa (es. tappeti, lampade, ecc.), mobili o prodotti per il giardinaggio (ad es. attrezzi, piante, ecc.)	23,9	33,3	25,6	30,9	34,2	32,0
Computer, tablet, telefoni cellulari, smartphone o accessori (es. cavetti, USB, custodie, ecc.)	17,9	24,4	22,0	24,3	24,9	23,9
Prodotti di cosmetica, bellezza, benessere	21,3	20,8	21,8	20,4	23,4	23,8
articoli sportivi (attrezzi, accessori, escluso abbigliamento)	18,8	19,2	20,9	19,8	23	20,2
Libri, giornali, riviste cartacee (esclusi i prodotti in formato digitale)	13,4	24,4	20,3	22,4	24,1	21,0
Film o serie in streaming o download	21,6	24,4	19,2	23,0	23,7	26,2
Abbonamenti ad Internet o a connessioni di telefonia mobile	6,3	11,4	17,5	10,9	10	13,8
Giocattoli per bambini o articoli per l'infanzia (es. pannolini, bottiglie, passeggini)	15,5	18,1	16,8	16,4	19,1	17,8
Farmaci o integratori alimentari (es. vitamine)	11,8	11,3	13,8	13,6	15,9	19,4
Musica in streaming o download	11,8	12,1	11,7	13,1	14,4	15,9

Fonte: elaborazione su dati Istat

Turismo

Nel 2023 sono stati 1,7 milioni gli arrivi di turisti in regione e 8,1 milioni le presenze, riportando la presenza turistica in regione quasi ai livelli pre-covid. Sono stati poco più di 300 mila gli stranieri giunti in Calabria per soggiornare nel 2023, una presenza pari al 17,4% degli arrivi complessivi.

Tabella 9 – Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, Calabria. Anni 2018-2019

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Arrivi	1.825.863	1.896.326	955.634	1.189.610	1.524.410	1.771.596
di cui stranieri	339.478	362.956	59.508	111.552	226.027	308.209
Presenze	9.277.810	9.509.423	4.518.226	5.977.361	7.254.907	8.100.594
di cui stranieri	2.062.335	2.194.159	308.007	629.118	1.189.219	1.486.391
Permanenza media (giorni)	5,1	5,0	4,7	5,0	4,8	4,6

Fonte: elaborazione su dati Istat

Confrontando i dati con l'anno precedente, nel 2023 le presenze turistiche sono cresciute del 11,7%. Se da un lato si registra un aumento degli arrivi, dall'altro si contrappone un lieve calo della permanenza media, passata da 5 giorni nel 2021 a 4,6 giorni nel 2023. L'aumento dei flussi turistici ha interessato la componente straniera aumentata nell'ultimo anno del 25%, a fronte di una sostanziale stabilità delle presenze di italiani. L'andamento è risultato più favorevole nella provincia di Vibo Valentia, che rappresenta l'area che ha recuperato maggiormente presenze, dopo la forte riduzione seguita alla crisi pandemica.

Cultura

Nel 2023 l'indicatore BES che misura la *soddisfazione per il tempo libero*¹⁸ dei cittadini, ricadente nel dominio Benessere soggettivo, evidenzia come circa il 70% dei residenti Calabresi siano soddisfatti del tempo libero a loro disposizione, superando i valori medi nazionali. Scomponendo il dato per genere si evidenzia che nel complesso la percentuale in Calabria è più bassa tra le donne che tra gli uomini, con le donne che dichiarano di essere soddisfatte solo nel 64% delle intervistate contro il 73,4% degli uomini.

Tabella 10 - Soddisfazione per il tempo libero. Calabria, mezzogiorno, Italia. Anni 2019-2023

Territorio	2019	2020	2021	2022	2023
Calabria	62,4	67,3	59,7	65,8	68,9
Mezzogiorno	64,3	65,8	54,2	62,2	64,9
Italia	68,0	69,2	56,6	65,7	68,2

Fonte: elaborazione su dati BES - ISTAT

Secondo i dati rilevati dalla *Siae* e pubblicati nel *rapporto 2023*, dal quale è possibile osservare i dati relativi agli eventi locali e nazionali dello scorso anno, sul territorio calabrese nel corso del 2023 si sono avvicendati circa 50 mila spettacoli, coinvolgendo oltre 2,5 milioni di spettatori. Più in dettaglio, i cittadini Calabresi prediligono recarsi al cinema (36%) e assistere a eventi sportivi (25%).

¹⁸ Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.

Analizzando ancora il rapporto *SIAE 2023*, emerge un dato interessante relativamente alle mostre: la Calabria, infatti, nonostante presenti il secondo peggior livello di offerta di mostre in Italia, appena 243 esposizioni nel 2023, raccoglie più di mille euro di incassi per evento, che secondo la SIAE potrebbe significare *<<un bisogno di partecipazione non ancora pienamente soddisfatto, e che troverebbe risposta in un'offerta più consistente, a beneficio del benessere della popolazione, del turismo e dell'indotto economico e sociale sul territorio>>*.

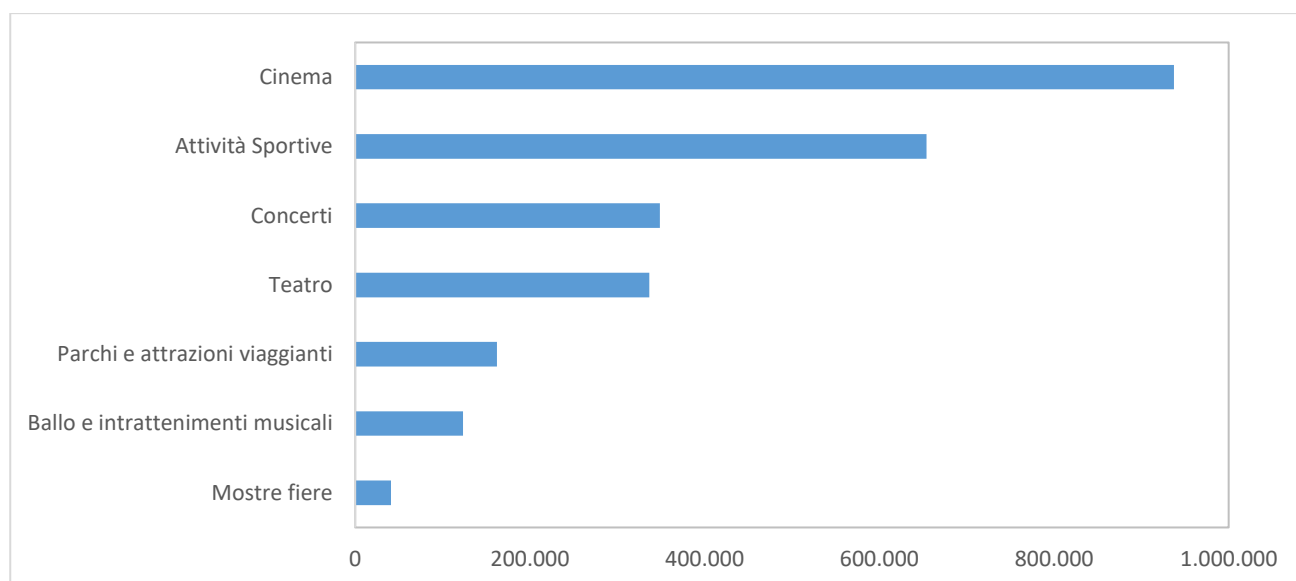
Tabella 11 – Spettatori, spettacoli e spesa registrati dalla SIAE, Calabria. Anni 2022-2023 e variazione % 2022-2023

	2022	2023	Var% 2022-2023
Spettatori	1.819.374	2.603.496	43,1
Spettacoli	39.966	48.381	21,1
Spesa	22.826.915,18	28.055.098,98	22,9

Fonte: elaborazione su dati SIAE

L'indicatore BES del dominio *Istruzione e formazione* che sintetizza la partecipazione culturale fuori casa¹⁹ evidenzia che in Calabria il 24,9% delle persone di 6 anni e più ha partecipato a 2 o più attività culturali negli ultimi 12 mesi. In Italia tale quota raggiunge il 35,2%.

Figura 11 – Presenza per tipologia di spettacolo, Calabria. Anno 2023



Fonte: elaborazione su dati SIAE

Poco diffusa in regione è l'abitudine alla lettura. L'indicatore BES *lettura di libri e giornali*²⁰ al 2023 registra il quart'ultimo valore a livello nazionale con il 22,8% (35,5% il valore medio nazionale) della popolazione di 6 anni e più che ha letto almeno quattro libri l'anno per motivi non strettamente

¹⁹ Le attività culturali fuori casa considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.

²⁰ Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.

scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana. Il dato è anche confermato dalla fruizione delle biblioteche, ulteriore indicatore BES associato al dominio dell'istruzione e formazione²¹, classificando la regione ancora al quart'ultimo posto a livello regionale: il 6% dei cittadini fruitori di biblioteche contro la media nazionale che registra percentuali più che doppie (12,4%).

Trasporto aereo e portuale

Il sistema aeroportuale regionale della Calabria è costituito da un aeroporto internazionale e due aeroporti nazionali. L'Aeroporto Internazionale di Sant'Eufemia a Lamezia Terme è il principale hub della regione e uno dei più importanti del Sud Italia in termini di numero di passeggeri. Questo aeroporto ospita numerose compagnie aeree low cost, oltre a compagnia di bandiera. Completano il quadro l'aeroporto S. Anna di Crotone, collegato con alcune importanti città italiane e l'aeroporto di Reggio Calabria "Tito Minniti", noto anche come Aeroporto dello Stretto, che offre collegamenti nazionali e internazionali con le principali città italiane ed europee e dove operano anche alcune compagnie per collegamenti charter, in concomitanza di eventi sportivi.

Il traffico aeroportuale, secondo quanto riportato da Banca d'Italia nell'ultimo rapporto ha registrato un aumento, che ha riguardato sia il segmento domestico sia quello internazionale. In particolare, il numero di passeggeri su voli nazionali transitati per gli aeroporti regionali ha sostanzialmente recuperato i livelli del periodo pre-pandemia, mentre quelli esteri sono ancora inferiori di quasi un quinto.

Nel 2023, dopo due anni di crescita significativa che ha riportato i volumi ai livelli pre-pandemici, si è registrato un ulteriore aumento del traffico passeggeri del 12,2%, anche se con un ritmo di crescita più moderato. Sono stati oltre 3 milioni, i passeggeri in transito negli aeroporti calabresi nel 2023, di questi circa l'85% è transitato dall'aeroporto di Lamezia Terme. Crotone e Reggio contano meno di 300 mila passeggeri.

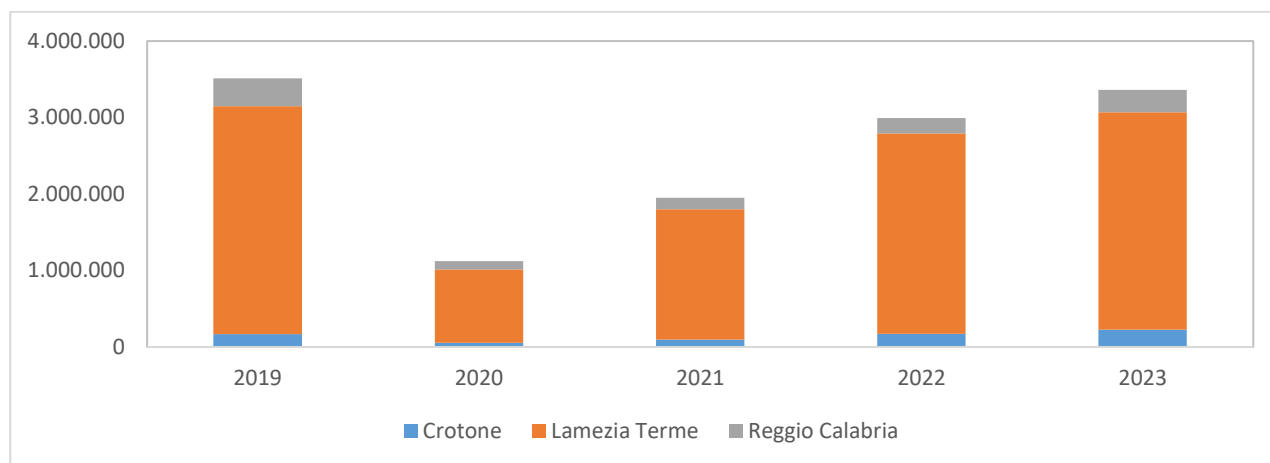
Nel primo semestre del 2024 si è registrato un netto l'incremento di passeggeri dell'aeroporto di Reggio Calabria (+71,6%) e si prevede, a ogni buon conto, un'ulteriore crescita del traffico aereo nella seconda parte dell'anno per effetto di quanto disposto dall'art. 15, comma 3bis, del Decreto legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito dalla legge 4 luglio 2024, n. 95. Dal 1° agosto 2024 in Calabria, infatti, non si applica ai passeggeri aerei l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, di cui si farà carico la Regione a valere su fondi autonomi di bilancio.

Il provvedimento, sollecitato da mesi da Assaeroporti per tutte le città aeroportuali, precedentemente adottato solo a Trieste ed attualmente in corso di approvazione anche per la Regione Sardegna, si inserisce nel quadro delle politiche volte alla crescita economica del territorio, posto che permette di aumentare i collegamenti degli aeroporti calabresi con le città italiane ed europee. Le compagnie aeree, infatti, in più occasioni hanno espresso la loro disponibilità ad incrementare il numero di voli a fronte della abolizione del costo rappresentato dall'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, che costituisce un limite allo sviluppo del traffico passeggeri e del turismo.

²¹ Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.

Il costo sostenuto dalla Regione si configura, quindi, come un concreto investimento se si considera l'atteso conseguente incremento dei flussi turistici, ed il correlato effetto positivo sull'occupazione e sullo sviluppo delle imprese.

Figura 12 – Andamento numero di passeggeri aeroporti Calabria. Anni 2019 - 2023



Fonte: Assaeroporti – Associazione Italiana Gestori Aeroporti

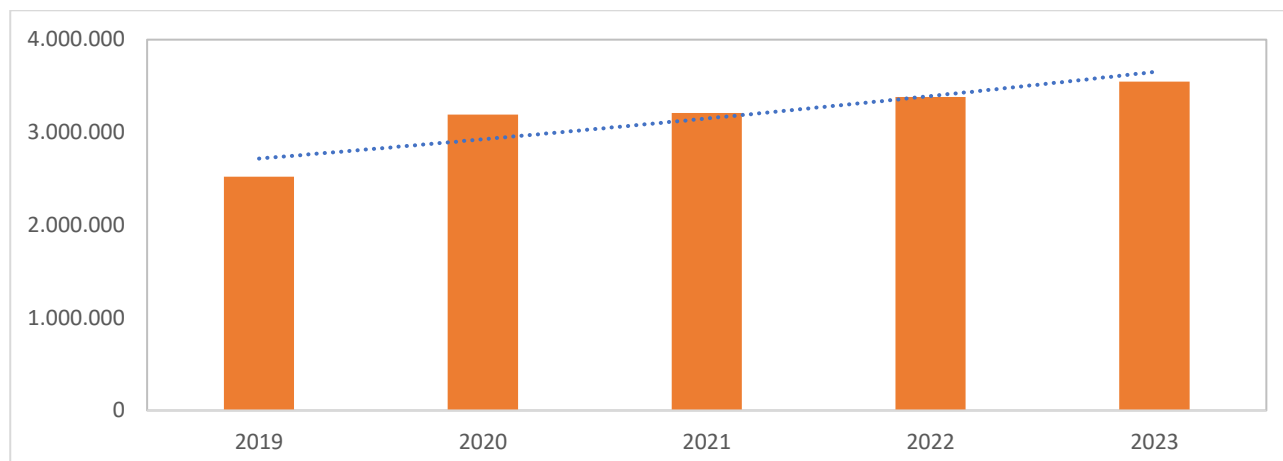
Il sistema portuale calabrese è caratterizzato dalla presenza del porto di Gioia Tauro, importante hub internazionale a vocazione commerciale, affiancato da diversi porti di minori dimensioni destinati principalmente al turismo e alla pesca, come il porto di Corigliano, il porto di Crotone, il porto di Villa San Giovanni, il porto di Palmi e il porto di Vibo Valentia. Gioia Tauro è il più grande terminal per il transhipment presente in Italia e uno dei più importanti hub del traffico container nel bacino del Mediterraneo. L'infrastruttura portuale è dotata di moderne attrezzature e mezzi che consentono di accogliere le navi transoceaniche in transito nel Mediterraneo, allestito per movimentare qualsiasi categoria merceologica.

Secondo il rapporto annuale di Bankitalia 2024 sull'economia calabrese, la movimentazione di container nel porto di Gioia Tauro è aumentata per il quinto anno consecutivo, registrando un incremento del 5% rispetto all'anno precedente e raggiungendo oltre 3,5 milioni di TEU²², superando così il precedente record del 2008. Nonostante le preoccupazioni legate alla crisi geopolitica nel Mar Rosso e all'estensione del sistema europeo di tassazione delle emissioni di gas a effetto serra (ETS) al trasporto marittimo, il porto ha continuato a crescere, registrando un ulteriore aumento del traffico nel primo trimestre del 2024.

Le previsioni per il 2024 sono positive, con la movimentazione complessiva prevista in aumento dell'8% rispetto al 2023. Secondo le stime del Medcenter Container Terminal, l'incremento dovrebbe verificarsi nonostante la crisi nel canale di Suez, dove la situazione instabile costringe le navi ad allungare il viaggio di circa due settimane. Nei primi tre mesi del 2024, sono stati movimentati 939.229 TEU, rispetto agli 804.999 dello stesso periodo del 2023, con un incremento di 134.230 TEU.

²² TEU (**T**wenty **E**quivalent **U**nit) è una misura standard utilizzata nel settore della logistica e del trasporto marittimo delle merci, per quantificare la capacità di carico delle navi portacontainer.

Figura 13 – Movimentazione TEU porto di Gioia Tauro. Anni 2019-2023



Fonte: Assoporti - Autorità di Sistema Portuale

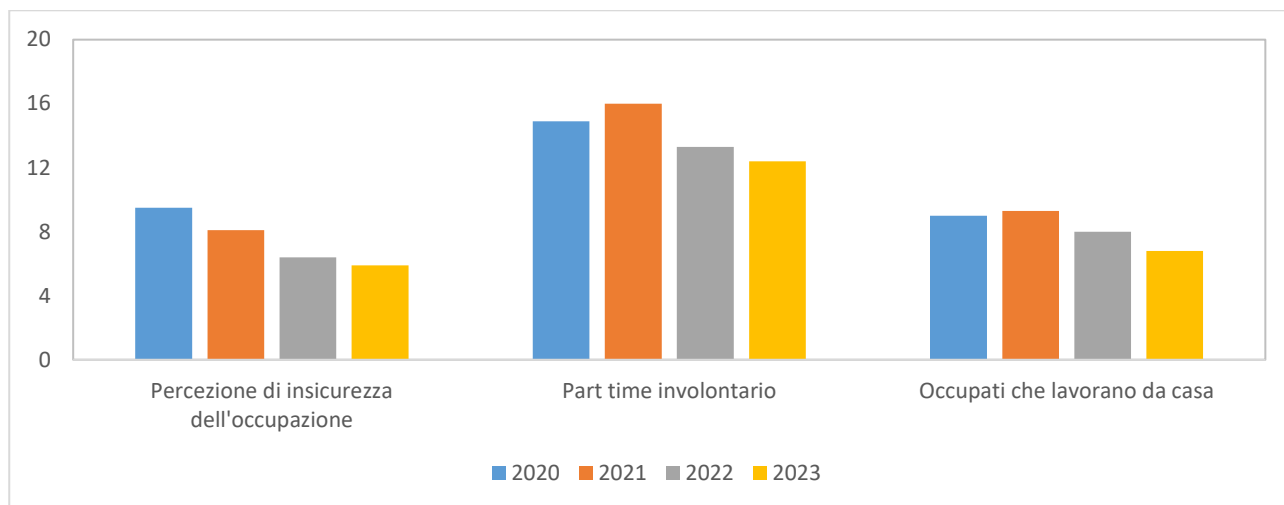
1.1.3.7 Il mercato del lavoro

Nel 2023 la forza lavoro di 15 anni e più conta in Calabria 641 mila unità, di cui 539 mila occupati e 102 mila disoccupati. Gli inattivi tra i 15-64 anni si attestano a 544 mila; gran parte di essi, 388 mila, sono persone che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare, 156 mila sono persone che, invece, non cercano lavoro pur essendo disponibili a lavorare.

A seguito dell'emergenza si è ampliata la possibilità di lavorare da casa: al 2023 lo smart working coinvolge il 6,8% degli occupati, una quota che nel 2019 era pari al 3,3%. Il lavoro da casa ha raggiunto valori massimi nel 2021 quando interessava il 9,3%²³ degli occupati. Negli ultimi anni, pur presentando valori al di sotto della media nazionale, gli occupati calabresi sembrano manifestare una migliore percezione degli elementi legati alla realtà lavorativa. Si registra infatti, un aumento del livello degli indicatori BES di soddisfazione personale riguardo al lavoro svolto (dal 37,7% di soddisfatti prima della pandemia al 43,8% del 2023) e diminuisce la percezione di insicurezza dell'occupazione (dal 9,7% del 2019 al 5,9% del 2023). A conferma di tale percezione anche l'indice sintetico sulla soddisfazione del lavoro che tiene in considerazione più variabili come guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro. In regione tale indice nel 2022 si è attestato al 39,6%, punteggio medio inferiore di oltre 10 punti rispetto al dato nazionale (50,2%). Nel 2023 tale indice cresce di 4,2 punti attestandosi a 43,8%, riducendo anche se non di molto la distanza dalla media nazionale pari per lo stesso anno a 51,7%.

²³ Occupati che lavorano da casa: indicatore BES sul dominio "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita.

Figura 14 – Andamento indicatore BES e SDGs sul mercato del lavoro Calabria (valori %). Anni 2020-2023



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Per quanto concerne le competenze dei lavoratori, importanti indicazioni possono essere desunte dall'indicatore BES *titolo di studio in possesso dei lavoratori*. A tal riguardo un titolo di studio elevato assicura una maggiore e continuativa presenza nel mercato del lavoro, ma non sempre garantisce un'adeguata qualità dell'occupazione: gli indicatori BES segnalano, infatti, un peggioramento dell'importanza del titolo di studio posseduto, essendo in aumento la quota di occupati che svolge un'occupazione per il quale sarebbe sufficiente un titolo di studio inferiore (30,5% al 2023 contro il 27,4% del 2018).

1.1.3.7.1 L'occupazione

L'occupazione nazionale conferma anche per il 2023 andamenti positivi. Nel corso del 2022, in Italia gli occupati sono aumentati di 481 mila unità, portando il tasso di occupazione 20-64 anni al 61,5%. Secondo i dati Istat risultanti dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, complessivamente a livello nazionale si è registrato un miglioramento nel 2023 del mercato del lavoro con un aumento del +2,1%. La crescita dell'occupazione interessa soprattutto i dipendenti a tempo indeterminato. Una tendenza certamente positiva, ma ancora distante dall'Europa che raggiunge in media il 75% di occupati.

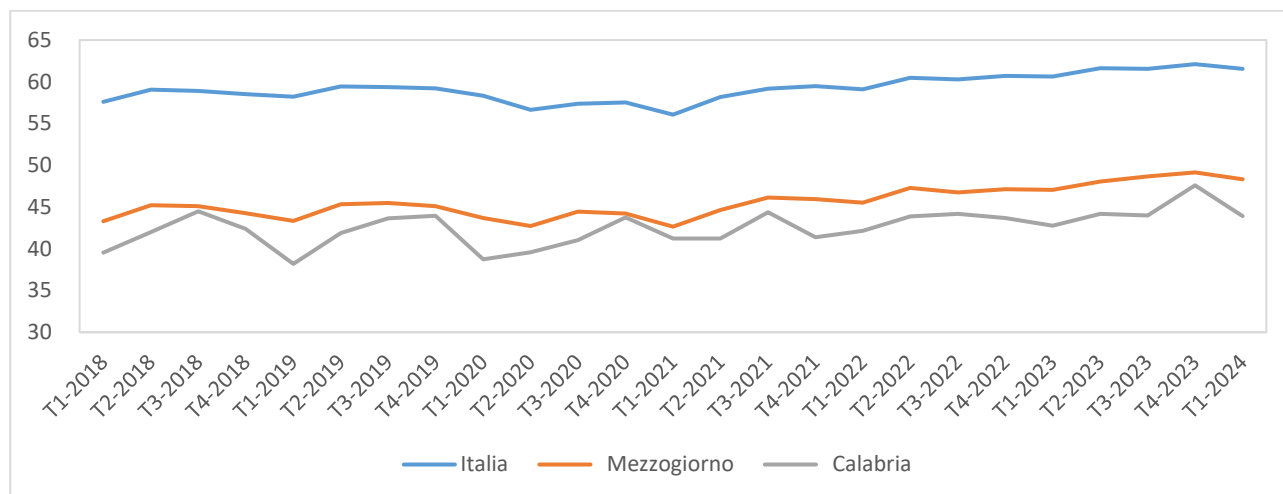
In regione l'occupazione è aumentata anche nel 2023; secondo quanto riportato da Bankitalia rapporto 2023, sono cresciute sia la componente autonoma sia quella alle dipendenze, alimentata ancora da un ampio ricorso ai contratti a tempo indeterminato.

Il tasso di occupazione 15-64 anni varia tra il 56,8% degli uomini e il 32,6% delle donne registrando una distanza di quasi 25 punti percentuali tra i due generi. Una distanza che tende a convergere all'aumentare del titolo di studio: tra coloro che posseggono una laurea o un titolo post laurea il tasso varia tra il 76,4% dei maschi e il 68,7% delle femmine. Sempre Bankitalia afferma che il tasso di partecipazione al mercato del lavoro è risalito sui livelli del 2019, contrastando parzialmente l'effetto negativo legato al calo demografico, ampliandosi nel corso dell'ultimo decennio. In particolare, la dinamica della popolazione in età da lavoro risente sia del peggioramento dei saldi naturali e dell'invecchiamento della popolazione, sia delle emigrazioni. Nonostante l'aumento delle persone in cerca di impiego, la difficoltà di reperimento della manodopera segnalata dalle imprese è, però, ancora cresciuta e riguarda principalmente figure tecniche o a elevata specializzazione.

Secondo i dati Istat relativi alla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, il numero di occupati in regione è aumentato dell'1,9% rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, il numero di occupati ha recuperato i livelli pre-pandemici con 539mila lavoratori, e si attesta esattamente sugli stessi valori del 2019. Al contrario il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni è salito al 44,6%, superando sensibilmente il dato del 2019. Un importante aumento del tasso di occupazione che bisogna, comunque, commisurare alla progressiva riduzione della numerosità della popolazione in età da lavoro che in modo automatico ne amplifica gli effetti. La Calabria, infatti, annovera da anni un tasso di occupazione costantemente al di sotto della media nazionale e del Mezzogiorno.

La Calabria permane, infatti, negli ultimi posti tra le regioni d'Europa per occupazione, peggio solo 5 regioni europee. Gli occupati calabresi registrano valori tra i più bassi dell'antico continente; ancora peggiori, seppur di poco, i valori registrati da Campania (44,4%) e Sicilia (44,9%). Un dato preoccupante, che evidenzia le difficoltà di un contesto economico-sociale e territoriale che non riesce a risollevarsi e che risulta ancor più allarmante, se lo si relaziona con le altre regioni europee.

Figura 15 – Andamento tasso di occupazione trimestrale. Calabria, Mezzogiorno e Italia. Primo trimestre 2018- Primo trimestre 2024



Fonte: elaborazione su dati Istat

Migliora l'indicatore BES *giovani che non lavorano e non studiano* che da un'incidenza percentuale del 28,2% del 2022 passa al 27,2% del 2023; seppur in diminuzione la percentuale di NEET resta comunque critica.

In decrescita per la Calabria, il tasso di mancata partecipazione al lavoro²⁴ che per il 2023 registra valori pari al 32,1%. Valori, comunque, distanti dalla media nazionale dove la mancata partecipazione al lavoro si ferma al 15%. Peggiora, dopo una crescita sorprendente del 2022, l'indicatore BES che confronta il tasso di occupazione delle donne con figli e quello delle donne senza figli²⁵ che si attesta al 74,9% nel 2023 (73% per l'Italia).

²⁴ Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni

²⁵ Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli.

Tabella 12 – Indicatori mercato del lavoro BES e SDGs. Calabria, Mezzogiorno e Italia (valori %). Anni 2021-2023

INDICATORE	Calabria			Mezzogiorno			Italia		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	33,5	28,2	27,2	32,2	27,9	24,7	23,1	19,0	16,1
Tasso di occupazione (20-64 anni)	45,5	47,0	48,4	48,5	50,5	52,2	62,7	64,8	66,3
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	37,2	33,0	32,1	33,5	29,8	28,0	19,4	16,2	14,8
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	27,7	27,6	25,5	23,8	22,9	23,9	17,5	17,0	18,1
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	69,6	80,8	74,9	65,2	66,8	66,6	73,0	72,4	73,0
Soddisfazione per il lavoro svolto	40,1	39,6	43,8	44,0	44,3	45,8	49,9	50,2	51,7

Fonte: elaborazione su dati BES, SDGs

Per quanto concerne la dinamica settoriale²⁶ calabrese, gli occupati registrano andamenti decisamente decrescenti nell'agricoltura (-15,4%), complessivamente in diminuzione nell'industria in senso stretto (-2%) e anche nel comparto delle costruzioni (-2%).

Tabella 13 – Variazione percentuale degli occupati tra il 2022 e il 2023 per settore di attività e area geografica. Calabria, Mezzogiorno, Italia

Territorio	Variazione percentuale 2022-2023					
	Agricoltura	Industria		Servizi		TOTALE
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale servizi	- di cui commercio alberghi e ristoranti	
Calabria	-15,5	-2,0	-1,6	5,8	-1,8	1,9
Mezzogiorno	-1,7	6,8	-1,2	3,4	2,0	3,1
Italia	-3,1	2,0	-1,3	2,7	3,5	2,1

Fonte: elaborazione su dati Istat

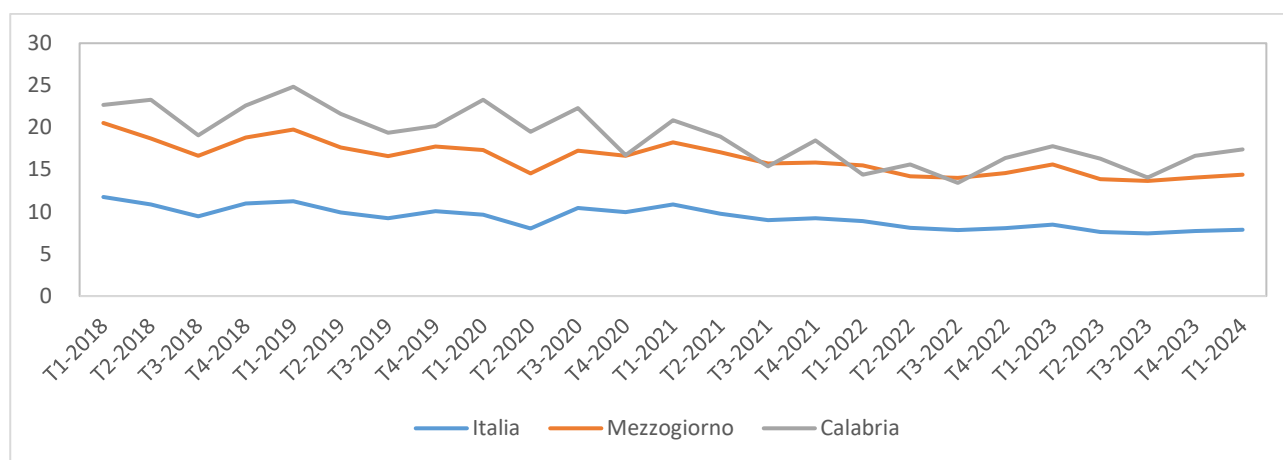
Valori positivi si hanno per gli occupati nel comparto servizi totale (+5,8%), pur presentando valori decrescenti nel numero degli occupati nei settori commercio, alberghi e ristoranti (-1,8%). Un comparto, quello dei servizi, che fa registrare nell'insieme incrementi percentuali del personale in misura più sostanziale rispetto al Mezzogiorno (+3,4%) e all'Italia (+2,7%).

²⁶ ATECO 2007: **Industria in senso stretto** comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento); **Costruzioni** comprende la sezione di attività economica 'F' (Costruzioni); **Commercio, trasporti e alberghi** comprende le sezioni di attività economica 'G' (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli), 'H' (Trasporto e magazzinaggio) ed 'I' (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione); **Altri servizi** comprende le sezioni di attività economica 'J' (Servizi di informazione e comunicazione), 'K' (Attività finanziarie e assicurative), 'L' (Attività immobiliari), 'M' (Attività professionali, scientifiche e tecniche), 'N' (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), 'P' (Istruzione), 'Q' (Sanità e assistenza sociale), 'R' (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) e 'S' (Altre attività di servizi).

1.1.3.7.2 La disoccupazione

A livello nazionale, la ripresa dell'offerta di lavoro ha determinato un miglioramento del tasso di disoccupazione dei residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni che nel 2023 si è attestato al 7,8%, mentre nel 2022 era pari all'8,2%. Le dinamiche demografiche nazionali continuano a esercitare una forte pressione al ribasso sul numero di persone attive; nell'ultimo anno la popolazione in età lavorativa è scesa di circa 25 mila unità rispetto all'anno precedente con una riduzione del -0,07%. Dinamiche demografiche negative che si presentano, anche in modo più incisivo in Calabria. Nel periodo 2020-2024, nella regione, la popolazione in età da lavoro 15-64 anni è diminuita di circa 60mila persone (-4,9%).

Figura 16 – Andamento tasso di disoccupazione. Italia, Mezzogiorno, Calabria. I trim. 2018 – I trim. 2024



Fonte: elaborazione su dati Istat

Il tasso di disoccupazione regionale nel 2023 non segue però, lo stesso andamento nazionale e raggiunge valori pari al 16,2%, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un disoccupato su cinque non possiede alcun titolo di studio, o al massimo possiede la licenza di scuola elementare e media; uno su dieci, invece, è in possesso di una laurea o un titolo post laurea. La regione registra nel 2023 il secondo peggior valore nazionale, dietro solo alla regione Campania (17,8%)

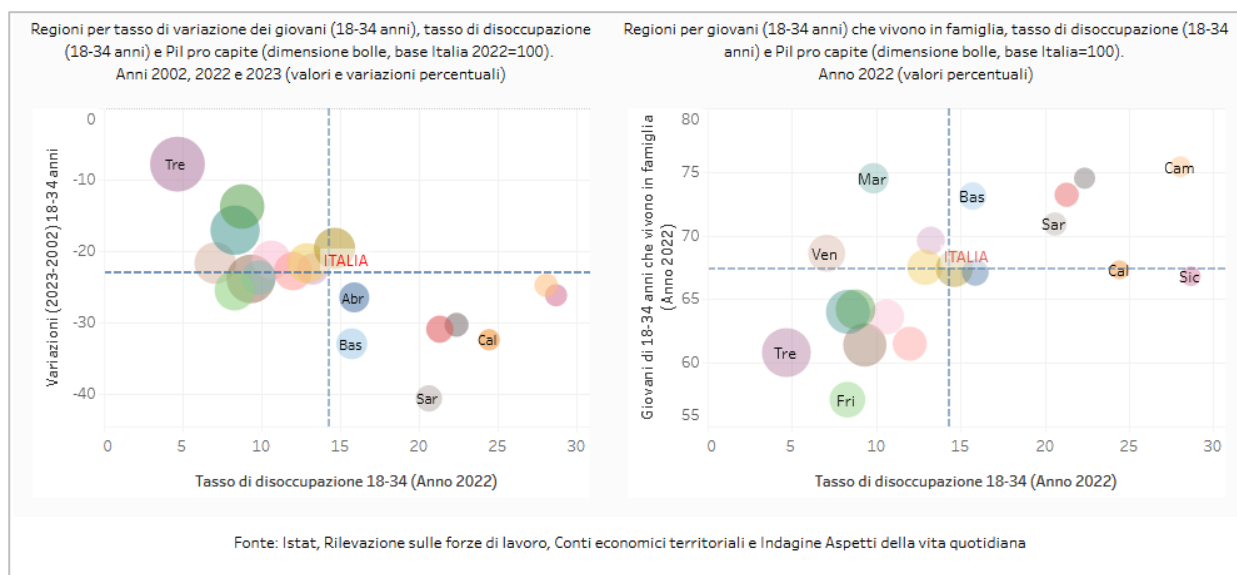
Le persone in cerca di occupazione 15-75 anni nel 2023 sono state 102 mila, mentre nel 2022 sono state 90 mila registrando un aumento di circa 12 mila unità. Anche i residenti di età compresa tra 15 e i 74 anni, nel 2023 sono diminuiti, in misura meno consistente e comunque in modo significativo, segnando una riduzione di circa 6,5 mila unità.

La situazione di squilibrio del mercato del lavoro territoriale è soprattutto preoccupante nel meridione, dove assume, come abbiamo visto, connotati di particolare gravità. Una situazione ancora più allarmante se si considera che il fenomeno investe principalmente i giovani. L'Istat nel *Rapporto annuale 2024*, mette in relazione il fenomeno della posticipazione giovanile del distacco dalla famiglia di origine e il calo demografico. Lo studio evidenzia la presenza di specificità territoriali del fenomeno. A livello regionale, infatti, è possibile osservare come i contesti caratterizzati da elevata disoccupazione e basso livello di PIL pro capite presentino un più accentuato calo dei giovani. Al riguardo la Calabria si posiziona tra le regioni maggiormente interessate da questi fenomeni insieme a Sardegna, Basilicata, Molise, e Puglia. Il fenomeno può anche essere letto in altri termini: la popolazione giovanile tende a ridursi con maggiore intensità nei territori con

opportunità occupazionali carenti e bassa produzione di ricchezza e viceversa. Di fatto le regioni del Mezzogiorno sono caratterizzate da una debole economia e consistente riduzione dei giovani. L'analisi consente anche di osservare la relazione tra i giovani con permanenza prolungata in famiglia, il tasso di disoccupazione giovanile e il PIL pro capite, evidenziando come le convivenze protratte risultano più diffuse dove il tasso di disoccupazione è elevato e bassa la ricchezza prodotta, e viceversa. La Calabria e tutto il Mezzogiorno si caratterizzano per opportunità occupazionali ridotte e permanenze protratte in famiglia. Viceversa le regioni settentrionali presentano condizioni di contesto più favorevoli e transizioni di norma più brevi.

Il fenomeno, afferma ISTAT, rischia di alimentare il declino demografico, anche per le maggiori probabilità di interferenza con i limiti fisiologici della procreazione. Ciò avviene soprattutto nel Mezzogiorno, dove nell'ultimo decennio si è accentuato, soprattutto tra le cittadine italiane, il fenomeno della denatalità causato dalla posticipazione delle nascite. Un fenomeno che incide inevitabilmente sulla riduzione della fecondità: più si ritardano le scelte di maternità, più si riduce l'arco temporale della fertilità disponibile per le potenziali madri.

Figura 17 – Figura a sx: relazione numerosità giovani e tasso di disoccupazione. Figura a dx: relazione numerosità giovani che vivono in famiglia e tasso di disoccupazione

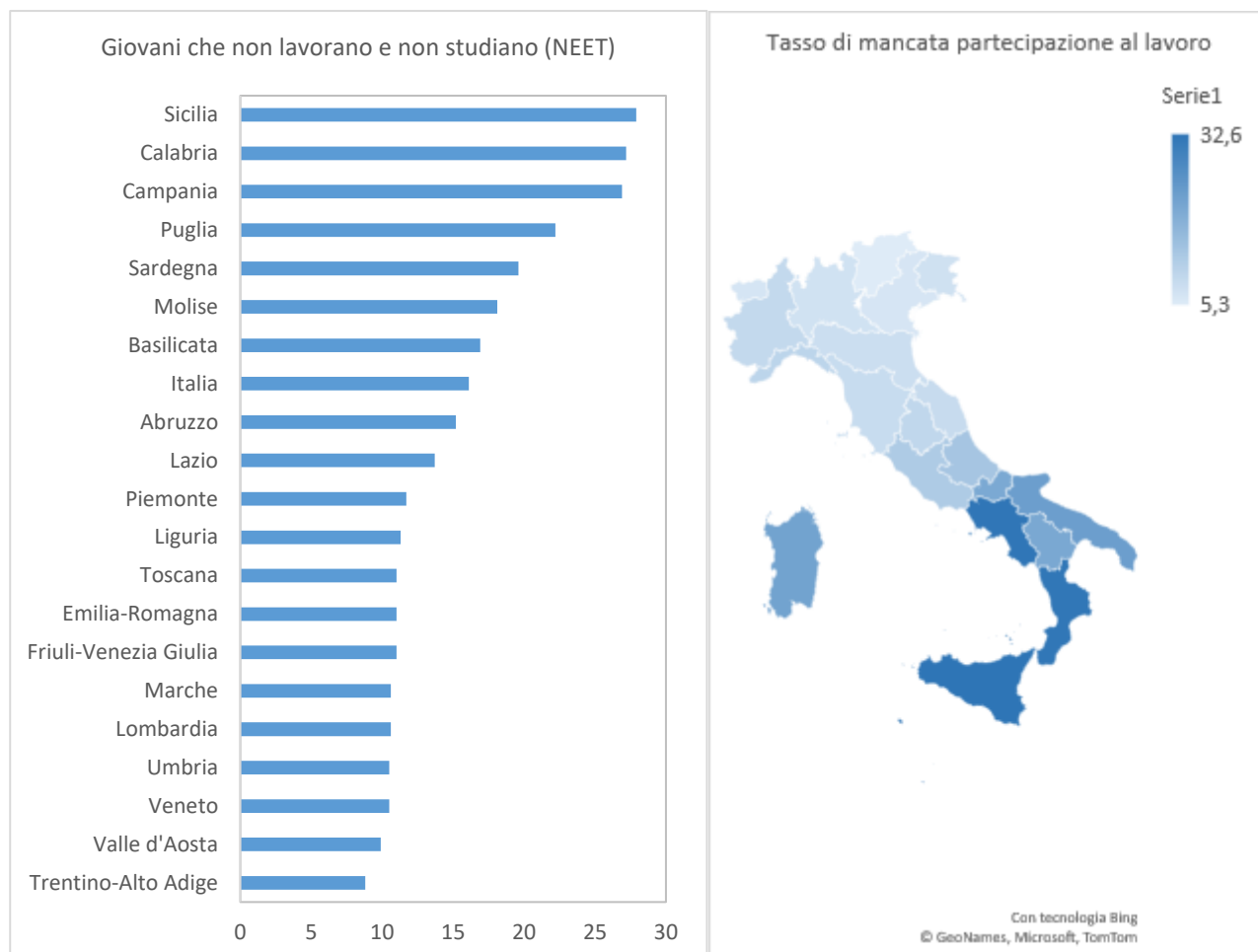


Fonte: Istat

Una situazione che in Regione coinvolge automaticamente anche i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione, i cosiddetti NEET.

In Calabria l'incidenza dei NEET sul totale della popolazione in età corrispondente è nel 2023 pari al 27,2%, leggermente superiore a quella media del Mezzogiorno (24,7%), ma decisamente superiore alla media nazionale (16,1%). L'incidenza particolarmente elevata dei NEET in Italia, rispetto ai principali paesi europei, è essenzialmente ascrivibile agli alti valori dell'indicatore registrato dalle regioni meridionali, mentre i valori delle regioni del Centro-Nord sono abbastanza in linea con quelli medi europei.

Figura 18 - Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) e Tasso di mancata partecipazione al lavoro per Regione. Anno 2023



Fonte: elaborazione su dati BES

1.1.3.8 Reddito e consumi delle famiglie

I dati ISTAT sui Conti economici territoriali mostrano che nel 2022 il reddito reale delle famiglie calabresi è diminuito del 3,1%, con un reddito disponibile lordo pro capite stimato intorno ai 15.000 euro, significativamente inferiore alla media italiana che invece si aggira sui 21.000 euro. Per il 2023, secondo l'indicatore regionale ITER-red redatto da Banca d'Italia, il reddito disponibile lordo delle famiglie calabresi cresce del 4,2% a valori correnti rispetto all'anno precedente, una crescita imputabile alla fase economica espansiva. Tuttavia, il potere d'acquisto continua a calare a causa dell'aumento dei prezzi, compensato solo in parte dalla crescita salariale: in termini reali, l'indicatore ha registrato una flessione annua dell'-1%, con un miglioramento verso la fine dell'anno dovuto alla diminuzione dell'inflazione, un'evoluzione, che complessivamente, risulta lievemente peggiore rispetto alla media nazionale (-0,5%).

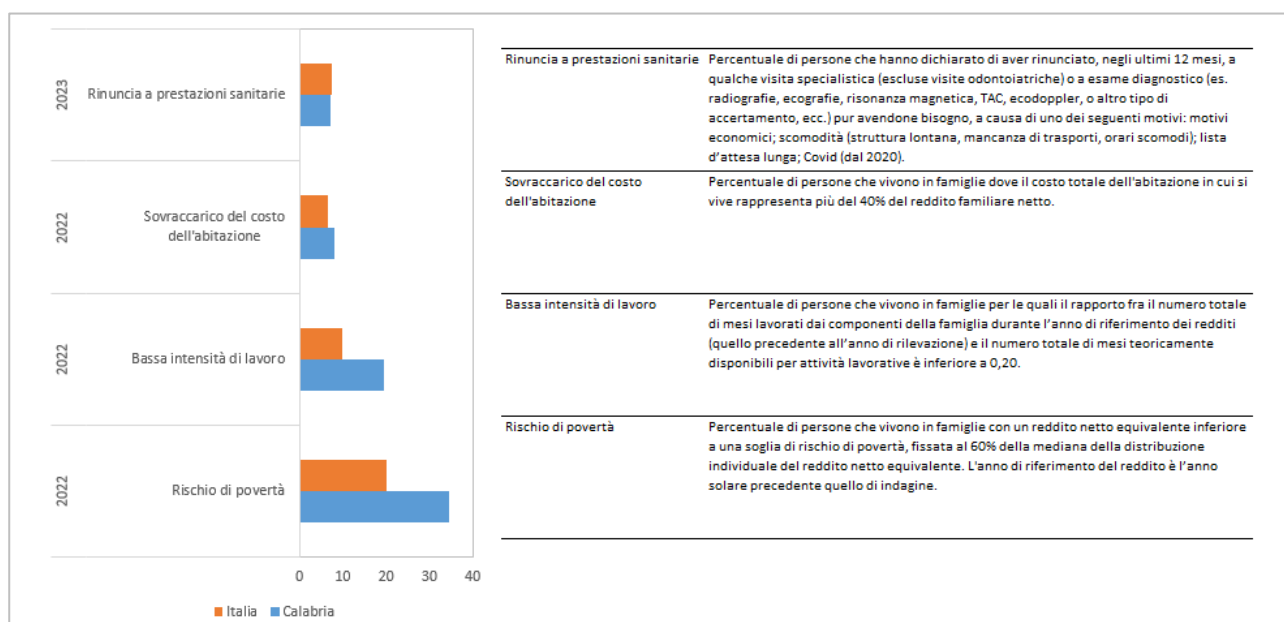
Nel 2023, i consumi in Calabria, secondo l'indicatore ITER-con della Banca d'Italia, hanno rallentato notevolmente, come nel resto d'Italia, dopo la forte ripresa del biennio precedente. Una dinamica influenzata dalla riduzione del potere d'acquisto, nonostante si sia verificato nel corso dell'anno un modesto miglioramento del clima di fiducia delle famiglie. Il recupero dei consumi rispetto ai livelli pre-pandemia rimane pertanto incompleto, con i valori attuali inferiori di quasi l'1% rispetto al 2019.

Banca d'Italia, basandosi su stime di Confcommercio e Prometeia, prevede un ulteriore rallentamento dei consumi in Calabria per il 2024, leggermente più marcato rispetto al resto d'Italia, sebbene l'inflazione si sia attenuata nel corso del 2023 dopo aver raggiunto il picco alla fine del 2022.

Secondo i dati preliminari dell'ISTAT, nel 2023 la percentuale di famiglie in povertà assoluta è pari al 10,3% nel Mezzogiorno e all'8,5% in Italia, stabile rispetto all'anno precedente. Le stime della Banca d'Italia, basate sui dati ISTAT del 2022, mostrano che in Calabria l'incidenza della povertà assoluta è significativamente più alta rispetto alla media nazionale e meridionale, nonostante il minor costo della vita in regione.

Nel 2022, la spesa media delle famiglie calabresi è stata di poco più di 1.800 euro, inferiore del 30% rispetto alla media italiana, riflettendo sia i redditi più bassi che il costo della vita più contenuto.

Figura 19 – Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche (valori %). Calabria e Italia



Fonte: Elaborazione su dati BES

Per quanto concerne la soglia di povertà assoluta (SPA), secondo i dati Istat relativi al 2022, per una famiglia di due componenti tra i 30 e i 59 anni, in Calabria, la soglia è pari a 980 euro nei Comuni con meno di 50.000 abitanti e a 1.002 euro nei Comuni più grandi. La presenza di un bambino piccolo (fino a 3 anni) fa aumentare questo valore di circa il 15% e l'incremento è ancora maggiore se si considera un minore di età superiore.

1.1.3.9 L'andamento demografico

Al 1° gennaio 2024 la popolazione residente in Calabria è pari a 1.838.150 abitanti, registrando una riduzione di 8,4 mila residenti rispetto all'anno precedente, corrispondente ad una variazione pari a -0,46%. Il bilancio demografico 2023 riporta saldi naturali e migratori negativi. Per quanto riguarda la dinamica naturale, il tasso di crescita naturale della popolazione nel 2023 è stato negativo, -5,31 per mille, determinato da un tasso di natalità del 7,2 per mille e un tasso di mortalità dell'11,7 per

mille, determinando un saldo naturale negativo di -8.329 residenti. Per quanto concerne le migrazioni, si assiste a un aumento delle iscrizioni nette dall'estero, con un tasso migratorio estero positivo di +5,31 per mille. Il saldo migratorio totale rimane, comunque, negativo (-0,1 per mille) a causa dell'alto tasso migratorio interno negativo, pari a -5,39 per mille, dovuto ai trasferimenti verso altre regioni.

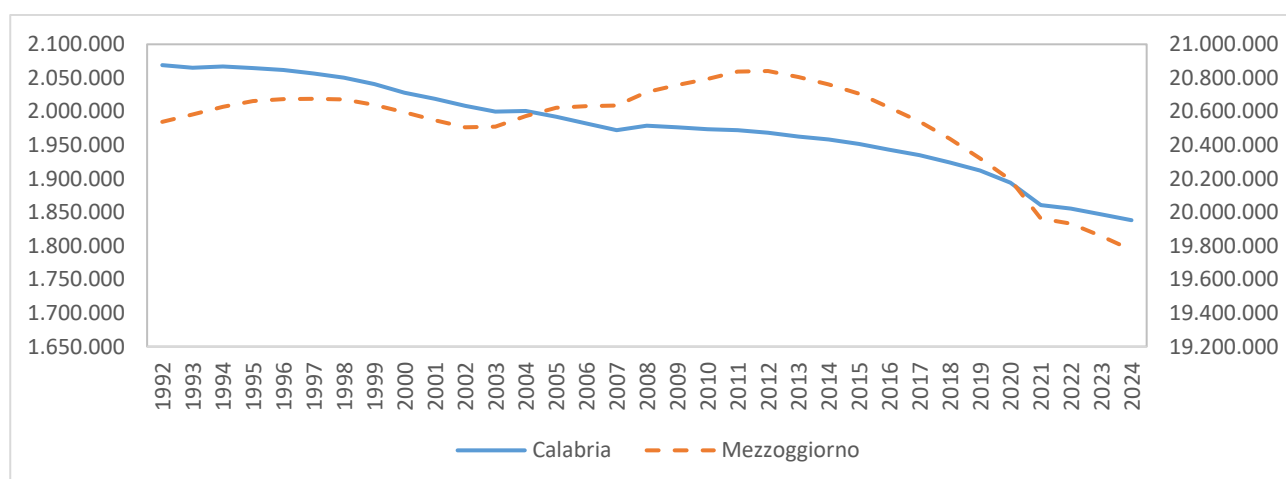
Tabella 14 - Bilancio demografico regione Calabria per Genere. Anno 2023

Variabile	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione censita al 1° gennaio*	904.219	942.391	1.846.610
Nati vivi*	6.775	6.478	13.253
Morti*	10.753	10.829	21.582
Saldo naturale*	-3.978	-4.351	-8.329
Immigrati da altro comune*	15.005	14.213	29.218
Emigrati per altro comune*	20.035	18.990	39.025
Saldo migratorio interno*	-5.030	-4.777	-9.807
Immigrati dall'estero*	8.610	6.539	15.149
Emigrati per l'estero*	2.970	2.503	5.473
Saldo migratorio con l'estero*	5.640	4.036	9.676
Popolazione al 31 dicembre*	900.851	937.299	1.838.150

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati provvisori

Il bilancio demografico della regione è in costante diminuzione da oltre venticinque anni, riflettendo un processo più ampio in cui le perdite migratorie, soprattutto tra i gruppi in età riproduttiva, giocano un ruolo chiave. L'emigrazione di queste coorti ha un impatto significativo sul calo delle nascite, poiché riduce il numero di potenziali genitori presenti nel territorio. Questa tendenza ha portato, a partire dal 2005, a una popolazione residente inferiore ai 2 milioni di abitanti. Attualmente, i calabresi rappresentano il 3,1% della popolazione nazionale.

Figura 20 - Andamento della popolazione residente in Calabria e nel Mezzogiorno dal 1991 al 2024*



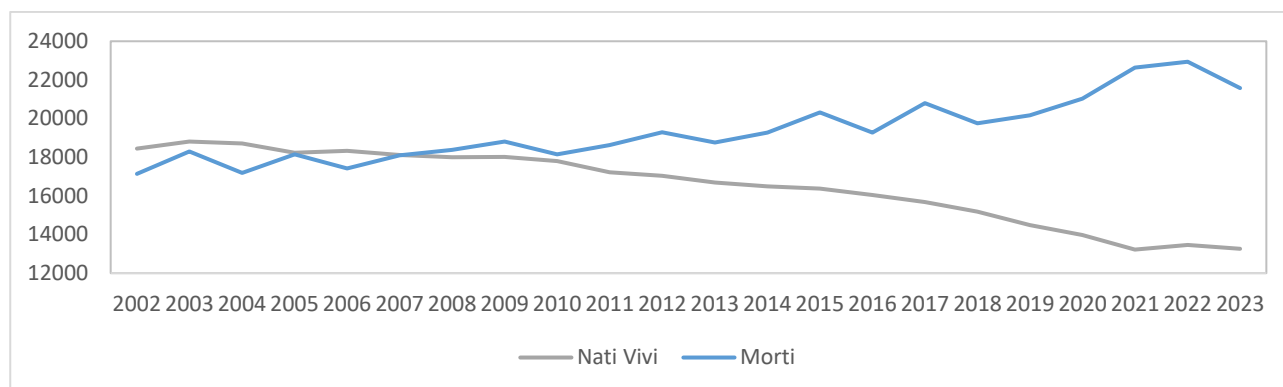
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati provvisori

1.1.3.9.1 La dinamica naturale

Negli ultimi vent'anni, la popolazione della Calabria ha subito un declino demografico, caratterizzato da una riduzione delle nascite e un aumento dei decessi. Un fenomeno, iniziato nel 2007 e che ha

comportato un saldo naturale negativo sempre più marcato, con un primo miglioramento 2022 che si protrae anche nell'ultimo anno. La pandemia ha giocato un ruolo significativo negli ultimi anni, influenzando tutti gli aspetti della dinamica demografica: dal calo dei matrimoni alla diminuzione delle nascite, fino all'aumento della mortalità. Nel 2023, in Calabria sono nati 13.253 bambini, 198 in meno rispetto all'anno precedente (-1,5%), un dato preoccupante, ma comunque migliore rispetto alla media nazionale, dove il calo è stato del 3,5%.

Figura 21 - Nati vivi e morti in Calabria dal 2002 al 2023

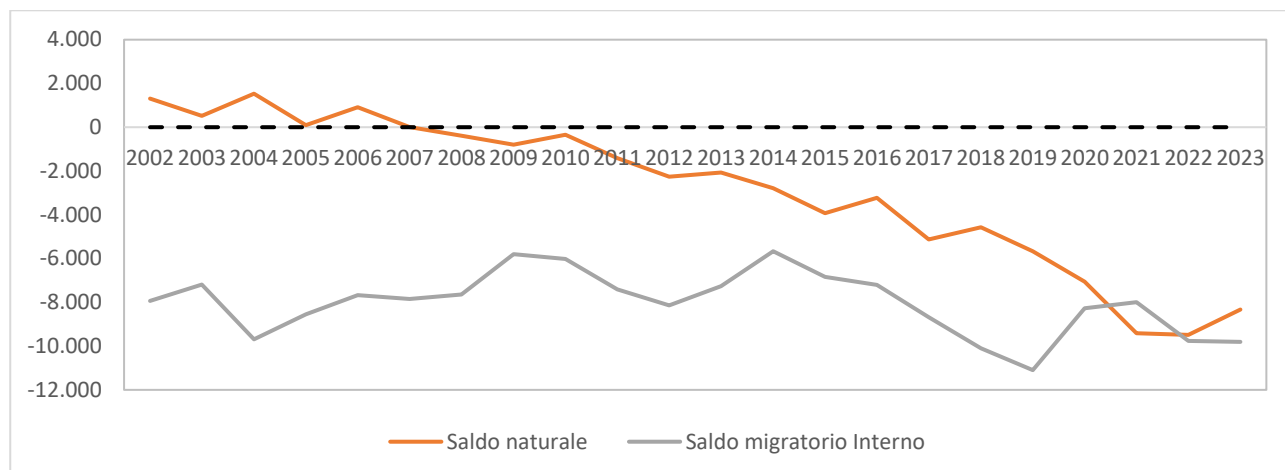


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La Calabria continua a essere minacciata da un significativo declino demografico, una tendenza ormai strutturale che riflette l'inizio della cosiddetta "*seconda transizione demografica*"²⁷. Un fenomeno iniziato nel 2008, quando per la prima volta nella storia unitaria, il numero delle nascite è risultato inferiore a quello dei decessi. Negli anni successivi, il calo delle nascite e l'aumento dei decessi si sono accentuati, registrando una leggera frenata del trend, ma comunque negativo, solo nell'ultimo anno. Contribuiscono complessivamente a un peggioramento del saldo demografico una crescente emigrazione contrastata da un contenuto flusso di immigrati. Conforta l'incremento delle iscrizioni nette dall'estero, con un tasso migratorio estero di +5,31 per mille, ma non sufficiente a determinare un saldo migratorio complessivo positivo, fissando nell'anno una diminuzione del -0,01%. Un andamento determinato dal persistente tasso migratorio interno negativo, collegato ai trasferimenti di residenza dalla Calabria verso altre regioni italiane.

²⁷ Lestaeghe Ron J., Van de Kaa Dirk J., Twee demografische transitie, in Van de Kaa D. J., Lestaeghe R. J. (Ed.), Bevolking: groei en krimp, pp. 9-24, Van Loghum Slaterus, Deventer, 1986

Figura 22 - Saldo naturale e saldo migratorio interno della popolazione della Calabria dal 2002 al 2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

1.1.3.9.2 La struttura demografica della regione

Al 1° gennaio 2024 la percentuale di persone con più di 65 anni di età (23,9%) in Calabria è inferiore alla media nazionale (24,3%), ma ancora superiore ai valori registrati nel Mezzogiorno (23,4%). Analoga tendenza si rileva per l'indice di vecchiaia²⁸, con 189 ultrasessantacinquenni per ogni 100 giovani con meno di 15 anni di età, rispetto ai 199,8 dell'Italia e ai 186,5 del Mezzogiorno. Nell'ultimo ventennio si è assistito ad un profondo e repentino mutamento della dimensione e della struttura demografica regionale, composizione difficilmente modificabile nel breve periodo. Nel 2004, infatti, l'incidenza degli anziani residenti nella regione era più bassa di oltre 6 punti percentuali e l'ammontare degli over 65 era vicino a quello degli under 15, mentre al 1° gennaio 2024 gli anziani incidono sulla popolazione complessiva oltre 10 punti percentuali rispetto agli under 14. Nello stesso periodo, la classe di età 0-14 ha diminuito il proprio peso di 3,2 punti percentuali, mentre la quota della popolazione in età lavorativa (tra 15 e 64 anni) si è ridotta in termini relativi di 3,1 punti percentuali.

²⁸ L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni. L'indice di vecchiaia misura il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani, permettendo di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani

Tabella 15 - Composizione strutturale della popolazione della Calabria 2004-2014-2024

	Struttura della popolazione								
	0-14 anni			15-64 anni			65 e oltre		
	2004	2014	2024*	2004	2014	2024*	2004	2014	2024*
Calabria	15,9	13,9	12,7	66,5	66,2	63,4	17,6	19,9	23,9
Mezzogiorno	16,3	14,4	12,5	66,9	66,1	64,1	16,8	19,5	23,4
Italia	14,2	13,9	12,2	66,7	64,6	63,5	19,2	21,5	24,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati provvisori

L'intensità dell'invecchiamento demografico intercorso nell'ultimo ventennio in Calabria è sintetizzata in modo efficace dall'età media della popolazione, passata dai 40,2 anni registrata al 1° gennaio 2004 ai 45,9 dello stesso periodo del 2024. Un valore comunque inferiore a quello nazionale che si attesta a 46,6 anni.

Tabella 16 - Indicatori strutturali della popolazione della Calabria 2004-2014-2024 (al 1° gennaio)

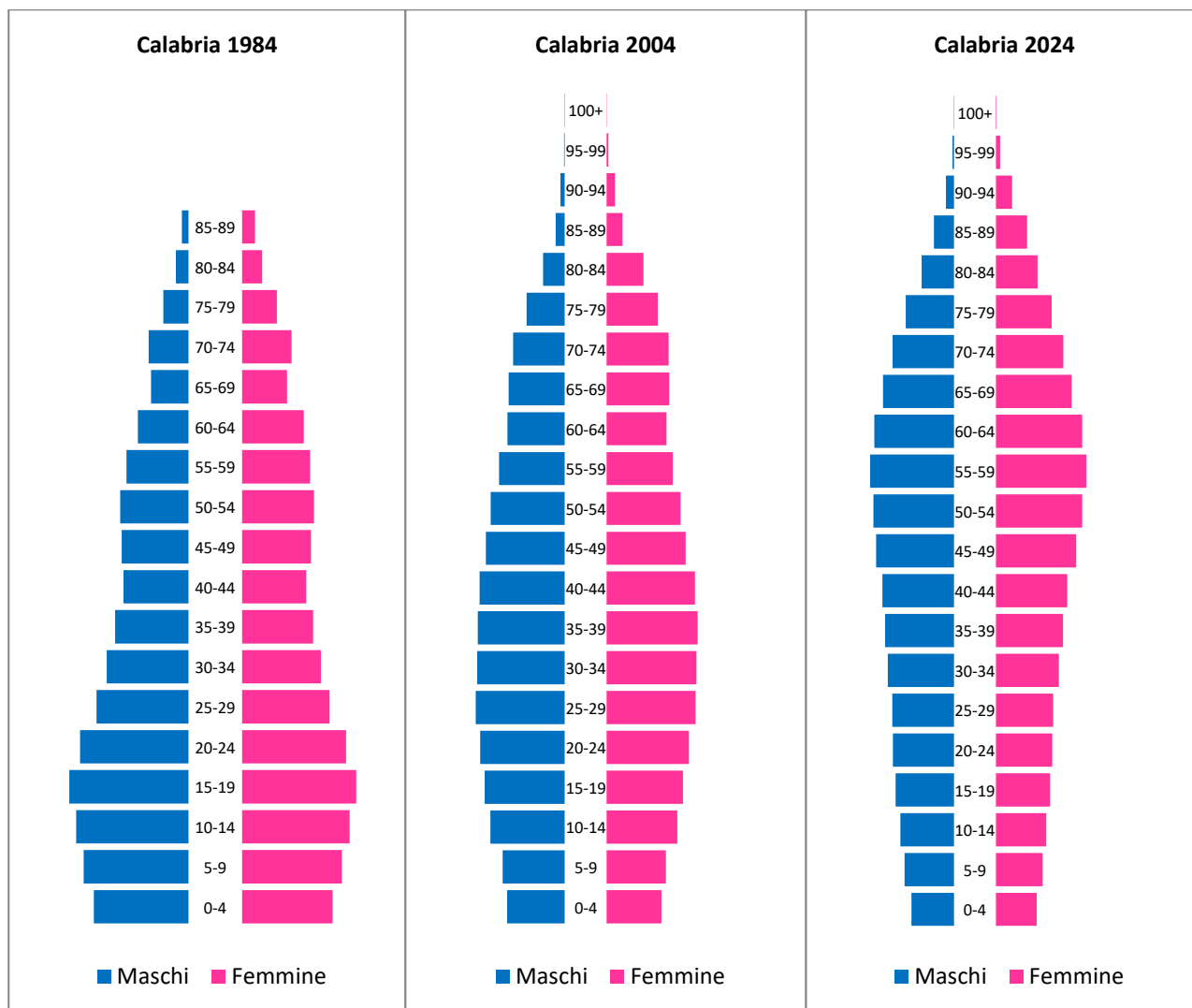
	Indici											
	Età media			Dipendenza Strutturale			Vecchiaia			Dipendenza degli anziani		
	2004	2014	2024*	2004	2014	2024*	2004	2014	2024*	2004	2014	2024*
Calabria	40,2	43,1	45,9	50,4	51,1	57,7	110,9	142,8	189,0	26,5	30,1	37,7
Mezzogiorno	39,9	42,8	45,8	49,5	51,2	56,0	102,7	135,1	186,5	25,1	29,4	36,5
Italia	42,3	44,2	46,6	50,0	54,8	57,5	135,6	154,6	199,8	28,8	33,3	38,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - *dati provvisori

La continua riduzione delle giovani generazioni e il simultaneo aumento della popolazione anziana rendono ancora più evidente il processo di invecchiamento demografico in Calabria, una tendenza comune anche ad altre regioni del Sud Italia. Tuttavia, in Calabria il fenomeno ha iniziato a manifestarsi con circa un decennio di anticipo rispetto alle altre regioni meridionali. In questo contesto, la piramide dell'età si rivela uno strumento utile per comprendere l'evoluzione demografica e le possibili dinamiche future, insieme alle implicazioni sociali ed economiche che ne derivano.

La piramide della popolazione al 1° gennaio 2004 mostra una base centrale ampia che si restringe progressivamente con l'aumento dell'età, evidenziando già i primi segnali del calo delle nascite. Al 1° gennaio 2024, invece, la piramide ha una forma a bulbo, con una parte superiore più pronunciata, tipica delle aree con una popolazione invecchiata e in declino demografico. Questa forma riflette un basso tasso di natalità e mortalità, insieme a un'alta aspettativa di vita, elementi caratteristici delle regioni in fase di regresso demografico.

Figura 23 - Piramide dell'età Calabria, al 1° gennaio 1984-2004-2024



Fonte: elaborazione su dati Istat

L'età media della popolazione continua a crescere costantemente dall'inizio del nuovo millennio, riflettendo i notevoli progressi nelle condizioni di vita e nei sistemi di cura e prevenzione. Negli ultimi vent'anni, la speranza di vita alla nascita in Calabria ha visto un significativo aumento. Dal 2002 al 2024, la speranza di vita per gli uomini è aumentata di 2 anni, raggiungendo i 79,8 anni, mentre per le donne è cresciuta di 1,2 anni, arrivando a 84,2 anni. Chi nasce in Calabria nel 2024 può aspettarsi di vivere mediamente 82 anni, in leggera ripresa rispetto al calo dei quattro anni precedenti condizionati dalla pandemia e, comunque, in linea con la media del Mezzogiorno (82,1 anni), ma inferiore alla media nazionale che si attesta a 83,1 anni. Tuttavia, restano evidenti le disparità territoriali: ad esempio, un cittadino nato nel 2024 in Trentino-Alto Adige ha una speranza di vita di 84,3 anni, ben 2,3 anni in più rispetto a chi nasce e vive in Calabria. Questo divario sottolinea l'importanza del contesto geografico e delle condizioni locali nel determinare la qualità e la speranza di vita.

Figura 24 –In alto: andamento dell'indice di dipendenza strutturale²⁹ e della popolazione, Calabria 2002-2024 (dati al 1° gennaio di ogni anno). In basso: andamento dell'età media e della speranza di vita alla nascita, Calabria 2002-2023.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

1.1.3.9.3 La previsione demografica

A partire dai primi anni del nuovo millennio, la Calabria ha intrapreso un percorso demografico noto come Seconda Transizione Demografica, caratterizzato da un invecchiamento rapido della popolazione e da un calo significativo delle nascite, portando la regione verso un crescente squilibrio demografico. Questa transizione, una vera e propria rivoluzione nel panorama demografico, si distingue dalla prima transizione storica non per un cambiamento nei tassi di mortalità, ma per un

²⁹ L'indice di dipendenza è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e oltre 64 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni). L'indice totale corrisponde alla somma degli indici di dipendenza giovanile e senile. L'indice di dipendenza strutturale (o totale-IDT) calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione. Il denominatore rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia indicata al numeratore. Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

profondo cambiamento nella fecondità. In Calabria, infatti, il tasso di fertilità è ormai stabilmente al di sotto del livello di sostituzione di 2,1 figli per donna, alimentando un tasso di crescita naturale negativo.

Tabella 17 – Confronto della composizione strutturale della popolazione della Calabria tra il 2024 e le stime 2044, 2064

Età	Popolazione 2024	Stima Pop. 2044*	Variazione % 2024-2044	Stima Pop. 2064*	Variazione % 2024-2064
0-14	232.585	162.799	-30,0	129.039	-44,5
15-64	1.165.948	878.712	-24,6	674.043	-42,2
65+	439.617	546.067	24,2	469.750	6,9
Totale	1.838.150	1.587.578	-13,6	1.272.832	-30,8

Fonte: elaborazione su dati ISTAT - *dati stimati

Ciò che la regione sta vivendo è il riflesso di trasformazioni culturali, sociali ed economiche che influenzano profondamente il modo in cui la popolazione affronta temi come il matrimonio, la genitorialità e le strutture familiari. I giovani, ad esempio, rimangono sempre più a lungo all'interno delle famiglie d'origine, spesso fino ai 30 anni o oltre, posticipando il matrimonio o preferendo forme di convivenza non tradizionale. Questo nuovo contesto ha portato a un aumento delle persone che vivono da sole o che condividono la vita con partner o amici, senza necessariamente sposarsi o avere figli. La Seconda Transizione Demografica³⁰ è fortemente legata a cambiamenti nei valori e nelle attitudini culturali, che stanno portando a un progressivo declino della natalità. Questo calo avrà conseguenze profonde, riducendo la fascia di popolazione giovane e incrementando quella anziana, con impatti strutturali di lungo periodo. Le previsioni demografiche dell'ISTAT (scenario mediano³¹) suggeriscono che, nei prossimi 40 anni, la Calabria vedrà una drastica diminuzione della popolazione: entro il 2044, la regione potrebbe perdere oltre 250.000 abitanti, scendendo fino a 1,6 milioni di residenti, con una riduzione del -13,6%. Entro il 2064, si prevede che i residenti potrebbero calare fino a oltre 500.000 unità, un drammatico -30,8% rispetto al 2024. Un declino che impatterà particolarmente sulle fasce d'età più giovani (0-14 anni) e nella popolazione in età lavorativa (15-64 anni), mentre la quota di over 65 è destinata ad aumentare del 6,9%. La Calabria, e il Mezzogiorno nel suo insieme, si trasformeranno in un'area con una popolazione sempre più ridotta e anziana, scarsamente capace di attrarre nuovi immigrati dall'estero e con giovani generazioni troppo esigue per sostenere una minima crescita demografica. L'aumento della longevità, pur rappresentando un segnale positivo dei miglioramenti nelle condizioni di vita e nella medicina, pone nuove sfide. Sarà fondamentale programmare interventi mirati nel campo dell'assistenza e del benessere degli anziani, per far fronte a una popolazione sempre più longeva e vulnerabile, bilanciando così i progressi

³⁰ Lestaeghe Ron J., Van de Kaa Dirk J., Twee demografische transitie, in Van de Kaa D. J., Lestaeghe R. J. (Ed.), Bevolking: groei en krimp, pp. 9-24, Van Loghum Slaterus, Deventer, 1986

³¹ Dati che si riferiscono allo "scenario mediano" diffuso dall'ISTAT. Tale scenario corrisponde a una 3001-esima simulazione, ottenuta per costruzione, ma che di fatto non è stata rilevata nel campo di osservazione delle 3000 simulazioni. Il set di ipotesi viene identificato prendendo a riferimento il valore mediano tra tutte le simulazioni a livello delle singole componenti demografiche (fecondità, mortalità, migrazioni) nell'ambito delle possibili combinazioni delle covariate età, regione e anno di previsione.

Maggiori informazioni al link: <https://demo.istat.it/data/previsioni/Previsioni-popolazione-e-famiglie.pdf>

sanitari con politiche sociali sostenibili.

1.1.3.9.4 L'andamento demografico delle aree interne

Per quanto concerne il bilancio demografico, a livello territoriale, si evidenzia un trend negativo in tutte le aree³², con perdite più accentuate nelle zone ultraperiferiche (-1,2%) e periferiche (-1%). Anche l'area Polo mostra un calo significativo (-0,6%), trascinato dalla contrazione demografica delle città di Catanzaro (-0,9%) e Reggio Calabria (-0,8%). Nelle altre aree Cintura (-0,1%), Intermedia (-0,3%) e Polo Intercomunale (-0,3%) le flessioni sono meno pronunciate. Nel 2023, nelle aree interne calabresi sono nati 5.781 bambini, 96 in meno rispetto all'anno precedente, confermando un calo delle nascite; ne consegue che il saldo naturale – ovvero la differenza tra nascite e decessi – è negativo quasi ovunque: solo 29 comuni, concentrati soprattutto nelle aree di cintura e intermedia, riescono a mantenere un saldo naturale positivo.

A peggiorare ulteriormente la situazione contribuisce l'emigrazione: dal 2023, le aree interne della Calabria presentano saldi naturali e migratori costantemente negativi. Tuttavia, vi è un leggero spiraglio di miglioramento: i saldi migratori, seppur ancora negativi, risultano meno gravosi rispetto ai saldi naturali, grazie alla dinamica migratoria più favorevole nei comuni dell'area intermedia.

Tabella 18 - Principali componenti del bilancio demografico nel 2023 per Aree

Ripartizione	Popolazione al 1° gennaio	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Saldo Migratorio	Popolazione al 31 dicembre
A - Polo	503.801	3.440	5.721	-2.281	-739	500.781
B - Polo intercomunale	90.847	747	871	-124	-167	90.556
C - Cintura	433.104	3.285	4.686	-1.401	1.138	432.841
D - Intermedio	482.377	3.611	5.792	-2.181	709	480.905
E - Periferico	313.426	2.038	4.169	-2.131	-998	310.297
F - Ultraperiferico	23.055	132	343	-211	-74	22.770
Aree Interne (D+E+F)	818.858	5.781	10.304	-4.523	-363	813.972
Totale Calabria	1.846.610	13.253	21.582	-8.329	-131	1.838.150

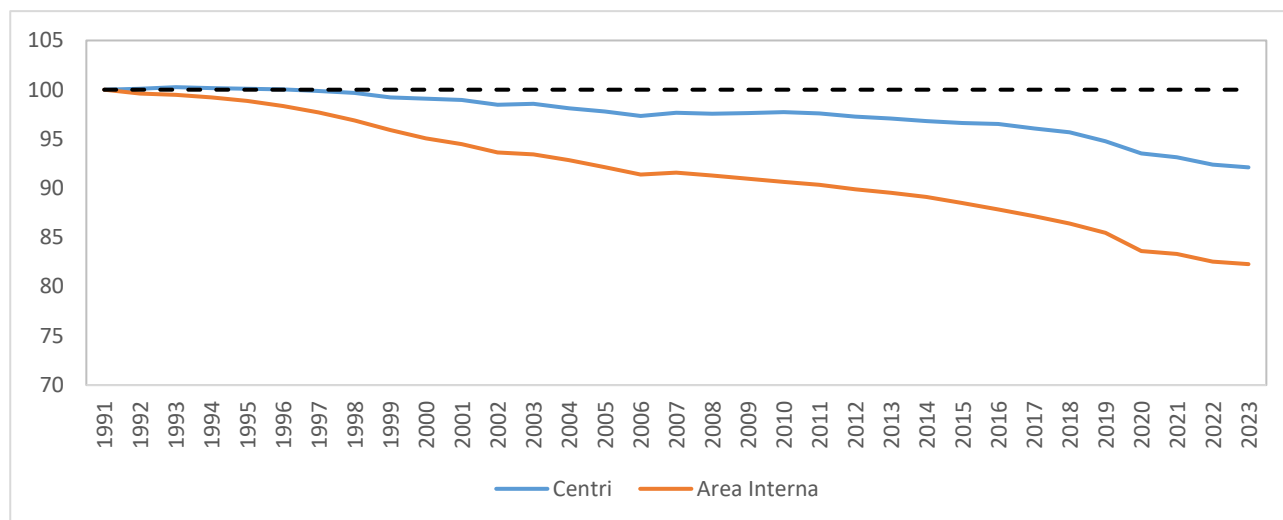
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Osservando le tendenze demografiche di lungo periodo, emerge un quadro allarmante per le aree interne: queste regioni stanno sperimentando una contrazione costante e progressiva della popolazione, con cali ben più marcati rispetto ai centri urbani, anch'essi in diminuzione ma a ritmi meno drammatici. Le aree interne sembrano quasi svuotarsi, riflettendo un processo di spopolamento che va ben oltre la semplice flessione numerica, coinvolgendo la perdita di vitalità

32 Tutti i comuni italiani sono classificati secondo la mappa delle Aree Interne che identifica come "Poli e Poli intercomunali" i comuni che presentano un'offerta congiunta di tre tipologie di servizio: salute, istruzione e mobilità. In base alla distanza, in termini di tempi medi effettivi di percorrenza stradale, dai Poli vengono classificati poi tutti gli altri Comuni classificandoli in quattro fasce a crescente distanza relativa (Cintura, Intermedi, Periferici, Ultraperiferici) direttamente proporzionale al potenziale maggior disagio nella fruizione di servizi. I Comuni classificati come Intermedi, Periferici e Ultraperiferici rappresentano l'insieme dell'Area Interna.

economica e sociale.

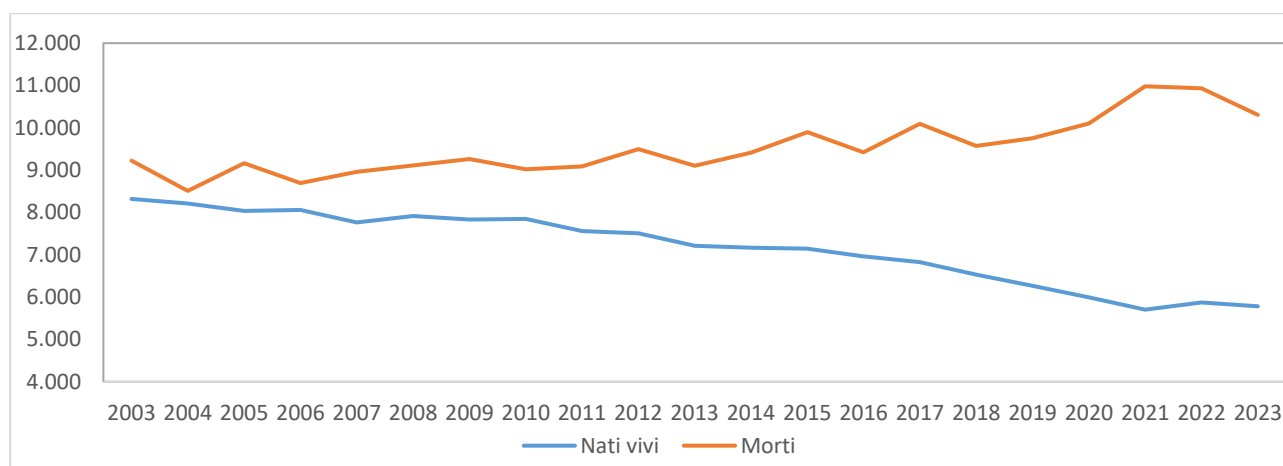
Tabella 19 - Andamento residenti Centri e Aree Interne. Calabria 1991-2023



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Negli ultimi vent'anni, le aree interne della Calabria hanno vissuto un lento ma inesorabile declino demografico, segnato da un calo costante delle nascite e un aumento progressivo dei decessi. Se nei primi anni del nuovo millennio questa tendenza appariva più contenuta, con il passare del tempo è diventata sempre più evidente, generando un saldo naturale profondamente negativo. Una erosione demografica che ha trasformato le aree interne in un simbolo del progressivo spopolamento, dove ogni anno nascono sempre meno bambini e si perdono pezzi vitali di comunità e che lentamente perde, anno dopo anno, vitalità e prospettive.

Tabella 20 - Nati vivi e morti nelle Aree Interne della Calabria dal 2003 al 2023



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Di fatto i bambini e i nuovi nati rappresentano un elemento cruciale nella composizione demografica di un territorio. Secondo lo studio pubblicato a febbraio 2023 da *"Impresa sociale Con Bambini"*³³ <<Le aree interne hanno sofferto di un progressivo spopolamento negli ultimi decenni. Parliamo dei territori più distanti dalle città, dove le opportunità di lavoro sono meno frequenti e anche i servizi in

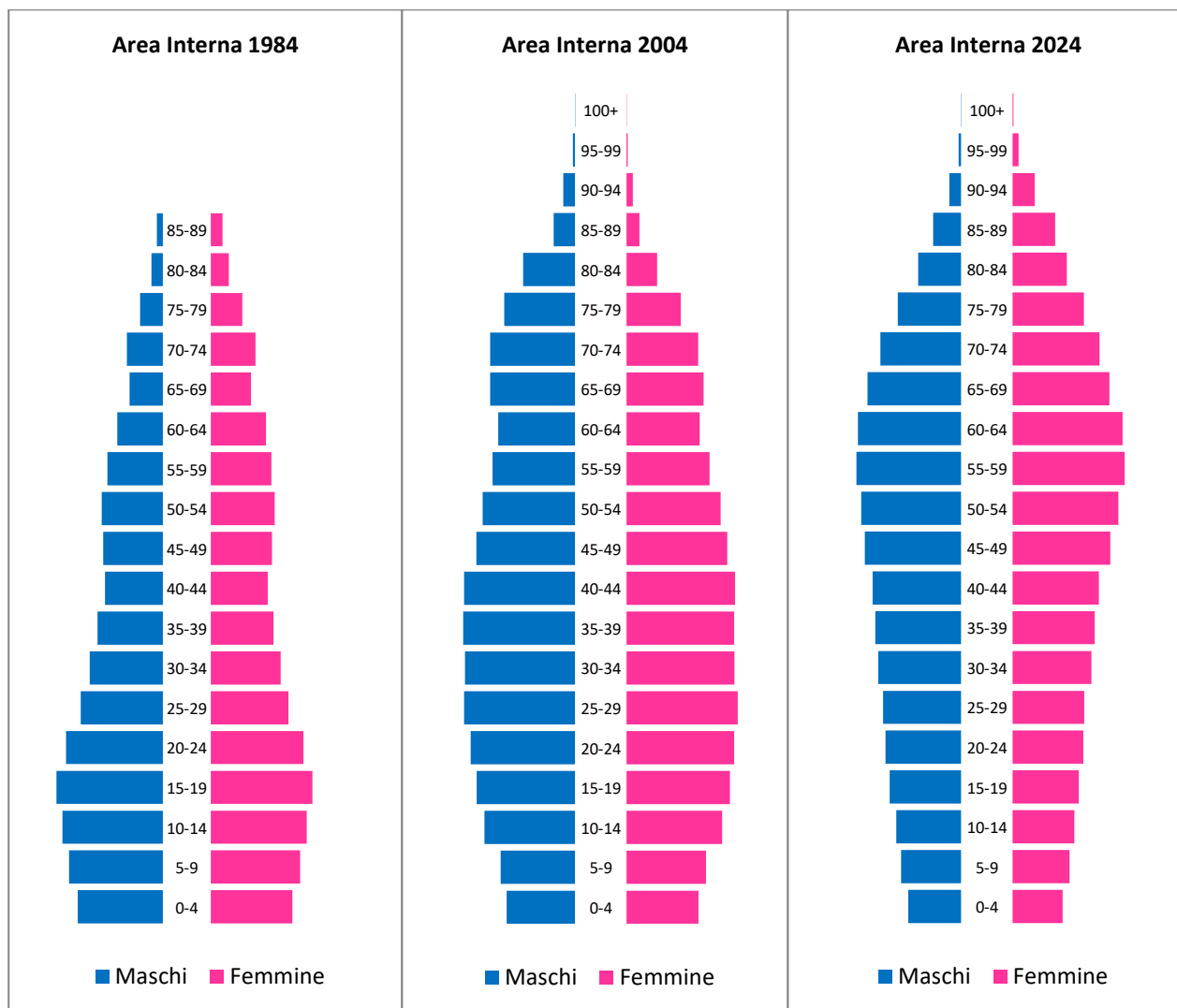
³³ Impresa sociale Con i Bambini- Osservatorio – Le aree interne tra spopolamento e carenza di servizi

molti casi scarseggiano>>. La studio che si basa sulle proiezioni demografiche dell'Istat per il 2030, evidenzia come i comuni periferici e ultraperiferici, siano particolarmente vulnerabili e strettamente correlati alla scarsità di servizi educativi, soprattutto per l'infanzia, che caratterizza questi territori. L'osservatorio riporta, infatti, che *<<cali particolarmente significativi colpiranno i territori che oggi hanno una minore disponibilità di servizi educativi, in particolare quelli rivolti all'infanzia.>>.* La previsione effettuata su 17 province meridionali che offrono pochi servizi evidenzia come le province calabresi subiranno un calo superiore alla media e con valori negativi tra i più alti della nazione. L'osservatorio riporta che *<< In tutti e 17 questi territori, i bambini fino a 4 anni nel 2030 saranno meno di oggi. Con un calo che in 15 casi su 17 supera la media nazionale, e in 6 sfonda quota 10%: Crotone (-10,74%), Palermo (-11,87%), Vibo Valentia (-13,79%), Catanzaro (-14,96%), Reggio Calabria (-16,23%) e Cosenza (-17,07%) >>*

Una evoluzione demografica avviata negli anni e che è possibile cogliere osservando le piramidi demografiche nel lungo periodo che mostrano chiaramente una trasformazione strutturale nelle aree interne della Calabria. Nel 1984, la piramide demografica presenta una forma caratteristica: una contrazione evidente nelle fasce d'età 65-69 e 40-44 anni, effetto dei due conflitti mondiali, con una base ampia che suggerisce una buona crescita giovanile, ma anche una riduzione nei nuovi nati, preludio di un declino futuro. Nel 2024, la piramide diventa più rettangolare, suggerendo una crescita vicina allo zero. Al 1° gennaio 2024, la piramide assume una forma a urna, con una classe centrale dominante (55-59 anni), a indicare che ogni coorte giovanile è sempre più ridotta rispetto a quella precedente. Al contempo, le fasce di età più anziane mostrano un costante aumento della sopravvivenza, grazie a tassi di mortalità bassi e a una migliore qualità della vita.

Questi dati indicano un futuro in cui le aree interne non solo si svuoteranno progressivamente di giovani, ma vedranno una popolazione sempre più anziana, con naturali conseguenze per lo sviluppo sociale ed economico dei territori.

Figura 25 - Piramide dell'età per Area Interna della Calabria, al 1° gennaio 1984-2004-2024



Fonte: elaborazione su dati Istat

L'Area Interna continua a fronteggiare sfide demografiche preoccupanti, ma all'interno di questo scenario emergono anche segni di resilienza. Un esempio significativo è lo studio presentato a maggio 2022 dalla Scuola di politiche IMPACT Calabria, che ha sondato le opinioni di 700 giovani (18-39 anni) residenti in queste aree. Sorprendentemente, la maggior parte dei partecipanti (65%) ha manifestato il desiderio di rimanere nella propria terra d'origine. Tuttavia, molti sono consapevoli che tale aspirazione si scontra con la mancanza di opportunità per la realizzazione personale e lavorativa. Tra coloro che hanno scelto di rimanere e sviluppare un progetto di vita nelle aree interne, le ragioni principali ruotano attorno alla qualità della vita. Gli intervistati apprezzano l'ambiente, i ritmi quotidiani più lenti e la qualità del cibo. Il legame con la comunità locale e la forza delle relazioni sociali rappresentano altri fattori determinanti. Alcuni giovani vedono anche motivi pratici per restare, come il costo della vita più basso o la presenza di opportunità concrete, come un lavoro o una casa di proprietà.

Un gruppo di intervistati ha inoltre sottolineato motivazioni progettuali, come la volontà di realizzare iniziative imprenditoriali. Circa la metà dei giovani coinvolti nello studio riconosce le potenzialità del territorio per lo sviluppo economico e imprenditoriale, con particolare attenzione a settori come il

turismo, l'agricoltura e l'allevamento. Questi dati suggeriscono che, nonostante le difficoltà, esistono margini di crescita e speranza per il futuro delle aree interne, guidati dall'intraprendenza e dal radicamento dei giovani.

1.1.3.10 Benessere equo sostenibile: indicatori di contesto e posizionamento della Calabria

La riforma della legge di bilancio, introdotta con la Legge 163 del 2016, ha comportato una significativa espansione dei contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF).

Tra le novità più rilevanti vi è l'inclusione degli indicatori di **Benessere Equo e Sostenibile (BES)**, il cui scopo è quello di arricchire l'analisi economica con informazioni che abbracciano anche le dimensioni del benessere individuale e collettivo. Tali indicatori permettono di fornire una visione integrata, andando oltre la mera misurazione delle attività economiche e includendo anche aspetti come le disuguaglianze sociali e la sostenibilità ambientale.

In questa prospettiva, il BES si configura come uno strumento utile non solo per la programmazione economica, ma anche per la valutazione delle politiche pubbliche. Grazie alla sua struttura articolata in un set di indicatori, esso consente di monitorare e valutare il progresso della società tenendo in considerazione anche aspetti sociali, ambientali e di equità, contribuendo così a una pianificazione politica più consapevole e orientata al miglioramento complessivo del benessere dei cittadini.

In linea con le previsioni della normativa sopra richiamata, il DEF del 2017 ha, per la prima volta, incluso un'analisi dell'evoluzione delle principali dimensioni del benessere.

Anche la Giunta della Regione Calabria, già con il DEFR 2022, ha scelto di riportare nel proprio Documento di programmazione numerosi indicatori di benessere.

Il BES è strutturato in dodici dimensioni fondamentali, ciascuna delle quali copre un aspetto cruciale della qualità della vita.

Le dimensioni sono: **Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Partecipazione politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e innovazione, e Qualità dei servizi.**

Ognuna di queste aree è descritta mediante una serie di indicatori statistici, molti dei quali elaborati dall'ISTAT con specifica declinazione regionale, permettendo così un confronto territoriale più preciso.

Nell'allegato 1 al documento, vengono rappresentati una selezione di indicatori di riferimento individuati in base alla disponibilità riferita al 2023. Ogni dominio contiene dapprima una tabella riferita ai metadati degli indicatori selezionati. La tabella, una per ogni dominio, riporta il nome degli indicatori individuati, la definizione dell'indicatore con la descrizione di calcolo, l'unità di misura, la fonte e gli anni di disponibilità. Successivamente per ogni dominio vengono raffigurati per la Calabria e l'Italia gli indicatori selezionati in forma tabellare e grafica evidenziandone l'andamento nel medio periodo e lo scostamento Calabria-Italia negli ultimi cinque anni consentendo così di cogliere le differenze in termini di benessere tra la regione e l'Italia, fornendo spunti utili per l'analisi delle politiche locali e per identificare le aree che richiedono maggiori interventi o miglioramenti.

2 IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

2.1 INTRODUZIONE

Per quanto attiene il Sistema Sanitario Regionale attraverso un excursus sullo stato d'attuazione delle modalità operative definite nel Programma Operativo 2022-2025, si presenta di seguito un quadro riassuntivo della situazione economico-finanziaria, nonché il monitoraggio dei principali indicatori di sviluppo socio-economico.

L'analisi si concentra poi, in particolare, sui seguenti macro – ambiti suddivisi per blocchi logici e funzionali:

- Bilanci e gestione finanziaria (Bilanci consuntivi 2022 e 2023, Bilancio consolidato, Gestione della cassa sanitaria, Circolarizzazione debito sanitario ex D.L. 146/2021, Percorso attuativo sulla certificabilità dei bilanci – Ciclo Passivo);
- Strumenti di analisi e controllo (Contabilità analitica, Governance dei flussi informativi);
- Gestione del sistema sanitario (Settore ospedaliero, Settore territoriale, Settore Prevenzione, Medicina convenzionata, Autorizzazioni, accreditamenti e accordi, Contenzioso delle Aziende del SSR);
- Aspetti economici e utilizzo delle risorse (Spesa farmaceutica, Gestione del personale);
- Investimenti sanitari (Programmi di edilizia sanitaria e interventi in corso di esecuzione).

2.2 LINEE PROGRAMMATICHE DELL'AZIONE DI GOVERNO REGIONALE PER IL PERIODO COMPRESO NEL BILANCIO DI PREVISIONE.

Le linee programmatiche relative al settore sanitario della Regione Calabria, per l'anno 2025, sono contenute nel documento denominato "Programma Operativo 2022- 2025", approvato con DCA n. 162/2022, modificato dal DCA n. 40 del 25/01/2023. In particolare, nel corso del 2025, il focus dovrà essere posto su quelle aree che ancora non hanno raggiunto un livello apprezzabile di avanzamento rispetto agli obiettivi posti, a partire da screening oncologici, emergenza territoriale ed attività veterinarie. Le azioni programmatiche degli anni 2026 e 2027 saranno oggetto di un successivo aggiornamento del Programma Operativo.

Il Programma Operativo 2022-2025 si pone complessivamente l'obiettivo di portare il Sistema Sanitario della Regione Calabria al raggiungimento del target atteso per tutti i Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto dell'equilibrio economico, adeguando l'organizzazione dei servizi alle innovazioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La responsabilità dell'attuazione del Programma Operativo di prosecuzione del Piano di Rientro è del Commissario ad Acta che si avvale del supporto del Dipartimento Salute e Welfare.

Il nuovo modello di Governance ha previsto l'istituzione dell'ente di governance della sanità calabrese denominato "Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – Azienda Zero" (legge regionale n. 32 del 15 dicembre 2021 e s.m.i.).

A regime, il Dipartimento Salute e Welfare, dunque, insieme ad Azienda Zero saranno sempre di più in grado di coordinare in maniera unitaria e strategica il sistema di erogazione dei servizi sanitari, secondo logiche collaborative e di programmazione centralizzata necessarie per dare risposta adeguata alle esigenze delle aziende e dei cittadini.

Un processo così delicato e determinante ai fini del processo di cambiamento in atto nel Sistema Sanitario Regionale ha bisogno di una governance forte e di una condivisione delle strategie con i

Commissari Straordinari/Direttori Generali delle Aziende e anche di un monitoraggio di quanto previsto nel Programma Operativo al fine della sua realizzazione.

Il monitoraggio avverrà mediante la misurazione degli indicatori stabiliti per le singole azioni del Programma Operativo, con appositi report, anche mediante incontri specifici tra la Direzione generale del dipartimento/Azienda Zero, le direzioni del dipartimento e le direzioni strategiche aziendali.

2.3 STATO D'ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE NEI DD.LL. 150/2020, 146/2021 E DD.CC.AA. 162/2022 E 40/2023

Tutte le azioni sopramenzionate sono state avviate e sono in corso d'esecuzione, e di seguito se ne rappresenta il relativo dettaglio.

2.3.1 Bilanci e gestione finanziaria

2.3.1.1 Bilanci consuntivi 2022 e 2023

Il Decreto Legge n.51 del 10 maggio 2023, parallelamente con la Legge di conversione del 3 luglio 2023, n. 87, dispone che *“gli enti del Servizio Sanitario della Regione Calabria, a partire dalle informazioni contabili aziendali e da quelle depositate in NSIS (Nuovo sistema informativo sanitario), oltre che dalle risultanze della circolarizzazione obbligatoria dei fornitori, adottano entro il 30.06.2023 il Bilancio d'esercizio 2022 e sono autorizzate a deliberare i bilanci aziendali pregressi, ove non ancora adottati, entro il 31.12.2024”*. Considerate le previsioni normative sopra esposte, con riferimento al Bilancio consuntivo 2022, sono state svolte attività di verifica sia di tipo formale che di tipo sostanziale, quest'ultime eseguite anche con il ricorso a procedure di audit, con verifiche a campione su alcune poste di bilancio con il supporto dell'Advisor contabile KPMG Advisory S.p.A. Le risultanze di dette attività hanno consentito alla Struttura Commissariale di approvare i bilanci adottati dalle Aziende del SSR così come dettagliato nella tabella che segue:

Tabella 21 – Decreti commissariali di approvazione dei bilanci delle aziende del SSR

AZIENDA DEL SSR	DELIBERA / DECRETO DI ADOZIONE	APPROVAZIONE BILANCIO
Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza	1424 del 29/06/2023	DCA 165 del 18/07/2024
Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone	415 del 28/05/2024 (riadozione)	DCA 166 del 19/07/2024
Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro	747 del 30/06/2023	DCA 163 del 15/07/2024
Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia	1319 del 16/07/2024 (riadozione)	DCA 167 del 19/07/2024
Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria	604 del 22/07/2024 (riadozione)	DCA 182 del 26/07/2024
Azienda Ospedaliera di Cosenza	190 del 22/04/2024 (riadozione)	DCA 161 del 12/07/2024
Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio	808 del 23/07/2024 (riadozione)	DCA 181 del 26/07/2024
Azienda Ospedaliero Universitaria “Mater Domini”	809 del 23/07/2024 (riadozione)	DCA 180 del 26/07/2024
Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria	520 del 30/06/2023	DCA 62 del 06/03/2024
Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – Azienda Zero	7 del 30/05/2024	DCA 203 del 07/08/2024
Gestione Sanitaria Accentrata	11798 del 09/08/2024	DCA 227 del 09/08/2024

Relativamente ai bilanci di esercizio dell'anno 2023, è stata effettuata un'attività istruttoria dei bilanci adottati dalle Aziende del SSR, che ha riguardato principalmente le seguenti macro voci di bilancio:

- Immobilizzazioni: l'istruttoria ha riguardato la verifica della corrispondenza tra i valori che scaturiscono dall'alimentazione del libro cespiti e le risultanze iscritte in bilancio;
- Crediti: la precipua finalità è stata quella di verificare il grado di liquidità dei crediti in considerazione dell'anno di insorgenza, l'esistenza di convenzioni con enti pubblici o privati allo scopo di porre in essere azioni per interrompere la prescrizione e incassare i crediti o, in alternativa, utilizzare il fondo svalutazione crediti appositamente costituito allo scopo di portare in diminuzione i crediti ritenuti inesigibili;
- Disponibilità liquide: si è presa visione dei verbali dei Collegi Sindacali allo scopo di consultare le verifiche di cassa effettuate dai componenti e sono state attenzionate le somme giacenti sui c/c postali per verificare il riversamento sul c/c dell'Istituto Tesoriere entro i termini previsti e l'eventuale sblocco delle somme pignorate sui c/c postali;
- Patrimonio netto: il patrimonio netto è stato oggetto di un'attività di ricognizione/riconciliazione con particolare attenzione alle voci contabili "Utili (perdite) portate a nuovo" e "Contributi per ripiano perdite";
- Fondi rischi e oneri (più approfonditamente di seguito al paragrafo 2.3.3.6);
- Debiti: l'attività istruttoria sui debiti ha tenuto conto dei risultati dell'attività di circolarizzazione ancora in corso, della riconciliazione delle scritture Co.Fi/Co.Ge nonché della riconciliazione delle partite creditorie/debitorie tra le Aziende del SSR (cosiddette partite intercompany).

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle adozioni dei bilanci d'esercizio 2023 da parte degli enti del SSR:

Tabella 22 – Bilanci d'esercizio 2023 delle aziende del SSR

ENTE DEL SSR	DELIBERA / DECRETO DI ADOZIONE	APPROVAZIONE BILANCIO
Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza	1310 del 06/06/2024	DCA n. 244 del 10/09/2024
Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone	570 del 28/06/2024	DCA n. 263 del 13/09/2024
Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro	864 del 11/07/2024	DCA n. 250 del 11/09/2024
Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia	1600 del 09/09/2024	DCA n. 264 del 16/09/2024
Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria	643 del 02/08/2024	DCA n. 265 del 16/09/2024
Azienda Ospedaliera di Cosenza	197 del 31/05/2024	DCA n. 245 del 10/09/2024
Azienda Ospedaliera Universitaria "Renato Dulbecco"	920 del 16/09/2024	DCA n. 266 del 17/09/2024
Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria	418 del 28/06/2024	DCA n. 249 del 11/09/2024
Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – Azienda Zero	7 del 30/05/2024	DCA n. 238 del 06/09/2024
Gestione Sanitaria Accentrata	13068 del 18/09/2024	DCA n. 268 del 18/09/2024

2.3.1.2 Bilancio consolidato

Per l'esercizio contabile 2022 si è provveduto all'inserimento nel sistema informativo sanitario (NSIS) del Conto economico e dello Stato Patrimoniale consuntivo – 999 Consolidato regionale.

La redazione dello Stato patrimoniale Consolidato 2022 è stata resa possibile grazie alla predisposizione ed adozione dei bilanci di esercizio dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza e dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria, tenuto conto delle deroghe previste dalla Legge del 3 luglio 2023 n. 87, di conversione del decreto legge n.51, recante "Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale", che ha consentito alle Aziende del SSR di poter adottare entro il 30 giugno 2023 il bilancio d'esercizio 2022, pur in mancanza dei bilanci relativi alle annualità precedenti da rendersi entro il 31 dicembre 2024. Per poter addivenire alla redazione degli Stati Patrimoniali 2020, 2021 e 2022 della Gestione Sanitaria Accentrata, si è proceduto ad una puntuale ed analitica riconciliazione dei residui attivi e passivi, degli accertamenti ed impegni degli esercizi di competenza, al netto di ordinativi di pagamento e reversali di incasso. Inoltre, sono state determinate le partite creditorie tra la Gestione Sanitaria Accentrata e lo Stato afferenti ai fondi a destinazione indistinta, finalizzata, vincolata, alle manovre fiscali, etc., e le partite debitorie verso le Aziende del Servizio Sanitario Regionale per gli esercizi di competenza.

L'attività di riconciliazione Co.Fi / Co.Ge inerente alle partite debitorie della G.S.A. nei confronti delle Aziende del SSR, è stata aggiornata alla data del 31.12.2022 a partire dall'esercizio finanziario 2014. Nel dettaglio, sono stati esaminati analiticamente i residui passivi stratificati per anno di formazione al 31.12.2022 e ante. Inoltre, oltre alla determinazione dei residui passivi di nuova formazione (anno 2022), si è proceduto alla verifica e all'aggiornamento delle poste debitorie della Gestione Sanitaria Accentrata rideterminate a partire dai residui passivi 2014/2021 al netto dei pagamenti intercorsi nell'esercizio di riferimento (2022).

A seguito dell'approvazione dei bilanci degli enti del SSR per gli anni 2022 e 2023, si è proceduto all'adozione dei bilanci consolidati anno 2022 e 2023, come da tabella seguente.

Tabella 23 – Bilanci consolidati 2022 e 2023

Bilancio consolidato SSR	DECRETO ADOZIONE	DI	DCA APPROVAZIONE BILANCIO
Anno 2022	11817 del 12/08/2024		DCA 228 del 12/08/2024
Anno 2023	13227 del 20/09/2024		DCA n. 269 del 20/09/2024

Le azioni programmate per il prossimo triennio consisteranno nella predisposizione ed adozione dei bilanci di esercizio della GSA per gli anni 2015-2021 e conseguentemente all'adozione dei bilanci mancanti delle Aziende Sanitarie Provinciali di Cosenza e Reggio Calabria. Successivamente si procederà all'adozione dei bilanci consolidati (999) per gli anni 2015-2021. Inoltre, sono in corso di predisposizione i documenti di gara al fine di procedere alla certificazione dei "fondi rischi" dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza e delle "immobilizzazioni" dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria. Ciò al fine di superare le osservazioni dei rispettivi Collegi Sindacali. Contestualmente è stato previsto che tutte le Aziende del SSR, sia per il 2022 ed il 2023, con l'approccio idoneo a bilanci già chiusi, che per il 2024 dovranno procedere alla certificazione dei bilanci così come anche previsto dalla Legge n.266 del 2005. Tale approccio andrà a regime dal 2025 in avanti.

È stato costituito un tavolo permanente con i referenti delle Aziende del SSR che dovrà gestire in maniera strutturata le partite intercompany al fine di facilitare tutte le operazioni di consolidamento ed evitare squadrature.

Anche al fine di facilitare le operazioni di consolidamento, si proseguirà nell'implementazione della piattaforma informatizzata per la gestione della contabilità di GSA, attivata nel corso del 2022.

2.3.1.3 La gestione della cassa sanitaria

Al fine di fornire una maggiore liquidità alle Aziende del SSR, nel corso del 2024 sono stati adottati numerosi provvedimenti di trasferimento di risorse straordinarie per oltre 350 milioni di euro.

Inoltre, in continuità con le attività avviate già dalla seconda metà dell'anno 2022, finalizzate a velocizzare i trasferimenti delle risorse alle Aziende del SSR, soprattutto quando trattasi di risorse vincolate, la cui assegnazione ed erogazione richiede rendicontazione da parte delle Aziende, o criteri oggettivi di riparto e/o il coinvolgimento delle diverse funzioni regionali, sono state messe in campo ulteriori azioni volte ad analizzare i residui passivi al fine di erogare eventuali risorse disponibili.

Il monitoraggio finanziario continuo della liquidità aziendale e dell'esposizione delle diverse Aziende con l'istituto tesoriere ha consentito di intraprendere azioni virtuose tese a ridurre il ricorso all'anticipazione di cassa e a ridurre gli altri oneri finanziari. È stata, altresì, messa in atto un'azione di osservazione costante sulle risorse oggetto di pignoramenti sui conti di tesoreria delle singole aziende, ovvero quelle somme che, se non svincolate tempestivamente a seguito di estinzioni delle azioni giudiziarie, determinano ulteriori ricorsi alle anticipazioni di liquidità.

Le rimesse straordinarie di cui sopra e l'accelerazione delle erogazioni mensili hanno consentito di ridurre l'anticipazione consolidata delle Aziende.

Le azioni sopra descritte riceveranno un ulteriore impulso nel triennio 2025-2027.

In particolare, verrà messa a punto un'azione di bilanciamento della liquidità tesa a ridurre ulteriormente il volume dell'anticipazione delle Aziende e a ricondurre per tutte le Aziende i tempi di pagamento entro i termini previsti dalla legge, che consiste in tre sotto azioni:

- a) sollecito alle Aziende e monitoraggio continuo sul vincolo delle risorse pignorate anche incrociando i dati con l'attività di circolarizzazione in corso;
- b) bilanciamento dei trasferimenti mensili delle Aziende sulla base dell'effettivo fabbisogno; nello specifico, ferme restando le assegnazioni spettanti delle Aziende, si moduleranno mensilmente le erogazioni di risorse finanziarie sulla base della programmazione mensile che le Aziende inviano tenendo conto dei pagamenti correnti e dei relativi tempi, dei pagamenti straordinari e dei relativi tempi, dei pagamenti relativi alla circolarizzazione e della giacenza della cassa aziendale;
- c) revisione delle modalità di riparto alle Aziende del FSR e approvazione tempestiva dei provvedimenti di assegnazione dei fondi.

È stata, inoltre, avviata un'analisi puntuale con richieste specifiche alle Aziende, finalizzata al monitoraggio degli accordi in essere con gli Istituti tesorieri in quanto, nonostante la Regione avesse messo in atto nel corso del 2023 ben due gare per il servizio di tesoreria per tutte le Aziende del SSR, le relative procedure di appalto sono andate deserte.

Con legge regionale 25 ottobre 2023, n. 47 è stato abrogato l'art. 31 della legge regionale 12 giugno 2009, n. 19, che istituendo una tesoreria unica regionale per la Giunta, e per tutti gli enti, aziende, agenzie regionali, comprese le aziende del servizio sanitario regionale, di fatto impediva la lottizzazione delle procedure di appalto, con la conseguenza non solo di un probabile contrasto con il principio generale del *favor participationis* e della tutela delle piccole e medie imprese nell'affidamento degli appalti pubblici sancito dal Codice degli Appalti, ma altresì di una mancanza di appetibilità economica dell'affidamento anche da parte dei grandi gruppi bancari, in quanto la gestione del servizio di tesoreria

per l'intero perimetro soggettivo individuato risultava oltremodo gravosa per gli istituti bancari. A seguito di tale modifica normativa, è stata bandita e recentemente aggiudicata la procedura per il servizio di tesoreria della Giunta regionale e si auspica di poter addivenire ad un'aggiudicazione del servizio anche per la Aziende del SSR.

2.3.1.4 Circolarizzazione debito sanitario ex D.L. 146/2021

A seguito delle analisi quali-quantitative che ciascuna Azienda del SSR sta svolgendo sulla massa delle presunte pretese creditorie avanzate dai fornitori/cessionari, mediante caricamento del tracciato record crediti su piattaforma SISR-AP, si riporta di seguito un prospetto aggregato dei dati regionali, che sintetizza le evidenze emerse dall'attività di ricognizione del debito sanitario della Regione Calabria.

Tabella 24 – Prospetto aggregato Aziende SSR – Regione Calabria

Prospetto aggregato Aziende SSR - Regione Calabria	Importo	%	di cui extra budget	%
Debito commerciale al 31/12/2020 oggetto di richiesta da parte dei fornitori	872.940.342,00 €		164.729.304,82 €	
1. Pagato	277.825.693,06 €	32%	41.180.004,68 €	25%
2. Pagamenti in corso	7.675.667,19 €	1%	744.227,56 €	0%
2 bis. Riconciliate ma non liquidate	41.628.967,28 €	5%	2.784.371,81 €	2%
3. Partite/posizioni in contenzioso	346.083.118,23 €	40%	91.328.632,75 €	55%
<i>di cui con titolo esecutivo</i>	<i>125.565.846,99 €</i>		<i>8.761.482,24 €</i>	
<i>di cui con giudizio in corso</i>	<i>220.517.271,24 €</i>		<i>82.567.150,51 €</i>	
4. Saldo posizioni debitorie in corso di valutazione	199.726.896,26 €	23%	28.692.068,02 €	17%

La tabella «Prospetto aggregato Aziende SSR – Regione Calabria» riporta la sintesi delle partite contabili emesse fino al 31/12/2020, registrate in Co.Ge., per le quali si rappresenta la suddivisione di: partite pagate (punto 1); pagamenti in corso (punto 2); partite riconciliate, ma senza provvedimento di liquidazione (punto 2 bis); partite oggetto di contenzioso (punto 3).

Si specifica, che il punto 2 fa riferimento alle partite contabili che risultano essere liquidate e per le quali le Aziende stanno procedendo ad effettuare i mandati di pagamento e/o a ricostruire il processo di mancata liquidazione.

Il punto 3 descrive tutte le partite/posizioni contabili attualmente non liquidate e/o non riscontrate nei partitari aziendali oggetto di titolo esecutivo e di giudizi ancora pendenti. Pertanto, la loro definizione è legata all'esito di tale iter giudiziario.

Le partite contabili in corso di valutazione (punto 4) del valore di € 199.726.896,26 risultano composte come di seguito:

Tabella 25 – Prospetto posizioni debitorie in corso di valutazione - Aziende SSR Regione Calabria

Prospetto posizioni debitorie in corso di valutazione - Aziende SSR Regione Calabria	Importo	%
1. Partite in corso di analisi contabile	64.789.655,18 €	
2. Partite in corso di analisi legale	134.937.241,08 €	
Totale partite in corso di definizione comprensive dell'extra budget	199.726.896,26 €	
3. Partite extra budget	28.692.068,02 €	
Totale partite in corso di definizione al netto dell'extra budget	171.034.828,24 €	20%

In continuità con quanto previsto nel Programma Operativo 2022 – 2025, si procederà ad implementare tutte le azioni al fine di completare le seguenti attività:

- allineamento dei partitari con le risultanze delle procedure e con gli esiti dell'attività di ricognizione e riconciliazione del debito pregresso;
- allineamento dei partitari fornitori dei sistemi contabili aziendali e con i saldi Co.Ge;
- definizione delle procedure, delle regole e dei processi per la gestione ordinaria informatizzata del contenzioso.

2.3.1.5 Percorso attuativo sulla certificabilità dei bilanci – Ciclo Passivo

Dando seguito alle attività iniziate nel 2022 al fine di colmare le criticità che hanno impattato sul rallentamento per il raggiungimento dell'obiettivo PAC, la Regione, con DCA n. 224 del 09/08/2023, ha approvato le Linee Guida Regionali sul Ciclo Passivo, che hanno posto in capo alle Aziende del SSR l'obbligo di adottare con delibera aziendale:

- un proprio manuale sul ciclo passivo sulla base delle linee guida regionali, adattandolo alla propria organizzazione e complessità aziendale;
- la rimodulazione del percorso attuativo della certificabilità dei bilanci, tenendo conto che le azioni previste dal cronoprogramma dovranno concludersi entro il 31/12/2024.

Tali linee guida rappresentano un'applicazione modulare in cui è tracciato l'intero processo di acquisto, dalla determinazione del fabbisogno al pagamento della fattura/partita attraverso tutte le fasi intermedie correlate ai sub processi e ai procedimenti amministrativi in coerenza con la normativa generale e speciale, e sono incentrate in modo particolare sulla fase di esecuzione dei contratti, rilevata come una delle fasi più critiche.

È stato così fornito a ciascuna azienda uno strumento concreto volto al miglioramento dell'efficienza amministrativa, nonché alla qualità e all'affidabilità dei dati contabili.

In virtù delle criticità sopra elencate, le linee guida relative al Ciclo Passivo si propongono il raggiungimento dei seguenti obiettivi: definizione appropriata dei fabbisogni di ogni fattore produttivo per il funzionamento delle diverse articolazioni aziendali; predisposizione e negoziazione ai vari livelli del budget economico/ bilancio di previsione; verifica sulla congruità del budget economico assegnato ed autorizzato dalla Direzione Strategica; adeguato sistema di programmazione e conseguente predisposizione delle procedure di acquisizione di tutti i fattori produttivi, e adempimenti degli obblighi di comunicazione verso la Regione ed altri Enti coinvolti nel processo, nonché il rilascio delle necessarie e preventive autorizzazioni regionali connesse alle rispettive procedure; gestione di tutte le fasi della fatturazione passiva; liquidazione tecnica; liquidazione amministrativa; pagamento degli importi dovuti; garanzia della corretta gestione del contenzioso; azioni di monitoraggio e controllo.

Nel corso del 2024 si è proceduto alla verifica dello stato di attuazione del Ciclo passivo e si sono acquisite le criticità che ne causano il rallentamento in alcune aree. Nello specifico, sono state avviate attività di audit con le Aziende sia per supportare i responsabili delle differenti U.O. al superamento delle criticità e la corretta applicazione delle linee guida che per verificare lo stato effettivo relativo all'implementazione delle linee guida del Ciclo passivo.

In futuro, si procederà ad una verifica delle ulteriori procedure aziendali in essere presso le Aziende del SSR ed alla eventuale predisposizione di linee guida aziendali riferite a specifiche procedure amministrativo-contabili.

2.3.2 Strumenti di analisi e controllo

2.3.2.1 Contabilità analitica

Con DCA n. 1/2016 sono state adottate le Linee guida per la gestione della contabilità analitica e la costruzione del modello LA, che sono state recepite dalle Aziende del SSR contestualmente ad un cronoprogramma contenente le varie fasi di implementazione della Co.An.

È stato, quindi, avviato un monitoraggio trimestrale con tutte le Aziende, al fine di verificare:

- lo stato di attuazione della Co.An. in relazione alle Linee guida regionali;
- l'effettiva implementazione a sistema della contabilità analitica.

prevedendo la compilazione della tabella Co.An. parte integrante dell'adempimento N) del questionario LEA.

Gli obiettivi monitorati nella tabella sono i seguenti:

- coerenza Piano dei Centri di Costo con la struttura organizzativa;
- coerenza piano dei fattori produttivi con il piano dei conti;
- quadratura Co.Ge /Co.An.;
- capacità di quantificare gli obiettivi interni;
- utilizzo della Co.An. anche per la compilazione del modello LA;
- capacità di quantificare l'attività svolta in ospedali e, in generale, fenomeni di comunanza di costi fra livelli diversi.

L'implementazione della contabilità analitica è oggetto anche del Programma operativo 2022-2025, il quale ha stabilito le azioni da intraprendere con la definizione della loro tempistica avvalendosi del coinvolgimento diretto delle stesse Aziende del SSR.

È stato presentato alle Aziende del SSR, alla presenza dei sub commissari, così un cruscotto di indicatori economico gestionali atti alla misurazione dell'efficacia ed efficienza produttiva dell'azienda.

Gli indicatori proposti, condivisi con ciascuna azienda, sono in fase di revisione e miglioramento. Le aziende daranno riscontro circa le criticità evidenziate nel cruscotto economico gestionale.

Il modello è stato sinora alimentato con i dati degli anni 2019-2023 e primo semestre 2024 e ha già consentito di confrontare risultanze gestionali delle aziende per l'asse temporale indicato, nonché di mettere a confronto le aziende distinguendo quelle territoriali (ASP) da quelle Ospedaliere. Sulla base dello stato dell'arte sopra evidenziato lo strumento del cruscotto gestionale sarà ulteriormente potenziato al fine di costituire un valido supporto alle Direzioni Strategiche Aziendali.

Nel corso del 2025, utilizzando le risorse nazionali disponibili a tal fine previa sottoscrizione del relativo accordo di programma, sia il PAC che il percorso di miglioramento della contabilità analitica e del controllo di gestione aziendale riceveranno un impulso decisivo, sotto il coordinamento di Azienda Zero.

2.3.2.2 Governance dei flussi informativi

La continua evoluzione del Sistema Sanitario e la sua complessa gestione rendono prioritarie attività di approfondimento circa i principali processi organizzativi in capo ai diversi attori coinvolti al fine di migliorare costantemente le capacità di governo e impiego delle risorse disponibili, il contestuale efficientamento della spesa pubblica nonché la gestione efficace della domanda sanitaria e relative modalità di erogazione di prestazioni e servizi. A tal proposito, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Missione 6 – Salute, pone come obiettivo il potenziamento dei flussi informativi e dei sistemi informatici al fine di migliorare e consolidare le capacità di monitoraggio e governo dei diversi ambiti del SSN. Al fine di rafforzare la governance dei flussi informativi, anche attraverso l'aggiornamento e/o la definizione di regole di gestione ed utilizzo, si procederà alla reingegnerizzazione dei processi, con il coinvolgimento degli stakeholder, per i flussi informativi in cui sono state evidenziate criticità sulla base dell'ultima certificazione sulla verifica dei LEA.

L'obiettivo principale per il prossimo triennio è l'ottimizzazione dei flussi informativi in termini di completezza, qualità e tempistica.

Tenuto conto di ciò il governo dei sistemi informativi sanitari e dei relativi flussi, nonché dello sviluppo di sistemi di governo regionali ed aziendali è stato trasferito ad Azienda Zero che renderà i risultati raggiunti nel 2024 e 2025, in particolare rispetto ai programmi Missione 6 PNRR e alle storiche inadempienze regionali su LEA.

2.3.3 Gestione del sistema sanitario

2.3.3.1 Settore ospedaliero

La rete ospedaliera è stata aggiornata con DCA n. 78/2024 “Nuovo documento di Riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza urgenza e delle reti tempo-dipendenti” che ha ridisegnato la nuova rete ospedaliera, e nei cui confronti il Tavolo ministeriale ha espresso parere positivo con prescrizioni.

Attività di sviluppo delle reti clinico assistenziali

✓ **Malattie Rare.** Con il DDG n.11711 del 10/08/2023 è stato costituito il “Centro di Coordinamento Regionale delle Malattie Rare”, ai sensi della Legge 10 novembre 2021, n. 175 e dell'Accordo Stato Regioni Rep. atti n. 121/CSR del 24 maggio 2023. Tale Coordinamento ha elaborato il documento di “Piano Regionale delle Malattie Rare 2024-2026 e Riordino della Rete MR” che è stato approvato con DCA n. 28 del 30/1/2024.

✓ **Rete Regionale Trapianti.** È stata disposta la Riorganizzazione Rete Regionale Trapianti con DCA 248 del 11/09/2024.

✓ **Rete Cefalee.** La rete regionale delle cefalee, già consolidata da anni, sta portando avanti un progetto regionale di grande rilevanza nazionale, “Chronic migraine care Regione Calabria. Gestione clinica efficace ed efficiente, con il supporto delle tecnologie informatiche, del paziente affetto da emicrania cronica ad alta frequenza, con o senza abuso di analgesici farmaco resistenti” - Decreto del Ministro della Salute del 23 marzo 2023”. Tale progetto, approvato con DCA n. 316 del 28.12. 2023 prevede la definizione e attuazione di percorsi diagnostici e terapeutici efficaci ed efficienti, che coinvolgono in modo integrato i differenti livelli di assistenza e cura previsti dalla Rete Cefalea Calabria, con un approccio multidisciplinare di presa in carico del paziente per complessità

di cura e la condivisione dei dati necessari ad attuare una gestione integrata e ottimale del paziente ai vari livelli di assistenza.

✓ **Rete Reumatologica.** Con il DCA n. 53 del 23/02/2024 è stata approvata la “Rete Reumatologica Integrata Territorio-Ospedale – Aggiornamento”.

✓ **Rete Oncologica.** Sono stati approvati con il DCA n. 289 del 30/11/2023 le “Linee di indirizzo per la Rete Oncologica della Regione Calabria” e con il DCA n. 82 del 29/03/2024 il “Approvazione Piano Oncologico della Regione Calabria 2023-2027”.

Nel prossimo triennio si prevede di implementare la nuova rete ospedaliera, monitorare e sviluppare nuove azioni e interventi delle reti clinico assistenziali già esistenti. Inoltre occorrerà, anche sulla base delle informazioni contenute nel PNE e tenendo conto delle norme sulla selezione dei soggetti accreditati per la sottoscrizione dei contratti di fornitura, verificare la congruità di volumi ed esiti, rimodulando di conseguenza il quadro dei soggetti, pubblici e privati, che sono attivi nell’ambito dell’assistenza ospedaliera attuale.

Al fine di sostenere lo sviluppo di competenze distintive, anche per incrementare la reputazione delle strutture ospedaliere regionali, a partire dagli Hub, saranno promosse iniziative di rafforzamento di attività chirurgiche che utilizzano tecnologie innovative, robotiche in primo luogo, ed avviate esperienze di teleconsulto diffuso. Inoltre per le attività non presenti a livello regionale, si verificherà l’utilità o meno, in relazione alle casistiche attese e alle competenze ed infrastrutture disponibili, di un loro avvio.

Infine, si prevede:

- l’aggiornamento della Rete per la Sclerosi Multipla e della Rete Diabetologica;
- l’aggiornamento e revisione della Rete dei Laboratori Pubblici E Privati;
- la realizzazione della Rete Tumori Rari e della Rete Endocrinologica;
- la realizzazione della Rete Broncopneumologica, con l’aggiornamento del PDTA e relativa realizzazione dei PDTA sull’asma e sulla sindrome delle apnee notturne.

2.3.3.2 Settore territoriale

Si riportano di seguito le progettualità che si intende realizzare nel corso del 2025 con proiezione triennale:

- **Assistenza Domiciliare- Case come primo luogo di cura (ADI)**

L’investimento ha l’obiettivo di aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro T2 2026 (unico Target Europeo), almeno 800.000 nuovi pazienti over 65 corrispondenti al 10% della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee), rispetto all’attuale 5% in media tra le diverse regioni italiane. L’obiettivo incrementale-verrà distribuito per ogni Azienda Sanitaria e sarà annualmente oggetto di rivalutazione, ed eventuale rimodulazione al fine del raggiungimento dei target previsti, sulla base del numero di assistiti ADI (over 65) effettivamente presi in carico da ogni Azienda Sanitaria. Il mantenimento dei target fissati a livello nazionale (raggiunto per il 2023) risulta condizione necessaria per l’erogazione dei fondi da parte del livello nazionale.

Con DCA n. 116/2024 è stato approvato il documento avente ad oggetto “Le Centrali Operative Territoriali in Regione Calabria”. La Centrale Operativa Territoriale (COT), viene individuata, dalla normativa nazionale (DM 77/2022) nonché dal DCA 197/23 come la soluzione organizzativa che dovrà garantire l’integrazione di sistema, servizi e professionisti

coinvolti nei diversi setting assistenziali (territoriali, sanitari, sociosanitari, ospedalieri e della rete dell'emergenza-urgenza) oltre al coordinamento della presa in carico della persona. Anche per tale target al 31/12/2024 la Regione, si ritiene, sarà adempiente con l'attivazione delle COT previste.

- **Implementare l'offerta territoriale programmata con DCA 197/2023, in attuazione del DM 77/22.**

Il Decreto si propone di potenziare i Distretti secondo il ruolo previsto dalla normativa vigente; potenziare la capacità di governance e di coordinamento regionale nell'implementazione delle reti territoriali aziendali; implementare la digitalizzazione e l'uso della telemedicina; potenziare il sistema informativo territoriale e la capacità di verifica e monitoraggio della performance dell'assistenza territoriale nell'ambito delle seguenti aree:

- assistenza primaria;
- assistenza domiciliare;
- assistenza residenziale per persone non autosufficienti;
- assistenza semiresidenziale per persone non autosufficienti;
- assistenza in Hospice;
- assistenza domiciliare per malati terminali;
- assistenza riabilitativa.

Nel 2025 andranno sviluppate, in collaborazione con Azienda Zero e le altre Aziende sanitarie, in analogia a quanto fatto per le COT, le indicazioni per il funzionamento delle nuove strutture territoriali in corso di realizzazione nell'ambito del PNRR: case di comunità e ospedali di comunità.

- **Costituzione di una Rete locale/ territoriale di Cure Palliative**

L'obiettivo è quello di realizzare la presa in carico globale del paziente, mediante l'integrazione di servizi territoriali ed ospedalieri, sanitari e sociali, mantenendo l'autonomia dei singoli componenti, di assicurare una appropriata erogazione di servizi e garantire una continuità assistenziale H 24 con totale presa in carico per i pazienti in cure palliative, attivare nuovi Hospice come da programmazione regionale; implementare equipe domiciliari, organizzare corsi di formazione annui per il personale sanitario di ogni Azienda sanitaria ed ospedaliera della Regione.

- **Progetto Dipendenze**

Nel corso del 2025, tenuto conto della programmazione nazionale anche relativa alle nuove sostanze d'abuso, in particolare gli oppioidi sintetici, dovrà essere predisposto il Programma Regionale Dipendenze che dovrà focalizzare ed affrontare le principali criticità del sistema calabrese. Verrà inoltre data continuità al Progetto Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) il cui obiettivo principale è fornire supporto e assistenza alle persone affette da questa dipendenza e sensibilizzare la popolazione sui rischi associati, attraverso campagne informative. Le iniziative in materia di GAP beneficiano di fondi ministeriali dedicati, la puntuale rendicontazione dei quali rimane un obiettivo per il Dipartimento Salute e Welfare

anche nel 2025.

- **Progetto Sanità e Medicina Penitenziaria**

L'obiettivo principale del progetto è migliorare l'assistenza sanitaria nelle strutture penitenziarie della regione Calabria, garantendo cure mediche adeguate ai detenuti, promuovendo la prevenzione delle malattie e migliorando le condizioni di salute generale all'interno delle carceri.

Per le risorse relative alla medicina penitenziaria, andranno individuate, nel 2025, modalità di riparto che tengano conto delle diverse caratteristiche che la medicina penitenziaria presenta nei differenti territori regionali.

2.3.3.3 Settore Prevenzione

Nell'ambito delle politiche sanitarie regionali, è fondamentale programmare prioritariamente azioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi individuati quali Livelli Essenziali di Assistenza, misurati con riferimento agli standard previsti per gli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia, per verificare che si rispettino le condizioni di appropriatezza e di compatibilità con le risorse messe a disposizione per il Servizio Sanitario Regionale.

Nel contesto degli indicatori individuati dall'allegato I al DM 12 marzo 2019 e, specificamente, dei 16 indicatori per la prevenzione collettiva e sanità pubblica, particolare attenzione viene riservata a quelle aree che, ad oggi, in Calabria, necessitano di maggiore rafforzamento e impulso.

Nel Piano Regionale della Prevenzione vigente (DCA n. 137/2021) specifici Programmi sono stati dedicati, infatti, alle malattie infettive e vaccinazioni (PL12) con particolare riferimento alle coperture vaccinali in età pediatrica, ai programmi organizzati di screening oncologici e all'adesione agli stessi da parte della popolazione invitata (PL15), ma anche al potenziamento delle attività di contrasto alla diffusione del fenomeno dell'antimicrobico-resistenza, dichiarata sin dal 2019 dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) come una delle dieci principali minacce per la salute pubblica a livello mondiale. Gli obiettivi principali riguardano gli screening oncologici che nel 2025 dovranno andare a regime su tutto il territorio regionale, compresi gli screening per i casi ad elevato rischio eredo familiare.

2.3.3.4 Medicina convenzionata

Le attività da svolgere con proiezione triennale sono le seguenti:

1) Predisposizione e Sottoscrizione Accordi Integrativi Regionali (AIR) di categoria: Medicina Generale, Pediatria di Libera Scelta e Specialistica Ambulatoriale.

La pandemia da COVID-19 ha evidenziato tutte le fragilità latenti del sistema sanitario regionale, mettendo in luce alcune inadeguatezze strutturali e organizzative come: disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, inadeguata integrazione tra servizi ospedalieri e territoriali, tempi di attesa elevati per l'erogazione di alcune prestazioni

Il territorio è punto di forza per l'organizzazione della risposta sanitaria, per l'integrazione socio sanitaria e per il governo dei percorsi assistenziali, a garanzia dei livelli essenziali e della appropriatezza delle prestazioni.

Al fine di realizzare un sistema di assistenza primaria flessibile, che si adatti bene alle differenze

orografiche e alla distribuzione della popolazione nella regione e che possa garantire l'assistenza sanitaria di base, il DCA 65/2018, e il successivo DCA 197/2023, hanno posto le basi per una riorganizzazione territoriale, individuando Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) a sede unica, a gestione autonoma o pubblica e, nei piccoli comuni, AFT in rete unitamente alla possibilità di aumentare le ore di apertura degli ambulatori singoli o in gruppo. A tali forme si aggiungono le UCCP che, grazie ad un approccio multiprofessionale, garantiscono una risposta assistenziale integrata ai crescenti bisogni complessi derivanti dall'aumentata prevalenza delle cronicità e dalle mutate aspettative dei pazienti e delle loro famiglie rappresentando la sede di erogazione della complessità della risposta assistenziale territoriale. Obiettivo, quindi, dell'AIR Calabria è contribuire alla riorganizzazione dell'assistenza primaria territoriale. L'AIR e la riorganizzazione della rete territoriale consentiranno di qualificare le azioni garantendo: la capillarità degli studi medici, il controllo delle acuzie di primo livello (codici bianchi), la prevenzione cardiovascolare, oncologica, e vaccinale, il controllo e la terapia delle patologie croniche di rilievo sociale, la domiciliarità delle cure, l'implementazione del fascicolo sanitario, la telemedicina come opportunità di valutazione a distanza. Il tutto, in un sistema organizzato in grado di offrire una copertura per 24 ore al giorno e per 7 giorni la settimana; verrà quindi garantito il rafforzamento, in termini di qualità e sostenibilità, dell'assistenza territoriale finalizzata alla riduzione degli accessi e all'abbattimento delle liste d'attesa.

2) Gestione dei corsi di formazione specifica in medicina generale (CFSMG) e relativo espletamento del concorso per l'ammissione al Corso dei MMG e della prova finale per il conseguimento del diploma in formazione specifica.

Il corso triennale consente di conseguire il diploma di Formazione Specifica in Medicina Generale che, ai sensi del D.lgs. 368/99 e del Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2006, risulta necessario per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di Medicina Generale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. Obiettivo generale del Corso è quello di formare professionisti in grado di svolgere i compiti che l'Accordo Collettivo Nazionale assegna al Medico di Medicina Generale.

Il corso, riservato ai cittadini italiani e comunitari, nonché ai cittadini extracomunitari in possesso dei requisiti prescritti da legge, laureati in Medicina e Chirurgia, che abbiano superato il concorso di ammissione collocandosi in posizione utile nella relativa graduatoria di merito, dura 36 mesi e prevede un totale di almeno 4.800 ore, di cui 1/3 (pari ad almeno 1.600 ore) per attività formative teoriche e 2/3 (pari ad almeno 3.200 ore) per attività formative di natura pratica (presso strutture sanitarie ospedaliere e territoriali pubbliche individuate nelle UU.OO./Servizi delle Aziende Ospedaliere di tutta la Regione; presso gli Studi di Medici di Medicina Generale convenzionati con il S.S.N. (2Tutor") individuati sulla base di un elenco regionale redatto ad esito di avviso pubblico approvato dalla Regione).

Ai medici, durante tutto il periodo di formazione specifica in medicina generale, viene corrisposta, in rate mensili posticipate, una borsa di studio correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Ai fini del rilascio del diploma di formazione il tirocinante è sottoposto a giudizi di profitto specifici, espressi nelle varie fasi di formazione, e ad un giudizio definitivo di idoneità formulato da parte della Commissione di cui all'art. 29 del D.Lgs. n.368/1999 e all'art.16 del D.M. Salute del 7 marzo 2006.

Attualmente si sta ipotizzando anche un sistema virtuale per la rilevazione delle presenze dei discenti tramite dispositivo app, al fine di snellire la procedura per la registrazione delle presenze

giornaliere.

3) Graduatoria unica regionale per i Medici di Medicina Generale e per i Pediatri di libera scelta. Pubblicazione zone carenti di Medicina Generale e di Pediatria di libera scelta ed incarichi di Continuità Assistenziale e di Emergenza Sanitaria Territoriale.

Annualmente vengono pubblicati sul BURC (Bollettino Ufficiale Regione Calabria) gli incarichi vacanti/ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria a ciclo orario e a ciclo di scelta, Emergenza Sanitaria e Pediatria di Libera Scelta.

Espletate le procedure di pubblicazione suddette, qualora uno o più incarichi rimangono vacanti si procede ad una ulteriore pubblicazione al fine di favorire anche la partecipazione dei medici inseriti nelle graduatorie di altre regioni e, in subordine, ai medici iscritti, in Regione Calabria, al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale.

2.3.3.5 Autorizzazioni, accreditamenti e accordi

Nell'anno 2024 sono state portate a compimento le iniziative volte all'azzeramento dell'arretrato residuo in materia di autorizzazioni e accreditamenti: ad oggi, infatti, non risultano pendenze in ordine alle istanze di rilascio dell'autorizzazione sanitaria e dell'accREDITAMENTO istituzionale e sono state, inoltre, avviate le procedure relative a tutte le istanze di rinnovo triennale delle strutture già accreditate, i cui provvedimenti saranno adottati nel corso dell'anno.

Si è proceduto ad avviare le procedure di autorizzazione e accREDITAMENTO per tutte le strutture che hanno presentato istanza.

Sono state, inoltre, definite le pendenze di numerosi ricorsi proposti avverso il silenzio, mediante l'adozione dei necessari provvedimenti con conseguente estinzione dei giudizi in corso per cessata materia del contendere.

Il Dipartimento Salute e Welfare prosegue, poi, nella gestione dei contenziosi ancora in essere, avendo cura di predisporre, nei tempi prefissati, le memorie difensive per l'Avvocatura regionale e per l'Avvocatura dello Stato, per il tramite della struttura commissariale, al fine di assicurare puntualmente la resistenza in giudizio in difesa dell'Amministrazione regionale.

Occorre, infine, evidenziare la poderosa attività di allestimento delle nuove procedure di accREDITAMENTO in attuazione alla riforma dell'art. 8 quater e quinquies del D.Lgs. n.502/1992, operata con la citata Legge n.118/2022. Si tratterà, in particolare, di procedere alla individuazione dei soggetti richiedenti l'accREDITAMENTO mediante procedure trasparenti, eque e non discriminatorie, improntate alla evidenza pubblica (predisposizione di avvisi contenenti criteri oggettivi di selezione delle strutture, mirati alla valorizzazione della qualità delle prestazioni sanitarie da erogare).

Data la proroga effettuata con l'ultimo decreto milleproroghe che rinvia al primo gennaio 2025 l'entrata in vigore della legge n.118/2022, che trasforma le procedure di accREDITAMENTO, si stanno predisponendo gli atti per l'adeguamento alla nuova normativa.

In parallelo andranno soggetti a rivisitazione i manuali concernenti i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, relativi alle autorizzazioni sanitarie, nonché i requisiti di qualità relativi all'accREDITAMENTO istituzionale in ordine a tutte le tipologie di prestazioni sanitarie già in essere, nonché alle nuove tipologie assistenziali (telemedicina, prestazioni per DCA, DSA, Autismo) che trovano copertura nella nuova programmazione territoriale approvata con D.C.A. n. 197 del 12/07/2023.

Anche relativamente agli accordi di fornitura verrà data applicazione alle indicazioni relative alle

norme di cui alla Legge 118/2022.

2.3.3.6 Contenzioso delle Aziende del SSR

Una analisi di dettaglio sui Fondi Rischi iscritti nei bilanci delle Aziende viene effettuata in sede dell'attività istruttoria sui bilanci di esercizio adottati dalle Aziende del SSR.

In tale ambito assume rilievo la relazione sottoscritta dai Responsabili degli Uffici Legali trasmessa in seguito agli Uffici dei Servizi Finanziari, che consente l'iscrizione contabile degli accantonamenti dell'esercizio e che deve contenere, in apposito file di dettaglio, le seguenti informazioni (come da indicazioni regionali fornite con DCA n. 33/2016):

- Controparte
- Elementi identificativi della causa;
- Anno di insorgenza;
- Esposizione debitoria potenziale;
- Rischio e grado di soccombenza;
- Stato del giudizio;
- Presumibile data di conclusione;
- Esborso da contenzioso;
- Fondo rischi e oneri.

Mediante tale attività sarà verificata la quadratura dei valori contenuti nel file di dettaglio con le risultanze iscritte nei bilanci di esercizio.

Il file contenente le suddette informazioni per l'anno 2023 è stato oggetto di trasmissione alla Corte dei Conti per le finalità previste all'art. 1, commi 3, 4 e 5, del D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213/2012 – parifica dell'esercizio finanziario dell'anno di riferimento.

Il settore regionale competente, anche per i prossimi esercizi, monitorerà il contenzioso delle Aziende del SSR così come previsto dall'art. n. 29 del Dlgs. 118/2011.

Nel 2025, in considerazione del fatto che la gestione del contenzioso per responsabilità civile è attualmente autogestito da tutte le Aziende Sanitarie, verranno condivise ed emanate linee guida che uniformino i criteri adottati nelle diverse aziende, valutino l'eventuale centralizzazione di alcuni aspetti, garantiscano l'adeguatezza con i criteri recentemente fissati dal livello nazionale.

2.3.4 Aspetti economici e utilizzo delle risorse

2.3.4.1 Spesa farmaceutica

La Regione Calabria per il 2023 ha rispettato, a differenza di quanto verificatosi nel 2022, il tetto per la spesa farmaceutica convenzionata, fissato al 7% del Fondo Sanitario, con un'incidenza percentuale della spesa sul FSR pari a 6,98%³⁴.

Il risultato è stato raggiunto grazie al continuo monitoraggio degli indicatori di appropriatezza prescrittiva per singola Azienda Sanitaria Provinciale, oltre che delle attività delle Commissioni per l'Appropriatezza Prescrittiva (CAPD) per la valutazione delle prescrizioni difformi rispetto a quanto indicato nei provvedimenti nazionali e regionali. Il monitoraggio è stato effettuato trimestralmente analizzando i report richiesti alle AA.SS.PP., trasmettendo anche ad ogni singola Azienda il report degli indicatori di appropriatezza verificato dal Settore Farmaceutico regionale,

³⁴ rapporto AIFA della spesa farmaceutica per il periodo gennaio-novembre 2023.

con particolare riferimento alle categorie farmaceutiche per le quali risulta essere registrato un marcato scostamento nei consumi rispetto al target fissato, quali inibitori di pompa protonica (ATC A02BC), anti infiammatori FANS (ATC M01A), antibatterici per uso sistemico (J01) e omega -3-trigliceridi inclusi altri esteri e acidi (ATC C10AX06).

Per gli anni successivi, anche grazie al DCA n. 330 del 29.12.2023, che ha aggiornato gli indicatori di appropriatezza prescrittiva dell'Assistenza Farmaceutica Convenzionata, fornendo ai prescrittori (specialisti, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta) uno strumento sintetico utile a migliorare l'appropriatezza prescrittiva, si punta ad una ancora più efficace razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata, nell'ottica di una garanzia di sostenibilità del sistema, riallineando strutturalmente i dati di spesa e di consumo regionali a quelli nazionali e garantendo nel contempo la qualità delle cure.

Per quanto concerne la spesa farmaceutica per acquisti diretti, nel 2023 la Regione Calabria non ha rispettato, così come del resto tutte le altre Regioni, il tetto di spesa, fissato al 7,65% del Fondo Sanitario. L'incidenza percentuale della spesa sul FSR risulta pari all'11,30%, con una media nazionale che si attesta al 10,78% a testimonianza di una generale difficoltà a rispettare il tetto prefissato³⁵. Va detto che in Calabria l'eccesso di mobilità passiva renderebbe verosimile una spesa per acquisti diretti inferiore a quella rilevata e, più in generale, a quella media nazionale.

Le azioni intraprese al fine di perseguire il contenimento della spesa farmaceutica per Acquisti Diretti hanno riguardato l'incentivazione dell'utilizzo dei farmaci biosimilari, l'appropriatezza prescrittiva e la centralizzazione delle gare regionali per farmaci. I farmaci biologici rappresentano un'opzione terapeutica innovativa per il trattamento di molte patologie, in particolare in ambito oncologico, reumatologico, dermatologico, gastroenterologico ed infettivologico. Nell'ambito della spesa farmaceutica per Acquisti Diretti, l'utilizzo dei farmaci biosimilari, "medicinali simili per qualità, efficacia e sicurezza ai farmaci biologici di riferimento e non soggetti a copertura brevettuale" come definito dalla stessa Agenzia Italiana del Farmaco, costituisce un'opportunità di governance della spesa farmaceutica e di sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale, tenuto conto che questi farmaci devono presentare un'efficacia almeno uguale al biologico originale e pertanto, nella maggior parte dei casi, superiore.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal Programma Operativo 2022-2025, con DCA n. 327/2023 sono state approvate le Linee guida e gli indicatori per l'appropriatezza prescrittiva per i farmaci biologici-biosimilari, che descrivono come l'utilizzo del farmaco biosimilare/biologico a minor costo terapia, in assenza di indicazioni contrarie, possa apportare un considerevole contributo alla sostenibilità del SSR, liberando risorse per l'utilizzo di nuovi farmaci innovativi.

Tale provvedimento a inizio 2025 verrà aggiornato ricomprendendo le molecole non ricomprese e reindirizzando gli interventi qualora non si siano raggiunti gli obiettivi attesi in termini di costo-beneficio.

Al fine di monitorare l'appropriatezza prescrittiva, agendo direttamente a monte del sistema (dunque all'atto della prescrizione del farmaco), è stata avviata anche un'attività di formazione per medici prescrittori e per farmacisti per la prescrizione dei Piani Terapeutici su piattaforma online WEBCARE per alcune specialità medicinali erogate nel canale della Distribuzione Per Conto (DPC). Nel corso del 2025 tutti i farmaci sottoposti a PT dovranno utilizzare tale modalità.

Nell'ambito del contenimento della spesa farmaceutica, con appositi DCA sono stati assegnati come obiettivi di mandato ai Direttori Generali/Commissari Straordinari l'incentivazione

³⁵ rapporto AIFA della spesa farmaceutica per il periodo gennaio-novembre 2023.

dell'utilizzo dei farmaci biosimilari e la riduzione del consumo di antibiotici sia in ambito territoriale che ospedaliero.

Infine, per perseguire il contenimento della spesa farmaceutica per Acquisti Diretti, garantendo l'allineamento del prezzo medio regionale con il prezzo medio nazionale, è stata avviata anche la riorganizzazione dei percorsi per gli acquisti centralizzati per i farmaci e, a tal fine, la Struttura Commissariale ha stipulato una convenzione con la Stazione Unica Appaltante regionale per regolamentare e disciplinare l'ambito di operatività nonché le funzioni, le attività e i servizi resi dalla SUA Calabria per lo svolgimento di committenza ausiliaria in favore degli Enti del SSR. Nella convenzione sono, tra l'altro, elencate le procedure di gara che la SUA dovrà espletare per conto della Struttura Commissariale per il piano di rientro sanitario della Calabria, tra cui rientrano le gare per farmaci occorrenti alle Aziende del SSR. Nel 2025 tale attività sarà sottoposta a verifica di efficacia.

2.3.4.2 Gestione del personale

La Regione ha avviato con il supporto di Agenas la procedura finalizzata alla predisposizione dei Piani dei Fabbisogni e dei Piani Assunzionali delle Aziende del SSR per l'anno 2024. L'analisi dei piani pervenuti dalle Aziende del SSR ha evidenziato che la valorizzazione complessiva dei fabbisogni assunzionali, allo stato attuale, non risulta compatibile con la sostenibilità economica di cui al combinato disposto degli art. 2, comma 71 della L. n. 191/2009 e art.11 del D.L. 35/2019, poiché, complessivamente, superano il limite di spesa consentito a livello regionale. È stato, pertanto, necessario avviare ulteriori valutazioni e si è ritenuto di dover rielaborare i piani del fabbisogno delle singole aziende, parametrando ai dati dei posti letto risultanti attivi dai flussi informativi NSIS HSP12 al fine di contenere la spesa ma favorire ugualmente le assunzioni. A seguito di questa analisi è intervenuto il DCA 102 del 20.5.2024, avente ad oggetto "Piani del Fabbisogno e Piani Assunzionali delle Aziende del SSR per l'anno 2024", con cui si è proceduto a:

- definire tre distinte manovre al fine di autorizzare le aziende al reclutamento di personale atte all'efficientamento dell'Emergenza –Urgenza, Operatori Socio Sanitari e altri profili che non rientrano nelle precedenti manovre;
- stanziare un budget predefinito per ciascuna azienda al fine di contenere la spesa e consentire un monitoraggio costante del personale;
- dichiarare decaduti i precedenti piani assunzionali autorizzati, richiedendo alle aziende di inviare i cronoprogrammi delle nuove assunzioni al fine di monitorare i reclutamenti e il rispetto del tetto di spesa.

Solo al termine di una fase istruttoria, avviata al fine di rimodulare le assunzioni e autorizzare solo le unità di personale compatibili con la metodologia approvata³⁶, e i posti letto attivi, rilevati da flusso HSP12 nei limiti del budget assegnato, si è proceduto, con DCA n.185 del 26/07/2024, all'autorizzazione ad assumere il personale risultante compatibile con la metodologia e riportato ai posti letto attivi. Tale autorizzazione vede anche l'inserimento dell'Azienda per il Governo della sanità della Regione Calabria -Azienda Zero con il conseguente passaggio di funzioni dalle Aziende del SSR e la conseguente piena attività della stessa come previsto dalla L.R. 32/2021. Relativamente alla metodologia di calcolo per la definizione dei fabbisogni di personale di cui al DM 24.01.2023, si evidenzia come non sia ancora utilizzata dalla Regione, in quanto ad oggi sono

³⁶ DCA 192/2019 "Metodologia per la determinazione dei piani del fabbisogno di personale delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale"

ancora in corso le interlocuzioni con Agenas per l'analisi dei dati inviati dalle Aziende del SSR.

In parallelo a tali attività, e per far fronte a specifiche carenze degli organici medici, è stato instaurato un rapporto con Cuba che ha portato all'arrivo in Calabria di oltre trecento medici cubani, attualmente operativi in tutte le Aziende Sanitarie. Si è trattato di un'operazione innovativa ed ancora essenzialmente unica sul panorama nazionale che ha portato a risultati considerati positivi da tutti i soggetti coinvolti, regione, aziende, medici, personale sanitario, pazienti. Anche relativamente all'inserimento di medici in formazione il 2024 ha rappresentato un anno di svolta per numerosità ed ampiezza degli interventi messi in campo.

La Regione proseguirà nelle azioni finalizzate alla riqualificazione degli organici del SSR promuovendo una applicazione delle nuove metodologie di calcolo anche a partire dai dati di attività e da una visione a tutto tondo delle dotazioni e dei fabbisogni.

Nell'arco temporale 2025/2027 si procederà inoltre all'aggiornamento delle linee guida attualmente vigenti in tema di formazione e al monitoraggio sull'adozione dei Piani Formativi da parte delle Aziende e sulla coerenza degli stessi con le Linee Guida regionali.

2.3.5 Investimenti sanitari

2.3.5.1 Premessa

Il perseguimento degli obiettivi di salute pubblica regionale è supportato dall'attuazione di Programmi di edilizia sanitaria, già attivati o in fase di attivazione.

La programmazione e realizzazione degli interventi in materia di edilizia sanitaria e dotazioni tecnologiche regionali, avviene, principalmente, attraverso le risorse ex art. 20, comma 1, della legge n. 67/88 che ha previsto l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia, di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti. Tale programma, proseguito a partire dal 1998 con la seconda fase di investimenti, è stato negli anni integrato con altri programmi specifici su aspetti ritenuti particolarmente importanti per il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dall'art. 20 della legge n. 67/88, che costituisce la norma fondamentale in materia.

Tabella 26 - Programmi di edilizia sanitaria

A.1	Programma art. 20 legge 67/88 - prima fase	Delibera CIPE 03 agosto 1990
A.2	Programma art. 20 legge 67/88 - seconda fase	Delibera CIPE n. 52/98, Accordi di Programma 2004 e 2007, OPCM 3635/2007
A.3	Interventi in materia di sicurezza	L. 450/97 - Delibera CIPE n. 53/98
A.4	Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative – Hospice	L. n. 39/99
A.5	Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS e alle malattie infettive	L. n. 135/90
A.6	Programma per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari	L. n. 9/2012, art. 3-ter e s.m.i.
A.7	Programma di adeguamento alla normativa antincendio	Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

A.8	Programma di Riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica	Delibera CIPE 32 del 21 marzo 2018
A.9	Programma di ammodernamento tecnologico	Art. 6, comma 5 del D.L. 30 aprile 2019, n. 35
A.10	Programma di interventi nel settore dell'Edilizia sanitaria ed innovazione per i servizi della salute	Delibera CIPE 26/2016
A.11	Progetto "Rete Regionale Case della Salute"	Azione 9.3.8 del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020
A.12	Sistema Integrato di Soccorso Sanitario Extraospedaliero	Azione 9.3.8 del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020
A.13	Piano di riordino della rete ospedaliera in emergenza Covid-19	Art. 2 del D.L. n. 34/2020
A.14	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 6: Salute	PNRR
A.15	Interventi di edilizia sanitaria	Piani triennali di investimento INAIL
A.16	Fondo per adeguamento antisismico ed antincendio	Art. 1, comma 95 della L. 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019)
A.17	Programma di ristrutturazione e riqualificazione energetica delle strutture degli ex ospedali psichiatrici	Art. 32-sexies, comma 1 del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito in L. 19 dicembre 2019, n. 157

Risultano, inoltre, in fase di definizione i seguenti ulteriori programmi/interventi:

Tabella 27 - Programmi di edilizia sanitaria

B.1	Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese. Interventi a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità.	Art. 1, commi 14 e 24 della L. 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020)
B.2	Programma investimenti art. 20 L. n. 67/1988 – Installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità.	Art. 5-septies, comma 2 del D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55; Decreto del Ministro della salute del 31 dicembre 2021.
B.3	Interventi per la produzione di ossigeno medicale, ammodernamento delle linee di trasmissione e rafforzamento delle misure di sicurezza per il monitoraggio dell'atmosfera sovra-ossigenata.	Art. 1, commi 445 e 446 della L. 30 dicembre 2020, n. 178; D.M. 7 giugno 2022.

Infine, si fa presente che sono in fase di rimodulazione i seguenti documenti di programmazione:

Tabella 28 – Documenti di programmazione in fase di rimodulazione

C.1	Accordo di Programma da sottoscrivere per l'attuazione di interventi nel settore sanitario	Art. 5-bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.
C.2	Piano Triennale Straordinario di edilizia sanitaria e adeguamento tecnologico della rete di emergenza, ospedaliera e territoriale	Art. 6, comma 3 del D.L. n. 35/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 60/2019

Si riporta nel seguito il dettaglio procedurale ed economico finanziario degli interventi e dei programmi in corso di esecuzione o in fase di programmazione.

2.3.5.2 Programmi di interventi in corso di esecuzione

A.1 Programma ex art. 20, L. 67/88 - PRIMA FASE

Nel corso del 2025 proseguirà il lavoro di verifica su tutte le realizzazioni previste dal programma al fine di regolarizzare in modo definitivo tutte le posizioni secondo quanto concordato con il Ministero della Salute e C.d.P. s.p.a.

A.2 Programma ex art. 20, L. 67/88 - SECONDA FASE

A.2.1 Accordo di Programma Stralcio del 16/12/2004

L'unico intervento non ancora in esercizio relativo a questo Accordo è l'intervento denominato "Ristrutturazione e messa a norma del presidio ospedaliero di Locri".

Nel corso del 2024 si è lavorato per unificare i fondi, provenienti da diverse fonti, previsti per interventi sull'ospedale di Locri. È, inoltre, in corso di predisposizione la richiesta di ulteriori fondi per il miglioramento energetico. In tal modo la ristrutturazione e messa a norma del corpo di fabbrica denominato "Greca" dell'ospedale di Locri potrà essere completata, anche negli aspetti relativi ad antisismica ed efficientamento energetico.

A inizio 2025 verrà aggiudicata la realizzazione in forma unificata di tutti gli interventi sull'ospedale.

A.2.2 Accordo di Programma integrativo del 06/12/2007

L'Accordo di Programma sottoscritto dal Ministro della Salute e dal Presidente della Regione Calabria in data 6/12/2007 ha previsto la realizzazione delle nuove strutture ospedaliere della Sibaritide, di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro.

La necessità di recuperare i ritardi nella realizzazione dei tre Nuovi Ospedali ha reso indispensabile da metà 2024 un intervento straordinario orientato ad imprimere un'accelerazione alle attività legate agli adeguamenti progettuali, ai connessi adempimenti tecnico-amministrativi nonché alla copertura delle nuove necessità economiche emerse.

Nuovo Ospedale della Sibaritide

I lavori per la realizzazione dell'ospedale in oggetto si erano bloccati a causa di numerose problematiche. Per il loro superamento si è proceduto ad una rivalutazione del PEF e a rivedere di conseguenza il costo complessivo della realizzazione definendo le modalità di copertura del conseguente quadro economico. Più nel dettaglio si è proceduto:

- a prendere atto della specifica relazione predisposta dall'UOA-Investimenti Sanitari - Edilizia Sanitaria ed Investimenti Tecnologici, e dell'annesso quadro economico, che determina il costo complessivo per la realizzazione del Nuovo Ospedale della Sibaritide in € 292.000.000,00;
- ad approvare il Piano Economico Finanziario di riequilibrio per la realizzazione in regime di finanza di progetto del Nuovo Ospedale della Sibaritide e la Relazione di accompagnamento al Piano Economico Finanziario di riequilibrio;
- ad approvare lo schema di contratto aggiuntivo di concessione, che integra e/o aggiorna gli articoli del Contratto di Concessione del 9 settembre 2014 che subiscono variazioni per effetto dell'aggiornamento del PEF, per disciplinare i rinnovati rapporti tra la Regione Calabria, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza ed il Concessionario;
- a stabilire la copertura finanziaria del contributo pubblico per la realizzazione del Nuovo Ospedale, pari ad € 236.094.994,71;
- a stabilire che la copertura finanziaria dei canoni annuali previsti nel Piano Economico Finanziario aggiornato, a partire dall'annualità di entrata in esercizio del Nuovo Ospedale, sarà assicurata dalle fonti di finanziamento indicate nel medesimo DCA.

Il quadro finanziario del progetto della variante approvata è il seguente:

Tabella 29 - Quadro finanziario Nuovo Ospedale della Sibaritide

Art. 20 L. 67/88 (ADP 2007)	€ 57.000.000,00
Art. 20 L. 67/88 (ADP 2004)	€ 6.375.381,91
Art. 20 L. 67/88 (ADP 2007) e L.R. n.7/2006	€ 13.364.427,73
Art. 20 L. 67/88 (ADP 2004)	€ 335.546,42
Fondi PSC 2014-2020	€ 19.260.190,35
Risorse ex L.R. 29/2023, art. 3, co.2, Regione Calabria	€ 2.723.039,66
Risorse Stato (Decreto Compensazioni e Decreto Aiuti)	€ 1.964.413,63
L.170/2023 art. 9, comma 1-septies (Milleproroghe)	€ 58.000.000,00
Residui Art. 20 L.67/88 - Mutuo a carico dello Stato	€ 18.356.744,43
Residui Art. 71, L.448/1998 - Risorse statali	€ 17.527.667,99
Residui Mutuo a carico della Regione Calabria	€ 41.187.582,59
TOTALE RISORSE PUBBLICHE	€ 236.094.994,71
TOTALE RISORSE PRIVATE	€ 55.905.005,29
TOTALE RISORSE	€ 292.000.000,00

Attualmente i lavori sono in corso secondo il cronoprogramma approvato.

Nel periodo 2025-2027 è prevista la completa realizzazione dell'intervento le cui risorse, al netto di quelle a carico del Concessionario, sono iscritte nel bilancio regionale.

Nuovo Ospedale di Vibo Valentia

I lavori di realizzazione del nuovo ospedale di Vibo Valentia, finanziati secondo il quadro economico di seguito rappresentato, non si erano ancora avviati ad inizio 2024 in relazione ad una serie di necessità aggiuntive e prescrizioni via via rappresentate o emerse, affrontate tecnicamente e giuridicamente.

Tabella 30 – Quadro finanziario Nuovo Ospedale di Vibo Valentia

Art. 20 L. 67/88 (AdP 2007)	Fondi statali	€ 25.259.684,68
Art. 20 L. 67/88 (Seconda fase)	Fondi statali	€ 20.238.654,73
Art. 20 L. 67/88 (Prima fase)	Fondi statali	€ 6.557.453,25
L. n. 135/90 (AIDS)	Fondi statali	€ 3.419.176,44
L.R. n.7/2006 (AdP 2007)	Fondi regionali	€ 19.739.642,65
Fondi FSC - Patto per la Calabria	Fondi regionali	€ 30.400.000,00
PSC 2014-2020	Fondi regionali	€ 18.600.000,00
Risorse Concessionario	Fondi regionali	€ 64.784.391,62
TOTALE		€188.999.003,37

Tale permanente ritardo ha reso necessario, come già per l'ospedale della Sibaritide, un lavoro di coordinamento straordinario da parte del Commissario ad Acta che ha incaricato l'assessore al Bilancio di creare le condizioni per una ripresa dei lavori.

In primo luogo è stata affrontato l'aspetto relativo all'approvazione del complessivo progetto definitivo, con il conseguente aggiornamento del Piano economico Finanziario della Concessione e definito lo schema di atto aggiuntivo al contratto di Concessione.

In parallelo è stato dato l'avvio, da parte del concessionario, ai lavori relativi al progetto esecutivo stralcio approvato e oggetto di contratto aggiuntivo, per un importo complessivo di euro 14.947.801,81 (comprese spese tecniche e oneri della sicurezza), che prevede la realizzazione di una serie di lavori sull'area di cantiere, la realizzazione dell'edificio tecnologico, palificazioni e fondazioni, oltre a, in estrema sintesi, lavori per recapitare le acque bianche raccolte nell'area ospedaliera nel Fosso Calzone.

Gli elaborati tecnici del progetto esecutivo del Nuovo Ospedale sono stati definiti a marzo 2024, nelle more dell'approvazione, da parte del Commissario ad acta, del PEF di riequilibrio e dello schema di contratto aggiuntivo da sottoscrivere con il Concessionario.

Ciò ha consentito di poter avviare le procedure per il rilascio del permesso di costruire da parte del Comune di Vibo Valentia e per il deposito del progetto strutturale

A maggio 2024 è stato approvato il progetto di un 2° stralcio ai fini della realizzazione delle seguenti opere dell'edificio ospedaliero:

- pali di fondazione;
- cunicoli e fosse ascensori;
- platea di fondazione.

Attualmente è in corso di verifica il PEF di riequilibrio e il relativo contratto aggiuntivo, mentre per la copertura dell'eventuale fabbisogno economico incrementale che dovesse emergere i DCA 81/2024 e 141/2024 individuano le opportune fonti.

Nel 2025, oltre a dare continuità alla realizzazione dell'opera, dovrà concludersi l'attività preliminare all'approvazione del PEF al fine di determinare con certezza l'eventuale necessità eccedente il quadro economico rappresentato e, nel caso, sempre nel limite di quanto disposto con DDCCAA 84 e 141 2024, dare copertura, per le risorse aggiuntive ex art. 20 della legge n. 67/88, alla quota di cofinanziamento regionale del 5%.

Nel periodo 2025-2027 è prevista la completa realizzazione dell'intervento le cui risorse, al netto di quelle a carico del Concessionario, sono iscritte nel bilancio regionale.

Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro

Anche per l'ospedale della Piana di Gioia Tauro nel 2024, nonostante l'approvazione del progetto preliminare a luglio 2011, i lavori non erano ancora, sostanzialmente, iniziati, fatte salve alcune attività preliminari.

Il quadro finanziario del progetto post-aggiudicazione, rimodulato con Decreto Dirigenziale n. 11109 del 21/09/2022, è il seguente:

Tabella 31 – Quadro finanziario Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro

Art. 20 L. 67/88 (AdP 2007)	Fondi statali	€ 57.000.000,00
Art. 71 - L. 448/1998	Fondi statali	€ 16.952.735,67
L.R. n.7/2006 (AdP 2007)	Fondi regionali	€ 9.000.000,00
Fondi FSC - Patto per la Calabria	Fondi regionali	€ 8.485.539,65
PSC 2014-2020	Fondi regionali	€ 25.000.000,00
Risorse Concessionario	Fondi regionali	€ 36.052.879,40
	TOTALE	€ 152.491.154,72

I principali ostacoli all'avvio sono stati rappresentati da problematiche di carattere geologico, geotecnico e archeologico cui si sono aggiunte difficoltà aziendali del primo concessionario, che hanno comportato il subentro da parte di altro soggetto.

Il nuovo Concessionario ha predisposto il progetto definitivo del "Nuovo Ospedale della Piana" di Gioia Tauro, con manifestazione di un fabbisogno aggiuntivo di risorse particolarmente rilevante. Allo stato attuale tale ulteriore fabbisogno, per il quale è stato comunque individuata la modalità di copertura, è in corso di approfondita valutazione, ai fini di assumere il corretto orientamento per arrivare all'avvio delle attività

Nel triennio 2025-2027 è previsto l'avvio e la parziale esecuzione dell'intervento le cui risorse, al netto di quelle a carico del Concessionario, sono iscritte nel bilancio regionale.

Ulteriori programmi in corso, a differenti stadi di realizzazione:

1. Programma di Potenziamento Funzionale e Innovazione Tecnologica (OPCM 3635/2007)
2. Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative - Hospice (L. 39/99)
3. Programma di adeguamento alla normativa antincendio (Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013)
4. Programma di ammodernamento tecnologico delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 del D.L. 30 aprile 2019, n. 35 (Delibera CIPE n. 51 del 24/07/2019)
5. Programma di interventi nel settore dell'Edilizia sanitaria ed innovazione per i servizi della salute, attuativo del Patto per la Calabria con risorse del Fondo FSC 2014-2020 (ai sensi della Delibera CIPE 26/2016)
6. Progetto "Rete Regionale Case della Salute"
7. Azione 9.3.8 del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 - "Realizzazione del Sistema Integrato di Soccorso Sanitario Extraospedaliero della Regione Calabria - Fase 1"

Nell'ambito dell'Azione 9.3.8 del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, l'ASP di Cosenza, in qualità di Azienda capofila delegata dall'Azienda per il Governo della Sanità Calabrese - Azienda Zero - ha trasmesso, il progetto *“Realizzazione del Sistema Integrato di Soccorso Sanitario Extraospedaliero della Regione Calabria – Fase 1”* relativo agli interventi necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi relativi alla rete emergenza urgenza del sistema sanitario regionale.

L'investimento risulta funzionale al raggiungimento del tempo allarme target per il 90% degli interventi previsto per la garanzia dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Il suddetto Progetto, di importo pari ad € 49.973.640,00, prevede i seguenti interventi:

- Acquisizione mezzi di soccorso avanzati - n. 60 Ambulanze (€ 11.492.400, 00);
- Realizzazione n. 4 centrali tecnologiche 112 118 e 116117 (€ 36.041.240,00);
- Lavori approntamento logistico di n. 2 centrali operative (€ 2.440.000,00).

È in corso, a cura dell'ASP di Cosenza, la rendicontazione delle spese sostenute, che saranno sottoposte ad opportuna verifica.

8. Piano di riordino della rete ospedaliera in emergenza Covid-19 ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 34/2020

Il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, all'art. 2, ha previsto l'incremento strutturale dei posti letto di TI e TSI, la ristrutturazione e la separazione dei percorsi o l'individuazione di distinte aree di permanenza per i pazienti sospetti infettivi in PS e nei trasporti sanitari.

Con riferimento ai soli interventi di riordino della rete ospedaliera, il Documento approvato con DCA n. 91/2020 e s.m.i. prevede un incremento di n. 134 posti letto di terapia intensiva (n. 13 interventi), rispetto alla dotazione pre-COVID, l'attivazione di n. 136 posti letto di terapia semintensiva (n. 12 interventi), attraverso la riconversione di posti letto in area medica. Sono, inoltre, previsti n. 18 interventi di riorganizzazione e ristrutturazione dei Pronto Soccorso, nonché l'acquisto di n. 9 ambulanze.

Per la realizzazione dei suddetti interventi il D.L. 34/2020 ha assegnato alla Regione Calabria risorse complessive pari a € 51.171.973,00.

Per tali interventi ricompresi nella Missione 6 PNRR, a fine 2024 dovrà essere garantita la realizzazione del 45% ed a giugno 2026 il completamento del 100%.

9. Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo Sviluppo del Paese previsto dall'art. 1, comma 95 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) Interventi di adeguamento antisismico ed antincendio.

A.2.3 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 6: Salute

In data 30/05/2022 è stato sottoscritto tra il Ministro della salute ed il Presidente della Regione Calabria – Commissario ad Acta per il Piano di Rientro, il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per l'attuazione del Piano Operativo Regionale della Calabria – PNRR – M6 Salute.

Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima.

Il CIS Contratto Istituzionale di Regione Calabria nell'ambito del PNRR - Missione 6 - Componenti 1 e 2, prevede la realizzazione di:

- n. 61 Case della Comunità
- n. 21 Centrali Operative Territoriali
- n. 5 interventi di interconnessione aziendale delle suddette Centrali Operative Territoriali
- n. 5 interventi di fornitura di device per le suddette Centrali Operative
- n. 20 Ospedali di Comunità.

Le Case della Comunità

Le 61 Case della Comunità (CdC) previste nella regione Calabria dovranno essere, oltre che oggetto di intervento edilizio, nel rispetto delle condizionalità previste da UE, dotate delle necessarie attrezzature tecnologiche. Il quadro programmatico è rappresentato di seguito ed è incentrato preferenzialmente sulla ristrutturazione o rifunzionalizzazione di strutture esistenti, con una superficie media di circa 800 mq.

Tabella 32 - Case della Comunità

Ente del SSR	N° Case della Comunità da edificare	N° Case della Comunità da ristrutturare	Totale
ASP Cosenza	4	18	22
ASP Catanzaro	1	10	11
ASP Crotone	0	6	6
ASP Vibo Valentia	0	5	5
ASP Reggio Calabria	0	17	17
Totale	5	56	61

Le Centrali Operative Territoriali

Come specificato nel paragrafo 2.3.3.2, le 19 strutture previste dalla programmazione nazionale sono già state attivate e a fine 2024 avranno terminato lo step di verifica da parte di esperti indipendenti, anche per gli aspetti funzionali.

Gli Ospedali di Comunità

I 20 Ospedali di Comunità (OdC) previsti dal CIS per la regione Calabria saranno strutture sanitarie della rete territoriale a ricovero breve e destinati a pazienti che necessitano interventi sanitari a bassa intensità clinica, elevata intensità assistenziale, di norma dotati di 20 posti letto (max. 40 posti letto) e a gestione prevalentemente infermieristica.

Anche in questo caso si tratta preferenzialmente di ristrutturazioni o rifunzionalizzazioni di strutture esistenti con una superficie media di circa 1100 mq.

Si prevede di realizzare nuove costruzioni o di ristrutturare edifici esistenti.

Tabella 33 - Ospedali di Comunità

Ente del SSR	N° Ospedali di Comunità da edificare	N° Ospedali di Comunità da ristrutturare	Totale
ASP Cosenza	0	9	9
ASP Catanzaro	1	3	4
ASP Crotone	0	1	1
ASP Vibo Valentia	0	2	2
ASP Reggio Calabria	0	4	4
Totale	1	19	20

Componente 2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

Ai fini della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo relativo agli interventi da attuare nella Regione Calabria nell'ambito del PNRR - Missione 6 - Componenti 1 e 2, con il DCA n. 59 del 24 aprile 2022, è stato approvato l'elenco degli interventi del Piano Operativo Regionale che comprende, per la Componente 2, la realizzazione di:

- n. 11 interventi di Digitalizzazione dei DEA di I e II livello
- n. 286 interventi per la fornitura e installazione di grandi apparecchiature
- n. 6 interventi di adeguamento/miglioramento sismico di presidi (PNRR)
- n. 7 interventi di adeguamento/miglioramento sismico di presidi (PNC)
- n. 1 intervento di implementazione di 4 nuovi flussi informativi
- n. 1 intervento di organizzazione ed erogazione del corso di formazione in infezioni ospedaliere ai dipendenti del SSR.

Investimenti in apparecchiature elettromedicali di alta tecnologia

L'investimento prevedeva per la regione Calabria l'acquisto di TAC a 128 strati, risonanze magnetiche 1.5 T, acceleratori lineari, sistemi radiologici fissi, angiografi, gamma camere, gamma camere/TAC, PET-TAC, mammografi ed ecotomografi per un totale di n° 286 grandi apparecchiature.

Rispetto alla programmazione iniziale è stata formulata una richiesta di rimodulazione alla competente struttura ministeriale relativamente a tipologie e utilizzo delle somme risparmiate.

Investimenti in digitalizzazione dei DEA di I e II livello

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha attribuito alla Regione Calabria l'importo di € 54.573.930,99, a valere sulla Missione 6, Componente 2, Sub-Investimento 1.1.1, per la realizzazione di n° 11 interventi di digitalizzazione.

L'intervento si è recentemente allineato ai target nazionali dopo un avvio particolarmente difficile anche a causa di una iniziale programmazione dei fabbisogni non verificata circa la plausibilità. Nel 2025 andrà a compimento realizzando un miglioramento decisivo delle potenzialità delle strutture interessate.

Interventi di adeguamento/miglioramento sismico delle strutture sanitarie

L'investimento consentirà di adeguare alcune delle principali strutture ospedaliere regionali alle normative antisismiche.

Il decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute ha attribuito alla Regione Calabria gli importi di € 24.042.738,10, per la realizzazione di n. 6 interventi finanziati a valere sulle risorse del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e di € 54.569.791,21, per la realizzazione di n. 7 interventi finanziati a valere sul PNC. Tali ultimi fondi sono stati annullati con decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, prevedendone lo spostamento su fondi art. 20 legge 67/88. Per la regione Calabria, che aveva già programmato tutte le disponibilità ex art. 20, è stato necessario richiedere una rimodulazione dell'unico intervento relativo a PNC per il quale erano presenti obblighi giuridicamente vincolanti. Per tutti gli altri interventi PNRR, invece, le Aziende competenti stanno procedendo al completamento delle attività di progettazione previste nei contratti ad oggi stipulati, alla verifica e alla successiva approvazione. Nel 2025 tali attività andranno accuratamente sottoposte a verifica.

A.2.4 Piani triennali di investimento INAIL. Interventi urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria.

Nel corso del 2022 la Regione Calabria, nell'ambito delle Iniziative di investimento immobiliare di elevata utilità sociale dell'INAIL nel campo dell'edilizia sanitaria, ha proposto al Ministero della Salute la rimodulazione di alcuni interventi di proprio interesse, già ritenuti valutabili con i DPCM del 23/12/2015, del 24/12/2018 e del 04/02/2021.

La suddetta proposta di rimodulazione è stata recepita con il DPCM del 14/09/2022, secondo quanto di seguito riportato:

Tabella 34 – Rimodulazione degli interventi dei Piani triennali di investimento INAIL in edilizia sanitaria

Azienda	Presidio/Ospedale/Padiglione	Intervento	Importo iniziale	Importo rimodulazione
GOM Reggio Calabria	Ospedale "Morelli" di Reggio Calabria	Ampliamento Nuovo Ospedale Morelli di Reggio Calabria	180.000.000,00	270.000.000,00
	Nuovo Ospedale "Morelli" di Reggio Calabria – Blocco Mare A	Completamento polo onco-ematologico del nuovo Ospedale Morelli	10.000.000,00	12.700.000,00
	Ospedale "Morelli" di Reggio Calabria	Realizzazione della Palazzina Uffici e della Foresteria	0,00	13.000.000,00
ASP Crotone	Nuova realizzazione	Realizzazione nuovo edificio polifunzionale	14.000.000,00	14.000.000,00
ASP Reggio Calabria	PO "Santa Maria degli Ungheresi" di Polistena – Tutti i Padiglioni	Riqualificazione strutturale ed adeguamento normativo	35.702.321,75	35.702.321,75
AO Catanzaro	Nuovo Ospedale di Catanzaro	Realizzazione del nuovo Ospedale di Catanzaro.	86.800.000,00	86.800.000,00
AO Cosenza	AO "Annunziata" Cosenza	Realizzazione nuovo Ospedale di Cosenza	191.100.000,00	349.000.000,00
	AO "Annunziata" Cosenza	Cittadella della Salute di Cosenza	0,00	45.000.000,00

Nel 2024, la Regione Calabria, tenuto conto delle indicazioni pervenute dalle Aziende del SSR interessate, ha confermato i suddetti interventi al Ministero della Salute, trasmettendo, altresì, i relativi CUP.

È in corso di predisposizione, da parte dei soggetti competenti, la documentazione tecnica preliminare richiesta da INAIL al fine di poter esprimere la propria valutazione tecnico-economica sull'investimento.

3 QUADRO DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

3.1 IL PROGRAMMA DI GOVERNO

Il Programma di governo 2021-2026, presentato dal Presidente della Regione al Consiglio il 28 novembre 2021, come previsto all'articolo 33, comma 4 della legge regionale 10 ottobre 2004, n. 25 (Statuto della Regione Calabria), si fonda su una visione rivolta principalmente a otto Linee strategiche, che sono anche otto sfide e otto qualità che delineano i traguardi verso cui guarda la Calabria:

- 1- *Una Calabria più competitiva ed intelligente*
- 2- *Una Calabria Resiliente e sostenibile*
- 3- *Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile*
- 4- *Una Calabria più inclusiva*
- 5- *Una Calabria più vicina ai cittadini*
- 6- *La sanità con al centro la persona*
- 7- *Una Calabria con al centro l'agricoltura e la pesca per lo sviluppo economico del futuro*
- 8- *Una Calabria efficiente*

Per la loro trasversalità, le sfide sono collegabili alle diverse Missioni del DEFR 2025-2027 e ne permeano i contenuti.

3.2 POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI

Il DEFR si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale e illustra le politiche da adottare relative all'anno 2025, con prospettiva triennale, per ciascuna delle Missioni di spesa di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, sulla cui base vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale.

Per assicurare una più chiara rappresentazione della visione strategica complessiva dell'azione regionale e, contestualmente, far emergere in maniera trasparente il collegamento tra le priorità per il 2025 e le correlate scelte di bilancio, nell'ambito delle missioni e i programmi di bilancio, sono state classificate le politiche regionali definite e classificate, a loro volta, secondo priorità strategiche.

Per ciascuna Missione e relative linee strategiche vengono inoltre evidenziate le correlazioni con gli obiettivi generali dell'Agenda 2030 (GOAL/SDGS) tenendo conto delle informazioni fornite dai dipartimenti regionali e di quanto riportato, in merito, nella Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile della Calabria (SRSVS).

A tal fine, sono state fornite a ciascuna Direzione generale regionale delle schede nelle quali, tenendo conto delle Missioni e programmi di bilancio di riferimento, ciascuna struttura ha potuto elaborare le relative politiche, in raccordo con l'organo politico di riferimento, e fornire una descrizione articolata delle principali attività di impatto da realizzare nel corso del 2025 con

proiezione triennale, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla creazione di valore pubblico a beneficio del territorio regionale.

Nella descrizione delle politiche pubbliche di competenza e dei correlati obiettivi sono stati riportati, a cura dei dipartimenti responsabili dell'attuazione:

1. la Linea strategica di riferimento coerente con l'intervento da attuare;
2. uno o più obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGS) adottati dall'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030

Nel testo contenuto in ciascuna scheda sono evidenziate key-words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Priorità Strategiche

Una Calabria efficiente, Una Calabria più competitiva e intelligente, Una Calabria più vicina ai cittadini

Programmi di spesa:

- 1-Organismi istituzionali
- 2-Segreteria generale
- 3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 4-Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 5-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 6-Ufficio tecnico
- 7-Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- 8-Statistica e sistemi informativi

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



GOAL 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni



GOAL 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Dipartimenti regionali di attuazione:

- Segretariato generale;
- Avvocatura regionale;
- Autorità di Audit;
- Economia e Finanze;
- Transizione Digitale e Attività Strategiche;
- Organizzazione Risorse Umane;
- Anticorruzione;
- Stazione Unica Appaltante

Attività di impatto da realizzare:

Segretariato generale

Si proseguirà nei compiti di sintesi e di coordinamento dei dipartimenti della Giunta regionale, finalizzati al migliore conseguimento degli obiettivi di governo dell'Ente verificando, a tal fine, l'andamento della gestione con riferimento agli indirizzi politici del Presidente.

Saranno assicurate le attività di supporto agli organi di Governo regionale per lo sviluppo dei rapporti istituzionali con il Parlamento in sede di audizioni con il Governo e con le Regioni per le attività delle Conferenze delle Regioni, Conferenze Stato– Regioni, Conferenza Unificata unitamente ad una mirata attività di Monitoraggio giurisprudenziale di interesse per l'amministrazione regionale.

Saranno assicurate, altresì, le necessarie attività volte a coadiuvare la Giunta regionale ed il Presidente, nell'esercizio delle loro prerogative istituzionali e attribuzioni amministrative.

Nell'ottica di un miglioramento dell'efficacia e della qualità della regolamentazione, continueranno ad essere garantite le attività di supporto ai Dipartimenti per la predisposizione dei regolamenti di competenza della Giunta regionale e di formulazione dei pareri su proposte di deliberazione aventi ad oggetto i Regolamenti regionali.

Nell'ambito dalla complessiva azione tesa a garantire la correttezza amministrativa, l'efficienza burocratica, l'efficacia dell'azione amministrativa posta in essere dalle strutture in cui si articola la Giunta regionale, verrà espletata, anche negli anni a seguire, l'attività di controllo di regolarità amministrativa in fase successiva sui decreti dirigenziali adottati, in conformità alle disposizioni contenute nella Legge regionale 1° dicembre 2022, n. 42, recante "Riordino del sistema dei controlli interni e istituzione dell'Organismo regionale per i controlli di legalità", e del Regolamento di attuazione n.1/2023 con cui è stata revisionata e sistematizzata, in maniera più puntuale la materia dei controlli interni, determinandone modalità, strumenti e procedure.

Sempre in tale ambito è da segnalare l'azione che porterà avanti, per gli anni a seguire, l'Organismo regionale per i controlli di legalità (O.RE.CO.L.) la cui funzione attiene, fra le altre, alla verifica del corretto funzionamento delle strutture amministrative della Giunta regionale, degli enti strumentali e delle società controllate componenti il gruppo di amministrazione pubblica nonché alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità.

Avvocatura regionale

Al fine di superare le criticità segnalate dalla Magistratura contabile nei Giudizi di parificazione dei rendiconti degli esercizi finanziari precedenti, valutato il rilevante importo accantonato nel Fondo rischi contenzioso (circa 40.323 milioni a fine 2023) di risorse commisurate all'entità delle vertenze in essere e al rischio di soccombenza, per come stimato dagli avvocati regionali, l'azione dell'Avvocatura regionale sarà principalmente orientata alla riduzione di tale accantonamento sia in termini numerici (numero di contenziosi) che in termini di valore (valore complessivo del fondo per contenzioso) attraverso una serie di azioni preventive, volte ad evitare la nascita del contenzioso, e consuntive, volte a gestire efficacemente la difesa con adeguata istruttoria da parte dei singoli dipartimenti regionali. In questa prospettiva, gli interventi da porre in essere riguarderanno l'individuazione e l'attuazione di soluzioni, anche di carattere organizzativo, che possano incidere positivamente sulla riduzione del volume dei contenziosi. Segnatamente, si cercherà di incidere sul flusso informativo tra i Dipartimenti e l'Avvocatura stessa teso a rendere efficiente, tempestiva ed efficace la difesa dell'Ente in giudizio o anche su una integrazione del sistema informatico in uso all'Avvocatura con i dati presenti sul sistema contabile COEC (Impegni e pagamenti) e sul sistema documentale AttiPA (Decreti e delibere).

Autorità di Audit

L'Autorità di Audit conformemente all'art. 77 del Reg. (CE)1060/2021 è responsabile dello svolgimento degli audit dei sistemi, degli audit delle operazioni e degli audit dei conti al fine di fornire alla Commissione europea una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione. Ciò detto, l'Autorità di Audit perseguirà gli obiettivi contenuti nella "Strategia di Audit del PR Calabria FESR FSE + 2021/2027", redatta conformemente a quanto previsto dall'art. 23 par. 4 del Reg. (UE) n. 2021/1060, Approvata con Decreto n. 5731 DEL 24/04/2024, con cui è pianificata la metodologia di audit di sistema e la correlata valutazione dei rischi, la metodologia di campionamento adottata per la selezione degli interventi su cui effettuare gli audit delle operazioni, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile 2024/2025 e ai due successivi e la descrizione della struttura organizzativa dell'Autorità di Audit.

Parallelamente, in un percorso di continuo miglioramento, verrà perseguito il rafforzamento delle competenze attraverso:

- formazione specialistica continua;
- scambio di best *practice* attraverso la partecipazione e l'organizzazione di eventi e riunioni di coordinamento con IGRUE, AdA nazionali e regionali e competenti uffici della ue (art. 77 c. 6 Reg. (CE)1060/2021);
- rafforzamento della compagine amministrativa attraverso il supporto di AT ed il miglioramento dei sistemi informativi in utilizzo;
- implementazione dei processi di gestione della qualità delle attività.

Economia e Finanze

In questa Missione di bilancio afferente a un ambito di gestione a carattere trasversale e principalmente legata al funzionamento generale dell'ente, assumono un particolare rilievo le azioni connesse alla governance delle società e degli enti partecipati dalla Regione.

Al riguardo con riferimento al triennio di riferimento 2025/2027, si cercherà di implementare ulteriormente le attività afferenti la competenza del Dipartimento Economia e Finanze inerenti verifica e controllo dei documenti contabili di enti, agenzie, società e fondazioni regionali.

Nello specifico, con particolare riferimento agli enti strumentali regionali, si procederà ad incrementare i livelli di integrazione tra i sistemi informativi contabili degli enti e quello in uso alla Regione, in modo da fornire all'Amministrazione regionale adeguate informazioni a supporto della propria attività di indirizzo e controllo.

In materia di valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare regionale, nel corso dell'anno 2025 e successivi, proseguiranno le attività manutentive e di adeguamento funzionale ed impiantistico del patrimonio immobiliare di proprietà della Regione con particolare riferimento agli immobili utilizzati per fini istituzionali. Si procederà attraverso una serie integrata di interventi che, nel loro complesso, comportino un miglioramento, in termini di sicurezza, efficienza, fruibilità e sostenibilità ambientale del patrimonio immobiliare.

Tali azioni saranno attuate attraverso una puntuale ricognizione atta a definire le criticità, le priorità e gli impatti e che individueranno compiutamente gli interventi da realizzare nelle diverse annualità.

Complessivamente, le future politiche in materia patrimoniale saranno espletate e attuate in aderenza al Regolamento regionale n. 10/2024, che disciplina criteri, procedure e modalità di utilizzo dei beni in relazione alle categorie patrimoniali e alla loro destinazione al fine di meglio regolamentare i criteri per la determinazione dei valori di stima dei beni da alienare o da concedere in uso;

Per una trattazione più articolata delle attività e azioni in tema di patrimonio regionale e società partecipate, si rinvia al paragrafo 6.4.9 del documento

Transizione Digitale e Attività Strategiche

Nel contesto di transizione verso il digitale sul quale si intende lavorare, un ruolo essenziale è rappresentato dalla qualità e quantità dei dati gestiti dal sistema pubblico, dalle competenze digitali diffuse e dalla disponibilità di connettività in banda ultra larga.

Le "Linee di indirizzo strategico per gli interventi da attuare nel breve, medio e lungo termine" sono definite attraverso gli strumenti di seguito riportati:

- "Linee guida per la crescita digitale della Regione Calabria 2022-2025", di cui alla DGR n. 413 del 1° settembre 2022;
- "Piano triennale per la transizione digitale 2022- 2024 di Regione Calabria", approvato con decreto del Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche – Settore 2 Coordinamento e progettazione interventi per la transizione digitale n. 11301 del 3 agosto 2023;
- "Piano Strategico di Cybersecurity 2024-2027" approvato con DGR 784 del 28 dicembre 2023.

Nell'ambito di tali direttrici, l'Amministrazione regionale - nel perseguimento dello sviluppo, diffusione e utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale e a fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi di crescita digitale per una digitalizzazione sicura e resiliente - ha previsto la gestione dei progetti a valere sul PR 21/27 (€ 173.527.176,00) e FSC 21/27 (€ 81.777.000,00) di propria competenza e per un importo complessivo di oltre 255 milioni di euro.

Grazie proprio a tali fonti di finanziamento, saranno perseguite le seguenti priorità:

- PR 21-27 Azione 1.2.1 "Sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e digitali regionali in chiave di sicurezza informatica, data privacy, interoperabilità e digital-government nell'ottica del rafforzamento del sistema regionale digitale delle PA" orientato a favorire sicurezza delle infrastrutture e piena integrazione ed interoperabilità dei sistemi informativi e degli applicativi regionali, anche attraverso l'integrazione dei servizi digitali degli enti locali regionali.

- PR 21-27 Azione 1.2.2 “Sviluppo di servizi digitali avanzati rivolti a cittadini e imprese” finalizzata a perseguire la completa digitalizzazione dei servizi a cittadino e imprese in chiave digital only, ovvero la promozione di nuovi servizi digitali ad elevato contenuto tecnologico su temi verticali d’interesse strategico regionale.
- PR 21-27 Azione 1.2.3 “Sostegno all’interoperabilità con gli enti locali, allo sviluppo delle competenze specialistiche digitali e alla domanda di connettività” finalizzata a sostenere l’abilitazione del sistema regionale della PA all’erogazione di servizi pubblici digitali efficienti e accessibili per cittadini e imprese, rafforzando la dotazione di competenze digitali, garantendo inclusività e riduzione del digital divide derivanti da emarginazione sociale e geografica e favorendo forme di partecipazione sociale.
- PR 21-27 Azione 1.2.4 “Sostegno al processo di trasformazione digitale dell’economia, integrazione delle tecnologie ICT nei processi di gestione e produttivi delle PMI” sostiene la transizione digitale delle imprese calabresi, supportando gli investimenti per l’acquisizione di tecnologie abilitanti proprie del Piano Industria 4,0 e dei relativi servizi specialistici funzionali all’abilitazione dell’innovazione aziendale.

L’area tematica “Digitalizzazione” dei Fondi FSC 21-27 comprende interventi per la diffusione di tecnologie e servizi digitali in tutti gli ambiti, anche per favorire l’interazione di cittadini, imprese e associazioni con la pubblica amministrazione e investimenti per il potenziamento della connettività digitale. In tale ottica, gli interventi del FSC sosterranno il miglioramento delle dotazioni e dei servizi digitali strategici, che ancora allontanano l’Italia, e ancor più il Mezzogiorno, dagli standard europei, contribuendo all’allineamento a tali standard.

Relativamente ai fondi PNRR afferenti alla Missione 1, in particolare, saranno rafforzate le pratiche in materia di cybersicurezza attraverso l’attivazione, già nel 2024, di uno specifico progetto finalizzato a potenziare il livello di resilienza cyber dei propri processi e servizi strumentali al corretto funzionamento dei sistemi sanitari regionali utilizzati dalle Aziende Sanitarie Provinciali (ASP) e Aziende Ospedaliere (AO) della Calabria del valore di oltre 897 mila euro e sotto il profilo della capacità di risposta agli incidenti, attraverso il potenziamento del CSIRT regionale per il rafforzamento delle capacità di prevenzione, gestione e risposta degli incidenti informatici per complessivi €1.499.904,60.

Tra gli interventi a diretto impatto sugli enti locali di riferimento, il dipartimento competente prevede di conseguire gli obiettivi e i target volti a rafforzare i cosiddetti punti di facilitazione digitale, incrementando altresì il target di cittadini su cui prevedere interventi mirati allo sviluppo delle competenze digitali, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del Paese, atteso che, secondo le statistiche ufficiali, la carenza di competenze digitali nei diversi ambiti è uno dei principali limiti per lo sviluppo della nazione. L’intervento si avvarrà per il prossimo biennio 25-26 di risorse pari a € 5.029.316,00.

Al fine di perseguire un significativo miglioramento dell’accessibilità dei servizi pubblici digitali, con il progetto “Citizen inclusion” la Regione intende mettere in campo gli interventi previsti dalla medesima iniziativa al fine di assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità, nonché di erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità. Le risorse PNRR a disposizione sono pari a € 995.000,00.

Entro la fine del 2025, sempre a valere su fondi di derivazione comunitaria per un importo complessivo di € 2.083,96 € è previsto l’adeguamento della propria Piattaforma tecnologica regionale SUAP alle “Specifiche tecniche” approvate con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministro della Pubblica Amministrazione, del 26 settembre 2023, per contribuire alla costruzione dell’ecosistema nazionale degli sportelli unici.

Organizzazione Risorse Umane

In tema di politiche del personale le azioni saranno volte al rafforzamento amministrativo attraverso accurati percorsi di formazione con l’obiettivo di garantire una qualificazione quanto più aggiornata del personale, mediante lo sviluppo della conoscenza e delle competenze professionali, anche al fine di affrontare nuove sfide. Si procederà, in tal senso, in coerenza con quanto previsto dal Piano del Fabbisogno formativo predisposto dall’Amministrazione regionale, funzionale al conseguimento delle priorità strategiche individuate per il triennio 2023-2025, nelle more dell’adozione del successivo piano.

Sebbene il progetto sia gestito dal dipartimento della Transizione Digitale mediante l’impiego di risorse dedicata a valere sul PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, la Regione intende portare avanti, nel triennio 2025-2027, il progetto, di durata quadriennale, di governance della Data protection per garantire, sotto il coordinamento del Responsabile regionale Privacy, il rafforzamento del governo e della maturità di Sicurezza e Privacy di tutta la Regione, garantendo Riservatezza, Integrità e Disponibilità del proprio patrimonio informativo.

Nello specifico, soprattutto in funzione dei dati confidenziali trattati, è fondamentale per la Regione tutta un impegno nell'adeguamento costante alle disposizioni previste dalla vigente normativa in materia di dati personali, quali ad esempio il Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679, "GDPR"), il D. Lgs. 101/18, i provvedimenti pubblicati dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali per le Regioni, nonché nel rafforzamento delle proprie infrastrutture, sistemi, applicativi, processi esistenti non soltanto a tutela dei dati personali su essi insistenti ma anche per fronteggiare efficacemente i più evoluti attacchi cibernetici.

In particolare, tra le attività parte dell'intervento di Compliance normativa si annovera lo svolgimento di un Privacy Maturity Check annuale per l'intera Regione volto a valutare periodicamente il livello di performance dell'Ente rispetto alle procedure e alle policy di Regione e al dettato normativo privacy.

I benefici sono rivolti non solo ai singoli Dipartimenti/Strutture Equiparate regionali, bensì anche agli organi/soggetti esterni cui la Regione si rivolge, nonché ai cittadini calabresi fruitori dei relativi servizi.

Anticorruzione e Trasparenza

La prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza amministrativa sono dimensioni del valore pubblico. In quest'ottica, proseguiranno le attività di sviluppo della mappatura dei processi, tramite l'individuazione di nuovi processi tipo e l'aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi. Verrà inoltre rafforzato il ruolo del monitoraggio sulle misure esistenti per verificarne la sostenibilità, l'effettiva attuazione e la loro idoneità rispetto ai fattori di rischio specifici dei processi ed alle caratteristiche dell'Amministrazione. Nel corso del 2025 sarà prioritario consolidare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale.

Verrà, altresì, assicurato un fattivo supporto ai dipartimenti ai fini della *compliance* alla normativa di settore rilasciando, tempo per tempo, opportune e mirate Circolari o Linee guida.

In tema di anticorruzione e trasparenza, particolare attenzione verrà posta sui processi connessi al PNRR in considerazione dell'ampio rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo cui risultano esposti i medesimi fondi promuovendo azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale.

Si agirà, a tal fine, nell'ambito del protocollo d'Intesa sottoscritto con la Direzione Investigativa Antimafia in data 12.5.2023 e del protocollo d'Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Interno in data 24.4.2024 quali strumenti idonei a prevenire le infiltrazioni mafiose nel sistema di utilizzo delle risorse derivanti dal PNRR oltre che dai programmi comunitari o nazionali mediante anche la messa a disposizione, da parte della Regione, di una piattaforma informatica ove vengono inseriti, di volta in volta, da parte delle stazioni appaltanti, i dati e le informazioni relativi agli appalti a valere sul PNRR o su sugli altri programmi.

Atteso, infine, che ANAC nel PNA2022 aveva richiesto che sia le Amministrazioni centrali titolari di interventi, sia i Soggetti attuatori creassero sul proprio sito istituzionale una sezione dedicata ai medesimi che deve essere articolata secondo le misure di competenza dell'amministrazione, ad ognuna delle quali riservare una specifica sottosezione indicante la missione e la componente di riferimento e di investimento, l'obiettivo che per il 2025 dovrà essere perseguito, al fine di garantire trasparenza sui fondi del piano di resilienza, sarà quello di procedere a un costante monitoraggio e aggiornamento di dette sezioni nell'ambito del sito istituzionale di Regione Calabria.

In tema di trasparenza, la Regione proseguirà il percorso intrapreso in tema di **Open Data**, considerato che l'apertura dei dati nella disponibilità dell'Ente rappresenta un'opportunità di trasparenza per le strutture regionali. In particolare e attraverso l'impulso del Gruppo di Lavoro a ciò preposto si intende:

- attuare forme effettive di trasparenza, rendendo "visibili" i processi implementati, sia nell'ambito della stessa amministrazione regionale sia ai portatori di interesse esterni;
- promuovere la partecipazione all'attività amministrativa e favorire il controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- contribuire al miglioramento della qualità della vita dei cittadini che possono utilizzare i dati resi loro disponibili per lo svolgimento delle loro attività quotidiane;
- contribuire alla crescita economica delle imprese del settore privato, atteso il rilevante valore delle informazioni nella disponibilità dell'amministrazione regionale che possono generare nuovi modelli di business e nuovi mercati nell'economia immateriale;
- implementare forme di dialogo con i cataloghi open data sovregionali.

Stazione Unica Appaltante

Per quanto attiene alla Centrale unica di committenza, l'impegno sarà rivolto all'attività tesa a razionalizzare, rafforzare e semplificare il processo di monitoraggio delle OO.PP. – Progetti di cui al d. lgs. 229/2011 (banca dati BDAP-MOP).

Ai sensi del D.lgs. 29 dicembre 2011, n. 229, le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché gli ulteriori soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che realizzano opere pubbliche,

. sono tenute – fra l'altro – a detenere ed alimentare un sistema gestionale informatizzato contenente le informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla pianificazione e programmazione delle opere e dei relativi interventi, nonché all'affidamento ed allo stato di attuazione di tali opere ed interventi, e a rendere disponibili alla BDAP i dati anagrafici, finanziari, fisici e procedurali relativi a tali opere pubbliche ed interventi (cfr. art. 1 e 2).

A mente dell'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 26 febbraio 2013, l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 1 del d.lgs. n. 229/2011 è un presupposto del relativo finanziamento a carico del bilancio dello Stato; inoltre, avuto riguardo al Piano nazionale complementare al PNRR, l'articolo 1, comma 7-bis, del DL n.59/2021 prevede che “[...] il mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma procedurale degli adempimenti o la mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio comportano, qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti, la revoca del finanziamento”.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

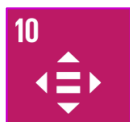
Priorità Strategiche

Una Calabria più inclusiva - Una Calabria più vicina ai cittadini

Programmi di spesa:

- 1-Sistema integrato di sicurezza urbana
- 2-Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Goal Agenda 2030 correlati



GOAL 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Dipartimenti regionali di attuazione:

Transizione Digitale e Attività Strategiche

Attività di impatto da realizzare:

In tema di sicurezza e legalità, e in attuazione della Legge regionale 26 aprile 2018 n. 9 recante “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della ‘ndrangheta e per la promozione della legalità, dell’economia responsabile e della trasparenza”, la Giunta regionale ha adottato la delibera n. 682 del 29.11.2023 con cui è stata approvata la “Strategia Regionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione” con la finalità di incentivare il recupero e il sostegno al riutilizzo ai fini sociali o istituzionali dei beni confiscati alla criminalità organizzata e la loro restituzione alla collettività per finalità sociali ed istituzionali.

Considerato che la mole dei beni in Calabria raggiunge numeri ragguardevoli, l’Amministrazione regionale intende dispiegare, per gli anni a venire, gli sforzi necessari per rendere virtuoso il processo di valorizzazione dei beni confiscati.

Pertanto, ai fini dell’attuazione e del perseguimento degli obiettivi correlati alla citata strategia, verrà impiegato un volume complessivo di risorse programmabili pari € 39.266.830,000, di cui: € 20.414.962,00 a valere sull’Azione 4.3.2 e € 18.851.868,00 sull’Azione 4.h.2.

Per quanto riguarda invece l’Accordo di Coesione, su FSC 21/27 sono state appostate risorse per € 17.594.000,00.

Nella fattispecie, si prevede di attuare le seguenti azioni e correlati obiettivi:

- PR 21/27 - Azione 4.3.2 – “Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all’inclusione sociale nella comunità”, promuove la legalità restituendo beni confiscati per lo sviluppo economico e sociale, inclusa la creazione di posti di lavoro. Mira all’inclusione delle comunità emarginate riutilizzando i beni confiscati per offrire nuovi servizi sociali e rigenerare aree urbane degradate. I beni confiscati saranno destinati principalmente alla creazione di servizi collettivi per la cittadinanza e interventi a favore delle fasce più emarginate.
- PR 21/27 - Azione 4.h.2 – “Promuovere l’innovazione sociale, per lo sviluppo di nuovi servizi di welfare e sostenere l’imprenditorialità sociale” mira a sostenere l’innovazione sociale tramite la

creazione di un Cantiere regionale per l'innovazione sociale e la rigenerazione di spazi fisici. Si prevede di riutilizzare i beni confiscati per fini socio-culturali e offrire nuovi servizi di welfare, coinvolgendo le comunità e promuovendo modelli abitativi per target vulnerabili. Si promuovono laboratori sociali, reti cittadine e cooperative di comunità, oltre allo sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile.

Analogamente, i fondi FSC 21/27 mirano a contrastare i fenomeni di dismissione e degrado di complessi urbani di valenza dimensionale significativa (edifici demaniali, ex complessi di archeologia industriale e agricola) e simbolica (beni monumentali e storici, beni confiscati alla criminalità). L'intervento su questa tipologia di beni pubblici consente anche il recupero dei cd. "vuoti urbani" e la creazione di infrastrutture sociali quale importante volano di sviluppo locale.

Sempre in attuazione della Legge regionale 26 aprile 2018 n. 9 la Regione Calabria, nei limiti delle proprie competenze, intende continuare a promuovere e adottare misure di contrasto e prevenzione del fenomeno mafioso e corruttivo, in ogni sua forma e manifestazione, attraverso mirati interventi che verranno definiti nel nuovo Piano Speciale Legalità, Antiracket e Antiusura (PSLA).

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

Priorità Strategiche

Una Calabria più inclusiva- Una Calabria con più istruzione (FSE+)

Programmi di spesa:

- 1-Istruzione prescolastica
- 2-Altri ordini di istruzione non universitaria
- 3-Edilizia scolastica
- 4-Istruzione universitaria

Goal Agenda 2030 correlati:



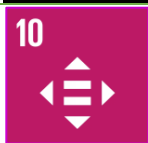
GOAL 1: Sconfiggere la povertà



GOAL 4: Istruzione di qualità



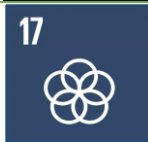
GOAL 5: Parità di genere



GOAL 10: Ridurre le diseguaglianze



GOAL 11: Città e comunità sostenibili



GOAL 17: Partnership per gli obiettivi

Dipartimenti regionali di attuazione:

Istruzione, Formazione e Pari opportunità
Infrastrutture e Lavori Pubblici

Attività di impatto da realizzare:

Istruzione, Formazione e Pari opportunità

In materia di istruzione e diritto allo studio si prevede di dare attuazione agli interventi previsti dalla DGR 161 del 10 aprile 2024 con cui la Giunta della Regione Calabria ha approvato il Piano d'istruzione e competenze nel quale sono espresse le politiche regionali di impatto pubblico.

Il Piano d'Azione prevede una serie di interventi, tra cui l'implementazione di nuovi programmi di studio, la formazione degli insegnanti, la creazione di reti tra le scuole e l'istituzione di centri di ricerca e innovazione. Inoltre, il Piano d'Azione promuove l'educazione civica e la cultura dell'inclusione, oltre a incoraggiare la partecipazione attiva degli studenti nella vita della scuola.

La Regione Calabria intende conseguire l'obiettivo di migliorare la qualità dell'istruzione, promuovendo l'innovazione e l'inclusione sociale e creando un ambiente educativo stimolante e accogliente per tutti gli studenti.

La strategia d'azione regionale per come già individuata e posta a base del documento di indirizzo strategico della Regione Calabria muove sui seguenti ambiti di intervento.

1. Rafforzare le opportunità di cittadinanza, intervenendo sulle condizioni di povertà educativa - migliorare e qualificare l'offerta di istruzione e formazione a cominciare dalle aree con situazioni più critiche attraverso:
2. Promuovere l'acquisizione da parte di giovani e adulti di un adeguato livello di competenze chiave, incluse le competenze digitali – in attuazione della Raccomandazione 2018/C 189/01 del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.
Le competenze chiave a cui si fa riferimento sono le seguenti: competenza alfabetico funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenze in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Tali competenze sono tutte considerate necessarie per partecipare pienamente alla società e per gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Il FESR può accompagnare gli interventi, sostenendo l'accessibilità, l'innovatività e la funzionalità degli ambienti;
3. Prevenire e contrastare la dispersione scolastica e gli insufficienti livelli di competenze di base - anche ai fini di contrastare la povertà educativa - intervenendo nelle aree/scuole con i tassi di abbandono più elevati, individuate sulla base di elementi rilevanti quali, ad esempio dati amministrativi e statistici e/o valorizzando indicazioni provenienti da strategie regionali/territoriali anche con interventi sulle dotazioni (mense, mezzi di trasporto, attrezzature, etc.). Gli interventi possono riguardare tutti i cicli, includendo anche l'educazione pre-scolare (sistema 0-6) e l'educazione degli adulti (CPIA). In questo ambito, l'integrazione tra interventi FSE+ e interventi FESR, può garantire l'acquisto di attrezzature e arredi funzionali a favorire iniziative di apertura delle scuole alla comunità e l'ampliamento del tempo pieno nelle scuole. La priorità dell'innalzamento delle competenze di base richiede di intervenire a favore di alcuni target svantaggiati: gli studenti provenienti da contesti socioeconomici fragili per favorirne l'accesso all'istruzione terziaria; le persone con disabilità e appartenenti a gruppi svantaggiati a cui garantire inclusione e qualità di istruzione e formazione; gli adulti scarsamente qualificati da includere nei percorsi di apprendimento permanente.
4. Qualificare il sistema di istruzione e formazione - attraverso azioni di formazione e qualificazione del personale, sostegno all'introduzione di metodologie didattiche innovative, sostegno alla creazione di reti con altri servizi del territorio e le imprese, reti ritenute indispensabili per anticipare e affrontare in modo più adeguato i cambiamenti.
5. Garantire il diritto allo studio - attraverso l'aumento delle risorse destinate alle borse di studio per i giovani, in particolare, per quelli più meritevoli anche in considerazione delle condizioni economiche delle famiglie o mediante il sostegno per l'accesso all'alloggio, abbattimento costi di partecipazione e iscrizione, contributi per la frequenza in favore di alunni e studenti, inclusi gli studenti universitari e post universitari e in particolare per quelli meritevoli e privi di mezzi, soprattutto di quelli provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati.

Lo specifico intervento che verrà portato avanti in tema di diritto allo studio, a valere sulle risorse del PR 21/27 e con una dotazione complessiva di € 16.000.000,00, prevede l'acquisto di libri di testo, di soluzioni

per la mobilità e il trasporto, nonché l'accesso a beni e servizi di natura culturale, a favore degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado mediante l'erogazione di appositi Voucher.

Sono, altresì, previsti interventi a sostegno dell'istruzione e a supporto dell'acquisizione delle competenze chiave degli adulti.

In tale contesto, si intende procedere all'adozione di una Strategia per la formazione professionale e la piena attuazione del sistema duale, con strette interazioni con il sistema produttivo, da attuare attraverso interventi finalizzati a favorire lo sviluppo e il potenziamento dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IfFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), di iniziative nel campo dell'alta formazione (assegni di ricerca con partenariato aziendale, alternanza alta formazione-lavoro-ricerca) e a migliorare il sistema sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro, anche attraverso il sostegno a reti e poli.

Nel 2025 e negli anni a seguire, la Regione continuerà a favorire e facilitare la transizione degli studenti verso il mondo del lavoro; rafforzare il sistema di alternanza scuola-lavoro; diffondere e mettere a sistema le esperienze di work based learning; consolidare il dialogo con le imprese per favorire lo sviluppo di competenze richieste per i diversi profili professionali e superare lo skills mismatch; sperimentare progetti di formazione just in time; promuovere percorsi per l'acquisizione di competenze imprenditoriali e trasversali negli studenti e nei docenti, con il coinvolgimento diretto del mondo produttivo; personalizzare gli interventi formativi e occupazionali per adeguarli ai fabbisogni dei territori e dei sistemi economici (es. l'individual learning account) all'interno di un approccio sistemico e di rete che coinvolga tutti gli attori del mondo dell'istruzione e formazione e del lavoro interessati, e che crei un raccordo con altri dispositivi di intervento che già prevedono un approccio individualizzato degli interventi (ad es. Reddito di cittadinanza, sistemi dotati, voucher).

Si procederà, infine, a rafforzare il collegamento tra Università ed enti di ricerca ed il tessuto produttivo locale – con modalità quali, ad esempio, le borse di dottorato e gli assegni di ricerca per progetti attivati dalle Università in collegamento con le imprese in settori strategici per l'economia regionale, connessi all'internazionalizzazione o innovativi, ma anche i voucher per percorsi universitari post laurea, oltre che la mobilità formativa. Le misure sopra esposte saranno attivate a partire da un'attenta valutazione dei risultati di quanto già messo in campo nell'attuale periodo di programmazione per garantire che gli interventi siano funzionali alla effettiva valorizzazione delle eccellenze e a concrete ricadute nei settori economici prioritari.

Mediante i succitati interventi, la Regione Calabria intende perseguire i seguenti:

- Garantire e potenziare il diritto allo studio e alla formazione
- Modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale
- Ampliare l'accesso all'istruzione terziaria
- Modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale
- Perseguire l'integrazione tra sistemi della FP e dell'istruzione e del lavoro
- Affrontare la transizione digitale ed ecologica dell'Italia di domani.

Complessivamente al perseguimento degli obiettivi sopra elencati si potrà far fronte mediante una dotazione finanziaria di € 172.200.000,00 del PR FSE+ 2021-2027.

Infrastrutture e Lavori Pubblici

Attraverso la specifica azione **4.2.2 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici per la realizzazione di scuole più sicure, efficienti, accessibili, attrattive, innovative e inclusive** del Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027 verrà avviata la nuova fase di investimenti, destinati ai Comuni e Province titolari degli immobili.

Sono previsti, in particolare, interventi volti a realizzare o rinnovare spazi, ambienti e luoghi per la didattica più sicuri, efficienti, accessibili, sostenibili ma anche attrattivi, innovativi e inclusivi, attraverso la riqualificazione/adeguamento delle infrastrutture scolastiche e formative.

Gli interventi sono quindi diretti a sperimentare interventi per la "progettazione" di scuole innovative e inclusive.

I fondi stanziati per l'azione 4.2.2. sono in totale € 26.247.807,00 ripartiti uniformemente su tre categorie afferenti alle diverse tipologie di istruzione (prima infanzia -istruzione primaria e secondaria e istruzione terziaria). Sono previsti 4 interventi, ammessi a finanziamento sul POR 14/20, per i quali si sta avviando la procedura di verifica di coerenza.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Priorità Strategiche

Una Calabria più competitiva ed intelligente - Una Calabria più inclusiva- Una Calabria Resiliente e sostenibile – Una Calabria più vicina ai cittadini

Programmi di spesa:

01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 7: Energia pulita e accessibile



GOAL 8: Lavoro dignitoso e crescita economica



GOAL 10: Ridurre le diseguaglianze



GOAL 11: Città e comunità sostenibili



GOAL 13: Lotta contro il cambiamento climatico

Dipartimenti regionali di attuazione:

Istruzione, Formazione e Pari opportunità

Sviluppo Economico e attrattori culturali

Agricoltura, risorse agroalimentari e forestazione

Attività di impatto da realizzare:

Istruzione, formazione e pari opportunità

La politica regionale ha inteso, per il prossimo triennio, porre in essere un articolato programma di azioni volte alla tutela e alla valorizzazione culturale.

Specificatamente, sono previsti i seguenti interventi:

- valorizzazione dei teatri nei capoluoghi regionali. l'intento è quello di rendere più competitivi soprattutto da un punto di vista tecnologico nonché di realizzare una rete tra i cinque teatri presenti nei capoluoghi calabresi, ritenuti trainanti per l'intera offerta regionale e, in considerazione della loro ubicazione nei centri urbani, strategici per lo sviluppo del sistema teatrale;
- realizzazione e potenziamento dei parchi letterari. nell'ambito delle politiche per la valorizzazione della lettura e a valere su risorse FSC 21-27 per un importo complessivo di € 6.000.000,00, si è inteso sostenere la nascita di parchi letterari quali incubatori culturali capaci di valorizzare sempre con nuovi stimoli la lettura. Si tratta di un investimento che assume una duplice valenza: sia in termini di promozione della lettura e valorizzazione del patrimonio letterario calabrese sia in termini di attrazione di visitatori;
- valorizzazione delle biblioteche e degli archivi. In sinergia con la creazione dei parchi letterari, si intende promuovere e sostenere la qualificazione e l'ammodernamento delle biblioteche e degli archivi al fine di consentire la diversificazione dei servizi culturali oltre che la tutela del patrimonio librario calabrese.

Altro intervento importante concerne la valorizzazione dei musei per i quali si intende attuare una strategia di rivitalizzazione attraverso l'apertura e l'allestimento di spazi di co-creazione, di luoghi che accolgono scambi e produzioni culturali capaci di coinvolgere le diverse classi sociali. musei inclusivi non solo in termini di accessibilità, ma anche di coinvolgimento, nelle attività di gestione/animazione, delle diverse categorie sociali con particolare attenzione ai giovani e ai cittadini svantaggiati.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono i seguenti:

- tutela del patrimonio culturale immateriale;
- potenziamento delle biblioteche e dei musei in ottica di diversificazione, inclusione e innovazione gestionale;
- valorizzazione e sviluppo della cultura della lettura.

Sviluppo economico e attrattori culturali

La Regione continuerà anche nel 2025 a sostenere la tutela e la valorizzazione dei beni culturali confermando la centralità attribuita ai progetti di valorizzazione delle aree di interesse archeologico e delle aree urbane.

Gli interventi da attuare sono contenuti nella Deliberazione di Giunta regionale n. 350/2021 "Agenda Urbana – Aree urbane di dimensioni inferiori – Approvazione nuovo piano finanziario ed elenco interventi ed approvazione schema accordo di programma" con una dotazione complessiva di € 80.000.000,00. Tra questi si segnala l'accordo di programma tra la Regione Calabria e l'area urbana di dimensione inferiore di Corigliano – Rossano per il quale i relativi avvisi sono in corso di definizione tenuto conto di una previsione di spesa di € 2.250.000,00 a copertura dei seguenti interventi:

- a. concessione di incentivi - € 250.000,00
- b. realizzazione progetto "Le vie dell'artigianato" - € 1.000.000,00
- c. realizzazione di due centri commerciali naturali nei centri storici - € 1.000.000,00

Gli obiettivi da perseguire possono essere ricondotti ai seguenti punti:

- potenziamento delle filiere produttive e di servizi
- concessione di incentivi alle imprese già ubicate o che intendano ubicarsi nell'area del centro storico di Rossano al fine di realizzare un centro commerciale naturale.
- valorizzazione a fini commerciali dei centri storici di Corigliano Rossano attraverso la realizzazione de "le vie dell'artigianato"

La Regione proseguirà, altresì, nell'attuazione e rafforzamento del programma per la valorizzazione e la gestione dei castelli storici, concedendo un contributo a favore dei comuni dove gli stessi sono ubicati: Santa Severina, Pizzo, Scilla, Cirò, Corigliano Calabro, Motta S. Giovanni, Roccella jonica per contribuire alle spese di gestione, manutenzione, allestimento e promozione ai sensi dell'art. 12, comma 3, della legge regionale 28 agosto 2000 n. 14 e ss.mm.ii.

In particolare, in tale ambito, si conferma la centralità e la rilevanza strategica per la Regione dell'iniziativa di valorizzazione dell'area "Antica Kroton" il cui finanziamento, a valere su risorse FSC, e sulla base di apposito accordo di programma tra MIC, Regione Calabria e Comune di Crotone, è

finalizzato a promuovere e realizzare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione del patrimonio culturale e turistico presente nell'area urbana di Crotone e Capo Colonna.

Le linee di intervento sono tutte finalizzate alla conservazione, recupero e valorizzazione nonché alla fruizione e gestione integrata di beni culturali e paesaggistici, dando rilevanza alla loro diversa localizzazione all'interno dell'area urbana di Crotone e Capo Colonna.

Attualmente, le convenzioni sono state prorogate al 31 dicembre 2025 in quanto gli interventi sono in fase di attuazione.

Nell'ambito del PNRR la Regione proseguirà nella realizzazione degli interventi previsti, con particolare riguardo alla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, per i seguenti interventi:

- Intervento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”;
- Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici”;

In particolare, con decreto del Ministero della Cultura sono state assegnate risorse pari a € 3.257.927,81 per la realizzazione di un piano di digitalizzazione che vedrà il coinvolgimento di 14 sedi conservative scelte tra biblioteche, centri di catalogazione e archivi distribuite fra comuni e Università della Calabria. Il termine ultimo per la realizzazione delle attività è stimato al 31 dicembre 2025, con rendicontazione entro il 30 giugno 2026.

Analogamente, la Regione Calabria, nell'ottica di rigenerazione dei propri siti culturali e sempre nell'ambito della Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (m1c3) del PNRR, proseguirà nelle attività di catalogazione dei parchi e giardini storici contenute nel “Progetto di catalogazione di parchi e giardini storici” impiegando le risorse a ciò assegnate pari a € 54.000,00.

Sempre nell'ottica di un rafforzamento e consolidamento del settore culturale, si inserirà l'intervento denominato “Piattaforma applicativa per fruizione e promozione del patrimonio culturale e delle aree di pregio” finanziato con risorse POR e che mirerà alla realizzazione di una piattaforma applicativa che possa promuovere e favorire la conservazione, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali attraverso l'utilizzo delle più innovative tecnologie e degli approcci più avanzati nel campo della digitalizzazione del patrimonio culturale. L'intervento è finalizzato alla creazione di un repository digitale (teca digitale) di tutti i contenuti e servizi relativi ai beni (informazioni storico- architettoniche, immagini e video 3d, geolocalizzazione, itinerari, etc.) con l'obiettivo di avere un unico contenitore da cui attingere informazioni per la realizzazione dei prodotti digitali, con differenti modalità di fruizione.

Si investirà, pertanto, per garantire una fruizione ottimale dei beni culturali, anche mediante l'implementazione delle nuove tecnologie e l'utilizzo di strumenti innovativi per l'utilizzo del patrimonio storico-artistico regionale da parte dell'utente finale.

In tema di valorizzazione del patrimonio culturale della Regione, l'annualità 2025 vedrà l'avvio di specifici progetti a valere su risorse FSC 21/27 tesi alla rigenerazione degli spazi e luoghi della cultura come:

- la riqualificazione, restauro e conservazione del complesso conventuale San Francesco di Paola mediante una dotazione finanziaria di 9 milioni di euro. Il progetto consta di interventi volti al recupero e conservazione di beni immobili di interesse storico e architettonico facenti parte del complesso conventuale di San Francesco per consentire la fruizione degli attrattori culturali calabresi.
- la riqualificazione funzionale del Casino Mollo, struttura a servizio della Riserva Giganti della Sila mediante una dotazione finanziaria di 2.279 milioni di euro circa. Il Casino Mollo, di proprietà del FAI, è collocato nel territorio del Parco Nazionale della Sila, in prossimità della Riserva Naturale dei Giganti della Sila. È un'austera costruzione tipica del paesaggio d'altipiano, costruita in pietra granitica nel Seicento. L'immobile è stato dichiarato d'interesse culturale dal Ministero della Cultura. Una volta restaurato nel pieno rispetto della realtà storica del luogo e dotato dei necessari impianti, sarà la sede di un racconto dedicato alla Riserva naturale.
- la valorizzazione e recupero di beni culturali per 50 milioni di euro circa. Il progetto è finalizzato alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione dei beni culturali regionali al fine di creare un sistema integrato, capace di aggregare diverse tipologie di beni quali Castelli, Musei e Parchi archeologici, attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali, al fine di agevolare la diffusione della conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, a partire dai beni culturali quale motore di sviluppo economico e sociale della regione Calabria;
- la realizzazione del polo museale Alto Pollino – Papasidero – Laino Borgo con una dotazione di 8,517 milioni di euro circa. L'intervento sosterrà la realizzazione del Polo archeologico e museale nell'area del Pollino, tendente a porre in fruizione i giacimenti culturali e archeologici dell'area ricompresa tra i Comuni di Laino Borgo e Papasidero. L'intervento prevede un'operazione di valorizzazione di uno dei giacimenti del Paleolitico più importanti d'Italia, noto in tutta Europa e

oggetto di progetti e di studi pluridisciplinari (Grotta del Romito, anche alla luce delle recenti scoperte frutto di una campagna di scavi nel comune di Laino Borgo, che hanno fatto emergere i resti una città risalente al VI secolo a.C.

L'obiettivo è creare un sistema Museo-Parco Archeologico multimediale da integrare con gli altri siti di interesse culturale già presenti nell'area.

- valorizzazione delle aree del patrimonio e dei luoghi della cultura nel Borgo Tiriolo (CZ) mediante risorse pari a 2.673 milioni di euro circa. L'intervento prevede la riqualificazione di aree ed immobili all'interno del borgo di Tiriolo. A est dell'abitato si eleva in tutta la sua maestosità Monte Tiriolo, Parco Naturale ed Archeologico, di aspetto troncoconico e natura calcarea, l'ultimo testimone della falda appenninica, ricco di grotte di natura carsica. Sulla cima i resti di una fortificazione bizantina testimonia dell'utilizzo della montagna per fini strategico-difensivi.
- l'acquisizione al patrimonio pubblico e valorizzazione del Palazzo Giffone – Comune di Tropea per una dotazione finanziaria di 5,627 milioni di euro. L'intervento prevede l'acquisizione pubblica del palazzo storico da rendere fruibile mediante recupero, rifunzionalizzazione a servizi socio-culturali e turistici. Palazzo Giffone è ubicato nel centro storico di Tropea, in provincia di Vibo Valentia, in prossimità del porto turistico, tra Largo Galluppi e Largo Municipio. L'immobile, sottoposto a vincolo da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, versa in grave stato di degrado.
- valorizzazione area e pertinenze del Santuario Madonna dello Scoglio – Comune di Placanica mediante un finanziamento di 12,776 milioni di euro. L'intervento in progetto è localizzato nel Comune di Placanica (RC) alla località Santa Domenica e ha ad oggetto opere di miglioramento dell'accessibilità e valorizzazione dell'area in cui è localizzato il Santuario della Madonna dello Scoglio e i luoghi di vita e preghiera di Fratel Cosimo.

Agricoltura, risorse agroalimentari e forestazione

L'impegno della Regione, anche per gli anni 2025-2027, in un'ottica di valorizzazione delle proprie peculiarità culturali, si espleterà in azioni finalizzate a sostenere le comunità arberesche, greche e occitane. Si prevede di finanziare azioni mirate a valorizzare le loro peculiarità culturali, costituite dalle lingue minoritarie, per la tutela del sistema letterario, storico, archivistico dei riti religiosi e urbanistiche architettoniche e monumentali.

Si mira a sostenere le azioni delle comunità di minoranze linguistiche calabresi mediante il finanziamento della Legge Regionale n. 15/1999 mediante il coinvolgimento dei seguenti enti:

- Istituto Regionale Comunità Arberesche di Calabria.
- Fondazione per la Comunità greca di Calabria.
- Istituto Regionale per la Comunità Occitana di Calabria.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Priorità Strategiche

Una Calabria più inclusiva

Programmi di spesa:

01 Sport e tempo libero

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 3: Salute e Benessere

Dipartimenti regionali di attuazione:

Istruzione, Formazione e Pari opportunità

Attività di impatto da realizzare:

Istruzione, Formazione e Pari opportunità

Nell'ambito della strategia di sviluppo regionale la Regione Calabria intende mettere in campo interventi che incentivano la pratica sportiva nella consapevolezza che lo sport, rappresenta uno tra i più importanti strumenti educativi e di prevenzione del disagio sociale e psicofisico. Esso favorisce lo sviluppo delle capacità di integrazione e di socializzazione, attraverso il confronto e l'interazione. In particolare, gli interventi che si andranno a realizzare, avranno lo scopo di favorire la realizzazione di manifestazioni e competizioni nonché di promuovere l'attività sportiva attraverso l'erogazione di voucher che verranno prioritariamente erogati alle fasce giovanili.

Gli obiettivi che s'intendono perseguire sono:

- promuovere, attraverso la pratica sportiva, il diritto allo Sport con particolare attenzione ai giovani che versano in condizioni di disagio economico e sociale;
- favorire l'attività sportiva quale strumento di promozione del benessere e dei corretti stili di vita, di prevenzione, sviluppo e inclusione sociale;
- promuovere uno stile di vita attivo in contrasto alla sedentarietà.

Ulteriore obiettivo, al fine di dare nuovo impulso alle politiche di promozione, diffusione e sviluppo della pratica sportiva nel territorio regionale, riguarderà l'adozione di un nuovo testo normativo di riferimento di natura ordinamentale e programmatica nell'ambito dello sviluppo del settore sportivo. Il finanziamento degli interventi previsti dalla presente legge verrà assicurato nel limite delle risorse regionali disponibili nell'ambito della presente Missione (DGR 365/2024).

Missione 7 – Turismo

Priorità Strategiche

Una Calabria più competitiva ed intelligente - Una Calabria più vicina ai cittadini - Una Calabria più inclusiva

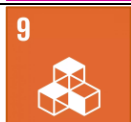
Programmi di spesa:

- 1-Sviluppo e valorizzazione del turismo
- 2-Politica regionale unitaria per il turismo

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 8: Lavoro dignitoso e crescita economica



GOAL 9: Imprese, Innovazione e Infrastrutture

Dipartimenti regionali di attuazione:

Istruzione, Formazione e Pari opportunità
Turismo, marketing territoriale e mobilità

Attività di impatto da realizzare:

Turismo, marketing territoriale e mobilità

Il Dipartimento Turismo, marketing territoriale e mobilità intende proseguire l'attività avviata nel corso degli anni precedenti, attuando un programma strategico volto a valorizzare e potenziare il settore turistico regionale, con l'obiettivo di incrementare il flusso di turisti e destagionalizzare l'offerta, oltre a quello di mettere in campo azioni per promuovere l'immagine della Calabria, valorizzarne le specificità identitarie ed i suoi prodotti turistici.

Si intende proseguire nel solco di un percorso già intrapreso che punta al conseguimento di una nuova narrazione che superi vecchi condizionamenti e tabù e promuova uno storytelling regionale che si compone di molte microstorie che messe insieme dimostrano quanto la Calabria sia una regione autentica. In tale ambito, il Piano regionale sviluppo turistico sostenibile (PRSTS) rappresenta lo strumento programmatico, previsto dalla L.R. n. 8/2008, mediante il quale il nuovo Governo regionale indica per gli anni di legislatura i percorsi della nuova narrazione turistica per recuperare i ritardi del turismo in Calabria.

L'obiettivo è fare della **“Calabria straordinaria”** meta turistica privilegiata del SOUTH ITALY.

La creazione e l'alimentazione di un Capitale Reputazionale Positivo dovrà passare attraverso articolate linee strategiche quali: a) la creazione delle destinazioni e dei prodotti turistici sostenibili nella quale si innesta, fra le altre, l'azione tesa al potenziamento delle infrastrutture complementari al turismo (su tutti il sistema aeroportuale); b) riqualificazione e potenziamento del sistema dell'ospitalità.

Tale componente strategica di impatto è rappresentata in particolar modo dal potenziamento dell'infrastrutturazione turistica con riguardo al settore della ricettività e dell'accoglienza attraverso l'attuazione di misure che consentano l'adeguamento delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere in virtù della domanda di mercato.

Sul fronte, è importante sottolineare il ruolo svolto dalla programmazione comunitaria in attuazione del PR Calabria FESR – FSE+ 2021 – 2027.

Lo strumento dedica risorse significative (16.000.000,00 Euro) al finanziamento di progetti volti a migliorare l'offerta turistica regionale, con particolare attenzione alla creazione di strutture ricettive alberghiere che intendono destinare la propria offerta turistica all'accoglienza di famiglie. Tale scelta è scaturita dall'andamento crescente delle tendenze del mercato delle vacanze per famiglie. L'avviso pubblico per la presentazione di istanze progettuali dedicate a questa tipologia di interventi è già in essere e si protrarrà fino al 2025. Nel medio termine, l'impatto pubblico di tale scelta, è previsto apporti benefici effetti, diretti e indiretti, all'economia turistica regionale.

Ancora lo strumento PR Calabria FESR – FSE+ 2021 – 2027, dedica 3,5 milioni di euro ad interventi per l'emersione e la qualificazione della ricettività extralberghiera.

L'avviso, in corso di redazione, impatterà sulle politiche pubbliche previste per la durata del ciclo di programmazione con l'attesa risposta di promuovere interventi per l'emersione e qualificazione della ricettività extralberghiera e delle seconde case, attraverso lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali volte alla gestione di strutture munite dei riconoscimenti previsti dalle normative regionali, al fine di dare impulso all'economia turistica regionale e allo sviluppo dei flussi turistici regionali. In tal senso, la misura adottata contribuisce a incentivare attività economiche conformi alle normative, assicurando così una maggiore equità e regolamentazione del settore turistico.

Le priorità per gli anni 25-27 riguarderanno, nondimeno, la realizzazione di investimenti materiali e immateriali negli ambiti cultura e turismo sostenibile finalizzati allo sviluppo, all'inclusione e all'innovazione sociale per la valorizzazione del ruolo della cultura e del turismo, attraverso un piano di azione sui distretti turistici per la valorizzazione di attrattori culturali e la promozione dei siti identitari d'interesse regionale.

Ciò rappresenterà un'interazione pubblico-privato al fine di caratterizzare le risorse regionali e favorirne lo sviluppo per generare un reale impatto strategico sull'economia regionale, con positive ricadute in termini di crescita occupazionale e di attrattività turistica.

Attraverso l'implementazione delle azioni sopra descritte, ci si pone il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Aumento del numero di turisti che visitano la Calabria;
- Aumento della durata media del soggiorno dei turisti;
- Destagionalizzazione del turismo, con un aumento delle presenze turistiche nei periodi di bassa stagione;
- Sviluppo economico del territorio, con la creazione di nuove imprese e posti di lavoro;
- Miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti in Calabria;
- Posizionamento competitivo delle strutture ricettive della Calabria.
- Ampliamento della partecipazione di cittadini, imprese e comunità ai processi di inclusione e innovazione sociale;
- Aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e di percorsi di integrazione sociale che possono generare opportunità lavorative di qualità attraverso azioni strategiche di rigenerazione e inclusione e innovazione sociale, lo sviluppo di un'offerta innovativa di servizi di welfare (di comunità) attraverso le leve offerte da interventi in campo culturale e turistico;
- Attivare percorsi di co-progettazione e di collaborazione tra le amministrazioni, centri culturali, imprese e soggetti del Terzo settore che assicurino la sostenibilità finanziaria delle attività e dei servizi innovativi attivati, anche attraverso partenariati pubblico-privati innovativi, consentendo il potenziamento dei servizi per la comunità e garantendo contemporaneamente l'inclusione di soggetti svantaggiati;
- Creazione di processi di inclusione attiva e di nuove opportunità lavorative attraverso il rafforzamento delle filiere settoriali (accoglienza, ospitalità e promozione) che propongono, organizzano e realizzano forme di turismo sostenibile, esperienziale e responsabile;
- Rafforzare le filiere settoriali che realizzano forme di turismo sostenibile, esperienziale e responsabile per la creazione di processi di inclusione attiva e di nuove opportunità lavorative;
- Valorizzare i luoghi con un patrimonio culturale, storico-artistico, architettonico o paesaggistico significativo attraverso interventi e iniziative mirate;
- Promuovere la cultura e l'educazione al patrimonio attraverso la realizzazione di eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche;
- Sostenere percorsi di welfare culturale quale modello integrato di promozione del benessere e della crescita degli individui e delle comunità.

Istruzione, Formazione e Pari opportunità

Nell'ambito delle strategie di sviluppo culturale, sono ritenuti di particolare importanza le attività immateriali e in particolare gli eventi capaci di attrarre flussi turistici in qualità di attrattori turistici.

Al fine di sostenere la produzione e la fruizione culturale nel territorio sono previsti interventi di:

1. sostegno alle attività culturali.

L'intervento agisce sui seguenti ambiti:

- A. Letterario: evento realizzato anche in luoghi tra loro diversi e/o in più date, volto alla promozione/diffusione di ogni forma di opera scritta, alla promozione e diffusione della lettura, alla presentazione/promozione di opere letterarie e/o all'organizzazione di premi letterari;
- B. Teatrale amatoriale a carattere identitario: organizzazione, produzione e rappresentazione di opera teatrale amatoriale (non professionale), anche in luoghi tra loro diversi e/o in più date, le cui opere sono legate alla cultura e/o alla tradizione locale;
- C. Esibizioni d'orchestra, Opera lirico-sinfonica, Jazz, Canto classico e Danza: concerti, esecuzioni canore, spettacoli di danza e teatro – danza, realizzate anche in luoghi tra loro diversi e/o in più date;
- D. Esibizioni bandistiche: concerti e/o esecuzioni dal vivo, realizzati da gruppi bandistici composti da almeno 10 elementi, anche in luoghi tra loro diversi e/o in più date;
- E. Mostre: eventi realizzati anche in luoghi tra loro diversi e/o in più date, volti alla promozione/diffusione di ogni forma di opera artistica, attraverso l'esposizione di opere tematiche;
- F. Folklore e Tradizioni popolari: eventi realizzati anche in luoghi tra loro diversi e/o in più date, volti a favorire la diffusione della cultura e della conoscenza delle tradizioni calabresi quale strumento di sviluppo dell'immagine turistica regionale;
- G. Espressioni artistico culturali innovative: eventi realizzati anche in luoghi tra loro diversi e/o in più date, che valorizzano e favoriscono lo sviluppo degli aspetti creativi visivi nei settori della fotografia, dei fumetti e dei murales.

2. -sostegno alle attività teatrali. Attraverso avvisi pubblici s'intende selezionare le migliori proposte progettuali da sostenere per un triennio finalizzate a incentivare le produzioni, ma anche la distribuzione e la realizzazione di progetti speciali. Nell'ambito delle attività teatrali sono altresì sostenute le residenze artistiche intese quali luoghi di incubazione dell'arte teatrale.

3. sostegno alle attività di promozione culturale. Si tratta di un intervento che mira a salvaguardare gli eventi che si sono storicizzati nel tempo e che si configurano quali attrattori culturali capaci di incidere sui flussi turistici e di stimolare una domanda di servizi turistico alberghieri.

Gli obiettivi sottesi sono i seguenti:

- promuovere la produzione culturale quale leva di sviluppo sociale;
- tutelare e trasmettere alle generazioni future le tradizioni e i saperi culturali dei diversi ambiti (letterario, musicale, delle arti figurative, teatrale, ecc)
- incentivare la produzione di prodotti culturali da parte di cittadini e turisti.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Priorità Strategiche

Una Calabria più inclusiva - Una Calabria Resiliente e sostenibile

Programmi di spesa:

- 1-Urbanistica e assetto del territorio
- 2-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
- 3-Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 1: Sconfiggere la povertà



GOAL 8: Lavoro dignitoso e crescita economica



GOAL 9: Imprese, Innovazione e Infrastrutture



GOAL 11: Città e comunità sostenibili

Dipartimenti regionali di attuazione:

Infrastrutture e Lavori Pubblici;
Territorio e Tutela dell'Ambiente

Attività di impatto da realizzare:

Infrastrutture e Lavori Pubblici

Con l'azione 4.3.1 del Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027, si intende adottare interventi e modelli innovativi di contrasto al disagio abitativo per soggetti - target con fragilità sociali, soggetti con svantaggio sociale e/o economico, soggetti con bisogni speciali – attraverso la promozione di percorsi di auto-recupero (in attuazione della L.R. n. 22 del 2019) e il sostegno a misure integrate per la realizzazione/messa a disposizione di alloggi e servizi sociali.

Contribuiscono agli obiettivi interventi volti:

- alla realizzazione di soluzioni alloggiative e rifunionalizzazione di aree e strutture esistenti pubbliche o nella disponibilità di soggetti pubblici, anche al fine di identificare soluzioni al disagio abitativo dei nuclei familiari/soggetti con finalità di inclusione sociale;
- alla realizzazione di soluzioni alloggiative per i lavoratori del settore agricolo, in linea con gli interventi previsti nel Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 - 2022 approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

- al recupero sistemico di quartieri di edilizia residenziale pubblica dei comuni non ricompresi nelle strategie territoriali, finalizzati alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla promozione della sicurezza e della qualità dell'abitare sociale e orientati a ridurre la segregazione spaziale e culturale delle minoranze sociali per come emerso dal fabbisogno espresso dal territorio e riportato nel primo report del disagio abitativo in Calabria anno 2021;
- alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (quali, a titolo esemplificativo, housing-first: co-housing sociale e altre tipologie di abitare assistito attraverso interventi infrastrutturali finalizzati a soddisfare i bisogni abitativi, anche transitori o temporanei, di specifici soggetti-target (anziani, soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza, adulti in difficoltà, inclusione degli immigrati, minori stranieri non accompagnati, rifugiati e richiedenti asilo, profughi, soggetti senza fissa dimora e/o in temporanea situazione di emergenza abitativa).

Prevenzione del rischio sismico

Proseguirà, altresì, la linea di Interventi strutturali, finanziati con fondi FSC e confluiti nel PSC, per gli edifici pubblici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Obiettivi

- Contrasto al disagio abitativo.
- Promozione dell'inclusione e della coesione sociale.
- Miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini e alla riduzione delle disuguaglianze, al contrasto alla povertà.
- Adeguamento sismico o, eventualmente, demolizione e ricostruzione di edifici pubblici di interesse strategico.

Dal punto di vista degli interventi diretti sul patrimonio residenziale pubblico, infine, nel corso del 2025, proseguirà l'attuazione del progetto finanziato nell'ambito del Fondo complementare al PNRR, denominato Sicuro Verde Sociale mediante una dotazione finanziaria di euro 97.724.075,93. Si tratta di lavori volti al miglioramento sismico e all'efficientamento energetico degli immobili di proprietà di Ater (Soggetto attuatore insieme ai comuni), che ne sta curando l'attuazione.

Territorio e Tutela dell'Ambiente

L'abusivismo edilizio resta rilevante in Italia, ma in Calabria il fenomeno è decisamente più grave che in Italia e nel Mezzogiorno.

Il Testo unico in materia edilizia di cui al DPR n. 380/2001 contiene i principi fondamentali e generali e le disposizioni per la disciplina dell'attività edilizia e, più in particolare, nel titolo IV disciplina la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia e le relative responsabilità e sanzioni di competenza delle Amministrazioni comunali.

La LUR - Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii. contiene i principi fondamentali e generali e le disposizioni per la materia concorrente del governo del territorio e, tra l'altro, nel rispetto del principio di sussidiarietà, disciplina le competenze regionali e provinciali in materia di vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia e, ai sensi dell'art. 4 (Sussidiarietà) – in ossequio alla normativa costituzionale e statale (con particolare riferimento al combinato disposto degli articoli 13, comma 1, e 42, comma 2, del D. Lgs. 267/2000) – demanda alle Amministrazioni comunali “tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”.

Più in particolare, la LUR 19/2002 stabilisce che, in materia di vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, la Regione svolge una funzione di coordinamento e monitoraggio, per il tramite del Dipartimento “Territorio e Tutela dell'Ambiente” che ha competenza in materia di urbanistica e vigilanza edilizia.

Con Deliberazioni di Giunta regionale nn. 655 e 656 del 10/12/2022, tra l'altro, sono stati deliberati specifici indirizzi per l'attuazione di azioni ai fini della salvaguardia del territorio, con particolare riferimento a misure di contrasto all'abusivismo edilizio, dando espressi indirizzi al fine di reperire risorse per la costituzione di una “task force di supporto tecnico ed operativo” anche “per le azioni di salvaguardia del territorio, ivi comprese quelle da porre in essere dalla Regione ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 67 della l.r. 19/2002”, nonché di reperire “risorse da destinare agli interventi di competenza degli enti competenti per dare esecuzione ai provvedimenti amministrativi di cui alla normativa in materia di urbanistica ed edilizia”.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 150 del 10/04/2024 è stato approvato un protocollo di intesa tra Regione Calabria e Legambiente per il monitoraggio in materia di vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia. Nei limiti delle risorse finanziarie che saranno stanziare, l'obiettivo sarà quello di incentivare misure di contrasto all'abusivismo edilizio.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Priorità Strategiche

Una Calabria più vicina ai cittadini - Una Calabria Resiliente e sostenibile

Programmi di spesa:

- 1-Difesa del suolo
- 2-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 3-Rifiuti
- 4-Servizio idrico integrato
- 5-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 6-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 7-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni
- 8-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
- 9-Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 1: Sconfiggere la povertà



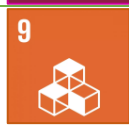
GOAL 4: Istruzione di qualità



GOAL 6: Acqua pulita e servizi igienico sanitari



GOAL 8: Lavoro dignitoso e crescita economica



GOAL 9: Imprese Innovazione e Infrastrutture



GOAL 11: Città e comunità sostenibili

12

**GOAL 12: Consumo e produzione responsabili**

13

**GOAL 13: Lotta contro il cambiamento climatico**

15

**GOAL 15: Vita sulla Terra****Dipartimenti regionali di attuazione:**

Agricoltura, risorse agroalimentari e forestazione

Infrastrutture e Lavori Pubblici

Sviluppo economico ed attrattori culturali

Territorio e Tutela dell'Ambiente

Attività di impatto da realizzare:**Agricoltura, risorse agroalimentari e forestazione**

La difesa del suolo consiste nel bilanciamento di misure strutturali e non strutturali mirate alla prevenzione, alla mitigazione e alla riduzione dei rischi naturali legati all'incremento degli insediamenti, alla pressione antropica e ai sempre più severi fenomeni climatici, che rendono il territorio vulnerabile e, in alcuni casi, pericoloso.

Le politiche per la difesa del suolo, aventi quale obiettivo finale la tutela dell'incolumità delle persone e la conservazione di beni e infrastrutture e, in generale, il presidio della sicurezza del territorio, saranno condotte mediante interventi tesi alla tutela e manutenzione del territorio forestale, alla tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e forestale, alla difesa del suolo e alla tutela e valorizzazione ambientale mediante l'ausilio del Servizio AIB e del sistema antincendio e di protezione civile.

In tale prospettiva ci si avvarrà, anche per gli anni a seguire, del supporto di Azienda Calabria Verde in forza di specifica convenzione al fine di sostenere gli interventi diretti e indiretti di prevenzione incendi boschivi.

Gli obiettivi generali riguarderanno:

- I rimboschimenti dei versanti in erosione;
- Il miglioramento e conservazione dei rimboschimenti litoranei;
- Le opere idraulico-agrarie, forestali, e di ingegneria naturalistica e manutenzione opere esistenti;
- Le sistemazioni dei versanti instabili e sistemazioni fluviali;
- La riqualificazione aree rurali e periurbane di particolare valenza ecologica;
- La sostituzione graduale degli eucalitteti e di altre specie esotiche;

Aree interne

La Regione prosegue nell'attività di sviluppo sostenibile del territorio montano e di valorizzazione dei comuni più marginali attraverso il sostegno alle sette Aree Interne della Regione.

Le Aree Interne (AI) sono territori che presentano forti criticità in termini di sfide economiche e demografiche apparendo in costante e progressivo impoverimento e spopolamento. Le ragioni di ciò vanno ricercate prevalentemente nella distanza dai servizi essenziali che determinano un aggravamento delle condizioni di vita dei cittadini residenti, nonostante le grandi potenzialità dei territori in termini di risorse ambientali e culturali.

Per contenere e contrastare questo declino sono state articolate a livello nazionale politiche di sviluppo e coesione territoriale innovative, quali la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), che combina azioni per il rafforzamento dei servizi essenziali unitamente ad azioni di sviluppo locale, secondo un modello di programmazione partecipata e condivisa con le comunità locali ed in coerenza con le specifiche esigenze dei territori, intervenendo soprattutto in due direzioni:

- Interventi diretti ad assicurare livelli adeguati dei servizi essenziali alla popolazione (salute, istruzione e mobilità);
- Progetti per la promozione dello sviluppo locale.

Sul territorio calabrese le aree interne rurali e costiere secondo la classificazione del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DipCoe), rappresentano la maggior parte del territorio: 323 comuni (80% del totale contro una media nazionale del 52%). Tali aree non sono soltanto soggette ad un consistente e consolidato trend di spopolamento ma sono caratterizzate da una popolazione sparsamente distribuita, con il prevalere di comuni di meno di 5 mila abitanti (74% del totale), molti dei quali localizzati in aree particolarmente disagiate e di difficile accesso.

La Regione Calabria per il periodo di programmazione 2014-2020 ha aderito alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) riconoscendone l'importante valore strategico ed ha proceduto all'identificazione di quattro Aree Pilota, Reventino-Savuto, Grecanica, Sila-Presila Crotonese Cosentina e Versante Ionico Serre.

Tutte queste Aree hanno portato a compimento la definizione delle Strategie territoriali, valutate ed approvate da Regione e Amministrazioni centrali (Comitato tecnico Aree interne – CTAI, Agenzia di Coesione e Ministeri competenti) ed hanno ricevuto sia il finanziamento nazionale che regionale.

Il PR 2021-2027 fissa l'Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane, e, più analiticamente individua le Azioni 5.2.1 e 5.2.2 per le politiche di sostegno allo sviluppo dei territori interni nonché per il rafforzamento della capacità amministrativa connessa all'attuazione degli investimenti.

Le predette azioni mirano a:

1. dare continuità alla programmazione precedente (Aree Interne già approvate) con interventi indirizzati a:
 - garantire i diritti di cittadinanza ai cittadini nelle aree progetto attraverso il miglioramento dei servizi essenziali per l'istruzione, la mobilità e la salute cui è destinato un terzo delle risorse;
 - creare buona occupazione e reddito nelle Aree attraverso lo sviluppo locale sostenibile, con priorità alle filiere agroalimentari e al turismo sostenibile: in questo ambito, oltre agli interventi sul sistema produttivo sono compresi quelli connessi alla valorizzazione delle produzioni locali, degli ecosistemi produttivi, del patrimonio culturale materiale e immateriale. A questo saranno destinate circa metà delle risorse.
2. sostenere strategie integrate in grado di attivare acceleratori di sviluppo locale attraverso:
 - progetti innovativi che impattano sulla qualità della vita dei cittadini rendendo più attrattivi i territori;
 - creazione di offerte innovative di servizi di welfare
 - implementazione di servizi sociosanitari diffusi attraverso l'uso di soluzioni tecnologiche;
 - realizzazione di progetti innovativi su temi ambientali
 - sostegno a progetti di inclusione e innovazione sociale verso fasce di popolazione caratterizzate da disagio e vulnerabilità sociale.

Indispensabile strumento per l'attuazione di tutta l'Azione è la governance multilivello, dove le amministrazioni locali, gli stakeholder territoriali e l'Amministrazione regionale saranno coprotagonisti dei processi di cambiamento.

3. rafforzare la capacità amministrativa e le competenze dei soggetti coinvolti negli investimenti (dalla programmazione, gestione e sino alla attuazione): tutte attività mirate a migliorare la definizione e attuazione delle politiche pubbliche.

Nel Dossier approvato con DGR 10 dicembre 2022, n. 662 (dal titolo Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - Approvazione del Dossier di completamento delle candidature Aree SNAI al cofinanziamento nazionale per il periodo di programmazione 2021-2027 e degli indirizzi relativi alle attività regionali per l'attuazione della SNAI 2014-2020 e 2021-2027) è stata definita la Strategia regionale a partire dalle Aree esistenti, per come previsto dall'ADP, secondo i contenuti previsti dal Documento metodologico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – DPCoe - NUVAP "Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027".

In dettaglio, nel documento:

- si è proceduto alla conferma delle quattro Aree già oggetto della programmazione 2014 - 2020, con l'indicazione specifica dell'allargamento dell'Area Versante tirrenico Serre a due nuovi comuni;
- sono state indicate le due Aree nazionali, approvate a livello nazionale nella seduta del CTAI del 22 giugno (Alto Ionio Cosentino, già approvata con DGR n. 573 del 23.12.2021) e del 14 settembre 2022

(Versante tirrenico Aspromonte). Le prime due Aree hanno ottenuto il cofinanziamento nazionale di 4 milioni di euro, per come stabilito dalla Delibera CIPE n. 41, del 2 agosto 2022.

- una terza Area (Alto Tirreno cosentino - Pollino) è stata istruita positivamente, ma ancora non cofinanziata, poiché la previsione iniziale era finanziare due sole nuove aree per la Calabria, ai sensi della citata D. CIPE.

Al fine di provvedere al cofinanziamento della quota regionale di queste nuove Aree, a valere sulle risorse del nuovo Programma Regionale, occorrerà apportare alcune modifiche al PR 2021-2027, prevedendo espressamente questa possibilità al momento non esplicita.

Poste come premessa le condizioni di svantaggio dei territori interni, le Azioni 5.2.1 e 5.2.2 dell'OS 5.2, si pongono l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei territori e contrastare lo spopolamento, attuando con le comunità locali strategie territoriali in grado di aumentare la capacità produttiva dei territori, ponendosi i seguenti obiettivi:

- - raggiungere una maggiore occupazione e occupabilità dei cittadini
- - incidere sulla quantità e sulla qualità dei servizi e delle infrastrutture
- - valorizzare le enormi risorse naturali e culturali presenti nel territorio
- - colmare il gap infrastrutturale tra aree urbane e le aree diverse dalle aree urbane.

Attraverso la costruzione di queste strategie territoriali, si punta a sostenere la rigenerazione, inclusione e innovazione sociale, sia attraverso lo sviluppo delle politiche sociali territoriali che attraverso le leve offerte da interventi in campo culturale e turistico, anche attivando percorsi di co-progettazione con comunità e attori locali e azioni di innovazione.

Obiettivo specifico del PR 2021-2027 è Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane attraverso le seguenti azioni:

- 5.2.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane intervenendo, secondo un approccio integrato di governance multilivello e attraverso la programmazione partecipata e condivisa con le comunità locali finalizzato a:

- a) attuazione di interventi inclusi nelle Strategie sulle Aree Interne già approvate nella programmazione regionale 2014-2020 proseguendo con il sostegno nei seguenti ambiti di intervento: miglioramento dei servizi essenziali quali istruzione, mobilità e salute, ed inoltre necessità di creare buona occupazione e reddito attraverso opportuni interventi di sviluppo locale sostenibile;
- b) integrazione delle Strategie con nuovi settori di intervento mirati alla creazione di acceleratori di sviluppo locale con interventi di: innovazione digitale e sociale, progetti innovativi sul patrimonio e le attività culturali, valorizzazione del ruolo della cultura e del turismo, creazione e razionalizzazione di servizi sociosanitari diffusi, sostegno a progetti innovativi su temi ambientali, sostegno a progetti di inclusione e innovazione sociale;

- 5.2.2 - Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti - Rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi, ai fini di una gestione e di un utilizzo più efficace dei fondi intervenendo nei seguenti campi:

- a) aggiornamento e messa in esercizio Sistema Informativo Territoriale;
- b) formazione per il personale amministrativo delle Aree Interne;
- c) supporto alle procedure relative alle gare
- d) sviluppo competenze nei processi di programmazione e progettazione locale
- e) riorganizzazione di processi amministrativi per la gestione di servizi
- f) miglioramento della capacità di attuazione e rendicontazione della spesa.

Per le azioni di sviluppo locale potrebbe, in attuazione di interventi in materia di aiuti, essere coinvolta Fincalabria.

Infrastrutture Lavori Pubblici

Si intende proseguire su percorsi già intrapresi, rafforzando l'azione di contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera, la resilienza e la sicurezza del territorio, riducendo la vulnerabilità e l'esposizione della popolazione alle situazioni di rischio, con un "approccio integrato" e "nature based".

La sfida è l'adozione di un approccio strategico integrato nella gestione dei rischi e delle catastrofi, con misure volte ad incrementare la resilienza del territorio e la capacità di risposta.

Gli interventi dovranno essere coerenti ai Piani di Settore pertinenti (PAI, PSEC, PGRA) dando priorità ad interventi inquadrati in Master Plan redatti a scala di bacino o di versante, capaci di definire strategie integrate di mitigazione del rischio e di adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso un uso congiunto di interventi strutturali e non strutturali.

Con l'Azione 2.4.1 - Interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera - del Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027, si intende sostenere la realizzazione di interventi integrati per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico (frane, alluvioni, erosione costiera).

Allo stesso fine, sono altresì in corso:

- 12 interventi a valere sul PSC per un importo complessivo di 26 milioni di euro;
- un intervento nell'ambito del PNRR MISSIONE 2 COMPONENTE 4 – SUB -INVESTIMENTO 2.1b. per l'importo complessivo di circa 4,2 ml di euro;
- circa 30 interventi con copertura finanziaria sul PAC 14-20 per un importo di 18 milioni di euro, per i quali è in corso la procedura di verifica di coerenza.

Gli obiettivi cui tendere riguarderanno la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, la resilienza e la sicurezza del territorio, prendendo in considerazione approcci ecosistemici oltre che il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera.

Sviluppo economico e attrattori culturali

Con la redazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), si intende dotare la Regione di un moderno strumento di pianificazione e programmazione dell'attività estrattiva, al fine di perseguire il razionale sfruttamento della risorsa mineraria regionale nel rispetto del preminente interesse pubblico, nonché a garantire che l'estrazione e l'impiego delle risorse minerarie regionali avvengano nel quadro della compatibilità con la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e la tutela degli altri beni e risorse presenti nel territorio. L'importo stanziato per ogni annualità di riferimento è pari a complessivi euro 100.000,00.

Si perseguiranno gli obiettivi di:

- 1) Semplificazione amministrativa nel procedimento di autorizzazione;
- 2) Razionalizzazione della gestione delle "risorse minerarie";
- 3) Riduzione notevole dell'impatto sull'ambiente di tali attività.

Mediante l'attuazione dell'Accordo di Programma tra la Regione ed i comuni di Crotone, Isola C.R., Cirò Marina, Strongoli, Crucoli, Cirò, Cutro e Melissa, disciplinato dall'art. 11 e seguenti della L.R. n. 19/2001 il quale prevede che il valore dell'aliquota del prodotto ottenuto dalle concessioni da coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi (Royalties) nel territorio di Crotone e nelle aree marine prospicienti lo stesso territorio venga corrisposto alla Regione Calabria, si proseguirà negli interventi volti allo sviluppo dell'occupazione, delle attività economiche ed al miglioramento ambientale nei territori afferenti i comuni indicati mediante progetti, definendone l'oggetto, la descrizione degli stessi, i tempi di realizzazione ed i relativi costi da sostenere.

Il fondo di che trattasi è destinato ad incrementare i bilanci di previsione degli enti locali interessati, per essere destinato al finanziamento di progetti rivolti allo sviluppo ed al supporto di attività economiche nonché al miglioramento ambientale dei territori. L'importo stanziato per ogni annualità di riferimento è pari a complessivi euro 3.000.000,00.

A valere su una dotazione di 25.518.702,00 € verranno programmati, nel corso del triennio 2025-2027, interventi nell'ambito dell'azione 2.6.4 del PR 2021/2027 per concorrere alle sfide globali descritte nel Documento della Commissione Europea Verso un'Europa sostenibile entro il 2030 e identificate come "Le cinque grandi sfide alla sostenibilità" in connessione con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSVS), ossia il posizionamento regionale rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, che considera le diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile, per i profili ambientali, economici e sociali.

Si specifica che è in corso di redazione il "Piano di Azione 2021/2027 per l'attuazione dell'Azione 2.4.6.

L'azione Incentivi per lo sviluppo di filiere produttive innovative per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia dai rifiuti sostiene l'incentivazione alle PMI per la creazione e lo sviluppo di attività economiche in grado di rispondere al fabbisogno di trattamento per il **riciclaggio dei rifiuti ed il recupero di materia prima**, nell'ottica di favorire nuovi modelli di business e di consumo più sostenibili. A titolo esemplificativo le attività degli operatori saranno finalizzate a:

- attività di riparazione e di riutilizzo dei prodotti (in particolare apparecchiature elettriche ed elettroniche, tessili, mobili, ingombranti, imballaggi, materiali e prodotti da costruzione);
- facilitare le operazioni di preparazione per il riutilizzo;
- processi innovativi di recupero e riciclaggio di materia di rifiuto, con particolare riferimento alla riduzione/eliminazione delle sostanze e/o componenti dai rifiuti pericolosi;

- realizzare filiere produttive innovative che utilizzano i prodotti generati da processi di recupero dei rifiuti (end of waste), da impiegare nei processi produttivi.

Territorio e Tutela dell'Ambiente

Con legge regionale 20 aprile 2022, n. 10, recante “Organizzazione dei servizi pubblici locali dell’ambiente”, è stata istituita l’Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria (di seguito anche “Autorità” o “**ARRICAL**”), quale ente di governo per il servizio idrico integrato, nell’ambito territoriale ottimale individuato dall’art. 3 della suddetta legge, comprendente l’intera circoscrizione territoriale regionale.

L’ARRICAL svolge le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato.

Attraverso lo strumento di pianificazione strategica del servizio idrico integrato del Piano di Ambito e sulla base dei risultati dell’analisi del contesto di riferimento, sono stati definiti gli obiettivi di qualità del Servizio Idrico Integrato da perseguire nel periodo di affidamento, nonché gli interventi infrastrutturali necessari per soddisfarli, e valutata la sostenibilità economico finanziaria. Allo stesso tempo, il Piano d’Ambito diventa uno strumento di controllo della gestione, rappresentando il Benchmark con cui confrontare i risultati di gestione, al fine di verificarne la corretta implementazione.

Il Piano inoltre definisce il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo e il piano economico finanziario, e come tale opera su tre livelli: quello delle infrastrutture, quello organizzativo della gestione e quello economico finanziario, che incide sulle tariffe del servizio.

In linea generale la pianificazione e la programmazione degli interventi, attengono ai seguenti obiettivi:

- Garantire la qualità dell’acqua erogata e la continuità del servizio - gli interventi incrementano l’affidabilità del sistema e contribuiscono a ridurre il numero di fallanze, intese come erogazioni idriche minori di quelle ordinarie.
- Garantire il rinnovo programmato di reti e impianti attraverso procedure di Asset Management – gli interventi programmati riducono i costi di gestione e manutenzione poiché determinano una riduzione di ore/uomo necessarie alla gestione ordinaria o una diminuzione degli interventi necessari al ripristino del normale funzionamento.
- Contenere i consumi energetici negli impianti – gli interventi determinano un risparmio energetico attraverso la riduzione dei consumi elettrici – generalmente per sostituzione temporanea o permanente di volumi sollevati con volumi a gravità – degli impianti di sollevamento (per i segmenti approvvigionamento e distribuzione); l’obiettivo si persegue anche per il comparto della depurazione con gli interventi di revamping degli impianti di depurazione inefficienti.
- Favorire l’interconnessione tra le reti acquedottistiche esistenti in modo da garantire una distribuzione ottimizzata e uniforme della risorsa.
- Ridurre le perdite fisiche in rete attraverso l’ingegnerizzazione delle reti di distribuzione locali.
- Rinnovo del parco contatori sia di utenza che di processo ed installazione di nuovi misuratori per le aree scoperte con le finalità di perseguire una più corretta conturazione dei volumi erogati e dunque rendere un migliore servizio all’utenza così come disposto dalle deliberazioni ARERA in materia di regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato.
- Ottimizzare l’impiego delle risorse disponibili, anche attraverso la possibilità di produzione idroelettrica quando si presenta un elevato eccesso di carico idrico e contemporaneamente la portata media è significativa.
- Assicurare la qualità dell’acqua di scarico in ambiente ai limiti normativi attraverso iniziative pianificate di gestione degli asset.
- Implementare le procedure e le attività in materia di fognatura e depurazione finalizzate al superamento delle criticità a causa delle quali sono state attivate, da parte della Comunità Europea, le procedure di infrazione e le relative sanzioni; l’obiettivo si persegue attraverso la realizzazione ed il completamento degli asset di servizio per i due segmenti, traguardando anche e soprattutto alla tutela ambientale delle risorse e del territorio.
- Salvaguardare la qualità delle acque di balneazione; la pianificazione degli interventi per l’ottimizzazione dei collettamenti fognari e dei successivi processi depurativi producono elevati benefici di carattere ambientale oltre ad avere ripercussioni positive sull’intero sistema produttivo regionale.

Sul versante della gestione dei rifiuti, nel 2022 la Regione nel 2022 ha approvato il “Documento Tecnico di Indirizzo - Gestione dei rifiuti urbani” per l’aggiornamento della sezione dedicata ai rifiuti urbani - Parte I e Parte II del Piano del 2016 - alla disciplina nazionale di recepimento delle direttive europee del pacchetto “economia circolare”, con la finalità della chiusura del ciclo dei rifiuti urbani nel territorio regionale e la

prioritaria realizzazione di impianti pubblici di valorizzazione e recupero di materia dai flussi della raccolta differenziata.

Con DGR 5/2024 è stato adottato l'“Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani”.

In questa cornice, il Programma “Rifiuti” per il 2025 consisterà, in primo luogo nel:

- migliorare le performance nella gestione dei rifiuti in ambito regionale nel rispetto dell'ordine di priorità comunitaria della gestione dei rifiuti, privilegiando iniziative volte al sostegno dell'allungamento di vita dei beni e alla riduzione della produzione di rifiuti, contrastando le diverse forme di abbandono (prevenzione);
- migliorare la qualità e quantità della raccolta differenziata sul territorio regionale e incentivare l'adozione di sistemi puntuali per la tariffazione del servizio secondo il principio “paghi per quanto produci”;
- - raggiungere i nuovi obiettivi per la preparazione per il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani fissati dalla nuova normativa;
- gestire in modo sostenibile la frazione umida del rifiuto urbano, privilegiando, laddove possibile, l'auto-compostaggio e il compostaggio di comunità;
- realizzare una rete impiantistica a servizio dei flussi della raccolta differenziata per massimizzare il recupero di materia di rifiuto da inviare alle filiere del riciclaggio, in particolare:
- ridurre i rifiuti urbani biodegradabili da conferire in discarica attraverso la raccolta differenziata delle frazioni biodegradabili del rifiuto urbano e il loro invio ad operazioni di recupero di materia in idonei impianti;
- vietare lo smaltimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo attraverso:
 - 1) l'incentivazione della raccolta differenziata delle frazioni merceologiche del rifiuto urbano e il loro invio ad operazioni di recupero in idonei impianti;
 - 2) l'invio dei rifiuti secondari prodotti dal trattamento dei flussi della raccolta differenziata a recupero energetico anziché a smaltimento in discarica;
- - in accordo con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile di Agenda 2030 e con i nuovi principi introdotti nella direttiva rifiuti del 2018, introdurre misure per:
 - 1) la riduzione della produzione dei rifiuti;
 - 2) la riduzione dei rifiuti alimentari;
 - 3) il contrasto alla dispersione dei rifiuti in ambiente
 - 1) terrestre e acquatico;
 - 4) l'obbligatorietà della raccolta differenziata dei rifiuti tessili;
 - 5) rafforzare la raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti e dei rifiuti domestici pericolosi.

Dal punto di vista delle **infrastrutture nel settore idrico**, la Regione Calabria, in sinergia con ARPACAL e Calabria Verde, intende attuare un Piano di azione per la corretta valutazione del grado di copertura della rete fognaria delle acque reflue urbane - domestiche e assimilate – attraverso la verifica della consistenza nel territorio regionale delle utenze non allacciate alla pubblica fognatura, servite da trattamenti appropriati prima dello scarico (es. fosse settiche o fosse Imhoff) o da sistemi individuali a tenuta stagna (compresi i bagni chimici), con l'obiettivo di valutare la conformità alle disposizioni della normativa comunitaria e nazionale di riferimento (Direttiva 91/271/CEE e Decreto legislativo n. 152/2006) nonché di monitorare i rifiuti speciali (fanghi) prodotti dalla manutenzione e pulizia periodica di tali sistemi attraverso l'implementazione di un sistema di tracciabilità (art. 52 D.L. 13/2023).

Il piano d'azione si affianca a una serie di azioni ed attività che la Regione Calabria ha intrapreso nel settore della depurazione delle acque reflue urbane per efficientare il sistema depurativo e fognario, incentivare la gestione corretta dei fanghi di depurazione, monitorare e migliorare la qualità delle acque di balneazione, tutelare i corpi idrici superficiali e le falde acquifere.

In collaborazione con l'ARPACal e Calabria Verde è stata attivata, inoltre, una rete di monitoraggio e controllo del territorio dei comuni costieri della fascia tirrenica calabrese, che ha consentito e consentirà, a partire dalla stagione estiva del 2022, di attuare una strategia finalizzata alla prevenzione dei reati ambientali, in collaborazione con le autorità giudiziarie competenti.

Il piano concorrerà ai seguenti obiettivi:

- tutela dei corpi idrici e dell'ambiente attraverso il censimento, il controllo e il monitoraggio delle utenze non allacciate alla pubblica fognatura e la garanzia che i sistemi adottati per la gestione delle acque reflue urbane e assimilate raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale del refluo urbano collettato in rete fognaria e sottoposto a trattamento in idonei impianti, con particolare riferimento al controllo degli scarichi autorizzati;

- verifica del grado di copertura della rete fognaria con l'identificazione degli agglomerati privi di sistemi di collettamento e delle case sparse e isolate che adottano sistemi appropriati ovvero sistemi individuali;
- supporto alla decisione nelle policy in materia di pianificazione del servizio idrico integrato – SII – al fine di rimuovere eventuali non conformità, incrementare il grado di copertura della rete fognaria, indirizzare i Comuni, le Province e l'Ente di governo regionale d'ambito del SII – ARRICAL – nelle attività di rispettiva competenza;
- efficienza, trasparenza e responsabilità nella gestione dei rifiuti speciali (fanghi) prodotti dalla manutenzione e pulizia periodica dei sistemi individuali adottati, attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nella filiera;
- verifica della consistenza e ubicazione della rete impiantistica regionale dedicata al trattamento dei rifiuti speciali (fanghi);
- analisi della movimentazione dei rifiuti speciali (fanghi) nel territorio regionale e/o extra-regionale;
- fabbisogno impiantistico residuo in ambito regionale per il trattamento dei rifiuti speciali (fanghi);
- prevenzione di comportamenti illeciti;
- costruzione di partecipazione e condivisione con tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione del ciclo della depurazione delle acque reflue urbane e nella gestione del ciclo dei rifiuti per il flusso specifico dei “fanghi”: enti locali, autorità di regolazione e controllo, imprese, cittadini.

Proseguiranno e si rafforzeranno le attività di gestione e **ripristino di habitat di interesse comunitario**, nell'ambito del Programma Regionale Calabria FESR-FSE+ 2021- 2027, nel quale è stata istituita l'Azione 2.7.1 “Azioni di tutela, conservazione valorizzazione e fruizione del sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000 e delle infrastrutture verdi”.

Con DGR 381/2023 è stato approvato il Piano di Azione “Biodiversità e aree protette” per l'attuazione dell'azione 2.7.1.

L'ammontare delle risorse stanziato, in questa fase di avvio del programma, per l'attuazione del Piano di Azione ammonta ad € 50 MLN.

Detto Piano di Azione individua due Linee strategiche da perseguire:

- **la Linea Strategia LS1 “Tutela e Conservazione”** la quale si articola in tre interventi (Inventario di habitat e specie e individuazione delle specie animali e vegetali esotiche invasive; Proteggere habitat e specie (vigilanza ed informazione); Conservare, ripristinare e tutelare gli habitat e le specie della RN2000).
- **la Linea Strategia LS2 “Valorizzazione e fruizione”**, la quale si articola in quattro interventi (Rafforzare e completare la ciclovia dei parchi; Implementare e migliorare la fruibilità della sentieristica e delle strutture di accoglienza e di informazione; Attività di informazione, comunicazione, sensibilizzazione dell'opinione pubblica; Azioni di promozione e marketing territoriale per la fruizione sostenibile delle aree protette).

Si prevede il conseguimento di due macro- obiettivi:

1. tutela e conservazione: l'azione sostiene interventi per la realizzazione delle azioni prioritarie previste nell'ambito del Prioritized Action Framework (PAF), così come nell'ambito degli strumenti di pianificazione delle aree naturali protette;
2. valorizzazione e fruizione sostenibile delle aree protette: l'azione sostiene interventi materiali e immateriali per la valorizzazione e l'uso sostenibile dei Parchi Nazionali, Regionali e Marini, delle Aree naturali protette, della Rete Natura 2000. Gli interventi sono finalizzati a rafforzare gli obiettivi di tutela e conservazione della biodiversità, accelerare il processo di transizione ecologica, favorire l'uso sostenibile mediante la realizzazione di infrastrutture green.

Nell'ambito del PAC 2014-2020 verranno realizzati i progetti finanziati a seguito dell'Avviso Pubblico “Pubblico per la selezione e il finanziamento di interventi per il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerte e fruizione turistica della Ciclovia dei Parchi della Calabria” di importo pari a € 618.402,00

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Priorità Strategiche

Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile - Una Calabria Resiliente e sostenibile

Programmi di spesa:

- 1-Trasporto ferroviario
- 2-Trasporto pubblico locale
- 3-Trasporto per vie d'acqua
- 4-Altre modalità di trasporto
- 5-Viabilità e infrastrutture stradali
- 6-Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 7: Energia pulita e accessibile



GOAL 9: Imprese Innovazione e Infrastrutture



GOAL 12: Consumo e produzione responsabili

Dipartimenti regionali di attuazione:

Turismo, marketing territoriale e mobilità

Attività di impatto da realizzare:

Turismo, marketing territoriale e mobilità

Con riferimento ai **servizi di trasporto pubblico**, gli interventi programmati per il triennio di riferimento poggieranno su specifici strumenti finanziari:

PR Calabria 2021/2027 (totale: € 151.107.181,00):

- Azione 2.8.1 Sostegno al miglioramento del sistema di trasporto collettivo € 38.278.054,00;
- Azione 2.8.2 Sostegno allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) € 8.506.234,00;
- Azione 2.8.3 Sostegno alla Mobilità Sostenibile e Leggera €41.340.298,00;
- Azione 2.8.4 Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno della mobilità urbana multimodale sostenibile €2.041.503,00;

- Azione 3.2.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale € 45.034.434,00;
- Azione 3.2.4 Potenziamento delle aree multimodali di interscambio € 15.906.658,00;

PNRR (totale: € 21.025.911,98):

- Misura M2 C2 - 4.4.2 - D.M. n. 319/2021 Acquisto materiale rotabile ferroviario € 21.025.911,98;

PSC 2021 /2027 (totale: € 181.171.689,77):

- Azioni complementari agli investimenti infrastrutturali per il TPL € 139.371.689,77;
- Potenziamento delle condizioni di accessibilità delle destinazioni turistiche regionali € 6.000.000,00;
- Nodi di interscambio del Trasporto Pubblico Locale € 32.000.000,00;
- Interventi a sostegno del trasporto ferroviario intermodale (cd Ferrobonus) € 3.800.000,00;

FSC 2014-20 (totale: € 160.459.473,32):

FSC – CIPE 54/2016 € 54.114.000,00 (acquisto treni):

FSC – CIPE 54/2016 € 27.500.679,66 (acquisto autobus):

FSC – CIPE 98/2017 € 51.290.000,00 (acquisto autobus):

PON 2014-2020 (totale: € 24.963.215,00):

REACT-EU - Acquisto autobus (Intervento contabilmente concluso – Fornitura in corso);

POC 2014/2020 (totale: € 52.600.00,00):

- Azione 7.3.1 € 34.000.000,00 (acquisto treni - quota già iscritta);
- Azione 7.3.1 € 18.600.000,00 (acquisto treni - quota da iscrivere);

Altre risorse bilancio Stato (totale: € 160.459.473,32):

- DM 408/2017 € 14.823.968,90 (acquisto treni);
- DM 81-2020 – PSNMS € 79.120.902,53 (acquisto autobus);

Spesa corrente per TPL (€/anno 255.295.516,27):

Anno 2025: € 255.295.516,27

Anno 2026: € 255.295.516,27

Le politiche regionali sono regolate dal Piano Regionale dei Trasporti, dal Programma Pluriennale del TPL e dalle specifiche di ciascun programma di finanziamento.

Nel quadro delle risorse disponibili per come sopra richiamate, la Regione potrà far fronte agli investimenti necessari, in particolare per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario e per autobus urbani. Per la prima volta nel ciclo di programmazione 2021/2027 vi è una particolare attenzione alla digitalizzazione alle infrastrutture per la mobilità urbana sostenibile.

L'obiettivo generale è quello di sviluppare un sistema di offerta di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità delle persone, mirando al trasferimento modale dal mezzo individuale al mezzo collettivo, e garantendo la sostenibilità ambientale, economica e sociale (art. 2 L.R. 35/2015).

Inoltre, in continuità con quanto già proposto nella precedente programmazione, le attività si concentreranno nella realizzazione di interventi mirati a rafforzare in modo inclusivo ed eco-sostenibile le dotazioni infrastrutturali di connettività trasportistica per persone e merci.

Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027

- Azione 2.8.3 – Sostegno alla Mobilità Sostenibile e Leggera

L'Azione prevede il sostegno agli investimenti per la fruibilità della mobilità sostenibile al fine di adeguare il sistema dei trasporti e della mobilità agli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti accelerando la transizione energetica negli ambiti urbani.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare lo sviluppo della rete ciclabile che interverrà a carico del FESR per la realizzazione di tratti in ambito urbano, interurbano della "Ciclovia della Magna Grecia".

- Azione 3.2.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale.

L'Azione prevede il potenziamento del trasporto pubblico ferroviario regionale, attraverso il miglioramento della rete con particolare attenzione all'ammodernamento e all'efficientamento delle linee esistenti. Gli interventi con il FESR saranno mirati in particolare alla risoluzione di criticità della rete ferroviaria regionale

anche con il rinnovo del parco circolante su ferro per favorire lo shift modale degli spostamenti di raggio medio-breve verso forme di mobilità sostenibili.

- Azione 3.2.2 - Riqualficazione degli archi stradali per migliorare l'accessibilità alle "aree interne"

L'Azione prevede come principale finalità la realizzazione di interventi di riqualficazione degli archi stradali (di tipo extraurbano secondario, ed assimilabili, di competenza della città metropolitana, delle province e comuni) per migliorare l'accessibilità verso le aree interne. Le operazioni non comporterebbero aumenti della capacità, ma sarebbero volti a e mettere in sicurezza le infrastrutture regionali, rendendole più resilienti ai cambiamenti climatici e ai rischi catastrofali.

- Azione 3.2.3 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi

L'Azione prevede il potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali regionali ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi. Sarà attuata in coerenza con la pianificazione dello Spazio Marittimo (Direttiva n. 2014/89/UE) e con il Piano Regionale dei Trasporti (approvato con D.C.R. n.157 del 19/12/2016), che individua i porti inclusi nella rete nautica regionale e gli ambiti su cui investire in nuova portualità, e terrà conto dell'atto di programmazione degli interventi nel settore "Sistema portuale. Porti di rilevanza economica regionale ed interregionale" approvato con DGR n. 368/2021.

- Azione 3.2.4 - Potenziamento delle aree multimodali di interscambio

L'Azione, in coerenza con quanto definito dal PRT e dal Programma pluriennale del TPL che identifica la gerarchia e il posizionamento dei nodi di interscambio, prevede il miglioramento della mobilità passeggeri legata al trasporto regionale/locale attraverso interventi per la realizzazione di aree multimodali di interscambio prioritariamente in corrispondenza delle stazioni ferroviarie e/o bus in sinergia con le azioni legate alla mobilità sostenibile.

Fondo sviluppo e coesione (FSC 21/27)

Sono stati programmati una serie di interventi che mirano a:

- Miglioramento e potenziamento della dotazione infrastrutturale al fine di favorire lo spostamento verso le zone di attrazione regionali. Incremento della sicurezza stradale, con effetti positivi in termini di aumento dei flussi turistici verso le aree interessate e di riduzione dell'incidentalità stradale.
- Progetti Green and Safety School: completamento di opere per la sostenibilità e messa in sicurezza delle aree di prossimità degli edifici scolastici
- Trasporto stradale: messa in sicurezza e nuovi tratti di collegamento
- Interventi di completamento e potenziamento dei comprensori sciistici impianti di Risalita (Camigliatello; Lorica; Gambarie; Cotronei).

Potenziamento e riqualficazione di infrastrutture portuali di interesse regionale

Fondo complementare al PNRR

Sulla linea ferroviaria regionale a scartamento ridotto di competenza di Ferrovie della Calabria srl "Cosenza-Catanzaro Lido", sono stati definiti importanti investimenti destinati alla

1. realizzazione di opere infrastrutturali (gallerie, fabbricati di stazione/fermata, opere d'arte, etc.), comprese varianti e rettifiche di tracciato, adeguate al best practices ed alle vigenti normative in materia di sicurezza ferroviaria, con l'obiettivo di una drastica riduzione del tempo di percorrenza tra le stazioni di Cosenza Vaglio Lise e Catanzaro città;
2. fornitura di nuovo materiale rotabile ad idrogeno, concernente la sperimentazione del trasporto ferroviario a idrogeno.

Fondi PNRR

1- Complementare all'azione 2.8 del PR si inserisce il I Lotto Ciclovía Magna Grecia tra Reggio Calabria e Villa San Giovanni finanziato sui fondi di cui al D.M. 517/2018 e il II Lotto Ciclovía Magna Grecia tra la Provincia di Catanzaro e Locri finanziato in parte con fondi PNRR e in parte con Fondi Ministeriali DM 4/2022 in fase di rimodulazione.

2- Nell'ambito del PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE COMPONENTE M2C2-3.4-INVESTIMENTO/SUBINVESTIMENTO 3.4 "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario" di cui ai D.M. MIMS 346/2021 - D.M. MIMS 198/22 è previsto il Progetto di sperimentazione delle applicazioni dell'idrogeno rinnovabile sulla linea ferroviaria Cosenza-Catanzaro.

Più in particolare, per la "Realizzazione di un Impianto di Produzione, Stoccaggio e Rifornimento di Idrogeno presso il deposito Ferroviario di Cosenza Vaglio Lise Delle Ferrovie Della Calabria S.R.L", in data 28

dicembre 2023, con nota prot. AU/8455, Ferrovie della Calabria (soggetto attuatore dell'intervento) ha comunicato alla Regione Calabria (Beneficiario dell'intervento) l'aggiudicazione a seguito di dialogo competitivo ex art.64d.lgs n.50/2016.

PSC sezione ordinaria

- Sono confluiti nel PSC sezione ordinaria una serie di interventi infrastrutturali di messa in sicurezza e realizzazione di nuovi tratti di collegamento provenienti da precedenti annualità relativi ai fondi Nazionali e salvaguardati nei termini di legge, inseriti negli APQ stipulati tra il 2001 e il 2017.

I soggetti coinvolti nell'attuazione sono: Ferrovie della Calabria, RFI, ANAS, Province e Città metropolitane, Comuni.

Missione 11 – Soccorso civile

Priorità Strategiche

Una Calabria Resiliente e sostenibile

Programmi di spesa:

- 1-Sistema di protezione civile
- 2-Interventi a seguito di calamità naturali
- 3-Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 11: Città e comunità sostenibili



GOAL 13: Lotta contro il cambiamento climatico

Dipartimenti regionali di attuazione:

Protezione Civile

Attività di impatto da realizzare:

Protezione Civile

La Calabria è una regione tanto meravigliosa quanto fragile; soggetta a eventi calamitosi che sono connaturati con la sua stessa realtà geologica, fisiografica, storica e abitativa. Terremoti, frane, inondazioni, mareggiate: la Calabria è stata storicamente interessata da una serie di eventi calamitosi che hanno determinato vittime e costi sociali ed economici molto elevati.

La protezione civile opera attraverso un sistema diffuso sul territorio, imperniato sul principio di sussidiarietà, che assicura la presenza sul territorio di risorse in grado di intervenire in tempi brevi e in modo coordinato in emergenza, ma anche di operare per prevenire e, per quanto possibile, prevedere eventuali disastri. Per questo motivo in Italia la protezione civile non è un compito assegnato a un singolo ente, ma una funzione attribuita a un sistema integrato, composto da strutture pubbliche e private, centrali e territoriali che costituiscono le componenti (Stato, Regioni, Città Metropolitane, Comuni) e le strutture operative di protezione civile (Vigili del Fuoco, Servizio Sanitario Nazionale, Forze dell'Ordine, Enti Strumentali, Comunità scientifica, Volontariato organizzato ecc.).

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico RSO2.4. "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici" del Programma Regionale Calabria (di seguito PR) FERS FSE+ 2021/2027 è prevista l'Azione 2.4.2 "Interventi per il potenziamento e l'adeguamento logistico e tecnologico del sistema regionale della Protezione Civile". L'azione sostiene il rafforzamento logistico e tecnologico delle strutture e dei servizi afferenti al sistema regionale della Protezione Civile integrate, anche per quanto riguarda l'interoperabilità dei sistemi, con quanto previsto dai Programmi nazionali e promuovendo le necessarie sinergie e complementarità con gli interventi previsti nel PNRR. Sono previsti interventi di recupero e adeguamento, anche sismico ed energetico, di strutture pubbliche esistenti, ai fini dell'allestimento degli edifici strategici destinati ad

accogliere le strutture e i servizi della Protezione Civile. Le azioni strategiche previste nel PR 21/27 sono le seguenti:

LINEA STRATEGICA 1 - PREVISIONE

Le azioni poste in essere dal Sistema di Protezione Civile, per essere efficaci e sostenibili, non possono prescindere da una puntuale definizione e studio degli scenari di rischio cui una comunità è esposta e dall'implementazione di sistemi di "allerta/allarme precoce" – early warning systems – cioè da quell'insieme di capacità necessarie a generare e diffondere tempestivamente informazioni su un pericolo imminente per consentire ai singoli individui, alle comunità e alle organizzazioni in pericolo, di prepararsi e di agire in modo appropriato e in un tempo utile per ridurre le possibilità di danno o perdita. Tali attività sono svolte in concorso con soggetti scientifici, tecnici e amministrativi competenti con l'obiettivo di identificare e studiare gli scenari di rischio e, quando possibile, di preannunciare, monitorare, sorvegliare e vigilare gli eventi e i livelli di rischio attesi.

A tali fini, la LS 1 è stata articolata in 4 interventi:

- Intervento 1.1 - Completamento del Progetto "Centro Funzionale Multirischi 2.0" (€ 5.949.320,33);
- Intervento 1.2 - Progetto "Monitoraggio Sismico" (€ 3.000.000,00);
- Intervento 1.3 - Ampliamento Rete di monitoraggio frane (€ 2.000.000,00);
- Intervento 1.4 – "Centro Funzionale 3.0" (€ 6.000.000,00);

LINEA STRATEGICA 2 - PREVENZIONE

La fase di prevenzione consiste nell'insieme delle attività, strutturali e non strutturali dirette a mitigare gli effetti e i possibili danni derivanti dai rischi individuati tramite le attività di previsione. La prevenzione strutturale che riguarda costruzione di opere di consolidamento e di messa in sicurezza del territorio non compete alla protezione civile che si occupa invece di quella non strutturale, comprendente le attività di pianificazione di protezione civile, la formazione degli operatori del Sistema (dai pubblici dipendenti ai volontari) e l'informazione alla popolazione, compresa la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile.

A tali fini, la LS 2 è stata articolata in 5 interventi.

- Intervento 2.1 – "Digitalizzazione Piani di Protezione Civile" (€ 8.000.000,00);
- Intervento 2.2 – "Sistema Unico di Protezione Civile PC2" € 2.100.000,00);
- Intervento 2.3 – "Tsunami Alert" (€ 2.500.000,00);
- Intervento 2.4– "MetaProciv" (€ 2.000.000,00);
- Intervento 2.5– "A Scuola di Protezione Civile" (€ 2.000.000,00).

LINEA STRATEGICA 3 – GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il ciclo di gestione dei rischi avviene anche attraverso la risposta emergenziale in caso di evento catastrofico, cioè la fornitura di servizi di emergenza e assistenza alla popolazione nell'imminenza, durante e immediatamente dopo un disastro, al fine di salvaguardare le vite, la pubblica e privata incolumità, ridurre l'impatto sulla salute e sul territorio, garantire la sicurezza pubblica e soddisfare le esigenze di sussistenza di base delle persone colpite. Al fine di migliorare la capacità di risposta alle emergenze del Sistema regionale di protezione civile la LS3 si struttura in 3 interventi:

- Intervento 3.1 "Potenziamento della Colonna Mobile" (€ 9.000.000,00);
- Intervento 3.2 "Poli logistici di protezione civile" (€ 13.500.000,00);
- Intervento 3.3 "Nuova Rete Radio regionale per la comunicazione in emergenza di protezione civile". (€ 13.400.000,00);

La Regione intende perseguire obiettivi connessi all'attuazione di strategie volte all'incremento della sicurezza dei cittadini calabresi attraverso azioni che mirino alla convivenza con il contesto ambientale di riferimento, mediante la realizzazione sia di opere strutturali – comunque necessarie per aumentare la sicurezza sul territorio, ma soprattutto di attività "non strutturali", ovvero tutte quelle azioni che hanno l'obiettivo di aumentare la resilienza delle comunità, attraverso il miglioramento della capacità di previsione dei fenomeni e il trasferimento delle informazioni ai cittadini per aumentarne la consapevolezza e la preparazione in caso di eventi, anche a carattere emergenziali.

Per quanto riguarda gli interventi per la messa in sicurezza e ripristino del territorio, proseguiranno i lavori finanziati dai fondi previsti dal PNRR, nel rispetto del cronoprogramma stabilito, per la realizzazione del sub-investimento "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico".

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Priorità Strategiche

Una Calabria più inclusiva - Una Calabria più competitiva ed intelligente - Una Calabria più vicina ai cittadini

Programmi di spesa:

- 1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 2: Interventi per la disabilità
- 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- 5: Interventi per le famiglie
- 7: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 8: Cooperazione e associazionismo
- 10: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 1: Sconfiggere la povertà



GOAL 4: Istruzione di qualità



GOAL 5: Parità di genere

Dipartimenti regionali di attuazione:

Salute e welfare
Istruzione, Formazione e Pari opportunità
Infrastrutture e Lavori Pubblici

Attività di impatto da realizzare:

Salute e welfare

Nell'ottica di promuovere le pari opportunità e la partecipazione dei soggetti vulnerabili alla vita economica e sociale, si intendono sostenere i seguenti interventi a valere su una dotazione finanziaria del PR 21-27 di € 88.517.000,00:

- Intervento "P.Art.E.C.I.P.O". (Programmi Articolati E Coordinati In Periferie Organizzate): favorisce l'integrazione nella società delle persone in condizione di maggiore vulnerabilità socioeconomica,

con specifiche misure a favore dei minori, attraverso il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini e la riduzione delle disuguaglianze;

- Intervento "Sport e attività inclusive" promuove l'integrazione sociale dei minori a rischio di povertà educativa;
- Intervento "AequaMente– Erogazioni di buoni per l'acquisto di prodotti e servizi culturali" promuove l'integrazione sociale e mira a ridurre e prevenire la povertà educativa;
- Intervento "Inclusione e integrazione dei cittadini di etnia ROM, insediati nella baraccopoli stabile in località Scordovillo, nel Comune di Lamezia Terme" mira a ridurre la marginalità estrema attraverso la promozione di interventi di inclusione sociale di famiglie, bambini e adolescenti RSC.;
- Intervento "Allegra-mente: progetto per l'invecchiamento attivo": punta a ripensare i servizi territoriali che coinvolgono le persone anziane, favorendo il loro protagonismo;
- Intervento Educational Framework - Progetto di supporto alle famiglie con educatori familiari: punta a rafforzare e migliorare servizi di tipo domiciliare che supportano le famiglie nella loro funzione educativa;
- Intervento Caffè Alzheimer: punta a migliorare l'accesso ai servizi socioassistenziali da parte di persone con sindromi demenziali (Alzheimer, o altre forme di demenza) e a diffondere un nuovo modello di welfare;
- Intervento "Donne libere": mira a promuovere le pari opportunità e la partecipazione delle donne vittime di violenza alla vita economica e sociale, combinando misure di inclusione attiva e percorsi di accompagnamento al lavoro, nonché potenziando i servizi sociali;
- Intervento "Discutiamone a scuola": punta a migliorare l'accesso paritario ai servizi di qualità, creando un raccordo tra istituzioni educative e socio-sanitarie;

Con la messa a terra dei progetti su elencati e il coinvolgimento degli Ambiti Sociali Territoriali, Enti del Terzo Settore, Comuni, la Regione intende:

- Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;
- Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini;

Per quanto riguarda il Terzo settore, si procede nell'attuazione della relativa riforma ai sensi del D. Lgs. 117/2017, riconoscendo il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore - ETS, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato. Prosegue il sostegno a queste realtà, in particolare a quelle medio-piccole, assicurando la presenza sul territorio di sportelli di supporto amministrativo.

Proseguirà inoltre l'attivazione di interventi nell'ambito della domiciliarità attraverso interventi e azioni a supporto delle persone non autosufficienti e del caregiver familiare, così come previsto dalla legge regionale 6/2024 recante "Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare". Si intenderà in particolare prevedere azioni tese a: a) promuovere forme di sostegno economico attraverso l'erogazione dell'assegno di cura e di interventi economici per l'adattamento domestico, come previsto nell'ambito della normativa vigente per la non autosufficienza; b) favorire accordi con le rappresentanze delle compagnie assicurative che prevedono premi agevolati per le polizze eventualmente stipulate dal caregiver familiare che opera nell'ambito del PAI, per la copertura degli infortuni e della responsabilità civile connessi all'attività prestata; c) promuovere intese e accordi con le associazioni datoriali, volti a una maggior flessibilità oraria che permetta di conciliare la vita lavorativa con le esigenze di cura, incentivando il telelavoro o il lavoro agile.

Istruzione, Formazione e Pari opportunità

La Regione Calabria intende sostenere lo sviluppo del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, in complementarietà con il fondo nazionale che interviene sulle infrastrutture dedicate all'infanzia, attraverso il supporto alle spese di gestione dei servizi educativi per la prima infanzia e per le sezioni primavera pubblici o privati. Si intende procedere all'attivazione e/o continuazione del servizio "Sezioni Primavera" a valere su una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro del PR 21-27. La sezione primavera riguarda i servizi per i bambini tra i 2 e i 3 anni, fascia d'età che rappresenta una fase di passaggio nella quale emergono determinati bisogni e specifiche esigenze come la scoperta di sé e la conquista della propria autonomia. Il sostegno alle sezioni primavera è un intervento sia a tutela della famiglia in quanto favorisce la conciliazione dei tempi di lavoro con i carichi familiari sia di sviluppo della personalità del bambino.

Gli obiettivi che s'intendono raggiungere sono i seguenti:

- promuovere l'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia, anche attraverso un loro riequilibrio territoriale, con l'obiettivo tendenziale di raggiungere almeno il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni di età a livello nazionale;
- Graduale diffusione a livello territoriale dei servizi educativi per l'infanzia, con l'obiettivo tendenziale di raggiungere il 75 per cento di copertura dei Comuni.

Infrastrutture e Lavori Pubblici

In termini di accessibilità, la Regione continua nel percorso di supporto ai Comuni per la predisposizione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) e per la realizzazione del progetto di mappatura generale dell'accessibilità.

Verrà, infine, sostenuta la concessione di contributi agli inquilini morosi incolpevoli.

Missione 13 – Tutela della salute

Priorità Strategiche

Una Calabria più inclusiva

Programmi di spesa:

- 1 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 4 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
- 5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 7 Ulteriori spese in materia sanitaria
- 8 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 1: Sconfiggere la povertà

Dipartimenti regionali di attuazione:

Salute e welfare

Attività di impatto da realizzare:

Salute e welfare

Specifica attenzione verrà dedicata all'utenza fragile mediante specifici interventi previsti nell'ambito del PR 21-27 a prevalenza sanitaria che sono:

- 1) Intervento "APPRENDERE INSIEME" (25.017.000,00): punta a migliorare l'accesso paritario ai servizi di qualità, creando un raccordo tra istituzioni educative e socio-sanitarie, consentendo un'assistenza facilmente accessibile e flessibile, capace di prendersi cura delle persone nel contesto in cui vivono;
- 2) Intervento "NON solo REMS – Riabilitazione Pazienti Psichiatrici autori di reato e Pazienti inseriti in REMS o in struttura alternativa" (3.000.000,00): mira a migliorare l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e di riabilitazione, promuovendo l'innovazione dei servizi e la forte integrazione fra professionisti e istituzioni;
- 3) Intervento "Autipack – progetto per la concessione di contributi alle persone con disturbi dello spettro autistico" (5.000.000,00): punta a migliorare l'accesso ai servizi socioassistenziali da parte di persone con disturbi dello spettro autistico

Tali programmi, attraverso azioni intersettoriali di prevenzione e promozione della salute, vanno ad agire nel promuovere parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio mediante il coordinamento con le Aziende Sanitarie Provinciali

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Priorità Strategiche

Una Calabria più inclusiva

Programmi di spesa:

- 1-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 2-Formazione professionale
- 3-Sostegno all'occupazione
- 4-Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 5: Parità di genere



GOAL 8: Lavoro dignitoso e crescita economica

Dipartimenti regionali di attuazione:

Lavoro

Attività di impatto da realizzare:

Lavoro

Viene confermato il consueto impegno volto a **investire nella formazione**: servizi e strutture di istruzione e formazione che sappiano garantire e tutti l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze, per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze, per innovare le attività produttive e i servizi e per accelerare la transizione ecologica e digitale.

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, si proseguirà nell'azione tesa a favorire misure volte migliorare **l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro** con particolare riferimento a giovani, donne e soggetti svantaggiati.

In questa prospettiva, il **Piano per l'occupazione** rappresenta uno strumento di pianificazione strategica per orientare l'utilizzo delle risorse rese disponibili con il ciclo di programmazione 2021/2027.

In particolare, nell'ambito della Priorità 4 «Una Calabria con più opportunità» e «Una Calabria più inclusiva per i giovani» si intende raggiungere l'obiettivo di migliorare l'accesso ad una occupazione di qualità, per tutte le persone in cerca di occupazione, anche agendo a livello di sistema sui servizi per l'impiego. Nella cornice più ampia del PR 21-27, si intende altresì attivare un progetto di sviluppo integrato lavoro-territorio.

Il Piano, ai fini della realizzazione delle diverse operazioni nell'ambito della Priorità 4 del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, prevede un fabbisogno finanziario pari a euro **183.370.000,00**.

Gli interventi, classificati sulla base degli obiettivi raggiunti possono essere raggruppati nelle seguenti tipologie:

- Procedure per la Creazione di imprese: sostegno alla creazione di nuove imprese attraverso la previsione di contributi, per favorire l'innovazione e l'imprenditorialità:
 - Fund for self employment and self entrepreneurship – FUSESE (46 mln di euro)
 - Autoimpiego per contrastare il lavoro sommerso (10 mln di euro)
- Procedure per la Formazione e l'accrescimento delle competenze: implementazione di programmi di formazione professionale per migliorare le competenze della forza lavoro, con un focus particolare su settori strategici e innovativi per sviluppare corsi mirati alle esigenze del mercato del lavoro regionale, nonché offerta di incentivi per le imprese che investono nella formazione continua dei propri dipendenti.
 - Lavoro Giovani Calabria (7 mln di euro);
 - Formazione Continua (5 mln di euro);
 - Skills for Green and Digital Transition (4 mln di euro);
 - Transizioni Generazionali - Accademia delle arti e dei mestieri (4,5 mln di euro);
 - Tirocini Europei (8 mln di euro);
 - Academy di Filiera (9 mln di euro);
- Procedure per la Concessione di Incentivi all'occupazione (sostegno ai costi salariali): implementazione di contributi per le aziende che assumono nuovi dipendenti, con particolare attenzione a giovani, donne e disoccupati di lunga durata.
 - Transformer Calabria (30 mln di euro);
 - KAIRE – Incentivi all'occupazione di soggetti svantaggiati alle imprese che operano nella filiera turistica (6,87 mln di euro);
 - DUNAMIS Calabria: incentivi all'occupazione alle imprese (35 mln di euro);
 - Certificazione della parità di genere (3 mln di euro);

Infine, nell'ambito dell'implementazione del Sistema dei servizi per l'impiego sarà attivato un progetto di importanza strategica per il rafforzamento dei servizi specialistici erogati dai CPI (15 mln di euro).

La Regione intende inoltre migliorare **l'accesso ad una occupazione di qualità** per tutte le persone in cerca di occupazione e contrastare le disuguaglianze, anche agendo a livello di sistema sui servizi per l'impiego.

Verranno promosse misure volte a contrastare il **lavoro sommerso** e migliorare l'accesso al lavoro e all'occupazione.

Un focus particolare riguarderà la progettazione di politiche integrate che favoriscano **l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani sul territorio regionale**, garantendo loro servizi per facilitarne la mobilità, ma anche un'offerta formativa terziaria d'eccellenza, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo all'altezza di una generazione che deve competere sempre più in una dimensione internazionale. "Trattenere" i giovani, dunque, creando opportunità e spazi in ogni settore, sfruttando a pieno il territorio e le sue risorse, materiali e immateriali.

Si punterà inoltre a incentivare la cultura imprenditoriale, favorendo la creazione di nuove imprese e di attività professionali strutturate mediante le risorse relative all'FSC 2021-2027 che prevede, nell'ambito dell'area tematica "Lavoro Occupabilità" l'implementazione della misura denominata **IMPRESA CALABRIA**.

La misura in questione ha quale obiettivo strategico la creazione d'impresa e la promozione di lavoro autonomo, in particolare a favore di donne e giovani, con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 10.000.000,00.

L'intervento è finalizzato a sostenere donne e giovani (età compresa tra i 18 e i 35 anni) nell'avvio di attività imprenditoriali prioritariamente nel settore turistico.

Per realizzare la misura Impresa Calabria saranno attivati due strumenti:

- percorsi di formazione e accompagnamento alla creazione d'impresa, da promuovere e realizzare in collaborazione con Arpal Calabria, con una dotazione di 1.000.000 euro;
- istituzione del "Fondo Imprese donne e Giovani (FIDEG) per il sostegno alle spese d'investimento dell'iniziativa imprenditoriale sotto forma di prestito a tasso zero e contributo a fondo perduto. Il FIFEG con una dotazione di 9.000.000,00 euro sarà gestito dal Soggetto Gestore Fincalabra.

Al fine di assicurare efficacia alla misura di sostegno, il Gestore del Fondo assicura le necessarie attività di tutoraggio e mentoring specialistico in fase di esecuzione del progetto di investimento e di servizio del debito.

Per quanto riguarda i servizi erogati dai **Centri per l'Impiego regionali (CPI)**, si proseguirà nell'azione di modernizzazione e rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sulle risorse statali a ciò dedicate.

Le politiche individuate sono finalizzate a creare un ambiente favorevole alla crescita economica, allo sviluppo inclusivo del territorio e dell'occupazione attraverso l'uso di strumenti definiti per rafforzare le competenze, supportare la creazione di nuove imprese, incentivare l'occupazione e supportare i programmi di tirocinio anche attraverso una governance più efficace.

In sintesi si riportano gli obiettivi correlati alle politiche indicate da realizzare prevalentemente attraverso l'utilizzo seguenti programmazioni/risorse:

A) Programma GOL "Garanzia Occupabilità Lavoratori" (PNRR) - Azione di RIFORMA del sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale che si inserisce nell'ambito della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. del PNRR.

B) Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive (PNRR Azione di INVESTIMENTO che si inserisce, unitamente a fondi nazionali, nell'ambito della Missione 5 Componente 1 Investimenti 1.1. del PNRR +Fondi nazionali).

C) PR FESR FSE+ 21-27 (Fondi strutturali) RISORSE

Complessivamente si perseguiranno i seguenti Obiettivi:

- Formazione: implementazione di programmi di formazione professionale per migliorare le competenze della forza lavoro, con un focus particolare su settori strategici e innovativi per sviluppare corsi mirati alle esigenze del mercato del lavoro regionale, nonché offerta di incentivi per le imprese che investono nella formazione continua dei propri dipendenti, attraverso la programmazione e pubblicazione di specifici Bandi sostenuti con risorse comunitarie e nazionali.
- Incentivi all'occupazione (sostegno ai costi salariali): implementazione di sussidi per le aziende che assumono nuovi dipendenti, con particolare attenzione a giovani, donne e disoccupati di lunga durata, attraverso l'utilizzo di fondi comunitari.
- Creazione di imprese: sostegno alla creazione di nuove imprese attraverso contributi, favorendo l'innovazione e l'imprenditorialità, con prevalente utilizzo di fondi comunitari
- Ridisegnare i servizi per il lavoro per migliorare l'inserimento lavorativo delle persone, offrendo percorsi personalizzati di accompagnamento per l'ingresso o reingresso al lavoro e innalzando le competenze attraverso percorsi di riqualificazione o aggiornamento professionale (risorse comunitarie e nazionali).
- Rafforzare i servizi offerti dai Centri per l'Impiego anche attraverso l'adeguamento tecnico/strumentale degli stessi e implementazione delle politiche attive del lavoro (risorse comunitarie e nazionali).
- Tirocini: promozione di programmi di tirocinio significativi e di alta qualità, anche fuori dal territorio regionale, che facilitino l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro mediante progetti e partnership (risorse comunitarie e nazionali).
- Governance: rafforzamento delle competenze dei Centri per l'Impiego e dei servizi da questi erogati attraverso programmi di formazione e aggiornamento (risorse comunitarie e nazionali).

Alcuni obiettivi saranno implementati e realizzati con il supporto dell'ente in house Fincalabra Spa e il supporto dell'ente strumentale Azienda - Calabria Lavoro/ARPAL

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Priorità Strategiche

Una Calabria più competitiva ed intelligente - Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile -

Programmi di spesa:

- 1-Industria PMI e artigianato
- 2-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 3-Ricerca e innovazione
- 4-Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 5-Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 8: Lavoro dignitoso e crescita economica



GOAL 9: Imprese, Innovazione e Infrastrutture

Dipartimenti regionali di attuazione:

Sviluppo economico ed attrattori culturali

Attività di impatto da realizzare:

Sviluppo economico ed attrattori culturali

Sta proseguendo l'attività amministrativa concernente il sostegno alle **imprese artigiane** mediante le risorse stanziare nell'Accordo di Coesione FSC 2021-2027 prevedono il sostegno all'operatività dell'attuale fondo Artigianato, con l'obiettivo di promuovere e rilanciare l'artigianato calabrese e sostenere interventi di innovazione ed ammodernamento strutturale e tecnologico delle imprese artigiane anche in termini di sostenibilità ambientale.

La finalità è quella di promuovere la creazione di nuove imprese, rilanciando gli investimenti produttivi e incrementando i livelli occupazionali.

La misura prevede: sostegno e sviluppo delle attività delle piccole e medie imprese; sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente; sostegno alle imprese artigiane nella realizzazione di investimenti alla crescita e/o all'espansione di attività imprenditoriali potenzialmente redditizie.

Ci si avvarrà di Fincalabria quale ente gestore degli interventi succitati.

Nel 2025, in tema di **innovazione e ricerca**, con il Programma Regionale FESR FSE 2021-2027, nell'ambito dell'obiettivo RSO1.1. "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)", è stato individuato quale elemento strategico quello di indirizzare la R&S e i processi di transizione industriale negli ambiti della S3, così da orientare le imprese verso percorsi virtuosi e in grado di superare le grandi sfide di carattere globale dei prossimi anni, in primis quella della sostenibilità e della digitalizzazione.

Si utilizzerà prevalentemente come forma di finanziamento la sovvenzione giustificata dal fatto che si tratta di investimenti in tecnologie innovative e quindi con elevato rischio sul ritorno del capitale investito. Il ricorso alle sovvenzioni è finalizzato anche a coinvolgere sempre più le imprese di più piccole dimensioni con maggiori difficoltà di accesso al credito.

Sono previste tuttavia azioni che si basano su sovvenzioni e su combinazioni con strumenti finanziari.

Gli interventi saranno attuati in complementarietà con il PNRR, oltre che con il PN, in particolare cogliendo le opportunità e definendo gli interventi in maniera sinergica per quanto riguarda ad esempio la creazione e il rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione" e il finanziamento della rete di infrastrutture di rilevanza nazionale e internazionale negli ambiti strategici della S3.

Si evidenzia per alcuni interventi l'integrazione delle risorse del ROS 1.1 con i fondi del ROS 1.3 per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dei programmi integrati per l'attrazione degli investimenti e al Fondo Rotativo Imprese (FRI) Regione Calabria.

Gli interventi sono diretti alle imprese operanti nelle aree di innovazione e nelle traiettorie della S3.

Nell'ottica di rafforzare e qualificare il ruolo delle parti economiche e sociali nell'elaborazione e attuazione delle strategie di intervento, potranno attivare un Tavolo di partenariato per l'innovazione e la ricerca, con il coinvolgimento degli organismi di ricerca, delle rappresentanze imprenditoriali e di altri attori rilevanti.

Al fine di avere una base informativa affidabile e aggiornata sull'andamento e sugli esiti degli strumenti attivati, la Regione si doterà di uno specifico sistema di monitoraggio web-based fondato sulla costruzione e l'alimentazione di un data set di indicatori che misureranno lo stato di implementazione delle azioni, attraverso la raccolta e l'analisi di specifici indicatori di realizzazione (output), che misurano il grado di attuazione amministrativa, e di risultato, che invece verificano l'impatto o il cambiamento generato dagli interventi sul sistema delle imprese.

Nel quadro delle politiche di coesione europee per il ciclo di Programmazione 2021-2027 e delle risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria il Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali è destinatario di interventi da realizzare nell'ambito di diversi Obiettivi Strategici, tra i quali: l'Obiettivo Strategico 1 "Una Calabria più competitiva e intelligente" di cui al Programma Regionale Calabria FESR-FSE+ 2021-2027 (di seguito "PR Calabria 2021-2027" o "Programma") è finalizzato a **"promuovere la competitività, la trasformazione digitale, l'imprenditorialità e l'innovazione"**.

Saranno pertanto attuati incentivi a fondo perduto per Servizi Avanzati per la transizione verde e digitale, Attività di animazione e accompagnamento funzionali a stimolare i processi di innovazione delle imprese regionali, programma di supporto alla creazione di startup (orientamento, formazione, affiancamento, tutoraggio e incentivazione), avvisi per incentivi alla creazione di start up.

In riferimento, invece, all'obiettivo specifico **"Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi"**, al fine di realizzare gli obiettivi di cui infra, si continueranno gli avvisi per incentivi a fondo perduto per impianti e macchinari e servizi avanzati, e si segnala come abbia scadenza 2026 l'incentivazione alla internazionalizzazione imprese (voucher).

Le imprese verranno sostenute nei processi di internazionalizzazione, a introdurre e sfruttare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, in primis quelle digitali che potranno consentire anche a quelle di piccola dimensione di riorganizzare l'assetto produttivo, aumentando l'efficienza aziendale. Sono già attivi e proseguiranno nel triennio il Fondo competitività, con dotazione iniziale 30 milioni di Euro, che si propone la realizzazione degli obiettivi anzidetti, e si attueranno le pianificazioni già approvate dalla Giunta regionale (DGR 415/23) riattivando Fondo centrale di garanzia, sezione Calabria e attivando un fondo rotativo con Cassa depositi prestiti, nel quale l'intervento sarà costituito anche da un contributo a fondo perduto a carico della Regione.

In riferimento all'attuazione dell'obiettivo specifico **"Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate"** di cui alla policy 1 del PR Calabria FESR FSE + 2021-2027, la Regione, con avvio già nel 204, si propone di attuare nel 2025 e triennio a seguire, una serie di misure di incentivazione per le imprese ad alto contenuto tecnologico al fine di:

- consolidare e rafforzare i risultati conseguiti e le esperienze e le competenze maturate nell'ambito della programmazione 2014-2020 - Asse I;
- favorire il rafforzamento e il coordinamento della rete regionale per l'innovazione e la competitività
- assicurare il coordinamento e l'attuazione degli interventi a sostegno dell'innovazione e della competitività delle imprese previste nel PR 2021-2027;

- rendere disponibile alle imprese un sistema di incentivazione migliorato, coerente con il PR e la S3, improntato alla semplificazione amministrativa e rispondente ai fabbisogni di innovazione delle imprese.

In riferimento, invece, all'obiettivo specifico **“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”**, il Dipartimento si pone la finalità di migliorare e rendere disponibile alle imprese un nuovo sistema di incentivazione, coerente con il PR e la S3, improntato alla semplificazione amministrativa e rispondente ai fabbisogni di investimento.

In riferimento, infine, all'obiettivo specifico **“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”**, il Dipartimento si pone la finalità di migliorare e rendere disponibile alle imprese un nuovo sistema di incentivazione, coerente con il PR e la S3, improntato alla semplificazione amministrativa e rispondente ai fabbisogni di investimento.

Nel 2025 verranno portati avanti i seguenti interventi:

- aggiornamento del **Portale Calabria-Impresa**, quale unico punto di accesso per servizi, informazioni, bandi, contenuti, ricerche. L'intento è quello di costruire uno strumento a supporto di imprese, cittadini, imprenditori, investitori, nell'ottica del processo di internazionalizzazione del sistema produttivo calabrese.

In particolare, con le risorse FSC 2021-2027 gli obiettivi che si vogliono raggiungere riguardano:

- l'aggiornamento e la realizzazione di servizi digitali integrati per la competitività, con particolare riguardo alla possibilità di prevedere l'interoperabilità con CalabriaSUAP e CalabriaSUE;
- la realizzazione dell'Osservatorio sull'innovazione e la competitività;
- la previsione di una soluzione open source integrata nel Portale CalabriaImpresa per l'ecosistema imprenditoriale regionale e per i settori commercio, artigianato e attività estrattive;
- l'aggiornamento del sistema Informativo InvestinCalabria per favorire l'attrazione di imprese e costruire una piattaforma a supporto delle scelte di investimento e localizzazione, per analizzare informazioni e dati amministrativi/statistici;
- la digitalizzazione delle pratiche FER per la costruzione di un archivio multimediale;
- la costruzione di un portale tematico sulle attività estrattive.
- garantire la piena digitalizzazione dei procedimenti amministrativi di competenza dei SUAP, al fine di migliorare, per l'utenza a vario titolo interessata, l'accesso alle procedure e assicurare una loro piena digitalizzazione, nonché efficace ed efficiente gestione, secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale mediante le risorse dedicate del PNRR **M.1 C.1 I. 2.2.**

In particolare l'evoluzione della piattaforma tecnologica regionale SUAP consentirà:

- l'interoperabilità del sistema CalabriaSUAP con il sistema informativo del Catalogo nazionale degli Sportelli Unici e con il nuovo modulo ente terzi entro 12 mesi dall'avvio del bando PNRR;
- l'adeguamento del SUAP alle Specifiche Tecniche approvate con il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione del 26 settembre 2023, pubblicato sulla G.U. n. 276 del 25 novembre 2023.

In tema di **promozione sistematica della ZES** verso i potenziali investitori internazionali e di promozione ed attuazione dell'area ZES di Gioia Tauro, la Regione intende attuare gli interventi finanziati nell'ambito dell'Accordo di Coesione che mirano complessivamente alla riqualificazione delle aree industriali regionali/ZES attraverso l'articolazione di un insieme di interventi volti principalmente alla realizzazione, completamento e ampliamento della viabilità, della rete idrica e di smaltimento delle acque, meteoriche e fognarie; impianti di illuminazione secondo i criteri di efficientamento energetico; interventi di estensione e manutenzione delle aree verdi; realizzazione di aree attrezzate munite di punti ristoro, asili nido, aree parcheggio e mobilità green.

Tali interventi mirano a favorire, come detto, il rilancio degli investimenti privati e della produzione nelle aree industriali/Aree ZES. Gli interventi proposti mirano inoltre ad assicurare la gestione degli agglomerati industriali secondo il modello delle Aree Ecologicamente Attrezzate (APEA).

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Priorità Strategiche

Una Calabria più inclusiva

Programmi di spesa:

- 1-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 2-Formazione professionale
- 3-Sostegno all'occupazione
- 4-Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 5: Parità di genere



GOAL 8: Lavoro dignitoso e crescita economica

Dipartimenti regionali di attuazione:

Lavoro

Attività di impatto da realizzare:

Lavoro

Viene confermato il consueto impegno volto a **investire nella formazione**: servizi e strutture di istruzione e formazione che sappiano garantire e tutti l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze, per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze, per innovare le attività produttive e i servizi e per accelerare la transizione ecologica e digitale.

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, si proseguirà nell'azione tesa a favorire misure volte migliorare **l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro** con particolare riferimento a giovani, donne e soggetti svantaggiati.

In questa prospettiva, il **Piano per l'occupazione** rappresenta uno strumento di pianificazione strategica per orientare l'utilizzo delle risorse rese disponibili con il ciclo di programmazione 2021/2027.

In particolare, nell'ambito della Priorità 4 «Una Calabria con più opportunità» e «Una Calabria più inclusiva per i giovani» si intende raggiungere l'obiettivo di migliorare l'accesso ad una occupazione di qualità, per tutte le persone in cerca di occupazione, anche agendo a livello di sistema sui servizi per l'impiego. Nella cornice più ampia del PR 21-27, si intende altresì attivare un progetto di sviluppo integrato lavoro-territorio.

Il Piano, ai fini della realizzazione delle diverse operazioni nell'ambito della Priorità 4 del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, prevede un fabbisogno finanziario pari a euro **183.370.000,00**.

Gli interventi, classificati sulla base degli obiettivi raggiunti possono essere raggruppati nelle seguenti tipologie:

- Procedure per la Creazione di imprese: sostegno alla creazione di nuove imprese attraverso la previsione di contributi, per favorire l'innovazione e l'imprenditorialità:
 - Fund for self employment and self entrepreneurship – FUSESE (46 mln di euro)
 - Autoimpiego per contrastare il lavoro sommerso (10 mln di euro)
- Procedure per la Formazione e l'accrescimento delle competenze: implementazione di programmi di formazione professionale per migliorare le competenze della forza lavoro, con un focus particolare su settori strategici e innovativi per sviluppare corsi mirati alle esigenze del mercato del lavoro regionale, nonché offerta di incentivi per le imprese che investono nella formazione continua dei propri dipendenti.
 - Lavoro Giovani Calabria (7 mln di euro);
 - Formazione Continua (5 mln di euro);
 - Skills for Green and Digital Transition (4 mln di euro);
 - Transizioni Generazionali - Accademia delle arti e dei mestieri (4,5 mln di euro);
 - Tirocini Europei (8 mln di euro);
 - Academy di Filiera (9 mln di euro);
- Procedure per la Concessione di Incentivi all'occupazione (sostegno ai costi salariali): implementazione di contributi per le aziende che assumono nuovi dipendenti, con particolare attenzione a giovani, donne e disoccupati di lunga durata.
 - Transformer Calabria (30 mln di euro);
 - KAIRE – Incentivi all'occupazione di soggetti svantaggiati alle imprese che operano nella filiera turistica (6,87 mln di euro);
 - DUNAMIS Calabria: incentivi all'occupazione alle imprese (35 mln di euro);
 - Certificazione della parità di genere (3 mln di euro);

Infine, nell'ambito dell'implementazione del Sistema dei servizi per l'impiego sarà attivato un progetto di importanza strategica per il rafforzamento dei servizi specialistici erogati dai CPI (15 mln di euro).

La Regione intende inoltre migliorare l'**accesso ad una occupazione di qualità** per tutte le persone in cerca di occupazione e contrastare le disuguaglianze, anche agendo a livello di sistema sui servizi per l'impiego.

Verranno promosse misure volte a contrastare il **lavoro sommerso** e migliorare l'accesso al lavoro e all'occupazione.

Un focus particolare riguarderà la progettazione di politiche integrate che favoriscano **l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani sul territorio regionale**, garantendo loro servizi per facilitarne la mobilità, ma anche un'offerta formativa terziaria d'eccellenza, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo all'altezza di una generazione che deve competere sempre più in una dimensione internazionale. "Trattenere" i giovani, dunque, creando opportunità e spazi in ogni settore, sfruttando a pieno il territorio e le sue risorse, materiali e immateriali.

Si punterà inoltre a incentivare la cultura imprenditoriale, favorendo la creazione di nuove imprese e di attività professionali strutturate mediante le risorse relative all'FSC 2021-2027 che prevede, nell'ambito dell'area tematica "Lavoro Occupabilità" l'implementazione della misura denominata **IMPRESA CALABRIA**.

La misura in questione ha quale obiettivo strategico la creazione d'impresa e la promozione di lavoro autonomo, in particolare a favore di donne e giovani, con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 10.000.000,00.

L'intervento è finalizzato a sostenere donne e giovani (età compresa tra i 18 e i 35 anni) nell'avvio di attività imprenditoriali prioritariamente nel settore turistico.

Per realizzare la misura Impresa Calabria saranno attivati due strumenti:

- percorsi di formazione e accompagnamento alla creazione d'impresa, da promuovere e realizzare in collaborazione con Arpal Calabria, con una dotazione di 1.000.000 euro;
- istituzione del "Fondo Imprese donne e Giovani (FIDEG) per il sostegno alle spese d'investimento dell'iniziativa imprenditoriale sotto forma di prestito a tasso zero e contributo a fondo perduto. Il FIFEG con una dotazione di 9.000.000,00 euro sarà gestito dal Soggetto Gestore Fincalabra.

Al fine di assicurare efficacia alla misura di sostegno, il Gestore del Fondo assicura le necessarie attività di tutoraggio e mentoring specialistico in fase di esecuzione del progetto di investimento e di servizio del debito.

Per quanto riguarda i servizi erogati dai **Centri per l'Impiego regionali** (CPI), si proseguirà nell'azione di modernizzazione e rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sulle risorse statali a ciò dedicate.

Le politiche individuate sono finalizzate a creare un ambiente favorevole alla crescita economica, allo sviluppo inclusivo del territorio e dell'occupazione attraverso l'uso di strumenti definiti per rafforzare le competenze, supportare la creazione di nuove imprese, incentivare l'occupazione e supportare i programmi di tirocinio anche attraverso una governance più efficace.

In sintesi si riportano gli obiettivi correlati alle politiche indicate da realizzare prevalentemente attraverso l'utilizzo seguenti programmazioni/risorse:

- A) Programma GOL "Garanzia Occupabilità Lavoratori" (PNRR) - Azione di RIFORMA del sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale che si inserisce nell'ambito della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. del PNRR.
- B) Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive (PNRR Azione di INVESTIMENTO che si inserisce, unitamente a fondi nazionali, nell'ambito della Missione 5 Componente 1 Investimenti 1.1. del PNRR +Fondi nazionali).
- C) PR FESR FSE+ 21-27 (Fondi strutturali) RISORSE

Complessivamente si perseguiranno i seguenti Obiettivi:

- Formazione: implementazione di programmi di formazione professionale per migliorare le competenze della forza lavoro, con un focus particolare su settori strategici e innovativi per sviluppare corsi mirati alle esigenze del mercato del lavoro regionale, nonché offerta di incentivi per le imprese che investono nella formazione continua dei propri dipendenti, attraverso la programmazione e pubblicazione di specifici Bandi sostenuti con risorse comunitarie e nazionali.
- Incentivi all'occupazione (sostegno ai costi salariali): implementazione di sussidi per le aziende che assumono nuovi dipendenti, con particolare attenzione a giovani, donne e disoccupati di lunga durata, attraverso l'utilizzo di fondi comunitari.
- Creazione di imprese: sostegno alla creazione di nuove imprese attraverso contributi, favorendo l'innovazione e l'imprenditorialità, con prevalente utilizzo di fondi comunitari
- Ridisegnare i servizi per il lavoro per migliorare l'inserimento lavorativo delle persone, offrendo percorsi personalizzati di accompagnamento per l'ingresso o reingresso al lavoro e innalzando le competenze attraverso percorsi di riqualificazione o aggiornamento professionale (risorse comunitarie e nazionali).
- Rafforzare i servizi offerti dai Centri per l'Impiego anche attraverso l'adeguamento tecnico/strumentale degli stessi e implementazione delle politiche attive del lavoro (risorse comunitarie e nazionali).
- Tirocini: promozione di programmi di tirocinio significativi e di alta qualità, anche fuori dal territorio regionale, che facilitino l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro mediante progetti e partnership (risorse comunitarie e nazionali).
- Governance: rafforzamento delle competenze dei Centri per l'Impiego e dei servizi da questi erogati attraverso programmi di formazione e aggiornamento (risorse comunitarie e nazionali).

Alcuni obiettivi saranno implementati e realizzati con il supporto dell'ente in house Fincalabra Spa e il supporto dell'ente strumentale Azienda - Calabria Lavoro/ARPAL

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Priorità Strategiche

Una Calabria con al centro l'agricoltura e la pesca per lo sviluppo economico del futuro -
Una Calabria Resiliente e sostenibile - Una Calabria più competitiva ed intelligente.

Programmi di spesa:

- 1- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 2-Caccia e pesca
- 3-Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 2: SCONFIGGERE LA FAME



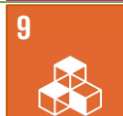
GOAL 3: SALUTE E BENESSERE



GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ'



GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



GOAL 15: VITA SULLA TERRA

Dipartimenti regionali di attuazione:

Agricoltura, risorse agroalimentari e forestazione

Attività di impatto da realizzare:

Agricoltura, risorse agroalimentari e forestazione

In relazione alla tematica della “**Biodiversità**”, il MASAF assegna annualmente alle Regioni delle risorse finanziarie, stanziare ai sensi dell’art. 10 della citata legge n.194 del 2015 sull’apposito Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Le risorse riferite alla “Biodiversità” verranno destinate per sostenere iniziative pubbliche e private volte alla conservazione, tutela, valorizzazione e uso del patrimonio di varietà vegetali, razze animali e ceppi microbici, con particolare riguardo per quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica.

Le risorse riferite alla “**Agricoltura Biologica**” vengono destinate nella percentuale dell’86% del relativo Fondo agli enti iscritti nel registro dei soggetti eroganti il servizio di mensa scolastica biologica al fine di ridurre i costi a carico dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica e nella percentuale del 14% alla realizzazione di iniziative di informazione e di promozione nelle scuole e di accompagnamento al servizio di refezione.

Si proseguirà nell’azione tesa a rendere competitivo il settore agricolo, aumentando l’occupazione, l’esportazione, la coesione territoriale e completando la riorganizzazione del sistema agroalimentare, nello specifico con incentivi rivolti alla promozione dei prodotti agroalimentari di eccellenza: **il cedro di Calabria**. Il Consorzio del Cedro di Calabria nasce per promuovere la coltura del Cedro di Santa Maria del Cedro, i prodotti a base di questo agrume, e più in generale la cultura ad esso legata ed il territorio in cui insiste. Costituito sotto forma di Società Consortile a Responsabilità Limitata nel 2000, ha successivamente acquisito le competenze necessarie per operare come consorzio con attività di consulenza esterna.

A partire dall’ 8/01/2006, con l’approvazione del nuovo statuto, il Consorzio è diventato un organismo di diritto regionale e, pertanto si richiama ed aderisce alla legge Regionale n.23 del 13 Ottobre 2004.

La Regione Calabria si avvale del Consorzio del Cedro di Calabria per l’attuazione delle finalità previste dalla suddetta L.R. 23/2004 dirette a salvaguardare, migliorare e promuovere la coltura e la produzione del cedro e, pertanto, annualmente, concede al Consorzio medesimo un sostegno finanziario alle spese sostenute per le varie attività svolte.

La Regione Calabria si propone di accelerare la spesa dei fondi comunitari, promuovere misure di sostegno rapide ed efficaci e di snellire le procedure. Riorganizzare il sistema agroalimentare calabrese, per porre lo stesso all’altezza delle sfide del contesto nazionale e globale anche attraverso la concertazione allargata con le parti sociali e rappresentanti dell’utenza agricola, per affrontare una serie di questioni strategiche. L’Ente è consapevole che la transizione ecologica, coerentemente con i Goal di Agenda 2030, si realizza attraverso scelte precise di politica aziendale. Occorre incentivare, quindi, il volume delle risorse pubbliche da destinare verso tutte quelle aziende agricole che utilizzano risorse organiche per garantire delle fertilizzazioni green, limitando l’uso di pesticidi e concimi chimici. Occorre, in parallelo, sostenere le politiche di verde urbano perché le stesse città diventino vettore di benessere, salute e sostenibilità e nei bandi di affidamento delle forniture delle mense pubbliche (Scuole e Ospedali) prevedere criteri di premialità per le produzioni convenzionali e biologiche a KM 0.

Nell’ambito delle politiche regionali di riferimento tra gli obiettivi strategici del Dipartimento agricoltura figura al punto 7.1: rendere competitivo il settore agricolo aumentando l’occupazione, l’esportazione, la coesione territoriale, e completando la riorganizzazione del sistema agroalimentare. Sono programmate, a tal fine, azioni amministrative di supporto agli investimenti produttivi nella filiera olivicola regionale nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM). Nello specifico, l’obiettivo strategico si raccorda poi con l’obiettivo operativo che viene perseguito attraverso l’attuazione delle disposizioni del Reg. UE 1308/2013 inerenti alle Organizzazioni Comuni di Mercato, in particolare alla OCM Olio di Oliva, attraverso il cofinanziamento pubblico di appositi Piani Esecutivi presentati annualmente dalle Organizzazioni dei Produttori, Piani che prevedono una molteplicità di iniziative e di attività, sia di ordine economico, che tecnico, che ambientale. L’approvazione, da parte del Settore 4, dei Piani Esecutivi presentati nel corso dell’anno di riferimento da parte delle Organizzazioni di Produttori appartenenti al comparto olivicolo entro i termini perentori stabiliti, nonché l’approvazione delle modifiche agli stessi Piani presentate dalle medesime Organizzazioni che ne ravvedano la necessità nel corso dell’anno, consentono alle stesse di ricevere il corposo sostegno costituito dalle risorse finanziarie comunitarie ad esse destinate. L’OO è coerente con l’OS di riferimento. Infatti, tra i risultati attesi dalle iniziative ed attività programmate nei Piani Esecutivi delle

O.P., è presente l'aumento della competitività delle aziende appartenenti alla filiera olivicolo-olearia sui mercati nazionali ed internazionali e, conseguentemente, l'incremento dell'esportazione, dell'occupazione e della coesione territoriale. Quest'ultima nella considerazione che le Organizzazioni sono presenti sul territorio di tutte e cinque le province calabresi e, dunque, in tutta le aree della Regione. Inoltre, la considerevole attenzione prestata dai fondi comunitari alla salvaguardia dell'ambiente agricolo ed all'impiego responsabile ed oculato della risorsa idrica, perseguita attraverso una gestione ecosostenibile delle produzioni specifiche del comparto e l'adozione di apposite "azioni ambientali" che devono essere programmate e realizzate nel corso del piano di sostegno approvato attraverso i provvedimenti assunti dal Settore, comportano necessariamente, come inevitabile conseguenza, la progressiva riorganizzazione del sistema agroalimentare calabrese, per quanto riguarda il comparto olivicolo. L'OO tiene adeguatamente conto del complessivo persistente ritardo di sviluppo della filiera olivicolo-olearia regionale. Le attività dell'O.O. sono, pertanto, oltre che opportune, anche indispensabili. Atteso che la competenza del Settore 4 relativamente al comparto oleario-olivicolo comprende sia la fase istruttoria "endoprocedimentale" di verifica e controllo, anche "in situ", per quanto riguarda le O.P. con sede ricadente nel territorio delle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Catanzaro e Crotone (con esclusione dei controlli relativi alle O.P. con sede ricadente nel territorio della provincia di Cosenza, di competenza del Settore 2 del Dipartimento), sia la responsabilità relativa all'assunzione di tutti i provvedimenti finali conclusivi dei procedimenti amministrativi diretti alla approvazione dei Piani Esecutivi presentati dalla O.P. (Decreto del Dirigente del Settore), per il raggiungimento dell'O.O. del Settore risulta determinante, oltre che ovviamente la qualità delle istruttorie espletate, la tempestività dell'assunzione del provvedimento di approvazione del Piano Esecutivo annuale entro i termini perentori previsti a monte dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento. Dall'approvazione del Piano (e delle eventuali modifiche presentate nel corso dell'anno, entro i termini prestabiliti) dipendono sia l'incisività delle attività operative delle OO.PP. olivicole calabresi, sia l'accesso di queste ultime nei tempi dovuti alle risorse comunitarie ad esse destinate. Pertanto, assume importanza vitale per le Organizzazioni la tempestività degli adempimenti da parte del Settore finalizzati alla approvazione dei Piani Esecutivi e di approvazione delle eventuali modifiche a carico degli stessi Piani presentate dalle O.P. nel corso dell'anno, in rapporto al numero di istanze di approvazione dei Piani e di istanze di modifica dei medesimi prodotte dalle O.P. nel corso dell'anno, entro le scadenze stabilite. Pertanto, considerato il numero rilevante (n. 14) di Organizzazioni di produttori olivicolo-olearie operanti nella regione Calabria, in possesso dei requisiti di riconoscimento previsti dal Reg. UE n. 1308/2013 e dalle disposizioni attuative nazionali DM 617/2018, DM 502276/DM 45963/2023 DM 413214/2023 i, la complessità e articolazione delle attività istruttorie pertinenti per le richiamate tipologie di intervento amministrativo, e atteso che in genere le istruttorie relative a tali processi pervengono per lo più tutte 'a sciame', in un medesimo lasso di tempo, tale sovraccarico di lavoro rende particolarmente arduo il rispetto dei tempi procedurali previsti dalle previsioni normative vigenti in materia (oltre che quelle generali, ai sensi della Legge n. 241/1990, quelle specifiche del comparto, in particolare i Regolamenti UE, in primis il Reg. UE n. 1308/2013, ed i Decreti Ministeriali attuativi DM 617/2018 DM 502276/DM 45963/2023 DM 413214/2023). La sfida consiste, pertanto, nel rigoroso necessario rispetto della tempistica prevista per la conclusione delle istruttorie, avviate dalle istanze prodotte dalle parti interessate (le O.P.), entro la scadenza prevista, con l'assunzione puntuale e tempestiva dei corrispondenti provvedimenti conclusivi del procedimento da parte del Settore (Decreto del Dirigente). L'assunzione dei provvedimenti di competenza del Settore nel rispetto dei termini perentori stabiliti, consente alle Organizzazioni dei Produttori di operare beneficiando tempestivamente delle risorse finanziarie a loro destinate dall'Unione Europea e dallo Stato membro, scongiurando il pericolo della perdita di ogni contributo economico a sostegno delle attività di competenza, fortemente impattanti sul comparto dell'olivicoltura calabrese.

Si continuerà anche per il 2025 a presidiare le attività attuative del DCA n. 33 del 05/02/2024: Piano di eradicazione della PSA (peste suina africana) – Regione Calabria 2024, di valenza quinquennale su tutto il territorio regionale e, in particolare quelle relative alle misure di depopolamento della fauna selvatica (cinghiali).

Ciò al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- Ricerca passiva di carcasse.
- Sorveglianza passiva nelle zone di restrizione di tipo I e II.
- Sorveglianza passiva nelle zone di restrizione di tipo III.
- Battute di ricerca attiva delle carcasse.
- Depopolamento specie cinghiale tramite cattura e abbattimento di 99.600 capi nel quinquennio di validità.

Nell'ambito del **Complemento Strategico Regionale della Politica Agricola Comunitaria** verranno previsti i seguenti interventi

- SRD.01- Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
- SRD.02 – Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale;
- SRE.01 – Insediamento giovani agricoltori;
- SRD.13 – Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- SRD.03 – Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
- -SRD.07 – Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali.

Nell'ambito del **PNRR** si attueranno i seguenti interventi:

- Missione 2 componente 1, investimento 2.3 sottomisura “Ammodernamento dei frantoi oleari”;
- Missione 2 Componente 1 Investimento 2.3 sottomisura “Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare.

Il rinnovo degli impianti tecnologici innovativi porterà al miglioramento della qualità degli oli e a un generale incremento della sostenibilità della filiera olivicola olearia riducendo la generazione di rifiuti favorendone il riutilizzo ai fini energetici e migliorando le performance ambientali dell'attività di estrazione dell'olio extra vergine d'oliva.

L'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione con macchinari e tecnologie che migliorano le performance ambientali consentendo di ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci e promuovendo il risparmio idrico.

Particolare attenzione verrà data alla **zootecnia** tenuto conto delle norme regionali di base esistenti e dalla relativa programmazione che riguarda gli allevatori con le varie tipologie prevalenti quali bovini, ovi-caprini, suini e le altre delle specie avicoli, cunicoli.

In tale ambito, la Regione Calabria ha riconosciuto con L.r. n. 54/90 l'Associazione Regionale Allevatori, per avvalersi del coordinamento tecnico ed organizzativo delle iniziative, per il rispetto delle azioni e delle direttive generali d'interesse della politica zootecnica regionale, nonché per l'attuazione – la formulazione - lo svolgimento di progetti. Pertanto, sono poste a finanziamento spese annuali per attività funzionali necessarie a raggiungere gli obiettivi prefissati, il controllo della produttività animale, libri genealogici, supporto alle attività di miglioramento genetico, assistenza tecnica per i programmi di qualità. Altresì, stante il regime di aiuti ai sensi del Reg. UE 2022/2472 del 14.12.2022 e della DGr n. 365 del 27.07.2023 a favore del comparto zootecnico.

La **difesa del patrimonio naturalistico e fungino** della Calabria proseguirà attraverso il servizio micologico è chiamato a presidiare le attività attuative della L.R. n. 30/2001 “Normativa per la regolamentazione della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei freschi e conservati” per il conseguimento di finalità generali di salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità nonché per la prevenzione della salute pubblica.

In particolare, verranno promosse attività formative su conservazione e tutela ambientale, nonché quelle volte a consentire la consapevole raccolta di funghi commestibili, inseriti nell'elenco Regionale e Nazionale, in sinergia con il Dipartimento Salute grazie ai Micologi dell'Ispettorato Micologico delle ASP, a tutela della salute umana.

La Regione proseguirà nell'attività di sviluppo sostenibile del territorio montano e di valorizzazione dei comuni più marginali attraverso il sostegno alle **Aree Interne** della regione, quali che presentano forti criticità in termini di sfide economiche e demografiche apparendo in costante e progressivo impoverimento e spopolamento.

Sul territorio calabrese le aree interne rurali e costiere secondo la classificazione del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DipCoe), rappresentano la maggior parte del territorio: 323 comuni (80% del totale contro una media nazionale del 52%). Tali aree non sono soltanto soggette ad un consistente e consolidato trend di spopolamento ma sono caratterizzate da una popolazione sparsamente distribuita, con il prevalere di comuni di meno di 5 mila abitanti (74% del totale), molti dei quali localizzati in aree particolarmente disagiate e di difficile accesso.

La Regione Calabria per il periodo di programmazione 2014-2020 ha aderito alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) riconoscendone l'importante valore strategico ed ha proceduto all'identificazione di

quattro Aree Pilota, Reventino-Savuto, Grecanica, Sila-Presila Crotonese Cosentina e Versante Ionico Serre.

Tutte queste Aree hanno portato a compimento la definizione delle Strategie territoriali, valutate ed approvate da Regione e Amministrazioni centrali (Comitato tecnico Aree interne – CTAI, Agenzia di Coesione e Ministeri competenti) ed hanno ricevuto sia il finanziamento nazionale che regionale.

Il **PR 2021-2027** fissa l'Obiettivo specifico: **RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane**, e, più analiticamente individua le Azioni 5.2.1 e 5.2.2 per le politiche di sostegno allo sviluppo dei territori interni nonché per il rafforzamento della capacità amministrativa connessa all'attuazione degli investimenti.

Le predette azioni mirano a:

- dare continuità alla programmazione precedente (Aree Interne già approvate) con interventi indirizzati a:
 - o garantire i diritti di cittadinanza ai cittadini nelle aree progetto attraverso il miglioramento dei servizi essenziali per l'istruzione, la mobilità e la salute cui è destinato un terzo delle risorse;
 - o creare buona occupazione e reddito nelle Aree attraverso lo sviluppo locale sostenibile, con priorità alle filiere agroalimentari e al turismo sostenibile: in questo ambito, oltre agli interventi sul sistema produttivo sono compresi quelli connessi alla valorizzazione delle produzioni locali, degli ecosistemi produttivi, del patrimonio culturale materiale e immateriale. A questo saranno destinate circa metà delle risorse.
- sostenere strategie integrate in grado di attivare acceleratori di sviluppo locale attraverso:
 - o progetti innovativi che impattano sulla qualità della vita dei cittadini rendendo più attrattivi i territori;
 - o creazione di offerte innovative di servizi di welfare
 - o implementazione di servizi sociosanitari diffusi attraverso l'uso di soluzioni tecnologiche;
 - o realizzazione di progetti innovativi su temi ambientali
 - o sostegno a progetti di inclusione e innovazione sociale verso fasce di popolazione caratterizzate da disagio e vulnerabilità sociale.

Indispensabile strumento per l'attuazione di tutta l'Azione è la governance multilivello, dove le amministrazioni locali, gli stakeholder territoriali e l'Amministrazione regionale saranno coprotagonisti dei processi di cambiamento.

- rafforzare la capacità amministrativa e le competenze dei soggetti coinvolti negli investimenti (dalla programmazione, gestione e sino alla attuazione): tutte attività mirate a migliorare la definizione e attuazione delle politiche pubbliche.

Nel Dossier approvato con DGR 10 dicembre 2022, n. 662 (dal titolo Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - Approvazione del Dossier di completamento delle candidature Aree SNAI al cofinanziamento nazionale per il periodo di programmazione 2021-2027 e degli indirizzi relativi alle attività regionali per l'attuazione della SNAI 2014-2020 e 2021-2027) è stata definita la Strategia regionale a partire dalle Aree esistenti, per come previsto dall'ADP, secondo i contenuti previsti dal Documento metodologico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – DPCoe - NUVAP "Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027". In dettaglio, nel documento:

- si è proceduto alla conferma delle quattro Aree già oggetto della programmazione 2014 - 2020, con l'indicazione specifica dell'allargamento dell'Area Versante tirrenico Serre a due nuovi comuni;
- sono state indicate le due Aree nazionali, approvate a livello nazionale nella seduta del CTAI del 22 giugno (Alto Ionio Cosentino, già approvata con DGR n. 573 del 23.12.2021) e del 14 settembre 2022 (Versante tirrenico Aspromonte). Le prime due Aree hanno ottenuto il cofinanziamento nazionale di 4 milioni di euro, per come stabilito dalla Delibera CIPE n. 41, del 2 agosto 2022.
- una terza Area (Alto Tirreno cosentino - Pollino) è stata istruita positivamente, ma ancora non cofinanziata, poiché la previsione iniziale era finanziare due sole nuove aree per la Calabria, ai sensi della citata D. CIPE.

Al fine di provvedere al cofinanziamento della quota regionale di queste nuove Aree, a valere sulle risorse del nuovo Programma Regionale, occorrerà apportare alcune modifiche al PR 2021-2027, prevedendo espressamente questa possibilità al momento non esplicita.

Poste come premessa le condizioni di svantaggio dei territori interni, le Azioni 5.2.1 e 5.2.2 dell'OS 5.2, si pongono l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei territori e contrastare lo spopolamento, attuando con le comunità locali strategie territoriali in grado di aumentare la capacità produttiva dei territori, ponendosi i seguenti obiettivi:

- raggiungere una maggiore occupazione e occupabilità dei cittadini;
- incidere sulla quantità e sulla qualità dei servizi e delle infrastrutture;
- valorizzare le enormi risorse naturali e culturali presenti nel territorio;
- colmare il gap infrastrutturale tra aree urbane e le aree diverse dalle aree urbane.

Attraverso la costruzione di queste strategie territoriali, si punta a sostenere la rigenerazione, inclusione e innovazione sociale, sia attraverso lo sviluppo delle politiche sociali territoriali che attraverso le leve offerte da interventi in campo culturale e turistico, anche attivando percorsi di co-progettazione con comunità e attori locali e azioni di innovazione.

Obiettivo specifico del **PR 2021-2027** è Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane attraverso le seguenti azioni:

- **5.2.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane** intervenendo, secondo un approccio integrato di governance multilivello e attraverso la programmazione partecipata e condivisa con le comunità locali finalizzato a:
 - a) attuazione di interventi inclusi nelle Strategie sulle Aree Interne già approvate nella programmazione regionale 2014-2020 proseguendo con il sostegno nei seguenti ambiti di intervento: miglioramento dei servizi essenziali quali istruzione, mobilità e salute, ed inoltre necessità di creare buona occupazione e reddito attraverso opportuni interventi di sviluppo locale sostenibile;
 - b) Integrazione delle Strategie con nuovi settori di intervento mirati alla creazione di acceleratori di sviluppo locale con interventi di: innovazione digitale e sociale, progetti innovativi sul patrimonio e le attività culturali, valorizzazione del ruolo della cultura e del turismo, creazione e razionalizzazione di servizi sociosanitari diffusi, sostegno a progetti innovativi su temi ambientali, sostegno a progetti di inclusione e innovazione sociale;
- **5.2.2 - Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti - Rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi**, ai fini di una gestione e di un utilizzo più efficace dei fondi intervenendo nei seguenti campi:
 - a) aggiornamento e messa in esercizio Sistema Informativo Territoriale;
 - b) formazione per il personale amministrativo delle Aree Interne;
 - c) supporto alle procedure relative alle gare
 - d) sviluppo competenze nei processi di programmazione e progettazione locale
 - e) riorganizzazione di processi amministrativi per la gestione di servizi
 - f) miglioramento della capacità di attuazione e rendicontazione della spesa.

Per le azioni di sviluppo locale, in attuazione di interventi in materia di aiuti, potrebbe essere coinvolta Fincalabra.

Infine si segnala che proseguiranno le attività relative al sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale e di monitoraggio **fitosanitario**, attraverso il preposto Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) (coadiuvato A.R.S.A.C. – Azienda Regionale per lo Sviluppo Agricolo Calabrese) quale appendice del Servizio Fitosanitario Centrale del MASAF.

Tali settori effettuano indagini annuali al fine di verificare la presenza di organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione europea, di organismi nocivi da quarantena considerati provvisoriamente come organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione europea, organismi nocivi prioritari, nonché di altri organismi nocivi sulla base di un Programma nazionale di indagine.

Gli obiettivi della sorveglianza del territorio mirano a:

1. consentire la rapida intercettazione di un organismo in modo da attuarne tempestivamente l'eradicazione e la gestione;
2. delimitare prontamente l'area di insediamento dell'organismo in cui applicare opportune misure fitosanitarie;
3. monitorare l'efficacia delle azioni di eradicazione o contenimento;
4. tenere sempre aggiornata distribuzione e incidenza di un organismo già presente nel territorio;
5. fornire i dati per l'indicazione di aree indenni da un organismo a supporto del commercio estero;
6. fornire una lista sempre aggiornata sulla presenza (assenza) degli organismi nocivi e dei loro ospiti presenti nel territorio.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Priorità Strategiche

Una Calabria Resiliente e sostenibile

Programmi di spesa:

- 1-Fonti energetiche
- 2 -Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

Goal Agenda 2030 correlati:



GOAL 7: Energia pulita e accessibile



GOAL 11: Città e comunità sostenibili



GOAL 13: Lotta contro il cambiamento climatico

Dipartimenti regionali di attuazione:

Sviluppo economico e attrattori culturali

Attività di impatto da realizzare:

Sviluppo economico e attrattori culturali

La gestione del Catasto regionale degli **Attestati di Prestazione Energetica degli edifici**, avviene attraverso il Sistema informativo informatizzato APECALABRIA.

La piattaforma attualmente in uso verrà implementata di specifici moduli che consentano l'estrazione del campione da sottoporre ai controlli di I° e II° livello, per come previsto dal DPR 75/2013 – art. 5 e dalle correlate Linee guida nazionali, pari ad almeno il 2% degli attestati di prestazione energetica (APE) pervenuti su base annua. L'ENEA - per convenzione incaricata di gestire la piattaforma APCALABRIA - propone una metodologia standardizzata che individua un set articolato di parametri di estrazione che rispondono pienamente ai requisiti della norma. Conseguentemente ha definito ed indicato i costi del servizio reso, basati sostanzialmente sul recupero dei costi vivi di personale, attrezzature e know-how messo a disposizione delle Regioni.

Gli obiettivi pluriennali, formulati a “moduli”, partono da una base di servizio unificato in continuità con quello già fornito alla Regione Calabria, con possibilità di “pacchetti” di servizi aggiuntivi e quotati separatamente per l'adeguamento alle previsioni normative cogenti in tema di certificazione energetica edilizia. Ovvero:

- A) Migrazione dei dati verso la nuova piattaforma APE-R22/23 e Gestione Sistema a regime incluso modulo "estrazione campione 2%" per l'avvio dei Controlli previsti dalla norma; Importo € 20.000/anno;
- B) Sperimentazione (in modalità "da remoto") di verifiche e controlli di I° e II° livello (solo primo anno); Importo € 15.000/una tantum;
- C) Verifiche "in situ" (esclusiva di personale interno); Importo € 35.000/anno;
- D) Formazione ai certificatori ed al personale interno, costruzione di un forum dedicato e pagina FAQ; Importo € 15.000/una tantum.

Verranno altresì garantite attività di controllo degli **impianti termici** e della climatizzazione estiva con la finalità prioritaria di verificarne l'efficienza energetica. Creazione e gestione di un catasto territoriale su cui confluiscono i dati degli impianti termici censiti sul territorio regionale (CITCAL) i quali, verranno interconnessi con i certificati di prestazione energetica (APE) al fine di avere un quadro ampio dell'efficienza degli edifici.

Gli obiettivi da perseguire intederanno:

1. garantire la continuità all'espletamento delle attività di accertamento e controllo dei rapporti di efficienza energetica e di ispezione degli impianti termici nei territori in cui l'amministrazione regionale è autorità competente;
2. efficienza e sicurezza energetica mediante l'attività di ispezione.

In tema di **efficientamento energetico degli edifici pubblici**, con Delibera CIPESS n.79 del 22.12.2021 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e coesione 2014- 2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC2014-2020) e anticipazioni alle Regioni e Province Autonome per interventi di immediato avviso dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC2021-2027)" in applicazione dell'art. 1, comma 178, lettera d, della Legge n.178/2020, il Comitato Interministeriale ha disposto l'assegnazione alla Regione Calabria di risorse utili a finanziare progetti volti al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici comunali e della rete di illuminazione pubblica mediante l'energia prodotta da fonti rinnovabili al fine del risparmio energetico e abbattimento della CO2.

Plurime le azioni sul fronte delle **fonti rinnovabili** a valere sulle risorse della nuova programmazione comunitari. Si segnalano i seguenti obiettivi specifici:

3. Obiettivo specifico 1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra - Azione 2.1.1 Efficientamento energetico di edifici, impianti e strutture pubbliche e/o ad uso pubblico
4. Obiettivo specifico 2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti - Azione 2.2.1 Realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile associati a interventi di efficientamento energetico.

Per gli edifici pubblici particolarmente energivori e sugli impianti di pubblica illuminazione, si intende intervenire, anche attraverso modelli di business innovativi (EPC/ESCO), sostenendo investimenti per l'efficientamento e il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, garantendo approvvigionamenti di energia pulita a basse emissioni di carbonio al fine di porre al centro delle politiche regionali la questione del cambiamento climatico, delle emissioni di CO2 e della transizione energetica ed ambientale. Sono utilizzabili le sovvenzioni e gli strumenti finanziari (SF), anche se ritiene che questi ultimi siano difficilmente applicabili al contesto regionale che manifesta fenomeni estesi di tensione finanziaria nei Comuni, che limitano le possibilità di assunzione di ulteriori debiti.

Nel caso di misure di sostegno a soggetti pubblici si ricorrerà a sovvenzioni in considerazione degli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico (si prevede una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra) e della difficoltà legata all'indebitamento dei soggetti pubblici.

Con l'attuazione degli interventi a valere sull'Azione 2.1.2 per le imprese saranno previsti interventi innovativi di miglioramento dell'efficienza energetica relativi ai sistemi tecnologici utilizzati per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale comprese sedi e edifici logistici della stessa, interventi tecnologici appositamente progettati e realizzati per il miglioramento delle prestazioni energetiche dei processi produttivi e interventi per l'utilizzo di prodotti e macchinari con standard qualitativi ottimali per il risparmio energetico. Tutti gli interventi e le azioni terranno conto del principio "Energy Efficiency First" puntando al miglioramento dei sistemi di produzione e consumo di energia, con particolare riferimento agli usi finali di energia. Sono previste azioni che si basano su sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due. Per gli interventi sulle PMI si farà ricorso a strumenti finanziari (SF), (anche combinati con sovvenzioni) in relazione agli esiti della VEXA

approvata con DGR 40/2024 mentre l'utilizzo della sovvenzione al di fuori di uno SF, sarà esclusivamente mirata a sostenere audit energetici, monitoraggio dei consumi o tecnologie innovative.

Nell'ambito dell'Azione 2.2.2 Sostegno alla diffusione delle Comunità Energetiche è prevista la standardizzazione e semplificazione delle procedure di accesso e di gestione degli avvisi, anche attraverso l'identificazione di strumenti di riferimento (i.e. PPP, CER, ecc.) differenziando/segmentando gli strumenti di intervento per tipologia di investimento, per fasce di popolazione comunale, per dimensione e tipologia di impresa, adeguando la tempistica e le procedure alle esigenze degli enti pubblici e delle imprese (rispetto, riduzione e certezza dei tempi e delle regole, procedure completamente informatizzate, accompagnamento alla partecipazione ai bandi, in ottica di supporto alla capacity building).

L'investimento sull'Azione 2.2.2 si concentrerà sulle strutture collettive di autoproduzione e consentirà di estendere la sperimentazione già avviata con l'anticipato recepimento della Direttiva RED II focalizzandosi su quelle aree al di sopra dei 5.000 abitanti in demarcazione con quanto previsto dal PNRR.

Nell'ambito dell'Azione 2.3.1, invece, sono ammissibili i seguenti interventi:

a) Realizzazione di interventi a livello locale di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (Smart Grids) e infrastrutture direttamente connesse alla rete elettrica (Grid Edge) da destinare ad applicazione di uso pubblico ad eccezione dei contatori intelligenti;

b) Realizzazione di sistemi distribuiti e reti di accumulo di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, basati su gestione intelligente di "prosumers" (produttori/consumatori) integrati a livello locale anche attraverso comunità energetiche rinnovabili (Azione 2.2.2) e infrastrutture per la mobilità elettrica (Azione 2.8.4);

c) Sviluppo di tecnologie di stoccaggio a basso impatto ambientale di energia rinnovabile elettrica e termica, in particolare destinate agli usi civili ed alla mobilità.

Gli obiettivi riguarderanno:

- Riduzione dei consumi energetici di almeno il 20%
- Produzione di energia da fonti rinnovabile a copertura di almeno il 50% dei consumi
- Miglioramento della classe energetica degli edifici (Almeno 2 classi)
- Sostegno a famiglie in condizioni di povertà energetica

3.3 LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRsvS)

Il 25 settembre 2015, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con la Risoluzione A/RES/70/1, l'“Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”. Questa agenda si basa su un approccio integrato e olistico che prende in considerazione gli aspetti ambientali, sociali ed economici, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo globale equilibrato. L'Agenda si propone di raggiungere, entro il 2030, 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), che coprono una vasta gamma di sfide globali, dall'eliminazione della povertà alla protezione dell'ambiente.

A livello nazionale, l'Agenda 2030 trova espressione nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel dicembre 2017. Questa strategia definisce le priorità e gli obiettivi specifici per l'Italia, allineati agli SDGs, per favorire uno sviluppo sostenibile che tenga conto delle peculiarità e delle necessità del contesto nazionale.

La SNSvS si articola in cinque aree tematiche, note come le "5P" dell'Agenda 2030:

- ✓ Persone: contrastare la povertà e l'esclusione sociale, promuovere la salute e il benessere, e creare le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- ✓ Pianeta: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, proteggere la biodiversità e preservare il patrimonio ambientale e culturale;
- ✓ Prosperità: promuovere modelli sostenibili di produzione e consumo, assicurando opportunità di lavoro e formazione di qualità;
- ✓ Pace: favorire una società inclusiva e non violenta, eliminando ogni forma di discriminazione e contrastando l'illegalità;
- ✓ Partnership: promuovere un'azione coordinata e integrata in tutti i settori per realizzare gli obiettivi prefissati.

A livello regionale, la Regione Calabria ha compiuto un passo decisivo approvando, con la deliberazione della Giunta n. 401 del 30 luglio 2024, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SrSvS_Calabria).

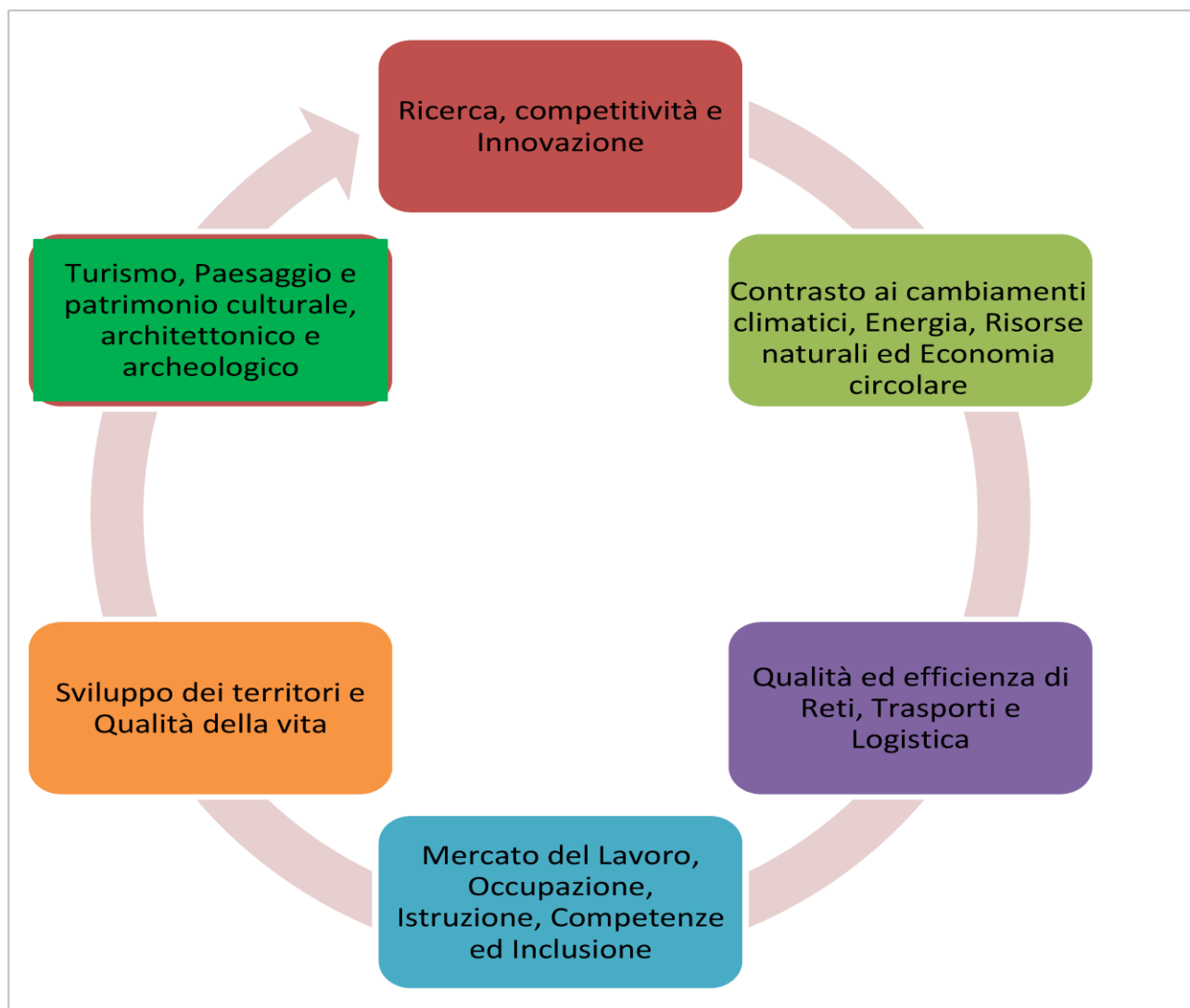
Questo documento è stato elaborato seguendo quanto stabilito dall'articolo 34, comma 4 del Decreto Legislativo 152/2006, che impone alle Regioni di adottare, attraverso processi partecipativi e trasparenti, una strategia complessiva di sviluppo sostenibile coerente con la Strategia Nazionale e che ne contribuisca alla realizzazione.

La SrSvS_Calabria rappresenta una visione strategica per il futuro della Calabria, fondata sui principi della sostenibilità e in linea con gli obiettivi nazionali ed europei e che si integri con i diversi strumenti di programmazione e governance sia interni che esterni all'amministrazione regionale.

Il percorso per la definizione della SrSvS_Calabria è stato caratterizzato da un processo partecipativo e multidisciplinare, che ha visto l'istituzione di una Cabina di Regia e di un Gruppo di lavoro tecnico interdipartimentale.

Al termine del processo di elaborazione, il documento SrSvS_Calabria individua sei Obiettivi Strategici Regionali di Sviluppo Sostenibile (OSRSvS), suddivisi in 30 Obiettivi Specifici Regionali, che rappresentano la base per promuovere una crescita sostenibile nella Regione, in armonia con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Figura 26 – Obiettivi strategici regionali di sviluppo sostenibile



Fonte: SRSvS-Calabria DGR 401/2024

Gli obiettivi strategici e specifici regionali per lo sviluppo sostenibile sono stati quindi declinati sulla base dei target e dei GOAL dell'Agenda ONU 2030 e delle scelte e degli obiettivi strategici nazionali riconducibili alla SNSvS.

I Dipartimenti hanno, poi, proceduto a collegare i contributi dei propri Documenti strategici con gli O.S. del PR 21_27 rispetto ai Goal, dando priorità, nella prima fase, agli ambiti le cui tematiche si basano su un Piano di Azione provvisto di parere di coerenza (approvati dalla Giunta regionale) rappresentando quindi, la base metodologica per la predisposizione delle Schede in cui è stato sistematizzato il contributo alla Strategia di Sviluppo sostenibile.

Nelle info-grafiche, estrapolate dal documento SRSvS-Calabria e contenute nell'allegato 2 al presente documento, viene data evidenza del posizionamento della Calabria rispetto ai 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile sulla base dell'andamento di specifici indicatori per ciascuno di essi (Goal).

Di ciascun indicatore, poi, viene rappresentato il confronto tra il dato nazionale e quello calabrese oltre che il dato in miglioramento o in peggioramento della Calabria rispetto all'anno precedente.

4 IL QUADRO FINANZIARIO DELLE RISORSE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA

4.1 ACCORDO PER LA COESIONE

L'Accordo per la Coesione costituisce lo strumento operativo per la pianificazione delle risorse nazionali destinate alle politiche di coesione, introdotto dal Decreto Legge 124/2023 e successive modifiche. Il Decreto-Legge del 19 settembre 2023, n. 124, intitolato "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno, nonché in materia di immigrazione" (convertito con modifiche dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162, pubblicato in G.U. il 16/11/2023, n. 268), ha stabilito che, a seguito dell'assegnazione programmatica già definita con la Delibera Cipess n. 25/2023, le risorse vengano distribuite alle regioni una volta firmato l'Accordo per la coesione (art. 1, comma 1, lett. e).

In questo contesto:

- il 16 febbraio 2024 è stato firmato l'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Calabria;
- la Giunta Regionale, con Delibera n. 83 del 4 marzo 2024, ha preso atto della sottoscrizione dell'Accordo e dei relativi allegati, che includono le Linee d'Azione e gli interventi da realizzare;
- con Delibera Cipess n. 17 del 23 aprile 2024, è stata assegnata alla Regione Calabria la somma complessiva di € 2.563.063.335,70, suddivisa come segue:
 - ✓ € 633.053.691,97 per anticipazioni già erogate;
 - ✓ € 1.787.221.114,73 per finanziare l'Accordo per la coesione;
 - ✓ € 142.788.549,00 per il cofinanziamento del PR 2021/2027.

L'Accordo individua gli interventi strategici per il territorio, in un quadro complessivo di progettazione condivisa a livello nazionale, che promuove l'integrazione tra i fondi nazionali ed europei per le politiche di coesione.

L'obiettivo è garantire la complementarità e l'integrazione di risorse provenienti da altri fondi, come i Fondi strutturali europei e il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

La programmazione dell'Accordo per la Regione Calabria si articola nei seguenti ambiti di intervento:

- ❖ *Digitalizzazione;*
- ❖ *Competitività delle imprese;*
- ❖ *Ambiente e risorse naturali;*
- ❖ *Cultura;*
- ❖ *Trasporti e mobilità;*
- ❖ *Riqualificazione urbana;*
- ❖ *Lavoro e occupabilità;*
- ❖ *Istruzione e formazione;*
- ❖ *Capacità amministrativa;*

4.2 LA PROGRAMMAZIONE (PR) 21-27

La Politica di Coesione 2021-2027 rappresenta il principale strumento di supporto alle strategie di sviluppo regionale dell'Unione Europea e si fonda su un approccio volto a semplificare e rendere più efficiente l'allocazione delle risorse.

Rispetto al ciclo precedente (2014-2020), che si articolava su undici obiettivi tematici, la nuova programmazione concentra le sue risorse su cinque Obiettivi di Policy (OP), che incarnano altrettanti traguardi strategici. Questi obiettivi non solo sintetizzano le priorità di sviluppo, ma mirano anche a rendere più flessibile e agile l'intervento europeo a livello territoriale. Di seguito i cinque obiettivi principali:

- Un'Europa più intelligente: questo obiettivo punta a promuovere l'innovazione, la digitalizzazione e la trasformazione economica, con particolare attenzione al sostegno delle piccole e medie imprese (PMI). L'obiettivo è creare un'economia più competitiva e tecnologicamente avanzata, rafforzando la capacità di innovazione dei territori e favorendo la transizione verso un'economia della conoscenza.
- Un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio: il focus qui è sulla transizione verso un'economia sostenibile, con investimenti mirati nella promozione delle energie rinnovabili, nell'efficienza energetica e nella lotta ai cambiamenti climatici. Questo obiettivo è strettamente collegato alla necessità di ridurre le emissioni di gas serra e di promuovere pratiche ambientali che contribuiscano alla sostenibilità a lungo termine.
- Un'Europa più connessa: l'accento è posto sul potenziamento delle reti di trasporto e delle infrastrutture digitali strategiche, necessarie per migliorare la connettività e favorire lo sviluppo economico e sociale. L'obiettivo è garantire che tutte le regioni, anche quelle più periferiche, possano beneficiare di collegamenti efficaci e di un accesso più equo alle tecnologie digitali.
- Un'Europa più sociale: si tratta di promuovere l'inclusione sociale, migliorare l'accesso a servizi essenziali come l'istruzione e la sanità, e sostenere l'occupazione di qualità. Questo obiettivo mira a creare una società più equa e inclusiva, offrendo a tutti i cittadini, in particolare ai gruppi più vulnerabili, pari opportunità di accesso al mercato del lavoro e ai servizi sociali.
- Un'Europa più vicina ai cittadini: attraverso il sostegno a strategie di sviluppo gestite a livello locale e alla promozione di uno sviluppo urbano sostenibile, questo obiettivo punta a rendere le politiche europee più rilevanti e percepibili nella vita quotidiana dei cittadini. L'idea è quella di incentivare la partecipazione attiva delle comunità locali nella definizione delle politiche di sviluppo.

La programmazione delle risorse europee per il periodo 2021-2027 si inserisce in un contesto globale più ampio, prendendo in considerazione le sfide poste dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Tale agenda mira a promuovere un'evoluzione sistemica verso un'economia circolare, a ridurre gli impatti negativi dei cambiamenti climatici e a incentivare un uso più efficiente delle risorse naturali, garantendo al contempo la tutela del capitale naturale e la resilienza delle comunità.

In questo quadro programmatico si colloca anche la costruzione del **Programma Regionale (PR) 2021-2027 della Calabria**, il documento che definisce come saranno utilizzate le risorse comunitarie nel prossimo settennio.

Nel luglio 2020, la Regione Calabria ha ufficialmente avviato il percorso di elaborazione del nuovo

POR mediante apposite fasi di concertazione e condivisione con i principali attori locali, stabilendo un dialogo con le realtà economiche, sociali e istituzionali della regione.

Questo lavoro ha portato alla definizione del **Documento di Indirizzo Strategico Regionale (DISR)**, che rappresenta la base per il futuro dialogo con i cittadini e i partner territoriali, e definisce le linee guida della politica di coesione regionale.

Il DISR identifica le principali opportunità di sviluppo per il prossimo ciclo di programmazione, declinandole nei cinque Obiettivi di Policy della politica di coesione europea:

- **Una Calabria più intelligente:** puntare sull'innovazione e sulla competitività delle imprese per favorire una crescita economica sostenibile e tecnologicamente avanzata.
- **Una Calabria più verde:** promuovere la sostenibilità ambientale, l'uso efficiente delle risorse naturali e lo sviluppo dell'economia circolare, contribuendo alla lotta contro i cambiamenti climatici.
- **Una Calabria più connessa:** migliorare le infrastrutture di trasporto e le reti digitali, essenziali per garantire una connettività efficace e lo sviluppo delle aree più isolate.
- **Una Calabria più sociale:** aumentare l'occupazione, migliorare le competenze professionali e promuovere l'inclusione sociale, riducendo le disuguaglianze.
- **Una Calabria più vicina ai cittadini:** sostenere lo sviluppo territoriale attraverso strategie partecipative e migliorare la capacità amministrativa per rispondere meglio alle esigenze locali.

Attraverso questi assi prioritari, la Calabria si propone di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla politica di coesione europea per favorire uno sviluppo sostenibile, inclusivo e innovativo.

Il PR Calabria 21-27 FESR-FSE+ 2021-2027 ha fatto registrare un incremento di risorse complessivamente assegnate alla Calabria rispetto alla precedente programmazione di circa 1 miliardo di euro ed è stato approvato con una dotazione finanziaria di circa **3.173.078.863 miliardi di euro**.

Esso si articola in 5 Obiettivi di Policy (OP) a cui si affiancano le Priorità, comprese quelle trasversali, declinate a loro volta in Obiettivi Specifici (OS) e Azioni sulle quali si ripartiscono le risorse.

Per maggiori approfondimenti in tema di attuazione dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027, si rinvia al successivo capitolo III.

4.3 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC): NUMERI E INTERVENTI DELLA REGIONE CALABRIA

La Regione Calabria, unitamente a tutto il sistema istituzionale italiano, partecipa alla realizzazione del piano attraverso specifici progetti e investimenti di cui risulta "soggetto beneficiario, attuatore" ragione per cui, nel triennio 2025-27, l'obiettivo prioritario e inderogabile dell'Ente e delle strutture regionali preposte non potrà che essere quello orientato al conseguimento dei target/milestone definiti dal PNRR mediante la realizzazione nei tempi degli interventi e misure assegnate.

Tra i principali interventi che impattano sul territorio regionale si possono citare, a titolo esemplificativo:

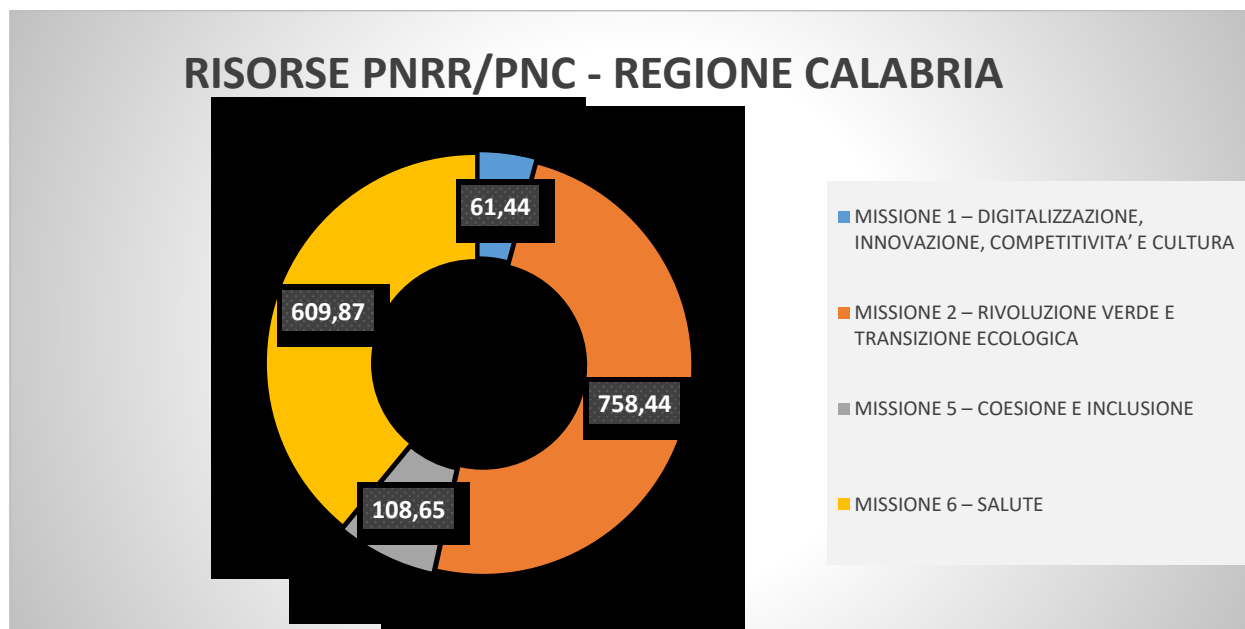
- la conversione verso l'idrogeno delle linee ferroviarie non elettrificate e caratterizzate da elevato traffico in termini di passeggeri con un forte utilizzo di treni a diesel;
- le misure per garantire la piena capacità gestionale nei servizi idrici integrati;
- gli interventi infrastrutturali e tecnologici nel settore ferroviario con particolare riferimento ai collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci permettendo di ridurre i tempi di percorrenza e di aumentare la capacità;
- il miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud;
- l'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno destinati al rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionali;
- l'acquisto di autobus con alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno;
- la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica;
- gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico.

4.3.1 I numeri e gli interventi della Regione in qualità di soggetto beneficiario/attuatore (risorse di bilancio)

Ad oggi, il totale delle risorse complessivamente assegnate all'Ente regionale e regolarmente iscritte in bilancio, ammontano complessivamente a € 909.082.567,20 a cui è necessario aggiungere le risorse afferenti al Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) o ad altre fonti di cofinanziamento (PSC, etc.) pari ad a € 629.320.192,48.

La Missione nel cui ambito sono state attratte maggiori risorse risulta essere la Missione 2, le cui assegnazioni complessive (incluse risorse PNC) ad oggi ammontano ad un importo di € 758.439.465,38, seguita dalla Missione 6, le cui risorse ammontano complessivamente a € 609.873.800,32.

Figura 27 - RISORSE PNRR/PNC - REGIONE CALABRIA



Fonte: COEC

A seguire si riportano i dati relativi ai progetti/investimenti PNRR/PNC per i quali l'ente regionale risulta assegnatario in qualità di soggetto beneficiario o di soggetto attuatore/sub-attuatore.

MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA

MISSIONE 1						
M	C	INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
1	1	I2.2 - Task force digitalizzazione	Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR	Dipartimento Funzione Pubblica	14.453.999,99	
1	1	I1.7.2 Competenze digitali di base	Servizi di facilitazione digitale	Dipartimento Trasformazione digitale	5.029.316,00	
1	1	I1.4.2 Servizi digitali e cittadinanza digitale	Citizen Inclusion	DTD/Agid	995.000,00	
1	1	I1.5 Cybersecurity	Rafforzamento della Cybersicurezza e della data protection dei sistemi e dei processi connessi all'erogazione dei servizi della Regione Calabria alle ASP e AO regionali	Agenzia per la Cybersicurezza nazionale	897.397,23	
1	1		Strategia cyber per la Regione Calabria		961.844,83	
1	3	I2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte	MiC	601.400,00	
1	3	I1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	Piano nazionale di digitalizzazione per i beni culturali	MiC	3.257.927,81	
1	3	I2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	MiC	32.951.612,73	
1	1	I1.5 Cybersecurity	Realizzazione delle attività per l'attivazione del CSIRT della Regione Calabria	Agenzia per la Cybersicurezza nazionale	1.499.108,31	
1	1	I1.3 Interoperabilità	"Dati e interoperabilita'"		791.292,00	
				TOT	61.438.898,90	

MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

MISSIONE 2						
M	C	INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
2	4	Sub-investimento 2.1b: "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico"	Elenco interventi proposti da Regione (approvati da PCM)	PCM- Dipartimento Protezione Civile	36.823.453,29	
2	2	I4.4: Ciclovie turistiche	Rafforzamento della mobilità ciclistica	MIT	33.331.021,44	
2	1	I2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	- ammodernamento dei frantoi oleari; - ammodernamento dei macchinari agricoli	MASAF	39.820.680,59	
2	4	I4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi	Acquisto treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per i servizi di trasporto regionale	MIT	21.025.911,90	
2	2	I3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	Potenziamento delle linee ferroviarie e il rinnovo del materiale rotabile	MIT		328.323.040,00
2	4	I4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	N. 5 progetti inizialmente presentati dal Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino*	MASAF	53.518.816,77	
2	3	I2.2: Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica	acquisto di autobus con alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e per la realizzazione delle infrastrutture di alimentazione, da utilizzare per il servizio extraurbano e suburbano	MIT		31.455.434,00
2	3	I2.2: Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale Pubblica**	MIT/PCM		97.724.075,93
2	4	I3.4	"BONIFICA DEI SITI ORFANI"	Min."Transizione ecologica"	17.775.000,00	
2	4	I4.3	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche"	MASAF	53.518.816,77	
2	2	I3.4:Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	linea ferroviaria Cosenza – Catanzaro	MIT	45.123.215,29	
				TOT	300.936.916,05	457.502.549,93

* attivazione poteri sostitutivi per subentro Regione quale soggetto attuatore al posto dei Consorzi di Bonifica

** soggetti attuatori: Amm.ni comunali e ATERP

MISSIONE 5 – COESIONE E INCLUSIONE

MISSIONE 5						
M	C	INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
5	1	Riforma 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione	Programma Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL)	MLPS	95.696.000,00	
5	1	I14: Sistema Duale	Sistema Duale	MLPS	2.360.694,00	
5	1	I1.1:	“Potenziamento dei Centri per l’impiego”	MLPS	10.593.900,48	
				TOT	108.650.594,48	

MISSIONE 6 – SALUTE

MISSIONE 6						
M	C	INVESTIMENTO	NOME INTERVENTO	AMM.NE CENTRALE TITOLARE	DI CUI PNRR	DI CUI PNC
6	1	I1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	Implementazione delle centrali operative territoriali COT – Interconnessioni aziendali	MSALUTE	1.350.357,71	
6	1	I1.2: Casa come primo luogo di cura e Telemedicina	Implementazione delle Centrali Operative Territoriali COT - Lavori	MSALUTE	3.288.425,00	
6	1	I1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	Realizzazione Case di comunità	MSALUTE	84.677.262,22	
6	1	I1.2: Casa come primo luogo di cura e Telemedicina	Implementazione delle Centrali Operative Territoriali COT - DEVICE	MSALUTE	1.837.607,58	
6	1	I1.3: Rafforzamento dell’assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture – Ospedali di Comunità	Ospedali di Comunità	MSALUTE	37.634.338,76	
6	1/2	I1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona I1.2: Casa come primo luogo di cura e Telemedicina I1.3: Rafforzamento dell’assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture	Interventi afferenti alla realizzazione di nuove infrastrutture territoriali e al miglioramento del target energetico delle strutture territoriali, finalizzata al cofinanziamento del Piano Operativo Regionale degli Investimenti relativi alla Missione 6 “Salute” del PNRR	CIPESS		38.955.194,34*
6	2	I2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN”	Finanziamento progetti di ricerca su malattie rare e altamente invalidanti	MSALUTE	1.720.000,00	
6	2	I1.3: Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione	Infrastruttura tecnologica del MDS e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA reingegnerizzazione NSIS a livello locale	MSALUTE	1.140.320,46	
6	2	I1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Grandi apparecchiature	MSALUTE	44.753.062,11	
6	2	I1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Digitalizzazione DEA I e II	MSALUTE	54.573.930,99	
6	2	I2.2: Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico	Borse di studio aggiuntive ai medici per la formazione in medicina generale	MSALUTE	2.996.243,88	
6	2	I2.2: Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico	Sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e	MSALUTE	3.193.404,38	

			manageriali del personale del sistema sanitario			
6	2	11.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	MSALUTE		54.569.791,21
6	2	11.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	MSALUTE	24.042.738,10	
6	1	11.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	MSALUTE	5.526.801,46**	
6	1	11.1: case di comunità e la presa in carico della persona		MSALUTE	16.108.801,89**	
6	1	11.3: rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture	Ospedali di Comunità	MSALUTE	7.022.952,32**	
6	1	11.2: casa come primo luogo di cura e telemedicina	intervento 1.2.2 implementazione delle centrali operative TERRITORIALI COT - LAVORI	MSALUTE	269.973,34**	
6	1	11.1; case di comunità e la presa in carico della persona	rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di snps-snpa	MSALUTE		11.981.393,00
6	1	11.2: casa come primo luogo di cura e telemedicina	valutazioni dell'esposizione di popolazione agli inquinanti organici persistenti	MSALUTE		1.500.000,00
6	1	11.2: casa come primo luogo di cura e telemedicina	messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l'impatto sanitario delle patologie attribuibili all'ambiente e le disuguaglianze sociali	MSALUTE		1.000.000,00
6	2	12.2	sub misura: corso di formazione manageriale	MSALUTE	652.800,00	
6	1	11.3:	rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati	MSALUTE	4.804.118,43	
6	2	12.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	progetto "the gut microbiota as a biomarker and pharmacological target in epilepsy	MSALUTE	1.000.000,00	
6	2	11.3.1; Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	Potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari	MSALUTE	12.764.044,14	
6		11.4: Promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambientebiodiversità-clima	Progetto "Il buon uso degli spazi verdi e blu per la promozione della salute e del benessere"	MSALUTE		700.000,00
6	1	11.2 - Casa come primo luogo di cura e Telemedicina	Intervento 1.2.1 "Casa come primo luogo di cura"	MSALUTE	128.698.975,00	
6	1	11.2- Casa come primo luogo di cura e Telemedicina	Intervento 1.2.1 "Casa come primo luogo di cura" - PERSONALE TERRITORIALE	MSALUTE		63.111.264,00
				TOT	438.056.157,77	171.817.642,55

* cofinanziamento risorse PSC

** a valere sul Fondo opere indifferibili

4.4 IL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Nell'ambito delle politiche regionali attinenti "Agricoltura e risorse agroalimentari", risultano tra le finalità prioritarie, da realizzare attraverso rilevanti attività di impatto pubblico, programmate per il triennio 2025-2027 e correlate alle relative risorse destinate, per singole Missioni di spesa, i seguenti importanti Obiettivi Strategici:

- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza.
- Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione, l'esportazione, la coesione territoriale, e completando la riorganizzazione del sistema agroalimentare.
- Migliorare la redditività delle foreste, sostenere gli allevamenti e l'acquacoltura e favorire la caccia e la pesca, in condizioni di sostenibilità ambientale.
- Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione, l'esportazione, la coesione territoriale, e completando la riorganizzazione del sistema agroalimentare.

Tra le attività già avviate o di prossima realizzazione risultano:

- il perseguimento della sostenibilità energetica della agricoltura calabrese, attraverso una triplice attivazione bioenergetica: fotovoltaico, residui di potature e pulizie forestali, sottoprodotti agricoli per l'alimentazione delle centrali a biogas;
- la razionalizzazione della rete dei Consorzi di Bonifica. L'individuazione di un unico soggetto giuridico consentirà superare l'inefficiente e frammentaria operatività del passato, in modo da porre le basi per una maggiore efficiente, efficace ed economica gestione della risorsa idrica, sempre più scarsa e preziosa, e dei conseguenti servizi che devono continuare ad essere garantiti agli agricoltori calabresi, fondamentali per la sostenibilità ed il futuro del comparto;
- la redazione del Dossier di completamento delle candidature delle aree SNAI al cofinanziamento nazionale per il periodo di programmazione 2021-2027, nel quale si è proceduto all'individuazione delle nuove aree SNAI, in totale tre, tutte istruite positivamente, e due già ammesse alle disponibilità di cofinanziamento a livello nazionale.

L'agricoltura e le zone rurali sono, inoltre, al centro del Green Deal europeo e la PAC 2023-2027 sarà uno strumento fondamentale per conseguire le ambizioni della strategia "Dal produttore al consumatore" e della strategia sulla "Biodiversità". La D.G.R. n. 738 del 28 dicembre 2022 avente ad oggetto: "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Calabria - Complemento Strategico Regionale - (CSR), ha approvato l'impianto di Sviluppo Rurale all'interno del PSP.

La programmazione del CSR Calabria si colloca nella cornice europea di attuazione degli investimenti cofinanziati con Fondi SIE, nella specie del FEASR, quale conclusione del percorso segnato dagli Organismi Comunitari all'interno della strategia denominata Green Deal. Il CSR Calabria 2023-2027, all'interno del PSP nazionale concorre, dunque, alla realizzazione della strategia "Green Deal" per conseguire le ambizioni della strategia "Dal produttore al consumatore" e della strategia sulla "biodiversità".

4.4.1 Il complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione Calabria nel contesto della PAC 2023-2027

Il regolamento (UE) 2021/2115 disciplina la redazione e l'attuazione, da parte degli Stati membri, di piani strategici della PAC (PSP) relativi al periodo 2023-2027. Il regolamento presenta, dal punto di vista del programmatore, importanti elementi di novità rispetto al passato in quanto dispone l'adozione di:

- un piano strategico comune per i due pilastri ed i due fondi della PAC che comprende i pagamenti diretti, gli interventi settoriali e lo sviluppo rurale separando, di fatto, il FEASR dal perimetro giuridico dei fondi SIE;

- un unico documento programmatico di livello nazionale che, nel caso dell'Italia, sostituisce i PSR delle Regioni e delle Province autonome;
- un nuovo modello di attuazione (*new delivery model*) decisamente orientato al conseguimento dei risultati piuttosto che alla verifica della conformità normativa.

L'Italia, attraverso la regia del Ministero dell'Agricoltura e con il contributo delle Regioni e Province autonome, ha elaborato, nel corso del biennio 2021-2022, il proprio piano strategico della PAC e lo ha sottoposto alla Decisione di approvazione della Commissione europea che è giunta il 2 dicembre 2022.

Il modello di governance del PSP prevede la gestione centralizzata da parte del Ministero dei pagamenti diretti, di buona parte degli interventi settoriali e dei quattro interventi di sviluppo rurale afferenti al tipo di intervento "gestione del rischio". L'attuazione dei restanti interventi di sviluppo rurale è, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali, demandata alle Regioni ed alle Province autonome che costituiranno autorità di gestione e comitati di monitoraggio responsabili per il pertinente livello territoriale.

In questo contesto, il complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) è il **documento regionale che attua la strategia definita con il PSP**. Il CSR non assume nuove scelte rispetto al PSP ma illustra come la strategia sarà declinata a livello regionale indicando, in particolare, le priorità, le disposizioni specifiche, le modalità attuative che sono state individuate per rispondere nel modo più adeguato alle esigenze ed alle peculiarità di ciascun territorio.

Il CSR ha anche l'obiettivo di **semplificare l'accesso alle informazioni del PSP per i portatori di interesse calabresi**. La struttura del documento è stata consapevolmente "alleggerita" di contenuti troppo dettagliati in favore di una comunicazione più trasparente ed efficace relativa agli elementi essenziali della futura politica regionale di sviluppo rurale.

Nella prima parte, il CSR ricostruisce - a beneficio del partenariato e del grande pubblico - le fasi di lavoro, le scelte strategiche effettuate e le risorse finanziarie mobilitate. Nella seconda parte, la rappresentazione sintetica delle schede di intervento, insieme con il cronoprogramma dell'attuazione, offre ai potenziali destinatari dei bandi uno strumento di immediata utilità operativa. Per i necessari approfondimenti, comunque, il CSR contiene i rimandi alle pertinenti sezioni del PSP.

Il sistema agroalimentare calabrese si caratterizza per due importanti elementi: estrema polverizzazione aziendale e difficili condizioni ambientali in cui operano le aziende; ciò nonostante, esso svolge un importante ruolo sia in termini di occupazione che di reddito prodotto: un calabrese su cinque è conduttore di un'azienda agricola e, una famiglia su quattro trae parte del suo reddito da un'attività agricola.

Una recente analisi³⁷ indica che le performance delle aziende agricole calabresi, pur non risultando eclatanti, non sono dissimili dai redditi medi percepiti; addirittura nelle aree interne il reddito netto per occupato in agricoltura è leggermente superiore al reddito medio imponibile ai fini della dichiarazione dei redditi. Ne consegue che l'agricoltura svolge un ruolo cruciale ed importante nello sviluppo e sopravvivenza di queste aree e può tranquillamente assolvere il compito di arrestare lo spopolamento tipico delle aree interne garantendo alla famiglia coltivatrice un livello di reddito migliore (seppure non di molto) rispetto al reddito pro-capite realizzato nelle aree interne.

La definizione di una cornice di politica agricola regionale, dove trovare coerenza con il sostegno alle politiche di sviluppo rurale, conferma la sua legittimazione proprio in quest'ultimo difficile periodo nel quale eventi di ogni genere hanno segnato il percorso delle imprese agricole ed agroalimentari

³⁷ Le caratteristiche delle aziende agricole nelle aree interne della Calabria - Orlando Cimino

ma nello stesso tempo hanno fornito e forniscono maggiori strumenti di intervento al settore agricolo, finora soggetto esclusivamente alle risorse ed alla struttura del PSR.

Le leve per stimolare investimenti e innovazione oggi si sono moltiplicate: dal credito d'imposta al PNNR, dai Fondi di sviluppo e coesione a quelli destinati alle Aree Interne per finire alla PAC, nel suo nuovo assetto di programma unico (PSP), in parte centralizzato ed in parte regionalizzato (Sviluppo Rurale e Programmi Operativi settoriali).

La logica d'intervento della Regione Calabria mette quindi a valere l'approccio olistico necessario a ottenere da ogni intervento la maggiore efficacia evitando sovrapposizioni. Basandosi su questo assunto sono state assunte le scelte regionali sul "menù" offerto dal Piano Strategico Nazionale.

Tre assiomi di base derivano da quanto già emerso in precedenza:

- 1) L'importanza del sostegno pubblico in agricoltura, e specialmente nelle aree interne per arrestare i fenomeni di spopolamento;
- 2) La necessità di accompagnare la concentrazione aziendale per arrivare ad una dimensione media aziendale più efficiente;
- 3) Il miglioramento delle infrastrutture materiali ed immateriali a supporto dell'attività agricola.

A questi, si aggiungono altri due obiettivi più specifici:

- Offrire alle aziende che hanno dimostrato di poter affrontare con successo il mercato le giuste opportunità per rimanere competitive e migliorare la capacità dell'export agroalimentare calabrese;
- Consolidare il posizionamento regionale in termini di imprese presenti sul mercato del biologico, dove la Calabria è seconda con circa 8.000 aziende a poca distanza dalla Sicilia che ha il primato nazionale.

Gli obiettivi di politica agricola che il programmatore regionale affida al Piano Strategico Nazionale ed a seguire, gli interventi da attivare in Regione Calabria, sono stati quindi così selezionati:

Tabella 35 - obiettivi della Regione Calabria nell'ambito della PAC 2023-2027

TEMI	OBIETTIVI
Competitività	Promuovere l'orientamento al mercato favorendo processi di ammodernamento, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici.
	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali e la propensione a esportare delle imprese.
	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
Infrastrutture	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi.
Ambiente	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile , anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento.
	Rendere efficiente e sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile , promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche.
Aree interne	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.

4.4.2 Scelte strategiche

Ambiente

L'ambiente è la prima delle priorità, dalle quali emergono risultati quasi identici anche per gli aspetti su cui puntare. I risultati confermano l'importanza di incentivare l'agricoltura biologica, e la relativa necessità di aiutare e/o privilegiare la commercializzazione dei prodotti bio. Interessanti le preferenze per aspetti meno direttamente "remunerativi" come il paesaggio rurale e la biodiversità agraria e dalla gestione della risorsa idrica.

Competitività

Tra i fattori principali su cui far leva nel prossimo ciclo di programmazione spiccano "favorire l'accesso al credito con strumenti innovativi" e "semplificare le procedure amministrative".

Giovani

La priorità giovani è la terza più votata, con una importanza relativa elevata per i privati cittadini che probabilmente vedono nel settore agricolo calabrese maggiori opportunità di sviluppo rispetto ad altri

settori. Gli aspetti da favorire, secondo gli stakeholder, rappresentano una sintesi delle problematiche riscontrate nel settore: accesso al credito; supporto per ricerca e innovazione, ecc... Al contrario, non sembra emergere una predilezione per strumenti *ad hoc* (sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori e integrazione dei giovani agricoltori nelle organizzazioni di produttori) che siano diversi dal sostegno all'insediamento.

Innovazione

Il territorio si esprime in maniera univoca sui fattori chiave per l'Innovazione, seppure dando un'importanza leggermente diversa:

1. Sembra emergere un forte fabbisogno di consulenza, formazione e informazione, soprattutto nella consultazione pubblica.
2. Ricerca e sperimentazione emergono soprattutto dalle risposte degli stakeholder, ma anche in questo caso il ruolo dell'assistenza tecnica e consulenza appare primario.
3. Le tecnologie come la Banda Larga e le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione sono considerate scarsamente importanti.

Cooperazione

Gli aspetti da favorire in via prioritaria, secondo gli stakeholder, non sono tanto le misure per così dire trasversali, ma strumenti *ad hoc* come: le filiere corte, le reti di impresa, la cooperazione tra piccoli operatori, anche utilizzando le nuove opportunità offerte dallo sviluppo delle tecnologie informatiche; la cooperazione ambientale e la diversificazione delle aziende agricole a sostegno dello sviluppo dell'agricoltura sociale.

Gestione forestale sostenibile

La priorità di azione per gli stakeholder e per la consultazione pubblica è data dalla necessità di porre rimedio ad una problematica molto sentita: la prevenzione di incendi boschivi ed altri disastri naturali e il ripristino di ambienti danneggiati. Sembra prevalere, in un certo senso, una lettura più conservativa del settore; mentre, da un punto di vista di gestione vera e propria, ovvero azioni di sviluppo, l'unica azione positiva appare l'uso di biomassa forestale per la produzione di materiali ed energia, mentre minore importanza viene data ai sistemi di agroforestazione e al consolidamento e innovazione del settore delle utilizzazioni boschive o della prima lavorazione del legname.

Aree interne

Oltre agli interventi di tipo compensativo o sotto forma di incentivi (la indennità compensative per costi aggiuntivi dovuti a vincoli naturali e/o territoriali; investire nelle energie da fonti rinnovabili), interessante è l'attenzione sulla multifunzionalità.

4.4.3 Esigenze e scelta degli interventi

La strategia della Regione Calabria per lo sviluppo rurale si innesta nel quadro della Strategia nazionale per la PAC.

In particolare, tutti gli interventi, ad eccezione di quelli relativi agli strumenti per la gestione del rischio, sono di portata nazionale con la previsione di elementi di specificità regionali.

Di seguito le scelte della Regione Calabria in merito alla rilevanza (strategica, qualificante, complementare, specifica) di ciascuna delle esigenze individuate a livello nazionale attribuite per

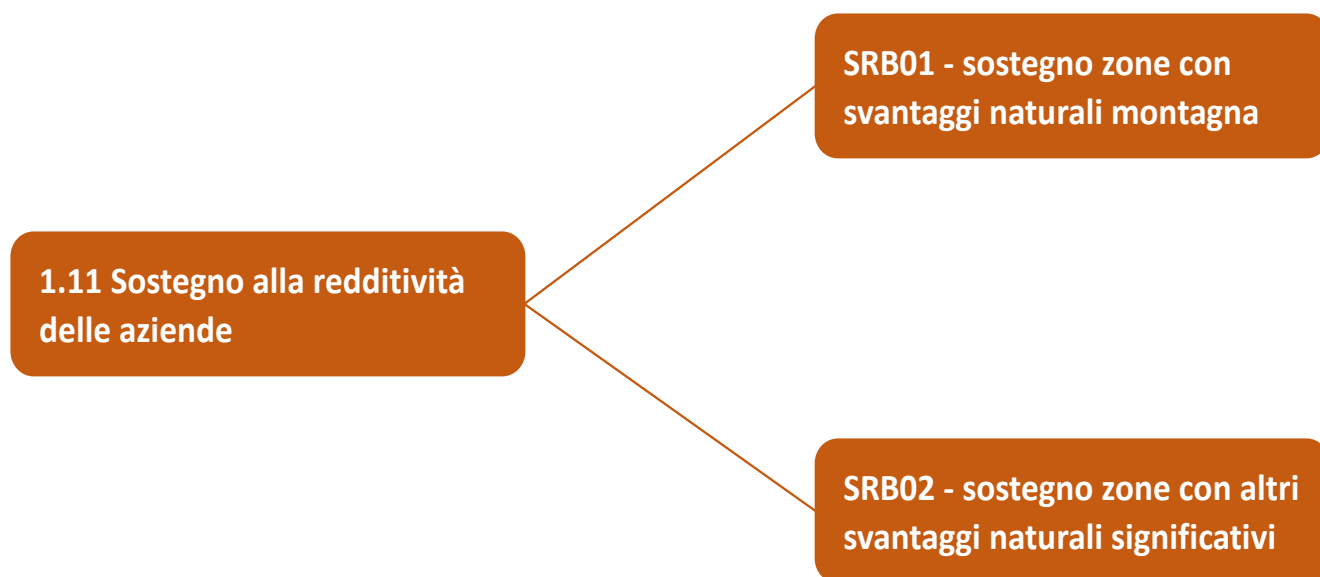
classi di altitudine (Pianura, Collina, Montagna) ed il collegamento con gli interventi selezionati. Nelle successive tabelle sono evidenziate le esigenze prioritarie relativamente alla fascia altimetrica indicata. Nel grafico, sono, invece, individuati i collegamenti tra esigenze pertinenti il singolo Obiettivo Specifico e gli interventi di Sviluppo Rurale.

Obiettivo Specifico 1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.

Tabella 36 - Obiettivo specifico 1: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio, in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono di zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Montagna

Figura 28 - Obiettivo specifico 1: esigenze e interventi

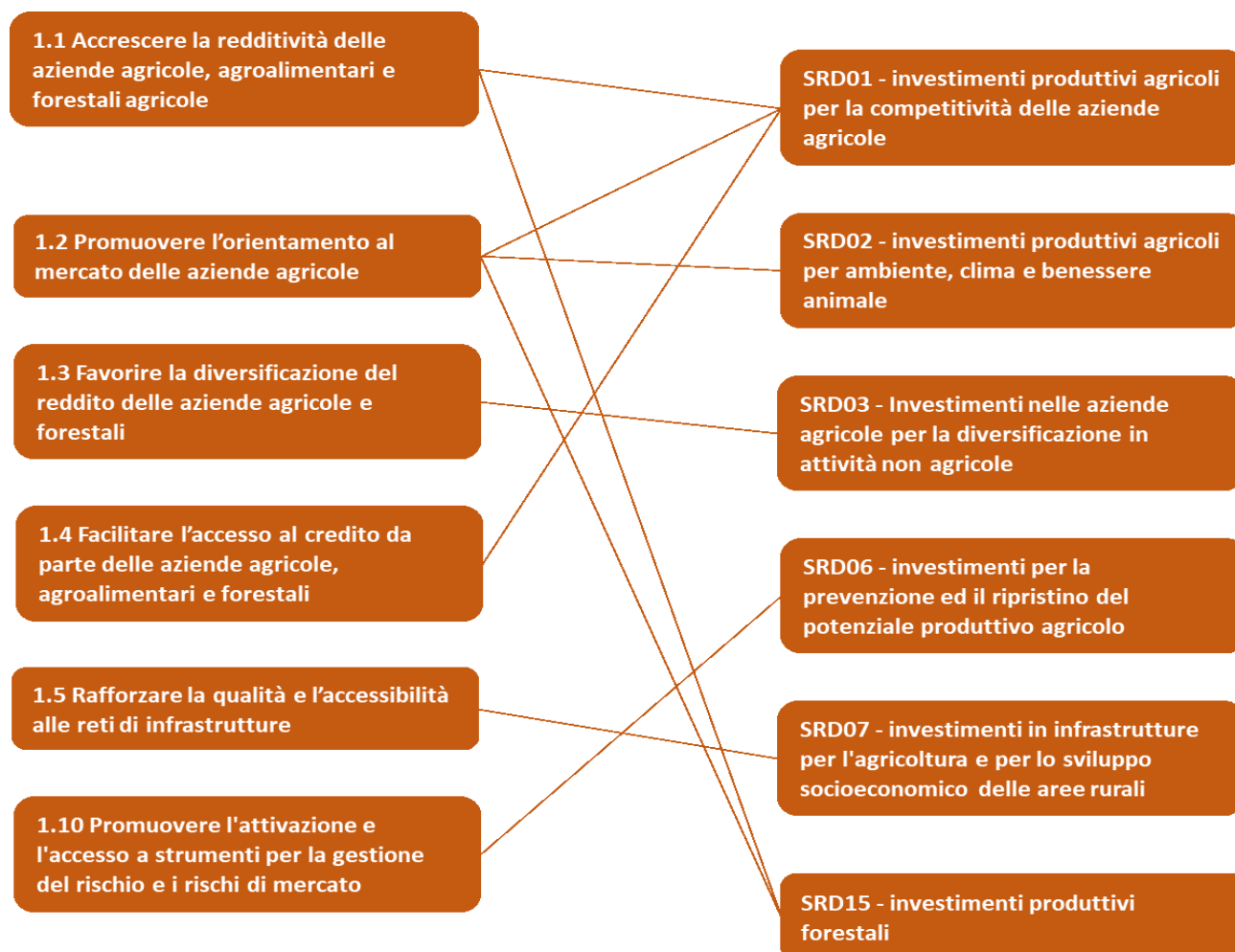


Obiettivo Specifico 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.

Tabella 37 - Obiettivo specifico 2: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura
1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Pianura
1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	Collina Montagna
1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	Pianura
1.5 Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Collina Montagna

Figura 29 - Obiettivo specifico 2: esigenze ed interventi

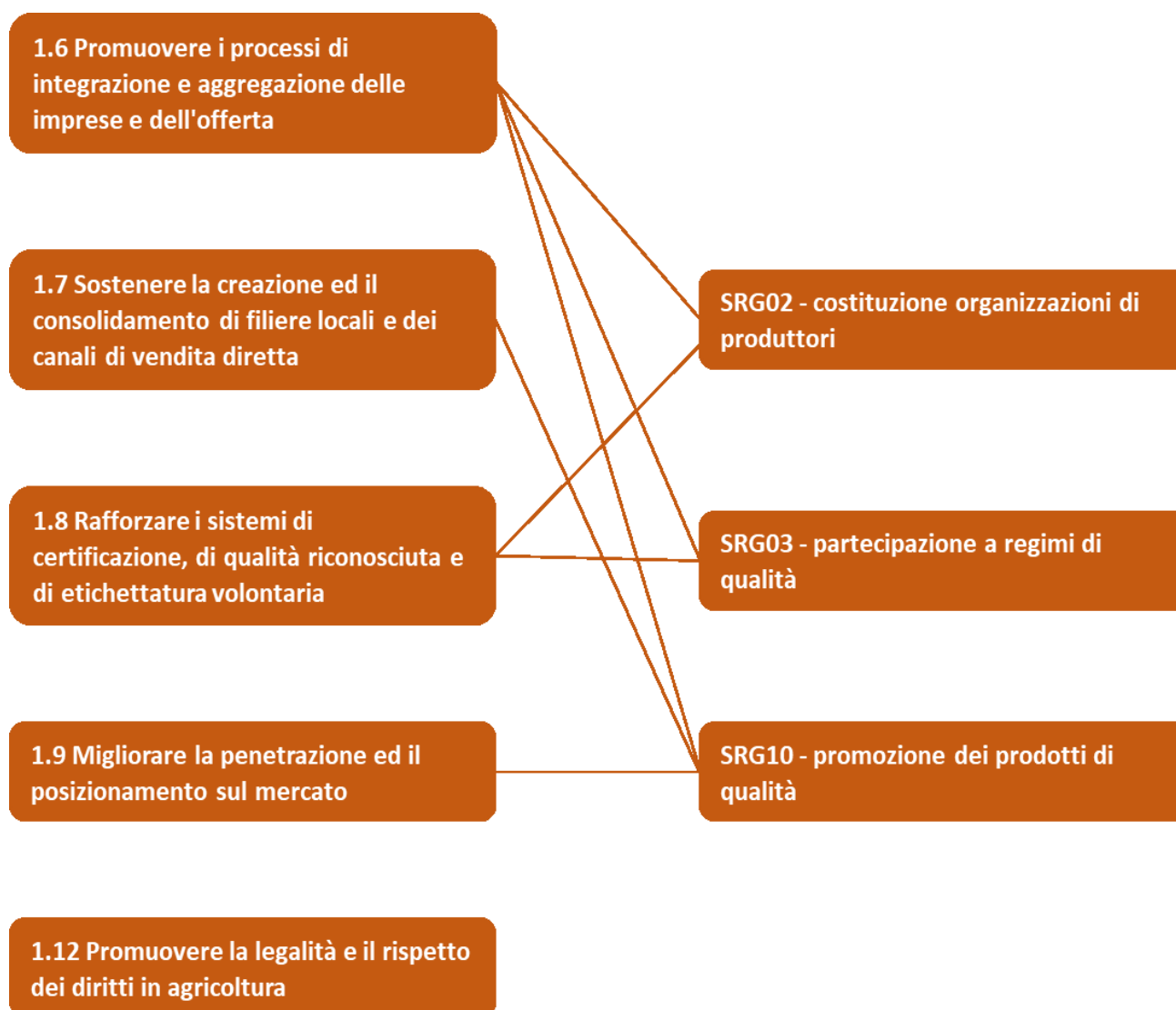


Obiettivo specifico 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore.

Tabella 38 - Obiettivo specifico 3: esigenze prioritarie.

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
1.6 Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque	Pianura Collina
1.9 Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese	Pianura
1.12 Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC	Pianura Collina Montagna

Figura 30 - Obiettivo specifico 3: esigenze ed interventi



Obiettivo Specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.

Tabella 39 - Obiettivo specifico 4: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	Pianura
2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale	Pianura
2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Pianura Collina Montagna

Figura 31 - Obiettivo specifico 4: esigenze ed interventi

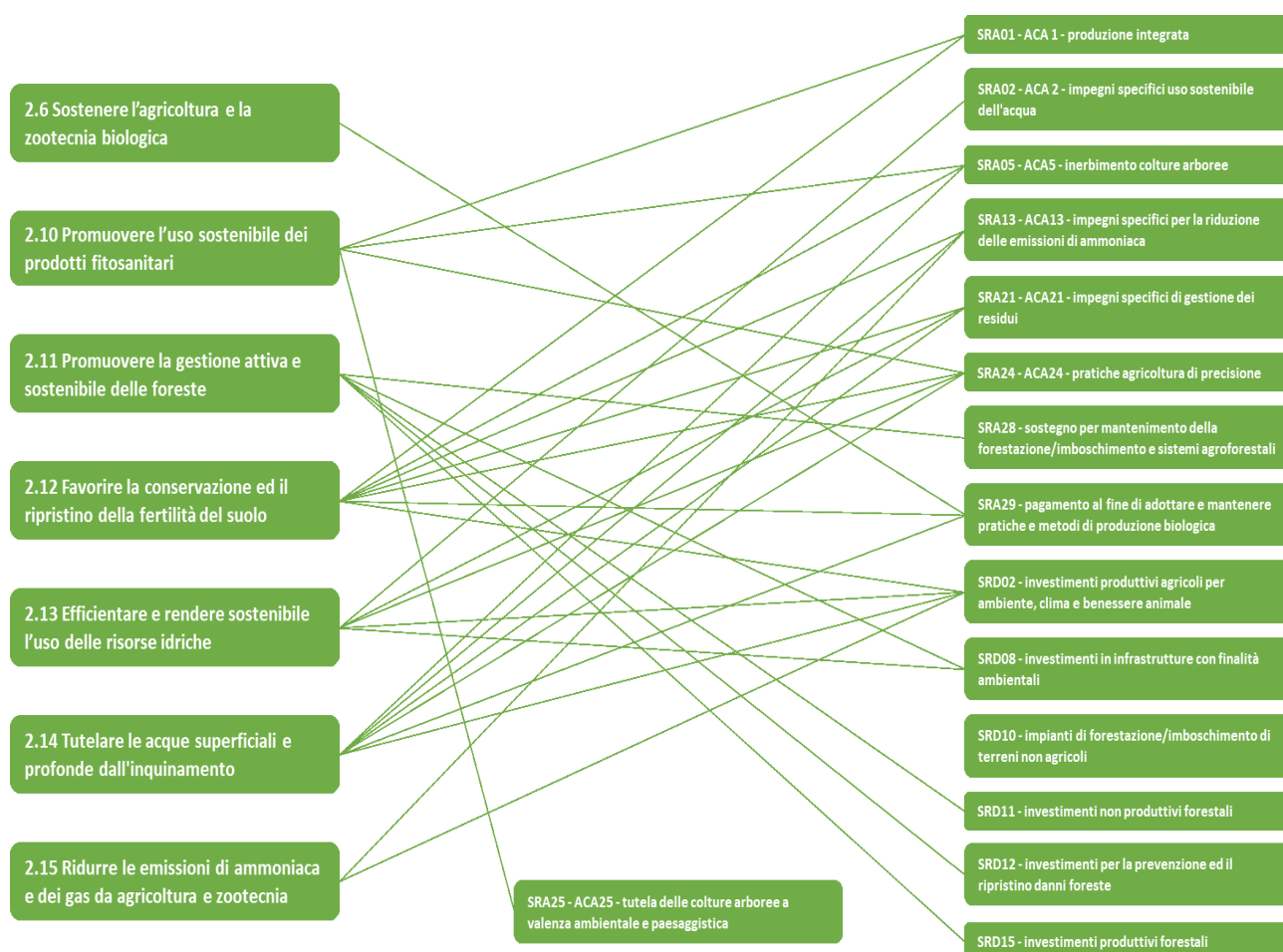


Obiettivo Specifico 5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.

Tabella 40 - Obiettivo specifico 4: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso	Pianura Collina Montagna
2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	Montagna
2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	Collina Montagna
2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	Pianura
2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Pianura Collina Montagna

Figura 32 - Obiettivo specifico 5: esigenze ed interventi

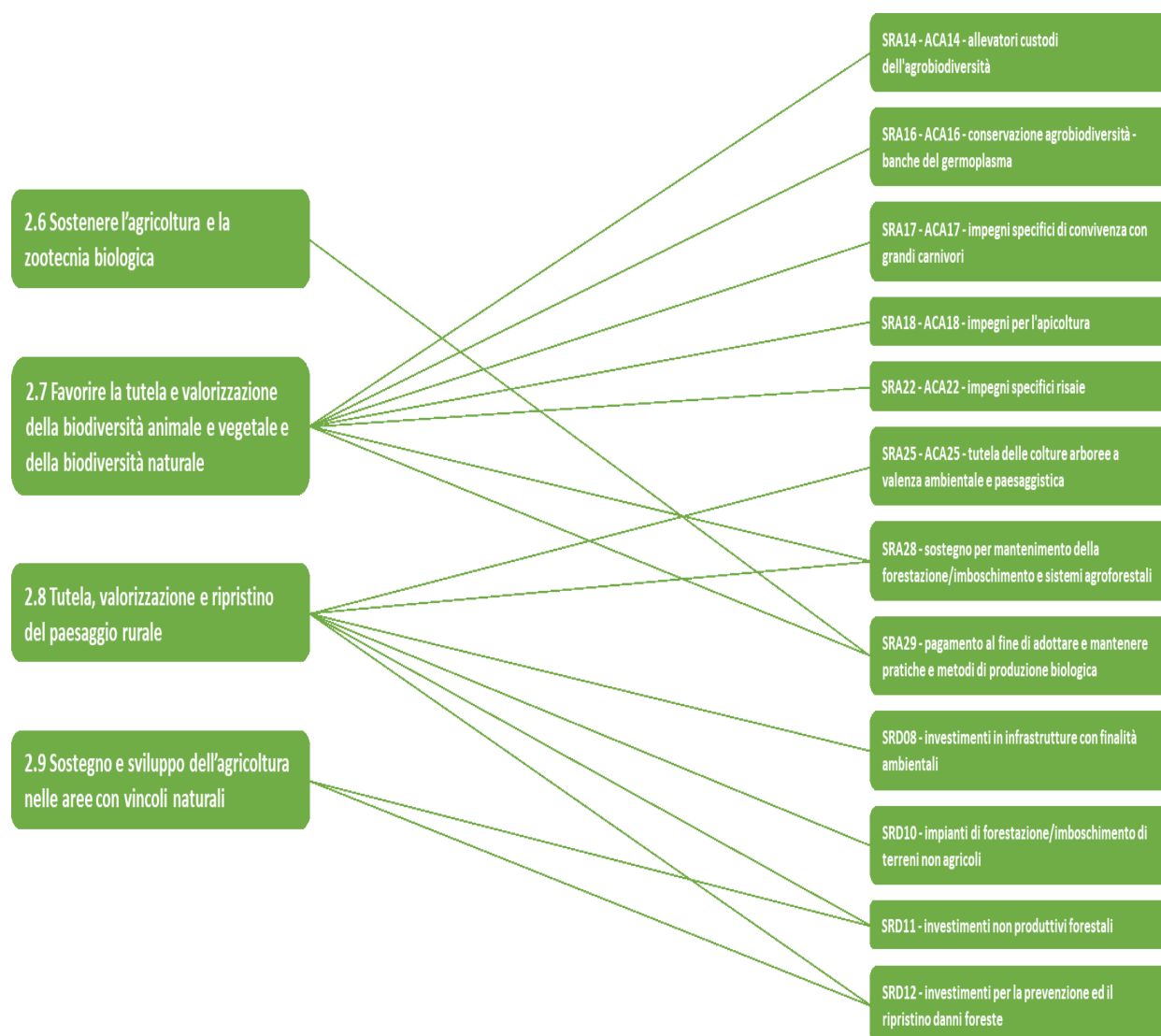


Obiettivo Specifico 6: Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio

Tabella 41 - Obiettivo specifico 6: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali	Collina Montagna
2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Pianura Collina Montagna

Figura 33 - Obiettivo specifico 6: esigenze ed interventi

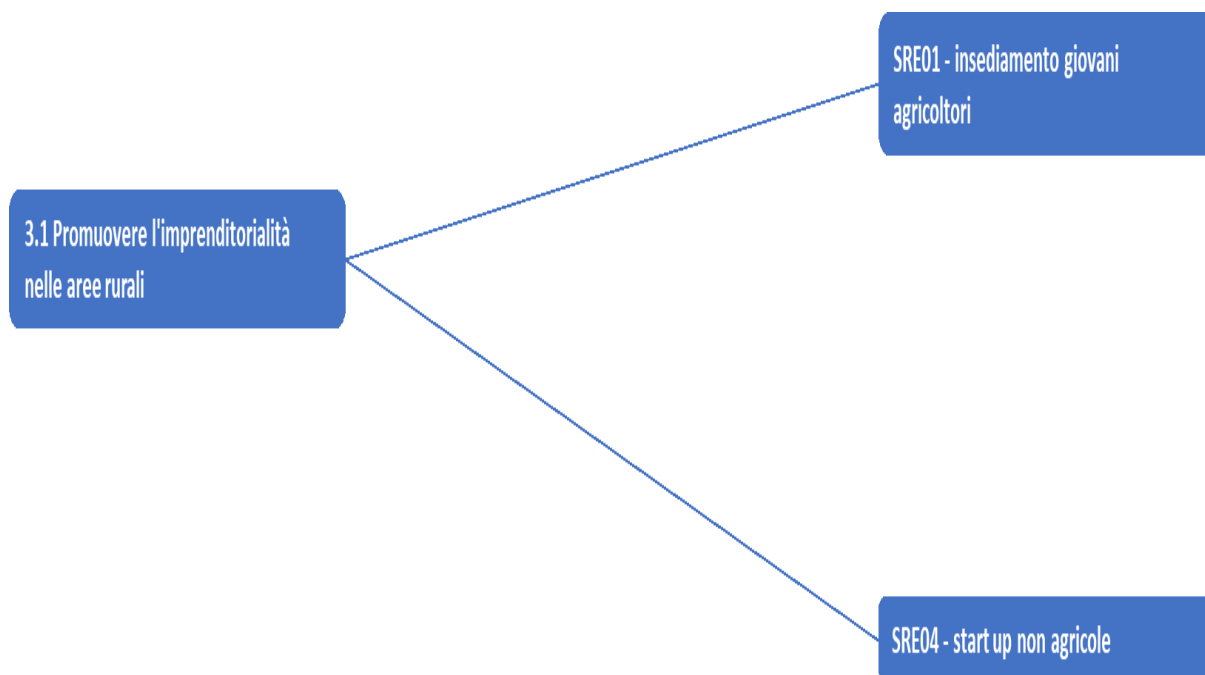


Obiettivo specifico 7: Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo sostenibile delle aziende nelle zone rurali.

Tabella 42 - Obiettivo specifico 7: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	Collina

Figura 34 - Obiettivo specifico 7: esigenze ed interventi

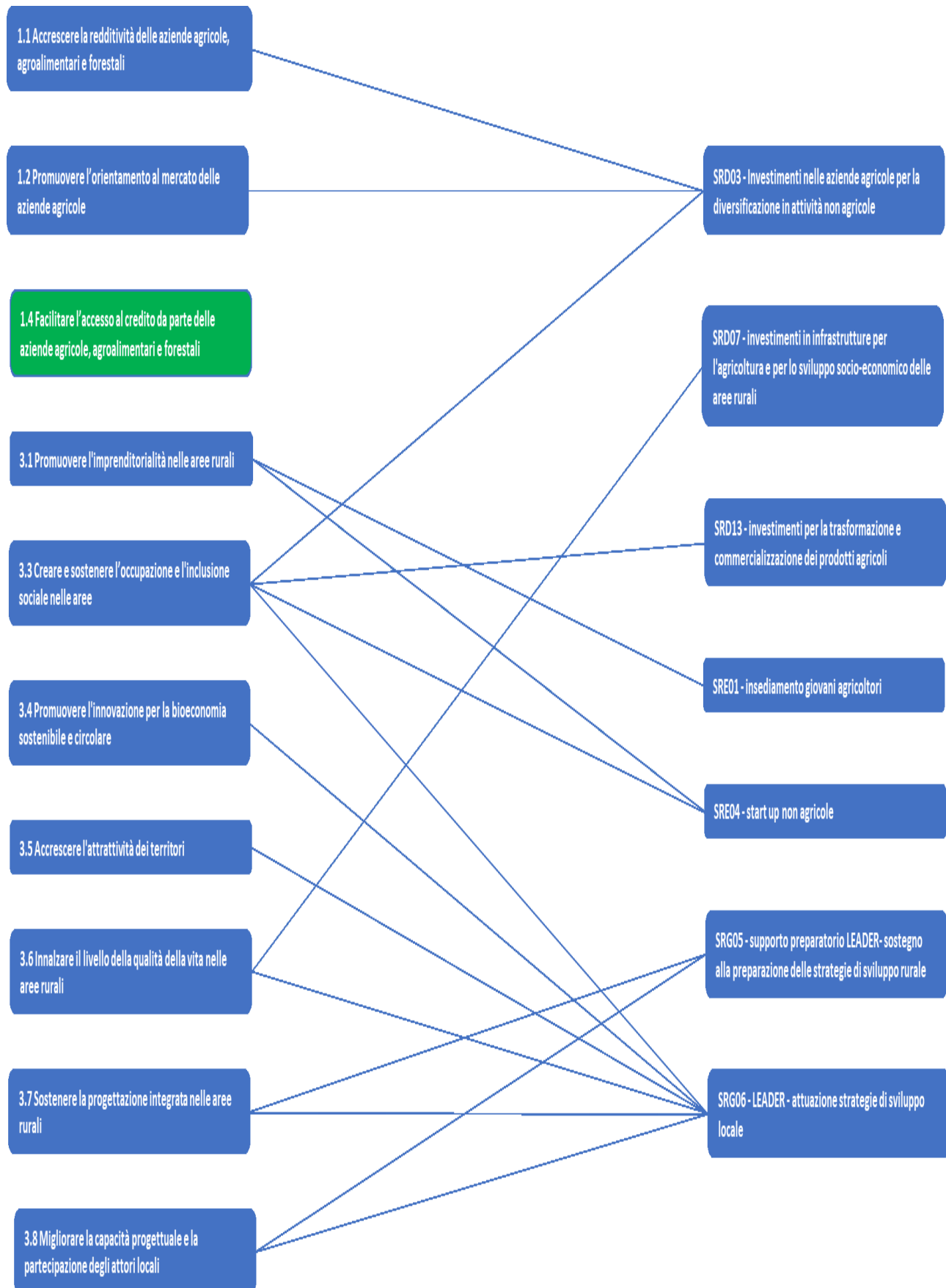


Obiettivo specifico 8: Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Tabella 43 - Obiettivo specifico 8: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
3.5 Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	Collina Montagna
3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	Collina Montagna
3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	Montagna
1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura
1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Pianura
1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	Pianura
3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	Collina

Figura 35 - Obiettivo specifico 8: esigenze ed interventi



Obiettivo specifico 9: Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il benessere degli animali e la lotta alle resistenze antimicrobiche

Tabella 44 - Obiettivo specifico 9: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
3.9 Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	Pianura
2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Pianura Collina Montagna

Figura 36 - Obiettivo specifico 9: esigenze ed interventi

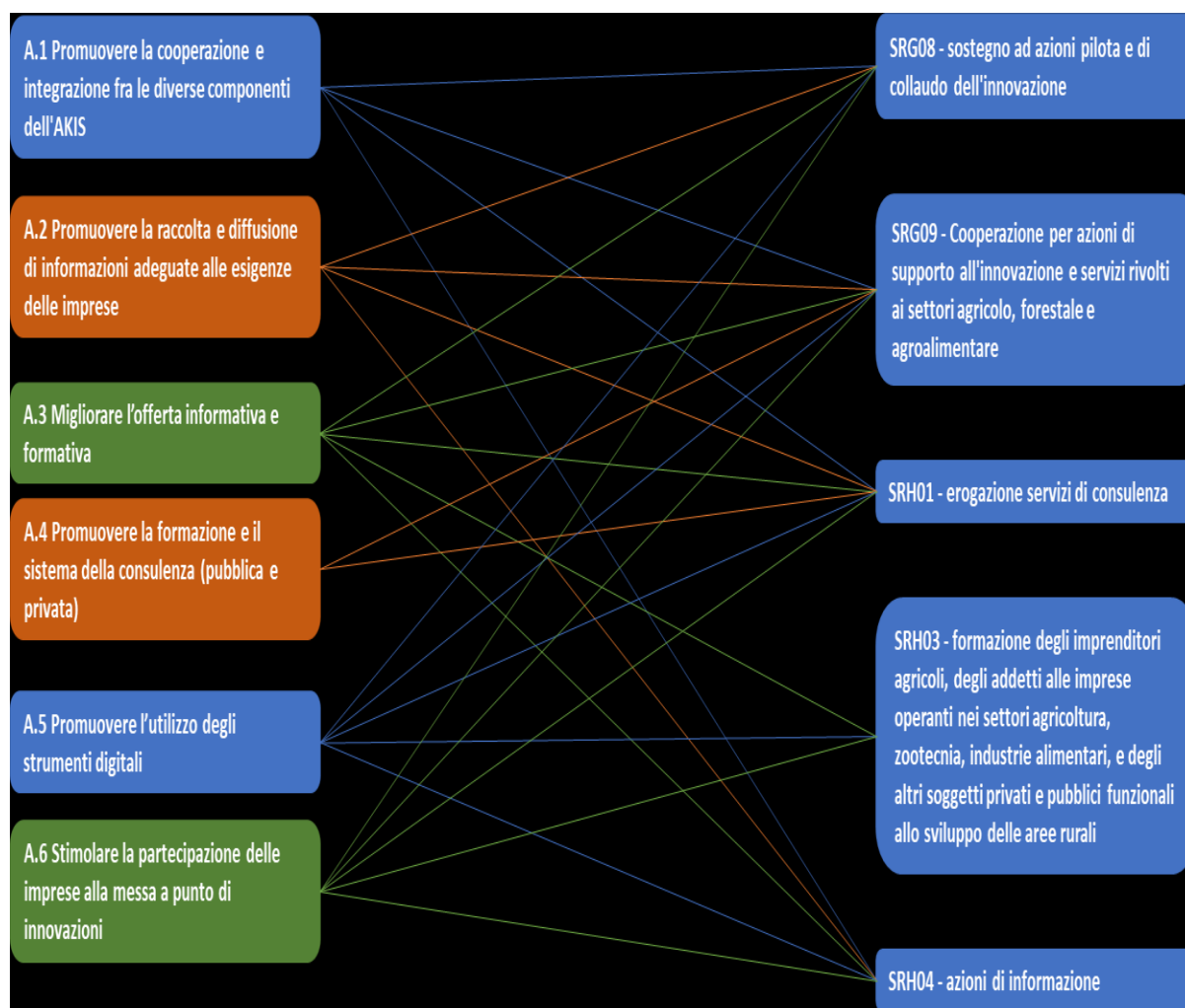


AKIS: Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione

Tabella 45 - Obiettivo trasversale AKIS: esigenze prioritarie

Esigenze prioritarie	Fascia altimetrica
A.2 Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	Collina Montagna
A.4 Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole	Pianura Collina

Figura 37 - Obiettivo trasversale AKIS: esigenze ed interventi



4.4.4 Piano finanziario

Relativamente alla dotazione finanziaria dello sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Calabria, il 20 giugno 2022, in sede di Conferenza Stato-Regioni è stato raggiunto l'accordo sul riparto delle somme assegnate all'Italia dal Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione europea.

La Regione Calabria avrà a disposizione per il quinquennio un totale di oltre 781 M€ di risorse pubbliche. La quota FEASR copre il 50,50% dell'importo, pari a 394,5 M€. Nell'ambito della quota nazionale, il 70% delle risorse è di provenienza statale. Il cofinanziamento a carico della Regione Calabria, corrispondente al 30% del totale nazionale, sarà pari a poco più di 116 M€ per il periodo 2023-2027.

Tabella 46 - Risorse finanziarie per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Calabria

Risorse finanziarie per lo sviluppo rurale della Regione Calabria 2023-2027 Riparto somme da Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE (QFP)							
	Spesa Pubblica (€)	Aliquota UE	FEASR (€)	Aliquota nazionale	Risorse Nazionali (€)	di cui Stato 70%	di cui Regione 30%
2023	140.216.908	50,50%	70.809.539	49,50%	69.407.370	48.585.159	20.822.211
2024	160.269.419	50,50%	80.936.056	49,50%	79.333.362	55.533.354	23.800.009
2025	160.269.419	50,50%	80.936.056	49,50%	79.333.362	55.533.354	23.800.009
2026	160.269.419	50,50%	80.936.056	49,50%	79.333.362	55.533.354	23.800.009
2027	160.269.419	50,50%	80.936.056	49,50%	79.333.362	55.533.354	23.800.009
2023-2027	781.294.583	50,50%	394.553.765	49,50%	386.740.819	270.718.573	116.022.246

In aggiunta a queste somme, il Ministero dell'agricoltura ha stanziato importi aggiuntivi a beneficio delle Regioni che risultano penalizzate in seguito all'abbandono del metodo storico di ripartizione delle risorse dello sviluppo rurale ed all'adozione di nuovi criteri oggettivi.

Alla Calabria è stata così destinata un'ulteriore somma (top up) pari a € 22.701.312. Si tratta di un importo esclusivamente statale, non collegato ad alcun finanziamento FEASR né all'attivazione di corrispondenti quote di cofinanziamento regionale. Il top up porta la spesa pubblica della Calabria a quasi 804 M€.

Tabella 47 - Finanziamento aggiuntivo nazionale (top up)

Risorse finanziarie per lo sviluppo rurale della Regione Calabria 2023-2027 finanziamento aggiuntivo nazionale (top up)							
	Spesa Pubblica	Aliquota UE	FEASR	Aliquota nazionale	Risorse Nazionali	di cui Stato 100%	di cui Regione 0%
2023	5.788.396	0,00%	-	100,00%	5.788.396	5.788.396	-
2024	4.228.229	0,00%	-	100,00%	4.228.229	4.228.229	-
2025	4.228.229	0,00%	-	100,00%	4.228.229	4.228.229	-
2026	4.228.229	0,00%	-	100,00%	4.228.229	4.228.229	-
2027	4.228.229	0,00%	-	100,00%	4.228.229	4.228.229	-
2023-2027	22.701.312	50,50%	0,00	49,50%	22.701.312	22.701.312	0,00

Figura 38 - Piano finanziario sviluppo rurale 2023-2027 Regione Calabria

Nome intervento	Dotazione finanziaria (quota pubblica)	Dotazione finanziaria (FEASR)	Top up nazionale
ACA 1 - Produzione integrata	40.000.000,00 €	20.200.000,00 €	
ACA 2 - Uso sostenibile dell'acqua	1.500.000,00 €	757.500,00 €	
ACA 5 - Inerbimento colture arboree	20.000.000,00 €	10.100.000,00 €	
ACA 13 - Impegni specifici di gestione effluenti zootecnici	5.000.000,00 €	2.525.000,00 €	
ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	10.000.000,00 €	5.050.000,00 €	
ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità	150.000,00 €	75.750,00 €	
ACA 17 - Impegni specifici di gestione della fauna selvatica	1.000.000,00 €	505.000,00 €	
ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	7.000.000,00 €	3.535.000,00 €	
ACA 21 - Impegni specifici di gestione dei residui	1.000.000,00 €	505.000,00 €	
ACA 22 - Impegni specifici risaie	500.000,00 €	252.500,00 €	
ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione	1.000.000,00 €	505.000,00 €	
ACA 25 - Tutela paesaggi storici	250.000,00 €	126.250,00 €	
Mantenimento della forestazione/imboschimento	3.000.000,00 €	1.515.000,00 €	
Agricoltura biologica	180.000.000,00 €	90.900.000,00 €	
Benessere animale	60.000.000,00 €	30.300.000,00 €	
Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	20.000.000,00 €	10.100.000,00 €	
Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	10.000.000,00 €	5.050.000,00 €	
Investimenti produttivi per la competitività della aziende agricole	142.000.000,00 €	71.710.000,00 €	22.701.312,00 €
Investimenti produttivi per ambiente clima e benessere animale	5.000.000,00 €	2.525.000,00 €	
Investimenti per la diversificazione in attività non agricole	11.000.000,00 €	5.555.000,00 €	
Prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo	10.000.000,00 €	5.050.000,00 €	
Infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo delle aree rurali	40.000.000,00 €	20.200.000,00 €	
Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	6.839.563,40 €	3.453.979,52 €	
Impianto forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	2.000.000,00 €	1.010.000,00 €	
Investimenti non produttivi forestali	1.000.000,00 €	505.000,00 €	
Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	7.000.000,00 €	3.535.000,00 €	
Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	49.000.000,00 €	24.745.000,00 €	
Investimenti produttivi forestali	5.000.000,00 €	2.525.000,00 €	
Insediamiento giovani agricoltori (a,b)	40.000.000,00 €	20.200.000,00 €	
Start up non agricoli	500.000,00 €	252.500,00 €	
Costituzione organizzazioni di produttori	1.000.000,00 €	505.000,00 €	
Partecipazione regimi qualità	1.000.000,00 €	505.000,00 €	
Supporto preparatorio Leader	300.000,00 €	151.500,00 €	
Leader - attuazione strategie di sviluppo locale	47.867.164,73 €	24.172.918,19 €	
Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	3.000.000,00 €	1.515.000,00 €	
Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi	500.000,00 €	252.500,00 €	
Promozione dei prodotti di qualità	15.000.000,00 €	7.575.000,00 €	
Erogazione di servizi di consulenza	3.000.000,00 €	1.515.000,00 €	
Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese	2.000.000,00 €	1.010.000,00 €	
Azioni di informazione	2.000.000,00 €	1.010.000,00 €	
Assistenza tecnica	25.887.856,00 €	13.073.367,29 €	
Totale	781.294.584,13 €	394.553.765,00 €	22.701.312,00 €
Totale quota pubblica			803.995.896,13 €

Equilibrio finanziario ed interventi strategici

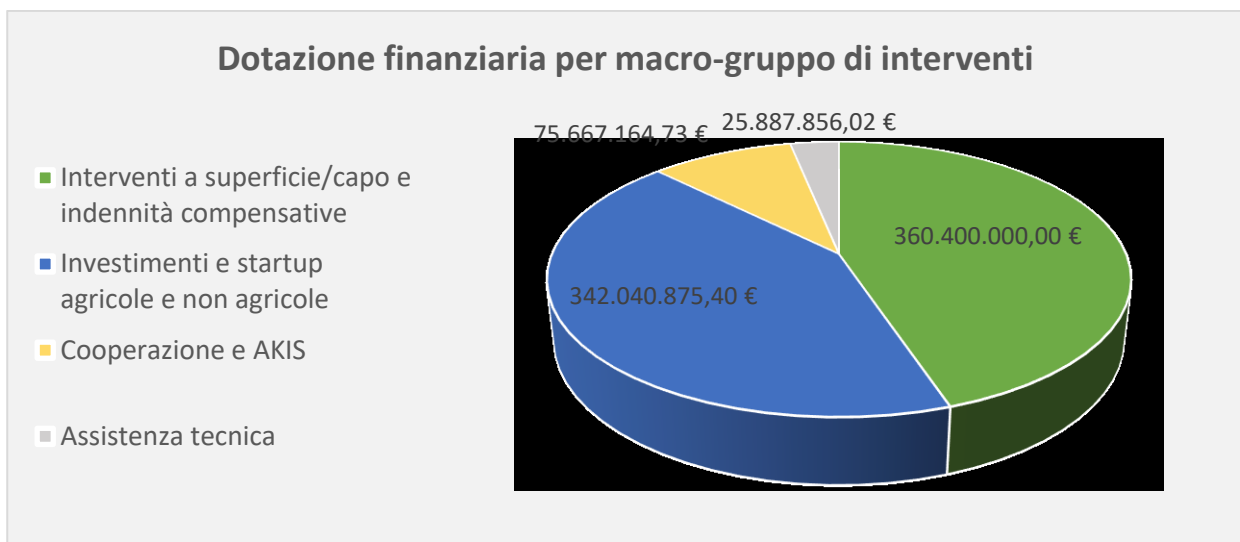
Nel piano finanziario illustrato in figura sono stati distinti con colori diversi tre macro-gruppi di interventi sulla base della classificazione dei “tipi di intervento” adottata dal regolamento 2021/2115:

- interventi ambientali prevalentemente a superficie/capo e indennità compensative,
- investimenti e startup agricole e non agricole,
- cooperazione e AKIS.

Le scelte di programmazione delineate precedentemente emergono con evidenza anche nella ripartizione finanziaria. Le figure che seguono mostrano la ricerca di equilibrio tra i due macro-gruppi principali ed il ruolo strategico attribuito ad alcuni interventi.

Con riferimento a quest’ultimo aspetto, le politiche di sviluppo rurale della Regione Calabria confermano, da un lato, l’ambizione ecologica che caratterizza l’agricoltura regionale ed esprimono, dall’altro lato, l’orientamento del settore verso una maggiore competitività e tasso di innovazione, senza tralasciare le aree svantaggiate ed interne.

Figura 39 - Dotazione finanziaria per macro-gruppo di interventi



Stato di attuazione

Alla data del 25.11.2024 il CSR 2023/2027 è stato attivato per la parte più importante degli interventi agro-climatici ambientali e per alcuni interventi ad investimento.

Interventi Agro Climatici Ambientali	I anno impegno	Importo di spesa pubblica impegnata per il quinquennio	Dotazione FEASR
SRA 01 Produzione Integrata	2023	42.000.000,00 €	21.210.000,00 €
SRA 18 Impegni per l'apicoltura	2023	7.000.000,00 €	3.535.000,00 €
SRA 29.2 Agricoltura Biologica Mantenimento	2023	233.000.000,00 €	117.665.000,00 €
SRA 30 Benessere Animale	2023	60.000.000,00 €	30.300.000,00 €
SRA13 - riduzione delle emissioni di ammoniaca	2024	2.000.000,00 €	1.010.000,00 €
SRA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	2024	10.000.000,00 €	5.050.000,00 €

Interventi ad investimento	Anno di uscita del bando	Importo di spesa pubblica impegnata	Dotazione FEASR
SRG 05 Agricoltura Biologica Mantenimento	2023	300.000,00 €	151.500,00 €
SRG 06 Programma Leader	2023	47.867.164,73 €	24.172.918,19 €
SRD 06 Ripristino potenziale agricolo	2024	5.000.000,00 €	2.525.000,00 €

4.5 IL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (FEAMPA 2021-2027)

Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027), è normato dai seguenti regolamenti:

- Regolamento CPR (UE) N. 1060/2021 del 24 giugno 2021
- Regolamento FEAMPA (UE) N. 1139/2021 del 7 luglio 2021

e dal relativo Programma Nazionale modificato da ultimo con decisione di esecuzione della Commissione C(2024) 3582 final del 24 maggio 2024, che prevede le seguenti quattro Priorità:

- 1) Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
- 2) Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE;
- 3) Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura;
- 4) Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Il FEAMPA contribuisce, infatti, al raggiungimento degli obiettivi del GOAL 14 "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile" di Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

In particolare l'Unione è impegnata a perseguire tale obiettivo e la sua attuazione, e in tale contesto si è impegnata a promuovere un'economia blu sostenibile che sia coerente con la pianificazione dello spazio marittimo, la conservazione delle risorse biologiche e il conseguimento di un buono stato ecologico.

È, quindi, vietata qualsiasi forma di sovvenzione alla pesca che possa contribuire alla sovraccapacità e a una pesca eccessiva. L'Unione è impegnata, inoltre, a eliminare le sovvenzioni che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (pesca INN) e a non introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo.

La pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) è infatti un problema globale che minaccia gli ecosistemi marini e la pesca sostenibile. Può portare al collasso della pesca locale, minacciando quindi la sicurezza alimentare, aggravando la povertà e svantaggiando i pescatori che pescano legalmente.

La dotazione finanziaria del FEAMPA per gli anni 23-27 è pari a euro 34.628.738,00.

Il fondo ha avuto negli anni un tiraggio finanziario molto limitato dovuto in larga parte alle scarse capacità organizzative delle marinerie calabresi ad alle difficoltà di spesa spesso rilevate da parte dei Comuni costieri; la sua riprogrammazione dovrà tenere conto delle difficoltà registrate e orientare gli interventi alla creazione di misure di spesa mirate al rafforzamento della fruibilità costiera sia con interventi a carattere collettivo che privato, che privilegino e rafforzino la pesca artigianale e la trasformazione di prossimità, in modo da generare maggiori utilità e benefici negli anni a venire per il comparto pesca.

Le politiche di impatto pubblico da realizzare nel corso del 2025 con proiezione triennale hanno, tra gli obiettivi principali:

- consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne;
- promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura attraverso:
 - ✓ le attività previste nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (cd. CLLD) dei due GAL Pesca già selezionati ed in corso di avvio, aventi una dotazione finanziaria complessiva di 6.000.000,00 di euro;
 - ✓ attività di sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico (es: scuole, turisti), favorendo il dialogo ed il confronto mediante campagne mirate rivolte anche ai consumatori nell'ambito di fiere, convegni, seminari, workshop, tavole rotonde, show cooking, percorsi di degustazione anche in abbinamento ad altri prodotti agroalimentari, laboratori formativi gastronomici sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura (es. corsi di cucina), attività ludico-didattiche e campagne di sensibilizzazione sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili, nonché sul consumo consapevole dei prodotti ittici, eventi B2B e B2C per favorire la commercializzazione diretta dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, con particolare riferimento alla pesca costiera artigianale.

5 LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE

5.1 PROSPETTIVE DI CHIUSURA DEL POR CALABRIA FESR FSE 2014-2020

5.1.1 Attuazione finanziaria

Il vigente piano finanziario del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 (di seguito Programma), che ha fatto seguito alla proposta di revisione definita tra luglio e settembre 2023, approvata dalla Commissione europea, con decisione C(2023) 7321 final del 23.10.2023, prevede una dotazione complessiva di 2.223 M€, così articolata:

- a) 1.839,4M€ in favore degli undici Assi cofinanziati dal FESR (comprensivo del nuovo Asse 15 SAFE);
- b) 383,8 M€ in favore dei cinque Assi cofinanziati dal FSE (comprensivo del nuovo Asse 16 SAFE).

I principali parametri finanziari del Programma, alla data del 31 dicembre 2023, elaborati sulla base dei dati censiti sul Sistema Informativo Unitario Regionale per la Programmazione (di seguito "SIURP"), aggiornati alla data di elaborazione del presente documento, registrano i seguenti valori:

- costo ammissibile delle operazioni selezionate, pari al 144,7%;
- spesa certificata per effetto dell'ultima domanda di pagamento (di seguito DdP), validata dall'Autorità di Certificazione (di seguito "AdC") lo scorso 28 ottobre 2024, pari al 100,5%.

Il dettaglio, per ciascuno degli Assi interessati, è riportato nella successiva Tabella 48.

Tabella 48 - POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Stato di attuazione per Assi Prioritari

Assi prioritari	Piano finanziario vigente C(2023) 7321 final del 23.10.2023	Costo ammissibile delle operazioni selezionate		Spese certificate al 31.12.2023 (Valori cumulati: aggiornamento alla DdP n. 608 del 28.10.2024)		Nr. Operazioni selezionate
	A	B	C=B/A	D	E=D/A	
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	225.520.138	256.368.313	113,68%	215.938.529	95,75%	419
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	162.103.388	191.912.026	118,39%	168.134.009	103,72%	69
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	319.713.520	360.451.212	112,74%	295.167.325	92,32%	1.321
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	240.322.831	299.547.905	124,64%	211.649.939	88,07%	377
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	78.879.441	247.246.371	313,45%	122.727.548	155,59%	125
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	311.291.231	446.320.279	143,38%	263.142.480	84,53%	763
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	176.720.321	336.242.730	190,27%	204.237.793	115,57%	30
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità (FSE)	137.908.657	228.155.560	165,44%	170.540.875	123,66%	1.342
Asse 9 - Inclusione Sociale	82.054.666	176.008.174	214,50%	77.302.038	94,21%	82
Asse 10 – Inclusione sociale (FSE)	33.315.418	54.616.638	163,94%	29.815.229	89,49%	643

Assi prioritari	Piano finanziario vigente C(2023) 7321 final del 23.10.2023	Costo ammissibile delle operazioni selezionate		Spese certificate al 31.12.2023 (Valori cumulati: aggiornamento alla DdP n. 608 del 28.10.2024)		Nr. Operazioni selezionate
	A	B	C=B/A	D	E=D/A	
Asse 11 - Istruzione e formazione	79.650.338	155.775.507	195,57%	85.607.976	107,48%	664
Asse 12 - Istruzione e Formazione (FSE)	136.150.000	161.331.358	118,50%	144.777.529	106,34%	1.665
Asse 13 - Capacità Istituzionale (FSE)	16.394.835	19.090.809	116,44%	15.338.708	93,56%	24
Asse 14 - Assistenza Tecnica	83.134.540	119.624.077	143,89%	88.062.923	105,93%	205
Asse 15 SAFE FESR	80.000.000	95.138.590	118,92%	82.317.914	102,90%	3.138
Asse 16 SAFE FSE	60.000.000	70.000.000	116,67%	60.000.000	100,00%	1
Totale FESR	1.839.390.414	2.684.635.187	146,0%	1.814.288.475	98,6%	7.193
Totale FSE	383.768.909	533.194.365	138,9%	420.472.341	109,6%	3.675
Totale POR	2.223.159.324	3.217.829.551	144,7%	2.234.760.816	100,5%	10.868

A partire dal 1° luglio 2023 si è aperto il periodo contabile finale (2023-2024) nell'ambito del quale, come previsto dal paragrafo 4.4 degli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi", di cui alla comunicazione C(2022) 8836 final del 7.12.2022, è possibile includere, nelle corrispondenti domande di pagamento, anche spese in overbooking rispetto alla dotazione prevista dal vigente piano finanziario per ciascuno degli Assi prioritari del Programma.

L'overbooking, maturato su uno o più Assi nell'ambito di ognuno dei due Fondi, a chiusura del Programma, potrà essere utilizzato per compensare il gap di spesa che dovesse registrarsi su altri Assi dello stesso Fondo entro il limite massimo previsto del 15%.

Alla data di elaborazione del presente documento, nel corso del periodo contabile finale del Programma, l'Autorità di Certificazione ha validato e successivamente trasmesso alla Commissione Europea, per il tramite del sistema SFC, sei domande di pagamento intermedio nell'ambito delle quali sono state certificate spese per complessivi 571,2 M€.

Per effetto delle citate domande di pagamento, il valore cumulato della spesa certificata è passato da 1.524 M€ circa (al 30 giugno 2023) a circa 2.235 M€ di cui:

- 1.814,3 M€ a valere sugli Assi cofinanziati dal FESR (pari al 98,6% della corrispondente dotazione prevista dal piano finanziario);
- 420,5 M€ a valere sugli Assi cofinanziati dal FSE (pari al 109,6% della corrispondente dotazione prevista dal piano finanziario);

Il riepilogo per Assi prioritari è riportato nella successiva Tabella 49.

Tabella 49 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate nelle domande di pagamento intermedio del periodo contabile finale (2023-2024). Aggiornamento alla domanda di pagamento n. 607 del 9 settembre 2024.

Assi Prioritari	Piano finanziario vigente C(2023) 7321 final del 23.10.2023	Spese certificate al 30.06.2023 (Valori cumulati)	Periodo contabile finale							Spese certificate al 31.12.2023 (Valori cumulati: aggiornamento alla DdP di ottobre'24)
			Spese incluse nella DdP n. 590 del 12.10.23	Spese incluse nella DdP n. 593 del 30.12.23	Spese incluse nella DdP n. 595 del 29.04.24	Spese inluse nella DdP n. 602 del 29.07.24	Spese inluse nella DdP n. 607 del 09.09.24	Spese inluse nella DdP n. 608 del 28.10.24	Spese incluse nel periodo contabile finale	
		a	b	c	d	e	f	g	h	i=a+h
Asse 1	225.520.138	140.242.555	5.643.489	8.025.787	6.479.984	16.225.162	2.193.041	37.128.510	75.695.974	215.938.529
Asse 2	162.103.388	126.996.160	11.449.662	20.314.056	5.767.478	3.606.654	0	0	41.137.849	168.134.009
Asse 3	319.713.520	265.445.583	511.615	1.380.120	3.712.725	8.803.639	10.111.386	5.202.257	29.721.742	295.167.325
Asse 4	240.322.831	145.390.427	6.928.376	11.976.514	6.790.617	10.830.467	571.553	29.161.985	66.259.513	211.649.939
Asse 5	78.879.441	116.884.456	1.671.308	2.215.836	1.322.118	420.293	0	213.538	5.843.093	122.727.548
Asse 6	311.291.231	139.305.350	20.063.124	22.484.649	13.362.133	28.513.101	2.393.725	37.020.397	123.837.129	263.142.480
Asse 7	176.720.321	159.395.926	14.985.731	3.471.207	18.432.973	7.950.692	0	1.264	44.841.867	204.237.793
Asse 8	137.908.657	118.589.006	6.488.797	20.694.187	13.418.014	5.712.920	834.617	4.803.333	51.951.869	170.540.875
Asse 9	82.054.666	31.233.609	-1.545.146	3.216.617	12.304.888	5.987.849	14.132.495	11.971.726	46.068.429	77.302.038
Asse 10	33.315.418	18.009.885	5.427.631	309.154	47.150	71.617	0	5.949.793	11.805.344	29.815.229
Asse 11	79.650.338	66.229.028	2.859.816	5.572.522	3.776.669	2.100.571	183.598	4.885.773	19.378.947	85.607.976
Asse 12	136.150.000	113.214.721	14.624.133	5.270.500	5.560.475	4.110.455	207.612	1.789.633	31.562.808	144.777.529
Asse 13	16.394.835	8.033.934	234.363	2.704.537	2.397.219	1.526.954	0	441.700	7.304.774	15.338.708
Asse 14	83.134.540	75.966.957	5.220.429	2.738.111	199.550	3.890.534	0	47.343	12.095.967	88.062.923
Asse 15 SAFE FESR	80.000.000	0	0	0	0	73.318.027	8.999.887	0	82.317.914	82.317.914
Asse 16 SAFE FSE	60.000.000	0	0	0	0	60.000.000	0	0	60.000.000	60.000.000
Totale FESR	1.839.390.414	1.267.090.052	67.788.403	81.395.419	72.149.135	161.646.989	38.585.686	125.632.792	547.198.423	1.814.288.475
Totale FSE	383.768.909	257.847.546	26.774.925	28.978.379	21.422.858	71.421.945	1.042.229	12.984.459	162.624.795	420.472.341
Totale POR	2.223.159.324	1.524.937.598	94.563.327	110.373.798	93.571.993	233.068.934	39.627.914	138.617.251	709.823.218	2.234.760.816

5.1.2 Chiusura del POR FESR FSE 2014-2020

Il recente regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, di *“istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)”*, ha introdotto una serie di rilevanti novità alcune delle quali con effetti sulla chiusura dei PO della programmazione 2014-2020.

Fermo restando il termine ultimo di ammissibilità delle spese, che rimane fissato al 31 dicembre 2023, il citato regolamento, all'art. 14, con l'obiettivo di far fronte al perdurare della pressione esercitata sui bilanci pubblici, causata dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, ha introdotto una serie di procedure semplificate, allo scopo di facilitare il processo di chiusura dei Programmi comunitari, che sono sintetizzate nella successiva tabella.

Tabella 50 - Reg. (UE) 2024/795 di "istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)", art. 14 "Modifiche del regolamento (UE) n. 1303/2013"

Argomento	Disciplina precedente	Nuova disciplina introdotta dal Reg. (UE) 795 del 29 febbraio 2024
Presentazione della domanda di pagamento finale	31 luglio 2024	31 luglio 2025
Presentazione dei documenti di chiusura	15 febbraio 2025	15 febbraio 2026
Periodo contabile finale	1° luglio 2023 – 30 giugno 2024	1° luglio 2023 – 30 giugno 2024
Tasso di cofinanziamento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento del periodo contabile 2023-2024	Tasso previsto dal vigente piano finanziario del P.O. (78,93%)	Applicazione del tasso del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento del periodo contabile 2023-2024
Overbooking	A partire della prima domanda di pagamento intermedio del periodo contabile finale (decorrente dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024)	A partire della prima domanda di pagamento intermedio del periodo contabile finale (decorrente dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024)

A fronte delle semplificazioni introdotte per facilitare il processo di chiusura dei Programmi comunitari, il citato regolamento STEP, con l'obiettivo di garantire una corretta esecuzione del bilancio dell'Unione e il rispetto dei massimali di pagamento, ha introdotto un *limite ai pagamenti intermedi che la Commissione potrà riconoscere nell'anno 2025*.

Per effetto dell'introduzione di tale limite, *fissato nella misura dell'1% rispetto alla dotazione finanziaria totale assegnata a ciascun Fondo del Programma*, gli importi eccedenti non verranno versati e saranno disimpegnati.

Poiché la Commissione europea, ai sensi dell'art. 135, comma 5, compatibilmente con la disponibilità di fondi, è tenuta ad effettuare il pagamento intermedio entro 60 giorni dalla data di registrazione presso la Commissione della domanda di pagamento, tale tetto dell'1% non trova applicazione per le domande di pagamento intermedio che saranno presentate entro il 31/10/2024 anche se, per effetto di eventuali sospensione/interruzione, le stesse saranno pagate nell'anno 2025.

Pertanto, alla luce di tale disposizione normativa, come richiesto dalla Commissione europea con nota Ares(2024) 7230862 dell'11 ottobre 2024, è emersa l'importanza di anticipare al 31 ottobre 2024 la richiesta di rimborso della maggior parte delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari entro il 31 dicembre 2023 per essere sicuri che i relativi rimborsi vengano riconosciuti entro la fine dell'anno in corso.

Per effetto di tale domanda di pagamento, sono state incluse nuove spese per oltre 138 M€ ed il valore cumulato delle spese complessivamente certificate è passato da 2.096 M€ circa (al 9 settembre 2023) a circa 2.235 M€.

5.1.3 Previsioni di spesa

Tenendo conto dello scenario descritto nel precedente paragrafo, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto del limite dell'1%, introdotto dal citato regolamento (STEP) ai rimborsi che la Commissione europea potrà riconoscere nel corso dell'anno 2025, l'Autorità di Gestione ha impartito le necessarie indicazioni ai Dipartimenti regionali con l'obiettivo di includere la maggior parte delle spese, effettivamente sostenute dai beneficiari entro il 31 dicembre 2023, nelle domande di pagamento da presentarsi tra luglio e ottobre 2024.

Per effetto di tale comunicazione, nel periodo considerato, sono state formulate tre domande di pagamento per un valore complessivo di oltre 411 M€, così distinti:

- 233 M€ sono stati inclusi nella domanda di pagamento trasmessa il 29 luglio 2024;
- 39,6 M€ nella successiva del 9 settembre;
- 138,6 M€ nella più recente del 28 ottobre 2024.

La spesa residua da controllare, che non è entrata a far parte della domanda di pagamento di ottobre scorso, e quella ulteriore stimata sulla base delle previsioni di spesa al momento disponibili, da censire sul SIURP ed avviare ai controlli, entrerà a far parte della domanda di pagamento finale, entro il già menzionato limite dell'1% tenendo conto:

- a) dell'overbooking maturato su diversi Assi, rispetto ai quali i rimborsi non sono dovuti;
- b) del limite massimo riconoscibile su ogni domanda di pagamento intermedio per gli Assi non in overbooking pari al 90% (art. 130, comma 1, del RDC).

Il riepilogo, per ognuno dei due Fondi e per ciascuno degli Assi interessati è riportato, rispettivamente, nelle tabelle n.Tabella 51 e n.Tabella 52 di seguito riportate.

Tabella 51 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate, domanda di pagamento in corso di formazione, previsioni e ulteriori spese attese. Riepilogo per Fondo

Fondi/ Programma	Piano finanziario vigente C(2023) 7321 final del 23.10.2023	Spese certificate al 31.12.2023 (Valori cumulati: aggiornamento alla DdP di ottobre'24)	Stima domanda di pagamento finale (da presentare entro il 31/07/2024)			Spese sostenute dai beneficiari al 31 dicembre 2023. Previsioni di spesa a chiusura	
			Spesa da controllare	Ulteriore spesa da censire a sistema ed avviare ai controlli	Spesa potenziale certificabile (valori cumulati)		
	1	2	3	4	5=3+4	6	7=6/1
FESR	1.839.390.414	1.814.288.475	19.693.997	7.611.427	1.821.899.902	1.841.593.900	100,1%
FSE	383.768.909	420.472.341	3.000.400	983.068	421.455.409	424.455.808	110,6%
POR	2.223.159.324	2.234.760.816	22.694.397	8.594.495	2.243.355.311	2.266.049.708	101,9%

Lo stesso scenario è riproposto, per ciascuno degli Assi del Programma, nella successiva tabella.

Tabella 52 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate, domanda di pagamento in corso di formazione, previsioni e ulteriori spese attese. Riepilogo per Assi

Assi	Piano finanziario vigente C(2023) 7321 final del 23.10.2023	Spese certificate al 31.12.2023 (Valori cumulati: aggiornamento alla DdP di ottobre'24)	Stima domanda di pagamento finale (da presentare entro il 31/07/20024)			Previsioni di spesa a chiusura sostenuta dai beneficiari entro il 31 dicembre 2023	
			Spesa da controllare	Ulteriore spesa da censire a sistema ed avviare ai controlli	Spesa potenziale certificabile (valori cumulati)		
	1	2	3	4	5=3+4	6	7=6/1
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	225.520.138	215.938.529	465.786	16.863.512	17.329.297	233.267.826	103,4%
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	162.103.388	168.134.009	864.218	4.244	868.461	169.002.471	104,3%
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	319.713.520	295.167.325	1.033.385	244.252	1.277.637	296.444.962	92,7%
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	240.322.831	211.649.939	793.909	4.437.955	5.231.864	216.881.804	90,2%
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	78.879.441	122.727.548	3.784	-6.085.790	-6.082.005	116.645.543	147,9%
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	311.291.231	263.142.480	5.421.920	-8.607.486	-3.185.566	259.956.914	83,5%
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	176.720.321	204.237.793	0	545.814	545.814	204.783.608	115,9%
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità (FSE)	137.908.657	170.540.875	1.091.116	1.339.082	2.430.198	172.971.073	125,4%
Asse 9 - Inclusione Sociale	82.054.666	77.302.038	2.843.395	39.799	2.883.194	80.185.233	97,7%
Asse 10 - Inclusione sociale (FSE)	33.315.418	29.815.229	1.171.918	37.041	1.208.958	31.024.187	93,1%
Asse 11 - Istruzione e formazione	79.650.338	85.607.976	1.881.179	169.128	2.050.307	87.658.282	110,1%
Asse 12 - Istruzione e Formazione (FSE)	136.150.000	144.777.529	650.938	-393.055	257.883	145.035.413	106,5%
Asse 13 - Capacità Istituzionale (FSE)	16.394.835	15.338.708	86.428	0	86.428	15.425.136	94,1%
Asse 14 - Assistenza Tecnica	83.134.540	88.062.923	6.386.421	0	6.386.421	94.449.344	113,6%
Asse 15 SAFE FESR	80.000.000	82.317.914	0	0	0	82.317.914	102,9%
Asse 16 SAFE FSE	60.000.000	60.000.000	0	0	0	60.000.000	100,0%
Totale FESR	1.839.390.414	1.814.288.475	19.693.997	7.611.427	27.305.425	1.841.593.900	100,1%
Totale FSE	383.768.909	420.472.341	3.000.400	983.068	3.983.468	424.455.808	110,6%
Totale Programma	2.223.159.324	2.234.760.816	22.694.397	8.594.495	31.288.892	2.266.049.708	101,9%

In occasione della domanda di pagamento finale, da trasmettere entro il prossimo 31 luglio 2025, laddove si dovesse rendere necessario inserire nuove spese, non incluse per diverse ragioni nella DdP del 31 ottobre 2024, con l'obiettivo di non superare il tetto dell'1% sopra menzionato, si procederà a ritirare le spese, di importo esiguo, dei progetti che, alla data del 31 dicembre, saranno risultati non chiusi/non funzionanti e che non potranno essere trattati:

- né come progetti “a fasizzazione scaglionata”, da completare con il ricorso alle risorse della programmazione 21/27 (ai sensi dell'art. 118 e 118 bis del Reg. (UE) 1303/2013);

- né come progetti “*non funzionanti*”, da completare con l’apporto delle risorse nazionali, nel rispetto delle indicazioni fornite al riguardo dagli orientamenti sulla chiusura dei P.O. 2014-2020 di cui alla comunicazione C(2022) 8836 final del 7.12.2022.

Laddove necessario, si procederà, inoltre, a ridurre l’eccesso di overbooking che alcuni Assi del Programma dovessero registrare, per ricondurlo entro i limiti del 15%, provvedendo al ritiro della spesa afferente ai progetti selezionati ai sensi dell’art. 65.

5.2 STATO DI ATTUAZIONE DEL PR CALABRIA FESR FSE+ 2021-2027

A seguito della proposta di modifica del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 in chiave STEP, approvata con Decisione della Commissione europea C(2024) 6754 final del 26.9.2024, la dotazione finanziaria del Programma è passata da 3.173,1 M€ a 3.059,7 M€, come dettagliato nella sezione 5.2.2, del presente documento.

Tale dotazione finanziaria è articolata come di seguito esposto:

- 2.405,2 M€ in favore degli Obiettivi di Policy (di seguito OP) cofinanziati dal FESR;
- 654,6 M€ in favore degli OP cofinanziati dal FSE+.

Rispetto a tali risorse previste, come riportato nella successiva tabella, sono state programmate risorse per complessivi 1.572,1 M€ (il 51% del totale del Programma) di cui: 820,0 M€, pari al 27% della dotazione complessiva, in favore delle procedure ad oggi attivate, per le quali è stato acquisito il parere di coerenza programmatica da parte dell’Autorità di Gestione; 752,0 M€, pari al 25%, destinate alle risorse di prossimo avvio, programmate nell’ambito dei Piani di azione predisposti dai Dipartimenti regionali competenti ed approvati con deliberazioni dalla Giunta regionale.

Tabella 53 - PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Quadro delle risorse programmate

Priorità	Piano finanziario vigente (Decisione C(2024) 6754 final del 26.9.2024)	Procedure attivate	Procedure in fase di avvio	Totale risorse programmate	Risorse residue
	A	B	C	D=B+C	E=A-D
1 - Una Calabria più competitiva e intelligente (FESR)	578.422.933	221.037.845	152.440.582	373.478.427	204.944.506
1STEP. Una Calabria più competitiva e intelligente STEP	151.653.084	0	0	0	151.653.084
2 - Una Calabria più resiliente e sostenibile (FESR)	614.574.374	154.721.768	183.092.983	337.814.751	276.759.623
2 bis - Una Calabria resiliente attraverso una mobilità urbana sostenibile (FESR)	108.454.310	8.500.000	0	8.500.000	99.954.310
2STEP. Una Calabria più resiliente e sostenibile STEP	112.791.969	0	0	0	112.791.969
3 - Una Calabria più connessa (FESR)	351.185.360	9.107.722	317.469.088	326.576.810	24.608.550

Priorità	Piano finanziario vigente (Decisione C(2024) 6754 final del 26.9.2024)	Procedure attivate	Procedure in fase di avvio	Totale risorse programmate	Risorse residue
	A	B	C	D=B+C	E=A-D
4 - Una Calabria più sociale e inclusiva (FESR)	247.895.543	17.779.583	38.000.000	55.779.583	192.115.960
4 Giovani - Una Calabria più inclusiva per i giovani (FSE+)	115.624.787	94.500.000	0	94.500.000	21.124.787
4 Inclusione - Una Calabria più inclusiva (FSE+)	158.669.887	106.517.000	0	106.517.000	52.152.887
4 Istruzione - Una Calabria con più istruzione (FSE+)	129.449.489	109.169.191	0	109.169.191	20.280.298
4 Occupazione - Una Calabria con più opportunità (FSE+)	224.651.421	82.800.000	61.000.000	143.800.000	80.851.421
5 - Una Calabria più vicina ai cittadini (FESR)	165.263.709	0	0	0	165.263.709
Assistenza Tecnica (FESR)	74.925.255	12.126.523	0	12.126.523	62.798.732
Assistenza Tecnica (FSE+)	26.183.149	3.788.960	0	3.788.960	22.394.189
Totale FESR	2.405.166.537	423.273.440	691.002.653	1.114.276.093	1.290.890.444
Totale FSE+	654.578.733	396.775.151	61.000.000	457.775.151	196.803.582
Totale PR	3.059.745.270	820.048.591	752.002.653	1.572.051.244	1.487.694.026

Di seguito sono riportati i seguenti dati di avanzamento finanziario, trasmessi via SFC al 30 settembre 2024 coerentemente con quanto disposto nell'articolo 42 dell'RDC:

- costo totale ammissibile delle operazioni selezionate, 261,3 M€;
- Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari, 27,9 M€.

Tabella 54 - PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Stato di attuazione per Fondo e Priorità

Priorità	Piano Finanziario vigente (Decisione C(2024) 6754 final del 26.9.2024)	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	Numero delle operazioni selezionate
1 - Una Calabria più competitiva e intelligente (FESR)	578.422.933,00	148.717.260,05	17.026.980,69	380,00
1STEP. Una Calabria più competitiva e intelligente STEP	151.653.084,00	0,00	0,00	0,00

Priorità	Piano Finanziario vigente (Decisione C(2024) 6754 final del 26.9.2024)	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	Numero delle operazioni selezionate
2 - Una Calabria più resiliente e sostenibile (FESR)	614.574.374,00	22.652.754,40	0,00	20,00
2 bis - Una Calabria resiliente attraverso una mobilità urbana sostenibile (FESR)	108.454.310,00	8.500.000,00	0,00	1,00
2STEP. Una Calabria più resiliente e sostenibile STEP	112.791.969,00	0,00	0,00	0,00
3 - Una Calabria più connessa (FESR)	351.185.360,00	0,00	0,00	0,00
4 - Una Calabria più sociale e inclusiva (FESR)	247.895.543,00	10.100.000,00	0,00	3,00
4 Giovani - Una Calabria più inclusiva per i giovani (FSE+)	115.624.787,00	22.579.810,76	9.975.940,29	4,00
4 Inclusione - Una Calabria più inclusiva (FSE+)	158.669.887,00	25.017.000,00	0,00	5,00
4 Istruzione - Una Calabria con più istruzione (FSE+)	129.449.489,00	8.672.365,26	0,00	3,00
4 Occupazione - Una Calabria con più opportunità (FSE+)	224.651.421,00	663.805,30	0,00	25,00
5 - Una Calabria più vicina ai cittadini (FESR)	165.263.709,00	0,00	0,00	0,00
6- Assistenza Tecnica (FESR)	74.925.255,00	11.998.522,67	904.084,55	14,00
7 - Assistenza Tecnica (FSE+)	26.183.149,00	2.387.825,07	91.140,00	3,00
Totale FESR	2.405.166.537,00	201.968.537,12	17.931.065,24	418,00
Totale FSE+	654.578.733,00	59.320.806,39	10.067.080,29	40,00
Totale PR	3.059.745.270,00	261.289.343,51	27.998.145,53	458,00

Di seguito, per ciascuno dei due diversi Fondi (FESR e FSE+), nell'ambito di ognuna delle Priorità e degli obiettivi specifici previsti e con riferimento ai diversi Dipartimenti regionali coinvolti, si riporta il quadro delle principali procedure di selezione attivate e in fase di avvio.

5.2.1 Previsioni di spesa al 31.12.2025

Nel rispetto degli adempimenti regolamentari, sono state censite sul SIURP e trasmesse ai servizi della Commissione europea le previsioni di spesa per ciascuno dei due Fondi.

Sulla base di tali previsioni, entro la fine dell'anno in corso, si prevede di sostenere una spesa pari a 148 M€ cui si aggiungeranno ulteriori 318 M€ nell'anno successivo, per un totale complessivo pari a 467 M€ circa, di cui 378 M€ a valere sul FESR e 88,6 M€ a valere sul FSE+.

Si tratta di previsioni non sufficientemente aderenti allo stato di avanzamento delle procedure nel frattempo avviate ed a quelle di prossimo avvio e, pertanto, andranno riviste e aggiornate in funzione dell'effettivo avanzamento delle stesse soprattutto alla luce delle evidenze che emergeranno nei

prossimi mesi nel rispetto delle scadenze regolamentari previste (31 gennaio e 31 luglio 2025).

In esito alla ricognizione effettuata di recente sulla base delle previsioni di spesa fornite dai Dipartimenti regionali coinvolti nel processo di attuazione del PR Calabria, per ognuna delle procedure (avviate e/o di prossimo avvio) funzionali alla spesa che potrebbe maturare entro il 31 dicembre 2025, si prevede di certificare una spesa complessiva che dovrebbe superare il tetto dei 300 M€ al netto di quella che potrebbe derivare dalle procedure che saranno attivate sulle nuove azioni STEP.

Tabella 55 - aggiornamento previsioni di spesa

Priorità	Piano Finanziario vigente (Decisione C(2024) 6754 final del 26.9.2024)	Spese certificate al 30.06.24 (DdP del 29.07.24)	Previsioni di spesa al 31 dicembre 2024	Previsioni di spesa al 31 dicembre 2025
1 - Una Calabria più competitiva e intelligente (FESR)	578.422.933,00	4.351.003,21	24.970.339,00	108.678.181,00
1STEP. Una Calabria più competitiva e intelligente STEP	151.653.084,00			
2 - Una Calabria più resiliente e sostenibile (FESR)	614.574.374,00	0,00	31.882.912,00	88.230.797,00
2 bis - Una Calabria resiliente attraverso una mobilità urbana sostenibile (FESR)	108.454.310,00	0,00	0,00	2.100.000,00
2STEP. Una Calabria più resiliente e sostenibile STEP	112.791.969,00			
3 - Una Calabria più connessa (FESR)	351.185.360,00	0,00	23.000.000,00	39.260.000,00
4 - Una Calabria più sociale e inclusiva (FESR)	247.895.543,00	0,00	0,00	0,00
4 Giovani - Una Calabria più inclusiva per i giovani (FSE+)	115.624.787,00	9.975.940,29	9.975.940,00	22.975.940,00
4 Inclusione - Una Calabria più inclusiva (FSE+)	158.669.887,00	0,00	0,00	8.000.000,00
4 Istruzione - Una Calabria con più istruzione (FSE+)	129.449.489,00	0,00	7.951.200,00	20.951.200,00
4 Occupazione - Una Calabria con più opportunità (FSE+)	224.651.421,00	0,00	11.500.000,00	40.500.000,00
5 - Una Calabria più vicina ai cittadini (FESR)	165.263.709,00	0,00	0,00	0,00
6- Assistenza Tecnica (FESR)	74.925.255,00	0,00	107.344,00	107.344,00
7 - Assistenza Tecnica(FSE+)	26.183.149,00	0,00	50.782,00	50.782,00
Totale FESR	2.405.166.537,00	4.351.003,21	79.960.595,00	238.376.322,00
Totale FSE+	654.578.733,00	9.975.940,29	29.477.922,00	92.477.922,00
Totale complessivo	3.059.745.270,00	14.326.943,50	109.438.517,00	330.854.244,00

In ogni caso, sarà necessario effettuare una capillare e costante azione di monitoraggio, per verificarne l'attendibilità e la tenuta, con particolare riguardo alle procedure avviate e a quelle che saranno attivate nei prossimi mesi che, per caratteristiche e tipologia, potranno realisticamente contribuire al processo di formazione della spesa da includere nelle domande di pagamento che saranno trasmesse entro il 31 dicembre 2025 ai fini del conseguimento dell'N+3.

A tal fine, saranno organizzati specifici incontri con i Dipartimenti regionali interessati con l'obiettivo di tenere sotto controllo l'avanzamento delle procedure al fine di condividere, laddove necessario, le eventuali azioni correttive per assicurare il conseguimento del target di spesa previsto per l'anno 2025 ed evitare di incorrere nel disimpegno automatico delle risorse che dovessero risultare non utilizzate.

A fronte del nuovo piano finanziario che ha fatto seguito alle modifiche del Programma in chiave STEP descritte in premessa (approvato con Decisione C(2024) 6754 final del 26.9.2024) e alla conseguente riduzione del cofinanziamento nazionale, pari a 113 M€, il target comunitario previsto al 31 dicembre 2025 è pari a 255,7 M€ corrispondente a 353,2 M€ di spesa totale.

Sulla base delle previsioni di spesa esposte nella precedente tabella, che non includono le spese che potrebbero maturare sulle nuove Priorità STEP, entro il 31 dicembre 2025 si prevede di sostenere spese per un valore complessivo pari a 331 M€. Tali previsioni se rispettate, con l'aggiunta delle potenziali spese a valere sulle Priorità STEP, totalmente a carico del bilancio comunitario, potrebbero consentire, più o meno agevolmente, di conseguire il target di spesa previsto al 31 dicembre 2025.

Si precisa, infine, che, come previsto dall'art. 105, comma 1, del Reg. (UE) 2021/1060, la regola del disimpegno, vigente fino all'anno 2026, si applica a livello di Programma senza distinzione alcuna tra fondi per i programmi plurifondo.

Pertanto, nel caso di specie, per il PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, laddove uno dei due fondi dovesse registrare una migliore performance in termini di spese certificate, le stesse potranno essere utilizzate per compensare il gap di spesa che dovesse registrarsi sull'altro fondo ed evitare che il Programma, nel suo complesso, incorra nel disimpegno automatico.

Per un maggiore dettaglio sullo stato di attuazione delle Priorità cofinanziate dal FESR e dal FSE+ si rinvia all'allegato 3 al presente Documento.

5.2.2 Le novità introdotte dal Reg. (UE) 2024/795 di “istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)”

5.2.2.1 Premessa

La diffusione e l'espansione nell'Unione delle tecnologie digitali e delle innovazioni delle tecnologie deep tech, delle tecnologie pulite ed efficienti, sotto il profilo delle risorse e delle biotecnologie, sarà essenziale per ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione, cogliere le opportunità e conseguire gli obiettivi delle transizioni verde e digitale, garantendo così la sovranità e l'autonomia strategica dell'Unione, nonché promuovendo la competitività e la sostenibilità dell'industria dell'Unione.

È, pertanto, necessaria un'azione immediata per *sostenere lo sviluppo e la fabbricazione nell'Unione di tecnologie critiche, che costituiscono le principali carenze strategiche dell'Unione*. Ciò, soprattutto, alla luce dei diversi fattori che, negli ultimi anni, hanno inciso negativamente sullo sviluppo industriale dell'Unione europea: da un'elevata inflazione alla carenza di manodopera all'interruzioni della

catena di approvvigionamento, dall'aumento dei tassi di interesse all'impennata registrata dai prezzi dell'energia.

È necessario, inoltre, non trascurare gli effetti della crescita della concorrenza globale, con particolare riferimento, alle tecnologie essenziali per la trasformazione economica in corso: intelligenza artificiale, semiconduttori avanzati. 5G, tecnologie verdi; biotecnologie; etc.

In tale ambito, si inserisce il nuovo Reg. (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, di *“istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa* (di seguito Reg. STEP), che, come prevede l'**articolo 2**, si pone il duplice obiettivo di:

- **sostenere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche ed emergenti e delle rispettive catene di approvvigionamento**
- **affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziali per tutti i tipi di posti di lavoro di qualità a sostegno del precedente obiettivo, in particolare attraverso progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione.**

Tale regolamento – che rappresenta il punto di arrivo di un percorso di profondo rinnovamento della politica industriale europea e dei suoi strumenti di sostegno che si era aperto il 1° febbraio 2023 con l'adozione, da parte della Commissione, della Comunicazione COM (2023) 62 **“A Green Deal Industrial Plan per the Net Zero Age”** volta a rendere il sistema industriale europeo più verde e più *“autonomo”* – segna un'autentica svolta della politica industriale europea, in quanto delinea un nuovo modello di intervento dell'UE inteso non solo a rafforzare la competitività dell'UE, ma ancor prima la sua *“autonomia strategica”* sul piano industriale ed economico.

L'obiettivo centrale del Reg. STEP, infatti, è potenziare la produzione di beni industriali intermedi e finali per i quali la pandemia da COVID-19 ha evidenziato dei preoccupanti deficit per tutti gli Stati Membri. Per questo motivo si parla di tecnologie strategiche critiche individuabili nei seguenti tre cluster:

- **tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech** (microelettronica, intelligenza artificiale, quantum computing, edge computing e altre molto avanzate);
- **tecnologie pulite ed efficienti nell'uso delle risorse** (segnatamente tecnologie *“a zero emissioni nette”*);
- **biotecnologie, incluse i medicinali critici.**

L'aspetto maggiormente rilevante del Reg. STEP riguarda senza dubbio l'impatto sulla struttura e sull'attuazione dei Programmi Regionali cofinanziati dai Fondi Strutturali, segnatamente dei Programmi Regionali FESR, attesa la possibilità di modificare un programma ai fini dell'inserimento, nello stesso, delle priorità dedicate agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP.

Sulla base delle disposizioni dettate dal Reg. STEP (*art. 10, comma 1*), con specifico riferimento al **FESR**, è possibile modificare il Programma prevedendo:

- nell'ambito della Priorità 1 *“Una Calabria più competitiva e intelligente”*, l'inserimento dell'**obiettivo specifico 1.6** *“Investimenti in tutte le tecnologie strategiche critiche che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma STEP”*;
- nell'ambito della Priorità 2 *“Una Calabria più resiliente e sostenibile”*, l'inserimento dell'**obiettivo specifico 2.9** *“Investimenti che contribuiscono allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse”*.

Le risorse da destinare agli obiettivi specifici sopracitati possono essere programmate nell'ambito delle priorità dedicate, corrispondenti al rispettivo obiettivo strategico, e sono limitate a un massimo del 20% della dotazione iniziale nazionale del FESR (*art. 10, comma 1, lettera c*).

Altro elemento di novità riguarda l'applicazione del tasso del 100%, in deroga all'articolo 112 del regolamento (UE) 2021/1060, in favore delle priorità per sostenere gli obiettivi STEP.

Potranno beneficiare delle novità introdotte dal Reg. STEP un'ampia gamma di aziende, dalle start-up alle PMI fino alle grandi imprese (novità, quest'ultima, introdotta proprio da tale regolamento).

Lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche nell'UE non possono prescindere dalla presenza di una consistente forza lavoro qualificata. Sarà, pertanto, necessario identificare le esigenze di competenze e attuare rapidamente programmi di istruzione e formazione pertinenti.

Per tali ragioni, facendo ricorso al FSE+, il Reg. STEP (art. 12, comma 1) prevede la possibilità di intervenire attraverso un sostegno *allo sviluppo di competenze* nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette nonché la *formazione dei giovani* e la qualificazione, il miglioramento del livello delle competenze e la *riqualificazione dei lavoratori* nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette.

A differenza del FESR, per le risorse FSE + non è stato previsto alcun tetto.

Anche per il FSE +, in deroga all'articolo 112 del regolamento (UE) 2021/1060, i tassi massimi di cofinanziamento per le priorità dedicate stabilite per sostenere gli obiettivi STEP sono pari al 100%.

Al fine di coprire le tre diverse categorie di tecnologie strategiche critiche, nonché il necessario sostegno allo sviluppo delle competenze, sarà possibile inserire nel Programma i seguenti nuovi campi di intervento (cfr. art. 13 del Reg. STEP):

CAMPI DI INTERVENTO	
145 bis	Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie digitali, delle innovazioni delle tecnologie deep tech e delle biotecnologie
145 ter	Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse
188	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse
189	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse
190	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie
191	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie
192	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech
193	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech

I primi due campi di intervento sono tipici del FSE+ mentre i successivi cinque (dal 183 al 193) afferiscono alle iniziative attivabili nell'ambito del FESR.

Altre importanti novità, di carattere generale, previste dal Reg. STEP riguardano:

- a) il termine entro cui presentare la proposta di riprogrammazione in chiave STEP, fissato al **31 agosto 2024** (art. 13, comma 9, paragrafo 10). In tale eventualità il regolamento STEP, prevede una corsia preferenziale ai fini dei tempi richiesti per l'adozione della successiva **decisione comunitaria** di approvazione della succitata proposta di modifica che dovrà essere adottata **entro due mesi dalla sua presentazione, a condizione che la proposta di modifica di un**

programma riguardi esclusivamente l'introduzione di priorità dedicate agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP.

- b) la possibilità di **utilizzare, parzialmente o totalmente**, le risorse previste **dall'importo di flessibilità** relativo alle annualità 2026 e 2027 al fine di indirizzarlo alle priorità STEP (art. 13, comma 9, paragrafo 9). Qualora le priorità dedicate agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP siano state incluse in un programma, a seguito dell'approvazione di una modifica presentata dallo Stato membro entro il 31 agosto 2024, tali priorità non saranno prese in considerazione ai fini della revisione intermedia (*comma 5, paragrafo 9 dell'art. 13*).

A tal riguardo, i Servizi della Commissione europea, nel corso del webinar tenutosi il 25 aprile 2024, hanno chiarito che **laddove gli importi di flessibilità afferenti alle diverse priorità del Programma non vengano allocate integralmente in favore delle priorità STEP, ai fini della revisione di metà periodo, saranno esentate solo le priorità STEP.**

5.2.2.2 Le tappe del processo di revisione del PR Calabria

Nel corso della seduta dello scorso 8 maggio, l'Autorità di Gestione nell'illustrare l'informativa prevista al punto 8 dell'ordine del giorno, ha rappresentato ai componenti del Comitato di Sorveglianza l'intenzione dell'Amministrazione regionale di voler cogliere le importanti novità introdotte dal regolamento STEP e definire, pertanto, una proposta di riprogrammazione del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027 (di seguito PR).

Nei giorni immediatamente successivi al citato Comitato, è stato organizzato un primo momento di confronto con i Direttori Generali dei Dipartimenti regionali principalmente interessati (Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali e Dipartimento Lavoro) nel corso del quale sono state concordare modalità e tempi delle attività atte a definire un quadro chiaro delle prospettive e strategie di sviluppo in ambito STEP utili alla definizione di una prima ipotesi di modifica del Programma.

A tal fine, è stato definito uno specifico Action Plan di seguito riportato, (cfr. tabella), condiviso con tutti gli attori coinvolti, che evidenzia le dieci fasi del percorso, le attività da realizzare, le possibili tempistiche e le relative milestone da conseguire al fine di:

- a) sottoporre all'approvazione dei membri del Comitato di Sorveglianza, con procedura di consultazione scritta, la proposta di modifica del Programma;
- b) curarne il successivo trasferimento, per il tramite del sistema SFC, ***entro il 31 agosto***, a chiusura della procedura scritta espletata per mandare il documento al fine di accogliere le richieste di modifiche e/o integrazioni che dovessero essere manifestate dai membri del Comitato.

Tabella 56 – Piano Regionale Action Plan per l'elaborazione di una prima ipotesi di modifica del Programma per accogliere le novità introdotte dall'art. 13, comma 5, paragrafo 9 del Reg. (UE) 795 del 29 febbraio 2024 di "istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa ("STEP")

Attività	Descrizione Attività	Soggetti coinvolti	Tempistiche	Milestone
Modifica del Programma ai sensi dell'art 13 del Reg. (UE) 795/2024 (STEP)				
Fase 1: Elaborazione del documento di orientamento	Elaborazione del " <i>documento di orientamento</i> ": analisi del contesto economico regionale e descrizione delle prospettive e delle strategie di sviluppo offerte dal nuovo Reg. (UE) 2024/795 del 29 febbraio 2024 (di seguito, Reg. STEP). Tale documento dovrà fornire agli stakeholder, da incontrare nel corso di specifici incontri, gli elementi minimali per verificarne l'interesse ad investire negli ambiti di intervento previsti dal Reg. STEP. A tale documento potrebbe essere allegata la comunicazione della Commissione C/2024/3209 (Nota di orientamento STEP)	Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali - Autorità di Gestione	entro il 28 maggio 2024	Predisposizione documento di orientamento
Fase 2 Organizzazione di incontri con i potenziali stakeholder	Organizzazione di specifici momenti di confronto tra i Dipartimenti interessati (Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali e Dipartimento Lavoro), l'Autorità di Gestione, le parti sociali, le associazioni di categoria e le Grandi Imprese	Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali - Dipartimento Lavoro - Autorità di Gestione - Sindacati - Associazioni di categoria - Grandi Imprese - PMI	dal 3 al 14 giugno 2024	Incontri con gli stakeholders
Fase 3: Elaborazione del "documento strategico"	Elaborazione di un documento che, tenendo conto degli esiti degli incontri con gli stakeholder, dovrà individuare i campi di intervento da attivare (rispetto a quelli previsti dal Reg. STEP e dalla comunicazione della Commissione C/2024/3209) con stima delle relative risorse, per centrare i due obiettivi previsti dal Reg. STEP: a) <i>sostenere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche ed emergenti e delle rispettive catene di approvvigionamento;</i> b) <i>affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziali per tutti i tipi di posti di lavoro di qualità a sostegno del precedente obiettivo, in particolare attraverso progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione.</i>	Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali - Dipartimento Lavoro - Autorità di Gestione - Servizi della Commissione	entro il 25 giugno 2024	Elaborazione del documento strategico alla base della proposta di modifica del Programma
Fase 4: Elaborazione di una prima ipotesi di modifica del Programma per avviare il confronto con la CE	Sul base del documento prodotto dal Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali (ed eventualmente anche dal Dip. Lavoro, nel caso in cui si dovesse decidere di attivare anche risorse afferenti al FSE+) sarà elaborata una prima ipotesi di modifica del Programma per accogliere le iniziative previste dal reg. STEP per avviare il successivo confronto con la CE.	Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali - Dipartimento Lavoro - Autorità di Gestione - Servizi della Commissione	entro il 10 luglio 2024	Elaborazione di una prima ipotesi di modifica del Programma per avviare il confronto con la CE
Fase 5: Confronto con la CE per la definizione della proposta di modifica del Programma	Negoziato con la CE sui contenuti della proposta di modifica del Programma per accogliere le iniziative previste dal Reg. STEP	Autorità di Gestione - Commissione Europea	18 luglio 2024	Invio della documentazione ai membri del CdS del documento inerente a una prima ipotesi della proposta di modifica del Programma
Fase 6 Elaborazione della proposta di modifica del Programma	Ai fini della prossima seduta del CdS sarà inviata una nuova versione della proposta di modifica del Programma, maggiormente strutturata, che sarà oggetto di discussione e valutazione nel corso della seduta del CdS.	Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali - Autorità di Gestione	23 luglio 2024	Invio ai membri del CdS di una nuova versione della proposta di modifica del Programma.

Attività	Descrizione Attività	Soggetti coinvolti	Tempistiche	Milestone
Fase 7: Comitato di Sorveglianza	Seduta del CdS (<i>da effettuarsi "in modalità videoconferenza"</i> , ai sensi dell'art. 3 del regolamento interno) nel corso della quale saranno illustrati i contenuti della proposta di modifica del Programma in chiave STEP.	Autorità di Gestione	26 luglio 2024	Confronto sui contenuti della proposta di modifica del Programma
Fase 8: Approvazione modifica del Programma da parte del CdS (avvio procedura scritta)	Invio ai componenti del CdS della nota di avvio della procedura scritta finalizzata all'approvazione della proposta di modifica del Programma per accogliere le eventuali richieste di modifiche e/o integrazioni che dovessero emergere nel corso della seduta del Comitato	Autorità di Gestione	entro il 1° agosto 2024	Avvio procedura scritta proposta di modifica del Programma
Fase 9: Approvazione modifica del Programma da parte del CdS (chiusura procedura scritta)	Invio ai componenti del CdS della nota di chiusura della procedura scritta finalizzata all'approvazione della proposta di modifica del Programma per accogliere le iniziative previste dal Reg. STEP		entro il 9 agosto 2024	Chiusura procedura scritta proposta di modifica del Programma
Fase 10: Notifica della proposta di modifica del Programma alla CE	a) Caricamento sul sistema SFC della proposta di modifica del Programma approvata dal CdS con procedura scritta; b) Trasferimento alla CE		a) a partire dal 9 agosto 2024; b) entro il 31 agosto 2024	Trasferimento, tramite il sistema SFC, della proposta di modifica del Programma approvata dal CdS con procedura scritta

La prima fase del processo di modifica del Programma ha previsto l'elaborazione di un “*documento di orientamento*” - di analisi del contesto economico regionale e descrizione delle prospettive e delle strategie di sviluppo offerte dal nuovo Reg. STEP – che ha fornito agli stakeholder gli elementi minimali per verificarne l'interesse ad investire negli ambiti di intervento previsti dallo stesso Reg. STEP.

Sono seguiti specifici incontri con le parti sociali, le associazioni di categoria e le Grandi Imprese, in esito ai quali è stato elaborato un “*documento strategico*” nell'ambito del quale sono stati individuati i principali settori di intervento da attivare (rispetto a quelli previsti dal Reg. STEP e dalla comunicazione della Commissione C/2024/3209) con una stima del corrispondente fabbisogno.

Quanto rappresentato sottende un approccio metodologico di tipo *bottom up* utile a massimizzare l'impiego delle risorse destinate alle future procedure selettive, efficientando quindi l'impiego delle risorse finanziaria e dell'azione amministrativa correlata all'attuazione degli interventi.

Completato tale percorso è stata elaborata una prima ipotesi di modifica del Programma, illustrata nei successivi paragrafi, i cui contenuti hanno tenuto conto, altresì:

- a) della “*nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)*” di cui alla Comunicazione C/2024/3209 del 13.5.2024 con la quale la Commissione europea ha fornito ulteriori indicazioni per facilitare l'attuazione delle disposizioni del regolamento STEP;
- b) delle disposizioni dettate in materia dal decreto-legge del 7 maggio 2024, n. 60, dall'art. 3 all'articolo 8.

5.2.2.3 I contenuti della proposta di modifica del PR Calabria in chiave STEP

In esito alle interlocuzioni intercorse con i potenziali stakeholder è stato possibile individuare, nell'ambito delle priorità del FESR previste dal Reg. STEP, gli obiettivi specifici da inserire nel PR, le relative Azioni con i corrispondenti campi di intervento.

Pertanto, si è proposto di inserire, nell'ambito della Priorità 1 “*Una Calabria più competitiva e intelligente*”, il nuovo **obiettivo specifico 1.6** “*Investimenti in tutte le tecnologie strategiche critiche che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma STEP*”, che va ad aggiungersi ai quattro già previsti nel PR, al quale sarà associata una unica Azione con i corrispondenti campi di intervento.

Tabella 57 - Priorità 1. Obiettivo specifico 1.6 FESR. Nuovi settori di intervento intercettati

OS	Nuovi Settori di Intervento proposti	
1.6	192	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech
	193	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech

Analogamente, nell'ambito della Priorità 2 “*Una Calabria più resiliente e sostenibile*”, si propone l'inserimento del nuovo **obiettivo specifico 2.9** “*Investimenti che contribuiscono allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse*”, che si va ad aggiungere ai sette già previsti, al quale sarà associata, anche in tal caso, una unica Azione con i corrispondenti campi di intervento.

Tabella 58 - Priorità 2. Obiettivo specifico 2.9 FESR. Nuovi settori di intervento intercettati

OS	Nuovi Settori di Intervento proposti	
2.9	188	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse
	189	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse

Non si prevede, invece, di intervenire in ambito **FSE+**.

Eventuali fabbisogni che le imprese beneficiarie dovessero manifestare - in termini di sostegno allo sviluppo di competenze, alla formazione dei giovani e alla qualificazione, al miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione dei lavoratori nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette – ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dal regolamento STEP, potranno essere soddisfatte ricorrendo al **sostegno congiunto** cui all'art. 25, comma 2, del RDC.

Attingendo alle risorse che si prevede di destinare a ciascuna delle due nuove priorità STEP già menzionate, per effetto della presente proposta di riprogrammazione, entro il limite del 15% sarà possibile realizzare iniziative tipicamente riconducibili al FSE+.

Pertanto, ricorrendo al sostegno congiunto sarà pertanto possibile finanziare, in modo complementare, totalmente o parzialmente, un'operazione a condizione che i relativi costi siano ammissibili sulla base delle regole di ammissibilità applicate al FSE+ e necessari per l'attuazione dell'operazione a valere sul FESR.

Di seguito si rappresentano, a titolo solo esemplificativo, gli strumenti che la Regione Calabria intende attuare per conseguire gli obiettivi posti dal Regolamento "STEP" di sviluppo di tecnologie emergenti e riduzione delle dipendenze strategiche dell'Unione.

Innanzitutto, la Regione intende definire un primo strumento, unitario, flessibile e negoziale a valere tanto sull' Priorità 1 quanto sulla Priorità 2 – "Contratto di Sviluppo Regionale STEP".

L'Avviso finanzia prioritariamente programmi di investimento integrati, finalizzati a sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche ~~ovvero~~ e il rafforzamento delle relative catene del valore e la riduzione delle dipendenze strategiche all'interno delle stesse, nonché gli investimenti volti a colmare le carenze di manodopera e di competenze nei settori chiave, in linea con il Regolamento STEP. Lo strumento prevede di sostenere le imprese in maniera integrata con agevolazioni, sotto forma di sovvenzioni e aiuti, anche combinati con strumenti finanziari, destinato alle PMI, alle Imprese di Grandi dimensioni e alle loro aggregazioni, anche in ottica di filiera produttiva finalizzata a rafforzare la catena del valore della produzione di tecnologie STEP, a fronte di programmi di intervento integrati che prevedano investimenti produttivi, progetti di ricerca e sviluppo e piani di formazione e occupazione.

A tal fine, sono previste misure di sostegno a favore delle imprese basate su sovvenzioni, e su combinazioni tra queste e strumenti finanziari, definite in correlazione alla capacità degli investimenti di generare redditività, in relazione inoltre agli esiti della VEXA.

All'Avviso sarà destinata una dotazione finanziaria rilevante, e lo stesso sarà definito nei suoi elementi chiave anche con il supporto degli stakeholders presenti all'interno ed al di fuori del territorio regionale, con la finalità di rendere lo strumento il più possibile aderente alla realtà produttiva.

In considerazione della presenza sul territorio di una base di piccole imprese innovative (Start Up e spin off) di eccellenza, e della possibilità, in sinergia con gli investimenti di piccole, medie e grandi

imprese, di creare un ecosistema favorevole, sarà definito anche uno strumento ad hoc, finalizzato a favorire la crescita, il rafforzamento ed il consolidamento delle start up / imprese innovative.

Lo strumento ad hoc intende sostenere, con agevolazioni sotto forma di sovvenzioni ed aiuti, anche combinati con strumenti finanziari, le start up / imprese innovative, che attraverso un'opportuna modulazione dell'Avviso in linee di azione specifiche e coerenti con le finalità STEP, sosterrà gli investimenti delle imprese negli ambiti strategici di intervento STEP.

In entrambi gli strumenti sopraesposti sarà riconosciuta un'intensità di aiuto entro i limiti previsti dalle norme aiuti GBER applicabili.

Infine, si procederà ad una mappatura ad ampio raggio, degli strumenti di incentivazione attualmente in corso di definizione o di attuazione, per verificare la coerenza degli Avvisi e/o dei progetti presentati o in corso di attuazione con gli obiettivi, settori e tecnologie "STEP" ed eventualmente prevedere l'imputazione in tutto o in parte delle spese relative agli stessi, a valere sugli Obiettivi Specifici 1.6 e 2.9, nel rispetto delle indicazioni dettate al riguardo dall'art. 63, c. 6, RDC.

A seguito dell'approvazione della proposta di riprogrammazione con Decisione comunitaria C(2024) 6754 final del 26.09.2024 sarà condotta un'attività di sensibilizzazione e di scouting per la raccolta di pertinenti proposte progettuali in collaborazione anche con Agenzie nazionali e regionali che si occupano di attrazione degli investimenti e promozione di nuovi insediamenti.

5.2.2.4 Le modifiche di natura finanziaria e la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale

In esito allo scenario descritto, previo azzeramento dell'importo di flessibilità di tutte le Priorità cofinanziate dal FESR (pari al 15% della dotazione complessiva a valere sulla quota comunitaria dal vigente piano finanziario), con l'obiettivo di soddisfare i concreti fabbisogni di investimento manifestati dalle imprese (a seguito della ricognizione di cui si è dato conto precedentemente) nelle aree strategiche di intervento previste dal Reg. STEP, per effetto della presente proposta di modifica del PR, sarà possibile investire risorse per complessivi **264,5 mln di euro circa**.

La riduzione del 15% a livello di Priorità, in linea generale, è stata mantenuta anche a livello di Obiettivi specifici fatta eccezione per gli OS delle Priorità 2 e4 (FESR).

Nell'ambito dell'OS 2 non sono state oggetto di rimodulazione in chiave STEP le risorse dell'OS 2.7 perché le corrispondenti Azioni (2.7.1 e 2.7.2) sono le uniche cui è associato un coefficiente del 100% in termini di sostegno alla biodiversità. Inoltre, è stato richiesto dal competente Settore regionale un incremento di risorse stanziato. Con la stessa logica si è intervenuto sugli altri OS della Priorità 2 con l'obiettivo di minimizzare l'impatto sulle Azioni e Settori di Intervento con un coefficiente del 100% in termini di sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici e l'ambiente.

Nell'ambito, della Priorità 4 sono solo due gli OS che registrano una riduzione diversa dal 15%: l'OS 4.3 (infrastrutture abitative, -16%); l'OS 4.5 (Sanità, -14%) ritenuto maggiormente strategico tra le policy regionali.

Il dettaglio delle Azioni che cederanno parte della loro dotazione in favore delle due nuove Azioni STEP è riportato nella successiva tabella.

Tabella 59 - PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027. Azioni che cedono risorse da destinare in favore delle due nuove priorità STEP cofinanziate dal FESR

Priorità	Obiettivo Specifico	Dipartimento	Azione	Importo rimodulabile in favore delle priorità STEP
1	1.1	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali; Istruzione Formazione e Pari opportunità	1.1.1	-14.290.473
1	1.1	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	1.1.2	-5.358.928
1	1.1	Istruzione, Formazione e Pari Opportunità	1.1.3	-2.693.754
1	1.1	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali; Istruzione Formazione e Pari opportunità	1.1.4	-164.341
1	1.2	Transizione Digitale ed attività strategiche	1.2.1	-5.325.628
1	1.2	Transizione Digitale ed attività strategiche	1.2.2	-7.729.413
1	1.2	Transizione Digitale ed attività strategiche	1.2.3	-4.094.221
1	1.2	Transizione Digitale ed attività strategiche	1.2.4	-1.071.786
1	1.3	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	1.3.1	-25.365.590
1	1.3	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	1.3.2	-3.572.618
1	1.4	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	1.4.1	-1.786.309
Totale Priorità 1				-71.453.061
2	2.1	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	2.1.1	-10.000.000
2	2.1	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	2.1.2	-1.000.000
2	2.2	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	2.2.1	-6.000.000
2	2.3	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	2.3.1	-6.000.000
2	2.4	Infrastrutture e Lavori Pubblici	2.4.1	-10.000.000
2	2.4	Protezione Civile	2.4.2	-8.860.093
2	2.5	Territorio e Tutela dell'Ambiente	2.5.1	-10.000.000
2	2.5	Territorio e Tutela dell'Ambiente	2.5.2	-866.360
2	2.6	Territorio e Tutela dell'Ambiente	2.6.1	-3.000.000
2	2.6	Territorio e Tutela dell'Ambiente	2.6.2	-7.000.000
2	2.6	Territorio e Tutela dell'Ambiente	2.6.3	-10.512.952
2	2.6	Sviluppo Economico e Attrattori Culturali	2.6.4	-2.679.464
Totale Priorità 2				-75.918.869
2	2.8	Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità	2bis.8.1	-4.019.196
2	2.8	Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità	2bis.8.2	-893.155
2	2.8	Infrastrutture e Lavori Pubblici; Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità	2bis.8.3	-8.270.739
2	2.8	Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità	2bis.8.4	-214.358
Totale Priorità 2bis				-13.397.447
3	3.2	Infrastrutture e Lavori Pubblici; Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità	3.2.1	-25.334.968
3	3.2	Infrastrutture e Lavori Pubblici	3.2.2	-15.292.083
3	3.2	Infrastrutture e Lavori Pubblici	3.2.3	-1.084.961
3	3.2	Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità	3.2.4	-1.670.199
Totale Priorità 3				-43.382.210

Priorità	Obiettivo Specifico	Dipartimento	Azione	Importo rimodulabile in favore delle priorità STEP
4 FESR	4.1	Lavoro	4.1.1	-4.899.591
4 FESR	4.2	Istruzione, Formazione e Pari Opportunità	4.2.1	-3.368.469
4 FESR	4.2	Infrastrutture e Lavori Pubblici; Istruzione, Formazione e Pari Opportunità	4.2.2	-2.756.020
4 FESR	4.3	Infrastrutture e Lavori Pubblici	4.3.1	-7.655.908
4 FESR	4.3	Transizione Digitale ed attività strategiche	4.3.2	-2.143.571
4 FESR	4.5	Salute e Welfare	4.5.1	-3.062.244
4 FESR	4.5	Salute e Welfare	4.5.2	-2.449.795
4 FESR	4.6	Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità; Sviluppo Economico e Attrattori Culturali; Istruzione, Formazione e Pari Opportunità	4.6.1	-4.287.142
Totale Priorità 4 FESR				-30.622.740
5	5.1	Programmazione Unitaria	5.1.1	-14.244.825
5	5.2	Agricoltura Risorse Agroalimentare e Forestazione	5.2.1	-6.170.326
Totale Priorità 5				-20.415.151
AT	6.1	Programmazione Unitaria	6.1	-1.000.000
AT	6.3	Programmazione Unitaria	6.3	-4.000.000
AT	6.4	programmazione Unitaria	6.4	-4.255.575
Totale AT FESR				-9.255.575
Totale FESR				-264.445.053

Sulla base delle esigenze emerse tali risorse saranno distribuite per come segue:

- **151,7 mln di euro** in favore del nuovo **OS 1.6** “*Investimenti in tutte le tecnologie strategiche critiche che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma STEP*”;
- **112,8 mln di euro** in favore del nuovo **OS 2.9** “*Investimenti che contribuiscono allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse*”.

La distribuzione per ognuno dei Settori di intervento individuati è riportata, rispettivamente, nelle successive tabelle.

Tabella 60 - Priorità 1. Obiettivo specifico 1.6 FESR. Nuove Azioni e nuovi settori di intervento proposti con corrispondente importo

OS	Azione	Nuovi Campi di Intervento proposti		Importo
1.6	1.6.1	192	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	106.157.159
		193	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	45.495.925
Totale				151.653.084

Tabella 61 - Priorità 2. Obiettivo specifico 2.9 FESR. Nuove Azioni e nuovi settori di intervento proposti con corrispondente importo

OS	Azione	Nuovi Campi di Intervento proposti nell'ambito del FESR		Importo
2.9	2.9.1	188	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	84.593.977
		189	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	28.197.992
Totale				112.791.969

Come previsto dall'articolo 12 del Reg. STEP, di modifica del Reg. (UE) 2021/1058 del FESR, alle spese sostenute per realizzare le priorità STEP sarà applicato il tasso del 100%, senza modificare l'importo complessivo della quota di cofinanziamento comunitaria originariamente assegnata al Programma.

Pertanto, con l'obiettivo di mantenere inalterata tale quota, pari a 2.221,2 mln di euro, di cui 1.762,9 mln di euro circa a valere sul FESR, si è reso quindi necessario operare una riduzione proporzionale della quota di cofinanziamento nazionale, nella misura del 30%, rispetto al totale delle risorse complessivamente riorientate in favore delle due nuove priorità STEP, che ha determinato una **riduzione complessiva del vigente piano finanziario** del Programma quantificata in poco più di **113,3 mln di euro** tutti riconducibili al FESR.

Tali risorse in riduzione saranno riconosciute a valere sul programma regionale della politica di coesione 2021-2027 ai sensi del **D.L. del 7 maggio 2024, n. 60**, recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione", **art. 8** - "Disposizioni per l'attuazione della Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e del Fondo per una transizione giusta – JTF", **comma 4**³⁸.

Le successive tabelle mostrano le dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale (tabella 11 del testo del Programma), rispettivamente, prima e dopo la proposta di modifica.

I valori riportati nella tabella che, per effetto della riprogrammazione, subiranno una variazione, rispetto al vigente piano finanziario sono indicati in rosso. Le nuove priorità STEP sono evidenziate in verde.

³⁸ Art. 8, comma 4, del DL 60/2024: "Le risorse di cofinanziamento nazionale rivenienti dall'applicazione, nei programmi nazionali e regionali della politica di coesione relativi al periodo di programmazione 2021-2027, dei tassi di cofinanziamento UE fino al massimo del 100 per cento, in coerenza con quanto previsto agli articoli 10, 11 e 12, del regolamento (UE) 2024/795, sono mantenute nell'ambito dei medesimi programmi oggetto di riprogrammazione, per effetto della decisione di approvazione della Commissione europea, ovvero utilizzate dalle Amministrazioni titolari per il perseguimento dei medesimi obiettivi di cui al comma 1 nell'ambito degli Accordi per la coesione".

Tabella 62 - PR CALABRIA FESR FSE+ 2012/2027. Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale di cui alla Decisione C(2022) 8027 final del 3.11.2022

Numero dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	476.349.115	404.896.054	71.453.061	204.149.620	204.149.620		680.498.735	70,00%
2	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	506.120.939	430.202.070	75.918.869	216.908.961	216.908.961		723.029.900	70,00%
2	2bis	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	89.315.464	75.918.017	13.397.447	38.278.055	38.278.055		127.593.519	70,00%
3	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	289.211.963	245.829.753	43.382.210	123.947.983	123.947.983		413.159.946	70,00%
4	4FESR	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	204.149.617	173.526.877	30.622.740	87.492.698	87.492.698		291.642.315	70,00%
4	4GIOV	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	80.937.350	68.796.632	12.140.718	34.687.437	34.687.437		115.624.787	70,00%
4	4INCL	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	111.068.920	94.408.420	16.660.500	47.600.967	47.600.967		158.669.887	70,00%
4	4ISTR	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	90.614.641	77.022.316	13.592.325	38.834.848	38.834.848		129.449.489	70,00%
4	4OCC	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	157.255.998	133.667.371	23.588.627	67.395.423	67.395.423		224.651.421	70,00%
5	5	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	136.099.740	115.684.589	20.415.151	58.328.470	58.328.470		194.428.210	70,00%
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	61.703.253	52.447.678	9.255.575	26.444.252	26.444.252		88.147.505	70,00%
TA36(4)	7	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	18.328.204	15.578.947	2.749.257	7.854.945	7.854.945		26.183.149	70,00%
<i>Totale</i>			<i>FESR</i>	<i>Meno sviluppate</i>	1.762.950.091	1.498.505.038	264.445.053	755.550.039	755.550.039		2.518.500.130	70,00%
<i>Totale</i>			<i>FSE+</i>	<i>Meno sviluppate</i>	458.205.113	389.473.686	68.731.427	196.373.620	196.373.620		654.578.733	70,00%
Totale					2.221.155.204	1.887.978.724	333.176.480	951.923.659	951.923.659		3.173.078.863	70,00%

Tabella 63 - PR CALABRIA FESR FSE+ 2012/2027. Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale. Proposta di modifica in chiave STEP approvata con Decisione C(2024) 6754 final del 26.9.2024

Numero dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	404.896.054	404.896.054	0	173.526.880	173.526.880		578.422.934	70,00%
1	1 STEP	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	151.653.084	0	151.653.084	0	0		151.653.084	100,00%
2	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	430.202.070	430.202.070	0	184.372.303	184.372.303		614.574.373	70,00%
2	2 STEP	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	112.791.969	0	112.791.969	0			112.791.969	100,00%
2	2bis	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	75.918.017	75.918.017	0	32.536.292	32.536.292		108.454.309	70,00%
3	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	245.829.753	245.829.753	0	105.355.607	105.355.607		351.185.360	70,00%
4	4FESR	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	173.526.877	173.526.877	0	74.368.667	74.368.667		247.895.544	70,00%
4	4GIOV	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	80.937.350	68.796.632	12.140.718	34.687.437	34.687.437		115.624.787	70,00%
4	4INCL	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	111.068.920	94.408.420	16.660.500	47.600.967	47.600.967		158.669.887	70,00%
4	4ISTR	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	90.614.641	77.022.316	13.592.325	38.834.848	38.834.848		129.449.489	70,00%
4	4OCC	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	157.255.998	133.667.371	23.588.627	67.395.423	67.395.423		224.651.421	70,00%
5	5	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	115.684.589	115.684.589	0	49.579.120	49.579.120		165.263.709	70,00%
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	52.447.678	52.447.678	0	22.477.577	22.477.577		74.925.255	70,00%
TA36(4)	7	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	18.328.204	15.578.947	2.749.257	7.854.945	7.854.945		26.183.149	70,00%
Totale			FESR	Meno sviluppate	1.762.950.091	1.498.505.038	264.445.053	642.216.445	642.216.445		2.405.166.536	73,30%
Totale			FSE+	Meno sviluppate	458.205.113	389.473.686	68.731.427	196.373.620	196.373.620		654.578.733	70,00%
Totale generale					2.221.155.204	1.887.978.724	333.176.480	838.590.065	838.590.065		3.059.745.269	72,59%

5.3 IL PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA

5.3.1 Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 234/2013, presentava inizialmente una dotazione finanziaria pari a Euro 1.033.262.936,92. A seguito di riduzioni imposte da disposizioni normative nazionali, la dotazione finanziaria del PAC è stata rideterminata prima in Euro 914.749.095,73 (cfr. DGR 503/2015) e successivamente in Euro 670.614.827,29 (cfr. DGR 40/2016).

A seguito della Decisione della Commissione europea del 13.11.2015³⁹, il piano finanziario rimodulato del Piano di Azione e Coesione (PAC) è stato integrato con l'azione del pilastro Salvaguardia "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013" finanziata con le risorse rinvenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale del Programma Operativo.

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 467 del 29/10/2018 è stata consolidata la dotazione del PAC 2007/2013 in Euro 786.040.938,35.

Con successive Deliberazioni di Giunta Regionale⁴⁰, sono state proposte rimodulazioni del PAC 2007/2013, sia per ciò che attiene la declinazione delle Schede Intervento che per ciò che attiene la dotazione finanziaria delle Linee di Azione.

Il quadro finanziario risultante, in esito alle richiamate riprogrammazioni è il seguente:

PAC CALABRIA 2007/2023	Totale risorse
Misure Anticicliche	266.833.054,83 €
Misure Salvaguardia	317.229.188,81 €
Misure Nuove Operazioni	201.978.694,71 €
TOTALE	786.040.938,35 €

Le suddette modifiche sono state notificate al Gruppo di Azione e Coesione istituito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale (GAC) per presa d'atto e/o approvazione.

Il medesimo GAC ha, altresì, stabilito la data di conclusione del Programma al 31.12.2024, con le eccezioni per gli interventi della Linea II.2.1 "PISU Aree Urbane" per i quali il differimento del termine è stato assentito a tutto il 31/12/2025, per gli interventi della Linea I.3.2 "Miglioramento strutture ricettive esistenti", per gli interventi della Linea III.7 "Interventi per la promozione e la produzione culturale", per gli interventi della Linea III.8 "Osservatorio sul Turismo e supporto alle azioni di promozione per l'attrazione di flussi turistici" e per l'intervento denominato "Ristrutturazione, completamento e rifunzionalizzazione di un immobile confiscato sito nel Comune di Tropea da destinare a nuova sede della Compagnia dei Carabinieri di Tropea", ricompreso nell'ambito della Linea di azione II.8 per i quali il differimento del termine è stato assentito a tutto il 31.12.2026.⁴¹

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell'avanzamento percentuale delle Linee

³⁹recante modifica della decisione C(2007) 6711 di adozione del Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Calabria

⁴⁰ Cfr. DDGRR nn. 471/2019, 104/2020, 216/2020, 225/2020, 419/2020, nn.73/2021, 265/2021, 412/2021, 439/2021, 87/2022, 127/2022, 134/2022, 189/2022, 294/2022, 301/2022, 489/2022, 540/2022, 50/2023, 66/2023, 98/2023, 168/2023, 179/2023, 218/2023, 244/2023, 309/2023, 366/2023, 714/2023, 28/2024, 42/2024, 139/2024, 195/2024.

⁴¹ Cfr. Deliberazioni di Giunta Regionale n.573 del 15/11/2022 e n.805 del 28/12/2023 – Presa d'atto

di Azione del Programma, calcolato sulla base delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio:

MISURE	DOTAZIONE	AVANZAMENTO % (SPESA EROGATA/STANZIAMENTI)
Totale Misure Anticicliche	266.833.054,83 €	89,63%
Totale Misure Salvaguardia	317.229.188,81 €	86,31%
Totale Misure Nuove Operazioni	201.978.694,71 €	91,42%
TOTALE	786.040.938,35 €	88,94%

5.3.2 Programma Operativo Complementare (POC) Calabria 2014/2020

Il Programma Operativo Complementare (POC) Calabria 2014/2020 è stato approvato dal CIPE con Delibera n.7 del 3/3/2017.

Il Piano ha tre obiettivi fondamentali:

1. garantire il completamento dei progetti inclusi nella domanda di pagamento finale dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007/2013 e non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 (da completare entro il 31 marzo 2017 ovvero entro il 31 marzo 2019 se di importo totale pari o superiore a 5 milioni di euro);
2. rafforzare in ottica complementare le linee di azione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, attraverso la realizzazione di azioni di rafforzamento alla strategia del POR, coerenti con i criteri di selezione del programma operativo nella misura residuale dell'importo complessivo del Programma di Azione e Coesione;
3. integrare la programmazione comunitaria 2014/2020 con ulteriori linee di intervento coerenti con gli strumenti di programmazione condivisi Stato-Regioni tra cui il PAC Calabria 2007/2013, gli strumenti già condivisi nel Fondo Sviluppo Coesione e il Patto per il Sud.

La struttura del POC 2014/2020 è stata delineata a partire dal POR 2014/2020, estendendo alcune linee di azione al fine di accogliere il finanziamento di nuovi interventi già individuati dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.41/2016 e di completamenti di operazioni POR 2014/2020 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.159/2016.

Con successive Deliberazioni di Giunta Regionale⁴², sono state proposte rimodulazioni del PAC 2014/2020 per ciò che attiene la dotazione finanziaria degli Assi afferenti al medesimo Programma.

Con la Deliberazione del 26 ottobre 2020 n.320, la Giunta regionale ha preso atto della "Proposta per la revisione del POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020-Coronavirus Response Investment Initiative" (CRII)-Modifiche ai regolamenti (UE) 1303/2013 e 1301/2013" approvata dai competenti servizi della Commissione europea con decisione C (2020) n.8335 final del 24 novembre 2020; la suddetta revisione ha sancito, tra l'altro, l'adesione all'art.120 del Regolamento (UE) 1303/2013 - che definisce le soglie di cofinanziamento per le diverse categorie di Regioni e di Programmi Operativi - consentendo, anche per il POR Calabria FESR FSE 2014/2020 (POR), l'incremento della quota di cofinanziamento comunitario fino all'80%;

⁴² cfr. DDGGRR n. 491/2017, 584/2018, 258/2019, 488/2020, 447/2021, 567/2021, 574/2021, 63/2022, 326/2022, 423/2022, 449/2022, 490/2022

nell'ambito della medesima revisione, la Regione ha riportato la quota di cofinanziamento comunitario del POR alla percentuale, incrementata, pari al 78,93%, con contestuale riduzione lineare su tutti gli assi del programma della quota di cofinanziamento nazionale, riportata al 21,07%.

Per effetto della rideterminazione dei tassi di cofinanziamento comunitario e nazionale, il valore complessivo del POR è stato ridotto da Euro 2.378.956.841,00 a Euro 2.260.531.679,00, con una diminuzione pari a Euro 118.425.162,00 e corrispondente incremento della dotazione del POC 2014/2020.

La richiamata Deliberazione del 26 ottobre 2020 n.320, ha, altresì, provveduto ad allocare - a valere sugli Assi del POC 2014/2020 - la dotazione incrementale di cui sopra pari a Euro 118.425.162,00 con la finalità di garantire adeguata copertura finanziaria delle procedure/operazioni originariamente finanziate sul POR, che, a causa dei ritardi registrati in fase di attuazione, avrebbero richiesto tempi di realizzazione non compatibili con la scadenza del POR.

Tutto quanto precede è stato comunicato al Dipartimento Politiche di Coesione istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché fosse sottoposta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) la corrispondente nuova dotazione del Programma azione e coesione (PAC) 2014-2020 della Regione Calabria ai sensi della Delibera CIPE 10/2015.

È stato, altresì, richiesto al Dipartimento Politiche di Coesione di attivare il percorso per l'ulteriore incremento della dotazione del POC 2014/2020 rinveniente dall'attuazione delle disposizioni di cui al decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, articolo 242, commi 2 e 3.

In esito alla suddetta richiesta, il Ministero Economia e Finanze – Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, ha stabilito la consistenza dell'ulteriore incremento del Programma in Euro 121.738.381,89 - di cui Euro 78.888.313,99 a valere sul FSE e Euro 44.850.067,90 a valere sul FESR.

Con la Delibera del 20/07/2023 n.14, pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) in data 24/08/2023, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha rideterminato la dotazione del POC 2014-2020.

La dotazione finanziaria del POC originariamente pari ad Euro 720.807.555,11 è stata complessivamente integrata con Euro 240.163.543,89 così articolati:

- Euro 118.425.162,00 (di cui Euro 82.897.613,40 a valere sul fondo rotazione nazionale di cui alla citata Legge n. 183 del 1987 ed Euro 35.527.548,60 di cofinanziamento regionale) derivanti dalla rideterminazione del cofinanziamento nazionale del POR FESR FSE, a seguito della diminuzione su tutti gli Assi del PO del tasso di cofinanziamento nazionale dal 25% al 20%, approvata con Decisione della Commissione C(2020) 8355/2020;
- Euro 121.738.381,89 (di cui Euro 76.888.313,99 a valere su FSE e Euro 44.850.067,90 a valere sul FESR) derivanti dall'applicazione del citato articolo 242, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 34 del 2020, e del citato art. 48 del decreto-legge n. 50 del 2022;

per un valore complessivo del Programma pari a Euro 960.971.099,00.

Il quadro finanziario, nella sua articolazione in assi, proposto con la deliberazione n. 490/2022 e approvato con delibera CIPESS 14/2023, è il seguente:

POC CALABRIA 2014-2020	
ASSE	IMPORTO <i>ex Delibera CIPESS 14/2023</i>
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	12.900.000,00 €
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	30.764.357,28 €
Asse 3 - Competitività dei sistemi produttivi	67.865.996,73 €
Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile	117.000.000,00 €
Asse 5 - Prevenzione dei rischi	52.300.000,00 €
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	178.278.196,00 €
Asse 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	203.201.661,00 €
Asse 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	99.270.817,34 €
Asse 9 - Inclusione sociale	69.061.598,26 €
Asse 10 - Inclusione sociale	41.193.926,00 €
Asse 11 - Istruzione e Formazione	5.046.164,50 €
Asse 12 - Istruzione e formazione	30.750.000,00 €
Asse 13 - Capacità istituzionale	24.800.000,00 €
Asse 14 Assistenza Tecnica	28.538.381,89 €
TOTALE PIANO	960.971.099,00 €

La data ultima di ammissibilità della spesa del POC è, allo stato degli atti, fissata al 31.12.2026 (cfr. comma 7, art. 242 del Decreto Legge n. 34/2020 e ss.mm.ii.).

Con successive Deliberazioni di Giunta Regionale⁴³ sono state proposte ulteriori rimodulazioni del Programma.

Il quadro finanziario risultante, in esito alle richiamate riprogrammazioni è il seguente:

POC CALABRIA 2014-2020	
ASSE	Dotazione a seguito della rimodulazione <i>DGR 211/2024</i>
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione(OT 1)	12.900.000,00
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale (OT 2)	30.764.357,28
Asse 3 - Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	67.865.996,73
Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4)	21.530.816,27
Asse 5 - Prevenzione dei rischi (OT 5)	52.300.000,00
Asse 6 - Tutela e valorizzazione patrimonio ambientale e culturale	283.629.921,00
Asse 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7)	153.319.119,73
Asse 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8)	124.270.817,34
Asse 9 - Inclusione sociale (OT 9 - FESR)	69.061.598,26
Asse 10 - Inclusione sociale (OT 9 - FSE)	41.193.926,00
Asse 11 - Istruzione e formazione (OT 10 - FESR)	5.046.164,50
Asse 12 - Istruzione e formazione (OT 10 - FSE)	45.750.000,00
Asse 13 - Capacità istituzionale (OT 11)	24.800.000,00
Asse 14 - Assistenza tecnica	28.538.381,89
TOTALE PIANO	960.971.099,00

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell'avanzamento percentuale delle Linee di Azione del Programma, calcolato sulla base delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio ai sensi della Deliberazione del 06 maggio 2024 n.211:

⁴³ cfr. DDGGRR nn.404/2023, 513/2023, 542/2023, 548/2023, 607/2023, 664/2023, 152/2024, 211/2024

Asse		Dotazione ai sensi della DGR 211/2024	Avanzamento % della spesa (spesa erogata/stanziamenti)
1	Promozione della Ricerca e dell'Innovazione(OT 1)	12.900.000,00	69,40%
2	Sviluppo dell'Agenda Digitale (OT 2)	30.764.357,28	72,02%
3	Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	67.865.996,73	83,32%
4	Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4)	21.530.816,27	26,65%
5	Prevenzione dei rischi (OT 5)	52.300.000,00	50,25%
6	Tutela e valorizzazione patrimonio ambientale e culturale (OT 6)	283.629.921,00	28,37%
7	Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7)	153.319.119,73	10,87%
8	Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8)	124.270.817,34	93,86%
9	Inclusione sociale (OT 9 - FESR)	69.061.598,26	21,50%
10	Inclusione sociale (OT 9 - FSE)	41.193.926,00	67,12%
11	Istruzione e formazione (OT 10 - FESR)	5.046.164,50	0,00%
12	Istruzione e formazione (OT 10 - FSE)	45.750.000,00	72,04%
13	Capacità istituzionale (OT 11)	24.800.000,00	29,03%
14	Assistenza tecnica	28.538.381,89	58,89%
TOTALE		960.971.099,00	43,77%

5.4 FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) CALABRIA

5.4.1 Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) Calabria – Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Calabria

Il Fondo Sviluppo e Coesione dei tre cicli di programmazione - 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 - è stato oggetto di un profondo processo di razionalizzazione, disegnato nell'art. 44 "Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione" del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito dalla Legge n. 58/2019, come modificato dalla Legge di Bilancio 2020, attuato attraverso:

- la semplificazione degli strumenti di programmazione; si passa ad un unico strumento, il Piano Sviluppo e Coesione, per ciascuna amministrazione titolare di risorse, in cui confluiscono i progetti FSC in essere che rispondono alle previsioni di cui al comma 7, lett. a, e b) dell'art. 44;
- l'adozione di modalità unitarie di gestione e monitoraggio;
- la riprogrammazione delle risorse non "impegnate" o meglio non allocate su interventi.

In sede di prima approvazione, il Piano contiene gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata, individuati sulla base dei dati di monitoraggio alla data del 31 dicembre 2019 (art. 44, comma 7, lett. a).

Oltre agli interventi appartenenti alla casistica suddetta, fanno parte del Piano gli interventi che sono stati valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) e dall'ACT, sentite le Amministrazioni titolari delle risorse, in quanto coerenti con le "missioni" della politica di coesione contenute nella Nota di aggiornamento al DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021 (art. 44, comma 7,

lett.b).

Occorre, altresì, specificare che il suddetto articolato percorso di riprogrammazione del FSC è stato riconnesso anche alla esigenza, resa pressante dall'emergenza sanitaria determinatasi nel corso dell'anno 2020, di riformulare i programmi comunitari anche di titolarità regionale, affinché vi fossero incluse consistenti misure di contrasto alla medesima emergenza sanitaria. Si è dunque sviluppato un intenso confronto tra Regioni e Amministrazioni dello Stato teso a verificare la possibilità di coprire, con le disponibilità rinvenienti sul FSC per effetto della ricognizione ex art.44 della Legge 58/2019, parte degli interventi che - già programmati e/o in corso di realizzazione sui programmi comunitari a titolarità regionale - non vi potevano più trovare collocazione in quanto da sostituire con le richiamate misure di contrasto all'emergenza sanitaria.

Tale confronto è approdato, nel luglio 2020, alla sottoscrizione di uno specifico Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione Calabria, teso appunto alla riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n.233 del 7 agosto 2020 è stato dato atto della sottoscrizione dell'Accordo di cui sopra e sono stati altresì impartiti gli indirizzi per la riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e del Piano per lo Sviluppo e la Coesione.

In estrema sintesi, il suddetto Accordo ha previsto una riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 nell'ambito della quale la Regione Calabria si è impegnata a destinare un importo pari a 500 Milioni di Euro di fondi comunitari ad essa assegnati sul POR, a nuove misure tese a fronteggiare l'emergenza sanitaria, secondo l'articolazione contenuta nel medesimo Accordo costruita di concerto con il governo nazionale.

Per ciò che attiene i riflessi dell'Accordo di cui sopra sulla riprogrammazione del FSC, si evidenzia che il medesimo FSC garantirà - per un importo pari a 288 Milioni di Euro - copertura finanziaria a quegli interventi che - già individuati e/o in corso di realizzazione sui programmi comunitari a titolarità regionale - devono essere riprogrammati a beneficio di misure di contrasto all'emergenza sanitaria.

Si evidenzia, altresì, che la suddetta disponibilità di 288 Milioni di Euro rinviene in parte da importi non programmati e/o collocati su interventi non più finanziabili nell'ambito dei tre cicli di programmazione (2000/2006, 2007/2013, 2014/2020) del FSC ed in parte da risorse del medesimo FSC che si sono rese disponibili per effetto della certificazione - a valere sui programmi comunitari - delle spese relative agli interventi in prima istanza destinatari delle risorse di matrice nazionale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale del 15 aprile 2021 n.124, la Giunta Regionale ha reso indirizzi per gli adempimenti in capo alla Regione cui dare corso nelle more dell'approvazione da parte del CIPESS del Piano per lo Sviluppo e la Coesione.

Con Delibera del 29 aprile 2021 n.2, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha adottato Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) in sede di prima approvazione.

Con Delibera del 29 aprile 2021 n.14, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha approvato il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria.

Di seguito il piano finanziario del PSC Calabria con aree tematiche, integrazione dei settori di intervento e corrispondenti importi finanziari, suddiviso in Sezione Ordinaria e Sezione Speciale 2 - Copertura progetti ex PO 14-20, approvato dal CdS nella seduta del 13 gennaio 2022:

Aree Tematiche		Settori di Intervento		PSC - sezione ordinaria	PSC - Sezione speciale 2: copertura progetti ex PO 14-20 (sostituiti da riprogrammazione PO per contrasto effetti Covid-19)
				Totale importo	IMPORTO
01	RICERCA E INNOVAZIONE	01.01	RICERCA E SVILUPPO	1.098.091,70	
		01.02	STRUTTURE DI RICERCA	1.684.261,49	
		TOTALE AREA TEMATICA 01		2.782.353,19	0,00
02	DIGITALIZZAZIONE	02.01	TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI		
		02.02	CONNETTIVITÀ DIGITALE		
		TOTALE AREA TEMATICA 02			36.236.252,10
03	COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01	INDUSTRIA E SERVIZI	210.842.937,42	
		03.02	TURISMO E OSPITALITA'	43.718.382,43	
		03.03	AGRICOLTURA	400.000,00	
		03.04	COMPETENZE	0,00	
		TOTALE AREA TEMATICA 03		254.961.319,85	8.400.000,00
04	ENERGIA	04.01	EFFICIENZA ENERGETICA	0,00	
		04.02	ENERGIA RINNOVABILE	0,00	
		04.03	RETI E ACCUMULO	26.439.052,55	
		TOTALE AREA TEMATICA 04		26.439.052,55	25.549.479,56
05	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	724.662.769,49	
		05.02	RISORSE IDRICHE	653.106.310,31	
		05.03	RIFIUTI	145.265.195,58	
		05.04	BONIFICHE	126.617.243,46	
		05.05	NATURA E BIODIVERSITA'	0,00	
		TOTALE AREA TEMATICA 05		1.649.651.518,84	0,00
06	CULTURA	06.01	PATRIMONIO E PAESAGGIO	128.263.821,08	
		06.02	ATTIVITA' CULTURALI	794.768,09	
		TOTALE AREA TEMATICA 06		129.058.589,17	0,00
07	TRASPORTI E MOBILITA'	07.01	TRASPORTO STRADALE	578.201.284,54	
		07.02	TRASPORTO FERROVIARIO	45.940.000,00	
		07.03	TRASPORTO MARITTIMO	66.485.285,51	
		07.04	TRASPORTO AEREO	20.792.408,63	
		07.05	MOBILITÀ URBANA	10.762.249,00	
		07.06	LOGISTICA	0,00	
		TOTALE AREA TEMATICA 07		722.181.227,68	125.548.936,10
08	RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01	EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	462.369.999,46	
		TOTALE AREA TEMATICA 08		462.369.999,46	
09	LAVORO E OCCUPABILITA'	09.01	SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE		
		TOTALE AREA TEMATICA 09		0,00	10.200.000,00
10	SOCIALE E SALUTE	10.01	STRUTTURE SOCIALI	4.328.827,40	
		10.02	STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	59.745.730,00	
		10.03	SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	2.236.928,65	
		TOTALE AREA TEMATICA 10		66.311.486,05	51.326.973,59
11	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01	STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	178.269.034,41	
		11.02	EDUCAZIONE E FORMAZIONE		
		TOTALE AREA TEMATICA 11		178.269.034,41	31.038.358,65
12	CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01	RAFFORZAMENTO PA	765.833,27	
		12.02	ASSISTENZA TECNICA	97.069.585,53	
		TOTALE AREA TEMATICA 12		97.835.418,80	0,00
TOTALE PER TUTTE LE AREE TEMATICHE				Importo PSC - Sezione ordinaria	Importo PSC - Sezione speciale 2: copertura progetti ex PO 14-20
				3.589.860.000,00	288.300.000,00
Importo PSC (cfr. DCIPESS 14/2021)				3.589.860.000,00	288.300.000,00

La Delibera CIPESS n.2/2021 articolo 4, lettera i) dispone che il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC Calabria “approva la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione”; pertanto, l’Autorità Responsabile del PSC ha provveduto a redigere il documento “Criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC della Calabria”, attraverso il quale sono stati individuati la metodologia generale e i criteri di selezione delle operazioni, per ciascuna delle aree tematiche del PSC.

Il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) soggiace alla legge n.87 del 17 giugno 2021 il cui art.11 *novies* prevede espressamente l’obbligo di generare impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022; a tal fine è stata avviata un’importante azione regionale di verifica delle operazioni non concluse del PSC, con la quale è stata valutata l’effettiva possibilità di ogni singola azione di addivenire al conseguimento di una OGV entro la data limite del 31-12-2022; a seguito della suddetta verifica si è reso necessario, al fine di garantire l’obbligo di generare impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022, di proporre al CdS una serie di variazioni del quadro finanziario generale con operazioni in grado di conseguire l’OGV nei termini di legge e una contestuale variazione in diminuzione di pari nella quale figurano interventi non in grado di conseguire l’OGV.⁴⁴

Qui di seguito il piano finanziario della Sezione Ordinaria del PSC in ultimo deliberato (cfr. DGR 608/2023) e delle Sezioni Speciali del PSC in ultimo deliberato (cfr. DGR 424/2022):

⁴⁴ Con la Deliberazione del 28/03/2022 n.119 e successivamente con le Deliberazioni del 14/06/2022 n.241, del 30/06/2022 n.261, del 24/08/2022 n.396, del 07/09/2022 n.424, del 17/10/2022 n.512, del 15/11/2022 n.575, del 02/12/2022 n.636, del 23/12/2022 n.699, del 09/11/2023 n.608 la Giunta Regionale ha preso atto delle determinazioni del Comitato di Sorveglianza (CdS) con particolare riferimento all’approvazione delle variazioni del piano finanziario della Sezione Ordinaria del PSC.

		Piano finanziario approvato CdS concluso con Nota n. 536946 del 30/11/2022 Sez. Ordinaria	Piano finanziario approvato CdS concluso con nota n.476410 del 27/10/2023 Sez. Ordinaria
Area Tematica	Settori di intervento		
01 RICERCA E INNOVAZIONE	01.01 RICERCA E SVILUPPO	1.098.091,70	1.098.091,70
	01.02 STRUTTURE DI RICERCA	1.684.261,49	1.684.261,49
	TOTALE	2.782.353,19	2.782.353,19
02 DIGITALIZZAZIONE	02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	22.760.555,22	20.484.499,70
	02.02 CONNETTIVITA' DIGITALE	-	-
	TOTALE	22.760.555,22	20.484.499,70
03 COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI	175.224.040,60	174.525.104,39
	03.02 TURISMO E OSPITALITA'	71.818.382,43	48.674.979,45
	03.03 AGRICOLTURA	400.000,00	400.000,00
	03.04 COMPETENZE	-	-
	TOTALE	247.442.423,03	223.600.083,84
04 ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	-	-
	04.02 ENERGIA RINNOVABILE	-	-
	04.03 RETI E ACCUMULO	26.198.752,55	26.198.752,55
	TOTALE	26.198.752,55	26.198.752,55
05 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	721.882.994,43	716.571.805,81
	05.02 RISORSE IDRICHE	615.048.512,77	659.714.877,37
	05.03 RIFIUTI	131.344.495,58	127.415.640,92
	05.04 BONIFICHE	100.999.643,08	97.804.568,69
	05.05 NATURA E BIODIVERSITA'	-	-
	TOTALE	1.569.275.645,86	1.601.506.892,79
06 CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO	124.553.366,53	124.553.366,53
	06.02 ATTIVITA' CULTURALI	10.494.768,09	10.494.768,09
	TOTALE	135.048.134,62	135.048.134,62
07 TRASPORTI E MOBILITA'	07.01 TRASPORTO STRADALE	558.323.988,54	558.323.988,54
	07.02 TRASPORTO FERROVIARIO	40.000.000,00	40.000.000,00
	07.03 TRASPORTO MARITTIMO	47.115.285,51	47.115.285,51
	07.04 TRASPORTO AEREO	146.267.408,63	146.267.408,63
	07.05 MOBILITA' URBANA	19.342.249,00	19.342.249,00
	07.06 LOGISTICA	400.000,00	400.000,00
	TOTALE	811.448.931,68	811.448.931,68
08 RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	438.584.998,70	436.862.998,70
	TOTALE	438.584.998,70	436.862.998,70
09 LAVORO E OCCUPABILITA'	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	10.000.000,00	10.000.000,00
	TOTALE	10.000.000,00	10.000.000,00
10 SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI	4.328.827,40	4.328.827,40
	10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	103.906.037,24	103.906.037,24
	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	2.236.928,65	2.236.928,65
	TOTALE	110.471.793,29	110.471.793,29
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	171.937.889,69	171.937.889,69
	11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	-	-
	TOTALE	171.937.889,69	171.937.889,69
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01 RAFFORZAMENTO PA	12.515.833,27	12.515.833,27
	12.02 ASSISTENZA TECNICA	31.392.688,90	27.001.836,68
	TOTALE	43.908.522,17	39.517.669,95
TOTALE PSC REGIONE CALABRIA		3.589.860.000,00	3.589.860.000,00

Area Tematica	Settori di intervento	PSC Sezione Speciale 1 Contrasto effetti Covid 19 (Delibera Cipess 79/2021)	PSC Sezione Speciale 2 Copertura progetti ex PO 14-20 (sostituiti da riprogrammazione PO per contrasto effetti Covid-19)
01 RICERCA E INNOVAZIONE	01.01 RICERCA E SVILUPPO		
	01.02 STRUTTURE DI RICERCA		
	TOTALE	-	-
02 DIGITALIZZAZIONE	02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	-	36.261.248,00
	02.02 CONNETTIVITA' DIGITALE	-	
	TOTALE	-	36.261.248,00
03 COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI		10.514.445,66
	03.02 TURISMO E OSPITALITA'		4.314.974,00
	03.03 AGRICOLTURA		
	03.04 COMPETENZE		
	TOTALE	-	14.829.419,66
04 ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA		17.719.013,00
	04.02 ENERGIA RINNOVABILE		
	04.03 RETI E ACCUMULO		
	TOTALE	-	17.719.013,00
05 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO		
	05.02 RISORSE IDRICHE		2.649.400,00
	05.03 RIFIUTI		
	05.04 BONIFICHE		
	05.05 NATURA E BIODIVERSITA'		
	TOTALE	-	2.649.400,00
06 CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO		430.900,00
	06.02 ATTIVITA' CULTURALI		
	TOTALE	-	430.900,00
07 TRASPORTI E MOBILITA'	07.01 TRASPORTO STRADALE		
	07.02 TRASPORTO FERROVIARIO		
	07.03 TRASPORTO MARITTIMO		
	07.04 TRASPORTO AEREO		
	07.05 MOBILITA' URBANA	778.300,00	123.490.192,00
	07.06 LOGISTICA		
	TOTALE	778.300,00	123.490.192,00
08 RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	-	768.750,00
09 LAVORO E OCCUPABILITA'	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	-	10.500.000,00
	TOTALE		10.500.000,00
10 SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI		47.398.073,59
	10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	43.600.000,00	1.605.000,00
	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI		3.353.900,00
	TOTALE	43.600.000,00	52.356.973,59
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE		22.050.000,00
	11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE		7.244.103,75
	TOTALE	-	29.294.103,75
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01 RAFFORZAMENTO PA		
	12.02 ASSISTENZA TECNICA		
	TOTALE	-	-
TOTALE PSC REGIONE CALABRIA		44.378.300,00	288.300.000,00

Con la Delibera CIPESS n.14/2023, in applicazione dell'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020, contestualmente alla riprogrammazione del POC della Regione Calabria, si è proceduto alla riprogrammazione del PSC della Regione Calabria, con la riduzione della Sezione speciale 2 del PSC per un importo di Euro 10.000.000,00.

Nel 2024 il Comitato di Sorveglianza del PSC della Regione Calabria ha espresso parere favorevole su un'ulteriore proposta di modifica del Piano Finanziario comprensiva della riduzione dell'importo della Sezione Speciale 2 del medesimo Programma prevista dalla sopra citata Delibera CIPESS. Tale procedura di modifica risulta ad oggi in corso di approvazione della Cabina di Regia FSC.

La Delibera CIPESS n.14/2024, in esito ad una procedura istruttoria di concerto tra la Regione Calabria e il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, ha disposto una ulteriore riduzione della dotazione del PSC della Regione Calabria in attuazione dell'articolo 44, comma 7 lett. b) e comma 7 bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34 e s.m.i. e un ulteriore aggiornamento della delibera CIPESS n. 48/2022 "Ricognizione ex articolo 44, comma 7-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dall'articolo 56, comma 3, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50".

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell'avanzamento percentuale riferito alla Sezione Ordinaria e alle Sezioni speciali del PSC, calcolato sulla base delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio:

PSC Sezione Ordinaria - Sezioni Speciali	Dotazione Sez. Ordinaria	Dotazione Sez. Speciale 1	Dotazione Sez. Speciale 2	Avanzamento % delle spesa (*)
Sezione Ordinaria	3.589.860.000,00			58,67%
Sezione Speciale 1		44.378.300,00		0,83%
Sezione Speciale 2			278.300.000,00	8,41%

(*) Valore al netto delle somme a gestione commissariale e Autostrada SA-RC Calabria CIS Salerno / Reggio Calabria - Quota Calabria

5.4.2 Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) – Anticipazione risorse FSC 2021-2027

Con Delibera del 22 dicembre 2021 n.79 pubblicata in G.U il 26/03/2022, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha assegnato risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027).

Con tale Delibera CIPESS alla Regione Calabria sono state assegnate risorse FSC 2014-2020 pari a Euro 44.378.300,00 che sono confluite nella Sezione Speciale 1 del PSC Calabria e risorse FSC 2021-2027 pari a Euro 193.189.453,57 che confluiranno nel PSC 2021-2027 in coerenza con le aree tematiche di riferimento.

Inoltre con Delibera n. 25/2023, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha disposto l'imputazione programmatica in favore delle regioni e province autonome del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027.

Alla Regione Calabria è stata imputata in via programmatica la somma pari a Euro 2.863.063.355,70, di cui Euro 633.189.453,57 a titolo di anticipazioni già disposte per legge o con precedenti Delibere Cipess, per un'imputazione programmatica netta pari a Euro

2.229.873.902,13 di cui Euro 142.788.759,00 già destinati al cofinanziamento del programma comunitario PR 2021/2027.

Ai sensi dell'art 1 del comma 273 della Legge 213/2023 è stata disposta una riduzione di Euro 1.600.000.000,00, dalle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, rispetto alle risorse originariamente indicate dalla delibera CIPESS 25/2023 per la regione Sicilia e per la regione Calabria a cui corrisponde una minore disponibilità di risorse FSC 2021/2027 per la Regione Calabria pari a Euro 300.000.000,00. Pertanto l'importo netto imputato in via programmatica alla Regione Calabria assomma a Euro 2.563.063.355,70

Con il Decreto-Legge 19 settembre 2023, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione" (convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162 pubblicato in G.U. 16/11/2023, n. 268) è stato stabilito che a seguito dell'imputazione in via programmatica già indicata con Delibera Cipess n. 25/2023 l'assegnazione delle risorse alle regioni è disposta a seguito della sottoscrizione dell'Accordo per la coesione (art. 1 comma 1 lett. e).

Nell'ambito del suddetto percorso:

- in data 16/02/2024 è stato sottoscritto l'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Calabria;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 83 del 4/03/2024 la Giunta Regionale ha preso atto della sottoscrizione dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Calabria.
- con Delibera n. 17 del 23/04/2024 il CIPESS ha assegnato alla Regione l'importo di Euro 2.563.063.335,70 articolato come segue:
 - Euro 633.053.691,97 per Anticipazioni già disposte
 - Euro 1.787.221.114,73 a copertura dell'accordo per la coesione sottoscritto
 - Euro 142.788.549,00 cofinanziamento PR 2021/2027.

SEZIONE II – LA SITUAZIONE FINANZIARIA REGIONALE

6 IL QUADRO GENERALE FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

6.1 IL NUOVO PATTO DI STABILITÀ EUROPEO E CONSEGUENZE SUI POSSIBILI VINCOLI DELLA FINANZA REGIONALE

L'approvazione del Patto di stabilità da parte del Parlamento europeo inaugura la nuova stagione dei meccanismi che regolano la finanza pubblica e che hanno interessato le finanziarie statali già a partire dal bilancio 2025.

La nuova normativa si poggia su tre pilastri: il coordinamento delle politiche economiche e la sorveglianza; l'attuazione della procedura per deficit eccessivo; i requisiti per il quadro di bilancio degli Stati Ue.

A regime, entro il 30 aprile di ogni anno ciascun Stato membro dovrà presentare il Piano nazionale di bilancio che, una volta adottato a seguito di approvazione formale da parte del Consiglio, entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Per quest'anno la data di presentazione era fissata al 20 settembre.

Questi nuovi piani sono uno degli elementi che caratterizzano la riforma delle regole Ue sui bilanci e definiscono gli obiettivi di spesa dei Paesi e come saranno intrapresi gli investimenti e le riforme strutturali, delineando “una traiettoria della spesa primaria netta, da concordare con la Commissione europea e il Consiglio, coerente con i requisiti dei regolamenti sul braccio preventivo e correttivo del Patto di stabilità e crescita”.

In via preliminare rispetto alla presentazione dei Piani, l'esecutivo di Bruxelles ha sottoposto ai paesi con debito superiore al 60 per cento del Pil o con disavanzo superiore alla soglia del 3 per cento una “traiettoria di riferimento” della spesa primaria netta tale da garantire una riduzione “plausibile” del rapporto tra debito e Pil nel medio periodo.

Per rafforzare il percorso di riduzione del debito, infatti, le traiettorie di riferimento predisposte dalla Commissione per i singoli Paesi – preliminarmente ai Piani pluriennali – devono soddisfare alcune “salvaguardie” numeriche comuni a tutti i paesi della Ue.

La traiettoria di riferimento, basata sul rischio e differenziata per ciascuno Stato membro, è calcolata per garantire:

- al più tardi entro la fine del periodo di aggiustamento, assumendo che non vengano adottate ulteriori misure di bilancio, che il rapporto debito pubblico/PIL previsto si collochi o rimanga su un percorso plausibilmente discendente, o si mantenga a livelli prudenti inferiori al valore di riferimento del 60% del PIL nel medio termine;
- che il disavanzo pubblico venga portato al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL nel periodo di aggiustamento e mantenuto al di sotto di tale valore di riferimento nel medio termine, senza ulteriori misure di bilancio.

Si richiede, pertanto, che l'aggiustamento del rapporto debito pubblico/PIL porti ogni Stato membro a un livello di disavanzo strutturale pari all'1,5% del PIL. Per raggiungere tale obiettivo è richiesto un miglioramento annuo del saldo primario strutturale pari allo 0,4% del PIL, che viene ridotto allo 0,25% del PIL in caso di proroga del periodo di aggiustamento.

Gli Stati membri in procedura di disavanzo eccessivo dovranno assicurare un miglioramento

annuale minimo del saldo complessivo strutturale pari almeno a mezzo punto percentuale di Pil fino a che il disavanzo risulti superiore al 3 per cento del Pil.

A regime, le nuove regole consentirebbero un maggiore “spazio di bilancio” per il nostro Paese, misurabile dalla differenza tra questa nuova soglia del 1,5% del PIL e l'oramai superato Obiettivo a Medio Termine (OMT) che ultimamente corrispondeva a un avanzo strutturale di 0,25% del PIL.

Quindi, di fatto, la riforma del Patto sostituisce la precedente regola che richiedeva una convergenza del rapporto debito pubblico/PIL al 60%, in cui ogni anno bisognava ridurre la differenza tra il proprio rapporto debito/PIL e il 60% di un 1/20 e nel caso in cui non lo si facesse si incorreva nella procedura di debito eccessivo. La nuova regola, per non incorrere nella procedura di debito eccessivo, è sostituita dal rispetto di un personalizzato rapporto tra spesa netta e PIL, che garantisce la convergenza del rapporto debito pubblico/PIL verso il sentiero programmato nei quattro o sette anni.

La crescita della spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali diviene quindi l'unico indicatore per controllare che la traiettoria debito pubblico/PIL concordata con la Commissione si trovi sul giusto sentiero.

Tutte le spese nazionali per il cofinanziamento dei programmi finanziati dalla Ue saranno escluse dal calcolo delle spese di ogni governo, creando così incentivi agli investimenti. Le norme aggiungono inoltre un nuovo orientamento, vale a dire la promozione degli investimenti pubblici nei settori prioritari. Non solo azioni pro clima e digitalizzazione, ma anche difesa. Infine, il sistema sarà più adattato a ciascun paese caso per caso, piuttosto che applicato mediante un approccio unico per tutti, e si terrà meglio conto delle preoccupazioni sociali.

Di fatto, la Commissione dovrebbe fornire ogni anno un livello di spesa/PIL da non poter superare. La violazione del limite potrebbe far scattare la procedura per debito eccessivo.

La procedura per disavanzo eccessivo, peraltro, è ancora in validità. E, quindi, nel caso in cui sia violato il 3% del rapporto tra disavanzo pubblico e PIL, l'Italia dovrebbe essere sanzionata a giugno per disavanzo eccessivo e sarà quindi sotto monitoraggio per tre anni, in cui dovrebbe ritornare ad un disavanzo inferiore al 3%.

A differenza della procedura per deficit eccessivo (Excessive Deficit Procedure – EDP) basata sul deficit, che resta immutata, la procedura EDP basata sul debito viene legata alle deviazioni dal percorso di spesa previsto dal Piano. Tali deviazioni saranno registrate in un conto di controllo e porteranno alla predisposizione di un Rapporto (passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura EDP) in caso di deviazioni annuali superiori allo 0,3% del PIL o cumulate superiori allo 0,6%.

6.2 L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA: UN DELICATO EQUILIBRIO DA GESTIRE

L'autonomia differenziata è diventata uno dei temi centrali del dibattito politico italiano, a partire dall'approvazione della legge n. 86 del 2024, che sembrava aver chiuso il cerchio su una riforma avviata nel lontano 2001, per arrivare alla recente decisione della Consulta che si è espressa sui ricorsi effettuati da quattro Regioni sulla legittimità costituzionale della legge.

La legge n. 86/2024, fortemente voluta dal Ministro Roberto Calderoli, intendeva dare un quadro unitario per l'applicazione dell'articolo 116 della Costituzione, che consentiva alle Regioni a statuto ordinario di richiedere il trasferimento di specifiche competenze dallo Stato.

Sebbene l'obiettivo dichiarato era quello di rafforzare il principio di sussidiarietà e migliorare l'efficienza amministrativa, le implicazioni della legge erano comunque complesse e suscitavano molte preoccupazioni, sia in ordine alle modalità di attuazione della riforma, dal punto di vista

giuridico procedurale, che agli aspetti di carattere finanziario e al conseguente possibile aumento delle disuguaglianze territoriali.

La decisione della Consulta ha al momento oggettivamente posto un freno al processo di devoluzione di funzioni e competenze, e la palla ripassa al Governo, e quindi al Parlamento, al netto in ogni caso di quello che potrebbe teoricamente ancora succedere con il referendum⁴⁵, in attesa anche del deposito della sentenza e della presa visione delle specifiche motivazioni in essa contenute.

6.2.1 La decisione della Corte Costituzionale

In sostanza la Corte costituzionale ha ritenuto non fondata la questione di costituzionalità della intera legge sull'autonomia differenziata delle regioni ordinarie, considerando invece illegittime specifiche disposizioni dello stesso testo legislativo. Secondo il Collegio, l'art. 116, terzo comma, della Costituzione (che disciplina l'attribuzione alle regioni ordinarie di forme e condizioni particolari di autonomia) deve essere interpretato nel contesto della forma di Stato italiana. Essa riconosce, insieme al ruolo fondamentale delle regioni e alla possibilità che esse ottengano forme particolari di autonomia, i principi dell'unità della Repubblica, della solidarietà tra le regioni, dell'eguaglianza e della garanzia dei diritti dei cittadini, dell'equilibrio di bilancio.

I Giudici ritengono che la distribuzione delle funzioni legislative e amministrative tra i diversi livelli territoriali di governo, in attuazione dell'art. 116, terzo comma, non debba corrispondere all'esigenza di un riparto di potere tra i diversi segmenti del sistema politico, ma debba avvenire in funzione del bene comune della società e della tutela dei diritti garantiti dalla nostra Costituzione. A tal fine, è il principio costituzionale di sussidiarietà che regola la distribuzione delle funzioni tra Stato e regioni.

In questo quadro, l'autonomia differenziata deve essere funzionale a migliorare l'efficienza degli apparati pubblici, ad assicurare una maggiore responsabilità politica e a meglio rispondere alle attese e ai bisogni dei cittadini.

La Corte, nell'esaminare i ricorsi delle Regioni Puglia, Toscana, Sardegna e Campania, le difese del Presidente del Consiglio dei ministri e gli atti di intervento *ad opponendum* delle Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto, ha ravvisato l'incostituzionalità dei seguenti profili della legge:

- la possibilità che l'intesa tra lo Stato e la Regione e la successiva legge di differenziazione trasferiscano materie o ambiti di materie, laddove la Corte ritiene che la devoluzione debba riguardare specifiche funzioni legislative e amministrative e debba essere giustificata, in relazione alla singola regione, alla luce del richiamato principio di sussidiarietà;
- il conferimento di una delega legislativa per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP) priva di idonei criteri direttivi, con la conseguenza che la decisione sostanziale viene rimessa nelle mani del Governo, limitando il ruolo costituzionale del Parlamento;
- la previsione che sia un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri a determinare l'aggiornamento dei LEP;

⁴⁵ Entro il 15 dicembre l'Ufficio decide in ordine alla conformità alla legge delle richieste di referendum. Una volta accertata la legittimità delle richieste, la Corte costituzionale provvede a valutare l'ammissibilità delle stesse. La sentenza della Corte costituzionale che dichiara l'ammissibilità o meno delle richieste deve essere pubblicata entro il 10 febbraio. Ricevuta comunicazione della sentenza della Corte costituzionale il Presidente della Repubblica indice il referendum con proprio decreto, previa delibera del Consiglio dei ministri fissandone la data fra il 15 aprile e il 15 giugno.

- il ricorso alla procedura prevista dalla legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio per il 2023) per la determinazione dei LEP con DPCM, sino all'entrata in vigore dei decreti legislativi previsti dalla stessa legge per definire i LEP;
- la possibilità di modificare, con decreto interministeriale, le aliquote della compartecipazione al gettito dei tributi erariali, prevista per finanziare le funzioni trasferite, in caso di scostamento tra il fabbisogno di spesa e l'andamento dello stesso gettito; in base a tale previsione, potrebbero essere premiate proprio le regioni inefficienti, che – dopo aver ottenuto dallo Stato le risorse finalizzate all'esercizio delle funzioni trasferite – non sono in grado di assicurare con quelle risorse il compiuto adempimento delle stesse funzioni;
- la facoltatività, piuttosto che la doverosità, per le regioni destinatarie della devoluzione, del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, con conseguente indebolimento dei vincoli di solidarietà e unità della Repubblica;
- l'estensione della legge n. 86 del 2024, e dunque dell'art. 116, terzo comma, Cost. alle regioni a statuto speciale, che invece, per ottenere maggiori forme di autonomia, possono ricorrere alle procedure previste dai loro statuti speciali.

La Corte ha, altresì, interpretato in modo costituzionalmente orientato altre previsioni della legge:

- l'iniziativa legislativa relativa alla legge di differenziazione non va intesa come riservata unicamente al Governo;
- la legge di differenziazione non è di mera approvazione dell'intesa ("prendere o lasciare"), ma implica il potere di emendamento delle Camere; in tal caso l'intesa potrà essere eventualmente rinegoziata;
- la limitazione della necessità di predeterminare i LEP ad alcune materie (distinzione tra "materie LEP" e "materie-no LEP") va intesa nel senso che, se il legislatore qualifica una materia come "no-LEP", i relativi trasferimenti non potranno riguardare funzioni che attengono a prestazioni concernenti i diritti civili e sociali;
- l'individuazione, tramite compartecipazioni al gettito di tributi erariali, delle risorse destinate alle funzioni trasferite dovrà avvenire non sulla base della spesa storica, bensì prendendo a riferimento costi e fabbisogni standard e criteri di efficienza, liberando risorse da mantenere in capo allo Stato per la copertura delle spese che, nonostante la devoluzione, restano comunque a carico dello stesso;
- la clausola di invarianza finanziaria richiede – oltre a quanto precisato al punto precedente – che, al momento della conclusione dell'intesa e dell'individuazione delle relative risorse, si tenga conto del quadro generale della finanza pubblica, degli andamenti del ciclo economico, del rispetto degli obblighi comunitari.

Ora spetta al Parlamento, nell'esercizio della sua discrezionalità, colmare i vuoti derivanti dall'accoglimento di alcune delle questioni sollevate dalle Regioni ricorrenti, nel rispetto dei principi costituzionali, in modo da assicurare la piena funzionalità della legge.

La Corte, dal canto suo, resta competente a vagliare la costituzionalità delle singole leggi di

differenziazione, qualora venissero censurate con ricorso in via principale da altre regioni o in via incidentale.

6.2.2 *Le questioni che restano sul tappeto e i rischi per l'unità nazionale*

In attesa del dispositivo della sentenza della Corte Costituzionale e delle specifiche motivazioni in esso contenute, le decisioni che il legislatore dovrà assumere nel merito, non possono che riguardare i seguenti aspetti:

- l'attribuzione alle regioni delle materie oggetto di devoluzione che vanno dalla tutela del lavoro alla protezione civile, dall'istruzione all'energia, attualmente di competenza concorrente tra Stato e regioni, se non adeguatamente regolata, potrebbe frammentare ulteriormente il quadro normativo nazionale, consentendo alle regioni di legiferare in maniera autonoma su questioni di rilevanza nazionale, creando disomogeneità nell'applicazione delle leggi, minando la supremazia nazionale e aggravando la burocrazia per cittadini e imprese;
- un punto particolarmente critico è rappresentato dai rapporti internazionali e con l'Unione Europea, che potrebbero essere trasferiti alle regioni. Questo comporta il rischio di una frammentazione della politica estera e commerciale dell'Italia, con possibili conflitti tra le diverse regioni e tra queste e lo Stato centrale;
- la gestione di grandi infrastrutture, come porti, aeroporti e reti di trasporto, rappresenta un altro esempio di come la devoluzione di poteri possa complicare ulteriormente la governance nazionale, riducendo l'efficienza operativa e aumentando i costi amministrativi;
- con l'autonomia differenziata, vengono meno allo Stato centrale strumenti di coordinamento delle politiche pubbliche, il che è problematico in particolare in presenza di quello che gli economisti definiscono «esternalità», cioè effetti che l'attività di una Regione potrebbe avere sulle altre senza che questo sia compensato o da una tassa (nel caso che gli effetti siano negativi) o da un sussidio (per gli effetti positivi). In molte materie le politiche di una Regione hanno conseguenze per quelle limitrofe e non solo. In questi casi, senza coordinamento, ci sarebbe una sottoproduzione di beni pubblici essenziali e non è difficile immaginare un contesto di confusione normativa e di «federalismo competitivo». Questo è un tema ben noto a livello europeo, dove si è capito che queste esternalità caratterizzano materie fondamentali come ambiente, salute, istruzione e tecnologia e su di esse è necessario un maggiore coordinamento delle politiche comunitarie. Va quindi analizzato attentamente materia per materia quali siano costi e benefici della devoluzione. La frammentazione, in molti casi, va a scapito non solo delle Regioni più arretrate, ma anche di quelle più avanzate;
- la Commissione europea, nel rapporto che accompagna le raccomandazioni specifiche per l'Italia in occasione dell'avvio della procedura di infrazione per deficit eccessivo, ha assunto, peraltro, una posizione molto critica nei confronti dell'autonomia differenziata, rilevando come *“l'attribuzione di competenze aggiuntive alle regioni italiane comporta rischi per la coesione e per le finanze pubbliche, aumenterebbe la complessità istituzionale e comporterebbe maggiori costi anche per il settore privato”* *“poiché i LEP (Livelli essenziali di prestazioni) garantiscono solo livelli minimi di servizi e non*

riguardano tutti i settori, vi sono rischi di ulteriore aumento delle disuguaglianze regionali". La preoccupazione per le disparità regionali tra Centro-nord e Mezzogiorno torna più volte nel rapporto della Commissione che sottolinea ripetutamente la persistenza dei divari a più livelli, motivo per cui - afferma - «resta cruciale accelerare l'implementazione dei programmi della politica di coesione di regioni e ministeri, insieme al rafforzamento della capacità amministrativa, a livello nazionale e soprattutto a livello territoriale»;

- l'implementazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) dipende dalla disponibilità delle risorse finanziarie necessarie, il che solleva dubbi sulla tempistica e sull'efficacia delle misure previste. Il principio dei LEP è stato concepito per evitare appunto che le regioni più ricche possano accumulare risorse a scapito delle aree meno sviluppate, mantenendo un equilibrio tra le diverse aree del Paese. Tuttavia, l'esperienza passata con i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) nel settore sanitario ha dimostrato quanto sia difficile applicare uniformemente questi standard, soprattutto in un contesto di crescenti disuguaglianze economiche e sociali. Senza un'attenta pianificazione e un monitoraggio costante, i LEP rischiano di rimanere una promessa non mantenuta, con conseguenze significative per la coesione nazionale.

Appare pertanto evidente come il processo di autonomia differenziata, anche se da un lato potrebbe offrire l'opportunità di un governo più vicino ai cittadini, dall'altro comporta rischi significativi per l'unità nazionale, la coesione sociale e l'equità territoriale.

Il successo di questa riforma dipenderà, pertanto, al netto di quelle che saranno le decisioni del legislatore, dalla capacità del governo e delle regioni di trovare un equilibrio tra autonomia e solidarietà, tra efficienza amministrativa e giustizia sociale.

Il futuro dell'Italia si giocherà in gran parte sulla capacità di gestire questo delicato equilibrio, garantendo che l'autonomia differenziata, se dovrà essere, non diventi un fattore di divisione, ma uno strumento di crescita e coesione per l'intero Paese.

6.3 IL CONTRIBUTO DELLE REGIONI ALLE MANOVRE DI FINANZA PUBBLICA

6.3.1 Premessa

Nel difficile contesto sopra delineato, peraltro in perenne evoluzione, il Documento di Economia e Finanza Regionale vede la luce in un quadro che presenta numerose criticità, tra le quali quella più immediata e di maggiore rilievo è il sicuro impatto sugli equilibri di bilancio derivante dalle decisioni che il Governo ha adottato con la manovra di bilancio, che seppur ampiamente prevedibili in considerazione degli impegni assunti nei confronti dell'UE con il **piano strutturale di bilancio di medio termine**⁴⁶, non si pensava assumessero delle dimensioni tali da andare ben oltre ogni pessimistica previsione, tenendo conto fra l'altro, che le Regioni assicurano già, ai sensi del comma 850 e seguenti dell'articolo 1 della legge di bilancio n. 178 del 2020, un

⁴⁶ in un passaggio relativo al ruolo svolto dagli Enti Territoriali nella dinamica della spesa corrente e degli investimenti, il documento recita testualmente "...a questo fine potrebbe essere previsto un contributo al bilancio dello Stato da parte dei singoli enti territoriali con trattenuta diretta sui trasferimenti erariali o, in alternativa, prevedendo per gli enti in disavanzo l'obbligo di incrementare l'importo del disavanzo da ripianare nell'esercizio e per gli enti in avanzo l'obbligo di accantonare in bilancio un fondo di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all'estinzione anticipata del debito".

contributo alla finanza pubblica pari a 196 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, a cui va aggiunto l'ulteriore contributo previsto dalla legge di bilancio n. 213 del 2023, comma 527, di importo pari a 305 milioni per il 2024 e di 350 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028. Ai sensi dell'art. 104, comma 3, del disegno di legge di bilancio le regioni a statuto ordinario devono, infatti, assicurare un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello già previsto a legislazione vigente, pari a 280 milioni di euro per l'anno 2025, 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 1.310 milioni di euro per l'anno 2029.

Peraltro, come noto, le Regioni a statuto ordinario hanno già ampiamente concorso in passato alle manovre di finanza pubblica, a partire dai 4 miliardi del DL 78/2010, fino a raggiungere il massimo cumulato di circa 20,3 miliardi nel 2019 con la sovrapposizione di tagli e riduzione ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extra sanitaria.

Il comparto Regioni ha, quindi, dato sempre dimostrazione di una forte razionalizzazione della spesa anche a fronte di stringenti manovre finanziarie: dalle tendenze della spesa primaria delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni regionali, emerge come il contributo alla razionalizzazione delle spese delle regioni è significativamente superiore rispetto a quello delle Amministrazioni centrali: fatto 100 il valore della spesa primaria nel 2009, la spesa delle Regioni si è ridotta del 14% mentre quella delle Amministrazioni Centrali è aumentata del 73%.

Questo in un contesto dove la spesa primaria delle Regioni ha un peso sull'intero complesso della spesa delle Pubbliche Amministrazioni pari a circa il 5,3% nel 2009, in riduzione al 4,5% nel 2012 e fino al 2,9% nel 2022 a fronte di oltre il 26% della spesa primaria delle amministrazioni centrali nel 2009 incrementata fino al 33,5% nel 2022⁴⁷.

Questi dati testimoniano ancor di più l'impatto delle manovre e il concorso del comparto Regioni al miglioramento delle grandezze di finanza pubblica.

Malgrado ciò, in spregio anche alle sentenze della Corte costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà, negli ultimi anni il contributo alla finanza pubblica ha assunto non solo dimensioni sempre più consistenti e con carattere di continuità, ma è stato applicato non solo mediante tagli ai trasferimenti statali ma addirittura con la modalità di riversamento allo Stato di risorse proprie, creando non pochi problemi alla tenuta degli equilibri dei bilanci regionali.

La Conferenza delle Regioni, pur comprendendo la complessità di dover applicare per la prima volta le regole della nuova Governance economica europea, si è trovata, pertanto, nell'impossibilità di concludere un Accordo fra Regioni a statuto ordinario e Governo sulla Manovra 2025, preventivo alla presentazione del Ddl "Bilancio 2025" in Parlamento.

Malgrado tale situazione, la Conferenza ha sottolineato, comunque, la necessità di un dialogo tecnico politico con il Governo durante tutto l'arco dell'anno per affrontare non solo le nuove tematiche inerenti alla governance europea, ma anche alcune criticità che si sono nel tempo sedimentate e amplificate.

6.3.2 La posizione delle Regioni sul DDL bilancio 2025

Dal punto di vista del merito, si è preso atto con favore che nella manovra statale sono state raccolte le sollecitazioni che le Regioni hanno sostenuto nell'ambito dell'Audizione al Parlamento sulla Governance europea, circa l'impraticabilità dell'adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa.

Sono, altresì, da ritenersi apprezzabili alcuni punti di attenzione su tematiche importanti al

⁴⁷ dati 2009 e 2012 Rapporto COPAFF 23/01/2014; dati 2022 - ISTAT

momento presenti nel ddl Bilancio dello Stato 2025:

- il rifinanziamento del Fondo sanitario nazionale per 1.302 milioni di euro per l'anno 2025, 5.078 milioni di euro per l'anno 2026, 5.780 milioni di euro per l'anno 2027, 6.663 milioni di euro per l'anno 2028, 7.725 milioni di euro per l'anno 2029 e 8.898 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030;
- l'incremento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 per un importo pari a 120 milioni di euro nel 2025;
- il rifinanziamento del programma pluriennale straordinario di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e successivi rifinanziamenti, per 1,266 miliardi di euro dal 2027 al 2036.

Come sottolineato in premessa, destano invece notevole preoccupazione l'importanza, la significatività e la progressione pluriennale del contributo alla finanza pubblica previsto nella manovra, pur nella forma di accantonamenti al bilancio di spesa corrente da destinare al finanziamento di investimenti nell'anno successivo (possibilità però in capo a sole due Regioni) o al ripiano del disavanzo di amministrazione in relazione al risultato di amministrazione dell'anno precedente, nonché in via inspiegabile alla riduzione del FAL, fermi restando gli obblighi previsti per il pareggio di bilancio (d.lgs.118/2011 e L. 243/2012).

Al momento, gli importi da accantonare previsti per le Regioni a Statuto ordinario sono pari a 280 milioni di euro per l'anno 2025, 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 1.310 milioni di euro per l'anno 2029, ipoteticamente ripartiti fra le Regioni secondo la seguente tabella:

**CONTRIBUTO DELLE REGIONI ALLA FINANZA PUBBLICA A LEGISLAZIONE VIGENTE E STIMA*
DEL CONTRIBUTO EX ART. 104 DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO**

regione	LB 178/2020 2023-2025	% riparto approvata per il 2024	LB 213/2023		ddlB 2025			effetto cumulado manovre		
			2024	2025-2028	2025	2026-2028	2029	2025	2026-2028	2029
abruzzo	5,53	3,16	9,65	11,06	8,85	26,54	41,40	25,44	37,60	41,40
basilicata	4,37	2,50	7,62	8,75	7,00	21,00	32,75	20,13	29,75	32,75
calabria	7,80	4,46	13,60	15,61	12,49	37,46	58,43	35,90	53,07	58,43
campania	18,44	10,54	32,15	36,89	29,51	88,54	138,07	84,85	125,43	138,07
emilia-romagna	14,88	8,51	25,95	29,79	23,83	71,48	111,48	68,51	101,27	111,48
lazio	20,48	11,70	35,70	40,95	32,76	98,28	153,27	94,19	139,23	153,27
liguria	5,43	3,10	9,46	10,85	8,68	26,04	40,61	24,96	36,89	40,61
lombardia	30,59	17,48	53,32	61,18	48,94	146,83	228,99	140,71	208,01	228,99
marche	6,09	3,48	10,62	12,18	9,74	29,23	45,59	28,01	41,41	45,59
molise	1,67	0,96	2,92	3,36	2,69	8,06	12,58	7,73	11,42	12,58
piemonte	14,39	8,23	25,09	28,81	23,04	69,13	107,81	66,25	97,94	107,81
puglia	14,26	8,15	24,87	28,53	22,82	68,46	106,77	65,61	96,99	106,77
toscana	13,68	7,82	23,84	27,37	21,90	65,69	102,44	62,95	93,06	102,44
umbria	3,43	1,96	5,98	6,86	5,49	16,46	25,68	15,78	23,32	25,68
veneto	13,90	7,95	24,24	27,83	22,26	66,78	104,15	64,00	94,61	104,15
tot. RSO	174,96	100,00	305,00	350,00	280,00	840,00	1.310,00	805,00	1.190,00	1.310,00
sardegna	5,38									
sicilia	15,09									
valle d'aosta	0,57									
totale	196,00									

* Ipotizzando la stessa percentuale di riparto fissata in sede di autocordinamento per il 2024

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dPCM 4/10/2023 e Tab. 1 dell'Al. VI-bis L. 213/2023

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ritiene prioritariamente strategica la necessità di un riequilibrio degli effetti sulla finanza pubblica a carico delle regioni non solo per

l'ammontare e la progressività degli importi previsti a titolo di contributo, ma anche perché dispone trattamenti differenziali e iniqui, precludendo a gran parte delle stesse di realizzare investimenti. Questo fatto, combinato con la cancellazione delle risorse che erano previste fino al 2034 ex legge 145/2018, art.1, c.134, determina per queste regioni l'impossibilità di effettuare investimenti. Si ritiene, quindi, necessario il ripristino di tali risorse almeno per le regioni in disavanzo.

Altre questioni di notevole rilevanza per le Regioni riguardano:

- la necessità di trovare una soluzione legislativa rispettosa dei principi dall'art.119 della Costituzione per la copertura delle possibili minori entrate derivanti dalla modifica degli scaglioni IRPEF per gli enti territoriali a partire dal bilancio di previsione 2026 – 2028;
- la salvaguardia, almeno in occasione della prossima manovra di bilancio, degli stanziamenti del Fondo Nazionale Trasporti anche per gli anni successivi al 2025;
- il rifinanziamento del contributo da destinare all'esercizio della funzione di concessione degli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da complicità di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati al fine di concorrere ai corrispondenti oneri sostenuti dalle regioni (alla stregua di quanto previsto con il DL 145/2023, art.9, c.11);
- la garanzia che siano esclusi dalle riduzioni lineari delle spese dei Ministeri i capitoli iscritti sulle categorie "Contributi concessi in c/esercizio e in c/investimenti ad Amministrazioni locali";
- la risoluzione della questione connessa ai contenziosi relativi all'illegittimità comunitaria della norma statale istitutiva dell'IRBA (Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione) e alla sua conseguente abrogazione, per la quale il Governo dovrebbe indicare idonea e congrua copertura rispetto alla restituzione delle somme oggetto dei contenziosi in essere.

6.3.3 Le modalità di applicazione del contributo

Il riparto del concorso alla finanza pubblica, determinato nell'ammontare complessivo al comma 3 dell'art. 104 del DDL bilancio 2025, è effettuato, entro il 28 febbraio 2025, in sede di auto coordinamento tra le Regioni, formalizzato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. In assenza di accordo, il riparto è effettuato, entro il 20 marzo 2025, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, in proporzione, con riferimento al perimetro non sanitario, agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12, come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato, anche soltanto da parte della Giunta. Così come stabilito al comma 6 del citato art. 104. per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 le regioni devono iscrivere, nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica di cui al comma 3, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118. Con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo è iscritto entro 30 giorni dal riparto dei contributi alla finanza pubblica con variazione di bilancio approvata con legge

regionale per le regioni a statuto ordinario.

La costituzione del fondo è finanziata attraverso le risorse di parte corrente e su tale fondo non è possibile disporre impegni.

Al comma 7 del DDL viene precisato che, alla fine di ciascun esercizio, il fondo di cui al comma 6, per gli enti in disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio precedente costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione. Per gli enti con un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente, il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto in tale comma il disavanzo di amministrazione va considerato al netto della quota derivante da debito autorizzato e non contratto.

I commi 8 e successivi prevedono ulteriori sanzioni per gli Enti territoriali che presentino andamenti di spesa corrente non coerente con gli obiettivi di finanza pubblica, che non abbiano rispettato l'equilibrio di bilancio per come determinato al comma 2 dello stesso art. 104⁴⁸ o che non abbiano accantonato il fondo di cui al comma 6⁴⁹. Le Regioni devono trasmettere entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente: agli Enti inadempienti è incrementato il contributo alla finanza pubblica per un ulteriore 10 per cento. Al fine di consentire le verifiche a decorrere dal rendiconto della gestione 2025 e dal bilancio di previsione 2026-28, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio con decreto del MEF gli schemi del rendiconto generale della gestione e del bilancio di previsione degli enti territoriali sono adeguati alla nuova normativa.

Per quanto riguarda le altre decisioni del Governo che impattano sugli aspetti di carattere finanziario, si segnalano le disposizioni di cui:

- all'art. 47 che, al comma 1, prevede l'incremento del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per un importo pari a 1.302 milioni di euro per l'anno 2025, 5.078 milioni di euro per l'anno 2026, 5.780 milioni di euro per l'anno 2027, 6.663 milioni di euro per l'anno 2028, 7.725 milioni di euro per l'anno 2029 e 8.898 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030. Il suddetto incremento risulta capiente ai fini della copertura del rinnovo dei contratti del personale del Servizio sanitario nazionale e degli accordi collettivi con il personale convenzionato, di cui all'articolo 19, nonché ai fini della copertura delle disposizioni di cui agli articoli 18, 50, 51, comma 1, 52, 53, 56, 57, comma 3, 58, 59, 61, 62, 63, 64 e 65 dello stesso disegno di legge. Il secondo comma dello stesso articolo 47 prevede che una quota delle risorse incrementalі di cui al comma 1, pari a 883 milioni di euro per l'anno 2028, 1.945 milioni di euro per l'anno 2029 e 3.117 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030 sia accantonata in vista dei rinnovi contrattuali relativi al periodo 2028-2030. Infine, il comma 3 prevede che una quota delle risorse incrementalі di cui al comma 1 pari a 928 milioni di euro per l'anno 2026, 478 milioni di euro per l'anno 2027 e

⁴⁸ A decorrere dall'anno 2025, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

⁴⁹ Gli enti inadempienti sono tenuti ad incrementare il fondo già nel bilancio in corso di gestione per un importo pari alla sommatoria in valore assoluto: a) del saldo di cui al comma 2 registrato nell'esercizio precedente se negativo; b) del minore accantonamento del fondo di cui al comma 6 rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 2 a 5.

528 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028 sia destinata all'incremento delle risorse per specifici obiettivi sanitari di carattere prioritario di cui all'articolo 1, commi 34 e 34-bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

- all'art. 97, che prevede l'incremento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per 120 milioni di euro per l'anno 2025;
- all'art. 104, comma 14, lettera a), che prevede il taglio radicale degli investimenti destinati ai Comuni di cui all'art. 1, comma 134, della legge 145/2018 che si fermano al 2026 anziché al 2033, con un risparmio complessivo per lo Stato di oltre 2,3 miliardi di euro e, quindi, di perdite complessive in tutto il periodo per gli Enti locali della Regione Calabria di oltre 107 milioni di euro.

6.4 I CONTENUTI PER LA MANOVRA: ANALISI E PROSPETTIVE

Il quadro di riferimento descritto nei paragrafi precedenti rende oggettivamente complicato per la Regione porre in essere una efficace programmazione delle risorse autonome a supporto delle proprie scelte.

Anche per tale ragione è necessario avere sempre contezza della situazione della finanza regionale, non solo riguardo agli aspetti prettamente di natura finanziaria (il livello del debito, le entrate di competenza regionale, la gestione del patrimonio, il contenzioso, i pignoramenti, ecc) ma anche ai rapporti con le altre Amministrazioni facenti parte o meno del consolidato regionale (gli enti sub regionali e le società, gli Enti locali e le altre Amministrazioni), tenendo ben presenti le principali criticità esistenti e le possibili soluzioni, anche al fine di poter calibrare al meglio le scelte programmatiche ed operative che il Governo regionale dovrà adottare.

6.4.1 Il livello del debito

La consistenza dell'indebitamento della Regione Calabria al 31/12/2023 ammonta complessivamente ad euro 1.397.069.521,67 nel rispetto del limite quantitativo previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, riferito alle rate pagate effettivamente a consuntivo per i mutui già contratti, che è stato pari a circa il 5,53%.

Nel corso dell'esercizio 2024, tale valore subirà una riduzione dovuta al pagamento delle quote capitale dei mutui a carico della regione per euro 39.110.074,38, dei mutui a titolarità Enti locali ma con contributi regionali per euro 1.358.144,48 e dal rimborso delle quote capitale delle Anticipazioni MEF per € 23.832.675,83, come si evince dalle tabelle seguenti.

Tabella 64 Previsione consistenza mutui Conto Patrimoniale 2024

Previsione consistenza mutui Conto Patrimoniale 2024					
Descrizione	01/01/2024	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2024
Mutui ruoli LLPP carico regione	€ 1.760.384,59	€ 0,00	€ 1.358.144,48	€ 35.935,33	€ 402.240,11
Mutui carico regione	€ 860.461.226,73	€ 0,00	€ 39.110.074,38	€ 30.594.432,32	€ 821.351.152,35
Totale generale	€ 862.221.611,32	€ 0,00	€ 40.468.218,86	€ 30.630.367,65	€ 821.753.392,46

La consistenza al 31 dicembre 2024, dell'anticipazione di liquidità erogata dal Ministero dell'Economia e Finanze alla Regione Calabria per la liquidità necessaria per l'estinzione del debito sanitario cumulativamente registrato fino al 31 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, accertato nel corso dell'esercizio 2011 sul capitolo 53020101, sarà pari ad euro 317.335.710,31.

La consistenza al 31 dicembre 2024 dei prestiti del Ministero dell'Economie e Finanze per il pagamento dei debiti al 31/12/2012 della P.A. – ai sensi del D.L. 35 sia per debiti sanitari che per debiti non sanitari – sarà pari complessivamente a:

- euro 52.580.686,65 per i debiti non sanitari della P.A.;
- euro 67.315.934,71 per i debiti sanitari della P.A.

Infine, la consistenza al 31 dicembre dell'anticipazione di liquidità in favore degli enti del S.S.R. (ai sensi della legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, commi 833 -842) per far fronte al ripiano debiti sanità ammonterà ad euro 73.782.902,85.

Tabella 65 Previsione consistenza Anticipazioni – Conto Patrimoniale 2024

Previsione consistenza Anticipazioni – Esercizio 2024					
Descrizione	01/01/2024	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2024
Disavanzo sanitario - art. 2 c 98 L191/2009	€ 334.134.726,26	€ 0,00	€ 16.799.015,95	€ 3.817.487,77	€ 317.335.710,31
Anticipazione DL 35/2013 - Debiti non sanitari	€ 54.703.036,19	€ 0,00	€ 2.122.349,54	€ 1.416.261,61	€ 52.580.686,65
Anticipazione DL 35/2013 - Debiti sanitari	€ 69.275.928,94	€ 0,00	€ 1.959.994,23	€ 1.158.986,29	€ 67.315.934,71
Anticipazione di liquidità in favore degli enti del S.S.R. (ai sensi della legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, commi 833 -842)	€ 76.734.218,96	€ 0,00	€ 2.951.316,11	€ 0,00	€ 73.782.902,85
Totale generale	€ 534.847.910,35	€ 0,00	€ 23.832.675,83	€ 6.392.735,67	€ 511.015.234,52

Sulla base dei valori previsti per l'annualità 2024 e dell'andamento stimato del livello di indebitamento per l'annualità 2024, si rispetterà il limite quantitativo del ricorso all'indebitamento previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che dovrebbe essere pari a circa il 6,57%.

Tabella 66 Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento – Previsioni di chiusura esercizio 2024

VINCOLO DI INDEBITAMENTO		(valori in euro)
Stima dei dati di chiusura a rendiconto anno 2024	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento IMPEGNI	ENTRATE ACCERTAMENTI
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE ART. 62, C. 6 DEL D. Lgs. 118/2011		
A) Entrata correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)		€ 5.019.794.693,59
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		€ 4.090.335.678,50
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		€ 929.459.015,09
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	€ 185.891.803,02	
E) Ammontare rate mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2023	€ 101.323.988,01	
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00	
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	€ 1.553.671,39	
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge	€ 0,00	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	€ 0,00	
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 41.787.263,28	
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)	€ 124.801.406,90	
		Importo
Totale mutui e prestiti		€ 101.323.988,01
Eventuale importo escluso dalla Regione dal calcolo		€ 41.787.263,28
Descrizione	Motivazione	
Mutui calamità naturali - Quota a carico stato - UPB 3.2.4.2	Contributi erariali sulle rate di ammortamento	€ 0,00
Anticipazione liquidità non Sanità UPB 1.2.4.9	Non costituisce indebitamento ai sensi del DL 35/2013	€ 3.538.611,15
Anticipazione liquidità Sanità UPB 6.1.6.1	Non costituisce indebitamento ai sensi del DL 35/2013	€ 3.118.980,52
Mutui Sanità UPB 6.1.1.2 e 3	Ai sensi dell'articolo 2 del DL 67/93, dell'art. 4, comma 2, del DL 450/99 convertito con legge n. 39/99 e art. 4, comma 4, del DL 347/01 le Regioni furono autorizzate a contrarre mutui a carico dei loro bilanci in deroga alle limitazioni previste dalle disposizioni vigenti	€ 11.561.851,78
Anticipazione liquidità Sanità 428	Non costituisce indebitamento ai sensi del DL 35/2013	€ 20.616.503,72
Anticipazione di liquidità contra ai sensi dell'articolo 1, commi 833-842, della Legge 30 Dicembre 2020, n. 178	Non costituisce indebitamento ai sensi, dell'art. 3, comma 17, della legge 24 Dicembre 2003, n. 350	€ 2.951.316,11
Mutuo Pertusola - UPB 3.2.1.4	Sorretto da contributo statale	€ 0,00
Totale mutui e prestiti per limite di indebitamento		€ 59.536.724,73

A seguire è riportata la tabella esplicativa dell'andamento del livello dell'indebitamento complessivo fino al 31/12/2027, con il dettaglio, per ciascuna annualità, della quota capitale e della quota interessi a carico del bilancio regionale.

Tabella 67 Andamento del livello dell'indebitamento complessivo fino al 31/12/2027

Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Rata complessiva totale	Debito residuo di fine esercizio
2023	1.455.312.032,52	.58.206.395,72	.31.852.438,68	.90.058.834,40	1.397.105.636,80
2024	1.397.105.636,80	.64.300.894,69	.37.002.682,07	.101.303.576,76	1.332.804.742,11
2025	1.332.804.742,11	.64.511.000,04	.35.060.178,32	.99.571.178,36	1.268.293.742,07
2026	1.268.293.742,07	.65.235.835,77	.33.300.948,86	.98.536.784,63	1.203.057.906,30
2027	1.203.057.906,30	.63.801.850,18	.31.536.548,16	.95.338.398,34	1.139.256.056,12

Anche in sede di approvazione del bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024-2026 (Legge Regionale 27 dicembre 2023, n. 57), per come assestato con la legge regionale 20 ottobre 2024, n. 35, il rispetto del limite quantitativo del ricorso all'indebitamento previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, compatibilmente con l'attuazione del pareggio di bilancio e con la necessità di salvaguardare gli equilibri che da esso discendono, ha consentito il cofinanziamento del Programma Regionale Calabria FESR 2021-2027, del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027, del complemento strategico regionale per lo sviluppo rurale PAC 2023-2027 e del programma operativo complementare di azione e coesione 2014-2020, per come rimodulato con la delibera CIPESS n. 14 del 20 luglio 2023, e dell'estensione al biennio (2021/2022) del programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 per un importo massimo complessivo di euro 305.766.228,35 per come meglio dettagliato e specificato nella tabella che segue:

Tabella 68 Riepilogo Entrate derivanti da indebitamento - Anni 2024-2026

Riepilogo Entrate derivanti da indebitamento - Anni 2024-2026	2024	2025	2026
PROGRAMMA REGIONALE CALABRIA FESR 2021-2027	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE CALABRIA - COMPLEMENTO STRATEGICO REGIONALE - (CSR)	19.337.041,00	19.337.041,00	19.337.041,00
PROGRAMMA OPERATIVO FEAMPA 2021-2027	1.298.577,68	1.298.577,68	1.298.577,68
PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE 2014-2020	11.842.516,2	11.842.516,2	11.842.516,2
Totale	47.478.134,88	47.478.134,88	47.478.134,88

Il livello di indebitamento per gli anni 2024, 2025 e 2026 che comprende anche i mutui contrattualizzati ma non erogati, è rispettivamente pari ad euro 12,07 % per l'annualità 2024, 12,80 % per l'annualità 2025 e 12,67 % per l'annualità 2026, mentre il livello di indebitamento stimato per l'annualità 2027, sulla base delle previsioni di entrata del 2026 e degli stanziamenti di spesa a copertura delle rate di mutuo in scadenza per come risultano dai piani di ammortamenti in corso, sarà rispettivamente pari al 12,25%.

Si riporta a seguire il "Prospetto dimostrativo del rispetto del vincolo di indebitamento delle regioni e province autonome" con i dati di stanziamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024-2025-2026 e l'aggiornamento dei valori del debito regionale sulla base delle risultanze del rendiconto dell'anno 2023 e, a seguire, il medesimo prospetto costruito per l'esercizio finanziario 2025-2026-2027 in base alle stime degli stanziamenti di entrata e spesa per come su specificato:

Tabella 69 Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento – Bilancio di previsione 2024-2026

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2024- 2025 - 2026)				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2024), art. 62, c. 6 del D. Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 5.019.794.663,59	€ 5.020.795.044,77	€ 5.020.471.115,96
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	€ 4.090.335.678,50	€ 4.093.539.678,50	€ 4.093.539.678,50
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		€ 929.458.985,09	€ 927.255.366,27	€ 926.931.437,46
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	€ 185.891.797,02	€ 185.451.073,25	€ 185.386.287,49
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2023	(-)	€ 102.231.794,66	€ 100.338.350,68	€ 99.267.043,37
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 9.985.730,66	€ 18.331.423,76	€ 18.212.301,12
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 41.841.885,09	€ 41.841.885,10	€ 41.841.885,09
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		€ 113.962.485,40	€ 107.069.512,52	€ 108.195.156,70
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	€ 817.036.139,18	€ 815.068.579,14	€ 812.663.081,52
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 47.478.134,88	€ 47.478.134,88	€ 47.478.134,88
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		€ 864.514.274,06	€ 862.546.714,02	€ 860.141.216,40
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39

Tabella 70 Verifica del rispetto dei vincoli di indebitamento sugli stanziamenti di bilancio 2025-2026 e sulla stima degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio finanziario 2027

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2025 - 2026) e stanziamenti stimati anno 2027				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2025), art. 62, c. 6 del D. Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 5.020.795.044,77	€ 5.020.471.115,96	€ 5.020.471.115,96
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	€ 4.093.539.678,50	€ 4.093.539.678,50	€ 4.093.539.678,50
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		€ 927.255.366,27	€ 926.931.437,46	€ 926.931.437,46
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	€ 185.451.073,25	€ 185.386.287,49	€ 185.386.287,49
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2023	(-)	€ 100.338.350,68	€ 99.267.043,37	€ 95.358.819,60
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 18.331.423,76	€ 18.212.301,12	€ 18.212.301,12
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 41.841.885,10	€ 41.841.885,09	€ 41.787.263,29
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		€ 107.069.512,52	€ 108.195.156,70	€ 112.048.758,67
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	€ 815.068.579,14	€ 812.663.081,52	€ 811.982.772,91
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 47.478.134,88	€ 47.478.134,88	€ 43.413.120,63
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		€ 862.546.714,02	€ 860.141.216,40	€ 855.395.893,54
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

6.4.2 Fondo contenzioso, fondo rischi legali e fondo per residui perenti

Come indicato anche negli anni scorsi, in aderenza al Principio di competenza finanziaria (allegato 4/2 al D. lgs 118/2011), la Regione deve accantonare nel Fondo rischi contenzioso risorse commisurate all'entità delle vertenze in essere e al rischio di soccombenza, per come stimato dagli avvocati regionali.

Tale accantonamento deve essere effettuato in occasione del Bilancio di previsione, rimodulato in occasione dell'assestamento del bilancio e, infine, deve essere verificato, sulla base dell'evolversi del contenzioso, in occasione della redazione del rendiconto.

Il rilevante importo di tale somme (circa 240,3 milioni circa a fine 2023) , soprattutto a fronte di un utilizzo annuale, sino ad oggi, molto limitato, è stato determinato anche dalla necessità di superare le criticità segnalate dalla Magistratura contabile nei Giudizi di parificazione dei rendiconti degli esercizi finanziari precedenti, fermo restando che nell'ultimo Giudizio di parifica la magistratura contabile, valutato il rilevante importo accantonato, ha raccomandato l'individuazione di soluzioni, anche di carattere organizzativo, che possano incidere positivamente sulla riduzione del volume dei contenziosi.

6.4.3 Pignoramenti e debiti fuori bilancio

Come rappresentato anche nei precedenti documenti di programmazione, l'Amministrazione continua a dover fare fronte ai pagamenti connessi agli atti giudiziali di pignoramento presso il Tesoriere regionale che sebbene abbiano ancora una consistenza ragguardevole, presentano un trend decrescente a partire dall'anno 2021 (tab. seguente).

Tabella 71: Importo pignoramenti 2016-2023

ANNO	IMPORTO PIGNORAMENTI
2016	33.097.155,31
2017	37.995.008,74
2018	24.740.751,39
2019	25.744.959,18
2020	23.077.991,38
2021	36.121.288,90
2022	24.646.025,79
2023	14.620.620,78
2024 (sino ad agosto 2024)	13.729.171,33

Il contrasto del fenomeno necessita della conoscenza della genesi dei contenziosi dai quali sono scaturiti i pignoramenti nel corso degli anni, e dall'analisi degli stessi, per come riepilogato nella seguente tabella, si evince, ancora una volta, come le procedure esecutive siano originate in misura rilevante da fattispecie non connesse a fatti gestori diretti della Regione.

Tabella 72: Origine dei pignoramenti

		TOTALE M€
2024 - sino ad agosto-	Regione (obbligato principale)	7,6
	Terzo debitore	5,8
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	0,3
2023	Regione (obbligato principale)	8,1
	Terzo debitore	5,1
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	1,4
2022	Regione (obbligato principale)	7,9
	Terzo debitore	10,9
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	5,9
2021	Regione (obbligato principale)	11,2
	Terzo debitore	6,2
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	18,7
2020	Regione (obbligato principale)	7,24
	Terzo debitore	10,46
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	5,38
2019	Regione (obbligato principale)	11,97
	Terzo debitore	13,38
	Commissario delegato per l'emergenza ambientale	0,4

Specificamente, il maggior numero di procedure subite, sicuramente in termini quantitativi, traggono origine non da un debito proprio dell'ente regionale, ma dalla Gestione del Commissario delegato per l'emergenza ambientale (e quindi debito dello Stato) per cui la Regione è costretta a risponderne immediatamente mediante l'anticipazione di risorse proprie, nonché da vertenze che l'ente subisce come terzo e che di sovente è condannato a pagare, nonostante non esistano rapporti economici con i soggetti debitori e vengano conseguentemente rese dichiarazioni negative in ordine all'esistenza di rapporti debitori.

È chiaro che le misure che l'amministrazione deve porre in essere al fine di disporre di maggiori risorse da destinare alle politiche pubbliche sono diverse a seconda dell'origine delle procedure esecutive, ove si consideri che per quelle:

- di competenza del "Commissario delegato per l'emergenza ambientale", considerato che la Regione deve risponderne solo nei limiti delle risorse trasferite dallo Stato, diventa fondamentale che l'Amministrazione attivi ogni canale amministrativo e politico teso all'integrale recupero delle ingenti risorse sino ad oggi anticipate;
- per cui la Regione risponde in qualità di terzo, è necessario recuperare le risorse dal debitore principale pignorato e, nel caso in cui sia stata resa dichiarazione negativa, continuare l'attività dell'Avvocatura tesa a far valere le ragioni dell'Amministrazione in giudizio per non subire ulteriori condanne;
- per quelli ascrivibili alle attività proprie della Regione, così come per il contenzioso più in generale, risulta evidente che i pignoramenti devono essere diversamente affrontati, anche dal punto di vista gestorio e organizzativo, poichè, come su detto, drenano risorse importanti che altrimenti potrebbero essere destinate alla manovra discrezionale di bilancio.

Occorre inoltre considerare che l'amministrazione regionale fa fronte annualmente anche ad ulteriori spese originate da provvedimenti di riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da

sentenze di condanna dell'Amministrazione regionale. Nell'ultimo triennio, l'entità dei debiti fuori bilancio è contenuta e, peraltro, relativa ai soli casi di soccombenza in giudizio. Anche in questo caso, inoltre, l'Amministrazione viene condannata a rispondere in qualità di terzo pignorato dei debiti assunti da propri Enti in liquidazione nonostante le competenti strutture regionali, rendendo "dichiarazione negativa", rappresentino l'inesistenza di rapporti economici.

Nello specifico, l'importo totale dei debiti fuori bilancio riconosciuti dalla Giunta regionale nell'anno 2023 è stato pari a euro 1.189.018,83, presentando una contrazione rispetto al volume registrato nell'anno 2020 (3,3 Meuro) ma un aumento rispetto all'andamento registrato nel triennio precedente (782 mila euro nel 2021 e a 821,9 mila euro nel 2022).

In relazione all'anno 2024, si rileva, nondimeno, che l'importo dei debiti (di cui all'art. 73, comma 1, lettera A) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118) derivanti da sentenze esecutive, già riconosciuti nell'esercizio, ammonta a circa 418 mila euro, mentre, come su accennato, non sono stati effettuati riconoscimenti rientranti nelle ulteriori fattispecie previste dall'art. 73, comma 1, del D.Lgs. 118/2011. Relativamente alla formazione di debito fuori bilancio, la Magistratura contabile ha raccomandato ai Dipartimenti interessati, tra l'altro, di seguire costantemente le azioni di rivalsa, consentendo il reintegro di risorse anticipate, ma da attribuire a soggetti diversi dall'Ente.

6.4.4 La gestione della piattaforma dei crediti commerciali (Area RGS)

L'articolo 1, comma 209, legge n. 244 del 2007 e ss.mm.ii., e il successivo decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 55 del 3 aprile 2013, hanno introdotto ed attuato l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti economici tra pubblica amministrazione e fornitori stabilendo, per gli Enti locali, che dal 31 marzo 2015 non possono più essere accettate fatture emesse o trasmesse in forma cartacea.

Il Decreto Ministeriale del 22 maggio 2012 ha istituito il sistema di monitoraggio accentrato dei pagamenti delle fatture da parte delle pubbliche amministrazioni attraverso la Piattaforma elettronica per i crediti commerciali (PCC), oggi Area RGS, sistema informatico di monitoraggio dei debiti commerciali implementato e gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Successivamente (articolo 1, commi 859, 862 e 864 della legge 145/2018) sono state dettate ulteriori incombenze connesse alla gestione delle fatture, allo stock del debito commerciale e al rispetto dei tempi di pagamento.

Le informazioni presenti su tale banca dati ministeriale sono essenziali per:

- ✓ attestare ogni anno lo stock dei debiti commerciali in essere che, se non ridotto del 10% rispetto a quello dell'anno precedente, esporrà ad applicazione di sanzioni;
- ✓ calcolare automaticamente l'indicatore dei tempi medi di pagamento e di ritardo nei pagamenti (ed applicare sanzioni in caso di mancato rispetto dei termini normativi).

La Regione deve effettuare le seguenti attività:

- ✓ implementare la Piattaforma dei crediti commerciali comunicando lo stato (pagato, sospeso, non dovuta, etc.) di ciascuna fattura presentata dai fornitori;
- ✓ comunicare lo stock del debito commerciale in essere al 31 dicembre di ciascun anno entro il 31 gennaio successivo;
- ✓ annualmente, ridurre del 10 per cento il proprio debito commerciale rispetto al debito commerciale dell'esercizio finanziario precedente;
- ✓ rispettare i tempi di pagamento, pena l'applicazione di severe sanzioni.

In caso di mancato rispetto di tali standard, occorre accantonare una percentuale che oscilla tra

il valore massimo del 5% e il valore minimo dell'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio precedente la spesa per acquisto di beni e servizi⁵⁰.

Sostanzialmente, c'è il rischio che vengano drenate ulteriori risorse libere sottraendole alla spesa finanziata da risorse autonome regionali.

Lo stock del debito per l'anno 2023 calcolato da Area RGS è pari a 6,7 Mln e tale debito residuo risulta non superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (importo dei documenti ricevuti nell'esercizio 2023: 340,18M€), per come previsto dall'art. 1, comma 859, lett. a) della L. 30 dicembre 2018 n. 145.

Nell'anno 2023, sulla base dell'andamento dello stock del debito 2022, sono stati complessivamente stanziati 1,381 milioni di euro, confermati, in via prudenziale anche in occasione dell'approvazione del rendiconto dell'anno 2023.

Entrambi gli accantonamenti verranno ridotti in occasione dell'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2024.

Il rispetto degli obblighi e delle scadenze imposti dalla richiamata normativa è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Del resto, si rammenta che tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie". Anche a seguito delle modifiche apportate al PNRR, approvate con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE in data 8 dicembre 2023, tale riforma contempla il conseguimento, entro il primo trimestre 2025 con conferma entro il primo trimestre 2026, di specifici obiettivi in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo per ciascuno dei livelli delle pubbliche amministrazioni – ossia: i) autorità centrali (amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti); ii) autorità regionali (regioni e province autonome); iii) enti locali; iv) enti del Servizio sanitario nazionale – sulla base degli indicatori desunti dalla banca dati del sistema informativo Piattaforma dei crediti commerciali-PCC.

In merito, il Ministero dell'Economia e delle Finanze è più volte intervenuto nel corso dell'anno

⁵⁰ Sono esclusi dal calcolo dell'accantonamento gli stanziamenti di spesa finanziati da risorse vincolate. Secondo la RGS (circolare n. 17/2022), per l'individuazione delle spese vincolate, gli enti soggetti al D- Lgs. n. 118/2011, fanno riferimento alle spese che, se non impegnate al 31 dicembre di ciascun anno, sono inserite nell'allegato A/2 al rendiconto, ai sensi dell'articolo 187, comma 3-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267. Secondo, invece, la sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei conti (deliberazione 19 gennaio 2022 n. 4) l'esclusione concernente gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione dovrebbe intendersi limitata alle sole ipotesi in cui il regime vincolistico opera anche in termini di cassa oltre che di competenza.

Su tale accantonamento, denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, non è possibile disporre impegni e pagamenti; nel corso dell'esercizio, in occasione delle variazioni di bilancio degli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, è conseguentemente adeguato anche l'accantonamento al FGDC. Al termine dell'esercizio, lo stanziamento definitivo relativo al FGDC confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione. Il FGDC accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto è costituito dalla sommatoria dell'ammontare definitivo degli accantonamenti al FGDC stanziati nel bilancio di previsione degli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Ai sensi del comma 863, L. 145/2018, l'importo accantonato nel corso degli anni nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettate le condizioni di cui agli indicatori sopra richiamati previsti dal citato comma 859, L. 145/2018.

2024 con circolari esplicative⁵¹ che, oltre a ripercorrere il quadro normativo di riferimento e i documenti di prassi in materia, richiamano l'attenzione delle amministrazioni (centrali e non) sull'importanza di:

- utilizzare correttamente la facoltà prevista dall'art. 4, comma 4, del decreto legislativo n. 231 del 2002;
- adottare piani annuali dei flussi di cassa atti a garantire il rispetto dei termini legali di pagamento;
- prevedere/potenziare l'Audit interno e le funzioni di controllo dei Ministeri e delle regioni;
- gestire regolarmente un programma dei pagamenti;
- assumere misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti;
- utilizzare i sistemi di valutazione della performance per garantire la tempestività dei pagamenti;
- controllare il corretto adempimento degli obblighi legislativi in tema di ritardi dei pagamenti.

La tematica dei tempi di pagamento e della riduzione dello stock del debito è particolarmente sentita dall'Amministrazione Regionale, che (già prima di tali dettagliate indicazioni) si è negli anni dotata di una complessa architettura di coordinamento interdipartimentale, allo scopo di rendere più fluida la comunicazione interna e aumentare il grado di conoscenza delle procedure da porre in essere per attestare il rispetto dei tempi di pagamento.

Le attività da compiere sono, quindi, state collegate, sin dall'anno 2023 e ancor prima dell'intervento statale, alla performance organizzativa, rendendo sempre più stringente la tipologia di indicatori da rilevare. Per l'anno 2024 è stato, quindi, confermata l'assegnazione ai Settori titolari di codice di fatturazione dell'obiettivo operativo di diminuzione dello stock del debito commerciale, fissando un target di –riduzione del 15% dello stock 2024 rispetto all'anno 2023, nonché, in ossequio al disposto normativo dell'art. 4-bis ("Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni") del Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, l'assegnazione ai Dirigenti Generali dei Dipartimenti e delle Strutture Apicali equiparate e ai Dirigenti apicali degli Enti Strumentali dell'obiettivo individuale "*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni*", che ha effetti diretti sulla retribuzione di risultato.

Nel sottolineare l'impegno profuso da tutte le compagini dell'Amministrazione regionale, non si può non evidenziare che si continua ad operare in un contesto in cui permangono criticità di sistema che non consentono di garantire che in futuro si possano evitare sanzioni per la mancata riduzione dello stock o il peggioramento dei tempi di pagamento. In particolare, le criticità di sistema più difficili da superare sono:

- un processo di pagamento dei debiti che, nel rispetto della vigente normativa giuscontabile, richiederebbe probabilmente uno snellimento dell'iter

⁵¹ [Circolare del 5 aprile 2024, n. 15](#) "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Pagamenti di natura non commerciale e utilizzo della facoltà prevista dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 231 del 2002. Prime indicazioni.";

[Circolare del 9 aprile 2024, n. 17](#) "Riforma 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" - ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti";

[Circolare del 15 maggio 2024, n. 25](#) "Enti e organismi pubblici – Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Ricognizione degli adempimenti normativi e istruzioni."

amministrativo/informatico attualmente in uso, che è caratterizzato da un proliferare di fasi;

- l'assenza di comunicazione tra il sistema informativo contabile regionale e Area RGS: il mancato dialogo diretto tra sistema contabile regionale e piattaforma ministeriale continua a richiedere il riversamento manuale di tutte le informazioni diverse dai mandati di pagamento (es. sospensioni dei tempi di pagamento, non liquidabilità, fatture emesse a pagamento avvenuto o pagate con compensazioni ecc.), con la necessità di una complessa attività di coordinamento di tutti gli Uffici titolari di codice di fatturazione per reperire le informazioni necessarie a garantire un tempestivo aggiornamento dei documenti contabili presenti in piattaforma. I dipartimenti competenti a garantire l'architettura informativa di dialogo stanno, comunque, continuando a lavorare per realizzare l'interazione dei sistemi COEC-PCC tramite Web Service;
- le difficoltà di monitoraggio dell'andamento dello stock legate alla realizzazione delle operazioni di fatturazione e di liquidazione della spesa soprattutto nell'ultimo trimestre dell'esercizio finanziario.

6.4.5 Gestione delle politiche fiscali e azione di contrasto dell'evasione fiscale

In riferimento alle entrate tributarie, il nodo centrale da sciogliere per la Calabria (così come per le altre regioni) continua ad essere la rilevante evasione fiscale da parte dei contribuenti, che è ulteriormente aumentata con la crisi economica scatenata dapprima dalla pandemia e poi dai conflitti europei e mediorientali e dalla conseguente crisi energetica.

L'azione dell'amministrazione nel breve-medio periodo si è focalizzata sul fatto che la riscossione dei tributi, specialmente in periodo di crisi, deve essere più vicina al territorio ed alle sue problematiche per poter distinguere i soggetti che volutamente evadono da quelli che sono invece in situazione di effettiva difficoltà. La *tax compliance*, cioè l'adempimento spontaneo agli obblighi tributari da parte del contribuente, rappresenta la mission tributaria principale dell'Amministrazione.

Malgrado ciò, l'azione di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale selettiva ed efficace posta in essere negli ultimi anni e la sempre maggiore qualità dei servizi d'informazione e assistenza offerta ai contribuenti non hanno potuto, se non in minima parte, arginare l'effetto dirompente della crisi economica e soprattutto la propensione all'evasione, alimentata anche dall'attesa di una sanatoria ormai ricorrente, e il malcostume diffuso legato alla presenza di sommerso economico.

Le entrate da gettito spontaneo della Tassa automobilistica, ad esempio, presentano nell'ultimo quinquennio un andamento alquanto altalenante, anche ove si consideri che il protrarsi delle verifiche su circa 12M€ di versamenti effettuati dai contribuenti nel mese di dicembre 2022 non ha consentito la registrazione degli stessi entro la conclusione dell'esercizio finanziario e che, pertanto, tali entrate sono state riscosse nell'esercizio 2023.

Tabella 73: Riscossione spontanea tassa automobilistica 2019/2023

RISCOSSIONE SPONTANEA 2020-2024*				
2020	2021	2022	2023	2024
116.689.234,74	118.132.952,23	114.099.475,00	135.546.054,44	113.811.263,42

*dato 30 novembre 2024

Il mancato pagamento della tassa automobilistica genera, in media, l'invio di 250.000 accertamenti per ogni anno tributario per un valore approssimato del 33% del dovuto totale (che è pari a 180 milioni di euro).

Se si considera, poi, la successiva riscossione coattiva realizzata in seguito all'emissione di accertamenti (riscossione media al 15%) e di cartelle esattoriali (riscossione media al 19% delle somme iscritte a ruolo), permane comunque una sacca di evasione non recuperata, malgrado tutte le procedure azionate, pari a circa il 22% del dovuto totale.

Proprio al fine di migliorare la riscossione, si è intervenuti sui processi di contrasto all'evasione fiscale con la legge regionale 27 dicembre 2023, n. 56 (legge di stabilità 2024).

Il recupero delle somme dovute alla Regione Calabria a titolo di tributo in caso di evasione fiscale è stato effettuato negli anni attraverso due fasi (una prima fase tramite notifica di avvisi di accertamento e successivamente tramite emissione del ruolo esattoriale di riscossione coattiva).

Nella prima fase di riscossione, legata all'emissione dell'avviso di accertamento ed obbligatoria, sino all'approvazione della L.R. n. 56.2023 ai fini della contestazione dell'omissione o del ritardato pagamento dei tributi, sono state rilevate delle disfunzionalità, sinteticamente riconducibili a tre macro-aree:

- tasso di riscossione dei tributi molto basso con una correlata perdita importante di gettito;
- aggravio dei tempi dell'attività di recupero, tale da ingenerare un meccanismo di incertezza, o quantomeno un effetto dilatorio del pagamento nei contribuenti, in quanto la velocità dell'azione amministrativa costituisce uno dei principi cardine dell'efficacia della riscossione tributaria;
- elevato costo dell'attività di riscossione (spese di postalizzazione stimate in circa 2.000.000,00 di euro per l'emissione degli avvisi di accertamento, ai quali si aggiungeva il sostenimento dei successivi costi dei servizi degli agenti della riscossione).

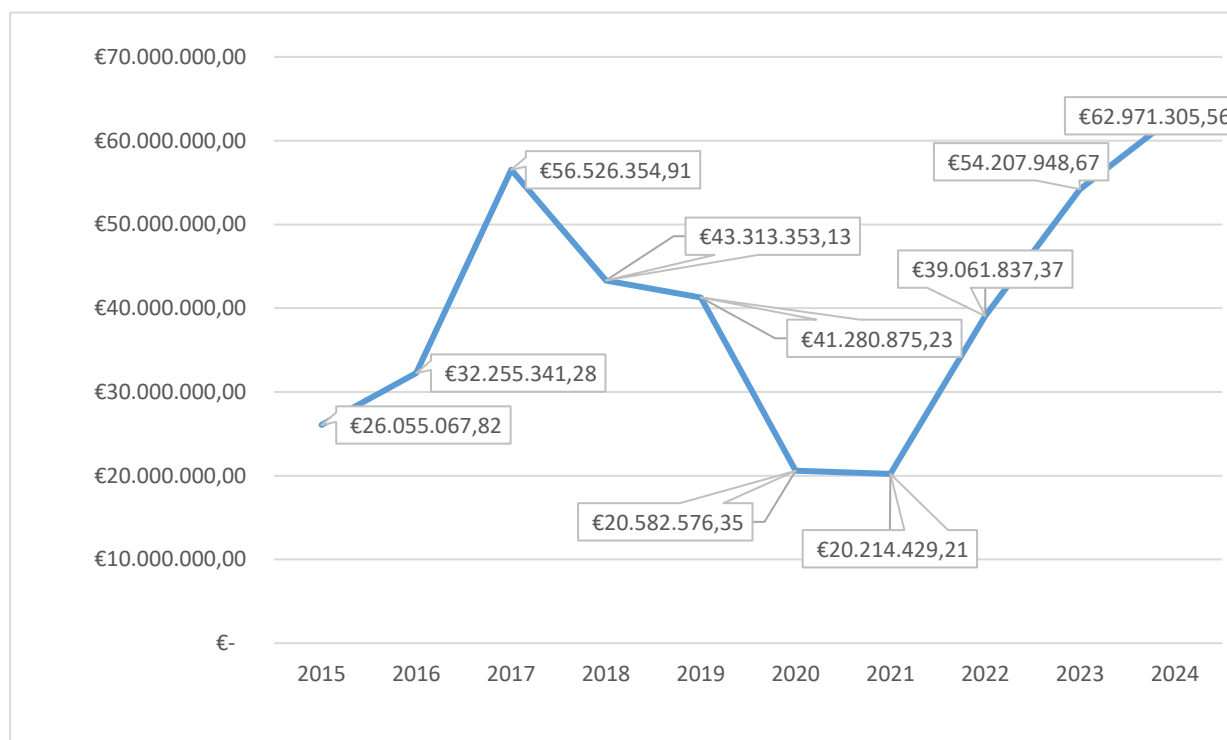
In linea con la normativa già adottata in altre Regioni e con gli assunti giurisprudenziali della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale, nell'ottica di rendere più efficace la riscossione, di ridurre i costi (eliminando la spesa relativa all'emissione degli avvisi di accertamento pari a circa 2.000.000 di euro annui) ed i tempi dell'attività complessiva di recupero, garantendo altresì un più rapido aggiornamento degli archivi tributari, con l'art. 6 della legge regionale citata, si consente che le sanzioni e gli interessi dovuti per omissione, totale o parziale, ovvero per ritardo nel versamento della tassa, unitamente alla somma dovuta a titolo di tributo, possano essere irrogati mediante diretta iscrizione a ruolo, senza previa contestazione.

Tale nuovo incedere dell'azione amministrativa regionale, in armonia con lo "spirito" del sistema tributario dello Stato, che, nel tempo, è stato interessato da una tendenziale unificazione delle fasi di accertamento e riscossione, non lede in alcun modo i diritti del contribuente, in quanto la cartella esattoriale, in aderenza alla vigente normativa tributaria nazionale, contiene tutti gli elementi attualmente contenuti negli avvisi di accertamento e, anzi, la acclarata maggiore reattività del debitore alla ricezione della cartella esattoriale permette la rapida definizione della posizione tributaria non solo con il pagamento (anche agevolato tramite l'accesso diretto alla rateizzazione concessa dall'Agente della riscossione, ai sensi dell'art.19 del DPR 602/73), ma anche, qualora l'importo richiesto non sia effettivamente dovuto, con la regolarizzazione della stessa in seguito al riesame, in autotutela, richiesto dal contribuente.

Con riferimento alla tassa automobilistica, da giugno 2024 è stato pertanto emesso direttamente il ruolo di riscossione coattiva relativo all'anno tributario 2021 per un importo totale alla data del 28.11.2024 di euro 116. 941.381,68, di cui 11.880.914,70 già riscossi (10,16%).

L'aumento della riscossione correlata alle cartelle esattoriali avvenuto nel 2024 (che ha superato il livello dell'intero anno 2023 nei primi undici mesi del 2024) ed evidenziato nella tabella successiva, è senza dubbio strettamente connesso con la citata novella normativa introdotta con la legge di stabilità 2024.

Figura 40 - Riversamenti di somme riscosse da Agenzia delle Entrate Riscossione



(dato al 30.11.2024)

Importante anche l'azione di contrasto all'evasione e all'elusione tributaria posta in essere in attuazione della Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'**Imposta regionale sulle attività produttive** e dell'**Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche**, stipulata per la prima volta nel 2012 e rinnovata a fine 2023 anche per il triennio 2024-2026, e che solo nel triennio 2021-2023, malgrado il rallentamento delle attività di riscossione legato alle misure emergenziali adottate per far fronte alla crisi economica conseguente la pandemia, ha introitato alle casse regionali oltre 57 Milioni di euro, mentre la riscossione per l'esercizio finanziario 2024 si attesta alla data del 28.11.2024 all'incirca ad euro 19,4 M€.

Il livello dell'evasione è meno preoccupante per i tributi diversi dalla tassa automobilistica (Tassa sulle concessioni regionali, Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas naturale, Imposta regionale sulla

benzina per autotrazione⁵²), perché i soggetti passivi, di numero fortemente inferiore rispetto alla tassa automobilistica e costituiti per lo più da persone giuridiche, risultano proprio in virtù di tali due aspetti, maggiormente aderenti agli obblighi tributari ed in ogni caso più facilmente controllabili.

Anche per il contrasto all'evasione di tali tributi regionali differenti dalla tassa automobilistica, sono state avviate le campagne di riscossione coattiva, ed in particolare per le Tasse di concessione regionale, è intervenuta, così come per la Tassa automobilistica, la L.R. 56/2023 a rendere possibile l'iscrizione diretta a ruolo di riscossione coattiva (nel 2024 annualità tributarie 2019-2020 per un importo complessivo pari a € 4.504.311,44)

6.4.6 I crediti vantati nei confronti dei Comuni

Nei precedenti Documenti di Economia e finanza è stata evidenziata la lentezza con la quale gli Enti locali calabresi fanno fronte ai propri debiti nei confronti della Regione in relazione sia al servizio idropotabile ricevuto sino all'anno 2004, che al servizio di smaltimento dei rifiuti solidi di cui hanno fruito sino all'anno 2019, e sono state anche illustrate le misure adottate dalla Regione per recuperare i propri crediti.

Anche nel corso dell'anno 2024, sono state portate avanti numerose iniziative tese alla riscossione dei crediti (compensazioni di cassa, fermo amministrativo, esclusione da bandi per l'erogazione di contributi, etc) e, contemporaneamente, a salvaguardare i delicati equilibri di bilancio di quegli enti che, seppur morosi, hanno manifestato la volontà di effettuare rateizzazioni e/o compensazioni di cassa con le somme vantate dalla Regione.

Nell'anno 2024, la competente struttura regionale ha continuato a sollecitare i Comuni morosi all'adozione delle rateizzazioni del debito al fine di salvaguardare gli enti stessi dalla necessaria e conseguente tutela delle ragioni del credito regionale in via coattiva.

In ogni caso, deve rilevarsi che la regione continua a riscuotere i propri residui ove si consideri che il volume delle riscossioni, registrato alla data del 30 settembre 2024, è pari, per i crediti afferenti al servizio idropotabile, a circa 7,2 milioni di euro e per il servizio R.S.U ad oltre 9,8 milioni di euro, di cui oltre 0,7 Milioni di euro per compensazioni di cassa, fermo restando che, per come anche indicato dalla Corte dei conti, l'amministrazione, di fronte all'inerzia degli Enti morosi, non può più esimersi dall'escussione delle somme dovute, anche in maniera coattiva.

6.4.7 I crediti vantati nei confronti dello Stato

Nel precedente documento di economia e finanza è stato dato conto dell'esito positivo della realizzazione del credito vantato nei confronti dello Stato a fronte della realizzazione delle opere sullo "schema idrico del Menta".

In via di risoluzione appare essere la vertenza tra Regione e Stato in ordine al credito vantato per la realizzazione della Diga "Esaro e Cameli", ove si consideri che (con nota n.16176 del 5.07.2024, il Provveditorato Interregionale opere pubbliche ha nominato una Commissione interna di tecnici per la verifica e l'accertamento tecnico contabile della documentazione

⁵² La riscossione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, è in via di esaurimento per effetto della L.R. n. 34/2020, che ha abrogato l'art. 27 della legge regionale n. 34/2010 istitutiva dell'IRBA, facendo salvi gli effetti delle obbligazioni tributarie già insorte. Il tributo è stato soppresso a seguito della procedura di infrazione UE n. 2017/2114 aperta per violazione degli obblighi derivanti dall'art. 1 paragrafo 2 della direttiva 2008/118/CE relativa al regime generale delle accise ed in ottemperanza alla L. 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio 2021), che abroga le disposizioni di legge statali in materia di IRBA, disponendo l'obbligo per le regioni di adeguare la propria normativa al novellato quadro normativo.

progettuale ed economica trasmessa dalla Regione.

6.4.8 Gli enti strumentali, le società partecipate, le fondazioni regionali.

La Regione Calabria, in conformità ai principi statutari e nel rispetto delle proprie competenze, realizza i propri indirizzi strategici avvalendosi di enti, aziende, agenzie regionali, società partecipate e controllate, nonché fondazioni regionali. Questi soggetti, sotto il controllo e l'indirizzo dell'amministrazione regionale, garantiscono l'erogazione di beni e servizi necessari per attuare le diverse "Missioni di Bilancio" previste dall'Allegato 14 del Decreto Legislativo n. 118/2011, contribuendo a migliorare il benessere e le condizioni di vita della comunità.

Il processo di evoluzione normativa, insieme all'armonizzazione contabile, ha avuto un impatto diretto su enti strumentali e società partecipate, in particolare sulla rappresentazione dei bilanci previsionali e consuntivi e sui rapporti con l'amministrazione regionale.

La **legge delega n. 42/2009** e il **Decreto Legislativo n. 118/2011** hanno introdotto moduli standardizzati per i bilanci pubblici, garantendo una rappresentazione uniforme dei dati contabili in tutto il sistema delle Pubbliche Amministrazioni. Questo approccio è stato rafforzato dalla **sentenza n. 184/2016 della Corte Costituzionale**, che ha affermato che "la finanza pubblica non può essere coordinata se i bilanci delle amministrazioni non hanno la stessa struttura e se il percorso di programmazione e previsione non è temporalmente armonizzato con quello dello Stato".

L'elaborazione del bilancio consolidato regionale, come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, rappresenta, quindi, uno strumento fondamentale per il coordinamento economico e finanziario in quanto:

- fornisce una visione complessiva della situazione patrimoniale e finanziaria della Regione, includendo gli enti strumentali, le società partecipate e controllate.
- consente di monitorare correttamente le attività esternalizzate, garantendo maggiore trasparenza e controllo.

Per garantire il controllo delle attività esternalizzate, la Regione Calabria si è dotata di un'architettura amministrativa definita dalla **deliberazione di Giunta regionale n. 94 del 17 marzo 2017**, aggiornata da ultimo con la **deliberazione n. 627 del 28 dicembre 2023**.

Con riferimento alle società partecipate, la gestione delle partecipazioni regionali avviene nel rispetto del **D.Lgs. n. 175/2016** (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), che disciplina la costituzione, gestione e mantenimento delle partecipazioni pubbliche, in attuazione della Legge n. 124/2015.

Attualmente, la Regione detiene partecipazioni, talvolta marginali, in numerose società, alcune delle quali sono da tempo sottoposte a procedure fallimentari o di liquidazione. Questa proliferazione di partecipazioni non strategiche è stata riconosciuta come problematica e affrontata attraverso vari interventi di razionalizzazione.

Per migliorare l'efficienza e ridurre l'impatto finanziario sui conti regionali, la Regione sta continuando a:

- razionalizzare le partecipazioni societarie non essenziali.
- garantire che le risorse pubbliche siano impiegate in modo più efficace, evitando sprechi e migliorando il ritorno economico e sociale.

Per quanto riguarda, invece, gli enti strumentali e le fondazioni, l'analisi dei più recenti rendiconti ha evidenziato alcune problematiche ricorrenti:

- **Elevata dipendenza finanziaria dalla Regione:** Questi enti non dispongono di sufficienti risorse autonome per coprire i propri fabbisogni.
- **Struttura dei costi sbilanciata:** La maggior parte delle risorse è destinata ai costi fissi, in particolare per il personale, che rappresenta il 70-80% delle entrate totali.
- **Deficit nei processi di controllo di gestione:** La mancanza di strumenti adeguati rende difficile valutare l'efficienza e l'efficacia dei progetti e dei servizi erogati, sollevando dubbi sull'economicità della gestione.

Nel 2024, la Regione Calabria ha proseguito il percorso di revisione complessiva delle partecipazioni regionali (società, fondazioni ed enti) con l'obiettivo di:

1. **Migliorare le performance operative:** Attraverso la riorganizzazione dei compiti e delle funzioni affidati a ciascun soggetto.
2. **Effettuare operazioni straordinarie di razionalizzazione:** Per ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche, evitando inefficienze.
3. **Massimizzare il ritorno economico e sociale degli investimenti pubblici:** Con un impiego più mirato delle risorse.

Questo percorso si basa su una migliore redistribuzione delle responsabilità tra gli enti, le fondazioni e le società partecipate, promuovendo una gestione più efficace ed efficiente, e perseguendo un duplice obiettivo: da un lato garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione istituzionale, dall'altro migliorare l'impatto delle risorse impiegate sul benessere della collettività. Questi sforzi rappresentano un passo cruciale verso un'amministrazione regionale più moderna, trasparente e responsabile.

Di seguito, il quadro di riferimento delle società partecipate, delle fondazioni e degli enti strumentali.

6.4.8.1 Le società partecipate dalla Regione Calabria

Nella seguente tabella si fornisce un quadro sintetico aggiornato delle **partecipazioni regionali dirette** ad oggi:

Tabella 74 – Società partecipate regionali

Elenco partecipazioni dirette con indicazione della relativa quota percentuale			
Num.	Denominazione (Ragione Sociale)	Quota percentuale di partecipazione della Regione Calabria	Tipologia di Partecipazione
1	Aeroporto S. Anna S.p.a. in fallimento	14,11%	Partecipata
2	Banca Popolare Etica Soc. Coop. per azioni	0,12%	Partecipata
3	Co.Ma.C. S.r.l. in fallimento	77,61%	Controllata
4	Comalca S.c.r.l.	27,29%	Partecipata
5	Comarc S.r.l. in liquidazione	20,98%	Partecipata
6	Consorzio Cies in fallimento	1,46%	Partecipata
7	Ferrovie della Calabria S.r.l.	100,00%	Controllata
8	Fincalabra S.p.a.	100,00%	Controllata

Num.	Denominazione (Ragione Sociale)	Quota percentuale di partecipazione della Regione Calabria	Tipologia di Partecipazione
9	Progetto Magna Graecia S.r.l. in fallimento	51,00%	Controllata
10	Sacal S.p.a.	9,27%	Controllata
11	Sogas S.p.a.in fallimento	13,02%	Partecipata
12	So.Ri.Cal. S.p.a.	53,50%	Controllata
13	Stretto di Messina S.p.a.	1,16%	Partecipata
14	Tech4you S.c.r.l.	11,49%	Partecipata
15	Terme Sibarite S.p.a.	26,00%	Controllata

Per quanto attiene alle Partecipazioni Societarie e al loro mantenimento, l'Amministrazione regionale continuerà a dare concreta attuazione al processo di revisione delle stesse, in ragione di una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute e all'individuazione di quelle da dismettere.

È necessario considerare che, con deliberazione n. 424 del 29 settembre 2017, la Giunta regionale ha già approvato una razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni, ex art. 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, adempiendo così a quanto richiesto dalla normativa ed individuando (dopo aver effettuato un'accurata analisi tecnico-economica ed una ricognizione delle società) le partecipazioni da alienare entro un anno dall'adozione della delibera, così come previsto dalla legge.

Successivamente alla succitata deliberazione la Regione Calabria ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le deliberazioni di Giunta regionale n. 657 del 31.12.2018, n. 642 del 30.12.2019, n. 489 del 22.12.2020, n. 594 del 28.12.2021, n. 681 del 23.12.2022 e da ultimo la n. 765 del 28.12.2023 di razionalizzazione periodica delle partecipazioni, che hanno previsto un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, da adottare annualmente.

Nel dettaglio, l'Amministrazione regionale, con la predetta ultima deliberazione di razionalizzazione periodica, aveva stabilito, rispetto alle partecipazioni dirette possedute, quanto segue:

a) *Mantenimento della partecipazione:*

N.	Ragione sociale	Motivazione
1	Banca Popolare Etica Scrl	Mantenimento per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 99/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9
2	Ferrovie della Calabria S.r.l.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
3	Fincalabra S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente
4	Sacal S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
5	Sorical S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
6	Terme Sibarite S.p.A.	Mantenimento per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 100/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9

b) Alienazione nella forma della cessione a titolo oneroso:

N.	Ragione sociale	Motivazione
7	Comalca S.c.r.l.	Non coerenza con previsioni art. 4 c.1 e 2

c) Partecipazioni in società in stato di liquidazione:

N.	Ragione sociale	Motivazione
8	Comarc S.r.l. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura
9	Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura

d) Partecipazioni in società in stato di fallimento:

N.	Ragione sociale	Motivazione
10	Aereoporto S.Anna S.p.A. in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa
11	Comac S.r.l. in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa
12	Consorzio Cies in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa
13	Progetto Magna Graecia S.r.l. in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa
14	Sogas S.p.A. in fallimento	Attesa esito procedura con monitoraggio della stessa

Si precisa che, rispetto ai prospetti su esposti, per le società Sorical Spa e Stretto di Messina Spa sono state revocate le rispettive liquidazioni e le società sono tornate *in bonis*, mentre si è acquisita una partecipazione di minoranza nella società Tech4you S.c.r.l.

Alla luce di quanto sopra, è possibile constatare che la Regione Calabria, alla data odierna, detiene partecipazioni in n. 15 società di capitali di cui n. 5 in stato di fallimento, n. 1 in stato di liquidazione e n. 9 in stato di normale attività di cui una da alienare.

Rispetto alle diverse casistiche sopra elencate, in ragione dell'elaborata strategia di razionalizzazione delle partecipazioni dirette possedute dalla Regione, di seguito si analizza nel dettaglio lo stato di attuazione delle stesse.

Alienazione nella forma della cessione a titolo oneroso

Nel dettaglio, con riferimento alla società **Comalca S.c.r.l.** la procedura di dismissione della partecipazione è stata avviata tramite recesso ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile.

Gli Amministratori della società avrebbero dovuto definire il valore della quota ai sensi dell'art. 2437-ter, secondo comma, cod. civ., specificamente richiamato dall'art. 24 del Testo Unico (*"Il valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni"*), ma tale determinazione e la conseguente liquidazione non sono mai state portate a termine dalla società.

Pertanto, al fine di ottenere la liquidazione della quota, la Regione Calabria ha intrapreso, per il tramite della Avvocatura regionale, le azioni giudiziarie opportune per la definizione della controversia.

Partecipazioni in società in stato di liquidazione

Con riferimento all'unica società rimasta in stato di liquidazione (**Comarc S.r.l. in liquidazione**) si chiarisce che i liquidatori hanno provveduto al deposito del bilancio finale di liquidazione c/o la CCIAA ai sensi dell'art. 2492 del cc. e, una volta decorsi i termini di legge per la proposizione di eventuali reclami, provvederanno alla restituzione dell'attivo ai soci secondo le percentuali di partecipazione e alla contestuale cancellazione della società dal Registro Imprese.

Partecipazioni in società in stato di fallimento

Per ciò che concerne le società sottoposte a procedura fallimentare (**Sogas S.p.A., Consorzio Cies, Comac s.r.l., Aeroporto S. Anna Spa e Progetto Magna Graecia s.r.l.**) non è prevedibile il tempo di chiusura delle procedure stesse, atteso che, con la sentenza dichiarativa di fallimento, il Tribunale Fallimentare, nella persona del nominato curatore, è diventato di fatto il vero attore protagonista della procedura.

Al socio Regione Calabria non resta, dunque, che vigilare sulle procedure concorsuali in essere non potendo determinare, in alcun modo, i tempi e le modalità delle stesse, in quanto disciplinate da specifiche norme (legge fallimentare).

Mantenimento della partecipazione

Con riguardo alle società per le quali si è disposto il mantenimento (Banca Popolare Etica S.c.p.a., Ferrovie della Calabria S.r.l., Fincalabra S.p.A., Sacal S.p.A., Terme Sibarite S.p.A., Sorical Spa, Stretto di Messina Spa e Tech4you S.c.r.l.) occorre distinguere tra quelle con partecipazione totalitaria (Ferrovie della Calabria S.r.l., Fincalabra S.p.A., Terme Sibarite S.p.A., Sorical S.p.A.) e quelle con la maggioranza dei voti in assemblea (Sacal S.p.A.) da quelle società con percentuali di partecipazione poco elevate (Banca Popolare Etica S.c.p.a., Stretto di Messina Spa e Tech4you S.c.r.l.).

Riguardo le società a partecipazione totalitaria e/o con detenzione della maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci, avendo la "*piena governance*" delle stesse, sarà cura dell'Amministrazione regionale continuare le azioni intraprese volte al rilancio delle attività assegnate a ciascuna società, al consolidamento dell'equilibrio economico-finanziario, all'efficienza nella gestione, alla tutela e promozione della concorrenza del mercato, nonché alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa pubblica.

In ragione delle funzioni programmatiche proprie del DEFR della Regione Calabria, per come previste dall'allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., di seguito per ciascuno dei diversi soggetti partecipati si procede a riportare una sintetica rappresentazione dello stato in essere e degli obiettivi programmati in relazione al triennio di riferimento del documento in oggetto.

Società a partecipazione maggioritaria Fincalabra S.p.A.

Riguardo la società in questione a totale partecipazione regionale e in *house providing*, la stessa è sottoposta alla direzione e al coordinamento della Regione Calabria ai sensi dell'art. 2497 c.c. Per quanto sopra la stessa svolge attività strumentali a favore della Regione con particolare riferimento alle politiche per il sostegno, lo sviluppo, l'ammodernamento e il finanziamento del sistema imprenditoriale calabrese.

Occorre evidenziare il fatto che per il quinto anno consecutivo, in relazione all'esercizio 2023, la società ha chiuso in equilibrio economico, con un risultato di 106.835 euro prima delle imposte ed un utile dell'esercizio pari a 20.363 euro, con un incremento del valore della produzione del 47% rispetto all'esercizio precedente.

I predetti risultati sono il frutto della prosecuzione, nel corso dell'anno 2023, del percorso intrapreso con il piano industriale 2022-2024, per come approvato dall'Assemblea dei Soci il 22.02.2022, dove in ragione degli obiettivi strategici assegnati dal Socio unico, la Società è riuscita a consolidare il proprio ruolo quale strumento a supporto del tessuto economico e sociale calabrese, ma anche ad ampliare ancora di più la propria offerta di servizi a Pubbliche Amministrazioni, Enti Locali, imprese.

Nel 2024 la Società ha proseguito nell'adozione di misure atte a mantenere una solida posizione, rafforzando le proprie competenze distintive di soggetto in house e concentrandosi nello svolgimento delle proprie attività per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per il triennio 2025-2027, le strategie di intervento e le aree di attività della Società sono state definite con l'obiettivo di garantire la continuità nel perseguimento delle finalità statutarie e degli indirizzi definiti dalla Regione Calabria, assicurando ad imprese e cittadini l'accesso alle risorse finanziarie necessarie, e garantendo al tempo stesso la piena sostenibilità della Società e una prospettiva di sviluppo di medio-lungo periodo.

Fincalabra continuerà ad agire, nel prossimo triennio, con il duplice ruolo attribuito dal Socio:

- ✓ da un lato come gestore di fondi pubblici, con un'attenzione soprattutto agli strumenti finanziari e con la possibilità di agire in collaborazione, nell'ottica di massimizzare l'efficacia degli interventi, con soggetti che gestiscono risorse pubbliche a livello nazionale;
- ✓ dall'altro lato garantendo l'attività istituzionale e di agenzia di sviluppo capace di supportare la definizione e l'implementazione di nuovi modelli di finanziamento e di grandi progetti strategici, in grado di innestare processi virtuosi di crescita territoriale.

La visione strategica, pertanto, come sarà delineata nel nuovo piano industriale, la cui redazione è prevista entro la fine del 2024, in coerenza con le linee di indirizzo programmatico della Governance regionale, si concentra nelle macro-azioni di intervento di seguito riportate:

- ✓ il consolidamento e l'ampliamento della gamma dei servizi offerti, attraverso il supporto all'attuazione dei nuovi piani operativi regionali e allo sviluppo di settori strategici per lo sviluppo regionale;
- ✓ l'ulteriore evoluzione del Modello Organizzativo, e delle piattaforme tecnologiche di gestione degli incentivi, cui si accompagna l'innalzamento del livello delle competenze del personale interno in materia di sviluppo strategico, attrazione investimenti e innovazione.

La capacità di raggiungere tali obiettivi è ulteriormente rafforzata dalla decisione della Regione di individuare Fincalabra S.p.A. quale Organismo Intermedio per l'attuazione di una quota considerevole degli strumenti di incentivazione dello sviluppo economico regionale.

Nel 2024 la Società ha infatti avviato, su richiesta di diversi Dipartimenti Regionali, l'iter procedurale per il riconoscimento e la delega delle funzioni di Organismo Intermedio, iter che si è concluso nel primo semestre del 2024 e che è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera del 13 settembre 2024.

A tali previsioni si aggiunge infine un'ulteriore opportunità che potrebbe dare un'ulteriore spinta propulsiva allo sviluppo della società.

Al riguardo la stessa Fincalabra S.p.A., su richiesta del Socio Regione Calabria, ha avviato nel primo semestre del 2024 l'analisi dei requisiti giuridico amministrativi per la possibile riacquisizione dell'autorizzazione allo svolgimento delle attività di intermediazione finanziaria ex

art. 106 T.U.B., funzionale ad ampliare ulteriormente la capacità della società di supportare le imprese calabresi attraverso la concessione di finanziamenti con mezzi propri.

Ferrovie della Calabria s.r.l.

La Regione, dopo aver introdotto un nuovo sistema di “*governance*” con l’istituzione dell’Autorità dei Trasporti Calabrese (Art-Cal), ha inteso rafforzare il ruolo di Ferrovie della Calabria s.r.l. facendola diventare società in house della Regione.

Il Socio unico Regione Calabria sarà chiamato, nei prossimi anni, a garantire un continuo controllo e monitoraggio della società, imponendo all’organo amministrativo di continuare nell’azione intrapresa di risanamento e di riduzione dei costi di gestione e, al contempo, dovrà procedere alla revisione e riorganizzazione dell’intero sistema di trasporto su terra, al fine di ammodernare il settore e renderlo maggiormente competitivo, con l’impiego di risorse finanziarie afferenti alla programmazione unitaria.

Più specificatamente la società ha in programma una serie di investimenti, in parte già intrapresi, che saranno sviluppati e portati a termine nei prossimi anni:

- *“Lavori per il miglioramento della sicurezza, compresa la protezione marcia treno, della linea Cosenza - Catanzaro Lido compresa la realizzanda diramazione da Dulcino alla nuova stazione ferroviaria RFI di Catanzaro In località Germaneto”* (Art. 1 c. 140 Legge n. 232 dell’11.12.2016);
- *“Lavori di primo aumento del livello di prestazioni e sicurezza, sulla linea Cosenza – Catanzaro di Ferrovie della Calabria S.r.l.”* (Finanziamento delibera CIPE 54/2016);
- *“Interventi di potenziamento ed ammodernamento delle linee ferroviarie regionali Cosenza - Catanzaro delle Ferrovie della Calabria S.r.l.”* (DM MIMS 363/21 PNRR);
- *“Realizzazione di un impianto di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno presso il deposito ferroviario di Cosenza Vaglio Lise delle Ferrovie della Calabria S.r.l.”* (DM MIMS 198/22);
- *“Realizzazione nuova Stazione di Catanzaro Città” e “Lavori di inserimento di un posto di scambio in cremagliera tra le stazioni di Catanzaro Pratica e Catanzaro (Sala), per l’aumento delle frequenze dei treni sulla tratta Catanzaro Città - Catanzaro - Catanzaro Lido - Germaneto (F.d.C.)”* (Decreto n. 364 del 23/09/2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili recante *“Riparto delle risorse del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all’art. 1, c. 95, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, destinato a interventi per il potenziamento e l’ammodernamento delle ferrovie regionali”*);
- *“Investimenti per acquisti autobus con rinnovo complessivo di n° 119 mezzi”* (CIPE 54/16, DM 81/20, CIPE 98/17, PON/2014, DM 315/2021);
- Investimento IT, con Fondi di esercizio, in ambito ferroviario, *“Progetto MOOVA”* sistema di mobilità integrata, modulare e seamless, in grado di connettere diverse modalità di trasporto in un unico e avanzato frame-work tecnologico per una mobilità veloce, interconnessa e flessibile. Il progetto permetterà di rinnovare completamente la gestione dei servizi ferroviari in termini di programmazione turni treno e personale operativo, creazione e gestione orario servizi e, inoltre, sarà introdotta la piattaforma di gestione documentale a corredo delle corse ferroviarie, eliminando completamente il cartaceo e fornendo maggiori servizi all’utenza.

La realizzazione di tali investimenti consentirà di completare gli interventi infrastrutturali in corso e di attuare, nel contempo, una effettiva ristrutturazione in termini di un rinnovamento aziendale

finalizzato a realizzare un servizio di trasporto efficiente, sostenibile, più moderno e allineato agli standard delle altre regioni d'Italia.

Terme Sibarite S.p.A.

Terme Sibarite S.p.A. è una società a totale partecipazione della Regione Calabria, in ragione della partecipazione indiretta della controllata Fincalabra S.p.A.

Occorre evidenziare come la presente partecipata chiude per il terzo anno consecutivo con un risultato di esercizio positivo stante un utile di circa 60.000 euro ante tassazione per il 2023.

La Società è oggi al centro delle strategie di sviluppo del sistema termale regionale, a seguito del riordino complessivo del settore da parte della Regione, avviato con la L.R. 16/2022.

A conferma della forte attenzione che l'Amministrazione regionale ha riposto nel sistema termale, occorre rilevare il fatto che in concreto la Regione ha destinato nuove risorse finalizzate al rilancio e allo sviluppo della società in oggetto, deliberando un aumento di capitale perfezionatosi nei primi mesi del 2023.

Grazie alle risorse rese disponibili, si è proceduto, nel 2024, alla sottoscrizione del contratto preliminare di acquisto – da parte privata - del complesso denominato Terme Luigiane, che è attualmente gestito in forza di contratto di fitto di ramo d'azienda e che sarà trasferito in via definitiva alla Società – per come già stabilito - nel periodo compreso tra il primo gennaio ed il 31 marzo 2025.

Sempre nel corso del 2023, inoltre, è stato sottoscritto il contratto tra Terme Sibarite ed i Comuni di Acquappesa e Guardia Piemontese per l'affidamento in uso delle acque termali delle Terme Luigiane e la concessione dei beni comunali presenti nel compendio, su base dodicennale.

Nel 2023 e nel 2024 la Società ha dunque avviato un percorso di trasformazione e potenziamento, concentrandosi prevalentemente sul consolidamento dell'equilibrio economico, che è stato nuovamente raggiunto dopo le criticità vissute a causa dell'Epidemia di Sars Cov2.

Preme, inoltre, evidenziare gli sforzi profusi dalla società nella riattivazione, dopo due anni di inattività, del Complesso delle Terme Luigiane, seppur in un contesto infrastrutturale pregiudicato dal lungo periodo di chiusura, con le conseguenti positive ricadute in termini economici, commerciali ed occupazionali, che tutto questo ha comportato.

Per completare il percorso di trasformazione e dare forza al disegno strategico regionale della cosiddetta "*Rete Regionale delle Terme*", nel triennio di previsione 2025-2027 saranno avviati investimenti che consentiranno di sostenere il cammino intrapreso, sia sotto il profilo della sicurezza (con particolare riferimento all'attuazione di un piano di investimenti sulle strutture ricettive, bisognose di radicali interventi di manutenzione straordinaria), sia sotto quello della promozione, in termini di adeguate politiche di marketing finalizzate al pieno rilancio del Compendio di Terme Luigiane.

D'altro lato, sempre in un'ottica di strategico e unitario sviluppo del sistema termale calabrese, occorre rilevare il fatto che risultano già avviati e, in parte, in corso di ultimazione importanti investimenti che consentiranno di migliorare ed ampliare ulteriormente l'offerta del Compendio delle Terme Sibarite.

A tale scopo, al fine di individuare le opportunità di sviluppo e gli investimenti strategici per lo sviluppo degli stabilimenti termali gestiti, è attualmente in definizione, su indicazione ed impulso della Regione Calabria, una fase di *assessment* finalizzata a definire un Piano Strategico per il termalismo regionale nel suo complesso.

Società Risorse Idriche Calabresi S.p.a (Sorical S.p.A.)

In merito alla presente società, a totale partecipazione regionale, occorre in primo luogo rilevare

come la stessa sia stata individuata dall'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria (Arrical), quale Gestore Unico del Servizio idrico integrato dell'A.T.O. per l'intero territorio regionale.

Al riguardo, con Decreto n. 1 del 10/01/2024 Arrical ha approvato il nuovo cronoprogramma di subentro, strutturato per perseguire finalità di maggiore efficienza organizzativa e riduzione dei costi, a garanzia di un più rapido raggiungimento degli obiettivi di miglioramento degli standard del servizio erogato alle utenze.

In particolare, il predetto cronoprogramma mira a ottimizzare l'integrazione delle risorse umane, già operanti presso i singoli operatori in economia e nei piccoli gestori esistenti, nella prevista struttura organizzativa del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato regionale.

Riguardo agli aspetti di gestione direttamente riconducibili all'operato di Sorical S.p.A., si evidenzia come nel corso del 2023 ha effettuato investimenti pari a 9,3 milioni di euro, tra i quali merita rilievo lo *Smart Water Innovation* per 5.5 milioni di euro, a valere sul Programma Operativo FESR Calabria 2014/2020.

Tale investimento si è reso necessario affinché Sorical quale gestore delle fonti di approvvigionamento, in quanto per come detto dal 2023 Soggetto Unico Gestore del Servizio Idrico Integrato in Calabria, possa procedere alla gestione, secondo un piano di acquisizione pluriennale definito con ARRICAL, dell'intero sistema idrico integrato della Regione Calabria con inclusione, dunque, anche della rete fognaria e dei sistemi depurativi.

La società, entro la fine della annualità 2024, realizzerà l'Accordo di ristrutturazione del debito con la chiusura a stralcio delle posizioni aperte con i principali creditori (il fondo FMS e ENEL), stante il previsto impiego di risorse per 109 milioni di euro quale aiuto di Stato già assentito dall'Ue; successivamente, attraverso una operazione di aumento di capitale per 75 milioni di euro in 4 tranches annuali, dal 2024 al 2027, saranno creati i presupposti per l'accesso al Mercato finanziario per un ammontare di ben 222 milioni di euro, al fine di garantire la realizzazione dei necessari investimenti finalizzati alla definitiva transizione alla Gestione Unitaria del S.I.I. della Regione Calabria.

Al riguardo, nel corso dell'anno 2023 la società Sorical S.p.A. è subentrata nella gestione del servizio idrico della città di Reggio Calabria curando direttamente anche la riscossione delle bollette.

Altresì, nel corso del 2024, si è determinato il subentro nella gestione del servizio della città di Lamezia Terme e, contestualmente, sono state avviate le procedure per definire le modalità di gestione diretta, da gennaio 2025, del consorzio tra 14 comuni del crotonese (Congesi), del consorzio intercomunale Vina (Palmi, Melicuccà e Seminara) e di Acque Potabili S.I.I. (Rende, Castrolibero, Luzzi, Aiello Calabro e Altilia).

In un contesto altamente sfidante, nell'arco del prossimo quinquennio, la società Sorical S.p.A. sarà chiamata a diventare l'operatore di riferimento per lo sviluppo sostenibile del territorio e il benessere delle persone e dei luoghi, assicurando la costante presenza di acqua nella vita quotidiana e un ambiente sostenibile in cui vivere, attivando un piano di investimenti finalizzato a completare il subentro nella gestione del S.I.I. dei 404 Comuni calabresi.

Il predetto piano di investimenti avrà quale obiettivo strategico la riduzione delle interruzioni idriche e, soprattutto, nel periodo estivo, l'efficientamento negli approvvigionamenti di acqua idropotabile, nonché, rispetto alla gestione delle cosiddette acque "nere", il miglioramento nella qualità della depurazione in termini di un ampliamento della rete di collettamento degli scarichi fognari, al fine di minimizzare l'impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue.

Sacal S.p.A.

In prima analisi, rispetto al contesto geo-politico in cui la presente partecipata regionale si trova ad operare, preme evidenziare come sebbene il settore del trasporto aereo sia ancora sottoposto ad oggettive ed evidenti difficoltà di natura economico-finanziaria, legate alle dinamiche internazionali con scenari di guerra sia in Ucraina che in Medioriente, la società ha chiuso l'esercizio 2023 tornando in utile.

La partecipazione nella Società Sacal S.p.A., in ragione della gestione da parte della stessa dell'intero sistema aeroportuale della Regione, assume una valenza strategica nella realizzazione delle politiche di sviluppo dell'economia calabrese.

Nel prossimo triennio, così come previsto dal Piano Industriale deliberato dall'intera compagine sociale, la società sarà chiamata ad effettuare un importante Piano di Investimenti, finanziato dal Contratto Istituzionale di Sviluppo denominato "*CIS Volare*".

Il predetto piano di investimenti, per circa 258 milioni, determinerà un totale cambiamento della fisionomia degli aeroporti calabresi, in termini di adeguamento e potenziamento degli stessi, determinando così il sorgere di infrastrutture in grado di supportare un effettivo incremento del traffico passeggeri, con conseguenti importanti ricadute sul territorio, in termini di un tangibile sviluppo del tessuto economico regionale.

Più specificatamente il predetto Piano di investimenti ha come obiettivo quello di adeguare i complessi aeroportuali di Lamezia Terme, Reggio Calabria e Crotone ai requisiti di funzionalità richiesti dalle previsioni di traffico nel breve e medio termine.

Lo sviluppo infrastrutturale si prevede che consentirà, in prospettiva, nel corso del prossimo decennio, di arrivare al ragguardevole traguardo di ben 6,2 milioni di passeggeri nel 2033, incrementando la quota incoming; inoltre, si prevede che l'avvio delle operazioni con l'operatore RYANAIR e il consolidamento con l'operatore ITA consentiranno di raddoppiare il traffico passeggeri sullo scalo di Reggio Calabria già nel 2028 e di triplicarlo nel 2033.

L'incremento preventivato nei flussi di passeggeri avrà un impatto sul PIL regionale e sull'occupazione nel territorio calabrese, con una previsione di circa 3.500 posti di lavoro generati.

La conseguente crescita economica impatterà in termini di sviluppo, con tutta evidenza, sugli operatori regionali di diversi settori quali l'Alberghiero, la Ristorazione, gli Stabilimenti Balneari, i Musei e i Siti Archeologici, i Tour Operator, nonché su tutte le altre realtà economiche del settore terziario.

Società a partecipazione minoritaria

Banca Popolare Etica S.C.p.A. - Stretto di Messina Spa - Tech4you S.C. a R.L.

Rispetto alle presenti società occorre rilevare innanzi tutto il fatto che, stante la partecipazione minoritaria al capitale sociale, la Regione può esercitare in seno alla compagine sociale delle stesse solo i diritti di socio.

In merito alla società partecipata **Banca Popolare Etica S.c.p.A.**, la Regione Calabria detiene solo lo 0,12% del capitale sociale ed il mantenimento della partecipazione è stabilito per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 99/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9 del D.lgs. 175/2016.

L'analisi economico-finanziaria riporta un trend positivo e bilanci in utile, con conseguente assenza di particolari criticità sotto il profilo economico-finanziario.

La società **Stretto di Messina S.p.A.** nel 2023 è uscita dalla fase liquidatoria per come previsto con il D.L. n. 35 del 31 marzo 2023, convertito in L. n. 58 del 26 maggio 2023, recante

disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, volto a riavviare l'iter che consente la realizzazione del Ponte dello Stretto di Messina e delle connesse opere di adduzione del trasferimento ferroviario e stradale.

Nel corso della annualità 2024 la quota di partecipazione della Regione Calabria è passata dal 2,58% al 1,16% per via dell'aumento di capitale sociale sottoscritto nella società da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Alla luce degli accadimenti su descritti ed in attesa che il Governo nazionale individui le risorse necessarie per l'esecuzione dell'opera, la Regione non potrà che attenzionare le successive fasi di realizzazione dell'infrastruttura.

Discorso a parte merita la società **Tech4you S.c.arl**: la Regione nei primi mesi della annualità 2023 ha acquisito una partecipazione minoritaria al capitale sociale della società che opera, senza scopo di lucro, ed ha come finalità l'integrazione tra il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali presenti nella propria compagine sociale.

Nel corso della annualità 2024 la società ha cambiato la sua forma giuridica, trasformandosi da società cooperativa a responsabilità limitata in Consorzio; tale trasformazione è avvenuta con il voto negativo del Socio Regione Calabria che, proprio a seguito della trasformazione, avendo votato negativamente rispetto alla modifica della forma giuridica, ha iniziato la procedura di recesso dalla società.

6.4.8.2 Le Fondazioni regionali

Preso atto del nuovo quadro aggiornato delle società partecipate, si ritiene opportuno rappresentare anche l'aggiornamento del quadro delle Fondazioni che la Regione Calabria ha costituito al fine del conseguimento di specifici scopi istituzionali.

Di seguito se ne riporta l'elencazione:

- Fondazione Field in liquidazione;
- Fondazione Calabresi nel Mondo in liquidazione;
- Fondazione Calabria Etica in liquidazione;
- Fondazione Mediterranea Terina;
- Fondazione Film Commission;
- Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Arbereshe di Calabria";
- Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Grecanica di Calabria";
- Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Occitana di Calabria".

Si tratta di fondazioni operanti nei settori della cultura, della solidarietà sociale, della promozione del territorio, della tutela delle minoranze linguistiche, delle attività di sostegno alla ricerca industriale e dello sviluppo competitivo, nel rispetto degli atti di indirizzo della Regione.

A partire dalla legge regionale 16 maggio 2013, n.24 e con diversi successivi provvedimenti, la Giunta regionale ha cercato di procedere al riordino delle fondazioni regionali attivando le procedure di liquidazione della Fondazione Field, della Fondazione Calabresi nel Mondo e della Fondazione Calabria Etica.

Con riguardo alle predette **fondazioni in stato di liquidazione**, la Regione continuerà nello sforzo intrapreso al fine di giungere il più celermente possibile alla conclusione delle procedure liquidatorie in essere, nonché al superamento delle criticità che hanno ostacolato la conclusione delle liquidazioni stesse.

Le problematiche da superare per la definizione delle procedure dovranno essere attuate di concerto con i commissari liquidatori delle fondazioni che saranno chiamati alla definizione, in tempi celeri, delle attività, in modo da non recare ulteriori aggravii al bilancio regionale.

Delle tre procedure quella relativa alla **Fondazione Calabria Etica in liquidazione** sembra ormai giunta alle fasi conclusive e la liquidazione dovrebbe, pertanto, chiudersi entro la fine dell'esercizio 2024.

Si segnala inoltre che con legge Regionale n. 31/2024 del 6 agosto 2024, all'articolo 21, il socio Fondatore Regione Calabria ha deciso lo scioglimento e la messa in liquidazione della **Fondazione Mediterranea Terina**.

Con riguardo alle **fondazioni attive** (Fondazione Film Commission, Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Arbereshe di Calabria", Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Grecanica di Calabria" e Fondazione "Istituto regionale per la Comunità Occitana di Calabria") si precisa quanto segue.

Fondazione Film Commission

L'amministrazione regionale ha proseguito nel rilancio delle attività della stessa perseguendo gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità che devono contraddistinguere l'operato della pubblica amministrazione. Anche il bilancio 2023 della Fondazione ha registrato un avanzo di gestione.

Nei prossimi anni la Fondazione continuerà ad operare al fine di implementare ulteriormente le attività già intraprese in termini di un reale sviluppo del settore audiovisivo e della cinematografia regionale, quale effettivo strumento di promozione dell'immagine della Regione Calabria nel mondo.

In merito alle tre Fondazioni afferenti le minoranze linguistiche **Fondazione Arbereshe - Fondazione Occitana - Fondazione Grecanica**, si precisa che a seguito della trasformazione da Istituti di Cultura in Fondazioni, per come disciplinato dall'articolo 24 della L.R.15/2008, nella annualità 2023 la sola **Fondazione Istituto Regionale per la comunità Arbereshe di Calabria** ha iniziato ad operare con l'attuazione del progetto di promozione della "Calabria Arbereshe" di cui alla D.G.R. n. 566 del 13/10/2023.

Preme rilevare il fatto che le predette fondazioni saranno oggetto di ulteriori progettualità, nel prossimo triennio, atte a salvaguardare e promuovere il patrimonio culturale delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale calabrese.

6.4.8.3 Gli Enti strumentali

Con riferimento agli enti strumentali della Regione Calabria - Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (**ARSAC**), Agenzia Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (**ARCEA**), Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale (**ATERP Calabria**), **Azienda Calabria Lavoro** in corso di sostituzione dalla nuova Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (**ARPAL**), Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (**ARPACAL**), Azienda regionale per la forestazione e per le politiche della montagna (**AZIENDA CALABRIA VERDE**), Ente Per i Parchi Marini Regionali (**E.P.M.R.**) -, in un'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, in prosecuzione degli interventi intrapresi nel corso dell'ormai chiuso esercizio 2023 e del corrente esercizio 2024, al fine di massimizzare l'impiego delle risorse destinate a tali enti, di seguito vengono analizzati gli obiettivi assegnati per i prossimi esercizi, al fine di conseguire un effettivo incremento del cosiddetto "*valore pubblico*", quest'ultimo inteso quale impatto generato dalle politiche degli enti strumentali regionali sul livello di benessere della comunità amministrata, con riferimento alle diverse dimensioni economica, sociale, ambientale e sanitaria.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL)

L'ARPACAL quale Ente strumentale della Regione Calabria, supporta l'azione di governo regionale, eseguendo attività di controllo sulle fonti di pressione ambientale e attività di monitoraggio ambientale ex L.R. 20/99, per come recentemente modificata dalla L.R. n. 17/2023.

L'attività di controllo, vigilanza e monitoraggio delle diverse matrici ambientali viene effettuata sul territorio regionale da parte dei Dipartimenti provinciali; inoltre, l'Agenzia fornisce un supporto tecnico-scientifico agli Enti Locali e alle Aziende Sanitarie per l'attuazione dei compiti loro attribuiti dalla legislazione nel campo della prevenzione e della tutela ambientale.

Le principali attività previste afferiscono ai seguenti temi: attività di controllo e vigilanza, attività laboratoristica, gestione delle reti di monitoraggio ambientale, gestione dei servizi meteorologici e radar meteorologici, prevenzione collettiva e tutela ambientale, supporto alle procedure VIA, VAS ed AIA, supporto per le azioni di risarcimento del danno ambientale e alle funzioni amministrative relativamente al rilascio di provvedimenti aventi natura autorizzatoria o concessoria.

Nel prossimo triennio, inoltre, verranno incrementate, grazie alla recente approvazione e finanziamento di un progetto, le attività relative alla sicurezza informatica (anche in relazione ai numerosi rapporti intercorrenti con le Procure, che implicano il trattamento di dati relativi ad indagini giudiziarie in corso).

A questo proposito, l'introduzione della recente normativa riguardante la repressione dei reati ambientali e le relative prescrizioni/asseverazioni fa prevedere un notevole aumento delle attività di supporto alle Procure.

Per tutti i Dipartimenti provinciali verranno mantenute ed implementate le attività di supporto tecnico e di riferimento per gli enti locali, concernenti le competenze agenziali relativamente ad analisi e monitoraggio, a compimento delle iniziative già avviate nel corso degli anni precedenti. Con l'insediamento del nuovo Commissario Straordinario per il SIN di Crotone è in atto un incremento (a carattere oneroso) delle attività di supporto tecnico-specialistico per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica, nonché le attività radiometriche e di monitoraggio.

I Dipartimenti proseguiranno le proprie attività nel rispetto dei previsti standard qualitativi di cui al sistema di gestione della qualità (UNI EN ISO 9001) sia nell'Area laboratoristica, sia nell'Area territoriale dei monitoraggi e controlli, in applicazione delle norme nazionali e comunitarie.

I servizi laboratoristici incrementeranno le attività analitiche in funzione delle programmazioni delle ASP e dei Servizi Tematici.

Per i Servizi tematici dei Dipartimenti le attività proseguiranno in funzione delle specifiche richieste che potranno pervenire dall'Amministrazione regionale nonché in continuità con le attività ordinarie.

Nell'ambito del Piano Regionale di Qualità dell'Aria è imminente la ripresa delle previste campagne di monitoraggio degli inquinanti in atmosfera mediante cabine fisse e mezzi mobili, al fine di procedere all'analisi dei dati acquisiti e, successivamente, alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia.

I Laboratori e i Servizi territoriali, anche grazie alla conclusione dei concorsi, già in atto, per la selezione di nuove figure, garantiranno il presidio dei territori provinciali per rispondere alle richieste dell'utenza e dei portatori di interesse nazionali e regionali.

Oltre alle attività istituzionali verranno effettuate quelle in convenzione con enti pubblici e soggetti privati, e quelle che l'Agenzia esegue grazie all'approvazione di Progetti nazionali ed europei.

L'Azienda Regionale per lo Sviluppo Agricolo della Calabria (ARSAC)

L'Azienda è stata istituita con Legge Regionale n. 66 del 20.12.2012, quale ente strumentale della Regione Calabria, munita di personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia amministrativa, organizzativa, gestionale, tecnica, patrimoniale, contabile e finanziaria.

La finalità principale dell'ARSAC è l'ammodernamento e lo sviluppo dell'agricoltura calabrese mediante azioni di divulgazione, sperimentazione e trasferimento di processi innovativi al sistema produttivo agricolo, agroalimentare e agroindustriale.

Le attività previste nel triennio 2025/2027 sono quelle demandate dalla legge istitutiva dell'ARSAC 66/2012 ed in particolare dall'art 2, comma 2.

Le azioni principali sono la "*divulgazione agricola*", la "*sperimentazione e dimostrazione*", ed i "*servizi tecnici di supporto*" che rappresentano i tre pilastri su cui si fondano i Servizi di sviluppo agricolo regionale.

Le attività di *divulgazione agricola* prevedono l'assistenza tecnica, la consulenza aziendale, i corsi di formazione ed informazione su molteplici tematiche di interesse agricolo e ambientale, attività svolte sul territorio regionale, che realizzano specifiche azioni formative ed informative dirette alle imprese agricole, zootecniche ed agroalimentari dell'intera regione.

Le attività di *sperimentazione e dimostrazione*, di competenza dei Centri Sperimentali Dimostrativi (C.S.D.), attraverso prove e verifiche, mirano alla ricerca ed applicazione di processi produttivi innovativi per le imprese agroalimentari.

Riguardo alle attività riferite ai *Servizi Tecnici di Supporto (servizio agrometeorologia, servizio marketing, servizio informativo territoriale e servizio di informazione ed aggiornamento)* esse rappresentano un sistema integrato in favore di tutti gli Enti e le imprese del comparto agricolo calabrese.

L'ARSAC, inoltre, procederà ad assicurare, anche nel prossimo triennio, supporto tecnico ed amministrativo al Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari della Regione e all'organismo pagatore regionale (ARCEA).

Le funzioni di supporto sono e saranno demandate con apposite convezioni anche pluriennali. Nel prossimo triennio, infine, continueranno ad essere gestite, in termini di continuità, le attività proprie dell'area amministrativa dell'Azienda relative alla gestione del patrimonio, delle risorse e all'esecuzione del Piano di liquidazione del patrimonio ex ARSSA.

Azienda Calabria Verde

Il presente ente strumentale della Regione Calabria è stato istituito con L.R. 25/2013 al fine di esercitare:

- a) le attività precedentemente svolte dall'Azienda forestale della Regione Calabria (AFOR), oggi in liquidazione coatta amministrativa, con specifico riferimento alla gestione del patrimonio forestale calabrese;
- b) le attività già svolte dalle Comunità montane;
- c) le attività regionali di prevenzione e lotta agli incendi boschivi con il supporto della Protezione civile regionale;
- d) le attività del servizio di monitoraggio e sorveglianza idraulica della rete idrografica calabrese;
- e) le attività di supporto alla Protezione civile regionale a seguito del verificarsi di calamità naturali.

Tra le attività programmate nel prossimo triennio occorre evidenziare come, in ragione dell'evidente cambiamento climatico e del verificarsi con maggiore frequenza di eventi a

carattere alluvionale, assuma carattere strategico la realizzazione di **progetti volti a contrastare il rischio idrogeologico**, realizzabili nell'ambito dei previsti Piani Attuativi di Forestazione.

Al riguardo è stata prevista la realizzazione di progetti da eseguire in amministrazione diretta finalizzati a:

- a) ripristinare la piena funzionalità del territorio e la messa in sicurezza delle comunità attraverso un'azione diffusa di manutenzione straordinaria, sia del reticolo, sia dei versanti idrografici;
- b) salvaguardare i fiumi, favorendone il deflusso ecologico, per garantire la qualità delle acque e dei servizi ecosistemici.

Le aree oggetto di intervento sono individuate all'interno del reticolo idrografico regionale, sulla base delle segnalazioni acquisite dal Servizio di Sorveglianza Idraulica.

Si tratta di interventi straordinari, anche localizzati e puntuali, generalmente riguardanti il ripristino della funzionalità idraulica, mediante la rimozione del materiale detritico di accumulo, arboreo, erbaceo e/o litoidale, indispensabile alla regolazione del corso delle fiumare e dei torrenti e alla prevenzione di fenomeni di esondazione, ma che possono comprendere anche piccole opere di sistemazione che agiscono localmente sul fenomeno e che hanno lo scopo di una soluzione definitiva, o perlomeno significativa della criticità locale, senza presentare influssi negativi sul resto del bacino.

Gli interventi individuati sono volti a garantire la riduzione della probabilità di accadimento dell'evento calamitoso e la riduzione dell'intensità dello stesso, assicurando una maggiore efficacia delle misure di riduzione del rischio geomorfologico-idraulico anche, per come già detto, in considerazione dei cambiamenti climatici in atto.

Tali interventi vengono effettuati senza modificare la morfodinamica degli alvei, sulla base dei dati raccolti dai sorveglianti idraulici, in conformità al Piano Forestale Regionale, al Programma Forestale di sviluppo nel settore forestale, ed alle Linee Guida sugli interventi di manutenzione sui corsi d'acqua redatte dall' A.B.R. della Regione Calabria/Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Le principali **attività programmate nel prossimo triennio, riguardanti la prevenzione di incendi boschivi**, verranno attuate attraverso la c.d. prevenzione “diretta” e “indiretta”.

La “prevenzione diretta” comprende le attività di prevenzione che agiscono sui fattori predisponenti nonché su quelli che possono favorire il controllo del fronte di fiamma entro limiti accettabili.

Vengono pertanto favoriti interventi di riqualificazione forestale sia per soprassuoli che presentano caratteristiche strutturali predisponenti il verificarsi di incendi (cedui degradati, fustaie ad elevata densità, ecc.), sia attraverso la realizzazione di viali tagliafuoco.

Queste infrastrutture, realizzabili con varie tipologie costruttive, sono strettamente collegate alla dimensione della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco e alle modalità di estinzione previste dal Piano per l'area in esame; al riguardo la tecnica di estinzione adottata è strettamente collegata al tipo di viale realizzato.

La “prevenzione indiretta” degli incendi boschivi, invece, è un'attività preventiva indirizzata alla popolazione per convincerla ad evitare i comportamenti che possono divenire occasioni di incendio.

Tra le attività di prevenzione indiretta, realizzabili dagli Enti Attuatori, rientrano quelle relative al controllo ed alla vigilanza delle aree a rischio ed il monitoraggio del territorio aumentando il servizio di vigilanza e scoraggiando, con ogni mezzo, l'opera dannosa degli incendiari.

Riguardo, altresì, le principali **attività programmate nel prossimo triennio, riguardanti l'attività di vivaistica forestale pubblica** si basano sulla gestione diretta di 4 vivai ("Acqua del Signore" a Soveria Mannelli, "Ariola" a Gerocarne, "Tardo" ad Aiello Calabro e "Bonostare" a Mongiana) e dei 2 vivai satellite ("Cirifusolo" a Fagnano Castello, e "Pavone" a Morano Calabro). Nel prossimo triennio si prevede di potenziare la produzione vivaistica regionale sia strutturalmente che tecnologicamente al fine di aumentare l'attuale produzione (ad oggi 300.000 piantine circa) destinando il materiale di propagazione per i seguenti fini:

- ✓ rimboschimento terreni nudi;
- ✓ ricostituzione di boschi degradati, in particolare dagli incendi;
- ✓ ripristino ambientale e recupero di aree difficili (cave, discariche, ecc.);
- ✓ miglioramento della composizione genetica dei popolamenti per arricchire la biodiversità vegetale;
- ✓ creazione di tartufaie con essenze micorizzate autoctone (querce, pini, carpini, nocciolo)
- ✓ ricostituzioni di siepi, alberature campestri e ripariali, per un restauro paesaggistico dell'ambiente agrario e forestale;
- ✓ formazione di verde urbano e periurbano, giardini ed orti botanici anche con piante officinali;
- ✓ recupero di terreni marginali abbandonati indirizzati dalla politica comunitaria verso l'arboricoltura da legno e la produzione di legname di qualità.

In merito alle **attività previste in materia di programmazione e pianificazione forestale** le principali attività previste nel prossimo triennio riguardano la gestione, finalizzata alla tutela del territorio regionale nel rispetto della sua conservazione e del contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico globale, al fine di aumentarne la diversità in modo da conservare e/o migliorarne la resistenza, la resilienza e la capacità di adattamento ai mutamenti in atto nel clima.

Gli strumenti per assolvere le dette funzioni in maniera sostenibile sono i Piani di Gestione Forestali, così come definiti dall'art.6 del T.U.F.F., costituiscono il livello aziendale della pianificazione forestale e sono equivalenti ai Piani di Gestione e Assestamento Forestale di cui all'art. 7 della L.R. 45/2012.

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale (ATERP Calabria)

L'ATERP è un ente ausiliario della Regione, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 7 della Legge regionale n. 24/2013, avente quale attività caratteristica la realizzazione delle politiche abitative pubbliche della Regione Calabria.

Nel prossimo triennio, nell'ambito dello sviluppo delle azioni di prevenzione e contrasto alle occupazioni abusive, l'Ente rivestirà un ruolo centrale, quale soggetto attuatore nella realizzazione del progetto, previsto dalla D.G.R. n. 109/2024, riguardante il "*Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo, intervento di contrasto al disagio abitativo*". Altro obiettivo strategico riguarderà l'incremento dell'offerta di alloggi pubblici in ragione della prevista realizzazione di nuovi alloggi popolari mediante lo sgombero e la riutilizzazione dell'immobile, di proprietà di ATERP, sito in Cosenza alla Via Savoia, a seguito di stipula di una apposita Convenzione con il Comune di Cosenza.

Nel corso del prossimo triennio saranno, inoltre, avviate le seguenti attività rientranti tra le funzioni demandate alla competenza dell'Ente:

- ricognizione delle caratteristiche distintive dei programmi di edilizia residenziale pubblica e di edilizia sociale e dei relativi fabbisogni;

- riordino e semplificazione delle procedure di valorizzazione e recupero degli immobili pubblici dismessi in modo da individuare le misure di semplificazione necessarie a promuoverne la destinazione ad obiettivi di edilizia residenziale sociale;
- individuazione linee guida e *best practices* per il riordino degli enti regionali operanti in materia di edilizia residenziale pubblica (e.r.p.);
- avvio di un confronto sulle iniziative di competenza delle cooperative edilizie e degli enti previdenziali, al fine di verificare le condizioni per promuovere un rilancio dei relativi programmi abitativi.

Agenzia Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (ARCEA)

ARCEA è l'Organismo Pagatore per la Regione Calabria, riconosciuto con provvedimento del MIPAAF del 14 ottobre 2009, responsabile del processo di erogazione di aiuti, contributi e premi previsti da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali a favore del mondo rurale.

Gli obiettivi strategici dell'ARCEA per il triennio di riferimento 2025/2027 riflettono la *mission* dell'Organismo Pagatore che si colloca, in posizione di punto di raccordo fra Commissione Europea, Stato membro e Regione Calabria.

Più specificatamente, orientando le proprie attività agli obiettivi impartiti dalla Giunta Regionale, sono tre gli obiettivi strategici, che l'Agenzia dovrà perseguire:

1. mantenimento dei criteri di riconoscimento quale Organismo Pagatore, ai sensi della Regolamentazione Comunitaria;
2. raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti dai regolamenti comunitari di riferimento per i Fondi FEAGA e FEASR;
3. valorizzazione del processo di modernizzazione e digitalizzazione dell'Agenzia.

Rispetto a tali obiettivi strategici, in relazione alle proprie funzioni istituzionali, il ruolo dell'ARCEA sarà quello di provvedere alla corretta e tempestiva erogazione dei fondi in ossequio alle politiche e alle linee strategiche proprie della Regione Calabria.

In particolare, i predetti aspetti si riconnettono fortemente con il su elencato obiettivo strategico numero 2, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti dai regolamenti comunitari di riferimento per i Fondi FEAGA e FEASR, al fine di garantire la massima diffusione delle relative risorse nel tessuto economico-sociale agricolo della Regione Calabria.

Inoltre, a seguito dell'istituzione del Fondo di rotazione denominato "*Gestione del rischio*", seguendo la priorità di azione dettata dalla Giunta regionale con la DGR 611 del 09/11/2023, l'Agenzia proseguirà nell'erogazioni delle previste risorse in favore delle Aziende Agricole aderenti all'iniziativa, al fine di agevolare la stipula di polizze assicurative a protezione di eventuali danni alle produzioni agricole.

Ente Per i Parchi Marini Regionali (E.P.M.R.)

L'Ente Per i Parchi Marini Regionali è stato istituito con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 195 del 28.12.2016, ai sensi della Legge regionale 16 maggio 2013, n. 24.

L'Ente nasce dall'accorpamento dei preesistenti cinque parchi marini regionali (Parco Marino Regionale "Riviera dei Cedri", Parco Marino Regionale "Baia di Soverato", Parco Marino Regionale "Costa dei Gelsomini", Parco Marino Regionale "Scogli di Isca", Parco Marino Regionale "Fondali di Capocozzo - S. Irene Vibo Marina - Pizzo - Capo Vaticano - Tropea") cui è stato aggiunto nel 2022 il Parco marino regionale "Secca di Amendolara"; inoltre, con deliberazione della Giunta Regionale, n. 378 del 10.08.2018, l'EPMR, è stato individuato quale Soggetto Gestore di ventotto Zone Speciali di Conservazione "ZSC" (Direttiva 92/43/CEE)

marino-costiere.

L'Ente per i Parchi Marini Regionali è preposto allo svolgimento di funzioni tecnico operative e gestionali, nel settore della tutela delle risorse naturali.

Inoltre, quale soggetto gestore dei Parchi marini e delle ZSC di competenza, svolge le funzioni organizzative ed amministrative necessarie al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- conservazione di specie animali e vegetali, comunità biologiche, singolarità faunistiche e botaniche;
- gestione, valorizzazione, protezione e controllo ambientale dell'area marina interessata;
- tutela della biodiversità e dell'equilibrio complessivo del territorio;
- regolarizzazione e controllo delle attività della pesca, nonché promozione di attività di pesca che siano compatibili con la conservazione della biodiversità;
- presentazione di proposte e progetti, a livello locale, regionale, nazionale e comunitario, per accedere a finanziamenti e programmi rivolti allo sviluppo socio - economico dei Parchi e delle ZSC di competenza dell'Ente;
- promozione dello sviluppo socio - economico, attraverso la valorizzazione delle attività tradizionali già presenti e creazione di nuove attività compatibili con gli obiettivi di salvaguardia ambientale.

Le attività programmate nel prossimo futuro seguendo gli indirizzi della Giunta regionale sono i seguenti:

- interventi integrati per la promozione, la valorizzazione e la fruizione sostenibile del patrimonio dei Parchi Marini Regionali; al riguardo l'Ente, a valere sul Piano di Azione 2021-2027 "*Biodiversità ed Aree Protette*", avvierà, entro il prossimo mese di novembre, un progetto informatico, finalizzato a nuove forme di fruizione sostenibile attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche e digitali. Il progetto, che prevede anche la realizzazione di contenuti promozionali e marketing, quali video subacquei e sopra acqua, dei sei Parchi marini e delle ZSC (sentieri marini, fondali, biodiversità, isole, scogli, etc.), foto subacquee professionali di alta qualità, etc., si concluderà entro il 31/12/2027;
- realizzazione dell'Atlante degli habitat marini, e delle specie associate, della Calabria; l'Ente, nell'ambito della LS1 del Piano di Azione 2021-2027 – "*Biodiversità ed Aree Protette*", di prossima concertazione con il Dipartimento Ambiente, intende realizzare l'Atlante degli habitat marini della Calabria, attraverso il censimento e la documentazione video-fotografica di habitat, flora e fauna presenti nelle aree marine protette. Il progetto, attraverso l'aggiornamento delle attuali conoscenze, sarà particolarmente utile nella elaborazione dei Piani e dei Regolamenti dei Parchi;
- redazione dei Piani e dei Regolamenti per i Parchi Marini; secondo quanto previsto dalle leggi istitutive dei Parchi marini regionali e dalla recente Legge regionale 24 maggio 2023, n. 22 - Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità -, saranno avviate le attività necessarie alla redazione dei Piani e dei relativi Regolamenti. A tal fine, l'Ente ha stipulato degli specifici Accordi, con la Stazione Zoologica A. Dohrn di Napoli, relativamente al quadro conoscitivo dell'ambiente marino, e con le Università "La Sapienza" di Roma e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, relativamente al quadro conoscitivo urbanistico, territoriale e dei servizi.

I Piani, a partire da un rigoroso approccio scientifico, saranno elaborati e condivisi assieme alle Amministrazioni Comunali, alle Autorità Marittime, alle Imprese di pesca e alle altre Associazioni produttive e dei Cittadini e a tutti gli operatori del territorio costiero

delle varie aree interessate, e saranno completati, per tutti i 6 parchi, entro la fine del 2026;

- implementazione dei Piani e avvio dell'Iter per il conseguimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile; l'Ente, in maniera graduale per i diversi Parchi, nel corso del 2025, intende avviare l'Iter per il conseguimento della CETS, promossa da EUROPARC, che riunisce i parchi nazionali e regionali di più di più di 40 paesi europei, applicando i principi dello sviluppo sostenibile al campo del turismo. Si prevede di conseguire la Carta, per tutti i sei parchi, relativamente alla sezione "*Turismo sostenibile per l'area protetta*", entro la fine del 2026.

Azienda Calabria Lavoro

Con la legge regionale n. 25 del 28 giugno 2023 l'Azienda Calabria Lavoro, istituita dall'articolo 19 della legge regionale 19 febbraio 2001 n. 5, è stata trasformata nell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (**ARPAL Calabria**); il nuovo ente pubblico non economico, nel subentrare in tutti i rapporti attivi e passivi dell'Azienda Calabria Lavoro, ne conserva altresì tutti i compiti istituzionali.

Nello specifico l'ARPAL, in continuità con Azienda Calabria Lavoro, è stata individuata quale organismo per l'esecuzione delle operazioni e dei programmi regionali cofinanziati da risorse dello Stato e dell'Unione Europea per la realizzazione delle politiche attive del lavoro.

Il nuovo ente diventerà operativo ed inizierà ad operare formalmente con la nuova veste giuridica di Agenzia a decorrere dalla fine dell'annualità 2024.

Consorzio Regionale Attività Produttive (Co.R.A.P.) in liquidazione

Riguardo al Co.R.A.P. si sta proseguendo nelle relative attività di liquidazione: le funzioni precedentemente svolte dal Consorzio e afferenti al servizio idrico integrato (acquedotti e impianti di depurazione), nonché alle politiche di sviluppo industriale, sono in via di riassegnazione ad altri enti regionali (Arrical e Sorical per le funzioni in materia di servizio idrico integrato, ed Agenzia Regionale Sviluppo Aree Industriali (ARSAI) per lo sviluppo industriale).

Agenzia Regionale Sviluppo Aree Industriali (ARSAI)

ARSAI è la nuova Agenzia Regionale Sviluppo Aree Industriali per come istituita con la legge regionale 29 marzo 2024 n. 16, avente quale attività caratteristica la promozione degli investimenti sul territorio regionale, attraverso la creazione di un contesto economico favorevole agli insediamenti aziendali, l'innalzamento dell'offerta insediativa per le imprese che intendano realizzare investimenti qualificati e innovativi, nel pieno rispetto delle funzioni previste dalle leggi regionali n. 38/2001 e n. 24/2013, a garanzia della continuità dell'esercizio delle funzioni pubbliche già attribuite al CORAP in stato di liquidazione.

Nello specifico, l'Agenzia è chiamata a svolgere adeguate attività volte a promuovere le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali con particolare riferimento alle Aree di Sviluppo Industriale.

In tale ambito assume rilevanza lo svolgimento di tutte quelle funzioni amministrative necessarie all'adozione dei piani di insediamento produttivi, con riferimento alle pratiche di espropriazione dei suoli da assegnare per attività industriali, alla costruzione delle necessarie infrastrutture e alla costituzione di adeguati servizi alle imprese.

Le attività dell'Agenzia nei prossimi anni si concentreranno in particolare nell'esercizio delle seguenti attività:

- a) vendita, assegnazione e concessione alle imprese di lotti in aree attrezzate;

- b) costruzione in aree attrezzate di fabbricati, impianti, laboratori per attività industriali e artigianali, commerciali all'ingrosso ed al minuto, depositi e magazzini;
- c) vendita, locazione e leasing alle imprese di fabbricati e impianti in aree attrezzate;
- d) erogazione di servizi rivolti alle imprese insediate negli agglomerati industriali.

Consorzio unico di Bonifica

Il Consorzio Unico di Bonifica è stato istituito con la legge regionale n.39 del 10.08.2023 a seguito dell'accorpamento degli undici disciolti Consorzi di bonifica regionali.

Il Consorzio è un ente pubblico economico a base associativa obbligatoria, espletante funzioni di interesse pubblico nello svolgimento dell'attività di bonifica integrale.

Esso riveste un ruolo strategico nel garantire la disponibilità della risorsa idrica per il soddisfacimento del fabbisogno in agricoltura, ma anche per finalità turistiche o paesaggistiche. Preme evidenziare come lo stesso nel corso della annualità 2024 ha raggiunto la piena operatività.

Tra gli obiettivi strategici, nei prossimi anni, assume notevole importanza, in continuità con le attività già poste in atto nel corso dell'esercizio 2024, la lotta agli allacci abusivi con la promozione di un'attività di controllo tesa a contrastare l'uso improprio delle risorse idriche, utilizzate a scopo irriguo, sul territorio regionale.

Inoltre, se da una parte si vuole intensificare, in termini repressivi, la predetta lotta agli allacci abusivi, dall'altra assume ugualmente valenza strategica l'attuazione di un processo di rivisitazione dei criteri posti a fondamento della determinazione del cosiddetto "Contributo di Bonifica", al fine di renderlo più equo per tutti quei proprietari degli immobili posti dentro il perimetro di contribuenza, in termini di un effettivo rapporto sinallagmatico tra gli importi richiesti ai contribuenti e gli effettivi benefici conseguenti alle attività poste in essere dal consorzio.

La predetta attività si pone quale obiettivo:

- a) la riduzione del contenzioso tributario, che ha fortemente contraddistinto le precedenti gestioni consortili;
- b) la contrazione dei livelli di evasione in conto dei ruoli irrigui e di bonifica che verranno emessi a partire dall'esercizio 2025, in ragione di una più equa ripartizione del carico tributario tra i consorziati.

Altro obiettivo strategico assegnato dall'Amministrazione regionale al nuovo Consorzio Unico di Bonifica, nell'ambito delle politiche volte al rilancio dei servizi posti in essere dall'ente consortile, riguarda la riorganizzazione del personale.

Al riguardo appare imprescindibile l'adozione di un apposito piano di incentivazione all'esodo di tutta quella forza lavoro che, ormai avanti negli anni e prossima al pensionamento, risulta scarsamente motivata e, in quanto tale, non adeguata all'effettiva attuazione di quell'azione riformatrice che l'Amministrazione regionale ha voluto imprimere con la L.r. 39/2023, con specifico riferimento alle modalità di intervento pubblico per la bonifica, l'irrigazione, la difesa e la valorizzazione del territorio rurale calabrese.

6.4.9 La gestione del patrimonio regionale

La gestione del patrimonio immobiliare rappresenta e continuerà a rappresentare nei prossimi

anni una priorità strategica per l'ente.

Le politiche di valorizzazione e sviluppo dello stesso patrimonio saranno implementate anche attraverso lo sfruttamento delle tecnologie digitali, ai fini del miglioramento della gestione degli asset ed il monitoraggio costante delle performance, avvalendosi anche di partnership strategiche con gli enti strumentali e le società partecipate coinvolti, a vario titolo, nella gestione del patrimonio.

Il patrimonio immobiliare, rappresentando uno strumento dinamico e strategico anche per la Regione Calabria, per poter essere efficientemente gestito deve essere, anzitutto, correttamente censito. Solo una conoscenza esaustiva e una sua corretta rappresentazione consentono e consentiranno di adottare una pianificazione adeguata, strutturale, mirata e sistematica.

In passato, la vastità ed eterogeneità dei beni (in alcuni casi appartenuti in precedenza ad altri enti e attribuiti o trasferiti alla Regione a seguito della loro soppressione o del trasferimento delle relative funzioni amministrative) non ne ha consentito un puntuale censimento che, attualmente, è in fase avanzata di definizione, anche per il tramite di sinergie avviate tra i diversi Dipartimenti Regionali interessati e, soprattutto, con gli enti strumentali. Sono stati, pertanto, creati appositi tavoli tecnici anche con amministrazioni statali per giungere, definitivamente, alla completa ed esaustiva ricognizione dell'asset patrimoniale.

I cespiti immobiliari, distinti in fabbricati, terreni adibiti a impieghi diversi (terreni a uso agricolo/pascolo e aree edificabili, superfici boschive), nonché infrastrutture acquedottistiche e ferroviarie, sono stati censiti attraverso le attività di inventariazione.

Nell'inventario, da ultimo aggiornato al 31 dicembre 2023 con la DGR n. 263 del 5 giugno 2024, si è provveduto alla catalogazione dei beni, alla loro descrizione e valutazione, nonché alla definizione dell'uso attuale e dello stato manutentivo e di conservazione degli immobili, avvalendosi di sistemi informatici per come previsto dalla normativa di settore.

Inoltre, al fine di implementare correttamente i sistemi informatici adottati per il censimento dei beni, sono stati ideati per ogni tipologia di immobili, ognuno collegato col proprio identificativo al programma di gestione del patrimonio, appositi modelli distinti per categorie di cespiti, terreni e fabbricati. I primi sono suddivisi ad uso agricolo ed edificabile, mentre i fabbricati sono suddivisi ad uso istituzionale e ad uso residenziale.

Tali templates contengono informazioni e dati di tipo storico, tecnico (titoli di proprietà, dati catastali, metrici, parametri urbanistici, paesistici, vincoli di natura normativa ed eventuali prescrizioni, etc.), economico (valore di stima, valore catastale, rendita, etc.), gestionale (tipi di contratti locazione/concessione, etc.) ossia dei meta-dati utili ad una corretta identificazione e georeferenziazione di tutto il patrimonio immobiliare che sia immediatamente fruibile dagli stakeholders.

Già nel 2023 la Regione Calabria ha inserito in un ampio progetto di transizione digitale l'implementazione di una piattaforma gestionale patrimoniale in-cloud, interoperabile con il programma di contabilità finanziaria ed economica, che ha consentito e consentirà l'aggiornamento coordinato dei valori con quelli della contabilità finanziaria e permetterà di fornire i valori per la contabilità economica.

Il processo di efficiente gestione, oltre che da tale puntuale attività di ricognizione del patrimonio ancora in itinere, passa anche attraverso le attività di pianificazione con le quali l'ente individua i beni immobili di proprietà non più utili a fini istituzionali che possono essere valorizzati/alienati, così come peraltro previsto anche dall'art. 58 della Legge n°133/2008 e dall'art. 4 della L.R. 11/8/2010 n. 22. Da ultimo, con la deliberazione regionale n. 769 del 28 dicembre 2023, è stato approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni della degli immobili della Regione Calabria

(PAV) in cui sono stati identificati i beni di proprietà da valorizzare e/o dismettere. Sono attualmente in corso le procedure per dare concreta attuazione a quanto pianificato, peraltro tendendo, nell'ottica di semplificazione, a standardizzare le relative procedure. Il PAV è un documento dinamico, uno strumento gestionale di valorizzazione che potrà essere aggiornato, adeguato e rimodulato sulla base di nuove valutazioni di opportunità sugli immobili di proprietà che terranno conto, principalmente, dell'insussistenza di un interesse pubblico alla conservazione dell'immobile in proprietà, dello stato di manutenzione e conservazione e dei relativi costi, della disponibilità dei privati o soggetti pubblici ad una gestione alternativa del bene diversa da quella dell'ente proprietario, dell'insussistenza di presupposti per la pubblica utilità e, se trattasi di terreni, della natura degli stessi perché, ad esempio, non edificabili o posti in aree marginali.

6.4.9.1 Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale

Sui beni utilizzati a fini istituzionali è stata avviata, già dallo scorso anno ed in seguito ad interventi rivelatisi necessari nella sede periferica degli uffici di Reggio Calabria, una valutazione complessiva sullo stato degli immobili tesa a verificare eventuali criticità sulle quali intervenire tempestivamente. La verifica sulle sedi degli uffici regionali di proprietà, una volta completata, consentirà di stabilire anche un ordine di priorità degli interventi di ammodernamento che potranno consistere in interventi di consolidamento, tesi anche a ridurre gli effetti dei fenomeni sismici, ed interventi di efficientamento energetico. Tali interventi consentiranno anche di incrementare il valore degli immobili di proprietà una volta completati. La ricognizione permetterà, inoltre, di quantificare con maggiore precisione le risorse occorrenti ad intervenire sulle sedi di proprietà consentendo di cronoprogrammare la spesa, definendone l'arco temporale di realizzazione e prevenendo la necessità di intervenire in emergenza/urgenza.

Contestualmente a tali valutazioni sono state avviate le attività per un aggiornamento della normativa regolamentare regionale di settore: inizialmente si procederà alla modifica ed attualizzazione dei regolamenti regionali relativi alle procedure di concessione, locazione, etc., e successivamente si interverrà anche sul regolamento afferente i procedimenti di alienazione. Le modifiche che, in alcuni casi, si sono rese necessarie per adeguare la normativa regionale all'evoluzione normativa nazionale ed europea, una volta completate consentiranno anche di semplificare ed efficientare le procedure di concessione, locazione ed alienazione, in conformità con la vigente normativa in materia.

I beni non utilizzati per fini istituzionali e di pubblica utilità, da sottoporre a verifica tecnico-catastale e a stima di valore di mercato, verranno immessi sul mercato mediante procedure ad evidenza pubblica, al fine di pervenire all'alienazione, previa eventuale sdemanializzazione se dovuta, oppure alla concessione di valorizzazione ex Legge 410/2001, previo inserimento degli immobili nel Piano delle Valorizzazioni di cui alla Legge 133/2008.

Giova precisare che nonostante le concessioni/locazioni rientrino nei c.d. "contratti attivi" (comportanti un'entrata economica, non già un esborso, per l'ente) e sono, come tali, escluse dall'ambito di applicazione del d.lgs. n.36/2023 (art.13 c.2), restano comunque soggette a procedure improntate a evidenza pubblica, imparzialità e comparazione ai fini della selezione del concessionario/locatario.

Per alcuni cespiti, anch'essi non più sedi istituzionali dell'ente, sono state avviate le attività per la locazione/concessione ai sensi del R.R. n. 6 del 2017 s.m.i. a privati richiedenti, ma anche ad altre pubbliche amministrazioni, al fine di soddisfare, comunque, il preminente interesse pubblico, accogliendo istanze di valorizzazione in alcuni casi, ed in generale salvaguardando gli stessi beni attraverso l'onere imposto ai concessionari di provvedere alle manutenzioni ordinarie

e straordinarie sui medesimi immobili attribuiti in disponibilità. Tali attività consentono di incrementare il valore degli immobili con l'ulteriore vantaggio che l'ammodernamento e l'efficientamento degli stessi beni viene realizzato senza dover gravare sul bilancio regionale e consentendo, quindi, di evitare di dovervi provvedere con risorse proprie.

Sia la Regione Calabria che gli enti gestori in relazione ai beni gestiti dedicano un impegno costante alle attività di ricognizione delle concessioni/locazioni, anche quelle stipulate da enti che in precedenza ne detenevano la proprietà e attualmente ancora valide, provvedendo al recupero della documentazione relativa e contestualmente alla riscossione dei canoni/indennità pregressi, comprensivi degli aggiornamenti ISTAT e degli interessi di mora. L'attività dispiegata, che consiste essenzialmente nell'accertamento delle somme da incassare, nella diffida al versamento delle somme dovute, nella escussione delle polizze fideiussorie ove possibile, nell'emissione, notifica e iscrizione al ruolo del decreto ingiuntivo, consentirà all'ente di recuperare risorse importanti da reimpiegare a beneficio dello stesso, già in parte in fase di riscossione.

Con riferimento, invece, ai beni gestiti da altri enti e nel caso di specie da Ferrovie della Calabria srl, si pone l'attenzione sulla deliberazione della Giunta Regionale n.140 del 4 aprile 2024 e sul successivo Accordo sottoscritto con Ferrovie della Calabria s.r.l., individuata quale soggetto attuatore, per la durata di diciotto mesi ai fini dell'espletamento di ogni attività prodromica, istruttoria e funzionale, volta a:

- ✓ operare la verifica dei verbali allegati A) e B) alla DGR n. 13 del 10/1/2012, redatti di concerto tra la Regione Calabria, i Ministeri sottoscrittori dei precedenti verbali e l'Agenzia del Demanio, in base ai quali sono stati trasferiti i beni ferroviari all'amministrazione regionale;
- ✓ effettuare la stima definitiva ed aggiornata del patrimonio trasferito e segnalarne eventuali criticità, anche in ragione del tempo trascorso dalla redazione dell'ultimo verbale;
- ✓ riferire alla Cabina di Regia, istituita con la medesima D.G.R., sulle attività poste in essere sul predetto patrimonio, avendone mantenuto ad oggi la custodia, dando evidenza tramite apposita rendicontazione degli oneri sostenuti e degli introiti derivanti dalla concessione o locazione a terzi, così da consentire alla Cabina di Regia di proporre alla giunta le soluzioni opportune per le definizioni regolamentari delle suddette dinamiche finanziarie;
- ✓ predisporre un programma costituito da una o più proposte per la valorizzazione e/o alienazione e/ trasferimento del patrimonio disponibile, nel rispetto della normativa sulle ex Gestioni commissariali e per l'attribuzione alla società di specifiche deleghe all'espletamento di eventuali attività a rilevanza esterna, quali ad esempio l'alienazione e/o il trasferimento del patrimonio medesimo una volta deliberati dall'Ente regionale;
- ✓ gestire l'espletamento, nelle more del completamento delle attività di chiusura del procedimento, di procedure ad evidenza pubblica, funzionali alle locazioni sui beni in questione, quale delegato della Regione Calabria, Ente proprietario;
- ✓ effettuare la verifica delle dinamiche finanziarie allo scopo di consentire alla Giunta regionale di esercitare le sue prerogative statutarie in merito al governo delle imprese, aziende e società dipendenti dalla Regione.

Altro obiettivo fondamentale che l'ente regionale si è posto già nell'anno precedente, e che rimane imprescindibile, è quello di garantire una maggiore trasparenza in relazione al patrimonio ed alla relativa gestione attraverso molteplici azioni.

Oltre ad alimentare costantemente il sito istituzionale con le informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti, per come prescritto dall'art. 30 del Dlgs. 33/2013 informazioni, si è individuato come punto cardine di questa operazione chiarificatrice, come già accennato, un sistema informativo più completo ed organico sul patrimonio regionale che possa restituire tutti i dati relativi agli immobili di proprietà non solo agli operatori, ma anche agli stake-holders, capace di dialogare con gli altri sistemi di contabilità e di restituire tutti i dati utili all'aggiornamento del conto patrimoniale.

Il sistema si compone delle seguenti aree di interesse o moduli, già in uso all'amministrazione regionale ed in fase di implementazione:

- ✓ Inventario Beni Immobili: modulo per la gestione inventariale tecnica, amministrativa, contabile degli immobili di proprietà o in gestione all'Ente.
È un concreto aiuto: a ottimizzare tempo e processi operativi grazie al raccordo ai principali moduli di contabilità in uso agli Enti; alla gestione documentale; alla storicizzazione quotidiana dei dati; al controllo e gestione dei Contributi agli Investimenti e al piano d'ammortamento sempre aggiornato ad ogni variazione apportata al cespite. Inoltre, per i Beni Immobili è prevista:
 - l'organizzazione delle pratiche e delle certificazioni con gestione dello scadenziario;
 - elaborazione automatica dei file per il MEF (art.2 c.222 L.F. 2010).
- ✓ Geo Analytics: modulo che consente, attraverso il collegamento all'Agenzia delle Entrate, di attivare layers personalizzati che sovrappongono i dati inventariali alle mappe catastali, incrociate con le immagini satellitari, e di georeferenziare i fabbricati ed i terreni di proprietà, rendendone immediata l'individuazione su mappa.
Le possibilità di rappresentazione organizzate in tematismi sono molteplici e da una mappa di base dei beni per funzione si può arrivare a verticalizzazioni quali, a solo titolo esemplificativo:
 - tema del Piano delle Alienazione e Valorizzazioni;
 - tema per la rappresentazione dei cespiti oggetto di manutenzioni straordinarie in un determinato periodo;
 - tema del valore degli immobili per la gestione contabile e assicurativa.
- ✓ Locazioni Concessioni: modulo che permette la gestione contrattuale dei fitti attivi e passivi, lo sviluppo dei canoni e delle spese da addebitare e la bollettazione o fatturazione.

Ogni modulo ha una propria funzionalità e può essere utilizzato singolarmente o in abbinamento agli altri, condividendo i dati tra loro.

L'articolata struttura tabellare permette un elevato dettaglio di storicizzazione dei dati che consentono all'operatore di visualizzare le informazioni presenti a qualsiasi data di lavoro.

Si avrà modo, quindi, di garantire il rispetto di tutti gli obblighi imposti per legge, da ultimo anche quanto previsto dal D. Lgs. 26 luglio 2023 n. 106 relativo alla mappatura e trasparenza dei regimi concessori dei beni pubblici.

In conclusione, la gestione innovativa del patrimonio immobiliare prevede un sistema coordinato dei metodi e degli strumenti finalizzati ad attuare politiche organiche di gestione, cercando di sfruttare la potenzialità insita in una visione complementare e sinergica tra i diversi soggetti pubblici, a vario titolo coinvolti nelle attività di valorizzazione dello stesso, in costante programmazione e definizione degli obiettivi, a medio e a lungo termine, che consentano all'ente di considerare la gestione del patrimonio immobiliare come una risorsa importante, anche economica e non come un costo da sostenere.

6.5 IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL 2025-2027 E LE POSSIBILITÀ DI MANOVRA

6.5.1 Premessa

È noto a tutti come l'equilibrio del bilancio regionale già negli ultimi anni sia stato posto a dura prova da tagli ai trasferimenti, da misure governative di politica fiscale non sorrette da forme di ristoro per la perdita di gettito sofferto dalle Regioni, da contributi alla finanza pubblica da versare direttamente alle casse statali, da un insieme di misure di contenimento della spesa che hanno assunto anche la forma di accantonamenti volti a ridurre la capacità di spesa corrente. Tutte queste misure sono andate ad incidere direttamente ed in via progressiva sulla effettiva disponibilità di risorse autonome da destinare ad una potenziale manovra di bilancio.

I nuovi contributi di finanza pubblica a carico degli Enti territoriali previsti nella manovra di bilancio varata dal Governo, costituiscono un ulteriore e assai problematico peggioramento del contesto di riferimento in cui si muove la finanza regionale.

Di seguito si riporta il quadro aggiornato delle risorse che, a seguito delle misure adottate dal Governo, sono sottratte alla possibile manovra di bilancio a valere sulle risorse in libera disponibilità.

Tali misure riguardano in particolare:

- il versamento allo Stato che le Regioni sono chiamate ad assolvere a titolo di contributo di finanza pubblica per il triennio 2023 – 2025, per complessivi 196 milioni, relativo a “risparmi per riorganizzazione, digitalizzazione, potenziamento lavoro agile”, in attuazione dell'articolo 1, commi 850 – 851, della legge 30 dicembre 2020, n.178. La Regione Calabria deve versare allo Stato per il 2025 un importo di euro **7.804.028,20**;
- il versamento allo Stato dell'importo di euro **15.610.000,00** dal 2025 al 2028 a titolo di ulteriore contributo di finanza pubblica ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213;
- il versamento allo Stato che le Regioni sono chiamate ad assolvere a titolo di restituzione pluriennale delle somme ricevute in eccesso a titolo di ristori a causa dall'emergenza Covid 19 rispetto alle entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, di cui all'art. 111 comma 2novies DL 19.05.2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77. Per la Calabria l'importo è pari ad euro **2.230.289,47** a decorrere dal 2022 fino al 2040;
- versamento allo Stato della somma di euro **13.000.000,00** a decorrere dal 2025 resa obbligatoria in conseguenza della disapplicazione dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco nel territorio della Regione Calabria ai sensi dell'art. 15, comma 3bis, del Decreto legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito dalla legge 4 luglio 2024, n. 95.
- la compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativi agli anni dal 2014 al 2022, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La Regione Calabria ha già versato dal 2022 al 2024 l'importo di circa 17,03 milioni di euro riferiti agli anni dal 2014 e 2017 e deve prevedere in bilancio la posta di euro **3,7 milioni annui** nel 2025 che andranno a ridursi progressivamente sino a 2,9 milioni annui nel 2029 (Tabella 75 – [Quadro riepilogativo delle somme da versare allo Stato o da accantonare](#));
- lo Stato, nel legiferare sull'annullamento dei debiti di importo fino a €1.000,00, contenuti nelle cartelle affidate all'agente della riscossione dal 2000 al 2015, oltre a determinare

la quasi totale cancellazione di crediti regionali a titolo di tassa automobilistica, in quanto l'importo medio della stessa è inferiore a €200,00, non ha previsto né la compensazione per queste minori entrate per gli enti territoriali né si è fatto carico del rimborso delle relative spese di notifica e spese connesse allo svolgimento delle procedure esecutive che sono, al contrario, poste in carico agli enti per provvedimento di legge. Per tale motivo la Regione Calabria deve versare ad Agenzia delle Entrate - Riscossione circa **1,7 Meuro** suddivisi in rate ventennali.

Tabella 75 – Quadro riepilogativo delle somme da riversare allo Stato o da accantonare

Oggetto del provvedimento	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
restituzione somme Covid erogate in eccesso 22-40	2.230.289	2.230.289	2.230.289	2.230.289	2.230.289	2.230.289	2.230.289
regolazione finanziaria tassa automobilistica 21-29	4.250.464	4.031.554	3.712.746	3.600.063	3.542.213	2.881.619	2.957.019
abrogazione addiz. comunale per diritti di imbarco dal 24		5.500.000	13.000.000	13.000.000	13.000.000	13.000.000	13.000.000
contributo di finanza pubblica 23-25	7.804.028	7.804.028	7.804.028				
contributo di finanza pubblica 24-28		13.604.766	15.612.026	15.612.026	15.612.026	15.612.026	
contributo di finanza pubblica 25-29			12.489.621	37.468.863	37.468.863	37.468.863	58.433.584
	14.065.871	33.170.637	54.848.711	71.911.242	71.911.242	71.911.242	77.263.937

Come si può notare dalla tabella, l'ulteriore contributo di finanza pubblica richiesto con la manovra statale vale, per la Regione Calabria, circa 12,5 milioni di euro per il 2025, 37,5 milioni di euro nel periodo 26-28 e circa 58,4 milioni di euro nel 29.

Tali contributi, in aggiunta a quelli vigenti a legislazione vigente e ai riversamenti da effettuare allo Stato, anche a prescindere dalle modalità di attuazione degli stessi (riversamento nelle casse statali o accantonamento da destinare alla copertura del disavanzo) non possono che comportare, in presenza dell'obbligo del pareggio di bilancio, un ulteriore irrigidimento della spesa corrente, con un conseguente prevedibile taglio dei servizi finanziati con le risorse autonome di bilancio o in alternativa, non avendo la possibilità di contrarre debito se non per investimenti, un doloroso aumento della pressione fiscale lasciata alla responsabilità regionale.

6.5.2 Le entrate

Per avere un quadro generale delle risorse disponibili, nonché un'idea sulle caratteristiche e peculiarità del bilancio regionale, si può prendere tranquillamente a riferimento la previsione definitiva in termini di **competenza pura** (al netto dei differimenti di esigibilità) riferita all'annualità 2024 del bilancio triennale 24-26. Dalla tabella sottostante, elaborata per dati estremamente aggregati, è facile desumere che gran parte delle entrate di bilancio, complessivamente pari a poco più di 7,8 miliardi di euro, al netto delle partite di giro e dei saldi vincolati, sia costituita da risorse assegnate dallo Stato o dall'UE con vincolo di destinazione (90%), mentre il 10% delle stesse è soggetto alle scelte discrezionali da parte della Giunta e del Consiglio regionale.

Più in dettaglio, le entrate regionali, al netto delle risorse per la Sanità (56%), su base annua sono costituite in gran parte dalle risorse comunitarie, dal Piano di Azione e Coesione, dal Fondo Sviluppo e Coesione, nonché da ulteriori fondi di natura vincolata assegnati a vario titolo dallo Stato o da altri soggetti.

Da segnalare, però, che nell'annualità 2024 sono inserite solo in parte le previsioni, molto

consistenti, della nuova programmazione PR 21-27 e PSC 21-27, nonché le maggiori risorse assegnate a titolo di Fondo Sanitario regionale normalmente definite a fine esercizio.

Le entrate libere da vincoli da destinare a finalità autonomamente definite dalla Regione oscillano a consuntivo intorno a circa 800 milioni di euro pari, come su detto, a poco più del 10% delle risorse previste nella competenza dell'anno in via di conclusione.

Tabella 76 - Le entrate distinte rispetto al vincolo

Le entrate distinte rispetto al vincolo	previsioni definitive di competenza 2024	%
Entrate per la Sanità	4.412.917.593,58	56%
PR 21-27 e PAC	750.274.496,35	10%
Fondo Sviluppo e Coesione	889.264.501,96	11%
Fondi statali	972.597.184,92	12%
Altri fondi vincolati	16.521.124,78	0%
Entrate per mutui	47.478.134,88	1%
Entrate libere da vincoli	798.596.125,71	10%
Totale bilancio puro di competenza	7.887.649.162,18	100%

Le criticità legate alla limitata disponibilità di risorse autonome sono aumentate negli ultimi anni non solo a causa dei gravosi tagli ai trasferimenti statali, che hanno generato un effetto sostitutivo e, quindi, una maggiore pressione sulle limitate risorse in libera disponibilità, ma anche a causa della necessità di destinare una quantità sempre maggiore di risorse per gli accantonamenti necessari a tutelare gli equilibri di bilancio, in particolare per il contenzioso e per la copertura dei pignoramenti. Tali accantonamenti, infatti, nel corso degli ultimi anni, hanno assunto valori importanti che limitano la possibilità di effettuare manovre espansive della spesa, considerato che una parte consistente delle risorse autonome è già destinata alla copertura delle spese obbligatorie (acquisto di beni e servizi, mutui, personale), dei servizi essenziali (trasporti, politiche sociali, diritto allo studio), dei trasferimenti agli enti strumentali, delle emergenze sociali (LSU-LPU e altre voci del precariato storico).

Risulta altresì evidente come i contributi alla finanza pubblica disposti con le disposizioni varate dal Governo negli ultimi anni, come evidenziato in premessa, rendono ancora più critico il quadro sopra delineato.

6.5.3 La composizione della spesa finanziata con le risorse autonome

Dall'analisi effettuata sulla spesa finanziata negli ultimi anni con le risorse autonome, emerge con chiarezza che buona parte di tali risorse, pur soggette alle scelte discrezionali della Giunta e del Consiglio, è di carattere sostanzialmente obbligatorio e difficilmente comprimibile nel breve periodo (personale, mutui, accantonamenti ai Fondi previsti per legge), mentre altre risorse, anche consistenti, sono difficilmente manovrabili, in assenza di riforme strutturali, in quanto ineriscono a trasferimenti ad enti strumentali e alla erogazione di servizi (trasporti, politiche sociali).

Per tale motivo, negli ultimi anni le scelte discrezionali sull'utilizzo delle risorse autonome sono diventate via via più limitate. Medesima limitazione si è registrata nella produzione legislativa di nuove autorizzazioni di spesa. Le nuove regole di bilancio, il controllo sulla effettiva esistenza della copertura finanziaria degli interventi normativi, la minore disponibilità di risorse e l'obiettivo

difficoltà di andare ad intaccare la spesa storica determinatasi nel corso del tempo, soprattutto quella destinata ai cosiddetti *settori sensibili* (trasporti, politiche sociali, la spesa destinata al socio-sanitario, difesa e salvaguardia del territorio, etc.), hanno infatti ridotto di molto, rispetto al passato, le possibilità di manovra finanziaria. E nel caso in cui la Giunta o il Consiglio hanno deciso interventi di natura incrementale della spesa o di approvare nuove leggi, ciò è avvenuto solo grazie a tagli più o meno lineari della spesa storica autorizzata in precedenza, al definanziamento di leggi regionali esistenti ma ritenute non più necessarie, ai risparmi realizzati sulle spese di funzionamento e di personale o all'utilizzo, per quanto compatibile, di risorse etero finanziate in sostituzione di quelle autonome via via sempre meno disponibili.

Un intervento di natura strutturale capace di incidere sulla legislazione regionale esistente, sui meccanismi di spesa consolidatisi nel tempo soprattutto nei confronti del variegato panorama degli Enti sub regionali, siano essi Province, Comuni, Enti strumentali, Agenzie, Società, Enti vari, Associazioni, Privati, è comunque difficile da attuare, fermo restando che ormai da diversi anni si è proceduto in ogni caso ad una *spending review* generalizzata, evitando al contempo di mettere in campo manovre espansive della spesa.

L'idea che tutti i problemi della Regione, da quelli occupazionali a quelli che affliggono Enti locali e Società, possano essere risolti con questa fetta del bilancio della Regione, continua imperterrita a persistere malgrado sia ormai chiaro da diversi anni l'esatto contrario.

Per tale motivo la situazione deve essere ben compresa da tutto il sistema regionale, dal livello politico nel suo complesso, dalle forze sociali, dagli enti locali e da tutto l'apparato burocratico. È sull'altra fetta del bilancio, ben più corposa, che devono essere concentrati gli sforzi e l'attenzione della politica e della burocrazia regionale. Appare evidente, infatti, in tale contesto, come le risorse finanziate dall'UE e dallo Stato, attualmente allocate nel bilancio, nonché quelle previste dal P.N.R.R., dalla nuova programmazione unitaria 2021-2027 e dai fondi destinati alla perequazione infrastrutturale, possono costituire una opportunità irripetibile per contrastare il deterioramento del tessuto economico finanziario calabrese, attraverso una idonea azione di accelerazione degli investimenti, per avviare finalmente in questa Regione un percorso di sviluppo sostenibile e duraturo.

6.5.4 La possibilità di manovra condizionata dal rispetto degli equilibri di bilancio

Sulla base delle considerazioni svolte nei punti precedenti, nella fase di predisposizione ed approvazione dei documenti contabili relativi al bilancio di previsione 2025-2027, non si può prescindere dalla necessità, da un lato, di preservare gli equilibri di bilancio e, dall'altro, di garantire contemporaneamente la copertura di tutte le spese previste dalla normativa vigente, ivi compresi i riversamenti allo Stato, i contributi alla finanza pubblica, gli accantonamenti previsti dalla legge.

La Regione si trova attualmente nella condizione di registrare un trend di spesa storica superiore alle risorse disponibili. Questa situazione impone la necessità di compiere scelte prioritarie e di adottare interventi legislativi volti a ridurre in modo strutturale le spese non più sostenibili con le risorse a disposizione. In alternativa, si prospetterebbe l'obbligo di procedere a un aumento della pressione fiscale, incrementando le aliquote dell'addizionale regionale Irpef e dell'Irap oltre i livelli attuali, già elevati per il ripiano dei disavanzi sanitari. Tuttavia, una simile decisione richiederebbe, prima di tutto, di verificare la possibilità concreta di raggiungere il pareggio di bilancio in ambito sanitario, liberando così le risorse della fiscalità regionale attualmente destinate alla copertura di tali disavanzi.

6.5.5 Le necessarie azioni da porre in essere

Alla luce di quanto indicato nei punti precedenti le azioni da porre in essere, senza indugio, oltre alla consueta **rivisitazione della spesa da realizzare con le risorse autonome**, sono le seguenti:

➤ **realizzare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione**

Al fine di limitare l'impatto delle recenti decisioni governative in ordine all'ulteriore contributo di finanza pubblica posto a carico delle Regione e cogliere la possibilità di riutilizzare gli accantonamenti effettuati a valere sulla spesa corrente non a copertura del disavanzo, ma per realizzare, nell'esercizio successivo, investimenti, anche indiretti (art. 104, comma 7, del DL Bilancio), si rende necessario accelerare il ripiano di amministrazione da FAL (Fondo anticipazione di liquidità), anche previo avvenuto chiarimento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Corte dei Conti circa le modalità del ripiano del disavanzo di amministrazione da riaccertamento straordinario;

➤ **la progressiva riduzione del contenzioso e dei pignoramenti**

In particolare appare necessario perseguire azioni volte a:

- potenziare l'apparato amministrativo dell'Avvocatura così che consenta la gestione in tempo reale delle dinamiche che incidono sull'entità del Fondo contenzioso;
- porre un'attenzione costante agli atti gestori adottati dai diversi dipartimenti che, solo dopo tempo, disvelano la presenza di imprevedibili obbligazioni prive di copertura finanziaria;
- migliorare il flusso informativo tra i Dipartimenti e l'Avvocatura teso a rendere efficiente, tempestiva ed efficace la difesa dell'Ente in giudizio;
- integrare il sistema informatico in uso all'Avvocatura con i dati presenti sul sistema contabile COEC (Impegni e pagamenti) e sul sistema documentale AttiPA, anche al fine di garantirne la consultazione da parte di tutte le strutture finalizzata al monitoraggio più efficiente del contenzioso.

✓ **la tutela e il recupero dei crediti vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni**

- prosecuzione, da parte del Settore competente, delle attività di recupero, anche coattivo, del credito vantato a fronte del servizio idrico erogato **agli Enti locali**, con un monitoraggio continuo dello stato dei pagamenti, e una tempestiva risposta agli enti che vogliono effettuare compensazioni di cassa;
- recupero coattivo dei crediti vantati nei confronti degli **Enti locali** in relazione al sistema R.S.U. e contestuale attuazione di piani di rateizzazione per il servizio R.S.U.;
- verifica della corretta ed esaustiva implementazione dei sistemi di monitoraggio della spesa realizzata a valere sui contributi a rendicontazione, anche alla luce delle scadenze dei Programmi di investimento finanziati con risorse nazionali e Comunitarie;

- definizione dei rapporti e recupero delle somme connesse alla soccombenza in giudizio a fronte delle vertenze incardinate contro il **Commissario delegato per l'emergenza ambientale** e lasciate "in eredità" alla Regione;

➤ **Il raggiungimento del pareggio in Sanità al netto della fiscalità regionale**

Considerati i progressi registrati negli ultimi anni in materia di riduzione dei disavanzi di gestione della Sanità, è auspicabile attendersi che le risorse relative alle manovre fiscali regionali destinate al ripiano dei disavanzi possano rientrare, in tutto o in parte, nella disponibilità del bilancio regionale, come già avvenuto negli anni 2014-2016. La decisione di rendere disponibili tali risorse deve essere comunque assunta in sede di verifica degli adempimenti regionali al Tavolo Tecnico Interministeriale e del comitato LEA.

➤ **Azioni e Obiettivi per gli Enti sub regionali**

Con riferimento agli enti sub regionali occorre procedere, con maggiore determinazione, nel percorso intrapreso volto alla razionalizzazione delle spese, in ragione dell'ulteriore incremento del contributo di finanza pubblica imposto alle regioni dal Governo centrale per il periodo 2025/2029.

Il predetto percorso dovrà necessariamente mirare, in ragione delle sempre più esigue risorse economiche a disposizione, al conseguimento di un efficientamento nella gestione da realizzarsi attraverso una serie di "azioni", che riguarderanno direttamente tutta la platea delle partecipazioni regionali, finalizzate al conseguimento di un effettivo equilibrio economico che, laddove raggiunto, perduri nel tempo.

Diretta conseguenza delle predette politiche gestionali dovrà essere la riduzione, e in prospettiva l'azzeramento, dell'impiego di risorse regionali autonome da destinare, a secondo delle fattispecie, al ripiano di disavanzi o, in caso di perdite portate a nuovo, all'accantonamento nel previsto Fondo Perdite Società Partecipate.

Le principali "azioni" da perseguire, attraverso tutti i soggetti a partecipazione regionale, possono essere così individuate:

- **Migliorare le politiche di gestione del personale**

In tale ambito occorrerà adottare delle strategie di gestione che, partendo da un'analisi delle attività caratteristiche proprie dei diversi enti, individui il reale fabbisogno di personale in termini di competenze necessarie all'erogazione di tutti quei beni e servizi a favore delle comunità di riferimento.

In particolare rispetto alle specifiche attività di programmazione, di cui ai diversi Piani triennali di fabbisogno del personale, occorrerà valutare, tra l'altro, la possibilità di attuare meccanismi di incentivazione all'esodo di tutta quella forza lavoro che, ormai avanti negli anni e prossima alla quiescenza lavorativa, risulta scarsamente motivata al perseguimento di azioni volte all'efficientamento delle attività amministrative.

In ultima analisi, occorre evidenziare come le politiche assunzionali degli enti sub regionali dovranno essere attuate, nei limiti dei previsti "turn-over" di legge, selezionando, a differenza del passato, figure professionali realmente funzionali agli obiettivi da conseguire, in un'ottica di massimizzazione delle risorse in termini di

costi-benefici.

- **Riduzione delle spese per consulenze**

In ragione del diffuso ricorso a tale tipologia di spesa, preme evidenziare il fatto che le stesse dovranno essere limitate allo stretto necessario e comunque assunte solo in casi straordinari, qualora non si riesca a svolgere le relative attività con l'impiego delle professionalità interne agli enti.

La contrazione della presente tipologia di spesa risulta interconnessa con il conseguimento delle predette politiche di miglioramento nella gestione del personale.

In particolare, la selezione di forza lavoro adeguatamente specializzata potrebbe garantire la presenza delle necessarie professionalità interne, atte allo svolgimento delle richieste attività di consulenza, nell'ambito del Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Calabria, avendo quale effetto la neutralizzazione del relativo costo in sede di redazione del Bilancio Consolidato (stante le conseguenti elisioni tra costi e ricavi infragruppo) e, dunque, un'effettiva massimizzazione delle risorse impiegate.

- **Riduzione delle spese di funzionamento**

In un'ottica di risparmio e di efficace impiego delle sempre più scarse risorse disponibili, gli enti, le fondazioni e le società saranno chiamati a porre maggiore attenzione alle proprie spese di funzionamento.

Nello specifico, occorrerà attuare delle strategie volte al miglioramento dell'organizzazione del lavoro, all'efficientamento energetico e, in ultima analisi, ad una migliore definizione della spesa, al fine di conseguire un'effettiva contrazione dei relativi costi di funzionamento e, in termini consequenziali, adeguati livelli di economicità nella gestione.

- **Graduale e costante incremento delle entrate proprie/ricavi di esercizio**

Con specifico riferimento ai soggetti partecipati dalla Regione che erogano beni e servizi sul mercato, stante le sempre più scarse risorse di natura autonoma impiegabili per il finanziamento dei rispettivi contributi ordinari, risulta imprescindibile l'attuazione di politiche aziendali volte ad un effettivo incremento dei ricavi conseguiti.

In tale contesto risulta necessario attuare delle strategie tali da:

- incrementare i livelli qualitativi dei servizi e dei beni offerti;
- individuare nuovi sbocchi e mercati di riferimento.

Le predette strategie permetteranno agli enti sub regionali, in ragione di un incremento delle entrate proprie, di raggiungere una maggiore copertura dei relativi costi di gestione, con un conseguente possibile minore esborso di risorse, in termini di contributi ordinari, in conto del bilancio regionale.

- **Rafforzamento della governance regionale sugli enti partecipati**

Rispetto alla presente “azione” occorrerà realizzare una più efficace politica di coordinamento in termini di una sistematica attività, condivisa tra le Strutture regionali competenti, finalizzata al continuo allineamento e monitoraggio delle diverse posizioni di debito/credito in essere tra l'Amministrazione regionale e gli enti dalla stessa partecipati.

La predetta azione di coordinamento potrà avere, inoltre, degli effetti positivi anche con riferimento alle procedure di liquidazione in essere di enti, fondazioni e società, in termini di una più celere definizione e chiusura delle stesse, con una riduzione dei possibili esborsi di risorse in conto del bilancio regionale.

➤ **l'accelerazione del pagamento dei debiti commerciali**

Al netto dei benefici sul sistema produttivo del territorio regionale derivanti da una velocizzazione dei pagamenti, e non trascurando quelli sul livello del contenzioso dell'Amministrazione regionale, occorre assolutamente garantire che i dipartimenti:

- comunichino le informazioni imprescindibili per definire l'effettivo stock del debito commerciale in scadenza al 31 dicembre di ciascun anno (stato - pagata, sospesa, non dovuta, etc. - di ciascuna fattura) necessariamente in tempo utile per implementare il portale ministeriale Area RGS entro il 31 gennaio successivo, o ancor meglio, nell'immediatezza della ricezione delle fatture per consentire un costante allineamento dei dati e un conseguente proficuo monitoraggio dello stock del debito e dell'andamento dei pagamenti;
- annualmente garantiscano, per quanto di propria competenza, la riduzione di almeno il 10 per cento del debito commerciale dell'esercizio in corso rispetto al debito commerciale dell'esercizio finanziario precedente;
- rispettino i termini imposti dalla normativa per il pagamento dei debiti commerciali.

Una più corretta e tempestiva implementazione delle attività in capo ai dipartimenti consentirebbe di rientrare nei target previsti per evitare l'applicazione delle sanzioni con il conseguente accantonamento di risorse a carico del bilancio regionale. Si auspica che gli obiettivi posti in capo alla classe dirigenziale dalla normativa nazionale aiutino a raggiungere un più elevato grado di efficienza nella gestione di questi processi (più approfonditamente al precedente paragrafo 6.4.4).

➤ **aumento delle entrate e recupero dell'evasione fiscale**

Riguardo alla possibilità di aumento delle entrate occorre in via preliminare tener conto che il funzionamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità neutralizza eventuali sovrastime delle entrate, in quanto il tecnicismo che sta alla base del calcolo dello stesso considera le effettive riscossioni dei tributi regionali nell'ultimo quinquennio di riferimento, rendendo vane possibili sovrastime, peraltro soggette a puntuali verifiche da parte degli organi di controllo.

Bisogna, pertanto, mettere in campo tutte le azioni volte a liberare la maggiore quantità possibile di risorse “incagliate” nel fondo crediti proprio a causa di una ridotta attività di riscossione o per la presenza di una elevata evasione.

In particolare, occorre accelerare le attività di recupero dell'evasione fiscale dei tributi e delle tasse regionali attraverso l'emissione diretta (ove consentita dalla recente L.R. 56/2023) dei ruoli di riscossione coattiva per le entrate tributarie gestite direttamente dalla Regione (*in primis* la tassa automobilistica), e al contempo ottimizzare le azioni

sinergiche con gli enti esterni coinvolti nella riscossione, ad esempio mediante l'apposita convenzione stipulata con l'Agenzia delle Entrate che ha assicurato il recupero dell'evasione dell'addizionale regionale Irpef e dell'Irap, per importi superiori a 35 milioni di euro annui in media.

➤ **la salvaguardia della disponibilità di cassa**

Un elemento di importanza strategica è rappresentato anche dalla **disponibilità di cassa**, che va attentamente monitorata in quanto rappresenta l'effettivo stato di salute di un ente. Sul saldo di cassa incidono senz'altro le misure su indicate, ma appare oltremodo necessario effettuare:

- l'implementazione, da parte dei responsabili della spesa, delle Banche dati nazionali e comunitarie al fine di riscuotere le somme anticipate sul territorio e non ancora incassate;
- il recupero delle somme anticipate nell'ambito dei Programmi Comunitari e Nazionali a soggetti beneficiari che non hanno certificato nei termini previsti, anche al fine di poter autorizzare eventuali completamenti o riprogrammare i rientri per nuovi investimenti;
- la rendicontazione e successiva richiesta ai competenti dicasteri, da parte dei Dipartimenti preposti, dei contributi assegnati e spesi a valere su fondi ordinari assegnati dallo Stato.
- lo svincolo, da parte dell'Avvocatura delle somme pignorate sulla cassa regionale per procedure esecutive ormai concluse.

➤ **Intervenire sull'apparato amministrativo regionale**

Per l'efficacia dell'azione di governo, appare fondamentale, infine, **sensibilizzare l'apparato amministrativo regionale**, anche mediante l'introduzione di appositi obiettivi che incidono sulla performance e la previsione di mirati interventi formativi dei dirigenti e degli addetti alla gestione dei procedimenti giuscontabili, al fine di garantire:

- una maggiore attenzione alla **tempistica** delle procedure che afferiscono alle attività poste in capo ai dipartimenti stessi al fine di evitare ritardi (sanzionati) negli adempimenti di approvazione dei documenti contabili;
- il severo rispetto dei **tempi medi di pagamento dei debiti commerciali** nonché l'attuazione delle corrette modalità di gestione dei documenti contabili in AreaRGS al fine di non incorrere, come già avvenuto per gli esercizi finanziari 22-24, nelle relative sanzioni che mirano a creare un ulteriore accantonamento di risorse libere;
- il **potenziamento e la reale integrazione dei sistemi informatici regionali**, caratterizzati dal mancato dialogo interno, che rende non sempre agevoli gli interscambi con le banche dati e le piattaforme del MEF, della Corte dei conti e della Banca d'Italia;
- una più efficiente **allocazione e gestione del personale** che, anche mediante un più sapiente uso del "lavoro agile", consenta di riportare nella sede centrale della "Cittadella" una parte del personale ad oggi assegnato presso le sedi periferiche, nonché di ridurre i costi di gestione di tali Uffici, spesso aggravato dalle doppie postazioni in uso da parte di dirigenti e funzionari regionali.

➤ **integrazione dei Sistemi Informativi Regionali: Verso un Nuovo Sistema di Governance**

L'amministrazione regionale, nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha avviato un percorso di riforma per realizzare un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual* (Riforma 1.15). Tale iniziativa, già anticipata nel precedente Documento di Economia e Finanza, si pone l'obiettivo di superare le attuali criticità legate alla frammentazione dei sistemi informatici regionali. A tal fine, dal 2021, la Regione partecipa al progetto PON "Rafforzamento dei sistemi contabili", promosso dal MEF e supportato da partner tecnici come SOGEI, EY e LUISS, con l'obiettivo di:

- efficientare e armonizzare la contabilità economico-patrimoniale;
- garantire omogeneità normativa e un supporto tecnico costante;
- adottare un modello operativo e informatico conforme agli standard *accrual*;
- diffondere le migliori pratiche tra le Regioni.

Stato di Avanzamento del Progetto

A partire dall'ottobre 2023, è stato avviato un articolato progetto per potenziare il sistema informativo contabile regionale (COEC), includendo nuovi moduli integrati per la gestione dei beni mobili e immobili. La tabella sottostante sintetizza lo stato di attuazione delle principali integrazioni informatiche con Co.Ec.:

Piattaforma/Processo	Stato di Attuazione
INVENTARIO BENI MOBILI E IMMOBILI	SISTEMA INFORMATICO IN LINEA, IMPLEMENTAZIONI IN CORSO.
PAGOPA – RICONCILIAZIONE INCASSI	INTEGRAZIONE ATTIVA ENTRO METÀ 2024.
BILANCIO CONSOLIDATO	SISTEMA INTEGRATO, MA NON ANCORA OPERATIVO.
CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE	SISTEMA INTEGRATO, IMPLEMENTAZIONI IN CORSO.
GESTIONE CONCESSIONI (CADEM) JOBTIME: IDENTIFICAZIONE RUOLI E RESPONSABILITÀ PIANO FORMATIVO DEL DIPENDENTE E PIANO DI COMUNICAZIONE	INTEGRAZIONE COLLAUDATA NEL PRIMO TRIMESTRE 2024.
GESTIONE DOCUMENTALE (ATTIPA): ARCHIVIAZIONE E CORRELAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA RELATIVA ALLE SINGOLE SCRITTURE CONTABILI.	OPERATIVO DAL SECONDO SEMESTRE 2024.
FATTURAZIONE ELETTRONICA: GESTIONE ACQUISTI BENI E SERVIZI MAGAZZINO: GESTIONE ACQUISTI BENI E SERVIZI CONTRATTI: GESTIONE ACQUISTI BENI E SERVIZI – RATEI E RISCONTI	INTEGRAZIONI ANCORA DA REALIZZARE.

Nonostante i progressi, la completa integrazione richiede la collaborazione attiva degli utenti regionali, supportata da adeguata formazione. Entro il primo trimestre 2025, tutte le amministrazioni dovranno definire gli interventi informatici necessari per recepire la riforma e adeguarsi ai nuovi requisiti contabili.

La sperimentazione culminerà entro il 2026 con l'introduzione dei bilanci *accrual* riclassificati secondo il piano dei conti multidimensionale. L'adozione del sistema unico, prevista per il 2027, permetterà di rilevare simultaneamente i profili finanziari, economico-patrimoniali e analitici, agevolando la valorizzazione del patrimonio pubblico. Tuttavia, questa riforma rappresenta una sfida significativa per le amministrazioni regionali, con impatti su processi organizzativi e contabili. Pertanto, le Regioni stanno chiedendo un ampliamento del periodo di sperimentazione, come avvenuto per il D.Lgs. 118/2011, al fine di garantire una transizione graduale e coerente con gli obiettivi del PNRR.